Anno 116 Numero 220

LA STAMPA

Martedì 12 Ottobre 1982

A PAGINA 4

SOMMERGIBILE

«Abbiamo bombardato frigoriferi e rottami», ma la caccia al sottomarino continua. Nessuna traccia dell'unità-spia

A PAGINA 13

WALL STREET

Scendono i tassi, il dollaro rallenta e la Borsa Usa supera «quota 1000». Lira debole nello Sme, l'Abi decide oggi sul costo del denaro

Ma forse De Mita riuscirà ad evitare «il processo»

Si scontrano le due dc sul caso Andreatta-Ior

E' molto probabile che il ministro del Tesoro se la cavi con una «ramanzina» Il testo stenografico del suo discorso conferma la citazione del Pontefice

Parola di ministro

Andreatta passa per un ministro che parla troppo e non sempre a proposito. Una volta fece su Craxi apprezzamenti ingiuriosi e fu redarguito da Pertini come protagonista di un episodio «disgustoso». Questa volta il ministro del Tesoro ha chiamato in causa il Vaticano per i debiti dello Ior col Banco Ambrosiano e si accinge a comparire dinanzi all'ufficio politico della dc nelle vesti di imputato. I due episodi sembrano simili ma lo sono soltanto in apparenza. E sono almeno quattro i motivi che giustificano una simile conclusione.

1) Come ministro del Tesoro ed economista Andreatta è il più documentato sui «misteri» dello Ior e del Banco Ambrosiano e uno dei più qualificati a interpretare certi documenti. Quando una persona con tali referenze afferma in Parlamento che lo Ior deve all'Ambrosiano, direttamente o indirettamente, qualcosa come 1800 miliardi, tutti dovrebbero prenderlo sul serio e riflettervi un attimino. Anche i suoi amici democristiani.

2) Nel suo intervento alla Camera, Andreatta non ha fatto che il suo dovere quando ha rivelato l'esistenza e l'entità di questo debito. A chi altri, se non a lui, spettava di riconoscere che lo Ior non era legalmente tenuto a rifondere i 1800 miliardi e che soltanto il Papa, o comunque gli organi della Santa Sede, potevano convincere i banchieri vaticani a fare diversamente?

3) Dinanzi alle prime illazioni di alcune agenzie e di alcuni quotidiani, Andreatta si è affrettato a precisare di non avere invitato il Papa a ordinare allo Ior il pagamento del debito. Eppure dopo questa rettifica, che avrebbe dovuto eliminare ogni dubbio, il ministro degli Esteri Colombo ha detto che «le indebite interpretazioni» del discorso del suo collega al Tesoro «possono coinvolgere i rapporti tra Italia e Santa Sede». Ma quando mai i commenti di un giornale, se sono «indebiti», vale a dire sbagliati o pretestuosi, mettono in crisi i rapporti tra due Stati? E quando mai può essere attribuita a un ministro la colpa di essere stato frainteso?

4) Piccoli è stato più coerente di Colombo. Per lui le dichiarazioni di Andreatta sono «gravi» e il ministro le ha corrette «solo in parte». Ciò avrebbe consentito che i giornalisti coinvolgessero «assurdamente» la Santa Sede.

Anche questa, come qualsiasi opinione, va rispettata. Ma ecco quale diritto il presidente della dc ha convocato Andreatta presso l'ufficio politico del suo partito? Andreatti deve rispondere al presidente del Consiglio e non certo a quello della democrazia cristiana. Piccoli poteva sollevare la questione in Parlamento, del quale fa parte, chiamando in causa il ministro e addirittura il governo. Ma questa volta, come ha detto in maniera esemplare il repubblicano Battaglia, non si è rispettata la distinzione, pure elementare, tra le «fedeltà particolari» e la fedeltà allo Stato, che assume un valore preminente anche per un cattolico, dal momento in cui giura.

Gianfranco Piazzesi

A PAGINA 12

Un accordo per approvare la finanziaria: il deficit a 70 mila miliardi

di Emilio Pucci

«Giallo» in casa psdi

ROMA — L'intervento di Andreatta sul Papa nella tormentata vicenda Ambrosiano-Ior e l'immediata «censura» di Piccoli rischiano di spaccare la dc. De Mita, fiutata una bufera che può sconvolgere l'unità politica quasi raggiunta, è tornato in fretta a Roma dalla festa Nusco per tentare di chiudere, presto e bene, un caso che ha come protagonisti due dei personaggi più autorevoli del suo partito e che minaccia strascichi tanto sgradevoli quanto inediti, ad ogni livello. Per prima cosa dovrà decidere se convocare o no l'ufficio politico per istruire così un «processo» ad Andreatta, come gli ha chiesto Piccoli tra contestazioni e consensi.

Da una parte, l'irruento ministro del Tesoro che ha chiesto l'intervento del Pontefice per la restituzione dei soldi prestati allo Ior e si è guadagnato, per le sue affermazioni, le simpatie dei socialisti e degli altri partiti laici. Dall'altra, il presidente del partito Piccoli, che qualcuno, scherzosamente, ha indicato come il «Consulta della dc» per la sua perentoria e determinata difesa di un altro Stato, la Santa Sede del Papa. Alle spalle dei duellanti, si confrontano due linee della dc che De Mita ha interesse a tenere unite e quiete: quella, più laica e pragmatica che dà la precedenza alle esigenze e ai doveri dell'uomo di governo, e quella, forse più vasta, che chiede maggior rispetto formale per il Pontefice e più sensibilità per i difficili rapporti tra dc e Santa Sede.

E' un conflitto che De Mita deve chiudere e, quindi, Nino Andreatta se la caverà con una «lavata di capo» e con l'invito a stare un po' più attento. A piazza del Gesù c'è grande riserbo: la grana è grossa e coinvolge non solo alcuni dei più grossi notabili del partito ma anche i rapporti, teri e delicati, tra dc e Santa Sede.

L'Ufficio politico, organo intermedio tra la segreteria e la direzione, è composto, oltre che dal segretario e dai presidente del partito, da capi storici come Fanfani e Andreotti, dai presidenti dei gruppi parlamentari Bianco e De

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Per protesta contro la messa al bando di Solidarnosc

Danzica, sciopero ai cantieri La polizia carica i dimostranti

«E' come nell'estate di due anni fa», dicono i testimoni - Le autorità: «La maggior parte degli operai è tornata a casa» - Ma l'accesso alla città è bloccato - Interrotte le comunicazioni - Convogli della milizia verso il porto baltico - Voci di agitazioni in altri centri

DANZICA — Ore drammatiche a Danzica. Gli operai dei cantieri navali «Lenin» sono scesi in sciopero ieri mattina. In serata le forze dell'ordine sono intervenute per disperdere la folla davanti ai cancelli. L'annuncio è stato dato dalla televisione di Stato. Le strade di accesso alla città sono state bloccate. Secondo testimoni oculari, convogli della polizia si stanno dirigendo nella notte verso il porto baltico. L'agenzia «Pap» ha annunciato in serata che la polizia è intervenuta anche davanti alla stazione ferroviaria per disperdere «gruppi di persone, soprattutto giovani, che tentavano di turbare l'ordine pubblico».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Quasi quattromila operai dei cantieri Lenin di Danzica hanno scioperato ieri per protestare contro la decisione di cancellare il sindacato libero Solidarnosc, presa dal Parlamento venerdì sera, e per chiedere la liberazione di Lech Walesa, internato dopo la proclamazione della legge marziale in Polonia. La prima risposta delle autorità è stata l'interruzione delle linee telefoniche e telex con quasi tutti i centri della costa baltica, tra cui ovviamente Danzica, per evitare che la notizia dello sciopero si diffondesse.

I lavoratori hanno cominciato l'agitazione alle sei di ieri mattina, con l'intenzione di proseguire lo sciopero fino alle due del pomeriggio, l'ora in cui normalmente avviene il cambio di turno. Viaggiatori giunti a Varsavia da Danzica hanno informato che alle 15 i lavoratori dei cantieri erano ancora in sciopero: cantavano «Solidarnosc, Lech libero, i soldati formino in caserma».

Varsavia, Jaruzelski al Parlamento: «Libererò molti internati»

In serata il telegiornale ha tuttavia annunciato che «la maggior parte degli operai ha lasciato i cantieri».

Gli operai intendono scendere nuovamente in sciopero oggi e domani se le loro richieste non saranno accolte. Se le autorità chiuderanno i cantieri, i lavoratori si riuniranno davanti ai cancelli, dove sorge il monumento che ricorda le vittime degli scontri del 1970. Delegazioni dei cantieri Lenin sono andate nelle maggiori fabbriche di Danzica e Odinya, per spiegare le ragioni dello sciopero. Secondo alcune fonti anche gli operai dei cantieri di Odinya e Stettino avrebbero scioperato ieri per alcune ore.

I collegamenti telefonici con Danzica, Stettino e Koszalin sono stati interrotti ieri mattina alle nove, quando le autorità si sono rese conto della reale entità dell'agitazione. In regime di legge marziale tutti gli scioperi sono proibiti. «E' come nell'agosto dell'80», ha detto un cittadino polacco appena tornato da Danzica. «Ci sono mezzi di

Robert Boyes

Copyright «Times Newspapers» per l'Italia «La Stampa»

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Assegnati i Nobel di medicina

Il premio (280 milioni) a due studiosi svedesi e a uno inglese

STOCCOLMA — L'istituto «Karolinska» di Stoccolma ha assegnato ieri il Nobel per la medicina 1982 (il primo della stagione) agli svedesi Sune K. Bergstrom, 68 anni, e Bengy I. Samuelsson, 48 anni, e al britannico John R. Vane, 55 anni. I tre vincitori si divideranno il premio che quest'anno è di circa 280 milioni. Il Nobel è un riconoscimento per il lavoro svolto dai tre studiosi sulle prostaglandine e le sostanze biologiche attive apparenti.

Il Nobel 1982 per la medicina viene a premiare, in John Vane, Sune K. Bergstrom e Bengy I. Samuelsson, i prestigiosi solutori di quell'affascinante puzzle scientifico che sono le «prostaglandine».

Sono passati 50 anni da quando Goldblatt e von Euler hanno isolato, dalle vescicole seminali e dal plasma, quella e curiosa ed interessante sostanza che denominarono «prostaglandina». Ci son voluti poi vent'anni perché S. K. Bergstrom arrivasse ad identificarne struttura chimica e biosintesi; e altri dieci ancora perché J. R. Vane vedesse universalmente riconosciuta la sua teoria sui farmaci «antiflammatori» come «inibitori della sintesi delle prostaglandine».

Quelle delle prostaglandine — sostanze derivate da acidi grassi polinsaturi tesaurizzati nei «fosfolipidi di membrana» di quasi tutte le cellule — è un impalpabile sistema di «guardia interna» che interviene con impercettibili e brevi momenti di attività correttiva in ogni meccanismo della nostra vita fisiologica nell'infiammazione, nella permeabilità renale, nella contrazione muscolare, etc.) e può peccare di «complicità» in corso di malattie (nell'ulcera, nel diabete, nell'asma, nell'emicrania, nell'ischemia cardiaca, nelle trombosi, etc.).

Il Nobel di quest'anno viene a premiare tre massimi nomi della lunga e speciale ricerca scientifica su questi onnipresenti «modulatori» dei processi vitali. Delle conoscenze già acquisite sono nate e nasceranno idee e direttive per la tutela della salute.

Con quali farmaci antiprostaglandinici potrebbe, ad esempio, essere prevenuto il rischio vascolare del diabetico? Potremo, sollecitando l'azione prostaglandinica, ottenere migliori risultati nell'ipertensione arteriosa? Nascerà, dall'attuale approssimativo regolo delle 2 aspirine al giorno, il vecchio farmaco è un ottimo inibitore della sintesi prostaglandinica) arriverà a più efficaci farmaci per la prevenzione dell'infarto e della trombosi? Troverà soluzione — almeno parziale — quell'annoso problema di tutti i giorni che sono emicranie e dolori mestruali? E' davvero prossimo quel farmaco inalatorio capace di bloccare, a livelli di «bulera prostaglandinica», certi spietati corresponsabili dell'attacco di asma?

Ezio Minetto

Il fratellino della vittima operato per sei ore

Oggi i funerali del bambino ucciso dai terroristi a Roma

ROMA — Questo pomeriggio, alle 15, la comunità ebraica di Roma ricorderà, con i funerali del piccolo Stefano Taché, l'ultimo, agghiacciante momento dell'ondata di violenza che le si è scatenata contro. Il fratellino di Stefano, Gadiel Taché, è stato intanto operato ieri pomeriggio nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale San Camillo: sei ore di intervento, i cui risultati non sono per il momento prevedibili. Gadiel, comunque, è ancora gravissimo. E la prognosi riservata, sempre al San Camillo, nel reparto di rianimazione e terapia intensiva, restano altri quattro feriti, fra i quali Daniela Gay, la madre del piccolo Stefano e di Gadiel: le loro condizioni, però, sembrano migliorare. E migliorano anche i 15 ricoverati all'ospedale Fatebenefratelli.

Il funerale di oggi rischia di rimanere, per molti mesi ancora, l'ultima occasione per rievocare la vittima e la ferocia dei suoi assassini. Nulla, infatti, lascia sperare che i terroristi di «Giugno nero», ormai quasi unanimemente indicati come responsabili dell'attentato, possano essere individuati e catturati.

Nessuno sa come siano entrati in Italia, nessuno riesce neppure a ipotizzare il luogo in cui si sono nascosti. Di certo c'è solo il fatto che le armi, la tecnica, e perfino le fattezze di uno dei responsabili dell'agguato, riconducono tutte all'attentato contro la sinagoga di Vienna e alla strage del ristorante Goldenberg, a Parigi.

Ora si tratterà di confrontare i bossoli seminati dai terroristi in diverse città europee, di cercare le ulteriori conferme: ma il fatto di attribuire l'attentato a quella variabile impazzita dell'organizzazione armata palestinese guidata da Abu Nidal, servirà in fondo a ben poco.

Ieri, le indagini sulla mancata strage hanno fatto segnare, anzi, un sostanziale passo indietro, non privo di risvolti che, in altra situazione, si sarebbero potuti definire comici. L'altro giorno erano stati diffusi gli identikit degli attentatori: tra persone di pelle scura e dall'aria inequivocabilmente mediorientale, spiccavano le fattezze di due europei, uno addirittura biondo.

Di qui a ipotizzare una indecifrabile alleanza fra palestinesi e resti del terrorismo tedesco, il passo era stato breve. Poi, ieri mattina, i due «terroristi» si sono presentati in questura: si erano riconosciuti negli identikit, ed erano lì a spiegare che loro, dalla Sinagoga la mattina dell'attentato erano solo passati. A bordo di una «Golf» metallizzata erano arrivati al ghetto, erano scesi, avevano sentito esplodere le bombe a mano, ed erano precipitosamente fuggiti. Con l'attentato, dunque, non avevano davvero nulla a che fare. Agli inquirenti, non è rimasto che prendere atto di questo incidente, e archiviare rapidamente il piccolo caso.

Chi invece mostra di non voler affatto archiviare una polemica che è cresciuta di pari passo alle notizie sulla strage (quella sulla protezione che, all'improvviso la polizia aveva fatto mancare alla Sinagoga) è il psi, che oggi torna pesantemente sul tema attraverso un editoriale del suo quotidiano, l'«Avanti!». Secondo il direttore del giornale, Ugo Intini, anche se «nulla ha impedito, nelle altre capitali europee, ai commandos palestinesi di seminare la morte», era vero anche che «quella di Roma era l'unica importante Sinagoga europea ancora da colpire, che un raid del servizio di protezione avrebbe pertanto dovuto essere previsto».

La conclusione, che anche come attacco anche al ministero dell'Interno, è durissima: «La mancanza di intelligenza politica nell'azione della polizia, non può essere cancellata da giustificazioni burocratiche, talvolta sconfinanti nel cinismo».

In effetti fino ad oggi la questura di Roma si è limitata a dire che la protezione — sospesa poche ore prima dell'attentato — sarebbe stata assicurata anche sabato mattina, solo che la comunità ebraica l'avesse chiesto. Non è difficile prevedere che oggi, durante i funerali del piccolo Taché, i romani di religione israelita torneranno ancora, e molto duramente, su questo tema.

Giuseppe Zaccaria

A PAGINA 2

Lama condanna l'antisemitismo ma gli ebrei disertano il comizio

di Ugo Magno

L'ex ministro dell'Interno sentito per cinque ore dai giudici

Troppi «non ricordo» di Cossiga nelle ombre del processo Moro

ROMA — L'ex ministro dell'Interno e poi presidente del Consiglio Francesco Cossiga è stato sentito ieri dai giudici del processo Moro, a Palazzo San Macuto. L'interrogatorio è durato in tutto cinque ore e, secondo le prime valutazioni, le risposte date da Cossiga alle molte domande si sono rivelate deludenti almeno per coloro che si attendevano qualche novità.

L'ex ministro dell'Interno ha smentito, tra l'altro, la signora Moro affermando che mai gli parlò di Gradoli e di una via Gradoli. Né, ha detto, sa dov'è finita la relazione fatta dai poliziotti che due giorni dopo il rapimento delle statista fu lasciata alla porta del «covo» di Moretti. Oggi questa stessa domanda verrà fatta all'ex questore di Roma De Francesco.

Secondo Cossiga il contenuto di alcune lettere scritte da Moro durante la prigionia «non sembrava conforme alla personalità dello statista». Nella deposizione di Cossiga molti sono stati anche i «non ricordo» e «non mi risulta».

(A pag. 6 il servizio di Giovanni Cerruti)

ROMA — Parliamo con Cossiga prima che si presenti alla Corte per testimoniare. Chiede: «Si ricorda la ripetta che Forattini disegnò quando detti le dimissioni da ministro dell'Interno? Io, con in testa il cappellino a quadri che allora portavo, passavo le consegne ad Andreotti: e tutto quello che gli lasciavo era una fionda». Davvero quattro anni fa si sentiva così totalmente disarmato, durante quei cinquantacinque giorni terribili? «Insomma...».

Dopo la morte di Moro, racconta, cercò di bloccare la mente, di liberarsi dell'ossessione: «Non ho scritto diari né altro. Ho temuto di tagliare: ma come che non si tagliano per tutta la vita. E rimorchi, adesso...».

Cossiga è invecchiato. Ha i capelli tutti bianchi, s'è appesantito. Le guance si sono arrotondate e sembrano ancora più pallide in contrasto con l'abito scuro da cerimonia. Tra i politici protagonisti del caso Moro è sempre apparso il più rispettabile, magari perché fu l'unico a pagare di persona dimettendosi, ma davanti ai giudici si comporta come ogni leader democristiano comparso nei tanti processi politico-criminali. Con rispetto e durezza smentisce la signora Moro, che il giorno dopo il rapimento lo presentò ai figli dicendo: «Questo è un amico di vostro padre, la sua vita è affidata a lui»: mai la signora parlò a me, né io a lei, di una via Gradoli presente o mancante nelle pagine gialle dell'elenco telefonico; Moro non chiese mai alcuna automobile blindata; Moro non mi parlò mai di timori per la propria incolumità né di minacce o pressioni esterne per indurlo ad abbandonare la politica di unità nazionale con i comunisti... E poi: «Non sappiamo», «A me non fu detto», «Non lo ricordo», «Non sono in grado di dire», «Mi verrà in mente», «A mia conoscenza, no», «A me non venne palesato», «Su questo, io...».

Saranno le domande, a volte male indirizzate. Sarà che mai come durante questo processo Moro risulta chiara la confusione dei poteri nell'esistenza d'un partito-Stato: il ministro dell'Interno poteva anche contare poco, ora la democrazia cristiana che sovrapponeva o intrecciava tutte le proprie correnti e le proprie iniziative a quelle degli organi istituzionali, con la famiglia Moro che si muoveva autonomamente e antagonisticamente, con le tre polizie che continuavano a litigare più che ad agire. Sarà che la vita di un uomo politico è lunga, che il processo Moro rappresentava l'occasione di confermare fedeltà al partito, lealtà nel ruolo. Certo, la testi-

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 7

Assassinato un mafioso che sapeva chi uccise Dalla Chiesa

Fratta '82

Benzinai in sciopero da stasera a giovedì

ROMA — Cominciano questa sera le agitazioni dei gestori dei distributori di carburante che comportano la chiusura delle pompe. Dalle 19 di oggi fino alle 7 di venerdì 15 ottobre rimarranno chiusi gli impianti ordinari dei benzinai aderenti alla Faib (Confesercenti), alla Fiegisa - Cisl e alla Figisc.

Dalle 22 di oggi fino alla stessa ora di domani, rimarranno chiusi anche gli impianti autostradali dei gestori aderenti alla Faib e alla Fiegisa Cisl.

«La lotta in corso — ricorda in una nota la Faib — è incentrata sulla trattativa economica con le compagnie petrolifere e la verifica del regime di sorveglianza sul gasolio con particolare riferimento ai rapporti contrattuali.

Viaggio nella socialdemocrazia tedesca dopo la grande svolta

Da Bonn all'Europa, dove va la sinistra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN — La caduta di Schmidt sembra colpire di più la sinistra europea di quanto la vittoria di Mitterrand l'avesse esaltata. Nemmeno il ritorno di Palme al governo in Svezia e la prevedibile ascesa di Gonzalez in Spagna riescono a illuminare le prospettive socialiste nella misura in cui il tramonto della Spd tedesca le ha offuscate. L'impatto non viene da una sconfitta parlamentare, lo suscita la crisi di un concetto la quale sta sullo sfondo di quella sconfitta.

In questo senso è più che indicativo lo stato d'animo contraddittorio, aliquanto paradossale, che si riscontra nei socialdemocratici spodestati. Mai visto un partito perdere il potere in questo modo: senza traumi, con qualche amarezza ma molta più soddisfazione. Sono amareggiati perché la sconfitta, dovuta all'alchimia parlamentare più che al confronto politico, era apparsa poco eroica.

Tuttavia i personaggi della socialdemocrazia che s'incontrano oggi sono in maggior parte contenti e appagati, in quanto considerano che l'abbandono della Cancelleria possa in fondo arrestare quel graduale sgretolamento dell'immagine della Spd, ridotta a un governo con qualche idea pragmatica e a un partito a corto di idee illuminanti.

Così è maturato il dilemma: o salvare il governo o salvare il partito. Si è fatta strada la tesi di Brandt: «Dopo anni di governo, che per forza corrompe, è scoccata l'ora del nuovo grande partito popolare di sinistra, del rinnovamento portato dalle nuove generazioni». Da una serie di circostanze si era intuito che i programmi della Spd non ispiravano più e che la spinta di Bad Godesberg si era esaurita. Le grandi città non votavano più la Spd: la classe operaia stava trasmigrando a destra, in difesa della stabilità conseguita, mentre i nuovi strati intellettuali avevano dato luogo a un fenomeno ancora più preoccupante, la nascita di una consistente opposizione a sinistra della Spd.

Stretta dalle incombenze governative la Spd vedeva sfumare anche l'utopia socialista, capace di far riassorbire le frange progressiste perdute a sinistra. Dice l'ex borgomastro di Amburgo, battuto da sinistra e da destra, Klose: «Avevamo ridotto il socialismo a una officina di riparazione del capitalismo». Nello sbandamento si è ripetuta la vecchia storia delle sinistre europee: quando si tratta della conquista del potere i socialisti sono pronti anche a ridattare i loro ideali e la loro utopia; esercitato il potere scoprono l'inapplicabilità di quegli ideali e quando perdono il potere ricorrono un'altra volta all'utopia.

La destra moderata non ha bisogno di ideali, la sinistra, invece, senza un'utopia non potrebbe sopravvivere. Dopo tredici anni la Spd scopre così che la sinistra si logora governando e progetta ora di rigenerarsi all'opposizione.

Sul carattere della rigenerazione e la profondità del bagno d'opposizione in cui immergersi si profila già una forte discrepanza. Schmidt ammonisce: «La Spd non deve comportarsi come se il suo compito ora fosse quello di scoprire di nuovo il mondo». Per Brandt, invece, «la Spd deve cercare nuove risposte ai nuovi fenomeni e adoperarsi con tutte le energie per attirare le nuove forze sfuggite a sinistra alla Spd». «Spaventeremo i vecchi elettori rincorrendo inutilmente i nuovi», avverte Schmidt, ma alla base sta un problema di fondo: la sinistra deve essere portatrice di uno sviluppo tecnico altamente produttivo o deve rinnegarlo per curare le sue sempre più traumatiche conseguenze culturali e sociali? Manager elettronico o demiurgo culturale? Economia o ecologia? Quantità o qualità? «Finora abbiamo trattato falsi problemi», dice uno dei nuovi ideologi della Spd, Von Oertzen.

Più delusa che convinta dai tredici anni di governo, la socialdemocrazia tedesca nell'affrontare questa volta i problemi «veri», ricorrerà senz'altro alla sua anima di sinistra. Se non più radicale, diventerà un partito più ideologico. Lo si intuisce dal dibattito scoppiato subito nelle sue file. Il famoso professore di Berlino, Loewenthal, ha lanciato le sue tesi per la sal

Franz Barbieri

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

A PAGINA 4

Strauss sempre più forte dopo il crollo liberale in Baviera

di Tito Sansa

Ieri giornata di lutto cittadino per l'attentato terroristico alla sinagoga

Roma, Lama condanna l'antisemitismo Gli ebrei disertano la manifestazione

Hanno fatto sapere di voler restare «chiusi nel dolore» - In mattinata si era svolta una riunione congiunta dei Consigli comunale, provinciale e regionale - Spadolini: il governo ha sempre denunciato gli atti di criminalità razzista

ROMA — Delusione, amarezza e risentimento da parte degli ebrei della comunità israelitica di Roma: imbarazzo, evasività e reciproche attribuzioni di responsabilità fra forze politiche e sindacali: la conclusione della giornata di lutto per la ferita che l'agguato terroristico di sabato mattina ha inferto alla sua gente, al ghetto e alla città tutta, è stata amara e ha creato nuovi varchi alla lacerazione che quell'attentato ha aperto fra la comunità e le altre componenti sociali.

Alle 18 e 45, Lama ha concluso il suo intervento dal palco di piazza Santi Apostoli, con un invito a lavoratori ed ebrei per la costruzione della pace e della democrazia, e con un sottile invito all'autocritica perché ci si guardi: *«dal far entrare fra le nostre file sia pure inavvertitamente la pianta velenosa dell'antisemitismo»*. Nella piazza ci sono alcune migliaia di lavoratori, mobilitati dalla Federazione unitaria. I cartelli, gli striscioni rossi fanno da quinte. Dalle 15 alle 17 si era svolto uno sciopero generale. La mobilitazione non è delle più massicce, e i partecipanti alla manifestazione si guardano intorno contandosi, con un po' di rammarico e di mortificazione.

Mancano gli ebrei. Hanno fatto sapere che, *«chiusi nel dolore e nel lutto, non ritengono di dover partecipare a manifestazioni di massa»*. Ma hanno annunciato che invieranno un comunicato. Si sa che questo comunicato è stato frutto di non poche lacerazioni all'interno della comunità. La discussione sul testo definitivo si è protratta per tutta la notte. Le notizie del mattino davano per certo un secondo comunicato, firmato da un gruppo di ebrei dissidenti. Ma a piazza Santi Apostoli non è stato letto nessun messaggio. Alle 17.15 un documento era stato recapitato a mano sul palco: in calce recava la firma del *«Consiglio della comunità israelitica di Roma»*.

I leaders sindacali scendono uno dietro l'altro dal palco. Così il sindaco Vetere e gli uomini della Provincia e della Regione Lazio. Vetere è benvenuto dicono di non sapere nulla del comunicato, negano poi che sia arrivato. Un collaboratore del sindaco ammette poi: *«Abbiamo deciso di non leggerlo per opportunità, per non sbattere in faccia ai lavoratori, che hanno perso ore di lavoro, certi discorsi»*. Un altro del gruppo di presidenza ammette: *«La decisione è stata presa sul palco. C'era anche Lama»*. Il presidente della Provincia, Lovari, dice: *«Certo, il documento c'era. Da alcune parti è stato ritenuto che conteneva elementi di turbativa per la piazza. La decisione di non leggerlo la considero sbagliata. Parole dure vi sono state dette anche in mattinata. Ma tacere non serve a nessuno»*. Gli ebrei che hanno partecipato a titolo personale alla manifestazione protestano per avere spiegazioni: sono indignati ed amareggiati.

Il testo del comunicato non letto è lungo appena una pagina. Vi si dice, tra l'altro, che *«la comunità non ha omesso di lanciare precise accuse a quanti, direttamente o indirettamente, hanno contribuito in questi ultimi mesi ad alimentare pericoli germi antisemiti. Per questo i cittadini ebrei chiedono che vengano identificati ed emarginati coloro che nell'ambito della classe politica, del mondo cattolico, dei mezzi d'informazione e di alcune frange sindacali ne portino la responsabilità»*.

La giornata si era aperta con una riunione congiunta dei Consigli comunale, provinciale e regionale. Gli uomini politici hanno espresso dolore e condanna.

A tutte le parole di sdegno e solidarietà replica il prof. Bruno Zevi, che parla a nome della comunità israelitica. La sua è una dura requisitoria. Dice: *«Noi accusiamo il ministro dell'Interno e i dirigenti delle forze dell'ordine per non aver approntato dispositivi difensivi nel ghetto e intorno alla sinagoga, mentre l'Italia mandava i suoi bersaglieri in Libano per proteggere i palestinesi, il mondo cattolico per il mondo pomposo in cui ha ricevuto Arafat in Vaticano e per aver quasi ignorato che il massacro nei campi palestinesi è stato compiuto da cristiani, mentre all'esercito di Israele può essere accolta, se provata, la sola colpa di corresponsabilità morale; la classe politica e sindacale con le poche eccezioni per il comportamento tenuto durante la visita di Arafat, la stampa e la cattiva televisione»*.

La polemica aperta degli ebrei della comunità ha provocato, nel tentativo di ricucire i rapporti con una componente tanto provata della collettività, numerose prese di posizione. Palazzo Chigi ha emesso una nota in cui si puntualizza che *«le autorità responsabili della Repubblica hanno tempestivamente e fermamente denunciato sin dalle loro prime manifestazioni in altre capitali europee gli atti di criminalità razzista e la loro aberrante matrice ispirazione»*. Si aggiunge: *«Il presidente Pertini ha condannato la barbarie dell'antisemitismo e messo in guardia contro il pericolo che esso rappresenta per la nostra società democratica»*.

Liliana Madeo

Nella sparatoria forse è rimasto ferito uno dei terroristi neofascisti

Sentinella sventa attentato dei Nar contro caserma carabinieri di Roma

All'alba due vetture (una truccata da auto civetta) si sono avvicinate all'ingresso del reparto operativo - Il milite di guardia ha chiesto i documenti, uno dei giovani ha aperto il fuoco - L'assalto probabilmente deciso per «vendicare» gli arresti dei giorni scorsi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prima hanno percorso con un maldestro stratagemma di entrare da un ingresso secondario, poi hanno provato a collocare un potente ordigno ai piedi del muro di cinta della caserma: la diffidenza, e soprattutto la pronta reazione di una sentinella, hanno però reso vano il tentativo compiuto da un commando del Nar per vendicare l'operazione con la quale nei giorni scorsi i carabinieri avevano sgominato l'apparato logistico della formazione neofascista irrompendo in numerosi covi e arrestando una trentina di camerati.

L'obiettivo era la caserma di via in Selci, dove ha sede il reparto operativo della Legione dei carabinieri. Il bilancio, per fortuna, non è grave: sono stati sparati dei colpi e forse, stando al racconto della sentinella, un terrorista potrebbe essere rimasto ferito.

Poco prima dell'alba, non erano ancora le cinque, due auto, un'Alfetta e una Bmw con targa francese, si sono fermate nei pressi di un ingresso secondario alle spalle di via in Selci. La macchina straniera è rimasta all'imbocco della stradina, l'Alfetta, truccata da auto «civetta», si è portata sino al portone d'ingresso sul cruscotto, ben visibile, i terroristi avevano messo una paletta di segnalazione, sul tetto dell'auto avevano applicato un'antenna a frusta. La sentinella però, non si è lasciata ingannare: dinanzi alla richiesta di identificazione personale i quattro del commando non hanno saputo rispondere. Hanno cercato allora di mettere in atto il piano di riserva: una di loro ha preso un grosso sasso dall'Alfetta cercando di piazzarlo alla base del muro di cinta, mentre un secondo terrorista per coprirla sparava un colpo di pistola che andava a infrangersi sul cristallo antiproiettile della garitta. Il carabiniere di guardia non ci ha pensato due volte, è uscito dal riparo ed ha cominciato a sparare raffiche di mitra. Quando, richiamati dai colpi, sono giunti altri carabinieri, i terroristi e le due auto, entrambe risultate rubate, erano già spariti.

Nel tardo pomeriggio due telefonate, la prima all'*Ansa* di Milano e la seconda al centralino del *Messaggero*, hanno dato conferma ai sospetti che sin dal mattino avevano avanzato i carabinieri di via in Selci. Per il comando del Reparto operativo vi erano pochi dubbi: gli autori del tentativo appartenevano al Nar. E c'era anche un motivo: proprio pochi giorni prima gli stessi carabinieri di via in Selci avevano arrestato una trentina di neofascisti e scoperto numerosi covi. L'operazione, che è ancora in corso, mira alla cattura dei «vertici» dell'organizzazione terroristica neofascista, all'arresto cioè dei vari Soderini, Belsito e Rabo ancora latitanti nonostante i numerosi ordini di cattura emessi contro di loro.

Anche sulle modalità del possibile attentato i carabinieri di via in Selci mostrano di avere le idee chiare. Secondo una ricostruzione da loro stessi fornita l'Alfetta era destinata ad aprire la strada ad un altro gruppo più numeroso di terroristi, nascosti da qualche parte e armati di mitra e pistole. Se fossero riusciti a sorprendere la sentinella il bilancio avrebbe potuto essere molto grave. Per fortuna, però, il carabiniere di guardia si è attenuto alle consegne, né si è lasciato intimidire dai colpi di pistola che i terroristi hanno sparato contro di lui. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, infatti, l'idea di piazzare la bomba doveva far parte di un piano di riserva che i neofascisti avrebbero messo in atto solo quando si fossero convinti che era divenuta impossibile entrare nella caserma spacciandosi come carabinieri in borghese. Anche questo tentativo, però, sarebbe fallito per l'immediata reazione della sentinella. Delle due auto usate dal commando, nonostante i posti di blocco e le ricerche a tappeto effettuate in tutta la città, fino a tarda sera non si è trovata traccia.

A maggio o giugno del prossimo anno

Il Pontefice insiste «Ho il diritto-dovere di andare in Polonia»

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II, nonostante tutto, vuole e intende andare in Polonia, e spera di farlo entro l'anno prossimo. L'ha ripetuto egli stesso, ieri mattina, in un'udienza pubblica, riservata ai diecimila pellegrini polacchi convenuti a Roma per la canonizzazione di Massimiliano Maria Kolbe. Un incontro che ha avuto momenti di grande commozione e drammaticità emotiva, e che era stato preceduto da un altro incontro con i quaranta vescovi polacchi giunti a Roma.

Fra di loro mancava Glemp. E l'assenza del primate di Polonia, voluta per far rimarcare la contrarietà della Chiesa per la mancanza di un reale dialogo con Jaruzelski, e lo scioglimento forzato di Solidarnosc, è stata immediatamente sottolineata dal Pontefice. *«Siamo tutti profondamente toccati dall'eloquenza del fatto che alle celebrazioni della canonizzazione non è potuto venire l'arcivescovo Josef Glemp. Insieme con tutti siamo profondamente il problema che lo ha costretto a rimanere a Varsavia, guidato dal senso dei doveri pastorali e delle responsabilità del primate. Non nascondiamo pure che lo stesso problema, sintomatico per l'attuale situazione nella patria, tocca profondamente e impressiona tutti noi»*.

All'udienza era presente anche una delegazione del governo polacco. E a poca distanza, su una piattaforma, ben visibile, c'era un busto in terracotta di Lech Walesa, in preghiera, chiuso in una gabbia di ferro, opera dello scultore polacco-americano Luis Dlugosz, che ne ha fatto dono al Papa. L'aula «Paolo VI» era arrivata già un'ora prima che il Pontefice arrivasse. Alcuni indossavano l'uniforme a strisce dei lager, altri costumi regionali variopinti.

«Ho visto molte lacrime qui — ha detto — *e non è bene quando i connazionali arrivano per una canonizzazione piangendo, poiché non erano lacrime di gioia. Ho sentito anche grida e voglio rispondere, soprattutto a quelli che non sono presenti perché si trovano nei campi di internamento e nelle prigioni, o che comunque soffrono in Polonia. Desidero rivolgervi alle autorità della Repubblica popolare Polacca* — ha detto, rivolto verso la delegazione, che ascoltava, impassibile — *affinché cessino queste lacrime. La mia Nazione non merita di essere indotta alle lacrime e alla disperazione, bensì aiutata a creare un futuro migliore»*.

Del viaggio in Polonia lui è parlato del maggio-giugno 1983 ha parlato nuovamente improvvisando. *«Credo che questo mio pellegrinaggio sia un mio dovere e un mio diritto, come vescovo di Roma e come polacco. Nutro la speranza che siano create le condizioni necessarie per tale pellegrinaggio, nell'anno giubilare della Madonna»*. Cioè, il 1983.

Giovanni Paolo II ha fatto anche allusione al «clandestini» di Solidarnosc, invitando i vescovi ad aiutare *«coloro che sono costretti a stare lontani dalla famiglia e dal loro lavoro. Perché anche loro appartengono alla comunità nazionale e la Chiesa li deve preoccupare, di qualsiasi bisogno si tratti»*.

r. Lo.

Tre attentati terroristici compiuti a Bolzano e provincia nella notte tra sabato e domenica

Riesplode la tensione in Alto Adige Il leader della Svp oggi da Spadolini

A Palazzo Chigi sarà affrontato il problema delle ultime norme di attuazione dello Statuto di autonomia della regione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO — Oggi il presidente del Consiglio, Spadolini, riceve il leader della Volkspartei, Silvius Magnago, per un colloquio sulle ultime norme di attuazione dello statuto di autonomia dell'Alto Adige. E il terrorismo ha cercato di portare nuove inquietudini nella vertenza altoatesina con le cariche di dinamite esplose nella notte tra sabato e domenica: sconvolto l'ossario di Burgusio, che raccoglie i resti di 315 soldati italiani caduti nella prima guerra mondiale, aperta una breccia nel muro di cinta della caserma «Polonio» di Merano, dove di stanza il raggruppamento corazzato del «Savoia Cavalleria», scosso l'edificio del tribunale a Bolzano.

Il capo «carismatico» dei sudtirolesi, dunque, porta a Roma anche un carico di preoccupazione, per un oltranzismo che nelle vallate dell'Alto Adige va cogliendo occasioni per riaccendere vecchi conflitti. Magnago va a parlare con il capo del governo di definizione della lunga e spesso tormentata questione altoatesina, mentre qui si rinnovano violente intimidazioni, si riporta la paura tra gente svegliata di soprassalto nella notte.

Ieri, a Bolzano, altri tre episodi di terrorismo. Verso mezzogiorno è giunta una telefonata al centralino del quotidiano *Alto Adige*. Una voce d'uomo dettava in tedesco un avvertimento: *«Attenzione, attenzione, qui Tyrol, alle ore 3 faremo saltare il monumento alla Vittoria»*. Quello monumento, piantato nel cuore della città, è preso di mira di frequente da gruppi terroristici che avversano la bandiera dell'autodeterminazione per i sudtirolesi.

Il messaggio, ammesso che fosse autentico, recava dunque la firma del «Tyrol», formazione già protagonista di imprese dinamitarde nel territorio altoatesino. I tre assalti della notte fra sabato e domenica, invece, non sono stati finora rivendicati: silenzio di questo gruppo di attentatori che ha agito nello spazio di circa un'ora in tre zone della provincia di Bolzano. L'ipotesi più probabile è quella secondo la quale questo «raid» sarebbe stato compiuto da elementi del terrorismo di matrice tedesca. E non si esclude che del manipolo facesse parte anche qualche neonazista arrivato dall'estero. Fino a questo momento, comunque, sembra che le indagini non abbiano condotto ad alcun risultato.

Tra gli sforzi per una pacifica convivenza, le intenzioni di giungere alla conclusione della vicenda altoatesina, si inseriscono qui e là le aggressioni di un nazionalismo esasperante. Nell'elenco di recenti attentati nella provincia di Bolzano, quelli del febbraio delle scorso anno siglati dal gruppo «Tyrol» (saltati due tralicci dell'Enel nelle zone di Magrè e Fortezza), quelli di cinque mesi dopo (attacchi dinamitardi al palazzo della Provincia, all'abitazione di Magnago, al commissariato del governo e allo studio di Alcide Berloffa, componente la commissione per l'Alto Adige). E nel settembre del 1981 un commando si inoltrò nella campagna della Bassa Atesina, iniettò veleno in alcune mele. Il 27 novembre dello stesso anno, esplosioni a Merano e Bressanone, alla vigilia del congresso straordinario della Volkspartei. Rigurgiti di violenza nazista e fascista, da parte sudtirolese e da quella «italiana».

Ora quest'altra notte terroristica. Assalti a quella politica che Silvius Magnago ha sempre condotto con moderazione, come «padre» dei sudtirolesi. Il leader del partito di raccolta altoatesino è già impegnato, in questo periodo, a far fronte alle insistenze che vengono dall'ala più intransigente dello schieramento. Durante il congresso di Merano del novembre dello scorso anno, il presidente della Volkspartei si adoperò decisamente per lasciare in isolamento rivendicazioni di raggruppamenti oltranzisti, insistenti sull'autodeterminazione, come l'«Heimatbund», associazione che in Sud Tirolo viene chiamata «di ex detenuti politici».

Nel settembre scorso, però, certe contestazioni al cosiddetto «pacchetto» per l'autonomia in Alto Adige sono riemerse con un documento elaborato da una commissione mista, composta da esponenti dell'Heimatbund e da qualche rappresentante della Volkspartei. Quel documento, nel quale riaffiorava la proposta di autoacrisione per i sudtirolesi, è stato comunque respinto dal partito di raccolta altoatesino.

La mossa, si è osservato, poteva essere una forma di pressione nei confronti di Silvius Magnago. Ma né il terrorismo né i tentativi di svolta nazionalistica dovrebbero intaccare l'opera del leader sudtirolese, che ha sul tappeto problemi delicati come l'istituzione del tribunale amministrativo regionale e l'uso della lingua tedesca negli uffici giudiziari e in quelli di polizia. Restano, tra le popolazione della provincia di Bolzano, certe ansie.

In una nota sugli ultimi attentati, «da qualsiasi parte possano essere causati o compiuti», la direzione della Volkspartei dice che «con simili atti di violenza la linea politica sudtirolese della Svp viene resa assai più difficile e tengono compromessi i successi che il paese sta profilando». Malgrado le difficoltà, Silvius Magnago dovrebbe continuare ad essere il «tessitore» della politica dell'Alto Adige.

Giuliano Marchesini

Presto a Mosca i ministri del «Patto»

MOSCA — I ministri degli Esteri dei Paesi del Patto di Varsavia — ha annunciato l'agenzia sovietica *Tass* con un brevissimo comunicato — si riuniranno a Mosca nella seconda metà di ottobre.

Bagnasco sentito a lungo sulla vicenda dell'Ambrosiano

MILANO — I giudici che stanno indagando sulla vicenda del Banco Ambrosiano e sui suoi eventuali risvolti penali, hanno ieri sentito, su sua richiesta, il finanziere Orazio Bagnasco che nel quadro dell'inchiesta ha ricevuto nei giorni scorsi una comunicazione giudiziaria per bancarotta fraudolenta come, del resto, tutti i quali tutti gli amministratori del Banco degli ultimi anni.

Orazio Bagnasco è arrivato al Palazzo di Giustizia intorno alle 16 ed è rimasto sotto interrogatorio, assistito dal suo legale, fino a tarda sera. All'uscita dall'ufficio del magistrato inquirente non ha rilasciato dichiarazioni.

Molto probabilmente Bagnasco è stato sentito in relazione ai suoi rapporti con Roberto Calvi negli anni scorsi e a partire dal gennaio 1982 quando, acquistato un pacchetto azionario, entrò nel consiglio di amministrazione dell'Ambrosiano.

Danzica, sciopero ai cantieri

(Segue dalla 1ª pagina)

fiori sulle cancellate e la gente canta». All'interno dei cantieri ci sarebbero striscioni e foto di Walesa. I cantieri Lenin sono stati la prima grossa impresa polacca a scendere in sciopero, due anni fa, portando alla nascita di Solidarnosc, alla crisi della leadership del partito e alla nascita dell'«ala dura» di Walesa.

Ieri sera non si vedevano ancora militari davanti ai cantieri; ma un convoglio di una ventina di autocarri militari si stava dirigendo al porto. Il maggior problema, le autorità l'avranno probabilmente oggi e domani: proprio domani saranno dieci anni dall'imposizione della legge marziale.

Nella notte tra domenica e lunedì erano stati affissi manifesti per le vie di Danzica, nei quali si invitavano alla sciopero tutti i lavoratori della costa baltica e della Slesia: non sembra però che l'invito sia stato seguito.

La maggior parte delle industrie di Varsavia, ieri, hanno lavorato normalmente; solo nella fabbrica di trattori Ursus gli operai avrebbero cantato, durante l'intervallo per il pranzo, il canto nazionalista «Dio proteggi la Polonia», divenuto l'inno della resistenza. Alle acciaierie di Huta Warszawa i lavoratori hanno reso noto di aver discusso sull'opportunità di boicottare i nuovi sindacati proposti dal governo in sostituzione di Solidarnosc. *«La maggioranza è per il boicottaggio»*, ha detto uno di loro, con l'immagine della Madonna nera all'occhiello, per render noto di non appartenere al partito comunista.

Domenica i capi dell'opposizione clandestina — la leadership è decimata dagli arresti e demoralizzata dal bando di Solidarnosc — avevano proclamato quattro ore di sciopero nazionale per il 10 novembre, secondo anniversario della registrazione ufficiale di Solidarnosc. Ma è subito stato chiaro, venerdì sera, dopo l'approvazione della legge sui sindacati, che ci saranno agitazioni anche prima di quella data e che, intanto che queste si manterranno all'interno delle singole imprese e gli operai non scenderanno in strada, sarà difficile per le autorità reagire.

Ieri il settimanale *Solidarnosc* ha annunciato la sospensione delle pubblicazioni, ma ha dichiarato in una lettera ai lettori che l'ideale di Solidarnosc sopravviverà. *«Nessuna azione delle autorità riuscirà mai a cancellare Solidarnosc, un movimento fondato sulla volontà della nazione che non può essere disciolto»*. Il giornale, uno dei più diffusi di tutta la Polonia, è stato sospeso lo stesso giorno insieme con il sindacato Solidarnosc. Il suo direttore ha dichiarato ieri che, con la messa in bando di quest'ultimo, anche la testata avrebbe seguito la stessa sorte entro pochi giorni.

In serata, l'agenzia *Pap* ha annunciato che 308 persone saranno presto rilasciate dai campi di internamento, come promesso dal generale Jaruzelski nel suo discorso di un bato davanti al Parlamento polacco.

Da Bonn, dove va la sinistra

(Segue dalla 1ª pagina)

vezza del partito socialdemocratico sostenendo: *«L'unica via per uscire dalla crisi d'identità della Spd è quella di dichiararsi a favore della società industriale, basata sulla divisione del lavoro, e contro la diffamazione di questa società moderna, mettersi con la maggioranza degli impiegati e lavoratori contro i gruppi periferici dei disertori del lavoro e della società»* (il riferimento è ai cosiddetti «verdi»).

Il segretario della Spd, Glotz, contrappone una tesi completamente opposta: *«L'etica del progresso e dell'accumulazione, dominante in Europa dai tempi di Carlomagno, è giunta alla fine del suo cammino. I signori che ritornano entusiasti dal Giappone dovranno imparare che nella vecchia buona Europa le condizioni sono cambiate»*.

Secondo il direttore del *Die Welt*, Kremp, uno degli osservatori più disincantati delle vicende tedesche, la Spd subisce la tentazione di trasformarsi da un partito di classe, assertore del progresso materiale, a un partito integralista, avversario della crescita industriale e dei processi di lavoro automatizzati. Si tratta di un bivio sul quale, come prevede la volpe comunemente sta della Spd, Wehner, il partito rischia il destino dei laburisti, cioè di spaccarsi in due.

Secondo lo stesso Wehner, la Spd, se non si prende una rivincita subito, ritornerà al governo fra dieci-quindici anni. Ma sarà allora lo stesso partito? La tendenza è quella di riprendere dall'inizio. Porsi la domanda, come fece Brandt, dov'è l'altra sponda del Welfare State». Rivedere quindi le basi stesse della socialdemocrazia. E con esse anche quelle dell'eurosinistra. La Spd è stata propulsore politico e ispiratore ideologico, il perno delle sinistre europee. Era il punto di riferimento, spesso anche materiale e finanziario, per i socialisti e i socialdemocratici. Fungeva da aggancio per l'eurocomunismo. Era anche la fonte degli editoriali disegni di una convergenza progressista nel Continente.

Ora le speranze si trovano amorzate. Secondo Ehmke, incaricato dei rapporti con gli altri partiti europei e uno dei candidati alla successione di Schmidt, oggi l'eurosinistra esiste meno che prima. Berlinguer si è fermato su una «impossibile terza via». Mitterrand delude i socialisti più ancora che i francesi, *«ricalcando vigore formule paleosocialiste»*. I laboristi si spaccano, cessando di essere un vero partito e *«quanto a noi mentiremmo se dicessimo che, al di fuori di alcuni presupposti generali, disponiamo di concetti concreti»*.

La Spd riparte da lontano anche alla ricerca di una eurosinistra. Compito reso più arduo e ingarbugliato pure dalla dichiarazione di Breznev fatta a Brandt durante il loro ultimo incontro. Mentre il tedesco gli illustrava le prospettive dell'eurosinistra, il capo sovietico volle mettere in guardia: *«Non dimenticate che anche noi facciamo parte dell'eurosinistra»*.

Franc Barbieri

I «non ricordo» di Cossiga

(Segue dalla 1ª pagina)

monianza di Cossiga ha offerto l'immagine d'un testimone della reticenza, oppure della convenienza, oppure della inefficienza.

Quattro anni fa, la tragedia di Moro era anche il dramma di Cossiga. Come ministro dell'Interno era già discusso, considerato un emblema della repressione da quelli che scrivevano sui muri il suo nome sporcato dalla kappa e dalle esse alla nazista. Cossiga: poi le Brigate rosse rapirono Moro, massacrano la scorta. Proprio Moro. Non soltanto il presidente democristiano, ma il maestro, l'amico cui lo legava un rapporto di fedeltà culturale, di confidenza, anche di riconoscenza: Moro era stato l'artefice dell'elezione a presidente della Repubblica di quell'Antonio Segni che aveva portato Cossiga a Roma dalla Sardegna; in un governo Moro Cossiga era diventato sottosegretario alla Difesa; Moro lo aveva voluto ministro della Riforma burocratica. Di Moro c'era una fotografia con dedica sopra il televisore, in quello studio al Viminale che fu di Giolitti e Mussolini, in quell'ufficio al secondo piano dove, la sera del 16 marzo, Cossiga decise che comunque fosse finita avrebbe dato le dimissioni, e disse ai suoi: *«Da questo momento dovrò considerarmi politicamente morto»*.

Tredici mesi dopo le dimissioni venne rieletto deputato a Cagliari con 136.383 voti di preferenza (Forlani ne ebbe di meno, 102.000, e Colombo 90.000, e Marcora 105.000). Quindici mesi dopo, nell'agosto 1979, era presidente del Consiglio. Due anni e mezzo dopo, nell'ottobre 1980, venne bruciato dall'affare Donat-Cattin. Quattro anni dopo, davanti ai giudici, sgrana la monotona litania: *«Non so, non ricordo, non posso dire, non ho fatto caso al carteggio, «Non conoscevo questa circostanza, «Lo appresi poi leggendo i giornali», «Il mio ruolo non era quello di sbirciare le indagini»*. E anche: *«Può darsi che, dopo tanti anni, la mia memoria sia totalmente cancellata...»*.

Lietta Tornabuoni

Arrestate 196 persone

ROMA — Una operazione «a largo raggio» della seconda e terza divisione dei carabinieri, svolta nelle ultime quarantotto ore in nove province della Penisola (Catanzaro, Salerno, Napoli, Caserta, Latina, Frosinone, Viterbo, Rieti, Modena) ha portato, tra l'altro, all'arresto di 196 persone e alla denuncia a piede libero per altre 634.

La Cassazione rinvia l'esame del ricorso di Licio Gelli

ROMA — I giudici della Cassazione hanno rinviato d'ufficio l'esame del ricorso presentato da Licio Gelli contro il mandato di cattura con il quale gli fu contestata l'accusa di cospirazione politica.

Prima di esaminare il ricorso, che il capo della Loggia P2 ha presentato con l'assistenza dell'avvocato Maurizio Di Pietropaolo, i magistrati dovranno esaminare un'ampia documentazione che è stata acquisita agli atti. La data in cui verrà esaminata l'impugnazione sarà fissata nei prossimi giorni.

Un «giallo» in casa psdi

(Segue dalla 1ª pagina)

Giuseppe e da un gruppetto di leader come Galloni e Martinazzoli. Non emetterà pronunciamenti ufficiali, ritenuti in casa dc «improbabili»; né, tantomeno, deliberazioni, definite «impossibili». Più che disciplinare, il «processo» sarà diplomatico.

Dice un dc: «Il caso Andreatta-Piccoli? Non accadrà niente perché De Mita, a pochi giorni dal consiglio nazionale che riunirà il partito, non è il tipo da farsi incastrare da una polemica tra papisti e antipapisti. Il caso è servito ad Andreatta per ritrovare un po' di simpatie nel polo laico-socialista ed a Piccoli per ergersi come paladino del santo sepolcro conteso dagli infedeli».

Chi parla è uno dei 20 saggi che fanno parte dell'Ufficio politico che dovrebbe aprire «il processo» al ministro che, come risulta da un «atto» interlocutorio (il testo stenografico di Montecitorio distribuito ieri) ha effettivamente chiamato in causa, direttamente ed esplicitamente, il Pontefice nella vicenda Ior-Ambrosiano.

Il saggio vuole l'accelerazione per esprimere un giudizio su questa nuova tempesta che investe il suo partito. Tanto anonimato e mistero, in casa dc, non permettono neppure di stabilire quando il processo avrà luogo: De Mita non ha ancora convocato l'Ufficio politico e, se lo farà, è quasi certo che il «caso» Andreatta-Piccoli verrà brevemente discusso e poi si parlerà di altri problemi che riguardano il partito.

Fuori dalla dc, gli altri partiti sembrano invece interessati a una supervalutazione più che a una svalutazione del «caso». In una vicenda tanto italiana, non poteva mancare un piccolo «giallo», naturalmente all'italiana. La segreteria del psdi ha smentito ieri con un comunicato di aver emanato, sabato scorso, una «qualsiasi nota» riguardante la vicenda Ior-Banco Ambrosiano. Lungo ha aperto denuncia contro ignoti «i quali, a nome del psdi, hanno telefonato alle agenzie di stampa, diramando un falso e inesistente comunicato. Il cui contenuto, peraltro, non corrisponde in alcun modo alle posizioni del partito sul caso in questione». Il falso comunicato era un po' critico e un po' favorevole nei confronti del ministro del Tesoro; tra l'altro, vi si apprezzava lo stile con cui Andreatta ha tentato di indurre le Ior a onorare gli impegni.

Le altre dichiarazioni non si lingono di giallo ma di una inedita quanto labile unità fra Andreatta. «Mi sembra che una volta tanto Andreatta non meriti d'essere richiamato proprio ora che la dc sembra voglia tirargli le orecchie», dice Valdo Spini, vicesegretario del psi. «Andreatta è stato coraggioso o imprudente: lo vedremo da come si comporta: Piccoli, come al solito, ha perso una buona occasione per tacere», commenta Pannella mentre il suo partito ha presentato una mozione per chiedere alla Santa Sede la cessazione dell'attività delle Ior come organismo bancario e, in particolare, delle operazioni «da estero a estero».

Con Andreatta o Piccoli la tempesta, si conclude in un bicchier d'acqua o in un tifone, continua ovviamente a coinvolgere Ior e Vaticano. I liberali esigono che «gli impegni del Vaticano vengano onorati» e ricordano, «a chi di dovere, il settimo comandamento». I deputati della sinistra indipendente Bassanini e Rodotà hanno presentato un'interpellanza a Spadolini. Colombo, Andreatta «per conoscere quali iniziative abbiano adottato per ottenere che le Ior faccia fronte ai propri impegni nei confronti del Banco Ambrosiano». Il ministro Tremaglia, intanto, di iniziative ne suggerisce subito una: le dimissioni di Andreatta che «nel suo protagonismo e nella sua superficialità ha tentato di coinvolgere un capo di Stato nell'incredibile truffaldina vicenda Ambrosiano-Ior».

Luca Giurato

Rapinati medicinali per 100 milioni

CATANIA — Medicinali per un valore di oltre cento milioni sono stati il bottino di una rapina compiuta ieri mattina da quattro giovani, a viso scoperto, in via Palermo, alla periferia della città.

I quattro hanno bloccato il camion che trasportava i medicinali e, sotto la minaccia delle armi, hanno costretto l'autista, Giuseppe Bonaccorsi di 51 anni, a scendere dalla cabina di guida.

Due dei quattro giovani sono allora saliti sull'automezzo, allontanandosi rapidamente.

Domani parlano gli imputati di Prima linea

FIRENZE — Con un'ordinanza che ricalca in pieno le tesi del pubblico ministero, Gabriele Chelazzi, la corte d'assise di Firenze ha respinto, dopo altre due ore di camera di consiglio, altre tre eccezioni preliminari avanzate, fra venerdì scorso e ieri mattina, dai difensori di alcuni imputati al processo del «gruppo di fuoco» toscano di «Prima linea».

Il processo, giunto alla sesta udienza, entrerà nel vivo, probabilmente, solo oggi con la lettura delle 90 pagine che elencano i 208 capi di imputazione: l'arco di tutta l'attività di Pl in Toscana

UN CLASSICO DEL GIORNALISMO POLITICO

Moribondi al parlamento

Giustino Fortunato ricordava con ironia di averne scritto parlare dal padre come di un «Robespierre redivivo» per aver invocato in Parlamento contro i fautori dell'antico regime «un nuovo '93». Proprio un Robespierre, Ferdinando Petruccelli della Gattina — di cui Rizzoli ripubblica *I moribondi del Palazzo Carignano*, a cura di Folco Portinari e in bella edizione tascabile — non era. Era stato però un aristocratico meridionale divenuto ferocemente antiborbonico, anticlericale, patriota italiano, democratico radicale.

Nel corso degli Anni 40 e 50 aveva conosciuto le persecuzioni poliziesche, con arresti, confino, esilio. In Francia si era manifestato fieramente avverso a Napoleone III. Non fu mai un leader politico. Intellettuale e agitatore, le sue passioni furono sempre il giornalismo e l'attività di narratore. Ha scritto di lui un critico come Luigi Russo all'inizio degli Anni 20: «*Romanzi amara gioia, assieme con Edmondo Scarfoglio, il mattoide più grande di giornalista, e l'unico giornalista italiano dell'Ottocento di tipo europeo*». Franco Della Peruta ha a sua volta messo recentemente in luce la personalità «esuberante e caustica» del Petruccelli direttore del «Mondo vecchio e mondo nuovo», pubblicato a Napoli nel 1848.

Rivoluzionario e giornalista democratico, Petruccelli fu poi a lungo deputato, iniziando proprio con la legislatura apertasi nel febbraio 1861, con quel corpo parlamentare i cui membri egli qualificò come «moribondi».

Il volumetto, pubblicato in Italia nel 1862, era la raccolta, con alcuni aggiornamenti, di articoli redatti per «La Presse» di Parigi fra il 1861 e il 1862. Insomma, un commento tutto a caldo sui rappresentanti della nuova Italia per un pubblico straniero, giocato essenzialmente con la tecnica della galleria di ritratti.

Ma bisogna subito spiegare il titolo. Perché Petruccelli definisce «moribondi» i deputati? Per denunciare un Parlamento nato morto, popolato da inutili ombre? Nient'affatto. All'opposto di quanto può suggerire il titolo con l'equivoco che può nascerne (e il Portinari, cui per altro si deve una stringata prefazione e una preziosa bibliografia e antologia di giudizi critici, cade proprio in questo equivoco), l'autore non ha alcun intento di critica antiparlamentare e neppure di critica indiscriminata contro i membri del primo Parlamento italiano, sebbene ne evidenzi il carattere oligarchico. Anzi egli chiude i suoi saggi elevando un vero e proprio inno al Parlamento, «*vero cielo pulsante, strepitoso della vita italiana*», «*coscienza*» della nazione. Scrive perciò:

Bettino Ricasoli, il barone di ferro. In basso, un altro deputato di Palazzo Carignano, il generale Alfonso Lamarmora

«*Quindi è mestieri non subire il prestigio che emana da lui e il Parlamento. Esso è l'arca santa della nazione*».

Il suo discorso va in altra direzione che non quella di una satira contro il Parlamento in quanto istituzione. Egli parla dei componenti della legislatura come di «moribondi» in base ad un giudizio preciso e delimitato. È convinto, nel momento in cui stende le sue note, che quel corpo parlamentare debba essere rinnovato, poiché «*non ha finito il suo tempo*», perché «*ha fatto della nostra storia, che lo rese indispensabile e legittimo, il suo tempo*», occorrono «*nuovi elementi*» affinché il Paese sia più adeguatamente rispecchiato. Né più, né meno.

Rileggere questo libro a centoventi anni di distanza potrebbe a prima vista sembrare voler cedere alla curiosità o indulgere alla lettura colta. Si sbaglierebbe. Questo libro è a suo modo un classico. Anzitutto, un bell'esempio di giornalismo brillante, dove la scioltezza inimitabile della penna regge una vera e propria capacità di ritrattista. Il giudizio di Luigi Russo si conferma duraturo. Sì, ritratti di virtuosa, arguta, spigliata; ma non solo. Petruccelli mostra anche come un giornalista debba e possa essere libero nei suoi giudizi, al di là che essi poi risultino sempre giusti nel merito. Nel piccolo libro troviamo esaltati il dovere e il piacere della libera critica.

Petruccelli protesta in più luoghi di avere scritto «*un'ondata di ira*», persino «*senza malignità*». Che tale fosse il suo intento soggettivo, si può anche dare per accolto: che poi così fosse anche oggettivamente, è contestabile. In effetti, le malignità non mancano e anche le furibonde parzialità; ma nell'insieme il libro risulta ben più che una piacevole galleria dei componenti la classe politica dell'Italia unita. Direi che va letto due volte. La prima per godere la *verve* dell'autore; la seconda per cogliere la profondità di molti giudizi che stanno dietro quella patina di brillantezza.

Passano tutti al microscopio di Petruccelli: il grande Cavour, Minghetti, De Sanctis, Ratazzi, Depretis, il sovranzolano Ricasoli, La Farina, Sella, Brofferio, Crispi, ecc. ecc. E tutti ricevono il benservito. Un benservito — chiariamolo — anche impastato di una equanimità e di un'acutezza che fanno di molte pagine di quest'opera un pezzo per la storia.

Petruccelli, che pure fa parte dell'estrema sinistra, non manca di saperne le sue inclinazioni politiche. Coglie appieno che i grandi personaggi sono piuttosto all'altra sponda. Non ha rispetto per la sinistra, «*marmitta di generali senza soldati*». È tutta la sua ammirazione va anzitutto a Cavour e poi a Ricasoli. Di Cavour traccia un lungo ritratto mirabile, cogliendo di lui ancora vivo l'intera statura storica. Ama la sua antiretorica, ne evidenzia la determinazione nell'adattare i mezzi e le circostanze agli scopi, la «*spregiudicatezza*» dello spirito, la capacità di dominare gli uomini sarcastici per la sua politica, l'idealismo che si misura sempre con la realtà. E lo definisce «*spettatore e scrittore*» d'Italia.

L'altro grande ritratto è quello di Ricasoli, il barone di ferro, dai principi rigidamente difesi, niente duttile, feudale e patriarcale, che dà al Paese un esempio monumentale di rigore e tenacia. Petruccelli intuisce il valore di Sella, la vocazione moderata di Crispi e il suo futuro ruolo di leader. Traccia un profilo insieme ispirato a simpatia e graffiante di Brofferio, l'oratore più brillante della Camera che si esaurisce in una perpetua infanzia politica.

Il giudizio più ingiusto e sconcertante Petruccelli lo dà su Francesco De Sanctis. Una vera antipatia. Gliene dice di tutti i colori, che non capisce nulla di politica, che è un filologo mediocre il quale ha pubblicato «*alcuni articoli di critica, che dicono commendevole*» (si noti la malignità di quel «dicono»). In breve: De Sanctis è «*una nullità*»...

I vari ritratti dei singoli sono incastonati in una rappresentazione della condizione umana e sociale dei parlamentari dai toni oscillanti fra la satira e la commiserazione. Privilegi dello «status»: essere invitati a tante feste; non pagare le spese di posta e viaggiare gratis; crogiolarsi in una piccola «dolce vita» che ruota intorno al Parlamento; e via dicendo.

Ma vi è anche l'essere tiranneggiati dagli elettori, il dover far fronte alle richieste d'ogni genere. I deputati che contano se ne sbrogliano, ma i piccoli non sanno far altro che far la spola fra elettori che chiedono favori e i ministri a cui a loro volta chiedono favori, spesso strisciando. Un'analisi, questa, di bonaria quanto penetrante «sociologia» di un costume destinato a durare.

Ma siffatte annotazioni, a ben vedere, il terribile Petruccelli le svolge bensì con spirito pungente, ma anche con un antimoralismo che gli fa chiedere: «*Ma gli uomini forti son dati numerati?*».

Un libro, si creda, da godere.

Massimo L. Salvadori

VENEZIA: ANTIQUARI DI TUTTO IL MONDO ALLA MOSTRA MERCATO

Il gusto degli anni opulenti

Riproposto il mobile laccato, che trionfò nelle case borghesi al tempo del «boom»: nostalgia del miracolo nel buio della crisi? - E' un artigianato artistico molto italiano: povertà e decadenza che si fanno grazia ed eleganza - Un altro ricorso: la riscoperta di un oscuro pittore barocco, Giulio Carpioni

VENEZIA — *Qualcuno prevede che la moda ci riporti presto gli Anni Cinquanta. E da una prima impressione della quinta mostra mercato internazionale dell'antiquariato, Tesori d'arte a Venezia (Palazzo Grassi 8-24 ottobre), si direbbe siano già arrivati. Non perché gli antiquari abbiano esposto mobili e oggetti di quegli anni (il modernariato è ancora giudiziosamente fermo agli Anni Trenta), ma perché, con l'imbarazzante «ecco! ancora qua» di un vecchio attore alla rentrée dopo un lungo ritiro, si ripropone ora quello che fu tra il '50 e il '60 il protagonista dell'arredamento antiquario: il mobile laccato.*

Quanti drammi, quante farse dell'Italia d'allora tra gialli conteranti bombé, specchiere con le cornici fiorite, consolle celestine dalle gambe incurvate e dalle sinuosa cintura. Senza sfolgorio di bronzi e lucentezza di legni pregiati, sono molto più poveri dei contemporanei mobili europei, ma, più morbidi nelle forme e più allegri di colori, parevano meglio corrispondere al desiderio di lusso di gente che si arricchiva accanto un'idea della ricchezza blandamente edonistica e priva di fasto.

Sono mobili molto veneziani, molto italiani: povertà e decadenza fatti grazia ed eleganza. La grazia negli esemplari migliori è imparagonabile, ma in quegli anni ne furono messi in giro tali che solo l'eccesso di trucco di un viso umano poteva apparire altrettanto aggressivamente «cafone» (come si diceva allora). Erano del resto gli anni in cui persone imparate si mettevano una parrucchina in salotto, e il mobile laccato, bello o brutto, nuovo o ricostruito, rappresentò per molti l'invito più affabile ad entrare nelle botteghe degli antiquari, per i quali stava albeggiando un'età dell'oro mai più vista dopo i gloriosi tempi dei tycoon americani.

Grande promotore dell'arredo laccato (quello bello s'intende) fu in quei giorni un antiquario trapiantato da Venezia a Milano, Fulvio Sitta, che lo portò nelle case più importanti del miracolo e riuscì a sostenerlo anche all'estero, impegnandosi a comprare al massimo ovunque comparissero in vendita pezzi importanti. Il gusto dei «suoi» mobili laccati è inconfondibile: come un marchio li segnano l'aurea leggiadria delle forme e i colori non velati dalla sandracca, quella vernice cioè che, stesa in numerose mani, ingiallisce col tempo.

Sulla sandracca si sono due scuole di pensiero: la prima, assodato che la vernice ingiallita altera i colori originali, la vuole rimossa; la seconda trova un motivo del fascino di quei mobili proprio nell'aspetto cereo che gli dà la sandracca e quindi, nei restauri, cerca di mantenerla. Silva apparteneva alla prima, anzi ne era il capo.

Il declino dei mobili laccati a partire dalla metà degli Anni 60 fu altrettanto rapido dell'accesa. Intendiamoci, non è che se ne un'asta capita un pezzo veramente importante lo regalino, anzi proprio un mobile laccato (inglese però), un trumeau Queen Anne in lacca nera e cineserie dorate, con un pedigree di proprietari che comprendeva la regina Mary, il duca di Windsor e Merle Oberon, ha toccato nell'ottobre dell'81, in un'asta di Christie's a New York, la cifra più alta mai pagata per un mobile: 880 000 dollari. Ma si tratta di casi eccezionali: quando la moda volta il dito all'insù, e fare le spese non sono le eccezioni isolate sui picchi ma i tanti serrati nelle file della regola.

E ora ecco, in questa fiera veneziana, da Semenzato, che dedica il suo stand quasi tutto a mobili laccati (di bella qualità l'insieme di un comò e due comodini, e soprattutto gli altri comodini laccati di rosso e decorati ad arte povera) fino all'antiquario di provincia, è tutto un rischiudersi di corolle, un rintrecciarsi di ghirlandette, un rinchinarsi di cerimoniosi cinesini. Perché? Forse è un puro atto d'ossequio alla città che ospita la mostra, forse c'è una speranza, un Wunschtraum, forse è la nostalgia per gli anni del boom che si levò da quelli cupi dello sboom.

Se si possono avanzare ipotesi per spiegare questo imprevisto ritorno, è difficile trovarne per un altro fenomeno della mostra: la copiosa offerta di opere di Giulio Carpioni. Il Carpioni è un pittore nato a Venezia nel 1613 e operante a Vicenza fino al 1679. «Disposto dal genio a lavorare in piccolo — ci dice l'Orlandi nel suo Abecedario pittorico del 1704 — s'applicò ad invenzioni ideali, come sogni, sacrifici, baccanali, trionfi e balli di puttini». Tutto il repertorio del classicismo seicentesco di un Poussin e di un Testa che diventa, come nota Pallucchini, quasi scena di genere, in uno stile molto personale, piacevole e riconoscibile: il grafismo elegante e spiritoso col quale sono tracciate le figure, la luce quieta e limpida, la delicata trama dei colori. Troppo delicata anima, ché facilmente, come dalle ali delle farfalle, se ne cade.

Tanti Carpioni in fiera (non li abbiamo contati, ma qualcuno ci ha assicurato che sono una ventina) fanno un caso bizzarro, e chi, come gli antiquari, traffica col tempo, deve sapere che del tempo ci si deve aspettare ogni scherzo. Da dove viene l'ultimo libro sui fatti delle Isole Falkland? Dal Settecento. E a che cosa credete s'interessasse il Piranesi incidendo il ponte su Blackfriars di Londra? Al traliccio sotto un'arcata, naturalmente.

Sbrigati i grandi ritorni e le bizzarrie, resta da dire che pur con tante assenze d'antiquari maggiori e senza presentare vette eccelse, il livello medio della mostra è più che buono. Per citare qualcosa alla rinfusa, ricorderemo la grande pala attribuita al Pesellino che domina lo stand, come sempre eccellente, di Lucecetti, nel quale sono da notare anche il gruppo di maioliche, soprattutto la boccia con nudo e il bricco con due ritratti, entrambi di Faenza; i due grandi paesaggi classici di Codussi con figure di Mirco Spadaro esposti da Ars Studio di Brescia; le due consolle di Castellato, che espone anche bei marmi e propone due importanti quadri di Cavaglieri; i due straordinari rami presentati da Paolo Canelli, due belle nature morte del Furdella; le maioliche di Florence Taccani; lo straordinario ambiente che riesce a [illegible] con le sue cornici rustiche il Subatelli; le due consolle dorate con piano in scagliola di Cortini; il salotto in noce d'Indie con intarsi d'argento e madreperla firmato da Eugenio Quarti ed esposto da Daniela Balzaretti; la scelta di vetri veneziani moderni di Zecchin, Martinuzzi, Cappellin e Bianconi presentata da Art & Craft di Piacenza; i Samarcanda rupé, la preghiera Mudjur e altre due preghiere dell'Asia Minore di Davide Halevim (nella mostra si conferma il favore che godono i tappeti caucasici ed è tutto un trionfo di aquile di Kasak); la grande specchiera di Bugatti, da Decomania, il secretaire-libreria penetrato che è un po' l'estremo studio cui giunge l'evoluzione del trumeau intorno alla metà del secolo scorso (Guido Nestri); il bel Bisson, gli straordinari Diziani e lo stipettino tedesco in palissandro, fantasiosa e pettro esposti da Peloron; e infine due quadri enigmatici, la grande tela veneta in cui si dipana una lunga storia di pellegrinaggi, di ruberie e di miracoli mariani, esposta da Giulia Bruniera di Treviso, e la Vecchia con Bambino nello stand di Copercini e Giuseppin, che ha intrigato tutti i conoscitori.

Mario Spagnol

Venezia. Brocca cinquecentesca con il mito di Bacco, di mastro Domenico, esposta alla mostra

28 OTTOBRE 1922:
la colpa non fu solo di Mussolini
Antonino Répaci
SESSANT'ANNI DOPO
La vera storia della marcia su Roma e le condizioni che ne determinarono il successo in una ricostruzione storica e psicologica dei fatti e dei protagonisti.

RIZZOLI

APERTI AL PUBBLICO GLI ARCHIVI DELLA COMUNITA'

I segreti dell'Europa

Sarà possibile allo storico ricostruire trattative, timori e speranze che ne accompagnarono la nascita

Gli archivi delle Comunità Europee dovrebbero venire aperti al pubblico a partire dal primo gennaio dell'anno prossimo. E' possibile che questa data sia destinata a slittare, ma non di molto.

Benché la consultazione sia limitata ai documenti che abbiano non meno di trent'anni, il che significa che gli archivi sono consultabili per ora fino a tutto il 1952, e poi con uno scatto di anno in anno, si tratta di un grande avvenimento culturale. Per la prima volta infatti potrà essere impostata la storia della costruzione europea sulla base di una documentazione originale ed autentica.

Il negoziato

Sarà così possibile constatare l'apporto dei governi, i contributi positivi e negativi dei singoli statisti, gli stimoli, i dubbi, le resistenze, le difficoltà ecc. Ad esempio, sarà un d'ora ricostruibile il complesso negoziato che ha portato al Trattato di Parigi del 1951 sulla istituzione della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, la prima, e sotto certi aspetti la più originale delle Comunità, in quanto stabiliva il principio di sovrannazionalità, sia pure limitato ad un solo settore, del resto importantissimo, come quello del carbone e acciaio.

La Commissione delle Comunità Europee ed il Parlamento europeo hanno già deciso il deposito dei loro archivi originali a Firenze, sede dell'Istituto Universitario Europeo, che da ciò otterrà una nuova valorizzazione ed un nuovo impulso a ricerche qualificate nel settore storico-giuridico comunitario.

Il Consiglio dei ministri invece non ha ancora deciso se depositare i suoi archivi a Firenze, dove la logica vorrebbe che venissero riuniti tutti gli archivi comunitari, o trattenerli presso di sé ed inviare a Firenze delle copie microfilmate. In ogni caso la città toscana diventerà un centro fondamentale per gli studi sulla integrazione europea.

Finora questi ultimi sono avvenuti, in un certo senso, dall'esterno. D'ora in poi coinvolgeranno in una ricostruzione dall'interno. Gli archivi permetteranno di seguire il percorso fatto dai governi per giungere alla creazione dell'Europa comunitaria.

E sarà una storia anche istruttiva nella misura in cui permetterà di appurare l'infondatezza di certe prevenzioni, di certi timori, e la validità di certe impostazioni a suo tempo sottovalutate. Individuando gli ostacoli e la loro natura contribuirà alle sviluppo dello stesso processo d'integrazione.

In ogni caso l'impatto dell'apertura degli archivi comunitari sugli studi sarà importante. Ed è anche per questo che la Commissione della Cee ha creato un comitato consultivo di storici con il compito appunto di assisterla nella migliore utilizzazione degli archivi stessi. Tra le iniziative all'esame vi è anche quella di pubblicare una grande raccolta dei principali documenti comunitari.

La verità

Il compito per lo storico non è facile. Un documento, per il solo fatto di essere originale, non contiene necessariamente la verità. Richiederà pertanto di essere esaminato e valutato criticamente dallo studioso, il quale dovrà inquadrarlo in tutto un processo storico, allargando l'indagine alle altre fonti disponibili, siano esse private o pubbliche.

In conclusione, lo studioso dell'integrazione europea sta per avere a sua disposizione una messe talmente abbondante di archivi, da correre il rischio di cadere in un filologismo erudito e, per dirla con il Salvemini, di venir sopraffatto dal documento.

Per lo storico ha inizio, solo ora, la grande, originale avventura europea.

e. s.

IL PROGRAMMA DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE ITALIANA

Conferenze per centomila

TORINO — Un altro (ed è il trentaseiesimo) pregevole «cartellone» dell'Associazione culturale italiana programmato da Irma Antonetto per la stagione che si inizia il 5 novembre e si conclude alla fine di marzo. Anche quest'anno le conferenze-dibattito hanno luogo il venerdì al Carignano di Torino, il sabato al Teatro dell'orologio di Firenze, il lunedì al Piccolo di Milano, il martedì all'Eliseo di Roma e il mercoledì al Comunale di Bari.

Nelle cinque città l'anno scorso gli «incontri» dell'Aci hanno avuto oltre centomila presenze. Pubblici con una diversa reazione, che risulta dal dibattito che segue la conferenza, ma con una base comune, quella dei giovani di anno in anno più numerosi: da Torino a Bari i giovani manifestano gli stessi gusti e preferenze, simili sono le domande e le obiezioni.

Il programma di questa stagione ha come sottotitolo «*Incontri alla scoperta del nuovo umanesimo*»: i nomi dei quattordici conferenzieri italiani e stranieri (per la prima volta ci sarà bisogno di traduttori, perché tutti parlano discretamente l'italiano) e i temi proposti sono tali da mantenere questo impegno.

Il primo incontro sarà con Cavalli-Sforza, genetista di fama mondiale della Stanford University in California (uno dei bei cervelli italiani emigrati) con un argomento suggestivo: «*Una trasformazione fondamentale dell'uomo negli ultimi diecimila anni*». Margherita Hack, autorità internazionale nel campo dell'astronomia, parlerà dell'«*Universo fra armonie e catastrofi*». Lo scrittore Ferdinando Camon farà discutere con «*Scrittori e psicanalisi. Pasolini e Moravia, neocristianesimo e neomarxismo*».

Una scrittrice-teologa, Adriana Zarri, proporrà «*Le radici bibliche della sessualità*». Achille Bonito Oliva dell'Università di Roma, critico militante e organizzatore di grandi mostre internazionali, avvierà un dibattito su «*La crisi dei modelli: l'artista come traditore. Maniera, arcaguardia, ironiavanguardia*». Il più famoso biologo italiano, Giuseppe Montalenti, presidente dell'Accademia dei Lincei, interverrà sul grande dibattito scientifico in atto: «*Le scienze biologiche nella scienza moderna*».

Franco Fortini, esempio di intellettuale moderno, esaminerà «*Le formule della contraddizione: nove (o dieci) poeti nella lente del loro verso: Dante, Petrarca, Tasso, Leopardi, Goethe, Baudelaire, Mallarmé, Rebora*». Un altro narratore e critico, Enzo Siciliano, annuncia un dibattito: «*Wagner o Verdi?*». Lo storico dell'arte italiana dei grandi secoli Eugenio Battisti risponderà alla domanda: «*Che cosa è la pittura moderna?*». Corrado Grassi dell'Università di Torino e di Vienna parlerà del linguaggio dei giovani: «*Dall'eversione liberatoria al conformismo linguistico e culturale*».

Marco Zanuso, uno dei più noti architetti e urbanisti, affronterà la discussione su «*Il progettista nella scienza industrializzata*». Esponente dell'ultima generazione di psicanalisti freudiani, Elvio Fachinelli proporrà il tema: «*L'orologio di Freud*». Mario Ferro, direttore dell'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales, affronterà un tema scottante: «*Come si racconta la Storia si ripeterà in tutto il mondo*». Concluderà Matthias Schramm dell'Università di Tubinga, che rappresenta l'antico ideale di «cultura universale», parlando della «*Eclissi nel mondo antico*».

Luciano Curino

Nuova edizione dell'opera di Gluck

Un Orfeo nero alla Fenice

VENEZIA — Una nuova edizione dell'*Orfeo ed Euridice* di Gluck nell'originale prima versione del 1762 andrà in scena al teatro *La Fenice* venerdì prossimo, regista Alberto Fassini, direttore Ulrich Weder, scenografo e costumista Pasquale Grossi.

Interpreti vocali saranno Florence Quivar (Orfeo), Carmen Balthrop (Euridice), Gladys Mayo (Amore). Coreografie di Jorma Uotinen con *Teatrodanza La Fenice* di Carolyn Carlson.

Sarà un Orfeo nero: entrambe le protagoniste sono americane di colore, due specialiste della vocalità settecentesca già note al pubblico italiano, Carmen Balthrop, tra l'altro, è apparsa anche in televisione in una celebre edizione dell'opera *L'incoronazione di Poppea*.

Nuova per la scena italiana è invece Florence Quivar, un contralto che si è meritata la stima di un direttore come Carlo Maria Giulini; i critici hanno paragonato la sua voce a quella di Marilyn Horne.

Ancora sarà assai interessante vedere il gruppo *Teatrodanza La Fenice* di Carolyn Carlson alle prese, dopo i grandi successi nel repertorio moderno, con l'opera del Settecento e sotto la guida di un fantasioso coreografo come Jorma Uotinen.

Giovanni Giudici
Addio, proibito piangere
Un poeta traduce: Donne, Crane, Dickinson, Pound, Frost, Ransom, Orten, Halas, Koláf, Putkin, Yeats, Coleridge.
«Supercoralli», pp. XV-245, L. 18 000.
Einaudi

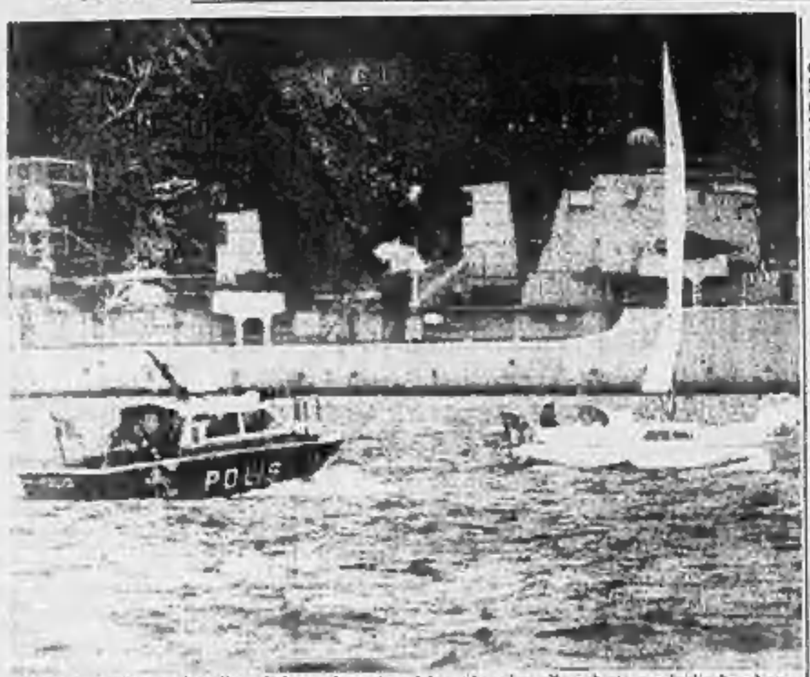
sanRemo SR
l'uomo, l'abito, lo stile.

Salone de LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.055
Vendita pubblicazioni d'arte, letterarie e legislative

Nessuna traccia dell'unità-spia, a Stoccolma scoppiano le polemiche

«Abbiamo bombardato frigoriferi e rottami» ma la caccia al sommergibile continua

Da 72 ore sono cessati tutti i segnali, i capi militari non escludono che il sottomarino possa essere fuggito Il portavoce: «Reclute in difficoltà col sonar: ascoltano troppa musica rock» - La stampa: «E' ancora lì»



Stoccolma. Una scafo della polizia svedese si avvicina ad un battello privato per invitarlo ad andarsene dalla zona pattugliata costantemente da mezzi militari della marina (T. Associated Press)

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — La caccia continua ma da 72 ore non si hanno più notizie del sottomarino-spia intrappolato nelle acque territoriali svedesi. Da venerdì nessun segnale sonoro è stato registrato dalla Marina svedese, il cui portavoce ha tuttavia precisato che le ricerche proseguiranno e che non sarà allentata la morsa che stringe la zona dove era stato segnalato il misterioso sottomarino.

Una decina di motovedette dell'Istituto oceanografico della Marina continuano a scandagliare i fondali: l'ipotesi che la serata trovava più credito è che, se il sottomarino si trova ancora nella zona della base navale segreta di Muskoe, si sia nascoste in qualche fenditura oppure vi si sia adagiato dopo essere stato colpito dalle bombe lanciate nei giorni scorsi.

Ancora ieri pomeriggio un'unità della Marina svedese ha fatto esplodere una mina in fondo al fiordo di Hora, nei pressi della base navale, ma il capitano Sven Carlsson, portavoce dello stato maggiore, non ha voluto precisare il luogo esatto dell'esplosione. Da fonti generalmente ben informate s'è tuttavia saputo che lo scoppio è avvenuto a Est del fiordo di Hora, al di fuori della zona circondata dalla Marina dopo il primo allarme.

A tarda sera un altro portavoce militare ha confermato che l'esplosione è avvenuta ma essi ha dato risultati di rilievo ai fini dell'individuazione del sommergibile. A questo punto si fa strada l'opinione che il sottomarino abbia lasciato le acque territoriali svedesi, mentre l'interesse per la vicenda comincia a scemare e alcuni giornalisti stranieri sono già partiti per i loro Paesi.

A agonizzare il caso è l'interesse per esso è stata anche una strana confessione del capitano Carlsson, secondo la quale la Marina ha lanciato bombe di profondità «contro relitti di frigoriferi e caldaie e la colpa è in parte della musica rock». «E' sempre più difficile trovare reclute che siano abili nell'ascolto del sonar. La musica delle discoteche danneggia l'udito di molti giovani» ha detto il comandante.

Una confessione amara e forse un po' sbrigativa dopo undici giorni di caccia durante i quali sono state impiegate navi da guerra ed elicotteri che hanno scandagliato le acque col sonar e gli idrofoni. Cariche di profondità sono state lanciate ogni volta che un'eco indicava la presenza di un oggetto sotterraneo, ma qualche volta, a quanto pare, i sofisticatissimi strumenti, sensibili ma ciechi, non indicavano un sommergibile ma un frigorifero o altri rottami «che hanno la stessa forma di un sottomarino».

E' scappato, c'è ancora? Nessuno è più sicuro di niente. Si era parlato di un secondo avvistamento, la settimana scorsa, fuori della zona bloccata, poi tutto è svanito con grande delusione di quanti speravano in un bis: l'anno scorso un «U-137» sovietico della serie Wiskey si incagliò in un fiordo e la stampa auspicò: «Ancora whiskey on the rocks, per favore».

Ieri mattina il *Dagens Nyheter*, organo liberale di opposizione e maggior quotidiano scandinavo, ha pubblicato con grandissimo risalto un articolo intitolato «*Le fonti del Dagens Nyheter contraddicono i comunicati del comandante in capo dell'esercito. Il sommergibile c'è ancora*». L'altro ieri il capo dell'esercito svedese, Lennert Ljung, aveva diramato un comunicato in cui si affermava che diminuivano le probabilità che il sommergibile si trovasse ancora nell'arcipelago di Stoccolma. «Può essere fuggito», aveva detto Ljung.

In un altro articolo dal titolo: «*Il conflitto tra militari peggiora l'informazione*», sempre il *Dagens Nyheter* afferma che i comunicati dell'ufficio stampa della Marina svedese sono tutt'altro che precisi.

e. al.

Nuova capitale della Nigeria

LAGOS — Mantenendo fede ad una promessa fatta nel corso della campagna elettorale del 1979, il presidente Shagari ha inaugurato, in occasione della festa dell'indipendenza nazionale, la nuova capitale, Abuja. La decisione di procedere all'inaugurazione è stata presa prevalentemente per ragioni strategiche in quanto la costruzione della nuova capitale è lungi dall'essere terminata.

Decisa smentita dell'esistenza di «ufo-sottomarini»

Per Mosca il caso svedese «è isterismo antisovietico»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica considera chiuso l'incidente del «*sommergibile fantasma*» al quale la marina svedese sta tuttora dando la caccia. E lo fa con il tono polemico già adottato la scorsa settimana nel respingere l'ipotesi di una responsabilità sua o dei suoi alleati. Fa infatti ripetere all'agenzia ufficiale *Tass* le denunce già rivolte ai mass-media occidentali, accusandoli ora di «*preparare il pubblico ad ammettere il fallimento di quell'avventura*». Rimette anche in dubbio che il sommergibile fantasma sia mai esistito, aggiungendo con candore: «*Se anche ci fosse stato, in che modo potevano essere coinvolti l'Unione Sovietica e i suoi alleati?*».

Mosca non esita a denunciare tre precisi obiettivi di chi voleva sollevare quel «*polverone*»: 1) dare fiato ai circoli militari e di estrema destra svedesi i quali desideravano «*ottenere nuovi ingenti stanziamenti militari*» e «*istigare quel Paese neutrale ad avvicinarsi al blocco aggressivo della Nato*»; 2) fomentare l'«*isterismo antisovietico*» allo scopo di indebolire i movimenti pacifisti e le speranze di una zona denuclearizzata nel Nord-Europa; 3) «*gettare i semi del sospetto e dell'ostilità contro i vicini orientali della Svezia*».

Se l'«*Ufo marittimo*» non sarà mai ripescato dalle acque dello Hasvikfjord, si osserva in ambienti diplomatici occidentali della capitale sovietica, Mosca avrà una freccia in più al l'arco della sua propaganda. Anzi, si aggiunge, il fatto che già da cinque giorni esprima disprezzo per quanto si dice in Occidente può significare due cose: che in effetti Mosca fosse totalmente all'oscuro della vicenda e si sentisse con la «*coscienza pulita*», o che il sommergibile sia riuscito a guizzare fra le maglie della marina svedese. Nell'ottobre scorso, quando l'«*U-137*» rimase incagliato a poche miglia dalla base navale di Karlskrona, ben più lungo e più sofferta fu il silenzio del Cremlino.

In sostanza, quello che oggi si dice a Mosca e che — ammesso per pura ipotesi la nazionalità sovietica o filosovietica del «*sommergibile fantasma*» — la marina svedese potrebbe rinunciare a ulteriori ricerche: nel fiordo non c'è più nulla. A meno, ma qui entriamo nel regno della fantascienza, che il sub sia davvero bloccato in acque svedesi, ma sia stato messo «a dormire» in attesa di momenti migliori. Cosa che potrebbe accadere, si osserva, soltanto nell'ipotesi che si tratti di uno scafo senza uomini a bordo, di un sommergibile-robot. Ma esiste un tale mezzo? E' possibile, dicono alcuni addetti militari occidentali, ma non probabile.

In un fascicolo sulla «*potenza militare sovietica*», pubblicato l'anno scorso dal Pentagono si afferma che nel principale cantiere sovietico, quello di Severodvinsk, sono stati prodotti negli ultimi dieci anni sette tipi diversi di sottomarini e sommergibili, fino ai nuovi «*Jumbo*» delle profondità. I *Typhoon* da 25 mila tonnellate. Ma di sommergibili-robot non si fa cenno. Sicurissimo, però, i sovietici dispongono di mini-sub, dotati di un equipaggio limitatissimo (due o tre persone): resi celebri dal film dell'*Agente 007*, sono una realtà alla portata di qualsiasi Paese che disponga di una discreta tecnologia navale. Ma di un tale mezzo si fosse trattato, questo spiegherebbe anzitutto la difficoltà degli svedesi nel localizzarlo, poi la relativa facilità con cui avrebbe potuto sgusciare fra le navi che gli davano la caccia e rientrare nel mantuglio dei sub-madre.

Le questioni tecniche, tuttavia, cedono il passo in questi giorni agli interrogativi politici: il sommergibile si domanda se davvero l'Urss, già «bruciata» dalla vicenda dell'«*U-137*», abbia interessi tali a sviluppare le strategie della sua flotta del Baltico da compromettere ulteriormente i rapporti con la «*neutrale*» Stoccolma; se gli otto avvistamenti di «*Ufo sottomarini*» avvenuti negli ultimi undici mesi in acque territoriali svedesi rientrino nello stesso quadro di un presunto sistematico spionaggio degli impianti navali di quel Paese; se addirittura non si tratti di una tattica per esercitare pressioni sulla Svezia e incoraggiarla verso un'accentuazione su schemi finlandesi della sua neutralità. Sono quesiti ai quali soltanto la cattura dell'«*oggetto sottomarino non identificato*» potrebbe forse dare adeguate risposte.

Fabio Galvano

Lo afferma un celebre archeologo e ricercatore subacqueo

L'America scoperta dai Romani?

Anfore strappate al mare in Brasile apparterrebbero a una nave del II secolo a.C.

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Sono stati gli antichi romani a scoprire l'America, e non i vichinghi, né i cinesi, né Cristoforo Colombo? Un celebre archeologo e ricercatore subacqueo, Robert Marx, afferma di sì. Marx sostiene che i romani sbarcarono in Brasile due secoli circa prima di Cristo, e quindi 1700 anni prima dei portoghesi. La sua asserzione si basa sulla scoperta di un gran numero di anfore nella Baia di Guanabara, a 25 km circa da Rio de Janeiro. Le anfore, di cui 4 perfettamente intatte, giacevano sotto un metro e mezzo di sabbia dove c'era una scogliera di coralli. L'ipotesi di Robert Marx è che il vento abbia spinto fuori rotta un'antica nave romana carica di olio, vino e spezie (a bordo c'erano più di 50 anfore), e che essa abbia raggiunto la baia. Successivamente, una tempesta l'avrebbe scagliata sulla scogliera, incendiola affondare.

L'archeologo, che ha raccontato la sua storia al *New York Times*, ammette di aver sospettato inizialmente uno scherzo. Nella Baia di Guanabara, negli ultimi anni, erano stati trovati parecchi pezzi di anfore, ma tutti avevano sempre pensato che si trattasse di vasi «umbu», ossia di offerte degli indigeni al Dio del mare. Di recente però un pescatore subacqueo, José Texeira, ne aveva riportate in superficie due intatte. Quando l'archeologo le esaminò, ne dedusse che erano anfore romane.

Le anfore, ha detto Marx, non possono essere state «piantate» sul fondo marino in epoca recente perché molte di loro giacciono troppo in profondità. Poi sono incrostate e imprigionate dai coralli. E i coralli sono morti in questa zona, per contaminazione delle acque, almeno 30-40 anni fa, ha aggiunto.

L'ipotesi dell'archeologo è stata suffragata da un rispettato studioso del *Massachusetts Institute of Technology*, Harold Edgerton, un pioniere della fotografia sottomarina. «*Non ho dubbi sul fatto che si tratti di antiche anfore romane*», ha dichiarato Edgerton. «*Non possiamo ancora escludere che appartenessero a una nave di età più tarda, ma sicuramente non appartenevano a una nave degli ultimi cinque o sei secoli*». Lo studioso ha confermato che i pezzi occupano «uno spazio equivalente a tre campi da tennis». «*Tutti i dubbi verranno fugati* — ha concluso — *se Marx riuscirà a recuperare altri reperti: di armi, di utensili marinari, e della stessa nave*».

Non sembra che ciò sarà così facile per l'archeologo. Le autorità brasiliane si sono infatti dimostrate contrarie ad altre ricerche. La contaminazione delle acque nella Baia di Guanabara è inoltre tale che non si può svolgerle a occhi nudi. Marx ha dichiarato di aver bisogno di speciali attrezzature radar, e ha chiesto finanziamenti a Washington. Per vincere le resistenze dei Brasile, gli donerebbe tutti i tesori eventualmente recuperati. Il ricercatore subacqueo ha formato una società con Texeira, riservandosi i copyright delle foto, dei filmati, delle conferenze e dei libri. «*Sono certo che le conclusioni a cui arriveremo ci spingeranno a rivedere storie come quelle delle Colonne d'Ercole*», ha detto.

Robert Marx non ha saputo indicare se almeno parte dell'equipaggio della nave — romana o non che fosse — si salvò, ma ha escluso che essa abbia potuto rientrare in Europa a narrare la vicenda. Le sue asserzioni hanno destato enorme interesse in tutti i circoli storici e scientifici. Nei testi di scuola si studia che fu il navigatore portoghese Pedro Alvares Cabral a raggiungere per primo il Brasile nel 1500. Ma la tesi che Cabral, come Vespucci e Colombo, fu di parecchi secoli preceduto da altri europei sta prendendo sempre più piede. Per una singolare coincidenza, proprio ieri negli Stati Uniti si è celebrato il «*Columbus day*», la giornata di Cristoforo Colombo, ossia della scoperta dell'America.

"Dirotta" un pullman per fuggire dalla Cina

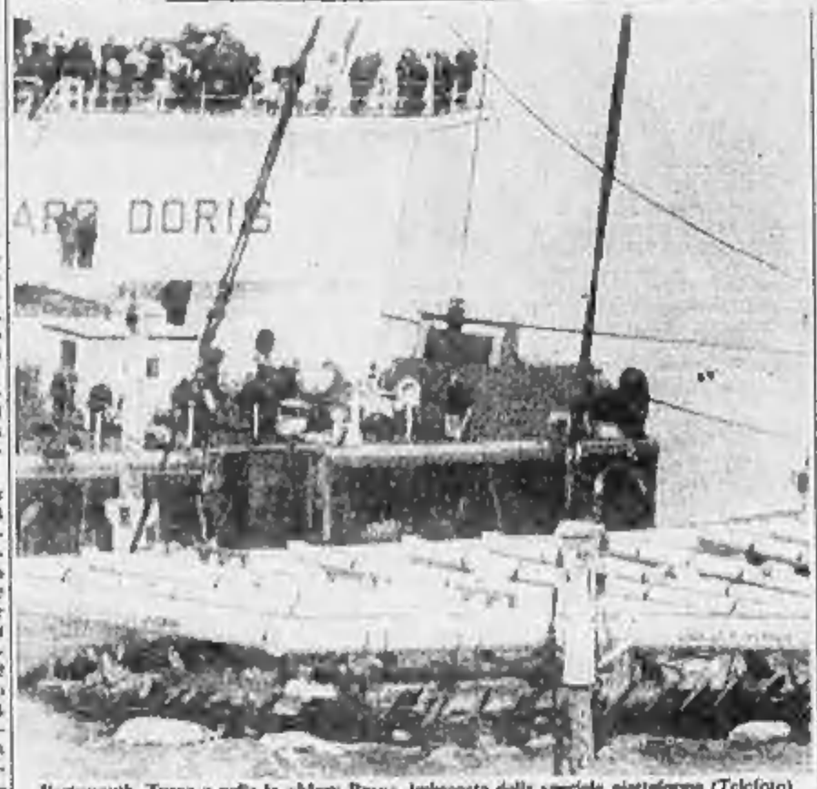
PECHINO — Denunciando il comunismo e minacciando di far esplodere una bomba (in realtà inesistente), un giovane cinese ha tentato senza riuscirvi di sequestrare un pullman carico di turisti americani nell'intento di farsi portare in aeroporto e raggiungere Formosa.

Il fatto è accaduto a Xian, l'antica capitale cinese situata a 800 chilometri da Pechino, dove è stato recentemente portato alla luce un vero e proprio esercito di statue in terracotta riproducenti guerrieri a grandezza naturale.

La Mary Rose affondata misteriosamente oltre 400 anni fa

Riemersa (sfiorato il disastro) l'ammiraglia di re Enrico VIII

Durante il recupero la gabbia che sorreggeva la carena si è inclinata su un fianco con un violento strappo - Pochi danni - Sarà ricostruita in un museo di Portsmouth



Portsmouth. Torna a galla la «Mary Rose», imbragata dalla speciale piattaforma (Telefoto)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Sotto una triste pioggia autunnale, la Mary Rose ha lasciato il fondo melmoso su cui giaceva da 400 anni ed è risalita alla superficie. Il fasciame della nave da guerra Tudor galleggia da ieri nelle acque del Solent, dinanzi a Portsmouth: i resti di un vascello in cui trovarono la morte quasi 700 uomini. Ieri sera, lo scafo, trascinato da una gru e da vari rimorchiatori, stava avvicinandosi alla riva, al famoso Dockyard di Portsmouth dove riposerà per sempre in uno speciale museo, a pochi metri di distanza dalla Victory di Nelson.*

E' stata una lunga sospensione. La carena, avvolta da un'armatura metallica, doveva emergere domenica, ma varie difficoltà hanno imposto un ritardo. Il relitto è comparso invece ieri mattina, tre minuti dopo le nove, accolto dal principe Carlo e dalle sirene festose di tutte le navi nel grande ancoraggio. D'improvviso però, la gabbia che sorreggeva il vascello si è inclinata su un fianco, lo scafo ha subito una violenta scossa e ha patito alcuni danni: nulla di drammatico, ma per qualche minuto si è temuto un disastro. L'impresa, cominciata 17 anni fa, è costata finora 10 miliardi di lire.

Il recupero della Mary Rose aggiunge una pagina di eccezionale interesse all'archeologia marina: tuttavia non bisogna attendersi meraviglie come la nave Vasa di Stoccolma, come le tre navi vichinghe di Oslo o il vascello faraonico di Cheops in Egitto, vecchio di 4500 anni. Ieri si è portata a galla la parte centrale della sola carena, ovvero la chiglia e parte del fasciame. Le sovrastrutture erano già state strappate al mare dai palombari. Tuttavia, anche quando sarà ricostruita nel museo, la Mary Rose difficilmente potrà aspirare allo status di star internazionale.

Più che il vascello, è affascinante la sua tragica storia. I francesi stavano attaccando le difese britanniche nella Manica e re Enrico VIII stava assistendo alla partenza da Portsmouth della sua task force, sessanta navi, in cui la Mary Rose, un'unità di 700 tonnellate, era la seconda ammiraglia. Vi erano a bordo 415 marinai più 300 soldati. Era il 19 luglio 1545. Enrico VIII osservava la scena da Southsea Castle. D'un tratto la Mary Rose, che già stanziava a vele spiegate, girava su se stessa, sbandava e affondava. Delle 715 persone sul vascello, se ne salvarono 35 soltanto.

Che cosa era accaduto? E' sempre rimasto un mistero. La nave era in condizioni eccellenti, percorreva i mari da 24 anni. La chiave del giallo sembra risiedere nelle incerte risposte date da sir George Carew, il comandante della Mary Rose, al padre, sir Gawen Carew, un viceammiraglio. Sir Gawen aveva notato qualcosa di singolare nel comportamento della Mary Rose e, avvicinandosi, aveva domandato al figlio da un battello: «Che cos'è che non va? E sir George: «Ho a bordo dei farabutti che non riesco a comandare». Un ammutinamento? No: a quanto pare, un tragico conflitto di competenze e autorità.

Mario Ciriello

Generale argentino a giudizio

BUENOS AIRES — Dovrà comparire davanti a un tribunale militare il generale Americo Daher, ex capo di Stato maggiore delle truppe argentine che combatterono contro gli inglesi nelle isole Falkland-Malvine. Lo hanno reso noto ieri fonti militari.

L'alto ufficiale era stato convocato lunedì scorso dal comando dell'esercito per rendere conto delle critiche mosse ai suoi superiori.

Con lo stop ai «verdi» conferma alla linea nazionale del leader Csu

Strauss sempre più forte, anche a Bonn dopo il crollo liberale nella Baviera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La vittoria di Franz Josef Strauss, domenica alle elezioni regionali in Baviera, era sfumata. Con il 58,3 per cento di voti il suo partito cristiano-sociale si è confermato ancora una volta quello numericamente più forte in una democrazia occidentale. Pure prevista, dopo la detronizzazione del cancelliere Helmut Schmidt, era la tenuta dei socialdemocratici, i quali hanno ottenuto il 31,9 per cento. Tuttavia il risultato di ier l'altro assume un significato particolare perché la terza e la quarta forza politica del Paese — i liberali e i «verdi» — non hanno superato il quorum del 5 per cento e sono rimasti fuori dal Parlamento.

Non è stata una sorpresa, ma tuttavia ha provocato ancor *choc*, la punizione che l'elettorato ha inflitto ai liberali di Hans Dietrich Genscher, il vecchio e ormai ministro degli Esteri che ha «tradito» Schmidt per allearsi con Kohl. La nuova sconfitta dei liberali (due settimane dopo quella subita nell'Assia) indebolisce non soltanto il partito, ma anche la coalizione del governo tripartito di Bonn tra democristiani di Kohl, cristiano-sociali di Strauss e liberali di Genscher. L'equilibrio delle forze all'interno del governo è abbianciato, al voto plebiscitario per Strauss fa da debole contrappeso la condanna popolare per Genscher.

Ha appena dieci giorni di vita il tandem Kohl-Genscher (condizionato dallo strausiano Zimmermann) e già è in difficoltà. Ed è per questo motivo che domenica sera, quando le urne hanno decretato l'*out* per Genscher, alla centrale democristiana a Bonn non è stata manifestata alcuna gioia per il successo del «partito fratello» di Strauss. A Kohl avrebbe fatto comodo una conferma elettorale per Genscher, ora si trova con un alleato sconfessato e con il «grande fratello» bavarese ancor più incombente.

A Monaco di Baviera le elezioni sono andate proprio come voleva la strategia di Strauss: fuori i liberali, fuori i «verdi». Secondo il capo dei cristiano-sociali la sconfitta di questi ultimi è un avvenimento «*importante, storico, epico*» perché blocca un movimento nascente che (come si è visto ad Amburgo) esprime la propria attività parlamentare con l'intransigenza e con l'intruppismo. Con i socialdemocratici, invece, «*si può fare politica*» e avviarsi tranquillamente alle elezioni anticipate del prossimo 6 marzo.

Secondo i piani di Strauss, nella prossima primavera, i partiti cristiani potrebbero ottenere la maggioranza assoluta dei seggi a Bonn, e i socialdemocratici essere la sola opposizione, perché i liberali verranno certamente sconfitti e «probabilmente» la medesima sorte dovrebbe toccare ai «verdi». In tal caso, Strauss lascerebbe il governo della Baviera e verrebbe a Bonn come vice Cancelliere e ministro degli Esteri di Helmut Kohl.

Ma questa è — come dicono i tedeschi — «*musica futura*». Per il momento l'attenzione di tutti gli osservatori politici si concentra sui liberali (da sempre indispensabili per un'alleanza di governo) e soprattutto sulla discussa persona del loro capo, Hans Dietrich Genscher. Proprio ieri, in un diario pubblicato a tempo di primato dall'ex portavoce del governo Schmidt, Klaus Boelling, Genscher viene descritto ancora una volta come un «*intrigante*», un «*perverso avvocato*», una «*canaglia*» e da un sondaggio demoscopico pubblicato dallo *Spiegel* risulta che è la persona più impopolare della Germania.

Tito Sansa

Memorie dell'ex presidente sul caso degli ostaggi

«Eravamo pronti alla guerra contro l'Iran», dice Carter

NEW YORK — *Se gli ostaggi non fossero stati maltrattati o uccisi «ero pronto a lanciare un attacco militare diretto contro l'Iran».* Lo afferma l'ex presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter nella seconda parte degli estratti delle sue memorie, «*Keeping Faith*», pubblicata dal settimanale statunitense «Time».

Carter aggiunge che, nella sua ricerca di un modo per liberare gli ostaggi, valutava con attenzione tutte le proposte che gli venivano fatte, anche le più assurde. «*dalla consegna dello scià alle autorità iraniane perché venisse processato al lancio di una bomba atomica su Teheran*».

«*La prima settimana del novembre del 1979* — dice Carter nelle sue memorie — *segnò l'inizio del periodo più difficile della mia vita*». Il 4 novembre, due giorni dopo l'occupazione dell'ambasciata americana a Teheran, Carter annotava nel suo diario: «*E' quasi impossibile trattare con un paese (l'ayatollah Khomeini) che egli agisce in base ad una fede religiosa e il mondo islamico sarà danneggiato se un fanatico come lui decidesse di uccidere 60 (saranno 52 alla fine della loro prigionia) innocenti nel nome della religione*».

I piani per un'operazione di liberazione degli ostaggi erano già pronti due giorni dopo l'occupazione dell'ambasciata, ma «*ero trattenuto dal compiere un attacco militare di avvertimento dalla consapevolezza che i fanatici iraniani, come risposta, avrebbero quasi certamente ucciso gli ostaggi*».

«*Ma una volta che fu chiaro* — prosegue l'ex presidente degli Stati Uniti — *che il consiglio rivoluzionario iraniano non avrebbe fatto niente per liberare gli ostaggi degli studenti islamici, nell'aprile del 1980 si decise di mettere in atto il piano militare che però fallì*».

«*Gli elicotteri e gli aerei necessari all'operazione* — scrive Carter — *vennero dislocati in Paesi vicini all'Iran e amici degli Stati Uniti, cioè in Oman e in Egitto*».

Solo pochi giorni prima dell'operazione — rivela inoltre l'ex presidente — «*ricevemmo informazioni da una persona (che non può essere identificata) sulla reale ubicazione degli ostaggi e sugli orari loro e dei turni di guardia*».

Carter aggiunge che se non fosse stato per gli incidenti occorsi agli elicotteri la missione sarebbe riuscita perché «*non ci fu alcun allarme (iraniano se non due o tre ore dopo che i soldati statunitensi avevano lasciato il Paese*». «*L'annullamento della missione* — afferma — *fu provocato da una strana serie di infortuni*».

Guerriglia in Venezuela

CARACAS — Almeno sette persone sono morte e 18 sono rimaste ferite in uno scontro tra l'esercito venezuelano e guerriglieri di estrema sinistra: lo hanno annunciato la radio e la televisione venezuelane.

Lo scontro è avvenuto presso Cantaura, circa 250 chilometri a sud-est di Caracas.

(Continua a pag. 5)

La tecnica usata alla sinagoga di Roma ricalca quella del gruppo ribelle Olp

Sulle orme di Abu Nidal

Temuto e odiato rivale di Arafat (che nel '74 lo fece condannare a morte), è ritenuto responsabile della maggior parte degli attentati antisemiti degli ultimi anni - A Nidal sono attribuite anche uccisioni di stessi palestinesi o esponenti arabi moderati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Le indagini sull'attentato di Roma paiono indirizzarsi dunque sulla «pista» degli estremisti dissidenti palestinesi, dei terroristi di «giugno nero», il gruppuscolo di Sabri el Banna, *alias* Abu Nidal. La tecnica dell'attentato all'uscita dalla sinagoga romana (sparatoria sulla folla inerme) ricorda infatti l'azione analoga contro il tempio ebraico di Vienna nel settembre dell'81 i cui responsabili arrestati (uno studente irakeno e un estremista siriano) riconobbero d'appartenere a questo gruppo ribelle dell'Olp. E la strage romana ricalca egualmente l'attentato alla sinagoga di Anversa e quello più recente, tre settimane fa, all'uscita della grande sinagoga di Bruxelles. Ma altre similitudini spingono gli inquirenti sulla «pista» del gruppo di Abu Nidal: sabato a Roma, come il 4 giugno a Londra e il 9 agosto a Parigi, i terroristi hanno usato armi che se proprio non sono le stesse almeno sono dello stesso tipo: le mitragliette polacche «WZ 63» che il ministro degli Interni francese Gaston Defferre indicò all'indomani della strage di rue des Rosiers nei negozi del quartiere ebraico di Parigi come armi abitualmente utilizzate dal gruppetto degli estremisti palestinesi fuoriusciti dall'Olp.

Ma se esistono dei fondati sospetti, degli indizi, delle similitudini in questa tragica catena di attentati anti-ebraici che ha insanguinato l'Europa nell'ultimo anno, quasi sempre mancano prove formali dell'effettiva responsabilità di Abu Nidal, a parte qualche rivendicazione, successiva comunque agli assalti sanguinosi. Insomma, mentre certi inquirenti europei è diventato facile attribuire tutto ad Abu Nidal, come negli Anni Settanta qualsiasi attentato d'una certa dimensione era quasi automaticamente affibbiato a «Carlos», l'estremista sudamericano diventato la primula rossa del terrorismo mondiale. Secondo questa ipotesi seguita da alcuni servizi d'informazione europei, sarebbe quindi facile e comodo per terroristi di qualsiasi stampo «copiare» il metodo di Abu Nidal, attribuirgli qualunque attentato, lasciar sospettare l'estremista palestinese, che si guarda bene dallo smentire la sua responsabilità nelle azioni che non ha commesso.

Malgrado queste riserve, una maggioranza di specialisti crede, al contrario, di scorgere in tutti questi attentati antisemiti il marchio inconfondibile e personale di Abu Nidal. Questa sicurezza si basa sul fatto che negli ultimi cinque anni una quindicina di terroristi sono stati arrestati in vari Paesi d'Europa e del Medio Oriente e tutti hanno confessato l'appartenenza alla dissidenza di Abu Nidal, confermando quindi la «pista» seguita da diversi servizi segreti. Ma, ed è singolare, queste rivendicazioni d'appartenenza al gruppo dissidente di Abu Nidal provengono, eccettuato il «caso» di Vienna e dell'attentato contro l'ambasciatore israeliano a Londra lo scorso giugno, da terroristi che avevano confessato l'uccisione dei rappresentanti dell'Olp o di altri diplomatici dei Paesi arabi «moderati». Così era avvenuto in occasione degli attentati contro gli esponenti dell'Olp a Londra, nel Kuwait, a Bruxelles, a Nicosia, a Parigi, lo scorso luglio, e contro un diplomatico kuwaitiano a Madrid.

Abu Nidal, in una foto dei servizi segreti israeliani

Ma chi è allora questo Abu Nidal che uccide indiscriminatamente ebrei europei, israeliani, arabi «moderati» e palestinesi dell'Olp? La risposta va ricercata nella misteriosa e controversa figura di questo protagonista del terrorismo internazionale, definito ufficialmente dall'Olp come un «rinnegato», un «traditore» che per almeno due volte ha cercato di uccidere Yasser Arafat.

Sabri el Banna, alias Abu Nidal (è il suo nome di battaglia) è un palestinese di cinquant'anni, piccolo e tarchiato, animato da un odio profondo per Arafat che nell'ottobre '74 l'ha fatto condannare a morte in contumacia dal tribunale supremo palestinese sotto l'accusa di «sedizione, assassinio e appropriazione indebita». Questa sentenza, che costituiva la sua radiazione da «Al Fatah» (della quale era stato tra i fondatori), fu pronunciata quando Abu Nidal si trovava a Baghdad, come rappresentante dell'Olp. Ed è da quel momento che ha avuto inizio la sua guerra personale contro Arafat, accusato di condurre l'Olp a «una politica rinunciataria e dilettantistica di fronte al nemico sionista».

A Baghdad, dunque, Abu Nidal ha cominciato la sua attività di terrorista dissidente o di «provocatore» e di «agente doppio» secondo l'accusa dei suoi avversari, al servizio prima degli interessi dell'Irak, quando questo animava il «fronte arabo del rifiuto», e in seguito della Siria, dopo il riallineamento di Baghdad sulle posizioni dell'Olp e dei regimi arabi più moderati in seguito al dissidio contro l'Iran khomeinista. In questo ruolo contraddittorio, Abu Nidal ha poi proseguito la sua battaglia privata contro tutti i fautori arabi del «dialogo», messi puntualmente in difficoltà con clamorose azioni antisemite.

Manipolatore spregiudicato, Abu Nidal è stato con le sue iniziative il detonatore diretto di due esplosioni in Medio Oriente: nel '76 un attentato a Damasco attribuito al suo gruppo innescò l'offensiva dei siriani contro i palestinesi in Libano; il 3 giugno di quest'anno, i suoi uomini ferirono gravemente l'ambasciatore israeliano a Londra, fornendo a Israele il pretesto per iniziare due giorni più tardi l'operazione contro i palestinesi del Libano.

Temuto e odiato, il rivale di Arafat è considerato un «mercenario» delle cause più contraddittorie e alcuni servizi speciali avanzano, come riferisce pure *Le Monde*, addirittura l'ipotesi azzardata che Abu Nidal possa essere stato anche strumentalizzato dal Mossad israeliano. E' un sospetto che oggi appare provocatorio, aberrante ma che è possibile azzardare proprio a causa della contraddittoria personalità e dell'altrettanto contraddittoria azione terroristica di Abu Nidal, che ha servito le due fazioni rivali del «Baas» siriano e irakeno, che lotta contro l'Olp e contro la diaspora europea.

Abbondantemente rifornito di denaro (avrebbe ricevuto dieci milioni di dollari dagli irakeni, un milione dai siriani, secondo quanto scrive la stampa francese), Abu Nidal possiede varie ville che usa come fortezze e rappresentanze diplomatiche, atteggiandosi a leader esiliato, capace di una politica autonoma. Sempre protetto da un nugolo di fedelissimi (nel '78 fu trasportato a Londra per una crisi cardiaca e vegliato in ospedale da 25 guardie del corpo), Abu Nidal appare oggi come un personaggio non soltanto pericoloso e odiato, ma anche scomodo per i molti che se ne sono serviti in questi anni per alimentare il terrorismo internazionale.

Paolo Patruno

Dopo l'attentato di Roma

Sit-in a Tel Aviv e aspri attacchi contro il Vaticano

Critiche anche al governo italiano per la visita di Arafat - Una nota all'ambasciatore

TEL AVIV — Ancora emozioni e sgomento in Israele: in tre differenti dimostrazioni, un centinaio di israeliani e di ebrei di origine italiana hanno manifestato ieri pacificamente davanti alla rappresentanza diplomatica d'Italia a Tel Aviv per solidarietà con le vittime dell'attentato alla sinagoga di Roma e per protestare contro «*un antisemitismo dilagante in Italia*». Alcune delle delegazioni sono state ricevute dall'ambasciatore Gerolamo Nisio. Militanti dell'organizzazione giovanile del partito «Tehiya» (Resurrezione, oltranzista di destra) sosteranno per tre giorni davanti all'ambasciata.

La stampa israeliana muove nuovi duri attacchi contro il Papa e le autorità italiane, le quali nello scorso mese di settembre, ricevendo il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, avrebbero «*legittimato il terrorismo*». I colloqui di Arafat sono condannati dagli israeliani che in larga maggioranza ritengono l'Olp una centrale del terrorismo internazionale e contro lo Stato ebraico.

«*Ma l'attacco contro il tempio di Roma non è il frutto della visita di Arafat, né della guerra israeliana in Libano contro l'Olp, bensì di un nuovo crescente antisemitismo internazionale che dalla metà degli Anni 50 ha diffondendosi in Europa ed ha preso piede anche in Italia, un Paese rimasto immune anche durante la seconda guerra mondiale*», è l'opinione espressa dal professor Daniel Carpi, docente di storia del [illegible] all'università di Tel Aviv. «*Arafat in Italia e la guerra in Libano indubbiamente hanno influenzato le manifestazioni esterne di antisemitismo, anche violente: ma non ne sono la causa. Ed ogni persona, anche non ebrea, deve impensierirsene*», ha detto.

«*Il Papa ha commesso l'errore di riconoscere Arafat e non ha ancora riconosciuto l'esistenza dello Stato ebraico*», ha detto Jonathan Davis, 32 anni, che davanti all'ambasciata guidava una sessantina di giovani ebrei originari di sette Paesi (anche «falascia» provenienti dall'Etiopia). La manifestazione era stata promossa dall'Agenzia Ebraica.

I partecipanti (militanti di destra e di sinistra) si erano dati convegno uniti dal desiderio di solidarizzare con le vittime del «ghetto» del Portico d'Ottavia. Ecco il testo di alcuni loro cartelli: «*Al Papa: forse ora riconoscerai lo Stato ebraico*», «*Governo italiano responsabile*», «*Stampa italiana responsabile*», «*Italiani, il vostro ospite d'onore, Arafat, conosce gli assassini*», «*L'antisemitismo è vivo e sta bene nell'Italia 1982*».

Altre scritte: «*Pertini, non dimenticare, quando tu combattevi i nazisti, gli arabi ed i palestinesi li aiutavano*», «*Stampa italiana, che scriverai adesso?*», «*Papa, governo e stampa italiana, assassini*».

Nella mattinata il rabbino A. Luzzatto, l'avvocato M. Milnerbi e F. Jarach, in rappresentanza dell'associazione degli ebrei italiani in Israele, erano stati ricevuti dall'ambasciatore Nisio. La delegazione aveva consegnato al diplomatico un documento.

L'associazione sollecita un intervento delle autorità italiane affinché «*le forze dell'estrema evidenti o allo stato latente non trovino motivi per nuove violenze*». Si auspica quindi che una «*precisa volontà politica segni l'inizio di una rivalutazione più obiettiva e serena delle relazioni*» fra lo Stato ebraico e l'Italia.

Commissione sui massacri invita a testimoniare

GERUSALEMME — La commissione israeliana d'inchiesta sui massacri nei campi profughi palestinesi a Beirut ha iniziato i lavori, le cui conclusioni decideranno le sorti del governo Begin. Invitando tutti coloro che ritengono di poter testimoniare a presentarsi. L'invito è stato diffuso dalla radio e dai giornali.

Rompendo i regolamenti delle forze armate, militari di ogni grado e livello sono stati autorizzati a «*rivolgersi alla commissione senza preventiva autorizzazione dell'ufficiale comandante*».

Progetto basato sulla federazione con Amman e forse accettabile dagli Usa

Hussein e Arafat elaborano un piano per «liberare» la Cisgiordania e Gaza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Ieri mattina si è svolto il terzo incontro tra re Hussein e Yasser Arafat, che da sabato si trova ad Amman, dove sono giunti anche 8 membri del Consiglio esecutivo dell'Olp. In un raduno Arafat ha detto: «*Possiamo aspettarci grandi sorprese nel prossimo futuro*». Alcuni interpretano queste parole come un riferimento ai colloqui con il re i quali, a 12 anni dal «settembre nero», segnano una svolta e una riconciliazione non formale. Il sovrano hascemita aveva già indicato le sue disposizioni amministrando, prima dell'arrivo di Arafat, 736 palestinesi ricercati in relazione agli avvenimenti del 1970.

Al di là delle dichiarazioni fatte da Arafat all'agenzia Wafa sulla volontà di continuare la lotta e sull'«*eccellente addestramento militare che i guerriglieri ricevono in vista delle future battaglie*» e della visita fatta ieri alle truppe dell'Olp stazionate in un campo giordano dopo lo sgombero da Beirut, i colloqui politici approvano l'aspetto più importante della visita. Prima ancora che la permanenza del «leader» Olp ad Amman sia conclusa, gli osservatori si domandano se questi incontri seguono un progresso in vista di una possibile azione congiunta per il futuro dei territori occupati da Israele.

Il portavoce dell'Olp, Ahmed Abdul Rahaman, ha dichiarato che «*è stata concordata una formula basata sul recente vertice di Fez e sulla carta istituzionale dell'Olp*». Non ha voluto dare particolari sugli incontri, che ha definito «molto positivi», ma si ricorda che il *summit* di Fez ha chiesto la fondazione di uno Stato palestinese in Cisgiordania e a Gaza, mentre la carta dell'Olp lo prevedeva in tutta la Palestina. Tuttavia, Hussein ha recentemente suggerito l'idea di un legame federale tra il regno giordano, la Cisgiordania e Gaza: un suggerimento che sembra poter conciliare con la proposta di Reagan, la quale collega il destino della West Bank con la Giordania, e perfino con gli accordi di Camp David, i quali postulano la partecipazione giordana ai colloqui per il futuro di questi territori.

Se negli incontri di questi giorni Arafat ha approvato in linea di massima il piano federativo di re Hussein, ciò potrebbe costituire il preludio per presentare a Washington uno schema di soluzione accettabile dagli Usa. Inutile dire che Gerusalemme, che ha respinto il piano Fahd, il piano Reagan e le decisioni del vertice marocchino, sarebbe certo ostile ad una soluzione di questo genere.

Un'indicazione della possibile strategia Hussein-Arafat è data dalla rivista libanese *Kan Nahar International*, secondo la quale i due uomini preparano un accordo segreto che assicurerebbe al sovrano limitati poteri per negoziare il futuro della West Bank e di Gaza.

In questo contesto diventa più chiara la dichiarazione del ministro degli Esteri egiziano Kamal Hassan Ali, che «*l'Egitto non può accettare niente di meno di un equilibrio negli armamenti e nelle forze militari con Israele, nel quadro di trattati di vasta portata in tutta la regione... L'Egitto non può vivere accanto ad un vicino che usa la forza e la violenza per terrorizzare gli altri vicini nella sua ricerca di obiettivi politici lontani dal vero significato della pace*». Neppure le conclusioni della visita del ministro degli Esteri inglese Pym a Damasco sembrano in contrasto con questa linea.

Giorgio Romano

Amman, Yasser Arafat parla a dirigenti palestinesi nella rappresentanza Olp in Giordania

Il segretario della Lega Araba in udienza privata dal Papa Lungo colloquio con Colombo

CITTA' DEL VATICANO — *In un'udienza privata, concessa però da un riserbo ancora più fitto di quello usuale in simili circostanze, Giovanni Paolo II ha ricevuto ieri il segretario della Lega Araba, Chadli Klibi, intrattenendolo a colloquio per una ventina di minuti. Massimo riserbo anche sui temi toccati nel corso della conversazione. Si ritiene comunque che Klibi abbia illustrato al Pontefice le prospettive di pace per il Medio Oriente alla luce della Conferenza degli Stati arabi di Fez e delle proposte americane.*

Chadli Klibi ha partecipato a Rimini, ieri l'altro, all'inaugurazione del convegno organizzato dal Centro Pio Manzù, «Europa nazione araba», e ha avuto un incontro anche con il ministro degli Esteri Colombo. L'ospite ha avuto parole di deplorazione per l'attentato alla sinagoga di Roma. «Il mondo arabo — ha detto — ed in particolare l'Olp, condanna il terrorismo, ovunque esso si manifesti, qualsiasi forma abbia, e per di più quando il territorio di un popolo amico ne è teatro. Se per recuperare i loro diritti i palestinesi lottano contro Israele, che li ha defraudati con la forza e fa pesare sui propri vicini una minaccia costante, essi non confondono il nemico sionista con gli ebrei. E ha concluso: «In tutta la loro storia, gli arabi hanno ignorato l'antisemitismo ed hanno intrattenuto con le comunità ebraiche relazioni del tutto normali. Perciò chiedo ai nostri amici europei e soprattutto ai nostri amici italiani di evitare confusioni che una certa propaganda, con scopi evidenti, vuole imporre all'opinione di Paesi europei i quali hanno avuto il coraggio di dire no all'espansionismo israeliano».

Nel pomeriggio Klibi è stato ricevuto alla Farnesina da Colombo. E' stato un incontro piuttosto lungo, e la conversazione si è sviluppata su due linee principali. Una prima parte è stata dedicata all'esame delle prospettive di pace nel Medio Oriente, sono stati esaminati a questo proposito sia i risultati della conferenza di Fez, sia il cosiddetto «Piano Reagan», sia l'azione diplomatica che i Dieci stanno da tempo svolgendo per giungere a una soluzione negoziata del conflitto in quella regione.

La seconda parte del colloquio ha avuto come tema specifico il Libano. A questo proposito, Klibi ha avuto parole di apprezzamento per la decisione dell'Italia di partecipare attivamente alla ricostruzione politica del Paese, sia con la sua iniziativa diplomatica, sia con l'invio di un contingente per la forza di pace.

m. tos.

Piano di Fes inviati arabi (con re Hassan) presto in Usa

TUNISI — Una delegazione araba guidata da Re Hassan del Marocco andrà a Washington il 22 ottobre per esporre al presidente Reagan le risoluzioni del vertice di Fes, svoltosi il mese scorso.

Lo ha annunciato a Tunisi il ministro degli Esteri marocchino Bourcetta dopo un colloquio con il presidente Bourghiba. La delegazione araba sarà formata, oltre che dal sovrano marocchino, da rappresentanti della Tunisia, dell'Arabia Saudita e della Siria.

E' arrestato ex direttore dell'agenzia di notizie Olp

IL CAIRO — L'ex direttore generale dell'agenzia palestinese d'informazioni Wafa, Hussein Fahmi, di nazionalità egiziana, è stato arrestato tre giorni fa nella capitale egiziana.

Fahmi, 48 anni, già giornalista del periodico egiziano di sinistra *Roz el-Yussef*, è attualmente responsabile dell'informazione in seno all'Unione dei nazionalisti egiziani all'estero, un movimento di opposizione. Aveva lasciato l'Egitto sei anni fa.

(Segue da pagina 4)

È improvvisamente mancato
Francesco Strazzarino
Addolorati ne annunciano la mesta Li Bassi, le figlie Fernanda con Giorgio, l'adorato Simone, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali domani ore 10 cimitero Cristo Re. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 ottobre 1982

Tomaso e Domenico Debernardi partecipano commossi.

Famiglia Bosco e Lago partecipano al dolore della famiglia Strazzarino.

Maria Biancarino con figli e nuore partecipano al dolore di Linda, Fernanda e Giorgio per la perdita del caro zio
Francesco Strazzarino
— Nizza, 11 ottobre 1982

Si associa al dolore dei suoi cari
Vittoria Necco
nata Lana
pensionata Manifattura Tabacchi
La piangono il marito Giovanni, le figlie Mirella, Franca col marito Sergio Accardi e l'amatissima nipote Alessandra, sorelle, cognati, parenti tutti. Si ringrazia la signora Bertolino per l'affettuosa assistenza. Funerali domani ore 10 cimitero Cristo Re. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 ottobre 1982

A Firenze, Orietta e Girolamo Nacco e vostra donna si rivolgono con il pensiero al seggio di contrada per il vuoto lasciato dalla mamma e moglie
Vittoria Lana Nacco
le famiglie Mirale, Giordano, Cambursano, Pulcini, Semperboni, Costelli, Giovannetti, Russo, Barello, Pastor.
— Torino, 11 ottobre 1982

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato ai vivi la sua cara
Giovanni Zena
Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Piera Montaru, i figli Giorgio, Rosella con Cristina, e Ugolino Mario con Angela. S. Messa e tumulazione il 13 novembre ore 8 parrocchia S. Cuore di Gesù.
— Torino, 7 ottobre 1982

I Collaboratori e Dipendenti della Società Nuti-Agro partecipano al dolore della famiglia e per la scomparsa del compianto amico
rag. Giovanni Zena
— Torino, 7 ottobre 1982

La famiglia annuncia la scomparsa di
Michele Giovine
funerali oggi ore 9.45 partenza S. Massimo.
— Torino, 12 ottobre 1982

Ricordo a vaglio mia suocera
Maria Reverdino
Ved. Vitt. Veneto
A funerali avvenuti ne annunciano la figlia, i generi, le nipoti, la cognata.
— Torino, 11 ottobre 1982

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Mario Bardini
Con profondo dolore lo annunciano la moglie, figlio, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 da via Cimarosa 39.
— Torino, 12 ottobre 1982

Profondamente e mancata
Maria Rosa Piaietti
in Romano
Addolorati la piangono il marito Dino Orsola, la figlia Tiziana, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Benedizione mercoledì 13 ottobre ore 13.45. Deposizione Mauriziano, indi la cara salma partirà per S. Mazzano d'Antioli dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 ottobre 1982

Livio, Bruno, Roberto ed Enrico ricordano MARUCCIA a sette mesi da Grazie a Torino

Le famiglie Capello e Pellegrini partecipano commosse al grande dolore di Graziella Tiziana

Ivano, Giuseppe, Mauro Bertolazzi partecipano sentito al dolore di Graziella Tiziana

Pensionato a Wally De Luca le associazioni di Grazie a Tiziana

Si unisce al dolore di Grazie e Tiziana la famiglia Picchio, Cerasa, Rossi, Bruno Clerici.

I cugini Bertagnolio e Vercellino ricordano MARUCCIA.

Giulio, Alberto e Nicoletta Galetti partecipano affettuosamente al grande dolore di Grazie e sono vicini, per l'immediata scomparsa di
Maria Rosa Poletti
Romano
— Torino, 12 ottobre 1982

Condominio via Pozzi 31 partecipa al dolore del sig. Romano per la perdita della
CHIACCHIERA

Sono tanto grigie queste giornate e manca il sole all'alberto dei suoi cari
Fanny Duò
in Baratozzi
La piangono il marito Giorgio, i figli Francesco con la moglie Eufrasia e nipoti Ugo, la sorella Lea, Lina, Lucia, e fratello Arrigo e parenti tutti. La cara salma verrà benedetta mercoledì alle ore 8.30 nella cappella mortuaria della Misericordia (via Sansovino) dopo di che partirà per Cortemilia dove avranno luogo i funerali.
— Torino, 11 ottobre 1982

Impiegati, operai e collaboratori della Euroimpresa S.p.A. partecipano con vivo dolore al lutto della sig.ra Baratozzi per la scomparsa della cara
Fanny Duò
in Baratozzi
madre del consigliere delegato Giorgio
— Torino, 11 ottobre 1982

La famiglia Thiell prende sentitamente parte al dolore del caro amico Giorgio e dei figli per la scomparsa della cara FANNY.

Tersilio Fedini e famiglia si associano al dolore per la perdita della signora
Fanni Baratozzi
— Torino, 11 ottobre 1982

Tragicamente ci ha lasciato la sua
Rossana Tosetini
21 anni
lasciando nel dolore inconsolabile mamma, papà e la sorellina Patrizia con marito Mauro Bellotti, parenti e amici. I funerali oggi 12 ottobre ore 15.30 partenza dall'abitazione corso Francia 30.
— Rivoli, 10 ottobre 1982

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciato
Franco Nasetti
Lo piangono Enrica, la piccola Simona con la nonna e parenti tutti. Funerali mercoledì 13 ore 10.15 Parrocchia San Secondo.
— Torino, 11 ottobre 1982

E' mancata
Guidalma Turato
vedova Bison
Addolorati la annunciano i figli Rinaldo, Fernanda, Giovanni, Emanuela, Angelo, Fiorenza, Oriella con relative famiglie. I nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10.15 Parrocchia Lingotto.
— Torino, 12 ottobre 1982

L'Associazione Pensionati di Torino e la S.A.P.A.C., si uniscono al dolore di Rinaldo Bison per la morte della MAMMA.

Rina e Pietro Bracco con la loro famiglia si uniscono al lutto per la morte di Rinaldo

Il Centro Italiano Ricerche Odontostomatologiche partecipa al lutto del signor Rinaldo Bison

La Società Italiana Ricerche d'Informatica partecipa al lutto del signor Rinaldo Bison

(Continua a pag. 6)

Abusi della polizia contestati a Gemayel dai tre ambasciatori

BEIRUT — Gli ambasciatori di Italia, Francia e Stati Uniti hanno sollevato ieri con il presidente libanese Gemayel il problema degli arresti compiuti da agenti speciali nei campi palestinesi della capitale. Gemayel si è impegnato a fare in modo che questi episodi non si ripetano e ha garantito ai diplomatici dei tre Paesi il diritto di visitare le carceri libanesi, di parlare con gli arrestati e di accertarsi che non vengano commessi abusi.

All'incontro era presente anche l'inviato americano Morris Draper. Da fonte diplomatica si è appreso che gli ambasciatori hanno fatto presente a Gemayel almeno un episodio preciso in cui i militari libanesi sono andati oltre i limiti della legge.

Domenica, nel campo palestinese di Chatyla, agenti in borghese del *Deuxième Bureau*, la polizia segreta, sono andati in casa di un giovane ricercato per reati comuni. Poiché l'uomo era introvabile, i poliziotti hanno preso in ostaggio la madre e la sorella, affermando che le avrebbero rilasciate soltanto quando egli si fosse presentato in caserma. In serata il giovane si è costituito. Le due donne sono state liberate.

La garanzia che i militari libanesi non avrebbero fatto arresti nei campi senza presentarsi in divisa e consentire alla Forza multinazionale di vigilare contro eventuali abusi era già stata data da Amin Gemayel agli ambasciatori subito dopo l'arrivo dei contingenti francese, italiano e americano. Ieri il capo dello Stato ha ammesso che qualche irregolarità vi può essere stata, data la situazione d'emergenza nel Libano.

Ieri mattina si è appreso che l'ambasciatore d'Italia Franco Lucioli Ottieri era stato ricevuto dal primo ministro libanese Shafiq Wazzan. Né la presidenza del Consiglio di Beirut, né l'ambasciata italiana hanno fatto dichiarazioni su questo colloquio.

In Libano è ancora vivo l'orrore per i massacri di civili palestinesi a Sabra e Chatyla

Rapimenti in massa nei campi di Beirut?

Le sinistre accusano l'esercito di lasciar entrare i cristiani assetati di vendetta - I militari smentiscono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — E' ancora vivo il ricordo dei massacri del mese scorso nei campi profughi palestinesi, e voci insistenti affermano che uomini armati della destra cristiana sono entrati nei campi e hanno rapito decine di civili. Ieri l'esercito libanese ha smentito la notizia secondo la quale i soldati lasciano entrare miliziani irregolari nei campi per collaborare ai rastrellamenti di sospetti criminali e guerriglieri palestinesi rimasti a Beirut dopo lo sgombero dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Un giornale della sinistra afferma anche che civili mascherati e con armi sono stati portati a Burj el-Brajneh e Chatyla dagli stessi militari, e hanno identificato uomini che poi sono stati portati via dai soldati regolari. Altre fonti sostengono che uomini armati, i quali dicevano di appartenere ai servizi di sicurezza dell'esercito, sono entrati nei campi e hanno trascinato fuori dal letto una decina di uomini. Questo episodio sarebbe avvenuto la settimana scorsa: i rapiti sono ancora scomparsi.

C'è poi un'altra versione: cristiani di destra, appartenenti alla cosiddetta Milizia delle forze libanesi, una coalizione di eserciti privati controllata dal partito della Falange, sarebbero penetrati nel settore occidentale di Beirut per vendicarsi dei musulmani di sinistra che li avevano combattuti durante la guerra civile del 1975. Secondo la polizia, però, si è trattato di incidenti isolati, i quali non significano che siano in corso operazioni pianificate di sequestri in massa.

Non vi sono prove inconfutabili del fatto che [illegible] della destra siano implicati nei rapimenti, ma i leader della sinistra affermano che [illegible] persone, 800 delle quali palestinesi, sono in mano ai cristiani. La scorsa settimana un illustre esponente del clero musulmano, il mufti Hassan Khaled, ha presentato al presidente Amin Gemayel un elenco di [illegible] persone che a suo parere erano state rapite.

Mentre i miliziani della destra sono stati disarmati dall'esercito libanese riorganizzato, ai loro nemici, i cristiani, è stato lasciato l'intero arsenale. Sabato notte un breve scontro a fuoco nel villaggio di Aley, sulla montagna libanese, 16 chilometri a Est della capitale, tra cristiani e drusi di sinistra è rimasto limitato; ma l'episodio ha indicato ancora una volta che l'ostilità fra i due gruppi è tutt'altro che spenta.

Robert Lawrence

Copyright «Times News Service» per l'Italia «La Stampa»

Siria dirà sì a Israele se recupererà il Golan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DAMASCO — *La Siria è d'accordo con il punto 7 del piano di pace arabo approvato a Fez, e lo interpreta come* «un appello alla pace fra tutti gli Stati della regione, compresi uno Stato palestinese e Israele». *Lo ha dichiarato il ministro dell'Informazione di Damasco, Ahmed Iskandar, in un'intervista al* New York Times. *Ma, ha aggiunto il ministro,* «Damasco non riconoscerà Israele finché Gerusalemme non avrà restituito tutti i territori occupati dopo il 1967, in particolare le alture del Golan» *annesse dal governo Begin all'inizio dell'anno. Iskander ha inoltre affermato che la Siria non ritirerà le truppe dal Libano* «finché in quel Paese resterà un solo soldato israeliano».

Questa linea è stata confermata dal presidente Assad, domenica, al segretario di Foreign Office Francis Pym, che ieri si è poi trasferito al Cairo dopo una visita di due giorni a Damasco. Il capo dello Stato siriano ha sottolineato l'importanza del ruolo dell'Europa «al ripristino della pace in Medio Oriente. Pym ha insistito sulla «necessaria partecipazione» *dell'Olp a ogni negoziato.*

Copyright «Le Monde» per l'Italia «La Stampa»

I massacri di Beirut 328 morti mille dispersi

BEIRUT — Trecentoventotto salme recuperate e 991 dispersi: questo il bilancio comunicato ieri dal magistrato militare libanese Assad Germanos che ha condotto le indagini sui massacri nei campi di Sabra e Chatyla. Il resoconto è stato stilato sulla base dei dati ottenuti dalla Croce Rossa Internazionale e libanese.

Tutti i cadaveri sono stati identificati. Fra i morti figurano 21 iraniani, 10 siriani, 13 pachistani, due algerini, 4 egiziani, 43 libanesi. Tutti gli altri erano palestinesi.

Per quanto riguarda i dispersi, si ritiene che molti siano rimasti sepolti nelle gallerie scavate sotto i campi dove avevano cercato rifugio.

Cossiga sentito a Palazzo San Macuto dai giudici sull'agguato di via Fani

«Eleonora Moro non mi parlò di Gradoli» Risposte deludenti dell'ex ministro

ROMA — Affaticato da quasi cinque ore di domande, alle 19,20 Francesco Cossiga ha lasciato la scomoda poltroncina da testimone. È uscito nel corridoio deserto, ha subito acceso una sigaretta e si è infilato in una piccola stanza: non ha voluto commentare. Nell'aula di Palazzo San Macuto, dove il processo si è dovuto trasferire per l'interrogatorio dei politici, giudici e avvocati si sono invece scambiati le prime impressioni, le prime valutazioni: tante le domande all'ex ministro dell'Interno e poi presidente del Consiglio, e tante le risposte che si sono rivelate deludenti, almeno per chi era in attesa di novità.

Da questa mattina il processo Moro torna nella sua sede al Foro Italico, per ascoltare l'ex capo della polizia Parlato e l'ex questore di Roma De Francesco, oggi prefetto a Palermo. Per la Corte d'Assise, se dubbi e ombre sono esistiti prima della deposizione di Cossiga e degli altri parlamentari interrogati, dubbi e ombre dovrebbero esser rimasti. In più, a sentire l'avvocato di parte civile Fausto Tarsitano, è già pronto un nuovo capitolo da declinare: riguarda le bobine di intercettazioni telefoniche, che risulterebbero «incomplete, oppure manomesse, oppure completamente cancellate. Per ordine di chi?».

Francesco Cossiga, ministro dell'Interno nei 55 giorni del sequestro Moro, è stato chiamato a testimoniare alla cinquantaseiquesima udienza. Nessuna rivelazione dall'ex ministro. Soltanto, ma anche questo ha il suo rilievo, il resoconto di giornate caotiche e tese, la sfiducia per «le insufficienti strutture», «difficoltà nella circolazione delle informazioni», «difficoltà nel centralizzarle e farle passare in un solo imbuto...». Gli avvocati della parte civile lo hanno incalzato, e il presidente della corte ha ritenuto di ricordare «che i sospetti in aula non devono entrare, altrimenti saremmo peggio dell'Inquisizione».

Anche Cossiga, come già Andreotti, si è trovato in evidente contrasto con le deposizioni di Eleonora Moro. Domanda il presidente Santiapichi: «La signora Moro sostiene che, nel corso di un vostro incontro, lei ebbe a comunicarle la segnalazione relativa a Gradoli, inteso come paese in provincia di Viterbo. Poi, aggiunge la signora, quando si accorse che sull'elenco telefonico compariva anche una via Gradoli, si affrettò a comunicarlo al Viminale, ma si sentì rispondere che a Roma quella via non c'era. Cosa ci può dire, onorevole Cossiga?». Risposta: «Con me, la signora Moro mai parlò di Gradoli o via Gradoli».

Corte d'assise e avvocati hanno tentato di capire se, come risulta da anticipazioni giornalistiche, l'appartamento di via Gradoli era stato perquisito due giorni dopo il rapimento di Aldo Moro, e cioè un mese esatto prima della scoperta della base frequentata da Mario Moretti. Senza entrare nei dettagli, Cossiga ha ammesso di aver visto un appunto in proposito, e ha ribadito che, quando gli agenti bussarono alla porta di quel mini-appartamento, non ebbero risposta e non si ritenne di sfondare la porta. Dov'è finita la relazione su quella perquisizione non avvenuta? Sarà chiesto oggi all'ex questore di Roma.

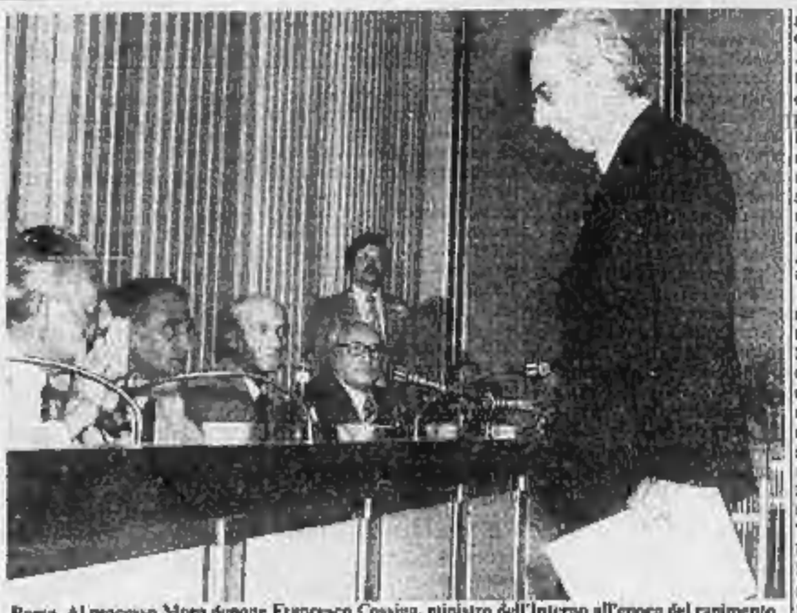
Il contrasto tra la famiglia Moro e la democrazia cristiana si è riproposto ieri anche a proposito delle lettere scritte dall'ex presidente democristiano durante i 55 giorni. In apertura di udienza il presidente aveva letto una lettera di Eleonora Moro, che protestava per i termini usati da Andreotti nel commentare «il memoriale Moro» trovato in una base milanese. Per Andreotti, poi, le lettere non sono «moralmente attribuibili a Moro». Secondo Cossiga, il contenuto delle lettere «non sembrava conforme alla personalità di Aldo Moro»: una valutazione che è stata contestata dai legali della famiglia.

La registrazione di una telefonata fatta da Cossiga a Nicola Rana, uno dei collaboratori di Moro, ha dato all'avvocato Tarsitano lo spunto per il capitolo bobine. «È una questione gravissima — ha detto il legale —. Alcune conversazioni non risultano trascritte». Nella telefonata Cossiga e Rana parlano di «quelle cose» che sono arrivate. Quali cose? Cossiga non ricorda proprio, pare siano sigari, sia i tagli ai mastri e le bobine manomesse alimentano nuovi interrogativi. Il presidente Santiapichi, però, non si lascia prendere la mano e sdrammatizza: «Non ci bocciamo prima ancora che sia pioviuto...», mormora al microfono.

I trenta agenti impegnati nella scorta a Moro, i contatti tentati attraverso gli avvocati Payot e Guiso, durante il sequestro, i comitati tecnici e i comitati di esperti, le riunioni a tutte le ore, le segnalazioni di milionari e miliardari, il ricorso a veggenti («un'iniziativa di elementi della dc»), l'arrivo di altri esperti inviati dai governi di Bonn, Londra e Washington, via Gradoli e il lago della Duchessa: Cossiga ha risposto a tutti gli interrogativi di giudici e avvocati con parecchi «non so, non era di mia competenza», qualche «non ricordo», qualche «è di competenza della polizia». E gli interrogativi, così, rimangono.

A Palazzo San Macuto, dove nell'aula si riunisce la commissione parlamentare sulla loggia P2, la deposizione di Francesco Cossiga si è conclusa con domande proprio su Licio Gelli e i suoi rapporti con alti vertici del ministero dell'Interno risultati poi nell'elenco trovato nella villa del venerabile di Arezzo. «Durante il sequestro Moro — ha domandato un avvocato — non macchina del Viminale più volte è andata all'Hotel Excelsior a prendere Licio Gelli. Le risulta?». Il presidente non ha accettato la domanda, ma Cossiga ha voluto rispondere: «Non mi risulta». Il processo continua oggi, con gli stessi dubbi e le stesse domande.

Giovanni Cerruti



Roma. Al processo Moro depone Francesco Cossiga, ministro dell'Interno all'epoca del rapimento

In vista del congresso si accentuano le polemiche nel pci

Sechi replica all'Unità «Berlinguer si dimetta»

«Negli ultimi 15 anni le stesse persone hanno fatto politiche opposte» - «Non mi iscrivo al psi perché i traslochi da un palazzo all'altro non sono una soluzione» - «Il mio contratto col pci è a termine»

— Professor Sechi, che cosa succede tra lei e il pci? Lei è iscritto da più di dieci anni, ma il rapporto con il partito è da sempre conflittuale: prima la sua tessera è stata «sospesa» per qualche mese, poi, una settimana fa, «l'Unità» ha pubblicato un duro attacco nei suoi confronti. Perché?

«Credo che la ragione vada cercata nelle difficoltà che ha il "diverso", e cioè un intellettuale di formazione liberaldemocratica, a convivere in un partito e con un gruppo dirigente di formazione leninista e togliattiana».

— Questa convivenza, oggi, è possibile oppure no?

«Dal punto di vista dello statuto è possibile. In pratica, tutto si complica. In questo senso devo confessare un certo mio disincanto. Constato l'esistenza di una nuova forma di doppiezza: da un lato l'immagine laica, pluralista che il pci cubisce verso la società civile; dall'altro il persistere di una diffidenza di pelle, di un'ostilità verso chi è diverso, all'interno del partito».

— E tutto questo da cosa deriva?

«Dalla storia del pci, e dalla cultura politica del suo vertice. La conseguenza è che il dibattito quasi sempre è opaco, metaforico, allusivo, quasi mai trasparente o traumatico. Le divergenze tra Berlinguer, Napolitano, Ingrao, non sono mai diventate esplicite. Ora sembrano superate. Come e perché, resta un mistero».

— Ma questa non è la stessa denuncia che ha fatto Cossutta in Comitato centrale?

«Sì: e non c'è dubbio che su questo Cossutta ha ragione. Il problema è che l'élite di governo del partito è considerata ancora, un valore in sé, da salvaguardare con tecniche di elezione verticistiche. Di conseguenza tutto il quadro dirigente continua a riprodursi per virtù di lealtà e anche di opportunismo, invece che per competenza. E il centralismo democratico resta la chiave di volta di un vero e proprio sistema di legittimazione (e anche di potere) dei dirigenti».

— Ma il pci non ha già tentato di riformare il centralismo democratico?

«Sì, ma proprio il fallimento di questi tentativi di correggere il regime di democrazia interna dimostra che è l'impianto culturale a richiedere una riforma radicale».

— E in che senso?

«Sarebbe necessario un trauma violento ma volontario, un autosacrificio collettivo».

— Cioè?

«Berlinguer dovrebbe dimettersi da segretario. Guardi che personalmente considero Berlinguer non un burocrate, ma uno dei più coraggiosi innovatori della storia del comunismo internazionale. Ma per essere credibile, quando propone l'alternativa un partito a preminente struttura verticistica come il pci deve dimostrare di saperla praticare al suo interno. Ad ogni linea politica dovrebbe corrispondere un diverso gruppo dirigente. Invece negli ultimi 15 anni le stesse persone hanno fatto politiche diverse ed opposte».

— Di fronte a queste sue critiche continue, «l'Unità» le ha chiesto perché non si iscrive al psi. Che cosa risponde?

«Oggi è necessario cercare di tenere uniti due partiti che fanno di tutto per restare divisi. Bisogna vivere sulla frontiera, senza illudersi che i traslochi da un Palazzo all'altro siano una soluzione, se non personale».

— Lei, dopo questa polemica con «l'Unità», cosa farà?

«Ciò che da tempo ho deciso. Il mio contratto col pci si basa su un investimento fiduciario (finora ben ripagato: alternativa di sinistra, rottura con l'Urss, programma riformatore di tipo socialdemocratico). E' però un contratto a termine. Se non avrà successo al congresso la battaglia per modificare l'organizzazione, la democrazia interna, la formazione dei dirigenti, il mio matrimonio (d'interesse) si romperà».

Ezio Mauro

Napoleone: basta con sospetti senza nomi

ROMA — Il giorno dopo la denuncia di Berlinguer contro le «inammissibili interferenze» dei Paesi dell'Est nella vita del pci per tentare di dividerlo, un ex senatore comunista, che fa parte dell'ala filosovietica del pci, è stato sospeso per sei mesi, e rimosso dalla carica di membro del comitato federale di Verona. E' Adelio Albarello, iscritto al pci nel '72 dopo la confluenza del psiup, senatore fino al 1976. Albarello fa parte del Comitato di direzione del mensile di propaganda filosovietica «Interstampa», insieme, tra gli altri, con Ambrogio Donini, Nino Pasti, Alfio Gaspari, e con l'editore Roberto Napoleone.

E' il primo atto di un'offensiva organizzata dal pci in risposta agli attacchi di «Interstampa» alla linea di politica internazionale di Berlinguer? *l'Unità*, nel dare notizia della sospensione di Albarello, nega che il provvedimento sia preso in relazione alla collaborazione alla rivista «Interstampa» dell'ex senatore. Ma l'accusa a un membro del comitato di direzione della rivista è comunque molto grave: ripetuta «attività frazionistica», «condotta non solo nella provincia di Verona».

Dunque «Interstampa» è il cuore di una frazione interna al pci, ed è a «Interstampa» che si riferisce Giancarlo Pajetta, quando denuncia i tentativi dell'Est di incoraggiare il frazionismo nel pci?

«Noi non siamo né una corrente né una frazione — risponde l'editore della rivista, Roberto Napoleone —. Non credo che Berlinguer e Pajetta si riferiscano a noi, nella loro denuncia, anche se queste accuse generiche, che non hanno precedenti nel costume del nostro partito, possono sollevare interrogativi e sospetti ingiustificati. Berlinguer, e anche Pajetta, devono essere più chiari. Se hanno qualche informazione su fatti che la base del partito non conosce, e che riguarda comportamenti scorretti da parte dell'Urss, hanno il dovere di dirlo, e gli iscritti hanno il diritto di conoscerle. Invece, a quanto mi risulta, l'intervento conclusivo di Berlinguer in Comitato centrale non è stato reso pubblico integralmente, né è stato pubblicato integralmente dall'*Unità*».

e. m.

Vendevano gli esoneri dal servizio militare Tre arresti a Firenze

FIRENZE — Un maresciallo dell'esercito, un cieco e un netturbino avevano messo in piedi una vera e propria agenzia per esoneri dal servizio militare e licenziamenti varie. Sono stati arrestati per concorso in concussione.

Sono: Antonio D'Alessandro, 46 anni, maresciallo maggiore dell'esercito, impiegato negli uffici del distretto militare di Firenze; Giuseppe Marconi, 43 anni, cieco civile e grande invalido, impiegato come centralinista in un'unità sanitaria locale di Firenze; Riccardo Poli, 30 anni, netturbino al Comune di Reggello (Firenze).

I casi accertati per ora sono dodici, ma le indagini sono ancora in corso per scoprire eventuali altri «favori» concessi o altre persone implicate. I tre avevano stabilito un preciso tariffario per ogni tipo di intervento: a capo dell'«agenzia» c'era il cieco, il quale, dietro compenso variabile fra i due e i tre milioni di lire, si faceva assegnare come accompagnatore (ne ha avuti anche tre in un anno fra turni e sostituzioni) il giovane che aveva pagato la cifra. In molti casi era però necessario l'intervento del maresciallo dell'esercito. D'Alessandro intascava 800 mila lire per favorire un esonero, 500 mila lire per un avvicinamento e 300 mila lire per la concessione di una licenza straordinaria o per il prolungamento di una licenza di convalescenza.

Morde il vigile che lo multa

SANREMO — Non paga la multa per divieto di sosta e morde a un dito il vigile urbano che gli ha elevato la contravvenzione.

E' successo a Sanremo nella centrale piazza Colombo, quando il ventiduenne Domingo Texeira, portoghese, si è rifiutato di pagare la multa. E' risalito in auto, tentando di ripartire e per fermare il vigile che voleva bloccarlo, lo ha morsicato all'indice della mano destra. Il giovane è stato arrestato.

Virginia Gilardoni, 31 anni, sparì misteriosamente nell'ottobre 1979

Si riapre il giallo del lago di Como uccisa o fuggita la donna scomparsa?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMO — Una sentenza istruttoria, che ha prosciolto un agricoltore dall'accusa di tentato omicidio, ha riaperto le indagini su un inquietante giallo che dura ormai da tre anni: la scomparsa di un'avvenente signora, madre di due bambini, moglie dell'ex inquisito. A dar retta alle voci di paese, la donna sarebbe stata uccisa e sepolta in un campo. Ma i carabinieri non trascurano l'ipotesi che la presunta vittima in realtà potrebbe essere fuggita, «abbandonando i due figli che adorava». Per il momento gli investigatori si limitano a dare un senso logico alle ipotesi, controllare ogni minima traccia, scavare qua e là alla ricerca del corpo.

La donna si chiama Virginia Gilardoni, 31 anni, capelli scuri sciolti sulle spalle. «Una gran bella ragazza — dice chi l'ha conosciuta —, quando passava per strada tutti si voltavano». Abitava ad Argegno, un paese all'imbocco della Val d'Intelvi, con il marito Luciano Mazzoni, 30 anni, agricoltore e stradino municipale, e due figli: Mauro, 14 anni, e Simona, di 13. Un matrimonio felice che per una dozzina di anni non è mai stato turbato da un minimo screzio. Tutto è filato liscio fino a quando la donna non ha trovato lavoro come cameriera prima presso il ristorante «La Griglia», poi presso il bar «Milanese».

Il contatto quotidiano con i clienti dei due locali ha dato motivo a pettegolezzi e qualcuno ha cominciato a dire in giro che «Virginia si era fatta l'amante». Il marito era venuto a saperlo, c'era stata una lite furibonda, l'uomo l'aveva picchiata. Virginia aveva abbandonato la famiglia e si era rifugiata in casa della madre, a Lanzo Intelvi. La sua fuga era durata circa un mese, poi era tornata col marito, ma ormai fra i due i rapporti si erano incrinati, la fiducia era una ferita che aveva bisogno di tempo per rimarginarsi.

Arriviamo al 14 ottobre del '79. Virginia Gilardoni sale sulla sua «600» e va a Milano a trovare la sorella. Rientra ad Argegno nel pomeriggio, va a lavorare nel bar e alla sera saluta tutti per tornare a casa. Non è mai arrivata. La sua auto è stata rinvenuta qualche ora dopo un paio di chilometri dalla sua abitazione, la portiera aperta, le chiavi nel cruscotto. E' la prima pagina di un giallo che dura da tre anni.

La giovane donna è come svanita nel nulla, tutti i suoi conoscenti sono interrogati, ma gli investigatori non riescono a cavare un ragno dal buco. Escono le prime voci: «Virginia è stata uccisa e sepolta» e i carabinieri scavano in un campo e trovano soltanto ossa di animali. Poi altre chiacchiere: «L'hanno rapita i trafficanti di droga». «Virginia aveva perso la testa, partecipava a *festini*» e altre diceria di dubbio gusto.

Il 29 ottobre, sedici giorni dopo la scomparsa della donna, il senatore socialdemocratico Gianfranco Conti Persini, 54 anni, assessore e vicepresidente dell'amministrazione provinciale di Como, mentre andava a caccia nei boschi di Gringo, veniva colpito alla schiena da una fucilata esplosa da 25-30 metri. Qualche tempo dopo i carabinieri incriminavano il marito della donna scomparsa di tentato omicidio nei riguardi del parlamentare. Luciano Mazzoni ha sempre negato e il giudice istruttore Giacomo Bodero Maccabeo, di Como, gli ha creduto e in questi giorni lo ha scagionato completamente dall'accusa. Non si saprà mai se il parlamentare è stato ferito per disgrazia da un altro cacciatore oppure se qualcuno gli ha sparato volontariamente addosso.

Gianfranco Conti Persini non ha mai negato di aver conosciuto la donna. Frequentava il ristorante «La Griglia» e non è escluso che Virginia Gilardoni gli abbia qualche volta servito il pranzo.

Le indagini su questa misteriosa scomparsa sono comunque riprese con più vigore. I carabinieri e la magistratura vogliono mettere la parola fine su un giallo aperto da troppo tempo.

Aldo Popaiz

Tre arresti (2 sono orafi) per 30 «colpi» nel Veneto con 8 miliardi di bottino

VENEZIA — Una banda di rapinatori, che negli ultimi due anni avrebbe compiuto una trentina di «colpi» nel Veneto, con un bottino valutato sui sette - otto miliardi di lire, è stata individuata dalla polizia. Sono state arrestate tre persone, altre tre denunciate a piede libero, quattro i presunti autori materiali delle rapine: sono ricercate, ed è stato recuperato oro e argento in lingotti del valore di un miliardo.

Tra i colpi attribuiti alla banda figura quello compiuto il 16 luglio scorso all'hotel «Des Bains» al Lido di Venezia, dove 5 rapinatori si impadronirono dei preziosi contenuti in una sessantina di cassette di sicurezza, del valore di oltre un miliardo di lire. Gli uomini per ora alla cattura i responsabili delle rapine, è finito in carcere in «mente» della banda, un insospettabile orafo vicentino, Lauriano Trifil di 39 anni, nel cui laboratorio la refurtiva veniva trasformata in lingotti d'oro e d'argento.

Ex poliziotto sarà processato per uxoricidio

GENOVA — Rinvio a giudizio per omicidio volontario aggravato, ma non premeditato: questa la richiesta presentata dalla procura della Repubblica al giudice istruttore del tribunale di Genova a conclusione dell'inchiesta sull'omicidio di Fulvia Caccialupi, di 33 anni, che, secondo l'accusa, sarebbe stata uccisa dal marito, Sandro Torzulli, 39 anni, ex poliziotto in forza alla «Digos» della questura di Genova. Per il pubblico ministero non ci sono dubbi: si tratta di uxoricidio, e non di suicidio, come sostiene l'imputato.

(Segue da pagina 5)

Sentitamente partecipano al lutto

Felice Filippa

Alfiano Natta, 12 ottobre 1982

Alfiano Natta annunciano la morte di

Luigia Delmonte

la figlia **Teresina** con marito **Vittorio Gino**, **Carmen** con marito **Mario Porelli**, gli adorati nipoti **Giorgio** e **Teresina**, cognati e parenti tutti. I funerali in Bassano martedì 12 corrente ore 15.30 da via Pecchio 10/4.

— Bassano, 12 ottobre 1982

Partecipano al dolore

Angela Durando ved. Vogliazzo

— Torino, 12 ottobre 1982

La famiglia Bava partecipa al lutto

Aldo Bava

— Torino, 12 ottobre 1982

La famiglia Crisa si stringe al lutto della famiglia Bava

— Genova, 12 ottobre 1982

Improvvisamente è mancato in Grosio (Sondrio)

cav. Fedele Bianco

Ispettore Generale Motors

Angelo lo annunciano agli amici che lo piangono nella sua Torino la moglie **Desolo**, le sorelle **Angela** e **Assunta** e parenti tutti.

— Torino, 9 ottobre 1982

Alberto, Chris, Paul Negro partecipano al dolore di Betty per la perdita di caro amico

Fedele Bianco

uomo di grande lungimiranza, di rara bontà e signorilità che ha illuminato tanti suoi nipotini a Detroit.

— Detroit, 11 ottobre 1982

Partecipano al dolore di Betty,

Elena Negro

Ornella, Giovanni Peracchi

Gli amici **Alla, Campra, Cino, Molinari, Silvia, Zampillo** partecipano affettuosamente al dolore di Angela e Rosanna

I cugini **Ada Bergna, Laura** e **Attilio Casalegno** prendono parte al dolore della famiglia

La famiglia **Monetta** è affettuosamente vicina carissima Bessie e sorella Bianco

È improvvisamente mancato

Stefano Monferrato

Pensionato Alm

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figlia, generi e parenti tutti. La cara salma verrà tumulata a Mondovì-Breo il 12 corrente alle ore 15.

— Torino, 12 ottobre 1982

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Nino Amerio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Pina**, la figlia **Mariangela** con i parenti **Tinj Anteri**, i nipotini **Irene** e **Andrea** e parenti tutti. Funerali religiosi sabato mattina 13 c.m. ore 14.30 Oleo Maria Virginia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 ottobre 1982

Serenamente è mancato

Desiderato Turin

anni 91

Ne danno il triste annuncio la moglie **Virginia**, i figli **Egidio** con **Alessio, Francesco** con **Maria**, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali a Oulx martedì 12 ore 15 partenza Cappella San Rocco.

— Oulx, 11 ottobre 1982

Ha serenamente cessato la sua lunga giornata terrena

Giulia Ottaggio in Cenderelli

Amarla nel dolore, ma lasciarla con la mente divina, la piangono e mamà **Eugenia**, i figli **Emilio** con **Lina, Bruno** con **Antonella**, le amatissime nipoti **Gabriella** con **Gianfranco e Nicola, Paola** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 corr. ore 15 nella Casa di Riposo di Volpiano. Non fiori, ma eventuali offerte alla Dame della Carità di San Vincenzo. Un particolare ringraziamento al dott. Pazzano al signor Giovanni Turone ed a tutti i condomini per la stima affettuosa che ci legava.

— Volpiano, 11 ottobre 1982

Le famiglie **Angela, Giovanni** e **Umberto Fraia, Teresina** sono vicine all'Emma e Lina

Direzione e Personale della **Cava di Riposo Volpiano Spa** partecipano al cordoglio

Ezio e Fulvia partecipano sinceramente al dolore di Emma

Partecipano al dolore di Emma

Paola Sandra Diamanti

Pigi Dori Ferraro

Lino Dorella Fantoccio

Dario Elvira Langobardo

La **Direzione** della **1ª Zona SIP** - **Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.** - **Dirigenti** e **Personale** tutto partecipano al dolore del dr. Bruno Cenderelli per la scomparsa della mamma signora

Giulia Ottaggio in Cenderelli

— Torino, 12 ottobre 1982

Mariuccia Piero Terzano e famiglia partecipano al dolore di Anna e Lina

Luigi ed **Elda Talamo** partecipano al lutto della famiglia

La FIAT Auto S.p.A., Direzione Generale, Dirigenti e **Collaboratori** tutti, partecipano con profondo cordoglio al lutto del dr. Bruno Cenderelli per la scomparsa della mamma signora

Giulia Ottaggio in Cenderelli

— Torino, 11 ottobre 1982

Renata ed **Edoardo, Isabella** e **Giovanni** sono vicini a **Gabriella** ed alla sua famiglia

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Mario Borgogno

Enzo e Rita Manduni
Adolfo e Maria Ferdi
Franco e Marylin Graziano
Aldo Caviglia
Gianni Bellini
Daniela Pirelli
Luca Azzolini
Claudio Bongna
Umberto Delfanti
Bruno Remagnoli

— Torino, 11 ottobre 1982

È mancato

Guido Torta (Cumai)

Lo annunciano la figlia **Ede** e parenti tutti. Funerali religiosi ore 14 partenza dal cimitero di Villoria (non la casa mortuaria) per Baia Sardinia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 ottobre 1982

Renza, Franco e famiglie partecipano al dolore di Ede

Famiglia **Gramaglia Cavallito** partecipa al lutto

(Continua a pag. 7)

Panorama

SUPPLEMENTO CINEMA

Mostri e risate
Guida ai film dell'inverno

Dossier Svezia

Parla Olaf Palme:
IL MIO SOCIALISMO

Economia/Inchiesta
L'ITALIA CHE VA IN MALORA

MONDADORI

NON SI ESCLUDE UN COLLEGAMENTO TRA L'ESECUZIONE E GLI SVILUPPI DELLE INDAGINI A PALERMO

Sull'autostrada per Genova ucciso mafioso che sapeva chi assassinò Dalla Chiesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVI LIGURE — Armando Di Natale, 41 anni, siracusano ma abitante ad Augusta in via Catania 36, forse implicato nella strage della circonvallazione di Palermo dove venne eliminato il 3 giugno scorso il boss mafioso Alfio Ferlito e con lui furono assassinati i carabinieri della scorta), è stato ucciso la notte tra domenica e lunedì. Si tratterebbe di una esecuzione, in quanto sembra che Armando Di Natale fosse a conoscenza di molti particolari sulla strage di Palermo e sull'assassinio del prefetto Dalla Chiesa e della giovane moglie.

Le vittime della strage di Palermo furono cinque. I killer, infatti, oltre ad eliminare il boss Alfio Ferlito, che veniva trasferito da un carcere all'altro, ammazzarono anche i tre carabinieri della scorta e l'autista dell'auto usata per la traduzione del detenuto.

Il nuovo delitto, invece, è stato compiuto in auto, sull'autostrada Milano-Genova, tra Arquata Scrivia e Vignole Borbera. Sull'asfalto della corsia Sud (verso Genova, quindi) alle 21 di domenica un automobilista, le cui generalità non sono state rese note, ha notato il corpo di un uomo. Si è fermato per soccorrerlo pensandolo vittima di un incidente stradale e l'ha trascinato su una vicina piazzuola. Quindi ha dato l'allarme alla polizia.

E' intervenuta una pattuglia della Stradale di Sampierdarena. Gli agenti hanno scoperto che lo sconosciuto era stato ferito da un colpo d'arma da fuoco e, con un'ambulanza, hanno provveduto a trasportarlo all'ospedale di Novi Ligure. I medici hanno tentato un disperato intervento chirurgico estraendo un proiettile cal. 7,65 che aveva attraversato la regione sternale. Alle 0,30 il ferito è morto senza riprendere conoscenza.

In base ai documenti è stato identificato per Armando Di Natale, con precedenti penali per tentato omicidio e traffico di droga, ricercato a seguito di un mandato di cattura della magistratura palermitana per associazione a delinquere e traffico di droga.

Quasi certamente, tenuto conto della natura della ferita e della traiettoria del proiettile, il siracusano è stato colpito alla schiena, mentre era seduto in auto: gli inquirenti pensano che sia stato fatto salire con un pretesto e quindi «giustiziato» durante il viaggio. I killer, poi, hanno gettato fuori dall'auto il moribondo. Si è pensato ad un regolamento di conti, sono iniziate le indagini coordinate dal vicequestore Nando Feola e ci si è subito resi conto che la vittima doveva essere un «grosso pregiudicato e personaggio mafioso».

Le indagini proseguono, alla questura di Alessandria si è tenuto un vertice della Criminalpol di Piemonte, Liguria e Lombardia sulle cui conclusioni vi è il massimo riserbo. Stamane verrà effettuato l'autopsia del cadavere ordinata dal sostituto procuratore Bruno Rapetti.

Franco Marchiaro

Presunti mafiosi in Lombardia: controlli patrimoniali

MILANO — Anche in Lombardia la Guardia di Finanza ha cominciato una serie di controlli sui patrimoni di persone che in qualche modo possono essere messe in collegamento con il fenomeno mafioso. Centocinquanta finanzieri devono effettuare 147 accertamenti sul tenore di vita, sulle disponibilità finanziarie e sulla consistenza patrimoniale di persone nei cui confronti può essere proposta una misura di prevenzione perchè sospettate di appartenere ad associazioni di tipo mafioso, oltre che sui loro familiari e sui loro conviventi negli ultimi cinque anni.

Alcuni personaggi sui quali indagare sono stati individuati direttamente dai reparti della Finanza operanti in Lombardia, ma in altri casi segnalazioni e informazioni sono giunte dalle questure delle province lombarde, dall'alto commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa.

Accusati dell'omicidio del prefetto tre killer che sono già in carcere

I magistrati li ritengono responsabili anche della strage nella quale morirono il boss Ferlito e gli agenti che lo scortavano - Le indagini partite dal traffico di droga

PALERMO — Tre nomi si aggiungono alla lista non più breve degli assassini presunti del prefetto di Palermo, generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, della moglie, Emanuela Setti Carraro e dell'agente di scorta Domenico Russo. «Gente di rispetto», legata alle cosche siracusane, gente conosciuta nelle questure e nelle caserme dei carabinieri. Sono già in carcere, accusati anche della strage di giugno nella quale furono uccisi tre carabinieri e il mafioso Alfio Ferlito.

I nomi: Nunzio Salafia, Salvatore Genovese e Antonino Ragona. Avrebbero fatto parte del gruppo di assassini che la sera del 3 settembre scorso tesero l'agguato. E di Siracusa era anche Armando Di Natale, 41 anni, ammazzato a revolverate sull'autostrada Milano-Genova. Dicono che Di Natale avesse cercato al Nord, a Milano, di conquistarsi una posizione solida nel mondo della grande mafia. Ma pure che, forse, non aveva la stoffa per compiere il «salto di qualità»: fino al 1980 nel suo fascicolo, in questura, era indicato come «trafficante di tabacco», lavorava insomma in un campo spesso trascurato dalla nuova «mafia».

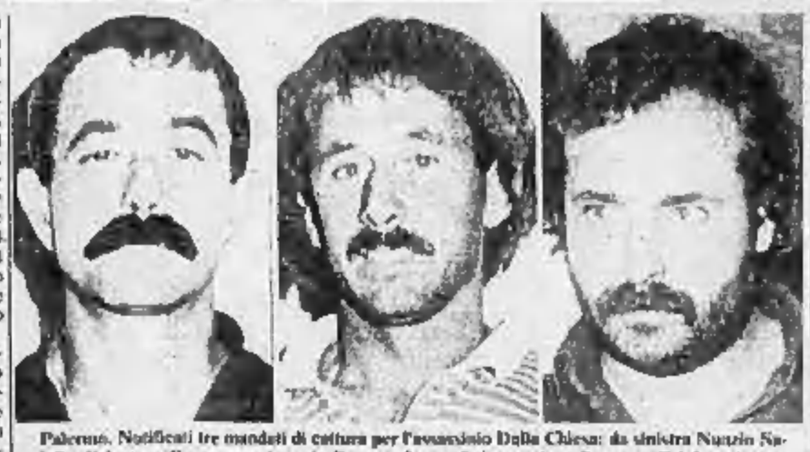
Così a Di Natale, forse un anno fa, venne fatta la proposta di cambiare «articolo». E, sembra, si era dato da fare. Troppo, perché si era lasciato dietro tracce evidenti di un commercio avviato di eroina. Secondo gli inquirenti era entrato a far parte del gruppo di Benedetto Santapaola, catanese, un boss imprendibile, indicato con Nicolò Alvaro, uomo della 'ndrangheta, come organizzatore ed esecutore dell'attentato.

A Torino, nell'autunno scorso, è partita la prima inchiesta sul gruppo e il 3 dicembre erano stati emessi ordini di cattura contro i fratelli Angelo e Salvatore Rinella e Umberto Fatigati, di Palermo. Corrieri della droga, i fratelli Rinella avevano l'incarico di portare grossi quantitativi dalla Sicilia al Nord. L'inchiesta andò avanti, si arrivò ai nomi di Stefano Bontade e Francesco Cinardo e a quello di Gaetano Fidanzati, definito uomo di Gerlando Alberti. Bontade e Cinardo vennero assassinati, e il controllo del traffico passò a Santapaola. Così sul gruppo si appuntò l'attenzione degli inquirenti, finiscono in carcere anche Antonino Mura, sardo ora detenuto, e Di Natale.

Lo scioglimento commercio ha un rallentamento, carabinieri e polizia arrivano a mettere le mani su quello che sembra il bandolo della matassa. Armando Di Natale e fra i personaggi che più «sanno» e Mura sembra a sua volta molto informato sui segreti del grande mercato underground della droga. Si parla di una serie massiccia di interrogatori, di lunghi verbali di paziente lavoro di ricostruzione compiuto dai magistrati. A Palermo il giudice istruttore Giovanni Falcone riesce a individuare quella che sembra la strada giusta e pravdi scorso emette contro Di Natale un mandato di cattura per traffico internazionale di stupefacenti.

Il gruppo Santapaola appare così ricomposto nelle carte dei giudici che, ora, conducono tre inchieste parallele: sul traffico di droga; sulla strage dei carabinieri all'imbocco dell'autostrada per Trapani, compiuta per eliminare il boss Alfio Ferlito; per l'uccisione del prefetto Dalla Chiesa. Qualcuno, si dice qui a Palermo, ha aiutato la giustizia e questo, nel mondo della mafia, è sgarro non perdonabile. Di pochi amici ci si fida, chi è sospettato è meglio ammazzarlo.

v. tes.



Palermo. Notificati tre mandati di cattura per l'assassinio Dalla Chiesa: da sinistra Nunzio Salafia, Salvatore Genovese e Antonio Ragona, fotografati poco dopo l'arresto (Telefoto Ansa)

Detenuto si uccide a Piacenza

PIACENZA — Un detenuto si è ucciso ieri mattina nel carcere di Piacenza. Si chiamava Leonardo Cavalino, di 38 anni, originario di Abbiategrasso, era in attesa di giudizio per reati comuni.

Legami tra gli omicidi di Ferlito e del generale Dalla Chiesa

Due agguati, forse una sola firma

Una strage di mafia e di droga, una faida siciliana, conclusa alla periferia di Palermo, all'imbocco dell'autostrada che porta a Trapani: cinque morti, massacrati a colpi di pistola e a raffiche di Kalashnikov, un mitra di fabbricazione sovietica. Uno è Alfio Ferlito, 36 anni, pezzo grosso della malavita catanese, detenuto in viaggio dal carcere di Enna a quello di Favignana, nemico giurato di Benedetto Santapaola, proprietario di autosaloni e imprese edili, ma soprattutto un boss che conta nella mappa della mafia.

Per uccidere Ferlito i killer hanno anche assassinato i tre carabinieri di scorta (Silvio Franzolin, 41 anni, Salvatore Raiti, di 29 anni e Luigi Di Barca, 23) e l'autista della Mercedes, Giuseppe Di Lavore, 27 anni.

E' il 35 giugno di quest'anno. E sono le 10,30 di un mattino pieno di sole, quando un'Alfetta e una Bmw affiancano l'auto targata Enna, la Mercedes con Ferlito e la scorta. I killer sparano subito all'autista, i vetri vanno in frantumi, la carrozzeria si riempie di buchi: un rosario di colpi, poi un altro e un altro ancora. Usano proiettili per mitra Kalashnikov.

L'autista è morto, la Mercedes sbanda, esce di strada. E dalla Bmw i killer scendono con le pistole, sparano ancora. Uccidono Raiti che cerca di scappare e cade trenta metri più in là. Gli inquirenti guardano subito al clan di Santapaola: è lì, si dice, che bisogna cercare gli autori della strage. Quattro mesi dopo la polizia arriva in una villa bunker, a dieci km da Siracusa. Qualcuno forse ha parlato, il giorno prima in Calabria, gli agenti hanno fermato Nicola Alvaro, un uomo della 'ndrangheta sospettato per un'altra strage, quella in cui ha perso la vita il prefetto Dalla Chiesa. Nella villa di Siracusa ci sono Nunzio Salafia, 32 anni, e Salvatore Genovese. Sono arrestati, così come finisce in carcere anche Antonino Ragona, 53 anni. Sono tutti uomini di «Nitto» Santapaola, sono tutti sospettati per la strage della circonvallazione.

Un eccidio della mafia, una faida siciliana. Ma forse anche qualcosa di più. Alfio Ferlito è un boss perdente, è in carcere da qualche tempo e il trasferimento da Enna a Favignana l'aveva chiesto lui. E' uno che sapeva troppo, si dice, è morto prima di arrivare al sicuro.

Stato civile di Torino

5 OTTOBRE 1982

NATI — Massimo Chiara, De Nisi Massimiliano, Zarli Erika, Colli Cristina, Abergo Daniele, Marinelli Gaetano Andrea, Pingitore Valeria, Campagnolo Loris.

MORTI — Savino Nicolella, di anni 86, nubile a Ripacandida, pensionata, ricoverata in via Acqui 19; Buscaccese Duilio, a 87, vedovo, pens., v. D. Grande 13; Mazza Ilonka, a 92, Emanuele, pens., v. Magenta 49; Lodigiani Teresa, a 79, Cavour, pens., c. Racconigi 25-7; Bosco Maria v. Duino, a 81, S. Benigno Canavese; Lo Cascio, v. Villoso 1; Sartoris Ernestina, a 83, Torino, pens.; Lo Duca Virginia 152; Gallo Carolina, a 58, Portici, pens., v. Pisano 9; Romano Salvatore, a 69, Palermo, pens., v. Chieri 19; Donesa Maurizio, a 24, Genova, studente, str. Moncalvo 180; Dovezza Pier Antonio, a 32, Torino, operaio, v. Massari 195; Fiocco Rosetta a 60, Cossato, cas., str. Moncalvo 180; Lucarelli Luca, a 60, Rutigliano, c. Peschiera 254.

(Segue da pagina 6)

È prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari l'industriale

Enrico Tommasi

L'annunciano con profondo dolore la moglie Licia e gli amici Ivo Cristiano e Giovanni. I funerali saranno fatti in Bumbiana Alta martedì 12 alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Bumbiana Alta, 9 ottobre 1982

La Società Tubo Sud e Maestranze prendono parte al dolore della famiglia Tommasi.

La famiglia Demaria, Maggiora, Rivetti, Rolfi, Rosati partecipano al lutto

Gli ex Allievi del Oratorio San Felice via Ghedi di Torino partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del loro caro SEGRETARIO.

La famiglia Richetta partecipa al dolore della famiglia Tommasi.

Partecipando al dolore di Casa famiglia per la perdita del Caro PAPÀ, gli amici Stefano Prella Piero e Antonella Cecchi Gianmarisa Di Giovine Sigfrido Rossi Alberto e Lalla Vay Laura Bosan

La famiglia Perla si unisce commossa al dolore della famiglia Tommasi

Direttore, Preside, Professori e Compagni della Classe Quarta C del Liceo Scientifico San Giuseppe partecipano al dolore di Diana per la scomparsa del caro papà

Enrico Tommasi

— Torino, 11 ottobre 1982

Nel primo anniversario (nascosto ai loro cari) della sua scomparsa

Dante Omodeo Zorini

Affranti la piangono la moglie Maria Luisa Tribaldi, la figlia Rosalba con Dalì e Federico, Valeria con Delia e Francesco, la sorella Adele Tribaldi, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali saranno fatti oggi 12 alle ore 14,45 nella parrocchiale Santa Teresina nella cui chiesa partecipano per Camillo che si sposerà nella stessa nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 ottobre 1982

Federico e Francesca ricordano con affetto il caro NONNO

Cavalca e Anna Cavallini e Simone e Lidia Tiezzi ricordano con affetto il caro DANTE.

La cognata Piera Tribaldi con la nipote e la sorella e cognata e nipoti che ricordano della indimenticabile memoria del caro DANTE

I nipoti Franco e Rosella Tribaldi con i bambini partecipano al dolore della zia Bianchina e dei cugini per l'immatura scomparsa del caro zio DANTE.

I nipoti Isabella e Francesco piangono la prematura scomparsa del caro zio DANTE.

I nipoti Alberto e Maria Luisa Arioldi sono affettuosamente vicini alla zia Maddalena ed ai cugini e partecipano al loro inconsolabile dolore per la scomparsa del caro zio DANTE.

I nipoti Alessio ed Eleonora piangono la prematura scomparsa del caro zio DANTE.

Renato e Silvy Rambaldi con Renata e Giorgio Berra partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Dante Omodeo

— Torino, 12 ottobre 1982.

Partecipano al dolore della signora Maddalena Omodeo e della figlia Rosalba e Vanna

Laura Appendino
Giovanni Arlaria
Giovanni Bigano
Donata Brasola
Nicola Cirasola
Giuseppe De Andreis
Angela Esposito
Angelo Esposito
Nicola Galgo
Gaetano Gelo
Stefania Gemolino
Giovanni Grasso
Vittorio Lanfranchi
Betti Lattanzi
Maria Marocco
Margherita Massara
Anna Migliore
Alfonso Mosca
Lina Musso
Giuseppe Nocerino
Noemi Pierro
Marinella Pinna
famiglia Pizzuto
Lucia Rocca
Arcangiolina Ruffolano
Claudio Bertorello
Maria Sbarra
Maria Scamporlo
Luigia Serra
Adriano Stacco
Renato Strologlo
Silvano Valzan

Condominio Mandello e Amministratore la partecipazione addolorata al lutto della famiglia per la scomparsa di

Dante Omodeo Zorini

— Bordonecchia, 11 ottobre 1982

RINGRAZIAMENTI

La Comunità israelitica di Alessandria ha il dolore di annunciare la morte avvenuta il giorno 2 ottobre 1982 a Gerusalemme

dott. Ruggero Coen

Rabbino Capo di Alessandria

e ne ricorda con commozione grandissima l'altissima levatura umana ed il grande amore per il prossimo.

— Alessandria, 12 ottobre 1982

ANNIVERSARI

1905 1962

Giancarlo Ingignoli

Sempre ricordato con infinito rimpianto da Dante Iris Antonietta e suo caro Santo Nessun giorno vi lascia che la Chiesa S. Carlo.

A 22 giorni dalla scomparsa di

Enza Lango ved. Santi

la ricordano ad amici e parenti che la Messa di trigesima sarà celebrata il 24-10-82 alla ore 18 nella Chiesa di Santa Teresina (ex S.)

— Torino, 12 ottobre 1982

1909 1982

Alberto Berta

Nel primo anniversario (ricorrendo il 13 ottobre) lo ricordano con affetto i suoi cari

Nel quarto anniversario della sua scomparsa del

avv. Giorgio Pella

la moglie lo ricorda nelle preghiere con tutto il suo amore e rimpianto infinito.

— Torino, 12 ottobre 1982

1913 1982

cav. Mario Asinardi

Sempre nel ricordo dei suoi cari.

Il racconto della ragazza di 18 anni rapita cinque mesi fa a Moltrasio

Il memoriale di Gaby prigioniera «La carceriera era la più crudele»

Como. Gaby Kiss Maerth liberata dopo 148 giorni di prigionia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Scetticismo a Como sull'ipotesi che i rapitori di Angelo Pisoni siano gli stessi che tennero prigioniera in una «bara» di plastica per cinque mesi Gaby Kiss Maerth, la ragazza inglese di 18 anni sequestrata a Moltrasio. Ieri pomeriggio, comunque, il sostituto procuratore della Repubblica di Como, dottor Giuseppe Cirabolo, che conduce le indagini sul rapimento di Gaby, ha dichiarato che «*non ci sono elementi né per affermare, né per escludere*» che sia stata la stessa banda a compiere i due sequestri. A Milano sono più ottimisti, dicono che, presi i rapitori di Pisoni, salteranno fuori anche quelli di Gaby Kiss Maerth e quelli di Rosa Cimi Bettoni, moglie di un imprenditore di Travagliato, centro industriale della provincia di Brescia.

Il personaggio di spicco tra i sette arrestati in seguito al blitz dei carabinieri che ha permesso la liberazione di Pisoni, prigioniero in una cascina di Sommacampagna (Verona), è Orlando Held, 45 anni, uno zingaro da sempre legato al clan di Renato Vallanzasca. E' accusato di vari rapimenti. Vallanzasca, per liberare il suo amico, non esitò ad assaltare il carcere di Lecce. L'impresa ebbe successo. Tra un sequestro di persona e l'altro, Held fu però di nuovo preso, ma riuscì a scappare una seconda volta. Catturato dopo lunghe indagini, ottenne incredibilmente la libertà provvisoria. Ed eccolo di nuovo a capo della banda che il 2 agosto scorso ha rapito l'imprenditore Angelo Pisoni, fratello di monsignor Ernesto Pisoni, presidente della Fondazione Don Gnocchi.

La banda è sgominata dai carabinieri l'altro giorno grazie ad una serie di intercettazioni e di pedinamenti. I primi a cadere nella rete sono i telefonisti. Orlando Held e Damiano Ferrari, 48 anni, di Omegna, abitante a Brescia, sono catturati a Grumello al Monte, un paese a venti chilometri da Bergamo. Poi il blitz alla cascina di Sommacampagna e l'arresto dei complici: Giacomo Furlaro, 52 anni, calabrese, proprietario della fattoria, suo figlio Giacomo, 14 anni, Vincenzo Sannino, 35 anni, napoletano, residente a Milano, Michele Audino, 28 anni, calabrese e Germano Zanrosso, 25 anni, di Vigevano. La banda aveva chiesto ai Pisoni 5 miliardi di lire per il riscatto. Durante le trattative però la cifra era scesa fino a 600 milioni. La famiglia stava per pagare.

Ma che cosa ha permesso agli inquirenti di collegare il sequestro Pisoni con quello di Gaby Kiss? Innanzitutto i telefonisti. Uno dei due sarebbe lo stesso che è comparso anche nelle difficili trattative con la famiglia Maerth. Anche in questo caso la prima richiesta è stata di 5 miliardi di lire; poi si è giunti alla cifra «stracciata» di 172 milioni, pagata alla periferia di Brescia. Altro elemento che potrebbe collegare i due sequestri è la prigione. Angelo Pisoni ha dichiarato di essere stato chiuso in un primo tempo in una cella e poi di essere stato trasferito a Sommacampagna. La prima prigione di Pisoni — dicono gli inquirenti — potrebbe essere vicina a quella di Gaby. Terzo elemento, il fatto che i rapitori sia della ragazza inglese che di Angelo Pisoni si siano mossi nella medesima zona a cavallo tra le città di Lecco, Bergamo e Brescia.

Intanto, particolari drammatici sono stati raccontati da Gaby ai giornalisti del settimanale londinese *Sunday People*, che ha pagato per questa esclusiva 50 milioni di lire (un'altra esclusiva è stata acquistata da una rivista italiana per 10 milioni). Gaby è stata tenuta prigioniera in una «scatola» di plastica bianca per cinque mesi. La carceriera, che le dava da mangiare solo panini, non le ha mai concesso di cambiarsi gli indumenti. La ragazza dunque è stata obbligata a vivere isolata dal mondo in questa specie di bara. E' terrorizzata. Pensa ai suoi genitori, al suo cane «Girlie», al suo fidanzato, malvisto dalla famiglia, Sergio Fracchia.

«*I love Sergio...*». «*Solo ora posso capire che cosa è la vita...*», scrive sui jeans con una biro. Un giorno Gaby sta male. Ha la febbre altissima. Delira. I rapitori la fanno visitare da un medico o da qualcuno che di medicina se ne intende. L'uomo le sente il polso, l'ausculta e prescrive alcune iniezioni. Ma il momento peggiore per la ragazza è quando ascolta una tremenda conversazione tra i suoi carcerieri: «*Discutevano sul modo di mutilarmi*». Per convincere il padre di Gaby a pagare, pensano di tagliarle o un dito o un orecchio. Gaby piange disperata. E' convinta che la uccideranno. Quasi sviene dalla paura, la sua carceriera la picchia duramente per tre volte.

Poi finalmente l'incubo, dopo 148 giorni di prigionia, finisce. La famiglia paga i 172 milioni di lire racimolati. I rapitori però, in una delle ultime telefonate prima del rilascio, si lamentano. «*Abbiamo speso 280 milioni per organizzare tutto... Siamo in perdita...*». Ma Oscar Kiss Maerth, il filosofo antropologo inglese, non «sgancia» una lira di più. Poi, liberata Gaby, vende a suoi di milioni le sue foto e le sue dichiarazioni a mezzo mondo racimolando gran parte di quanto ha speso per il riscatto.

Adolfo Caldarini

Roma, appello del padre ragazza rapita

ROMA — Il padre di Maria Luisa Achille, la ragazza rapita il 22 settembre dalla sua abitazione nei pressi di Roma, ha rivolto ieri un appello ai sequestratori. Raffaele Achille ha chiesto un «contatto» immediato poiché domenica dovrà partire per il Dubay, dove lavora da anni, e resterà assente dall'Italia per tre settimane.

Il padre della ragazza ha poi ribadito che il sequestro deve essere un errore perché lui possiede solamente la casa di Montana e un appartamento al mare in Toscana, posti peraltro sotto sequestro dalla magistratura.

Accusato di tentata concussione

Il sindaco di Ardea arrestato in Comune

ROMA — Il sindaco di Ardea (Roma), Bruno Cimadon, è stato arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore Claudio d'Angelo che lo ha accusato di tentativo di concussione aggravata. Il provvedimento è stato notificato al sindaco, che è stato rintracciato in comune, dal commissario capo.

A provocare l'arresto sono stati i risultati di alcune indagini disposte prima dal sostituto procuratore della Repubblica, Giorgio Santacroce, e quindi dal giudice istruttore, Claudio d'Angelo, riguardanti la concessione di licenze commerciali. Secondo l'accusa Bruno Cimadon avrebbe chiesto una forte somma di denaro per il rilascio della licenza al proprietario di un ristorante di Tor San Lorenzo.

L'inchiesta che ha portato all'arresto di Cimadon provocò il 3 agosto scorso l'emissione di diversi ordini di cattura da parte del giudice Santacroce, che aveva avviato le indagini. In carcere finirono alcune persone sospettate di aver legami con la camorra napoletana. A Roma, in particolare, furono arrestate due persone mentre altre cinque furono catturate a Napoli. Tra gli arrestati di Roma finì a Regina Coeli anche Piero Parinetti proprietario di un negozio. L'uomo riuscì tuttavia a dimostrare la sua estraneità.

da domani alle 20.30

VERDI
di Renato Castellani

con Ronald Pickup
e Carla Fracci

la storia
di un grande musicista
sullo sfondo
dell'unità d'Italia

mercoledì e venerdì
nove appuntamenti da non perdere
sulla Rete 2 TV

RAI Radiotelevisione Italiana

RAI PROM - Weissenbach

ECONOMICI

Le tariffe A di L. 7400 (e non Rubrica a pagamento anticipato **L. 9500**, semplici L. 4535, congiunti L. 7105, Rubrica B e 51 commerciali **L. 2650**. Avvisi urgenti dalla testa a matrice di Andrea Nanetti urgenti, dalla testa o urgentissimi e lusso.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per **La Stampa** e **Stampa Sera** possono essere inviati a mezzo telefono, al seguente Numero **800.3100**. L'linea con risposta automatica).
Il relativo pagamento potrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerta di impiego e lavoro, l'autore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'imperativo è osservare e rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti i residenti Piemonte. Compilate e spedite E. la prima lettera del nome e cognome per posta normale. Vi sarà fatta richiesta (colloqui) e inviati su di luogo, vista, lettera).
FINANZIARIA FIO
corso Vittorio 15, tel. 739.8253 - 779.826

A.A.A. CONSULFIN presta immediato su autovetture anche rateizzate a tassi modici e con la massima riservatezza.
CONSULFIN
Corso Vittorio Emanuele 15 tel. 521.695

A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti i residenti su auto su impiego, tasso fisso a 36 mesi, agevolazioni, assolutamente segretezza massima. Vasta esperienza fino a 7 anni a tassi calanti.
FINCOTEX S.p.A.
corso Vittorio 15, tel. 739.8253 - 779.826

A.A.A. A immigrati in cerca consolidamento passivi. Telefonate 011 650 3961
A.A.A. EUROFINBANCA S.p.A. rapidamente concede crediti con rate adeguate alle vostre esigenze, assolutamente segretezza garantita. Vasta esperienza fino a 7 anni a tassi calanti.
FINCOTEX S.p.A.
corso Vittorio 15, tel. 739.8253 - 779.826

A.A.A. PRESTITI immediati a tutti i residenti su auto su impiego, tasso fisso a 36 mesi, agevolazioni, assolutamente segretezza massima. Vasta esperienza fino a 7 anni a tassi calanti.
FINCOTEX S.p.A.
corso Vittorio 15, tel. 739.8253 - 779.826

A.A.A. A immigrati in cerca consolidamento passivi. Telefonate 011 650 3961
A.A.A. EUROFINBANCA S.p.A. rapidamente concede crediti con rate adeguate alle vostre esigenze, assolutamente segretezza garantita. Vasta esperienza fino a 7 anni a tassi calanti.
FINCOTEX S.p.A.
corso Vittorio 15, tel. 739.8253 - 779.826

A. ABBANEC s.r.l. 036 - 674 654 cessione quinto stipendi statali, parastatali, pensionati, enti locali, ospedalieri, ferrovieri, postelegrafonici, ecclesiastici, militari, dipendenti aziende private. Massima serietà.

A. ACCETTIAMO mandato a vendere vostra proprietà con massima rapidità e serietà ag. 758.250 (mattino) Lunedì 15.

A. ATTIVITA' e negozi intra difficoltà di cessione. Per vs. reale affare occorrente dopo tale crisi, rivolgetevi esclusivamente all'agenzia Cerchio Rosso Lavoro 746.222.

A. AZIENDAL MARKET 011 650.21.75. Società di gestione Casamercato S.p.A., compra, vende, investe e consiglia gratis.

A. BELVOLDI S. Rita avviamento negozio cedo occasionale 35 litri/semestre limite buon reddito L. 22 milioni, tel. 630.2186

A. STUDIO CMP corso Matteotti 37 tel. 546.081 assume cinque neolaureati anche inesperti, per mansioni di concetto, buona posizione. Offre lavoro competente e remunerato.

ABANEC (011) 636.366 risolve problemi pensionati, ex Enasarco, cessione quinto, delega 10 milioni anche senza busta paga.

ABANEC 636.036 (ufficiale) tel. subito cessione quinto stipendi statali, parastatali, ferrovieri, postelegrafonici, ecclesiastici, militari, dipendenti aziende private. Massima serietà.

ABANEC 636.036 (ufficiale) tel. subito cessione quinto stipendi statali, parastatali, ferrovieri, postelegrafonici, ecclesiastici, militari, dipendenti aziende private. Massima serietà.

ABANEC 636.036

Finalmente la programmazione entra al ministero Beni culturali

Progetti e miliardi per salvare l'arte che muore nel Centro-Nord

Coordinati 26 programmi speciali - Raccolto un «libro bianco» con foto impressionanti sul degrado del nostro patrimonio, ma anche con le indicazioni dei rimedi per salvarlo

ROMA — La programmazione entra al ministero dei Beni culturali e il Cipe stanzia 264 miliardi per restaurare, recuperare e valorizzare il patrimonio dell'Italia centro-settentrionale. I monumenti, i musei, gli armonali, le fortezze, diventano beni economici e lo Stato ne finanzia la conservazione nella certezza che il patrimonio artistico porterà al Paese nuove ricchezze.

A guidare la segreteria per la programmazione è stato chiamato un giovane archeologo, il direttore del museo etrusco di Valle Giulia, che dagli scavi di Cerveteri s'è ritrovato a dover coordinare i 26 progetti speciali per le aree del Centro-Nord con metodi manageriali. Giuseppe Proietti, soprintendente per l'Etruria meridionale, parla di conti economici e di moltiplicatori degli investimenti con la competenza di un economista, ma subito confessa: «*Ci siamo sottoposti a un corso di tecniche di programmazione e di bilancio, una volta tanto lo Stato ha risposto con piglio moderno alle richieste della società*».

Proietti guida un gruppo di architetti, di archeologi e di storici dell'arte che in questi mesi si sono sottoposti a un lavoro massacrante che ora è raccolto in un volume: 470 pagine, nello stile del libro bianco, con foto raccapriccianti sul degrado del patrimonio.

Il Piemonte, nella ripartizione della somma, ha venti miliardi. Saranno spesi per la Venaria Reale, per l'archivio di Stato, per il Museo Egizio e la Galleria Reale. Altri interventi sono disposti per il castello di Racconigi, per l'Armeria Reale e la Galleria Sabauda. Altri ancora sono gli interventi, ma Proietti avverte: «*Di fronte all'esiguità delle risorse e all'abbisogno illimitato, abbiamo dovuto operare delle scelte di priorità*».

Tra i ventisei progetti, spicca quello per Venezia. Altri interventi sono predisposti per le ville venete e i teatri storici del Veneto. A sfogliare il volume, si ha l'impressione del disastro. Le foto mostrano interni devastati, esterni in situazioni drammatiche. «*Abbiamo calcolato* — dice Proietti — *i maggiori oneri dovuti al differimento dei lavori: i costi si raddoppiano e si triplicano di anno in anno se non si interviene: il processo di degrado s'accelera di giorno in giorno*».

Il pericolo, sostiene Proietti, è rappresentato dal «*punto di non ritorno*». Se non si interviene il deterioramento potrebbe divenire irreversibile. Ciò significherebbe la perdita del materiale, dell'opera, o del manufatto, con un impoverimento del patrimonio culturale del Paese e un costo sicuramente impossibile da calcolare.

Al contrario, il recupero mette in moto meccanismi moltiplicatori. In termini di occupazione, i progetti speciali daranno lavoro a 4500 persone. Occorrono schiere di artigiani e tecnici. Dagli artigiani del vetro ai restauratori dei dipinti, della ceramica, delle sculture, dei metalli, dei tessuti, sino agli scalpellini, agli intonacatori, ai carpentieri, ai lattonieri e agli artigiani del piombo e del rame.

I progetti, da quello per l'area centro lombarda a quello della Ferrara degli Estensi, dal sistema delle fortezze del cardinale Albornoz al Museo internazionale delle ceramiche di Faenza, hanno tutti un denominatore comune: si interviene, per la prima volta, su un insieme di obiettivi non per tamponare falle, ma selezionando le priorità all'interno di un disegno organico.

Il problema che il Cipe affronterà martedì è stato visto tenendo conto della scarsa capacità di spesa del ministero dei Beni culturali. «*Questa volta* — dice Proietti — *le perizie sono già pronte e non appena avremo gli stanziamenti, partiranno i lavori*».

Le difficoltà maggiori vengono dalla scarsità di artigiani e di tecnici specializzati. «*Le ditte dovranno affiancare agli operai più anziani* — dice Proietti — *dei gruppi di giovani. Nel nostro Paese, con un patrimonio culturale tanto vasto, questi mestieri sembrano scomparsi: vanno rivitalizzati e potenziati*».

Francesco Santini

Lavori in corso

Interrotta la linea Roma-Pisa per 6 ore

ROMA — Il ministro dei Trasporti ha annunciato che, per il varo delle travate metalliche in corrispondenza del ponte sul Mignone fra Civitavecchia e Tarquinia, la linea ferroviaria Roma-Pisa resterà interrotta dalle ore 23 del 16 ottobre alle ore 5 del 17 ottobre.

Pertanto, i treni: «248» in partenza da Roma alle ore 22,51 e in arrivo a Ventimiglia alle ore 8,55, «614» in partenza da Napoli alle 20 e in arrivo a Torino alle 8,23, «606» partenza da Lamezia alle 17,15 e in arrivo a Torino alle 9,40, «376» in partenza da Siracusa alle 11,23 e in arrivo a Torino alle 10,[illegible] verranno istradati da Roma via Chiusi-Firenze-Pisa subendo un ritardo previsto di due ore circa.

Inoltre i treni: «378» in partenza da Palermo alle ore 13,03 e in arrivo a Torino alle 12,21, «377» in partenza da Torino alle 20,20 e in arrivo a Palermo alle 18,45, «579» in partenza da Torino alle 21 e in arrivo a Siracusa alle 20, «601» in partenza da Torino alle 21,10 e in arrivo a Lamezia alle 13,45, attenderanno in opportune stazioni il termine dell'interruzione subendo un ritardo medio di 40 minuti circa.

La vicenda della baia di Camogli

S. Fruttuoso, sfratti legati al ritorno di Riva dal Libano?

L'ex titolare del Vallesusa sarebbe proprietario della società che vuol cacciare gli abitanti

RECCO — La conclusione del processo in pretura per gli sfratti di San Fruttuoso a mare (stupendo villaggio in una baia del promontorio di Portofino, raggiungibile solo via mare), sembra destinata a perdersi in tempi lunghissimi. Ieri mattina, dopo alcuni rinvii è giunta dal collegio di difesa dei 14 inquilini minacciati di sfratto dall'«Immobiliare Pietrestrette» di Milano l'istanza di incostituzionalità. L'ha presentata al pretore, a nome degli altri colleghi, l'avv. Stefano Maddalena, di Rapallo.

I legali degli inquilini, in base ai principi espressi negli articoli 2, 41 e [illegible] della Costituzione, affermano che sfrattare chi vive e lavora a San Fruttuoso significa sradicare una piccola comunità dal suo luogo d'origine e condannarla all'esilio e alla perdita di ogni mezzo di sostentamento.

Alla richiesta dell'avv. Maddalena si sono opposti i legali dell'Immobiliare Pietrestrette, società a responsabilità limitata, il cui unico amministratore, Costante Manfredda, era in aula.

Il pretore ha deciso di sospendere l'udienza per esaminare la richiesta d'incostituzionalità. S'è riservato di decidere, per ordinanza scritta, entro una ventina di giorni. Se accoglierà l'istanza degli inquilini, l'intero fascicolo processuale sarà trasferito a Roma, alla Corte Costituzionale. Intanto sarà bloccato l'allontanamento degli inquilini dalle case in cui quasi tutti abitano dalla nascita.

La vicenda ha preso inizio nella scorsa primavera, con l'intimazione di sfratto da parte della Pietrestrette di Milano, [illegible] seguì l'immediata opposizione degli interessati, sostenuti anche dall'amministrazione comunale di Camogli (di cui San Fruttuoso è una frazione).

Il processo ha sollevato polemiche e curiosità. Si dice (e pensiamo ha mai smentito) che la fantomatica società (documenti inviati al domicilio indicato, alcune settimane fa, sono tornati indietro, per indirizzo del destinatario sconosciuto) sia controllata da Felice Riva, l'ex titolare [illegible] fallito cotonificio Vallesusa, ex presidente del Milan, rientrato in Italia dal Libano, nella scorsa primavera, quando [illegible] condanna per bancarotta fraudolenta a suo carico è decaduta. Non ha mai rilasciato dichiarazioni sul «caso» di San Fruttuoso.

A San Fruttuoso e a Portofino si afferma che la «Pietrestrette» intende sfrattare pescatori, operatori turistici e contadini (il borgo ha meno di cento residenti) per realizzare una sofisticata e redditizia speculazione immobiliare. La baia, sul cui fondale è ancorato il Cristo degli Abissi, è [illegible] degli scorci più suggestivi della Liguria.

Minacciano di abbandonare nave Lauro sequestrata

CAGLIARI — Minacciano di abbandonare la nave i 30 marittimi della superpetroliera «*Volere*», della flotta Lauro, bloccata nella rada di Sarroch (Cagliari), dopo essere stata posta sotto sequestro conservativo dal tribunale di Cagliari che aveva accolto un'istanza presentata nel novembre dello scorso anno dai cantieri olandesi creditori della flotta.

L'equipaggio della «*Volere*» (lunga 340 metri, stazza lorda di 126.468 tonnellate) ha inviato telegrammi a numerose autorità, tra cui la presidenza del Consiglio, e organi di informazione, per rendere noto che abbandonerà la nave se non saranno al più presto pagati gli stipendi arretrati. I marittimi — che hanno informato [illegible] della loro decisione il commissario straordinario del gruppo Lauro, dott. Batini — non vengono pagati da quattro mesi e l'ultimo acconto l'hanno ricevuto a maggio.

Soluzione dei giochi pubblicati su «La Stampa» domenica 10 ottobre

Scarabeo

1) A14/N14 FARNETICANTE (punti 38). Ci si attacca alla F di SBRUFFONE, alla A di Ocarina e alla sigla TE. Lo Scarabeo si utilizza come T.

2) D1/D11 ANNICHILIRE (punti 44). Ci si attacca alla I di SCHIVA, alla L di LAVORO e alla I di BALI. Lo Scarabeo si utilizza come H.

3) F1/Q1 INCOERENZA (punti 63). Ci si attacca alla O di ODORE e alla E di EVO. Lo Scarabeo si utilizza come Z.

4) N5/N14 CANZONIERE (punti 78). Ci si attacca alla O di CANOTTO e alle E della sigla TE. Lo Scarabeo si utilizza come Z.

-M13/N13 SR (punti 2).

Totale della quarta soluzione punti 78.

Parole incrociate

I	L	P	R	I	S	C	I	P	E	D	I	L	U	S
S	E	M	E	B	U	R	G	O	N	U	O	T	O	■
A	N	A	S	■	T	A	T	T	I	G	A	■	R	O
S	I	L	O	■	B	I	D	O	N	I	■	C	S	K
R	E	T	O	■	V	I	N	E	■	S	E	M	C	I
A	■	D	A	N	E	A	R	E	■	S	E	R	A	■
N	I	■	B	C	F	A	L	O	■	P	I	S	S	I
D	E	■	D	E	L	O	M	E	■	S	■	M	O	D
A	N	E	■	N	U	S	T	L	O	A	■	M	O	D
I	■	S	Q	U	A	L	A	N	I	■	D	A	N	D
O	L	O	■	■	B	O	M	A	N	Z	I	■	E	Z
E	T	A	■	P	I	B	T	O	M	I	■	T	A	N
A	R	O	■	M	I	S	A	N	E	I	■	T	A	P
A	N	I	■	L	A	M	I	N	E	■	S	D	L	A
R	A	■	F	O	L	I	U	T	O	■	C	A	M	A
L	I	■	P	O	I	■	I	M	T	■	L	E	V	A
N	E	S	■	C	I	S	T	R	I	■	T	U	T	A
■	T	U	■	B	A	R	E	T	T	I	■	R	S	L
S	A	N	■	L	O	R	E	N	A	R	T	I	O	G
L	O	G	I	E	D	E	T	S	R	M	I	B	A	T
I	V	O												

Scacchi

1. Cf3-C16: 8. Cc3-Cc8: 3. Cd4-Cd5: 4. C:c8 d:c6; 5. C:d5 c:d5 Facile, no?

Dama

1) 18-21 29-25; 2) 16-18 25x18; 3) 13x22 8-13; 4) 22-18 13-17; 5) 18-21 e vince.

Quiz

In ogni epigramma c'era un «lucchetto»: ba-ITA + ITA-lia = ba-lia, ma-GENTA + GENTA-glia = ma-glia, Ma-SCHERA + SCHERA-no = ma-no, mal-GA + GA-loppo = mal-loppo, pa-STELLI + STELLI-ne = pa-ne.

Othello

1 - Bianco: A6
2 - Nero: A1
3 - Bianco: B2
4 - Nero: qualsiasi
5 - Bianco: prende un angolo.

Master Mind

Combinazione segreta: R M V V A

Rebus

Rebus (7, 10): T O S canestro - Luna T è - TOSCANE STRALUNATE.

VOLA SULL'ONDE COL «SUPERJUMBO»
l'Aliscafo della «ALIMAR» da Napoli alla Sicilia in 6 ore
p. 15,00 NAPOLI — a. 18,45 USTICA
p. 19,00 USTICA — a. 20,00 PALERMO
p. 08,00 PALERMO — a. 09,00 USTICA
p. 09,15 USTICA — a. 13,00 NAPOLI
Partenze giornaliere (mercoledì escluso)
Informazioni e prenotazioni: SNAV Messina, tel. (090) 364 044 - 364 045 - SNAV Napoli, tel. (081) 660 444 - 660 522 - BARBARO Palermo (091) 333 322

La novità del prossimo anno a Firenze nelle sfilate del prêt-à-porter

Per l'estate una donna tutta di seta

FIRENZE — In organzino di seta pura, semplici, lineari con stampe lievi e dolci, i piccoli abiti non pesano più di duecento grammi: si portano al mare, in viaggio dentro un sacchetto e al momento di indossarli non hanno una qualsiasi piega. Sono piaciuti moltissimo fra i tanti modelli di Emilio Pucci.

Firenze apre alla moda i suoi palazzi: Pucci nella via omonima, Peroni in via Tornabuoni, per Ferragamo e il parterre di manichini abbigliati molto femminilmente in fresco grigio, [illegible] per gonne e romantiche camicie in organza bianca, abiti ampi trattenuti sui fianchi da cinture a fascia, camicioni bianchi e tailleur da sera e da viaggio, con maglierie a inserti geometrici, lampi di giallo e qualche tono di albicocca rosata. Pitti Donna, la sua moltiplicata vetrina, dal Palazzo degli Affari alla Fortezza da Basso, trecentodieci espositori, è l'interpretazione sempre speciale della moda nel tempo e insieme il piacere di porla a specchio di antiche sale e di ambienti prestigiosi.

Se ne ha conferma nella sofisticata linearità di forme spoglie, scivolate, enfiate [illegible] nelle spalle rotonde, il volume serrato al fianco da fuseaux, che generano blusature e cadenze inventate: è la stessa tendenza registrata al Pap di Milano, ma se là predominava il cotone, a Firenze c'è una straordinaria finezza e varietà di tessuti. Non manca certo il cotone, ma è la batista operata, damascata a righe raso, come nelle [illegible] con giacca scivolata di Prenbò, il verde Nilo abbinato al viola anemone, il fucsia al bianco: e c'è anche tanto lino e molta, moltissima seta. Pitti Donna invoglia quindi l'operatore economico alla scoperta di collezioni brevi, succose, realizzate in materiale prezioso da ditte capaci di sicuro intuito e di scelte oculate.

Firenze. Un modello di Scarabocchio al 65° Pitti Donna (tel.)

La primavera-estate '83 avrà all'insegna della semplicità e della comodità, c'è il corto voluminoso o il lunghissimo asciutto, la giacca squadrata, quella classica o lo spencer; la gonna è quasi sempre corta, [illegible] anche più lunga del pantalone, spesso ancora largo e morbido al polpaccio.

Le interpretazioni in grigio, colore di punta, del completo pantaloni e della gonna corta e gonfia con pannello-falda arricciata, viste da Maxime Brassian sono molto equilibrate: fra le invenzioni più piacenti e giovani i prendisole in arancio e blu, gli abiti in lino verde pallido svasati e con nervature e sprone di tulle ricamato, di Memi Reina, che per la sera d'estate piissetta ruche di organza rosso e nero, a ventaglio per il corpino, a triplice gala nella corta gonna di abiti divertenti.

Magnifiche le sete bianche e nere, i lini neri, i quadrigliati di cotone e seta per abiti a trapezio, tailleur e camicioni da Maliusport, che va ricordata [illegible] per un tre quarti impermeabile rosso laser, sciolto, senza peso, anche nelle maniche pilase, impermeabili nuovissimi da Clemente, in bianco, salvia, tabacco, con grandi colli marinari ricamati.

La maglieria è più allegra dei capi in tessuto e interpreta la nuova voglia di volumi rotondi nel busto, di nitore di linea nell'assenza di colli o di strutture decorative, ora con ricerche di filati secchi e mélanges, di cotoni screziati, ora con inserti.

Ai coordinati scomponibili di Ates, gonne, bermuda, blouson o blazer, che riportano in scena la vacanza dorata Anni Cinquanta rivissuta alla recente mostra del cinema a Venezia, si oppongono i golfetti a trecce orizzontali e raggiate, in perfetto bianco, di Ferragamo e il sorprendente [illegible] attualissimo de La maison bis. Ample argentine a zone traforate e fitte, con inserti in seneps, bluette, cinigile vellutate in liste verticali, decise, d'una grazia spoglia, di grande eleganza.

Con le gonne strette, semplici, con gli abiti sottili lunghi, rettangolari (fra i più belli e sexy quelli a firma Amoletti in bianco e terracotta), con i camicioni fluidi, sempre più importanti gli accessori, portati a Pitti Donna da cinquantotto espositori. Ci sono le nitide borse in vernice nera, filettata di colore, della Serena e le borsette a pallone ino con cerniere a mosaico in pietre dure e specchi di Borbonese.

Lucia Sollazzo

Grande vincita al Totip

MILANO — Vincita da 140 milioni al Totip. L'unico dodici della domenica è stato realizzato [illegible] scheda doppia 9 Mi 686045, giocata presso il bar tabaccheria Federici in via Bollate 18 a Novate Milanese.

E' la seconda vincita Totip (la quota è di 141 milioni, 196 lire e 600 lire) per importanza dopo il record assoluto di più di 155 milioni realizzato a Manfredonia - (Foggia) nel concorso del 18 luglio.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni nord occidentali poco nuvoloso o localmente nuvoloso. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con brevi piogge a temporali più probabili sulle nord orientali, sulle centrali adriatiche e sulle meridionali tirreniche.

temperatura: in lieve flessione sulle regioni nord orientali; senza variazioni di rilievo sulle altre.

venti: deboli intorno a nord sulle regioni settentrionali, deboli [illegible] a Sud sulle restanti, tendenti a provenire da Nord sulle centrali.

mari: poco mossi, localmente mossi i bacini meridionali.

città italiane

Bolzano	5	18	Pescara	12	31
Verona	7	18	Roma	13	23
Trieste	13	17	Campobasso	10	18
Venezia	10	16	Bari	13	20
Milano	7	18	Napoli	13	22
Torino	10	16	Potenza	10	17
Cuneo	7	11	Reggio Calabria	18	24
Genova	14	19	Messina	19	24
Bologna	5	19	Palermo	19	23
Firenze	11	21	Catania	17	24
Pisa	5	21	Alghero	12	23
Perugia	11	13	Cagliari	14	[illegible]

città estere

Amsterdam	11	14	pioggia	Lisbona	13	21	sereno
Atene	17	26	sereno	Londra	9	13	pioggia
Beirut	21	27	sereno	Madrid	9	20	sereno
Belgrado	6	19	sereno	C. del Messico	17	23	coperto
Berlino	7	18	coperto	Montreal	10	18	coperto
Bruxelles	6	10	pioggia	Nizza	—1	2	coperto
Buenos Aires	16	24	sereno	New York	9	19	sereno
Il Cairo	19	31	sereno	Oslo	3	10	coperto
Copenaghen	8	11	coperto	Parigi	11	15	coperto
Dublino	13	16	coperto	Rio de Janeiro	18	29	coperto
Ginevra	8	16	sereno	Singapore	24	32	coperto
Helsinki	2	5	coperto	Stoccolma	10	16	coperto
Hong Kong	24	28	sereno	Tel Aviv	19	28	sereno
Honolulu	25	28	sereno	Tokyo	14	18	pioggia
Gerusalemme	17	28	sereno	Toronto	10	16	coperto
Johannesburg	11	19	pioggia	Vienna	8	15	sereno

Aspettando la nuova primavera

YOGURT
ma soprattutto
YOMO®

L'autunno, l'inverno... lunghi mesi ci separano dalla nuova primavera. Per ricevere nel nostro organismo la bella stagione, l'alimento ideale è Yomo lo yogurt. Puro, genuino, ricco di milioni e milioni di benefici fermenti lattici vivi. Garantito sempre tutto naturale. Yogurt, ma soprattutto Yomo. Un nome che vuol dire grande qualità e grande tradizione. Da sempre. Yomo fa solo yogurt

Yomo Magro — *Yomo Intero* — *Yomo Doppia Panna*

Yomo. La bellezza di stare bene.

ECONOMICI

15 Autovetture

AUTO USATE
AL
GIUSTO PREZZO
(quotazioni 4 Ruote)
RATEAZIONI
SENZA CAMBIALI
al 10% di interessi
Offerta valida
fino al 30-10-82
SOGEA
Corso Inghilterra 40 - Tel. 3270833

AUTOVIP ...

BMW ...

CITROEN ...

CORSO ...

DIESEL MERCEDES

DIVANI NUOVI ...

FRANCHI ...

FUORISTRADA ...

LADA NIVA ...

NUOVA ...

NUOVA ...

PERLA SCELTA

RARITA' ...

SENZA ...

TOYOTA ...

TOYOTA ...

VERO ...

16 Motocicli

MOTOCARRO ...

SUZUKI ...

18 Acquisto alloggi

A' CASETTA ...

A ...

ACQUISTASI ...

ACQUISTASI ...

ACQUISTO ...

ACQUISTO ...

ACQUISTO ...

ACQUISTO ...

ACQUISTO ...

ACQUISTO ...

ACQUISTO ...

ACQUISTO ...

ACQUISTO ...

ACQUISTO ...

ALLOGGIO ...

ALLOGGIO ...

CAUSA ...

CERCO ...

CON ...

CORSO ...

GABETTI via Alfieri 9 tel. 5757 ric. 24 cerca per propria clientela in precisa ubicazione appartamento ideale anche di solo 2-3 vani buona base servizi.

IPIA acquista anche singolarmente da 1 - 2 - 3 camere cucina servizi in costruzioni signorili zona Regia Cit Turin Cambiano Tel. 941 2961.

L'ITALIA E' GRANDE

per vendere o acquistare in tutta Italia un appartamento senza problemi dalla tua casa rivolgiti a Gabetti. La grande organizzazione grande che ti - ou accede - Italia - Torino, corso Re Umberto 54, telefono 535 015.

MANSARDA cambiamo lunga ristrutturare anche da ristrutturare preferiamo 8 milioni tel. 738 723.

PENSIONATO cerca 1 - 2 - 3 - 4 camere ingresso con angolo per brande in più persone anche cintura Caselle/Leini. Tel. 650 36 05.

PRIVATO acquista contanti casa in piccolo condominio zona Torino, Rivoli o Collina Torinese. Scrivere Casella Postale 331 Piazza Castello - 10100 Torino Centro.

PRIVATO acquista subito cascina da privato ristrutturare 2-3 camere servizi zona Cambiano Tel. 940 2500.

PRIVATO disperato cerca casetta in Torino o prima cintura tel. 760 8181.

PRIVATO cerca villa 3 camere cucina tinello 2 bagni Cit Turin Borgata Lesna o nuova zona limitrofe preferibilmente pagamento contanti Tel. 741 7210.

PRIVATO compera per cambio 1/2 camere cucina con servizi esami ingegneria. Tel. 765 640 ufficio ore pasti.

PROFESSIONISTA cerca urgente cascina 2-3 camere cucina servizi Torino e dintorni o Orbassano Beinasco. Tel. 740 3894.

SAN PAOLO

...

SOFFITTA ...

URGE ...

URGENTEMENTE ...

URGENTEMENTE ...

2. URGENTEMENTE cerchiamo appartamento libero o anche in costruzione nuovo o recente Grugliasco Collegno Torino Cintura Ovest Casalborgone Chieri Carignano e R. Margherita Tel. 933 5464.

19 Vendita alloggi

A.A.A.A. 16.000.000 ...

A.A.A.A. 28.500.000 ...

A.A.A.A. 42.000.000 ...

A.A.A.A. 48.500.000 ...

A.A.A.A. 5.000.000 ...

A.A.A.A. 55.000.000 ...

A.A.A.A. 7.000.000 ...

A.A. ADATTI ...

A.A. CASETTA ...

A.A. CORSO ...

A. ADIACENTE ...

A. BERGI ...

A. BERGI ...

A. LIBERO ...

A. VILLE ...

A. VOLVERA ...

A. 20.000.000 ...

ADIACENTE ...

ADIACENTE ...

ADIACENTE ...

ADIACENTE ...

ADIACENTE ...

ADIACENTE ...

ADIACENTE ...

ADIACENTE ...

ADIACENTE ...

ADIACENTE ...

ADIACENTE ...

ADIACENTE ...

AFFARE ...

AFFARE ...

**AFFAR

PREVISIONI CUPE ESPRESSE DAL MEETING DI TOKYO

Futuro nero per l'acciaio mondiale per la ripresa si attende il 1990

I grandi produttori prevedono per l'82 una flessione dell'8% rispetto all'81 - Furiosa polemica tra Usa e Giappone - L'«Iisi» prevede «nuove Bagnoli in tutta Europa» - Finita l'era delle sovvenzioni governative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Veleni nel presente, angosce nel futuro: la crisi mondiale dell'acciaio, di cui il dramma di Bagnoli è un capitolo, non potrebbe essere peggiore, dicono a Tokyo i responsabili della siderurgia internazionale riuniti nel meeting annuale dell'«Iisi», l'Istituto del ferro e dell'acciaio». Difficoltà finanziarie e invecchiamento degli impianti, rigidità politiche e preoccupazioni sociali, concorrenza tanto feroci quanto torbide si sommano tutti insieme alla continua caduta della domanda globale per compilare finalmente la sentenza: inutile guardare all'esterno per un «miracolo» che salvi la siderurgia italiana. Al contrario, nuove «Bagnoli» da temere, come [illegible] delle prospettive mondiali nere.

«Se la recessione internazionale [illegible] tutte le economie in ospedale — commentava con i giornalisti il vicepresidente dell'«Iisi» Takeda — *si può dire che la siderurgia è ricoverata in rianimazione*».

La produzione e il [illegible] nel mondo

Paesi	Prod. equivalente di acciaio grezzo 1975	1980	1985	Crescita % media annua 1980 1985 / 1975 1980	Consumo equivalente di acciaio 1975	1980	1985	Crescita % media annua 1980 1985 / 1975 1980
Europa Occ. (escluso Cee)	29,4	[illegible]	33,0	+ 2,8	+ 0,7	28,3	31,5	33,0	— 1,0	+ 0,3
Europa Est	193,7	209,2	230,0	+ 1,7	+ 1,9	191,7	210,4	228,0	+ 1,5	+ 0,9
Africa	7,8	10,7	13,0	+ 6,5	+ 4,0	13,6	22,0	18,0	+ 3,3	+ 3,6
Medio Oriente	1,2	3,7	5,0	+21,0	+15,1	12,5	17,0	20,5	+ 3,2	+ 3,8
Giappone	102,3	111,4	110,0	+ 1,7	— 0,3	61,2	74,3	80,0	+ 2,0	+ 1,5
Cina e Corea del Nord	28,8	42,5	58,0	+ 8,0	+ 3,1	30,4	48,1	54,0	+ 9,6	+ 1,9
Altri Asia	12,8	21,5	32,0	+14,5	+ 8,5	21,4	27,8	46,0	+12,1	+ 8,0
Usa	108,2	101,7	110,0	— 0,3	+ 1,6	115,8	111,5	124,0	— 0,3	+ 1,6
Canada	13,0	16,9	13,0	+ 0,1	+ 1,3	13,3	13,1	13,5	—	+ 0,3
Americ[illegible]	14,6	26,2	31,5	+ 9,1	+ 3,7	29,8	30,6	37,5	+ 4,3	+ 0,2
Oceania	6,1	7,8	8,5	— 0,6	+ 1,3	6,4	7,0	8,0	+ 1,3	+ 0,7
Cee	132,2	127,7	121,0	+ 0,4	— 0,6	98,6	103,1	103,5	+ 1,0	— 0,1
Totale	643,0	710,1	780,5	+ 2,0	+ 1,2	699,1	714,5	768,5	+ 0,9	+ 1,4

(milioni di tonnellate)

I dati esposti dal presidente, Lennard Holschuh, naturalmente confermano. «*Il quadro* — ha detto Holchuh — *è cupo: la produzione nei 29 Paesi che fanno parte dell'«Iisi»* da Finsider è rappresentato dal presidente. Capanna: [illegible] *cala mese dopo mese, e nei Paesi della Cee registrerà al [illegible] del 20% rispetto all'81, nell'ultimo trimestre dell'anno*».

«*Ma ancora più amara è la previsione sull'andamento della domanda: il totale complessivo del consumo di acciaio nel mondo occidentale si fermerà, alla fine dell'anno, a quota 421 milioni di tonnellate, il 6% in meno del [illegible]. Negli Usa, il risultato dell'anno in corso sarà il più basso dal 1958. Per il 1983* — ha detto Holschuh — *è atteso [illegible] incremento della domanda, dovuto alla necessità di rifornire gli stock, e non a un vero aumento del consumo*».

Ma se anche [illegible] guarda oltre, a tutto il decennio, si vede che, per la Cee soprattutto, [illegible] ripresa è prevista: il consumo complessivo è [illegible] cato, per l'Europa Occidentale, a [illegible] di tonnellate, fino al 1990.

«*Sul futuro di un gran numero di acciaierie in Europa Occidentale pesa un punto interrogativo*» ha riconosciuto il presidente nella sua relazione e persino in Giappone appare «*improbabile*» [illegible] crescita degli impianti. Per [illegible] «*il problema è l'eccesso di capacità produttive*», in parole chiare troppi stabilimenti per troppo pochi compratori. Nessuno, almeno finora, ha presentato al congresso la «*pietra filosofale*» capace di portare soluzioni non dolorose a questa realtà.

Al contrario, cresce la tensione fra questi grandi dell'acciaio: l'americano Roderick, presidente della US Steel (una delle più colpite dalla crisi), ha annunciato di avere ormai completato la preparazione dell'atto d'accusa contro i giapponesi, sospettati [illegible] avere [illegible] mercato Usa le quantità che [illegible] possono più andare in Europa. Tokyo risponde che l'accusa è falsa, perché il limite all'export di acciaio in Europa, fissato a 5,49 milioni [illegible] tonnellate l'anno, non è stato neppure sfiorato e le vendite [illegible] sono fermate ad appena [illegible] mila tonnellate, nei Paesi Cee.

A turno, è [illegible] poi ai giapponesi attaccare, con il governatore della Banca del Giappone, Maekawa, il quale ha [illegible] nuovo accusato Washington (l'aveva già fatto [illegible] settimana scorsa) di «*non avere fatto il proprio dovere*» nella difesa della stabilità delle monete internazionali, le [illegible] oscillazioni selvagge sono un'altra delle difficoltà importanti per l'industria siderurgica. Ma ancora gli americani hanno replicato, questa volta parlando a tutti, dagli italiani ai giapponesi, per avvertire che gli Usa «*non tollereranno più la politica delle sovvenzioni governative al prezzo dell'acciaio in questi Paesi per poter scaricare sottocosto i propri prodotti sul mercato americano*».

Vittorio Zucconi

La Flm chiede garanzie; nella Cgil napoletana esplode la polemica

L'Italsider dà le cifre della cassa e annuncia pesanti tagli produttivi

ROMA — Ieri la trattativa fra Italsider e sindacati, per la cassa integrazione, è entrata più nei dettagli. Non potrà [illegible] concludersi perché per Bagnoli restano in sospeso, e lo resteranno fino a giovedì (giorno in cui azienda e Flm si rivedranno) i finanziamenti che le banche devono deliberare. Il sindacato, inoltre, chiede [illegible] per esaminare tutta la situazione.

Ecco le cifre esatte delle richieste Italsider. Nello stabilimento di Genova-Cornigliano, cassa integrazione per 1300 lavoratori, dieci giorni ogni mese, durante [illegible] mesi. A Taranto, «cassa» per 800 lavoratori, dieci giorni ogni mese durante [illegible] mesi. A Bagnoli dovrebbero essere [illegible] a restare a casa continuativamente cambiando solo i dipendenti Nuova Italsider. In aggiunta [illegible] 1500 che già da qualche tempo ricevono il trattamento di cassa integrazione. Con i dipendenti della Ilva e di altre aziende minori, il totale dei nuovi cassintegrati salirebbe a 6350.

Sempre secondo le proposte Italsider, in fabbrica a Bagnoli dovrebbe restare un migliaio di lavoratori con il compito, fra l'altro, di tenere l'altoforno n.4 (quello sul quale si [illegible] tanto [illegible] in questi giorni) [illegible] «riscaldo». Questo vuol dire che l'altoforno non produrrà nulla, [illegible] non [illegible] lasciato raffreddare in modo che si abbreviino i tempi per rimetterlo poi [illegible] marcia. Per [illegible] ufficialmente [illegible] se ne parla, ma esiste sempre l'ipotesi, peraltro piuttosto costosa per l'azienda, di tenere in funzione un laminatoio a freddo facendo arrivare i semiprodotti da Genova. In questo modo, pare, si avrebbero 400 cassintegrati [illegible] meno. La novità di ieri è che secondo l'azienda [illegible] «colata continua» in costruzione potrà [illegible] le prove nel gennaio prossimo.

L'Italsider prevede di decurtare la propria produzione [illegible] «colla» tra 510 e 530 mila tonnellate, di «nastri sottili» tra 45 e 50 mila [illegible], [illegible] «lamiere» tra 90 e 100 mila tonn., di «travi» tra 25 e 30 mila [illegible], di «laminati a [illegible]» tra 70 e 90 mila tonn., di «zincato» tra 10 e 12 mila tonnellate. Complessivamente quindi la produzione Italsider [illegible] lavorati dovrebbe scendere nel quarto trimestre di [illegible] all'anno tra 750 e 850 [illegible] tonnellate, rispetto agli originari piani di produzione.

[illegible] chiarimento sulla questione del «riscaldo» pare al momento [illegible] sarà [illegible] del 20% rispetto all'81, nell'ultimo trimestre dell'anno».

«Ma ancora più amara è la previsione sull'andamento della domanda: [illegible] totale complessivo del consumo [illegible] acciaio nel mondo occidentale si fermerà, alla fine dell'anno, a quota 421 milioni di tonnellate, il 6% in meno del [illegible]. Negli Usa, il risultato dell'anno in corso sarà il più basso dal 1958. Per il 1983 — [illegible] detto Holschuh — *è atteso [illegible] lieve incremento della domanda, dovuto alla necessità di rifornire gli stock, e non a un vero aumento del consumo*».

Ma se anche [illegible] guarda oltre, a tutto il decennio, si vede che, per la Cee soprattutto, [illegible] ripresa è prevista: il consumo complessivo è [illegible] cato, per l'Europa Occidentale, a [illegible] di tonnellate, fino al 1990.

«*Sul futuro di un gran numero di acciaierie in Europa Occidentale pesa un punto interrogativo*» ha riconosciuto il presidente nella sua relazione e persino in Giappone appare «*improbabile*» [illegible] crescita degli impianti. Per [illegible] «*il problema è l'eccesso di capacità produttive*», in parole chiare troppi stabilimenti per troppo pochi compratori. Nessuno, almeno finora, ha presentato al congresso la «*pietra filosofale*» capace di portare soluzioni non dolorose [illegible] a questa realtà.

Al contrario, cresce la tensione fra questi grandi dell'acciaio: l'americano Roderick, presidente della US Steel (una delle più colpite dalla crisi), ha annunciato di avere ormai completato la preparazione dell'atto d'accusa contro i giapponesi, sospettati [illegible] avere [illegible] mercato Usa le quantità che [illegible] possono più andare in Europa. Tokyo risponde che l'accusa è falsa, perché il limite all'export di acciaio in Europa, fissato a 5,49 milioni [illegible] tonnellate l'anno, non è stato neppure sfiorato e le vendite [illegible] sono fermate ad appena [illegible] mila tonnellate, nei Paesi Cee.

A turno, è [illegible] poi ai giapponesi attaccare, con il governatore della Banca del Giappone, Maekawa, il quale ha [illegible] nuovo accusato Washington (l'aveva già fatto [illegible] settimana scorsa) di «*non avere fatto il proprio dovere*» nella difesa della stabilità delle monete internazionali, le [illegible] oscillazioni selvagge sono un'altra delle difficoltà importanti per l'industria siderurgica. Ma ancora gli americani hanno replicato, questa volta parlando a tutti, dagli italiani ai giapponesi, per avvertire che gli Usa «*non tollereranno [illegible] più la politica delle sovvenzioni governative al prezzo dell'acciaio in questi Paesi per poter scaricare sottocosto i propri prodotti sul mercato americano*».

Vittorio Zucconi

Gianni De Michelis

sindacalisti «*un passo avanti, ma non ancora sufficiente*». Secondo uno dei tre responsabili nazionali Flm per la siderurgia, Gianni Italia, sono necessari altri chiarimenti.

Comunque il sindacato non accetta di dare il via subito a [illegible] nuovo [illegible] fitti [illegible] integrazione per Bagnoli. Come si sa, il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, propone di ricontrattarla di tre mesi in tre mesi.

Un accordo sembra possibile, anche se non sarà facilissimo che a Napoli lo si accetti. Il segretario nazionale Flm, Del Turco (*«numero uno» dei socialisti Cgil*) fra i metalmeccanici [illegible] sostiene che «*il clima è più disteso*» e per Bagnoli «*ci sono [illegible] tutte [illegible] condizioni per cercare [illegible] ottenere risultati utili*».

Anche a Napoli sta succedendo qualcosa. I socialisti della [illegible] campana denunciano «*strumentalizzazione politica*» [illegible] [illegible] comunisti, schierandosi in pratica a favore della soluzione De Michelis.

s. l.

Sempre più pesante la crisi [illegible]

BONN — Uno sviluppo congiunturale «Straordinariamente sfavorevole» per la Germania Federale nel 1983 viene previsto dal consiglio dei «cinque saggi» che ha presentato ieri a Bonn la relazione speciale anticipata richiesta ancora dal governo di Helmut Schmidt.

Partendo [illegible] presupposto che il prodotto nazionale lordo salirà soltanto dell'1 per cento (e non del 3 per cento, come si riteneva finora), la disoccupazione aumenterà di 400 mila unità per toccare [illegible] media un milione e 150 mila persone (ma si potrebbe arrivare anche a 2 milioni e mezzo).

Secondo i «cinque saggi» se nei prossimi mesi [illegible] sarà disciplina e senso di responsabilità durante i negoziati tra sindacati e imprenditori per i rinnovi contrattuali e gli aumenti salariali lordi saranno limitati al 2,5 per cento, in Germania il tasso di inflazione (ora sceso al 4,9 per cento) dovrebbe diminuire ancora fino a [illegible] accettabile 4 per cento. Ciò equivarrebbe a una perdita media del potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti inferiore al 2%.

Decisamente contrari si sono detti i professori a due punti del programma di risanamento finanziario e di rilancio congiunturale del nuovo governo tedesco, l'aumento dell'Iva dal [illegible] al 14 per cento e l'introduzione di [illegible] addizionale obbligatoria su salari e stipendi più alti, per destinare gli introiti al finanziamento dell'edilizia.

L. a.

Fermate dei marittimi sino al 24

ROMA — E' in atto una nuova fase di scioperi dei marittimi aderenti alla Federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil ed all'Organizzazione autonoma della Federmar-Cisal. La protesta, che è attuata in forma articolata da ieri e fino al 24 ottobre sulle navi italiane

Nelle banche sportelli a singhiozzo

ROMA — Da [illegible] fino [illegible] 16 ottobre i lavoratori bancari aderenti alla Cgil, Cisl, Uil e Fabi attuano azioni di sciopero articolato per un totale di 5 ore e tre quarti per tappe.

L'agitazione è stata indetta per sollecitare [illegible] soluzione positiva delle vertenze contrattuali

Vagoni letto «difficili» anche domani

ROMA — Fino a domani potranno determinarsi disagi per gli utenti [illegible] servizi garantiti dalla Compagnia internazionale delle carrozze letto e del turismo a causa dello sciopero [illegible] 72 ore, iniziato ieri, indetto dal sindacat[illegible] personale della compagnia aderenti alla Filpt (Salci) ed alla Cisnal.

All'Olivetti [illegible] Agliè 190 sospesi

IVREA — La Olivetti ha deciso di porre [illegible] cassa integrazione ordinaria a zero ore, per due mesi a partire dal 15 novembre, 190 dipendenti dello [illegible] bilimento di Agliè che fanno parte della linea di produzione della «Divia 1000». Nel successivi quattro mesi i 190 lavoratori [illegible] riprendere il lavoro ma solo per 3 giorni alla settimana.

Oggi manifestazione dei sospesi

Alla Fiat Auto da ieri trentamila in «cassa»

TORINO — Oltre trentamila lavoratori della Fiat Auto sono da ieri in cassa integrazione, per un periodo [illegible] variante da una a due settimane, a seconda degli stabilimenti. Al provvedimento sono [illegible] interessati i dipendenti di Mirafiori e Rivalta, dove si producono i modelli «127», «131» e «Argenta»; [illegible] esclusi i lavoratori della Lancia di Chivasso e di Cassino, Desio, Termini Imerese.

Il provvedimento di sospensione dal lavoro scattato ieri è il primo di una serie [illegible] protrarrà sino a tutto l'83. La Fiat già da qualche tempo aveva annunciato questi [illegible] ricorsi [illegible] Cig a causa del perdurare della crisi mondiale [illegible] settore e per evitare le eccedenze di stoccaggio.

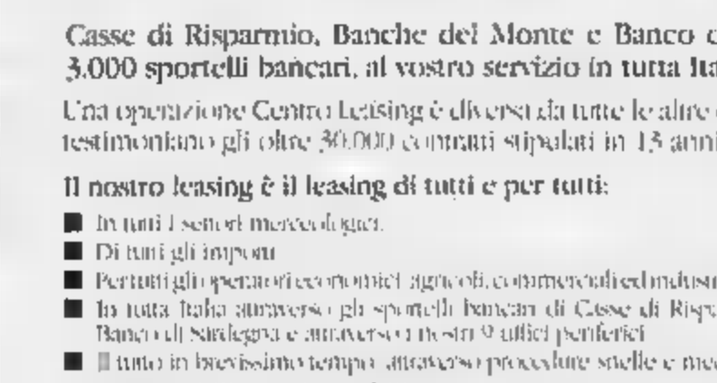
Per oggi, frattanto, i metalmeccanici dell'azienda torinese hanno già programmato una manifestazione dei cassintegrati, in previsione del nuovo confronto con la Fiat, fissato per martedì 19 ottobre. Come è noto il sindacato chiede all'azienda il rispetto degli accordi siglati nel luglio dell'81 e in particolare, l'immediato rientro [illegible] fabbrica di 300 lavoratori in cassa.

La Flm ha intanto sollecitato un incontro al governo, per la questione dei primi rientri dei lavoratori Fiat in cassa integrazione, con [illegible] telegramma inviato [illegible] ministro del Lavoro, quale «*garante*» dell'accordo del luglio '81.

Alfa di Mazzo con la ripresa nuovi scioperi

MILANO — Sciopero, assemblea e diffusione di volantini ieri alla ripresa del lavoro nel reparto Alfa Romeo di Mazzo di Rho (Milano), dopo la chiusura ordinata dal sindaco per inagibilità. Gli [illegible] già messi in cassa integrazione, per i quali il pretore ha ordinato la reintegrazione, si sono riuniti in assemblea dopo aver constatato che l'azienda aveva provveduto alla sistemazione dell'ambiente di lavoro in [illegible] quito alle disposizioni di legge.

Al termine hanno dichiarato due ore di sciopero per protestare contro il loro mancato ritorno allo stabilimento di Arese.



Tra la verità e la modestia preferiamo la verità.....

c'è leasing & c'è Centro Leasing

Casse di Risparmio, Banche del Monte e Banco di Sardegna, con oltre 3.000 sportelli bancari, al vostro servizio in tutta Italia.

Una operazione Centro Leasing è diversa da tutte le altre operazioni di leasing. Lo testimoniano gli oltre 30.000 contratti stipulati in 13 anni di attività.

Il nostro leasing è il leasing di tutti e per tutti:

- In tutti i settori merceologici.
- Di tutti gli importi.
- Per tutti gli operatori economici agricoli, commerciali ed industriali, artigiani e professionisti.
- In tutta Italia attraverso gli sportelli bancari di Casse di Risparmio, Banche del Monte e Banco di Sardegna e attraverso i nostri 9 uffici periferici.
- Il tutto in brevissimo tempo, attraverso procedure snelle e meccanizzate.

Leasing mobiliare e immobiliare

Condizioni particolari per l'agricoltura - Convenzioni con fornitori e Consorzi - Convenzioni con CCIAA ed in applicazione di leggi nazionali e regionali - Convenzione con la Cassa del Mezzogiorno ai sensi dell'art. 17° della legge 183 '76.

Firenze, Via Sant'Caterina d'Alessandria, 32 - tel. 0[illegible]
Bari, Via Sparano da Bari 99 - tel. 080 23 58 99 - 21 80 08
Catania, Via Caronda, 10 a - tel. 0[illegible]
L'Aquila, Via Verdi, 24 - tel. 0862 64 - 26 26 - 26 58
Milano, Via Montenapoleone, 18 - tel. 02 [illegible] 020 - 57 80 80
Napoli, Piazza del Martiri, 58 - tel. 081 - 105 3[illegible]
Padova, Largo Europa, 16 - tel. 049 - 65[illegible]
Prato, Via Cairoli e Giordano, 10 - tel. 0574 - 3[illegible] - 31 225
Roma, Via S. Marino della Battaglia, 31 - tel. 06 - 49 31 - 02 57[illegible]
Torino, Via Roma, 25 2 - tel. 011 - 3[illegible]

Corrispondenti in [illegible] Associati

Centro Leasing S.p.A.

Centro Leasing, efficienza senza "se"... e senza "ma"!

Spadolini trova un'intesa nella maggioranza, oggi alla Camera comincia il dibattito

Accordo per approvare la finanziaria il deficit '82 è già a 70 mila miliardi

Si spera di arrivare al voto entro il [illegible] novembre, [illegible] ci [illegible] ancora contrasti [illegible] le forze di governo - Le opposizioni annunciano battaglia

ROMA — La Camera dovrebbe approvare la legge finanziaria [illegible] i decreti [illegible] nuci entro il 20-25 novembre. Almeno così sperano il governo ed i partiti della coalizione. L'impegno a «fare quadrato» sulla manovra economica governativa è stato preso ieri sera nel corso di una riunione tra Spadolini, i capigruppo della maggioranza a Montecitorio ed i ministri Andreatta, Formica, La Malfa e Di Giesi. Si è deciso altresì che gli eventuali emendamenti saranno concordati e presentati dalla maggioranza «in spirito di solidale intesa». Altre riunioni si terranno nei prossimi giorni.

Dietro le dichiarazioni di compattezza restano tuttavia i dubbi sul rispetto dei tempi e lo stesso presidente del Consiglio, avvicinato dai giornalisti, non si è voluto avventurare [illegible] in previsioni [illegible]a, è stato chiaro il Spadolini, [illegible] sono impegni per accogliere qualche emendamento delle opposizioni, anche al fine di rendere più facile il cammino dei provvedimenti? «Sul piano dei principi c'è sempre spazio, ma sul piano dei conti c'è poco margine, perché la situazione è destinata a peggiorare». E il grave stato [illegible] nostra economia sarà oggi illustrato nell'aula della Camera dal ministro [illegible] Andreatta. La Malfa e Marcora. Sarà, si dice, una radiografia impietosa.

Giovanni Marcora

Giorgio La Malfa

L'avvio dell'iter parlamentare della «finanziaria» impegnerà Spadolini in una duplice sfida: contro la crisi economica che, con il passare dei giorni, sta assumendo contorni sempre più drammatici; contro [illegible] crisi politica che, sempre strisciante, potrebbe [illegible] repentini sviluppi trovando spunto [illegible] dibattito su una legge così importante. A Palazzo Chigi non si nasconde una certa preoccupazione, anche perché si preannunciano tempi lunghi per l'approvazione del fondamentale documento economico. Il ricordo dello scorso anno brucia ancora: per far passare una finanziaria rivedu ta e ridotta all'osso ci vollero ben sette mesi, con l'inevitabile ricorso all'esercizio provvisorio.

Ora il governo vorrebbe evitare questo espediente in presenza anche di una situazione economica che non consente ulteriori ritardi. La valutazione [illegible] cassa, [illegible] nota in questi giorni da Andreatta, è significativa. Il fabbisogno '82 è salito da 55 a 70 mila miliardi. Il 34% in più rispetto all'anno precedente. Nel primo semestre '82 il saldo netto da finanziare è stato di oltre 22 mila miliardi (+55,6%). Ma i segnali [illegible] niente affatto incoraggianti. Le opposizioni, come del resto è nel loro diritto, annunciano una dura battaglia. All'interno stesso della [illegible] covano i contrasti sulla strategia antiinflazionistica. E' vero infine che [illegible] finanziaria è stata presentata con largo anticipo (alla fine dello scorso luglio), ma, accusano i radicali, mancano ancora documenti e allegati ritenuti indispensabili per un completo esame della legge nel suo insieme.

L'elenco, secondo il radicale Calderisi, è lungo: la tabella della [illegible] e della Pubblica Istruzione; la relazione [illegible] Partecipazioni [illegible] (comunque oggi in discussione al Cipe); la relazione sulle leggi pluriennali di spesa; gli indici necessari per consultare il bilancio; gli «annessi», ovvero i conti di circa 200 tra i maggiori enti pubblici. Dalla presidenza del Consiglio e dai ministeri interessati si sostiene però che tutta la documentazione sarà presentata per tempo.

Ma l'aspetto della vicenda che più tiene sulle spine Spadolini è la divergenza di vedute tra i ministri democristiani e quelli socialisti sui [illegible]bili «scenari» economici presentati da La Malfa nella relazione previsionale e programmatica per l'83. E' un'alternativa che non lascia scampo: o si tiene il deficit pubblico entro i 60 mila miliardi, con un «tetto» all'inflazione del [illegible] per cento e una «crescita zero» dello sviluppo e quindi dell'occupazione, oppure si porta il disavanzo statale sui centomila miliardi, [illegible] una inflazione al 18-19 per cento per consentire una crescita di almeno l'uno per cento.

Il ministro dell'Industria, il democristiano Marcora, appoggiato dal collega del Tesoro, Andreatta, è categorico: «Se saltera la manovra del deficit entro i 60 mila miliardi il governo dovrà dimettersi». E poi, ed anche i socialdemocratici, [illegible] invece decisi a portare modifiche alla «finanziaria» nell'intento di dare maggiore impulso agli investimenti produttivi e sostenere così l'occupazione. «Non possiamo — dice il socialdemocratico Di Giesi — andare tranquillamente verso tre milioni di disoccupati». E su queste due contrastanti linee di tendenza possono facilmente innescarsi i possibili giochi dei «franchi tiratori». La maratona per la finanziaria parte oggi e il tracciato è pieno di trabocchetti.

Emilio Pucci

Nasce la Sigma tra Ferrovie Alitalia, Finmare

ROMA — E' stata costituita a Roma la società di informatica Sigma (Società [illegible] gestione sistemi [illegible] sa) alla quale partecipano l'Alitalia, le Ferrovie dello Stato, la Finmare e la Stet. Lo scopo è quello di organizzare e gestire [illegible] maniera [illegible] le informazioni necessarie agli agenti di viaggio.

Meno rigidi i sindacati su chi dovrà fare parte della delegazione imprenditoriale

Spadolini giovedì sbroglierà la matassa dei negoziati su contratti e costo lavoro

I segretari della Cisl, Pierre Carniti e [illegible] Cgil, Lama

ROMA — Spadolini terrà quasi certamente giovedì, in uno o più incontri con le parti sociali, di sbloccare l'impasse procedurale che ha impedito giovedì scorso l'avvio dei negoziati «contestuali e paralleli» sul costo del lavoro e i contratti. Ieri sera, nella sua prima [illegible] riunione dopo la pausa estiva, il vertice della Federazione Cgil-Cisl-Uil ha chiesto ufficialmente un intervento immediato del governo, manifestando una posizione meno rigida sul problema, che ha suscitato tante polemiche nei giorni scorsi, relativo alla composizione della delegazione imprenditoriale. Pur restando dell'opinione che sarebbe più proficua una trattativa con tutti i settori imprenditoriali, la Federazione potrebbe accettare di aprire il confronto con Confindustria e Intersind-Asap insieme, se fosse lo stesso presidente del Consiglio a sollecitarlo.

Questa linea, ovviamente, rende meno difficile l'opera di mediazione di Spadolini, dato che la Confindustria e l'Intersind-Asap non [illegible] minimamente disposte a cedere sulla questione del tavolo comune, considerata ormai acquisita alla prassi negoziale.

«Una distinzione fra imprenditori privati e pubblici — si osserva negli ambienti della Confindustria — è assolutamente impensabile». L'altra proposta di includere la Confapi nella formazione degli industriali viene respinta con fermezza. «E' totalmente pretestuosa», ha commentato il vicepresidente della Federtessili, Lombardi, aggiungendo. «Questa impronta amatoriale della Federazione Cgil-Cisl-Uil nei confronti della Confapi è molto sospetta e, in realtà, vuole nascondere i forti contrasti che ancora esistono all'interno del sindacato». Di di tutti gli aspetti procedurali. Lombardi ha sollecitato una iniziativa più incisiva del governo in tutta la vicenda del costo del lavoro «Limitarsi a pressanti inviti alle parti sociali — ha osservato — perché troppo un accordo, è troppo poco. Non dimentichiamoci che in quasi tutti i Paesi europei il governo è intervenuto in prima persona per porre un freno alla scala mobile».

I contrasti nel sindacato sul costo del lavoro e la scala mobile permangono, ma forse si comincia a delineare la possibilità di un avvicinamento delle diverse posizioni. Il vertice unitario ha constatato ieri sera [illegible] il gruppo ristretto di segretari confederali ed esperti, incaricato di dipanare la matassa, ha compiuto alcuni progressi. Sui criteri e gli strumenti della riforma strutturale ed organica del prelievo fiscale a carico dei lavoratori dipendenti si è sostanzialmente d'accordo, mentre si è nettamente divisi [illegible] merito alla definizione dei [illegible] entro i quali contenere i [illegible] della riforma dell'Irpef in termini [illegible] minor gettito per il 1983. Cisl e Uil valutano «incompatibile» con l'attuale situazione la proposta, molto onerosa, della Cgil.

C'è piena intesa fra le tre confederazioni sulla necessità di reclamare dal governo una manovra che, in via strutturale, riequilibri la pressione fiscale sul lavoro dipendente e sugli altri redditi e che aumenti il gettito fiscale sui redditi non da lavoro dipendente, garantendo risultati significativi già [illegible] prossimo anno. C'è consenso unitario sull'esigenza di intervenire in via fiscale per rendere il valore netto del punto di contingenza tendenzialmente uguale per tutti i lavoratori, come pure sulla opportunità [illegible] ridurre anche a breve scadenza il grado di copertura della scala mobile per accrescere gli spazi di negoziazione dei rinnovi contrattuali.

Il quadro sembra essersi abbastanza chiarito pure per quanto riguarda l'adeguamento dell'indice della scala mobile. Il gruppo di lavoro avrebbe convenuto di proporre la sostituzione dell'indice sindacale (ormai superato) con l'indice Istat da applicare con una riduzione percentuale soprattutto in via transitoria e per un periodo predeterminato di tempo. La riduzione dovrebbe [illegible] «consolidata in via strutturale», al momento in cui la riforma del salario sarà pienamente attuabile, con la soppressione di alcuni beni di importazione, la sostituzione del valore pieno di alcuni beni e servizi con il relativo valore [illegible] esempio l'equo [illegible] in sostituzione [illegible] valore [illegible] merci [illegible] degli affitti). Il ricalcolo complessivo dell'indice Istat dopo aver eseguito le varie operazioni. E' evidente, peraltro, che persistono contrasti sui dettagli delle varie indicazioni, con il rischio di nuovi improvvisi irrigidimenti.

Gian Carlo Fossi

Il sottosegretario Olmer a Rimini

Nuove riserve U[illegible] per il gas sovietico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI — La ripresa economica si [illegible], mentre l'Occidente si prepara a convivere [illegible] una disoccupazione senza precedenti. L'uscita dalla recessione viene rinviata di semestre in semestre.

Ma fino a quando l'economia potrà sopportare una crescita economica che per il terzo anno si avvia a non discostarsi dallo zero? Economisti e politici che stanno incrociando le varie tesi alle giornate internazionali di Rimini non riescono a dare risposte convincenti.

I produttori di petrolio non sono più i «signori delle monete» perché i favolosi [illegible] più si stanno trasformando velocemente in paurosi deficit.

In questo [illegible] il sistema bancario internazionale, in assenza di un intervento politico coordinato dei vari governi, non è più in grado di canalizzare correttamente le risorse finanziarie: tra Terzo Mondo e blocco dell'Est sono stati superati i 500 miliardi di dollari di debiti.

Come venirne fuori? Senza uno sforzo globale (il premio Nobel Tinbergen ha riproposto con vigore una iniziativa europea e il famoso rapporto Brandt) tra Paesi ricchi e Paesi poveri non [illegible] via d'uscita e l'ipotesi di un altro '29, finora sempre allontanata dagli ammortizzatori sociali [illegible] nei vari Paesi, si farà via [illegible] più verosimile.

Ieri al Centro Pio Manzù il sottosegretario al commercio Usa, Lionel Olmer, ha ribadito che l'amministrazione Reagan intende procedere ad una ripresa economica graduale, senza scossoni.

Olmer si è soffermato su alcuni temi di attualità, confermando il liberalismo della [illegible] stione repubblicana, della linea dura verso Mosca. Sulle forniture di gas sovietico, il sottosegretario americano ha dichiarato che Washington ha apprezzato la «pausa di riflessione» del governo italiano. Però prima di una decisione definitiva — ha chiarito — l'Italia farebbe bene ad attendere i risultati di una indagine che organismi internazionali stanno conducendo sulla eventuale presenza di prigionieri politici nella costruzione del gasdotto siberiano.

Gli Stati Uniti comprendono [illegible] le necessità energetiche dell'Italia, ma sarebbe meglio prendere altro tempo anche per vedere se Jaruzelski è disponibile a rendere meno pesante il regime militare in Polonia. Eppure — è stato fatto osservare a Olmer — Spadolini si accinge a dare il nullaosta all'accordo con l'Urss. «Evidentemente voi giornalisti avete fonti migliori delle mie. Ma preferisco non discutere su questo punto». Per il presidente del Consiglio, che prossimamente si recherà in visita negli Stati Uniti, potrebbero sorgere nuovi problemi per il gas sovietico.

Eugenio Palmieri

Crisi più grave per la Cartiera [illegible] Arbatax

CAGLIARI — Il blocco dell'attività alla Cartiera di Arbatax (del Gruppo Fabocarti) continua a produrre effetti negativi sulla situazione occupazionale dell'isola. Due cantieri di legname, di Bultei e Olzai, hanno sospeso dal lavoro 44 dipendenti in quanto la Cartiera ha disdetto tutte le commesse di materia prima.

Intanto, ieri in un'assemblea i dipendenti della Cartiera hanno esaminato la situazione creatasi con la fermata degli impianti e la messa in cassa integrazione di altri 500 lavoratori.

Dibattito con Palazzo (Fiatallis) e Prodi (Iri)

Dalla crisi una spinta alle aziende per rinnovare impianti e strategie

TORINO — Sulle manifestazioni organizzate in occasione del Sate (Salone dell'Industrializzazione edile) 1982 che si svolgerà a Bologna dal 16 al 24 ottobre, è stato tenuto un incontro per discutere le attuali prospettive economiche.

Ferdinando Palazzo, presidente del gruppo Fiat-Allis, l'azienda che insieme alla Male si è fatta promotrice di questo meeting, ha introdotto il dibattito sulla condizione dell'industria italiana, puntualizzando la particolare situazione del settore movimento terra. Nel dibattito con gli imprenditori, guidato dal Presidente dell'Ente Fiera di Bologna, Vincenzo Galletti ed al quale ha partecipato il presidente dell'Iri, Romano Prodi, sono stati affrontati alcuni tra i più scottanti temi della attuale situazione economica.

Prendendo spunto dai fattori di crisi che travagliano il mondo dell'industria ed analizzando in particolare la situazione della Fiat-Allis, gruppo leader nel settore del movimento terra a livello mondiale con un fatturato consolidato per il 1981 di circa 1000 miliardi di lire, l'ing. Palazzo ha avanzato alcune ipotesi per la ripresa ed il rilancio della economia, sottolineando come dall'attenzione e dall'analisi sull'attuale stato di crisi, le aziende [illegible] trarre occasione per un rinnovamento strumentale e strategico tale da indurre il miglioramento della produttività e della competitività.

Il prof. Prodi ha sottolineato a più riprese come il ridimensionamento dell'economia vada inteso non come taglio indiscriminato di quelle conquiste delle ultime due generazioni che hanno portato all'allargamento dello stato di benessere, alla sicurezza sociale e ad un generale aumento delle capacità individuali, ma come risanamento di risorse verso i settori portanti [illegible] mondo economico.

Eni
Ente Nazionale Idrocarburi
Roma - P.le E. Mattei, 1

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO «ENI 1981/1991 INDICIZZATO SEMESTRALE»
[illegible] NOMINALI L. 142 MILIARDI

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

Il 1° aprile 1983 matura l'interesse relativo al semestre ottobre 1982 - marzo 1983; il tasso di interesse, commisurato [illegible] 75% del rendimento medio [illegible] titoli ENEL, ENI [illegible] IRI, arrotondato allo 0,05 [illegible] viene, quale risulta dal Bollettino della Banca d'Italia per il semestre Aprile [illegible] - Settembre 1982, è pari al 7,70 %.
Il pagamento degli interessi [illegible] effettuato presso gli Istituti di Credito all'uopo autorizzati dall'ENI. Per i certificati nominativi a tasso variabile, il pagamento sarà effettuato, sempre tramite gli Istituti di Credito autorizzati, dopo che l'ENI - Amministrazione Prestiti Obbligazionari — avrà provveduto ad annotare sui certificati stessi il beneficio [illegible] pagamento.
Ai sensi dell'art. 6 del D.L. 31-10-1980 n [illegible] convertito in Legge [illegible] 691 del 22-12-1980, agli interessi corrisposti a possessori del titolo non [illegible] applica la ritenuta prevista nel 1° comma dell'articolo 26 del D.P.R. 29-9-1973 n [illegible].

FISCAMBI S.p.A.
Milano [illegible] Cap. Sociale L. [illegible]

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in Milano, via Pantano 9, presso la sede dell'Associazione Industriale Lombarda, in prima convocazione per il giorno

28 ottobre [illegible] alle [illegible]

ed eventualmente in seconda convocazione, stessa ora e luogo per il giorno 29 ottobre 1982 - Gazzetta Ufficiale parte 2ª n°277 del 7.10.1982 - per discutere e deliberare sul seguente

[illegible] DEL [illegible] GIORNO

1. Presentazione del Bilancio chiuso al [illegible] 6.1982, nonché delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
2. Approvazione [illegible] Relazioni, del Bilancio e deliberazioni relative.

Gli Azionisti dovranno, ai sensi di legge, effettuare il deposito delle azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, presso [illegible] delle seguenti Casse incaricate a loro filiali:

Nuovo Banco Ambrosiano, Banca Cattolica del Veneto, Banca Commerciale Italiana, Banca Passadore, Banca Rosenberg Coletto & Co., Credito Varesino, "La Centrale" Finanziaria Generale, Banca del Gottardo - Lugano.

Il Consiglio di Amministrazione

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
Esecuzione n. 164/80 contro Mariotto Secondo.
Il giorno 21-10-1982 alle ore 12.15 avanti al giudice Dr. Franco [illegible] si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
In Ascheno [illegible] Corso Vercelli n. 5-B, al piano 1° alloggio composto da due camere, bagno cucinino, [illegible] ripostiglio contrassegnato con i n. 4 al piano interrato, cantina n. 16, al piano terreno autorimessa lettera «G».
Prezzo base L. 34.000.000
[illegible] minimo L. 500.000
Deposito per cauzione il 10% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Per notizie alla vendita cancelleria in Cancelleria Esecuzioni.
Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Pistoia

[illegible] DI CALUSO
Provincia di Torino
Avviso di concorso pubblico per titoli ed esami
Sono aperti i termini per la presentazione delle domande per l'ammissione al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di [illegible] [illegible] [illegible]

La moneta americana a 1423 lire con una serie di contraccolpi in Europa

Calano i tassi in Usa, il dollaro li segue la lira cede nello Sme, l'oro sale ancora

WASHINGTON — La decisione della Riserva Federale Usa di ridurre il tasso di sconto dal 10 al 9,5% ha avuto una immediata ripercussione sui prime rate: la Mellon Bank ha infatti annunciato un taglio dal 12,50 al 12,75% con decorrenza da oggi. E' probabile quindi che oggi altre banche abbassino il «prime rate».

La Banca d'Inghilterra, intanto, ieri ha abbassato i propri tassi d'intervento sul mercato monetario a breve fino ad un massimo di 1/4 di punto, portandoli al di sotto del 10%.

Il ribasso dei tassi americani ha fatto perdere altre terreno al dollaro, mentre il marco e il fiorino sono saliti ad un nuovo valore massimo sulla lira.

Il dollaro ha quotato 1423 lire contro le 1425 di venerdì, in ricupero rispetto all'apertura (1421).

La lira, se ha guadagnato terreno nei confronti del dollaro, è invece arretrata rispetto alle altre principali valute occidentali: il marco è stato infatti fissato a 563,95 lire contro le 566,22 di venerdì, il franco francese a 201,13 lire (200,22 lire venerdì), la sterlina inglese a 2347,17 lire (2343), il franco svizzero a 667,77 (665,65).

L'oro, che la scorsa settimana aveva avuto un vistoso balzo in avanti, ieri in Europa ha chiuso a 438 dollari l'oncia al fixing pomeridiano di Londra (circa 12.700 lire il grammo) contro 435 di venerdì; in serata è però salito fino a 438-439 dollari. Sul mercato americano il metallo è salito fino a 440 dollari.

Gli arabi comprano di nuovo

Lo strappo dei prezzi dell'oro della settimana scorsa ha fatto seguito il rialzo di ieri, e molto significativo, nonostante le vendite in prese di beneficio che sono state realizzate alla vigilia del weekend. Il rialzo dei corsi è stato motivato da una valanga di acquisti di ricopertura provenienti essenzialmente dalle case di commissioni americane che avevano spinto al ribasso i prezzi all'inizio della settimana con arbitraggi a favore del dollaro. Agli acquisti di ricopertura si sono aggiunti importanti ordini provenienti dal Medio Oriente con stop agli ordini anche superiori ad una tonnellata d'oro.

Nonostante le vendite di 3,1 tonnellate provenienti dall'Uruguay che è pronto ad offrire ancora 5,2 tonnellate, un certo ottimismo si è diffuso sul mercato per almeno quattro ragioni. E' evidente che la politica monetaria americana diventa progressivamente meno restrittiva: davanti a 11,3 milioni di disoccupati ed al rischio di fallimenti a catena di grosse banche ed imprese americane il presidente Reagan ha deciso di iniettare nell'economia una speranza di ripresa per poter vincere le prossime elezioni.

Anche se rimangono i principi fondamentali della «reaganeconomics», il presidente e la Fed sono molto pragmatici e stanno correggendo il tiro della loro politica. Quindi i tassi di interesse potrebbero continuare il movimento di ribasso con rischi di una ripresa dell'inflazione. Due elementi favorevoli al rialzo dei prezzi dell'oro.

D'altra parte, l'Africa del Sud per far fronte ai suoi fabbisogni della bilancia dei pagamenti ha chiesto un prestito al Fondo monetario internazionale, invece di spingere le vendite di oro sul mercato creando quindi una rarefazione dell'offerta: questa notizia è stata interpretata favorevolmente dagli operatori. Inoltre, il Brasile avrebbe proceduto questa settimana a degli accordi «swaps» oro a pegno contro prestiti con banche internazionali per ottenere fondi necessari a finanziare il pesante servizio del debito.

Brillanti parecchi acquisti di metallo sono stati registrati sulla piazza di Hong Kong, il cui futuro come colonia britannica è messo in dubbio dai negoziati fra le autorità cinesi e la signora Thatcher: una crescente quota di capitali è trasferita dalla sterlina locale che sta subendo pesanti ribassi per essere investita in oro per consegna sulle piazze diverse da quelle di Hong Kong.

Alessandro Gleijaudo

Rinviata al 19 la riunione della Centrale

MILANO — E' stato rinviato a martedì prossimo, 19 ottobre, il consiglio di amministrazione della Centrale, che era in programma per ieri pomeriggio. La riunione del consiglio della finanziaria del Gruppo Ambrosiano è molto attesa per i legami della Centrale con il Gruppo Corriere della Sera (la Centrale detiene il 40% delle azioni) e anche per le ipotizzate dimissioni del suo presidente, Rocco Quattrone.

Negli ambienti finanziari milanesi infatti si dice, la notizia è confermata, che Quattrone, ex direttore centrale della Banca d'Italia, coopitato nel consiglio de La Centrale il 7 luglio scorso e nominato alla presidenza due settimane dopo, avrebbe l'intenzione di lasciare il suo incarico per motivi di salute.

Quattrone, direttore della sede milanese della Banca d'Italia fino al novembre 1979, ha 68 anni.

Documentati anni di stretta intesa tra Vaticano e banca milanese

Nato dal tandem Calvi-Marcinkus lo scandalo Ior-Banco Ambrosiano

MILANO — Le responsabilità dello Ior, la Banca del Vaticano, nel crack Ambrosiano, denunciate in Parlamento dal ministro del Tesoro, Andreatta, suscitando le critiche dei suoi colleghi di partito, non si basano solo sulle famose lettere di «patronage» che coprivano i finanziamenti ottenuti dalle società panamensi per l'acquisto di una serie di partecipazioni fra cui il 10% del Banco Ambrosiano stesso.

I rapporti strettissimi fra Paul Marcinkus e Roberto Calvi sono documentati già nel 1972 quando i due incassarono insieme una tangente di 6,5 milioni di dollari sulla vendita Sitropo, la holding che controllava la Pacchetti di Michele Sindona, al Gruppo Ambrosiano.

Successivamente negli anni 1975-76-77 lo Ior, attraverso la società Supralfin, di cui risconosceva essere il proprietario, rastrellò in Borsa quantitativi crescenti di titoli Ambrosiano (fino ad avere il 5% almeno del capitale) che poi ricollocò in gran parte all'estero. Con questi possessi lo Ior era già allora e lo sarebbe restato a seguito di gran lunga il maggiore azionista del Gruppo Ambrosiano. A riprova, del resto, degli ampissimi interessi che la banca vaticana aveva nel vecchio Ambrosiano, c'è anche la decisione presa in agosto di opporsi alla liquidazione del Banco.

Una prova ulteriore del tandem Calvi-Marcinkus è costituita dalla presenza del monsignore nel consiglio del Banco Ambrosiano di Nassau (composto da tre persone in tutto), il centro nevralgico degli affari esteri dell'Ambrosiano. Il Banco Ambrosiano infatti fu costituito solo nel 1970 come derivazione di quello di Nassau.

Parallelamente alla posizione di grande azionista palese e occulto della banca vaticana e ai dirigenti ai livelli del suo presidente, lo Ior e l'Ambrosiano hanno sviluppato una serie impressionante di affari insieme basati su un rapporto fiduciario che gli ispettori della Banca d'Italia nel giudicarono anomalo tanto da dedicargli un capitolo a sé stante. Nei giri dell'immobiliare XX Settembre, della Banca Mercantile, nelle stesse operazioni Toro e Credito Varesino, lo Ior faceva da sponda. Anche il Gruppo Rizzoli passò per le mani del Vaticano dal momento che titoli in garanzia di Credito Commerciale (l'80% della Rizzoli Spa) c'era, cancellata, la stampigliatura della commissionaria Diamwel, la commissionaria di Borsa del Vaticano. A ciò si aggiunga il fatto che il 50% dell'Editoriale Corriere della Sera, dato in garanzia di un prestito estero proveniente fiduciariamente dalla banca Rothschild di Zurigo, spettava probabilmente al Banco Ambrosiano di Nassau.

Anche i finanziamenti ai partiti politici potrebbero aver avuto origine da indicazioni provenienti dalla Curia di Roma. Particolarmente quelli alla sinistra che rappresentavano indubbiamente operazioni anomale per una banca privata cattolica legata eventualmente agli ambienti clericali e della democrazia cristiana.

Lo stesso segretario del partito socialista, Bettino Craxi, confidava nell'estate 1980 ad un dirigente del partito di ritenere che la «generosità» dell'Ambrosiano di potesse spiegare con un orientamento maturato in questo senso in Vaticano. Il psi ha cominciato ad ottenere prestiti dall'Ambrosiano nel febbraio 1975 (250 milioni diventati 1,25 miliardi nell'aprile 1976 e poi gradualmente saliti fino all'attuale consistenza di oltre 10 miliardi). Fanno di maggiore crisi della dc di Fronte concorrenza politica delle sinistre. Il pci, invece, ha cominciato ad attingere alle casse dell'Ambrosiano a fine luglio del 1980 (4 miliardi iniziali elevati progressivamente ad oltre 20) quando ormai l'esperimento della solidarietà nazionale si era concluso.

Marco Borsa

Una recente foto di Paul Marcinkus a colloquio con il Papa

Wall Street torna sopra «quota mille»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha superato ieri a mezzogiorno la mitica quota 1000 alla Borsa di Wall Street. Impresa che gli riuscirà dal giugno 1981. Il mercato ha chiuso a 1012,80 (+25,85 punti) dopo aver raggiunto quota 1022. Il volume degli scambi è stato il 2° finora registrato: 135 milioni di azioni sono passate di mano.

L'ascesa delle quotazioni è avvenuta in un clima di crescente euforia, e con una frenetica attività delle agenzie di cambio, in aperto contrasto con le condizioni dell'economia americana. Anziché inizialmente scoraggiare dalle statistiche sull'occupazione, gli operatori di Borsa si sono entusiasmati per l'allargamento del credito deciso dalla Riserva Federale. Mentre sino alla settimana scorsa essa aveva esercitato un rigido controllo sulla liquidità, venerdì ha ridotto il tasso di sconto dal 10 al 9,5%, e permesso un aumento del circolante.

La spinta più forte a Wall Street la Riserva Federale l'ha impressa non con le sue misure, ma con un discorso programmatico del governatore Volcker. Invertendo la propria rotta, Volcker ha annunciato che l'inflazione negli Stati Uniti è sotto controllo, almeno a breve termine, e l'impegno principale va ora al rilancio della produzione. «*Stiamo le forze per la ripresa economica* — ha dichiarato il governatore, in un discorso al Business Council. L'equivalente della nostra Confindustria —. *Noi intendiamo appoggiarle*».

Volcker ha sostenuto, non senza incongruenza, che la Riserva Federale non cambia in realtà il suo orientamento di fondo, che rimane quello antinflazionistico, ma muta solo la strategia.

e. c.

L'Abi oggi decide i tassi

ROMA — Non si sa ancora se l'Abi (Associazione bancaria italiana) nell'attesa riunione di oggi del comitato esecutivo, riuscirà a stabilire un tasso di interesse massimo per il costo del denaro. Il governatore della Banca d'Italia, Carlo A. Ciampi, ha rivolto ai banchieri un chiaro invito in questo senso, parlando poco più di una settimana fa a Torino: sarebbe opportuno istituire «un tasso massimo, non necessariamente identico per l'intero sistema, che ciascuna banca si impegni a rendere noto».

Secondo indiscrezioni delle ore, l'invito del governatore non sarebbe raccolto. Le banche procederebbero bensì a «tagliare le punte» di certi tassi di interesse troppo alti, ipo il 26-27%, ma in altro modo. Ai clienti considerati peggiori, perché troppo rischiosi, non si ridurrebbe il tasso di interesse, li toglierebbe il fido.

Quanto a una riduzione generale del costo del denaro, non pare proprio che le banche ci pensino.

Borsa pigra (+0,31%)

MILANO — Prezzi irregolari e attività ridotta hanno caratterizzato l'attività di ieri alla Borsa valori di Milano, che si è chiusa in un clima inconcludente e apatico.

Dopo un avvio dimesso, infatti, si è assistito ad alcuni tentativi di rilanciare l'iniziativa, facendo leva — secondo gli operatori — soprattutto sull'irrobustimento della lira nei confronti di alcune valute europee e sull'attesa che la riduzione dei tassi d'interesse negli Stati Uniti innescasse un alleviamento della stretta creditizia. I tentativi di tuttavia ben presto esauriti di fronte alla scelta degli investitori che sembrano preferire i rendimenti obbligazionari. L'indice Comit è passato a 150,67 (+0,31%).

Al listino, concluso in tempi molto brevi, hanno conservato discreti progressi Pirelli e C. (+3,5%), Olivetti, Interbanca e Toro priv. (+2,3), Generali (+2), Italia e Fondiaria (+1,4), Ras e Milano (+1,2), Sifi, Toro e Italmobiliare (+1) seguite da Pirelli Spa e F. Tosi.

Su basi riflessive sono terminate le Olm (—9%), Falck (—3,6), Cantoni e Fisac (—3,3) e Centrale (—2,3).

Psi chiede chiarimenti su Cr Roma

ROMA — Il presidente del gruppo parlamentare socialista, Silvano Labriola, ha annunciato che il suo gruppo chiederà alla commissione Finanze e Tesoro della Camera di avviare un'indagine conoscitiva sulla Cassa di Risparmio di Roma. Tale decisione è stata presa nel corso dello svolgimento delle interrogazioni parlamentari sulla Cassa, cui ha risposto per il governo il sottosegretario al Tesoro, Venanzetti.

Labriola, replicando alle dichiarazioni del governo, lo ha accusato di inadempienza, di non aver voluto cioè fornire al Parlamento «cifre e dati sulla reale situazione della banca romana».

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano	Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO			ICIPU ven. 88	73 50	73 80
Rendita 5%	37	40	» » 7% II	57	62 50
C. Cr. Tes. 1/10/82 I	—	—	Imi 8% XXVI	72 40	73 30
» » » 1/10/82 II	—	—	» 7% XXIX	72 40	73 10
» » » 1/10/82	100 05	99 95	» 7% XXXVIII	60 30	61 30
» » » 1/1/83	100 35	100 20	Torino Assi 5,50% '88	80	86 50
» » » 1/8/83	100 15	100 35	» » 5,50% '92	80	86 50
» » » 1/10/83	100 25	100 20	S. Paolo 5%	85	85
» » » 1/11/83	99 90	99 70	» » 8% conv.	85	85
» » » 1/12/83	99 75	99 85	» » 8%	48 50	47 50
» » » 1/3/84	99 85	99 10	» » 7%	78 50	80
» » » 1/4/84	99 40	99 50	» » 8%	84 50	73
» » » 1/8/84	99 80	99 85	» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	44 50
B.T.O. 15% 1983	99 35	99 25	» » 6%	47 50	47 50
» 16% 1983	99 80	100 25	» » 7%	65	65
» 13% 1983	94 50	94 50	» » 8%	68	73
» 13% 1984 I	93 90	93 95	» » 9% Ecu	88	89 30
» 12% 1984 II	90 65	91 65	F. Piem. Val. AO. 8%	150	150
» 13% 1984 IX	91 70	92 75	Vicenza 6% '64	scaduto	
» 12% 1987	82 90	82 90	RNV 5,50%	71 50	72 90
OBBLIGAZIONI			**OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI**		
Enel 5% '68 II	75 60	77 75	Ausiliare 12% 78/84	—	220
» » '68 III	59 30	64 80	Falck 13% 81/85	—	61 80
» 7% '72	57 20	59	Generale 12% 81/88	227	228 50
Enel '81 indiciz.	98 75	99 80	Generali 12% 81/88	—	100 50
» 10% '75 II	scaduto		IMI 12% 81/85	—	284
» '77 indiciz. II	137 75	137 91	Interbanca 6% 78/85	—	284
» 12% '78/88	86 70	86 10	Ini Alle 7% 78/85	79	81 45
Enel '80/87 indiciz.	96 30	97	Ini Credito 12%	91	96 50
Enel '82 indiciz. II	100 35	100 60	La Centrale 12%	94	94
I.M.I. 8% '65	90	90 30	Magona 12% 78/88	—	242
Autostrade 6% '81	71 20	71 70	Med. Fidia 13% 81/91	105	105 50
» 6% '60	63	63 70	Med. Metalli 13% 81/91	85	85 80
OO.PP. 5%	49 20	50 70	Med. Olivetti 12% 78/88	169	170
» 7%	47 30	49 50	Med. S. Spirito 7% 73/88	290	295
» Ist. SA. 6% IV	85 50	86 90	Med. Sviluppo 13% 81/90	93	93 75
» Ist. SI. 7% IV	58	59 90	Olivetti 13% 81/91	90	78 60
» Anas	45 50	51	Pirelli 13% 78/85	—	181
» » 7% 72 I	47 70	48 45	Pirelli 13% 81/88	—	114
» Autostr. 7% II	47 10	48 15	Pirelli 13% 81/91	95	96 30
FF.SS. 6% '67	72 10		S. Paolo Italc. 12% 78/85	208	211 50
» 7% '72 II	84		Tronno 12% 78/84	—	378 50
A.F.S. 7% '70	82 90	84 70	IFIL 13% 81/87	183	186
P.S. Agr. 6% Sp. VII	66 10		Cart. Burgo 13% 81/86	86	84 90
P.S. Agr. 7% II	59 50		Unicem 14% 81/87	112 40	116 20

I CAMBI DELLE VALUTE

Valuta	Banconote (Milano) 8-10	Banconote (Milano) 11-10	Esportazione (Milano) 8-10	Esportazione (Milano) 11-10	Ufficiale Cle (Milano - Roma) 8-10	Ufficiale Cle (Milano - Roma) 11-10
Dollaro Usa	1422	1418	1425	1423	1425	1423
Dollaro Usa I. p.	1388	1398	—	—	—	—
Dollaro canadese	1125	1125	1165	1158,5	1155,5	1158,5
E. C. U.	—	—	—	—	1332,7	—
Marco tedesco	562,50	561	568,25	568,81	565,22	563,95
Fiorino olandese	514	513	518,15	521,17	519,80	521,13
Franco belga	26,76	26,75	29,17	28,315	28,173	28,318
Franco francese	198	199,50	200,35	201,09	200,27	201,13
Sterlina	2482	2497	2438	2447,1	2438,6	2347
Lira irlandese	1900	1900	1829,2	1833,8	1837,2	1836,3
Corona danese	158	158,50	160,68	160,50	160,72	160,91
Corona norvegese	192	193	197,50	197,51	198,25	197,66
Corona svedese	188	189	195,40	196,77	195,45	194,76
Franco svizzero	663	663	667,01	668,15	666,45	667,77
Scellino austriaco	80,30	80,25	80,852	80,872	80,758	80,941
Escudo portoghese	13	13	15,53	15	13,89	16,035
Peseta spagnola	11,80	11,50	12,575	12,562	12,556	12,556
Yen giapponese	5	5,10	5,319	5,404	5,351	5,400
Dinaro taglio gr.	18	18	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18	18	—	—	—	—
Dollaro australiano	1300	1300	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	11-10	Varias.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2660	+ 30	1900
Bonifiche Ferr.	25850	— 20	500
Eridania	8255	— 25	6000
Ind. Bulloni P.	3450	—	3000
I. Buit. P. r.	3335	—	13000
Ind. Zuccheri	2100	+ 5	10850
Milanagr. Vitt.	6340	— 10	300
Sermide ord.	88	+ 4 50	35000
Sermide pr.	87	— 2 50	5000
Sermide risp.	78	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	38420	+ 30	2450
Ausonia Ass.	1300	+ 18	1000
C. Ass. Mi ord.	15688	+ 180	4500
C. Ass. Mi risp.	9850	— 110	1900
C. Latina or.	987	— 1	—
C. Latina priv.	458	— 1	3000
FIRE	2110	— 40	500
FIRS risp.	782	— 7	—
Generali	114700	+ 2320	21325
Italia Ass.	12130	+ 20	1550
L'Abeille Nat.	32350	— 150	90
La Fondiaria	28600	+ 340	1123
RAS	109400	+ 1375	9025
SAI	25130	+ 130	7150
SAI priv.	27700	+ 100	—
Toro Ass. ord.	10420	+ 115	6050
Toro Ass. pr.	7680	+ 170	—
BANCARI			
B. Comm. Nat.	31975	+ 75	3850
Banco Roma	30000	— 30	3450
Banco Cariano	5930	+ 35	5100
Cred. Italiano	3510	+ 10	15500
Cred. Varesino	4530	— 50	40900
Interbanca pr.	17500	+ 400	2500
Mediobanca	52500	—	4325
S. Cent. Veneto	5565	— 75	8700
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	2785	— 35	2800
Burgo priv.	2700	+ 8	400
Burgo risp.	16185	—	—
De Medici	1078	— 30	1000
Mondadori pr.	3270	— 50	2500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1295	+ 4	19000
Pozzi-Ginori	78	—	—
Pozzi-Ginori r.	99	—	—
Ferfin	403	—	—
Fiorelli prel.	413	— 3	—
Italcementi	25650	+ 600	2250
Italcementi r.	20000	+ 50	200
Unicem	14350	+ 100	500
Unicem risp.	11030	—	1900
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	403	+ 1	—
Caffaro risp.	410	— 26	500
Farmit. Erba	5820	+ 45	18000
Italgas	778	— 30	19000
Lepetit	30215	—	125
Lepetit priv.	30000	—	—
Mira Lanza	16450	+ 50	1000
Montedison	96 25	— 0 75	1458000
Perlier	9570	— 30	500
Pierrel	648	+ 4	6000
Pierrel risp.	548	+ 1	—
Saffa	3850	+ 60	7850
Saffa risp.	3265	+ 25	1800
Sicedisgarre	13450	+ 50	200
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	305	+ 1	665000
La Rinasc. p.	200	→ 1	—
Gilos	8250	—	—
Standa	3360	+ 9	25000
Standa risp.	3360	— 10	1900
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1136	—	—
Ausiliare	7210	—	—
Ausiliar. To-Mi	5495	—	4500
Italcable	10100	— 50	18000
NAI	36 25	+ 1 25	108000
Nord Milano	621	—	—
SIP	1236	— 18	50000
SIP risp.	1390	— 5	15200
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	731	+ 1	—
Magneti M. r.	673	—	—
Tecnomasio	130	—	—
FINANZIARI			
Acque Marcie	2360	+ 10	58000
Agricola	10500	— 10	1000
Bastogi (RBS	80	—	155000
Bonif. Siele	27200	+ 95	900
Borgosesia o.	7270	—	—
Borgosesia r.	7250	—	—
Brioschi	1240	— 2	3500
Buton	2320	—	1000
Ca Centrale	2295	— 55	159000
La Centrale r.	1291	— 14	53000
Europrogettazione	3015	— 35	2100
Fin. Bonia	3700	— 50	4500
Finmare	12 25	—	—
Finrex	1905	—	5000
Finsider	30	— 0 75	130000
Fiscambi	2082	—	—
Gemina	285	— 6	13000
Gemina risp.	288	+ 6	500
Generalfin	235	—	18000
GIM	2141	— 140	2500
GIM risp.	1651	— 48	500
IFI priv.	36380	+ 30	22500
IFIL	4995	— 45	4200
IFIL risp.	3514	— 36	1800
Invest	2123	— 27	8500
Kaimeklitiere	72900	+ 600	4700
Meter	960	— 20	4000
Partec. Fin.	878	—	—
Pirelli & C.	2178	+ 74	10500
Pirelli Spa	1302	+ 1	57000
Pirelli Spa r.	1185	+ 10	11000
Reina	17450	—	—
Reina risp.	15700	—	—
Rina Finanz.	7500	—	900
Saroni	2700	—	3000
SME	945	— 5	3500
SMI	1805	— 35	4500
SMI risp.	1400	— 10	10500
STET	972	— 2	18000
Terme Acqui	1149	— 1	3000
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Andeo	9298	+ 35	3500
B.I.I. ord.	670	+ 1	50000
B.I.I. risp	648	— 2	53000
CODE	1180	+ 40	21500
COGEFAR	1255	—	7000
Cond. Acqua	121 50	— 2 50	50000
De Angeli Frua	1980	+ 15	6000
G. Imm. Sviz	1368	+ 8	21500
Iniziative Ed.	24940	— 20	600
[illegible]	20000	—	—
La Milano C.	7161	— 88	5100
La Milano C. r.	8700	— 100	300
Risanamento	8600	— 90	1300
SIFA	1068	+ 5	17000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1634	— 1	124000
FIAT priv.	1218	+ 4	91000
Franco Tosi	12720	+ 110	1450
Gilardini	4865	— 15	3000
Olivetti ord.	2018	+ 40	53550
Olivetti priv.	1602	+ 13	22500
Olivetti risp.	2040	+ 55	8500
Westinghouse	14410	— 240	—
Worthington	2199	— 1	1000
MINERARI - METALLURGICI			
Breda Ipar	1446	— 5	[illegible]
Cant. Mirisl.	6350	— 50	2000
Dalmine	493 25	— 2 75	35000
Falck ord.	1600	— 60	[illegible]
Falck risp.	1580	— 20	1000
Ilssa-Viola	880	+ 8	500
La Magona	4005	— 10	1500
Pertusola	430	— 3	[illegible]
Trafilerie	3250	—	—
TESSILI			
Cant. e Zinelli	21 25	— [illegible]	525000
Cantoni	3900	— 131	[illegible]
Cucirini	1725	+ 20	500
Cascami Seta	4050	—	—
Eliolona	1460	+ 10	1500
FISAC	8530	— 270	[illegible]
FISAC risp.	7050	— 10	100
Linif. e Can. p.	2510	—	9000
Linif. e Can. r.	1302	+ 8	[illegible]
Marzotto ord.	1600	— 78	3000
Marzotto risp.	2051	—	—
Olcese Venez.	24	— 1	[illegible]
Rotondi	8800	— 20	100
Snia Visc. a.	836	— 5	35000
Unione Man.	15550	— 80	—
Zucchi	3280	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2405	+ 15	—
Acq. De Ferr. r.	2281	+ 41	—
Acque Potabili	2284	—	—
Calcal Varese	3845	—	—
Cavarzere	2960	+ 10	9500
CIGA Hotels	3680	+ 30	13500
CIR	3600	— 75	8000
CIR risp.	3475	—	7000
Jolly Hotel	1501	— 50	[illegible]
Parchetti	58 75	+ 0 75	70000
Terme	10750	+ 30	5500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	11-10	Varias.
ALIMENTARI		
Alivar	2660	—
Eridania	8450	—
Fiorio	181	—
Milanagr. Vittoria	6400	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	16800	—
Comp. Ass. Milano risp.	10000	—
Comp. Latina ord.	655	—
Comp. Latina priv.	440	—
Generali	114700	+ 2000
RAS	105500	+ 1500
SAI	26650	+ 100
SAI priv.	21800	—
Toro Ass. ord.	10700	+ 100
Toro Ass. priv.	7700	—
BANCARI		
Banco Comm. Italiana	32000	—
Banco di Roma	30000	—
Credito Italiano	3420	— 20
Interbanca priv.	17450	+ 50
Mediobanca	52000	—
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	2720	+ 50
Burgo priv.	2700	— 50
Cartiere Ital. Riunite	sospesa	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	78	—
Pozzi Ginori risp.	80	—
Fiorelli ord.	420	—
Fiorelli priv.	410	—
Unicem	14350	+ 50
Unicem priv.	11100	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Caffaro	400	—
Mira Lanza	16500	—
Montedison	96 50	— 0 50
Paramati	1220	— 20
Pierrel	670	—
Saffa ord.	3850	+ 50
Saffa risp.	3240	—
SAIAG	1150	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	310	+ 2
Rinascente priv.	295	—
Silos Genova	6250	— 50
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1150	—
Autostrade TO - MI	5800	—
Italcable	10200	—
NAI	36	—
SIP	1270	—
SIP risp.	1360	—
Torino Nord	scaduto	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	710	—
M. Marelli r.	700	—
FINANZIARI		
Bastogi (RBS	80	—
Borgosesia ord.	7250	—
Borgosesia risp.	5200	—
Centrale	2300	+ 20
Centrale risp.	1190	—
Finsider	33	—
GIM	2280	—
GIM risp.	1750	—
IFI priv.	3650	+ 50
IFIL	5000	—
IFIL risp.	3630	— 30
Invest	2160	—
Mittel	1954	—
Fiscambi	2008	—
Pirelli & C.	2158	+ 70
Pirelli S p A.	1700	—
Pirelli S p A. risp.	1190	—
SAIPEM	3780	—
Sviluppo	885	— 5
SME	870	—
SMI	1820	—
SMI risp.	1430	—
SIFA	995	—
STET	965	— 10
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	670	— 10
B.I.I. risp.	650	+ [illegible]
Cond. Acqui	131	—
Fer-Co	[illegible]	— 5
Gen. Imm. Genova	1350	—
I.F.I.	1485	— 5
SEVIM	21000	—
Imm. Napoli	9300	— 100
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castelgomi	1800	—
FIAT ord.	1630	— 5
FIAT priv.	1222	+ 9
Gilardini	4700	— 50
Graziano	sospesa	—
Olivetti ord.	2015	+ 25
Olivetti priv.	1605	+ 10
Olivetti risp.	2060	+ 30
Westinghouse	18500	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	485	—
Fergam	312	—
Talco Grafite	20000	—
TESSILI		
Cantoni	4035	—
Fisac	8500	—
Fisac risp.	[illegible]	—
Snia Viscosa ord.	835	— 5
[illegible]		
Acque potabili	[illegible]	—
CIGA	3680	+ 60
CIR	3630	— [illegible]
CIR risp.	3510	— 30
Parchetti	63	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	318	—
M. Meri. 7% 73/88	73	—
M. Oliv. 13% 78/88	160	—
Snia Lanza 12% 77/82	—	—
IFI Sist 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	130	—
La Centrale 13% 81/90	88	—
Generali 12% 81/88	228	—
M. Metalli 13%	84	—
M. Snia 12% 90	94	—
Olivetti 13% 81/91	78 50	—
Pirelli 13% 81/91	95 50	—

QUOTAZIONE [illegible]

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/12/82	72	96,644	19,21
30/3/83	166	93,745	17,00
30/6/83	262	91,825	18,53

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 11-10		Rim. Emiss.
Capitalitalia	dol.	9,46 —
Fonditalia	»	17,71 —
[illegible]	»	16,55 —
Int. S. Fund	»	7,16 —
Multifund	»

Ieri mattina al cinema Adriano è intervenuta la polizia

Tensione tra i disoccupati

Durante la consueta «chiamata» dell'ufficio di collocamento, violenta protesta di uomini e donne da tempo senza lavoro - «Ci prendete in giro: questo sistema a punteggio non funziona» «Quelli in cassa integrazione hanno lo stipendio, noi siamo alla fame» - Nessun disordine

S'infiamma la contestazione

La contestazione sul palco del cinema Adriano per colmare gli spazi è intervenuta la polizia

I disoccupati scendono a gruppi da tram e pullman: riempiono la sala cinematografica a quelli buoni. Si riconoscono quasi tutti: condividono da mesi, talvolta da anni, la speranza di una «chiamata» dell'ufficio di collocamento, ma anche la delusione amara di un'inutile corsa al ritorno al cinema Adriano (uno lunedì e venerdì mattina) per non perdere l'occasione che potrebbe non ripetersi più. Mattinata [illegible] e disperazione basta un niente per farle esplodere.

Ieri una piccola scintilla. La protesta di un gruppo [illegible] ha innescato [illegible] reazione a catena. Si era appena conclusa la chiamata per mansioni generiche (12 posti messi tutti a parte [illegible] e tutti sapevano che [illegible] posti di lavoro per operai qualificati nel frattempo [illegible] ufficio di collocamento non ha potuto procurare.

Alcuni disoccupati sono saliti sul palco. «Ci prendete in giro — hanno [illegible] — non esistono posti di lavoro a questa fase. Ogni volta veniamo qui in 2-3 mila e [illegible] con [illegible] minuti». E [illegible] rompere l'argine di [illegible] in piena. Altri [illegible] parlare: i microfoni [illegible] riprendere il microfono che [illegible] rapido di mano in mano. Si strappa il filo qualcuno pensa al [illegible] e chiama [illegible] polizia.

L'ingresso di agenti e carabinieri [illegible] la tregenda e mangarelli, cassa di risonanza [illegible] fallirebbero gli [illegible]. Per fortuna tutto [illegible] senza incidenti [illegible] qualche [illegible]. «Se il [illegible] che la polizia difende i diritti della gente — grida Mario Mangarelli — perché non ci aiuta? Anche noi abbiamo diritto di lavorare». Un altro giovane urla: Giuseppe Carera: «No, [illegible] dichiare l'arresto, ma le chiamate non si faranno più». Ora [illegible] ecco un coro di protesta: «Vogliamo qui il sindaco! Fa' scendere il lavoro il prefetto! Devono spiegare perché ci costringono alla fame».

Gli interventi [illegible] inadeguato [illegible] impreviamo [illegible] datore: ognuno vuole [illegible] altri della propria esperienza. C'è [illegible] bisogno di sfogarsi per [illegible] un peso che attanaglia. Cambia il nome [illegible] protagonisti non l'esasperata ricerca di un lavoro per sopravvivere.

Si ripetono le critiche a una [illegible] che [illegible] non funziona, a un [illegible] richiede [illegible] un colloquio [illegible] chiede. «Ci [illegible] favore [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible]

Dopo il tragico attentato alla sinagoga a Roma

Una veglia di riflessione senza barriere religiose

Cattolici, evangelici e ebrei torinesi in un incontro di condanna a ogni violenza - «Combattendo l'antisemitismo si difende la società»

Nel silenzio d'una serata volta alla riflessione comune, cattolici, evangelici ed ebrei torinesi, hanno rivissuto ieri, insieme, i drammi e le violenze che hanno punteggiato il conflitto palestinese-israeliano e che sono culminati nel sanguinoso attentato dell'altro giorno davanti alla sinagoga di Roma. L'incontro, di pianatosi dolente e fiero insieme, richiami alla solidarietà e alla cooperazione, è avvenuto nell'ex seminario di via XX Settembre 83 ed ha visto l'adesione d'una ventina di gruppi ed organizzazioni delle tre confessioni. Per i cattolici è intervenuto don Ermis Segatti, per i valdesi il pastore Rivoir e per gli israeliti Giulio Tedeschi, redattore di «Ha Keillà», giornale indipendente della comunità ebraica torinese.

Alla manifestazione ha partecipato anche un palestinese residente a Torino il quale ha parlato del dramma del suo popolo senza terra ed ha aggiunto parole di esecrazione per la tragedia che, a Roma ha colpito, in uno spaventoso rigurgito antisemita, vittime innocenti. La strage di via XX Settembre ha voluto porsi come momento di unitaria condanna della violenza come metodo: dalla riflessione biblico-religiosa cattolici, evangelici ed ebrei sono giunti a quella laico-politica trovandosi concordi nell'impiego a cooperare, ciascuno per la propria parte, al fine di allontanare gli spettri del sangue e dell'odio.

E' stata la conclusione d'una giornata che ha visto Torino stringersi attorno alla sua comunità israelitica: una delegazione dei capigruppo della Regione e rappresentanti dell'ufficio di presidenza, guidata dal presidente Benzi, si è recata alla sinagoga per esprimere «*la partecipazione del Consiglio regionale al dolore e alla protesta per i fatti di Roma, non delitto contro l'umanità*».

Il rabbino Sierra s'è detto commosso per questo gesto di solidarietà: «Occorre — ha aggiunto — combattere e mirare seriamente quanti, personalmente, enti ed istituzioni, le sono stati vicino in questo doloroso momento manifestando con la loro solidarietà i comuni ideali civili e democratici ed esprimere la propria riconoscenza alle forze dell'ordine per l'attenta, continua opera a difesa delle proprie istituzioni».

Oggi, intanto, alle 17 presso la sede del Consiglio regionale è convocata una riunione straordinaria del comitato regionale antifascista

Duro documento dell'opposizione dc, pli e pri

Regione, ancora burrasca sul contrasto per il re

La minoranza mette sotto accusa la conduzione del Consiglio e la giunta - Oggi la riunione dei pci per risolvere le controversie

La burrascosa seduta di giovedì scorso in Consiglio regionale avrà un seguito giovedì nella stessa aula di Palazzo Lascaris. Ma intanto ieri problemi a non finire. Ieri sono intervenuti i gruppi politici di opposizione con un documento firmato da Paganelli e Brizio per la dc; Vesnino per il pri; Bastianini per il pli.

«*L'incidente in aula fra esponenti della maggioranza e le polemiche dichiarazioni del capogruppo del pci* — dice il documento — *denunciano un progressivo deterioramento fra le forze politiche dei due partiti e sono la dimostrazione esterna di una situazione di logoramento già più volte rilevata nella politica generale e negli atti amministrativi particolari dell'attuale coalizione di governo regionale*».

Il documento tratta due problemi: la dignità del Consiglio «*la cui conduzione appare sempre più inadeguata ai problemi e al ruolo di massima assemblea elettiva regionale*».

Secondo: la conduzione della giunta. «*A due mesi dall'elezione attendiamo ancora di confrontarci con la maggioranza sul tema centrale del piano di sviluppo. La sua ritardata definizione non dipende da fatti contingenti, ma esprime contrasti di direzione fra chi possibili atti di programmazione comprensivi ed chi più modernamente intende puntare a una fattibile programmazione per progetti*».

Il giudizio sulla maggioranza è pertanto negativo. «*E' divisa sul piano politico e programmatico e si comporta di conseguenza. Il suo quello pericolante*»: la Democrazia cristiana offre ancora una volta «*la propria disponibilità a un confronto*».

Oggi la giunta si riunisce regolarmente e riunisce anche il gruppo socialista per concordare la linea da tenere giovedì nel dibattito sull'economia. Bilita invece a fine settimana, perché oggi pomeriggio l'on. La Ganga deve essere presente alla Camera. Si riunione tra segretarie regionale, provinciale e comunale dei pci, i gruppi del tre consigli e i «capidelegazione» delle giunte.

Il problema si sposta di nuovo nel partito, dopo i due comunicati di venerdì che sono stati come indice di nebulosità interna e non di difficoltà. Si tratta del comportamento tn. del «sertoriano» nato dalla mancata elezione di Nanni Biffi Gentili alla presidenza del Csi (Centro di calcolo). Le tre aree che il Piemonte fanno capo a Salerno, Goda e Ne. hanno avuto contatti in questi giorni e intendono chiedere la convocazione dei direttivi cittadino, provinciale e regionale «*per discutere le linee delle segreterie*».

Precisa Salerno: «*La mia preoccupazione è che il pci dia se una figura risolta, che non è quella non. Non si può prendere a pretesto la elezione del fratello del presidente del Csi per farne un caso politico. Abbiamo bisogno di lavorare con serietà e serenità per far uscire il Piemonte dalla crisi, non di accapigliarci per questioni marginali*».

d. garb.

Per tre ore di lezione in più

Cresce il malcontento e la ribellione, fra i professori delle medie inferiori e superiori, contro le tre settimanali di impegno, oltre le 18 ore di insegnamento. La questione è sorta per colpa di l'art. 21 della legge 270 sul precariato. La norma dice, tra l'altro, che i docenti di ruolo e non di ruolo tenuti a supplire i colleghi «*che si assentino per non più di sei giorni anche se eccedenza all'orario settimanale di insegnamento, sino a un massimo di tre ore aggiuntive*». Si raccomanda ai presidi di fare le sostituzioni fra professori della stessa classe e possibilmente della stessa disciplina.

Ma i docenti non sono d'accordo: «*tratta di uno straordinario obbligatorio e ciò è inaccettabile, perché il lavoro straordinario deve e non può essere imposto. Il prolungamento d'orario è prestato soltanto se volontario*».

E così per cento medie inferiori e superiori i docenti dopo essersi consultati in assemblea, rifiutano le ore di lavoro in più.

I sindacati sostengono anche se guardano all'articolo 17 da posizioni diverse Cgil e Uil chiedono al ministro una circolare esplicativa che faccia il punto sulla situazione e che l'intera materia venga rivista nell'ambito del rinnovo del contratto di lavoro.

La Uil chiede nuove norme in attesa della chiarificazione del contratto, affinché le tre settimanali in più siano soltanto volontarie e comunque soltanto per sostituzione di professori assenti. Il Coordinamento precari rifiuta in blocco il prolungamento d'orario.

In effetti c'è parecchia confusione. Alcuni presidi hanno prolungato, d'ufficio, l'orario agli insegnanti anche se non c'è insegnante da sostituire: devono restare a scuola ore in più, punto e basta. Altri invece si limitano a chiedere lo straordinario quando qualche professore è in malattia, ma imponendo al collega loro scelta di allungare altre l'orario.

m. val.

Una giovane donna dopo disastroso matrimonio

Non trova casa, disperata si è uccisa sotto un treno

Abbandonato il marito e il primo figlio si era unita a un altro uomo - Nata la seconda bimba, non ha saputo reagire alle difficoltà

Una ragazza di 23 anni, Irma C., si è uccisa domenica mattina gettandosi sotto il treno a Villastellone. Era madre di due bimbi. L'ora avuto dal marito e l'altra, una bambina di soli due mesi, nata da una relazione con un giovane disoccupato.

Quella di Irma è la storia di una vita difficile, segnata da un matrimonio precoce, da un altrettanto rapido divorzio e da una nuova travagliata unione. La disperazione di trovare una casa, capita dall'istituto per l'infanzia di corso Giovanni Lanza a Torino, la prospettiva concreta di un futuro sereno con il nuovo compagno e la piccola Francesca ha distrutto la psicologia della giovane.

Irma si sposa, sette anni fa, poco più che adolescente, con un muratore di Rivoli, abitante in via Vialfrè. Poco dopo nasce un bambino. Ma presto Irma si dimostra inadeguata. Incontra un ragazzo di 21 anni di Villastellone, è disoccupato e vive con i genitori. Si innamorano; la donna abbandona marito e figlio per vivere la sua storia d'amore. Trova però l'alloggio in fretta. Irma aspetta un bimbo e chiede al suo uomo di trovare una casa e un lavoro per poterci sistemare alla nascita del piccolo. Ma il giovane non intende legarsi sempre.

Due mesi fa Francesca e Irma devo adattarsi insieme alla bimba, all'ospitalità dell'istituto. La situazione le pesa sempre di più. Le va con il padre della bimba e il suggerisce, sempre intorno alle stesse richieste di Irma.

Domenica la ragazza esce dall'istituto in tarda mattinata, raggiunge il suo compagno a Villastellone: nasce nuova discussione, ancora vaghe promesse. Irma l'aveva confidato alle amiche: «*Se non mi sistema con lui e Francesca la mia vita mi ammazzo*».

L'uomo, probabilmente non intuisce la disperazione della donna e la lascia andar via, pensando che stia tornando a Torino. Invece Irma raggiunge il km 7 della ferrovia, aspetta il passaggio del diretto Torino-Savona e si lancia sui binari.

Ferisce madre con la fiamma ossidrica

Un disoccupato di 21 anni, Giovanni Marmai, Venaria, via Fabbro 81, è stato arrestato ieri dai carabinieri per maltrattamenti e lesioni ai propri familiari. Non è la prima volta che il giovane finisce in carcere per gli stessi reati. Di recente aveva scritto sulla saracinesca delle pasticcerie di proprietà e la madre Clara Zanocco era stata per questo ricoverata in ospedale per intossicazione. Ieri avrebbe minacciato alle mani e alla testa la donna con un saldatore elettrico. Poi ha minacciato di far saltare in aria la casa. A questo punto sono intervenuti i carabinieri che, l'hanno arrestato.

Li fettina a prezzo sorvegliato

Quando sarà in vigore, fra pochi giorni, il nuovo regolamento dei prezzi decisi dal Cip per la carne bovina fresche. Il consumatore ne avrà un vantaggio reale? Per ora è soltanto una speranza.

Il provvedimento mette sotto «sorveglianza» i prezzi dei due tagli più consumati in Italia, la fettina di coscia e la punta di petto, di vitellone: dovrebbero essere venduti rispettivamente a 6.500 e a 5.000 lire il chilo, prezzo unico in tutta Italia, ricavato sulla base di rilevazioni all'ingrosso su alcuni dei principali mercati della carne.

E qui è che, anche nel Nord Italia la fettina bovina è spesso venduta a peso d'oro, non è affatto vero che in tutte le macellerie il prezzo sia lo stesso: non è raro il superiore alle 12.500 lire fissate dal Cip, ma qualche volta è inferiore. Ci sono macellerie a Torino che vendono il vitellone a fette a 10.500-11.500-12.000 lire il chilo! Che succederà?

In base alla nuova regolamentazione le 12.500 lire dovrebbero essere il «tetto» medio per il vitellone che esclude quelle inferiori ma neppure quelle superiori. Infatti la fettina di vitello (bestia più giovane) o di vitello della Fassone (specialità piemontese) potranno continuare a mantenere prezzi elevati oggi, tra le 13 e le 15 mila il kg). Ecco il dubbio: questa «sorveglianza» non può favorire la speculazione e convincere qualcuno ad alzare i prezzi per allinearsi alle medie superiori?

SINTOMI PREOCCUPANTI DELLA PERDITA DEI CAPELLI E RIMEDI

LA CALVIZIE SI PUO' PREVENIRE

E' stato accertato da batteriologi inglesi e tedeschi che il parassita Pityrosporon Ovalis, tra le altre cause, accelera la caduta dei capelli.

Senza voler entrare nel merito delle cause che determinano la calvizie, già trattate in passato ampiamente e sulle quali ci riproponiamo di tornare, ci interessa ora porre l'attenzione sul fatto che, agli inizi, la calvizie è accompagnata da una modesta alterazione seborroica che comincia poco prima dell'età media della vita, però in parecchi casi anche tra i 18-25 anni.

Ai primi stadi si nota una desquamazione pityriasica (comunemente detta «forfora») che, nella maggioranza dei casi, è accompagnata da un'eccessiva aridità o untuosità del cuoio capelluto. Tale condizione favorisce abbondantemente una flora batterica, fra cui un'entità parassitica, rappresentata dal Pityrosporon Ovalis. Tale scoperta si deve ad alcuni batteriologi inglesi e tedeschi ed è confermata dai più autorevoli studiosi in tricologia.

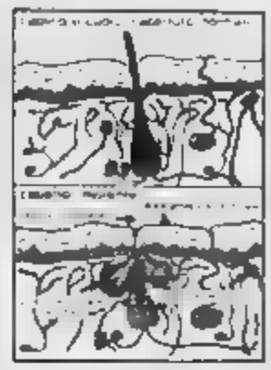
Le forme di seborrea oleosa e di pityriasi causano disturbi locali in alcune zone follicolari, quali le ghiandole sebacee, ed alla papilla che è la cellula germinativa che fa crescere il capello. Su tali fenomeni si è accentrata l'attenzione degli studiosi e, grazie a ricerche e sperimentazioni, si è giunti alla creazione di un trattamento tricologico, introdotto in esclusiva anche in Italia presso i laboratori Delbury.

Il metodo di tale trattamento tricologico Delbury è un coadiuvante nella prevenzione della caduta dei capelli che agisce attraverso opportune azioni cosmetricologico-igieniche atte ad rotalcolare alcune condizioni che favoriscono la caduta dei capelli.

Il trattamento stimolante allunga conferisce sensazioni tonificanti e di benessere del cuoio capelluto e capelli finalmente il un trattamento antiforfora con azione di riduzione ed abbattimento della desquamazione forforacea ha altresì un'azione sebo-equilibrante tendente ad eliminare l'untuosità del cuoio capelluto e dei capelli, non interferendo sulle funzioni organiche e tende a riportare alla normalità le situazioni non patologiche del cuoio capelluto.

E' ovvio che, laddove il capello inizialmente atrofico e giunto all'atrofia totale, cioè alla morte del follicolo, non si può certamente far ricrescere il capello. In ogni caso se non si può far ricrescere i capelli quando il follicolo è atrofizzato (morto), certamente si può contenere l'avanzare della calvizie, nei limiti che la scienza, la tricologia e l'esperienza ci consentono.

I laboratori Delbury concedono una consultazione gratuita e senza impegno che dura circa 30 minuti. Il primo passo per correggere i disturbi del cuoio capelluto e combattere l'anormale perdita di capelli e di treintenare oggi stesso alla Delbury Hair Laboratory Ltd e prenotare un appuntamento. Il laboratorio Delbury riceve dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 a Torino in Via Principe Tommaso 18, tel. 69.36.88



Confronto di un capello normale e di un capello malato.

dal 1949

metodo institute

Corsi al mattino, pomeriggio, sera di

INGLESE/FRANCESE/TEDESCO

con professori madrelingua

SEGRETARIATO LINGUISTICO

STENO/DATTILO

DIRITTI E CONTRIBUTI

CONSULENTI DEL LAVORO

PRATICA TRIBUTARIA

TORINO

- Via S. Secondo 37 - Tel (011) 505 581/505 562
- Piazza S. Rita 6 - Tel (011) 364.441

Ferriti palestinesi a Torino

E' tornata una delegazione di medici e tecnici piemontesi inviati dalla Regione per organizzare un programma di aiuto alle popolazioni civili colpite dal conflitto. Nella conferenza stampa presentata dal vicepresidente del Consiglio regionale, Sanlorenzo, il responsabile della missione propone di attuare una serie di interventi con il trasporto negli ospedali torinesi di 30 feriti non ricoverati negli ospedali siriani e l'invio in Libano di un'équipe di sanitari per curare sul posto le vittime della guerra.

Il prof. Lievre e il prof. Bocca, primari del Maria Adelaide e del Mauriziano: «*Negli ospedali di Beirut sono stati portati molti profughi feriti. Abbiamo concordato con i rappresentanti della Mezza Luna Rossa* (la Croce Rossa araba - *ndr*) *il trasferimento* 30 *in Piemonte.* 35 *tratta di pazienti che hanno bisogno di interventi ricostruttivi*».

L'invio di un'équipe a Beirut è necessario perché tutti i feriti possano lasciare il paese. «Nella capitale del Libano ci sono 800 mila persone che hanno bisogno di assistenza sanitaria e oggi non ci sono più di tre ospedali di cui uno sistemato in uno scantinato. Ma nonostante le devastazioni alcune camere operatorie funzionano ancora per cui sarebbero utilissimi e nostro parere, un chirurgo generale, un ortopedico, un plastico, due anestesisti, un oftalmologo, un otorino, due strumentisti, due radiologia e due tecnici ortopedia».

Si pensa di poter trasferire a Torino, alla fine del mese, 50 feriti ricoverati a di inviare a Beirut l'équipe chirurgica. La Regione Piemonte per sostenere la lancia l'appello dei cittadini invitandoli a versare denaro sul conto corrente postale 24317108, intestato al Fondo regionale di solidarietà.

Un corso di latino alla tv

Lo studio del latino, ranicchiato dalla scuola italiana, resta limitato ai licei classici, scientifici, istituti magistrali. L'associazione italiana scuola libera (corso Fiume 19) ha annunciato con una lettera ai provveditori e ai presidi delle medie di offrire un corso di latino attraverso una televisione privata.

«*Negli altri Paesi lo studio del latino non è affatto rite superfluo* — spiega l'Asl —. *Basti pensare ad esempio che in Gran Bretagna si studia fin dalla elementare, che in Francia il 60 per cento degli studenti, dopo due lingue straniere obbligatorie, sceglie il latino come terza lingua. In Romania gli studenti in classe parlano correntemente latino negli Stati Uniti molte case editrici pubblicano giornali e libri interamente in lingua latina e dedicati ai ragazzi*».

Il corso televisivo sarà trasmesso da Quiliarete-Piemonte in collaborazione con K TT. Insegnante sarà la prof. Cinzia Tardini Fois. Comincerà a novembre, ogni lezione durerà 25 minuti ed andrà in onda alle 9,30 in modo che nelle scuole i ragazzi la possono seguire.

Saper spendere

Giacinto in caraffa

La coltivazione d'un bulbo di soddisfazione: sarà in fiore a Natale, altri invece a primavera

«*Non è forse questa la stagione per mettere a dimora i bulbi?*» scrive Federica. E aggiunge: «*Vorrei provare a curare qualche pianticella seguendola nella crescita, senza strutture inizie e comprare il già fiorito come faccio di solito. Ritengo che sarebbe anche un utile insegnamento per la mia piccola Roberta, di cinque anni, che verso piante e fiori ha per ora più curiosità che amore. Volete darmi qualche indicazione sulle bulbose e magari supponga qualche prezzo? Sul davanzale di casa staranno bene?*».

★★ E' proprio questo il mese delle «bulbose» per chi vuol ottenere una fioritura a primavera e un davanzale di finestra è più che sufficiente per una o più vasi. Precisa la dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni dell'Università di Torino: «Tutto il materiale propagativo, bulbi, tuberi o rizomi, proviene dall'Olanda. E' molto triste constatazione in quanto si sa che spesso gli olandesi producono il materiale da altri Paesi, anche in Italia, e poi lo commercializzano con il loro marchio. All'Italia manca purtroppo una organizzazione commerciale che ci consenta di evitare di essere debitori verso l'estero anche in questo settore».

Ma quali bulbose può scegliere Federica? «Il giacinto esistono bulbi "pronti" con particolare trattamento a opportune temperature otto settimane. Si coltivano in caraffe e fioriscono già a Natale. Il prezzo in media varia tra le 1000-1200 e le 1850 lire cadauno ed esistono varietà di colore diverso: City of Harlem (giallo), Bismarck (blu) e Innocence (bianco)».

Come si procede? Spiega la dott. Accati: «Riempie una delle apposite caraffe in commercio con acqua piatta che si dovrà rinnovare di tanto in tanto. Deve appena lambire il bulbo fino a quando compaiono le radici; poi tra il bulbo e il pelo dell'acqua dovranno esserci 3-4 mm quando si rinnova il liquido bisogna tenere saldo, nella sua sede, il bulbo per non danneggiare le giovani radici. La caraffa resterà al buio, temperatura 15-16°, per 40-60 giorni, poi tornerà a posta alla luce (temperatura intorno ai 20 gradi). Dopo circa 5 settimane i giacinti saranno in fiore. Purtroppo il bulbo si esaurisce e dovrà essere gettato via a fine coltura».

Bellissimo il bucaneve, il fiore che annuncia primavera. «Mettendolo a dimora adesso — dice l'esperta — a gennaio-febbraio avremo il "fiore del latte". Il Galanthus (dal greco gala-latte e anthos-fiore). Tre sono le specie: il "nivalis", piccola campanula bianca; il "nivalis" fiore pieno" con fiori doppi; il Galanthus elwesii, alto fino a 30 cm, dai fiori grandi. I bulbi si interrano a 5-10 cm di profondità, a una distanza di 5-6 cm gli uni dagli altri. Prezzo tra le 200 e le 300 lire per bulbo».

A marzo invece fiorirà il croco (80 a 300 lire l'uno), poi il «fiore del vento» o anemone dalle bellissime e fragili corolle colorate (180-300 lire). Bellissima, pur non necessita di spazio, la «Fritillaria» nota anche come «corona imperiale» con uno stelo alto circa 80 cm sormontato da un ciuffo di foglie dal quale pende una serie di 6-10 fiori a campana (prezzo da 2000 a 3000 lire).

E i narcisi? Una scelta — sostiene l'esperta — ma bisognerà osservare bene il prezzo per l'acquisto del bulbo (la dimensione leggermente diversa tra i narcisi non giustifica variazioni di prezzo tanto forti come quelle che si trovano, da 250 a 750 lire l'uno).

★ E' difficile ottenere «fichi imbottiti sciroppati» come li prepara Bianca Prendere un chilo di fichi maturi, sodi, introdurre all'interno dalla parte inferiore mezzo gheriglio di noce; disporli sul fondo di una teglia, cospargerli con il succo e la scorza di limone grattugiato, di acqua e 350 gr di zucchero; lasciar cuocere piano rivoltandoli con delicatezza un cucchiaio di legno finché il sugo avrà la consistenza dello sciroppo. Disporre i in vasi puliti riempiendo i vuoti con lo sciroppo. Coprire con un po di brandy.

Simonetta

Messaggi Urgenti

Ristrutturazioni interne lavori con ufficio completa di persona disponibile a viaggiare passaggio a nuovo ottimo Tel. 011 801 2272

Ugo pedi-ottimo acquisto zona centrale stesso stabile Tel. 882 615

CORNICI cercano sarta/o/a domestica referenziata/o giornata 8.30 - 18.30 compresa [illegible] 505 343

TROVATO [illegible] cane adulto [illegible] 861.0486

ELETTRICISTI [illegible] industriale civile [illegible] 736.4207

[illegible] cerco lavori ufficio esperienza quinquennale passaggio diretto referenze ottime Tel. [illegible]

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

Martedì, Mercoledì, Giovedì Venerdì

ASTE ore 15,30

di beni provenienti da [illegible] altre giudiziarie

Via Principe Amedeo 22 bis

Torino - C. G. Cesare, 16 tel. (011) 280.030 - 840.883

NOVARA - via S. F. Assisi 9 Tel. (0321) [illegible]

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

Controlli indagini informazioni Ente associato

[illegible] Via Vitt. Emanuele, [illegible] Telefoni 511.824 - [illegible]

Per [illegible] ASIANI ed ORIENTALI

SABET

prezzi d'ingrosso

Tel. 553 022 - 558 142

SORDITA'

SENSAZIONALE NOVITA'

PHILIPS

Prima nel mondo la PHILIPS ha utilizzato il raggio LASER negli apparecchi acustici. Con questi nuovi modelli in grado di correggere qualsiasi tipo di sordità praticamente impercettibile dalle più leggere alle più difficili un vantaggio straordinario sulle normali protesi acustiche unitamente la riproduzione sonora è fedele e naturale grazie alla realizzazione della curva dinamica che vi permette non solo di sentire ma soprattutto di capire tutte le parole senza confusione

E' esclusività PHILIPS! Venite a provarli presso la

concessionaria esclusiva

PHILIPS - Eindhoven (Olanda)

ACUSTICA VACCA

TORINO - Via Sacchi 16 - Tel. 51.99.92

P.S. E' vero! Da noi è difficile parcheggiare, ma vale la pena fare [illegible] passi di più

CITTA' DI TORINO

ITALIA - 10100 TORINO

Avviso di licitazione privata a norme Legge 30 [illegible] 1981 n. 113.

Prezzario a domicilio di gazzetta a norma 3 - 5 Legge per il raccordo [illegible] in economia di opere del Comune di Torino.

[illegible]	LOTTO 1°	L. 808 620 000
	- 2°	L. 808 620 000
	- 3°	L. 808 620 000
	- 4°	L. 808 620 000
	- 5°	L. 808 620 000
	- 6°	L. 808 620 000
	- 7°	L. 361 997 000
	- 8°	L. 361 997 000

oltre all'I.V.A.

Finanziamento complessivo L. 6.300.000.000

Offerta anche per un lotto o più

Informazioni su categorie/importi, capitolato, documento consegnabile presso la Ripartizione V Edilizia Pubblica, piazza Palazzo di Città n. 7 - TORINO

La domanda di partecipazione, in bollo nazionale, su carta bollata, dovrà pervenire in busta chiusa entro le ore 12 del 5 febbraio 83 Legge 113/81 entro le ore 12 NOVEMBRE 1982 all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO - APPALTI via Milano 1 ITALIA 10100, a mezzo posta diretto ed altro personale.

La lettera di invito a presentare offerta saranno spedite entro 120 giorni.

Possono concorrere imprese riunite e che dichiarino di volersi riunire in caso e con i requisiti di cui all'art. 9 della Legge 113/81

Nella domanda di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'Atto di

— possesso dei requisiti di cui all'art. 4 del Capitolato,

— che i concorrenti non si trovino in alcuna delle condizioni di esclusione elencate nell'art. 10 della Legge 113/81

L'aggiudicazione avverrà in base al criterio di cui all'art. 15 lettera a) della Legge 113/81

Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data odierna.

Torino, 5 ottobre 1982

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE (Albina Favalio) — IL SINDACO (Diego Novelli)

la pelliccia dei sogni per il Tuo caldo inverno

Il Tuo sogno si realizza alla ECOLOGY FUR. Il centro della "pelliccia in tessuto" senza morte di animali, perché Tu li ami. ECOLOGY FUR ti offre qualità, modelli eleganti e sportivi nelle vare taglie e nelle più svariate imitazioni. I tessuti utilizzati e la lavorazione provengono dall'alta moda parigina. Le pellicce della ECOLOGY FUR hanno durata, praticità e calore. Non sei più schiava di un capo prezioso. ECOLOGY FUR pellicce pratiche, economiche e utili per il Tuo caldo inverno.

ECOLOGY FUR
Via Milano 20
Tel. 531325 - 10122 TORINO

AL MUSEO DELL'AUTOMOBILE

CieMmeTi '82

5° mostra concorso modellismo statico

2-17 OTTOBRE

ORARIO 9.30-12.30 15-19

PROIEZIONE DI DOCUMENTARI E DIAPOSITIVE

DIMOSTRAZIONI DI WAR GAME

LUNEDI CHIUSO

...e sei sulla strada giusta

È sempre l'automobile che ti serve
con tanto spazio per le persone e per ■ ■.
È affidabile, consuma poco ■ dura più a lungo. È più che mai Volkswagen.

Polo. 1043cmc e 40CV, 135kmh. Consumo ■ 90kmh: 17,2km/l,
Polo. 1093cmc ■ 50CV, 146kmh. Consumo ■ 90kmh: 16,4km/l.
Polo. 1272cmc e 60CV, 155kmh. Consumo a 90kmh: 16,4 km/l.

820 punti ■ Vendita e Assistenza ■ Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla ■ ■ la capitolina e nelle pagine gialle alla voce Automobili

VOLKSWAGEN c'è ■ fidarsi.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

EUROCASE I palazzi bianchi via Nizza (tangenziale 10). Vendesi 3 camere cucina ampio balcone 3 posti auto/giardino. Lire 90 milioni. Tel. 343.351 - 343.352

EUROCASE Lingotto via Nizza 294 Torino

Incontro con l'attore, che sta girando a [illegible] un film con Nastassia Kinski

Depardieu: «Sono nipote d'una strega so d'esser un seduttore e me ne vanto»

Gérard Depardieu

[illegible]A — Gérard Depardieu, trentaquattro anni il ventisette dicembre, appena dodici [illegible] di cinema e [illegible] quarantina di film [illegible] protagonista più una quindicina di partecipazioni, alla media di quattro, cinque film l'anno di cui uno, l'*Ultimo metro*, gli ha fatto vincere il «Cesar» come migliore attore.

Depardieu è a Cinecittà, sul set [illegible] film che sta girando di questi giorni insieme a Nastassia Kinski. Titolo *La banda delle ranviera*, di Jean-Jaques Beneix, un regista che ha conquistato pubblico e critica in Francia, con il suo primo e solo film «Diva», non ancora arrivato [illegible] Italia.

Divisa da periferico metropolitano, giacca a vento rossa e stivaletti a punta, al fianco una bicicletta su cui monta appena può, magari solo per fare un giro nei corridoi degli [illegible] Depardieu, perché tanto cinema e così in fretta? «Perché tanto cinema? E' il mio mestiere [illegible] ci ripensa e riflette. Lui riflette sempre su quello che gli viene chiesto. Anche se è stanco, anche se [illegible] bevuto troppo, anche se ha sonno tenta per quel che può, di dare la risposta più sincera possibile: «Il mio mestiere pubblico è il mio primato: [illegible] non lavoro, [illegible]. Sospensione: «Dei resto l'attore, come lo intendo io, è un tipo, come dite [illegible], un pazzo, un pazzo sociale, però, in preda di offrire alla gente, attraverso la sua immedesimazione, la possibilità [illegible] vivere una vita inventata sullo schermo».

Poi, [illegible] seguendo il filo dei pensieri [illegible] «Mia nonna era un po' strega [illegible] Chateroux, dove sono nato, un paesino che nessuno conosce, in [illegible] alla Francia, mia nonna faceva magie lo [illegible] [illegible] aver imparato qualcosa [illegible] lei. [illegible] quelle, cose [illegible] ha imparato le verna a piene mani nel lavoro che [illegible] moltissimo cinema ma anche teatro.

Adesso, finito il doppiaggio di *Danton*, il film che [illegible] girato d'estate per la regia di Wajda, vuol tornare [illegible] scena. «Faccio Tartufo nella parte di Tartufo perché Tartufo era un uomo giovane come me. Molière l'ha scritto e l'ha recitato quando aveva trent'anni perché l'hanno voluto trasformare in un vecchio?».

Relativo a [illegible], incolto e rituale, Gérard Depardieu è l'attore più amato dai registi intellettuali europei da Marguerite Duras [illegible] Alain [illegible] passando via via per Truffaut, Bertolucci, Agnes Varda, Marco Ferreri. Lui spiega così questa preferenza: «Mi piace cercare nel personaggio la sua infanzia, il bambino che è stato, e, più di tutto, mi piace portare sullo schermo piccole storie di gente comune, proprio quelle alle quali sono interessati anche i miei amici intellettuali».

Autodidatta, ha lasciato la scuola a tredici anni per andare a [illegible] il mondo, anarchico, la politica gli continua a sembrare una faccenda sporca e inutile. Attaccatissimo alla famiglia, [illegible] sposato a vent'anni facendo subito due bambini e questo viene da lui considerato un enorme privilegio. Depardieu ha anche un'altra cosa in comune con gli intellettuali: crede nella forza del pensiero che lui chiama indifferentemente immaginazione, fantasia, idee.

«In un uomo, il pensiero è tutto [illegible] tra [illegible] può offendere, ferire, bloccare un corpo, nessuno può fermare un'idea».

«L'erotismo non sta in una fetta in più o in quello che sta dietro una facciata: con l'immaginazione chiunque può diventare soggetto d'erotismo».

«Anche se parlassi perfettamente l'inglese non andrei mai a girare in America, non potrei cambiare [illegible] mio fisico che è [illegible] fatto da uno europeo». Lavorare non [illegible] sfiatica perché, dichiara: «Non mando mai a memoria un testo, dico quello che mi viene [illegible] mente ed è [illegible] cosa più giusta». Ridere gli fa guato e lo fa continuamente, stabilendo con l'interlocutore una intrigante complicità: «Con mia moglie e i miei figli passiamo [illegible] giornata a scherzare sulle cose della vita».

Così come gli dà gusto bere vino forte, fumare Gauloises, guardare crescere il verde: erba, alberi, fiori. Più [illegible] ogni altra cosa, però, a Depardieu piace piacere e della sua capacità di affascinamento non sono le uniche incisanti ma riesce perfino a costruirci sopra una teoria: «Sono un seduttore e mi fa piacere che [illegible] dica. Anche [illegible] sedurre è un'arte femminile, mi appartiene, così come mi appartengono altri aspetti della natura di una donna».

E cioè quali? Riflette: «La donna è più disponibile dell'uomo ad ascoltare, ad [illegible] oggetti e situazioni, a lasciarsi modificare restando la stessa. E cosa deve fare un [illegible] come me, sotto le luci dei riflettori, davanti a una macchina da presa se non permettere che tempi fuori senso cerchino la sua parte femminile».

Simonetta Robiony

«Non ascoltano i nostri giovani e scritturano i giapponesi»

Franca Valeri talent-scout polemica con i teatri lirici

ROMA — «Finché i responsabili artistici dei teatri lirici italiani non alzeranno il sedere e andranno in giro ad ascoltare i giovani cantanti, la nostra lirica non uscirà [illegible] dalle [illegible] e [illegible] continuerà a scritturare cantanti giapponesi. E' scandalosa l'indifferenza che questi "esperti" mantengono nei confronti dei giovani cantanti e di quanti si prodigano per scoprire nuove voci». Sono parole di *Franca Valeri che da tre anni, con il maestro Maurizio Rinaldi, sacrifica i mesi estivi per allestire il concorso nazionale Mattia Battistini per giovani cantanti lirici.*

*Si tratta dell'unica iniziativa che offre ai giovani vincitori la possibilità di esibirsi in pubblico [illegible] una autonoma stagione lirica che quest'anno è cominciata il 13 settembre a Rieti e che si concluderà a metà novembre all'Aquila (tredici recite in dieci città). «Finora — aggiunge Franca Valeri — non abbiamo visto in platea neppure un direttore artistico o un [illegible] sostituto, e dire che tra i giovani selezionati figurano voci e interpreti interessanti e già maturi. Loro, i grandi esperti dei teatri lirici italiani dallo Stato, snobbano questi ragazzi. Un disinteressamento ingiustificato che amareggia».

Ogni anno, il concorso Mattia Battistini seleziona una quindicina di cantanti [illegible] secondo i ruoli richiesti dalle singole opere che vi rientrano *rappresentate Nelle prime edizioni si preferirono* il recupero di due opere [illegible] [illegible] eseguite [illegible] tornare a *La battaglia di Legnano*; quest'anno invece si è puntato sul repertorio: Traviata, Rigoletto e Don Pasquale.

Come [illegible] gli aspiranti cantanti? Dove vai in pratica d'orgoglio Franca Valeri. «Siamo riusciti a scoprire giovani interessanti. Il livello della "scuola" è molto alto. Nelle tre opere in cartellone [illegible] riusciti non i nostri giovani a coprire tutti i ruoli, tranne quello di Rigoletto e quello di Don Pasquale. *La Traviata*, invece, è interamente proposta da cantanti vincitori dei nostro concorso tra i quali spicca [illegible] Violetta eccezionale al chiama Tiziana Fabbricini, proviene dal [illegible] della Rai [illegible] Torino [illegible] e secondo [illegible] possiede una voce non "bella" ma interessante, e poi è un'attrice [illegible] prima qualità. Nel *Rigoletto* abbiamo tre Gilde, una più brava dell'altra così [illegible] sono brasi il tenore Giuseppe Morino e il baritono Romano Franceschetti.

Annualmente l'iniziativa, promossa dal Comune di Rieti, prende il via a febbraio [illegible] con il lancio del bando di concorso. Nella prima settimana di giugno si effettuano gli esami, dopodiché i finalisti vengono sottoposti dal maestro Maurizio Rinaldi e dalla regista Franca Valeri a tre mesi di preparazione e a settembre si va in scena. Per l'edizione '83 gli obiettivi sono: il ballo in maschera di Verdi, che richiede una grande varietà [illegible] così e la Lucia di Lammermoor di Donizetti.

e. b.

Sul set del suo film

[illegible] conferma «Lascio la Biennale»

ROMA — «I miei impegni di regista — [illegible] dichiarato Carlo Lizzani — [illegible] mi convengono [illegible] proseguire il lavoro [illegible] Biennale. Inizio a girare "Il tappeto giallo", un thrilling, poi girerò un film per la tv tratto da un racconto di Moravia e ad aprile farò "Nucleo zero" tratto [illegible] romanzo di Luca d'Eramo». Lizzani ha iniziato ieri mattina a Roma le riprese del «Tappeto giallo», [illegible] cui sono protagonisti Erland Josephson, Vittorio Mezzogiorno, Milena Vukotic.

«Seguirò il destino del consiglio direttivo della Biennale — ha detto il regista — che scade quest'anno. Credo che anche se si volessero apportare delle modifiche allo statuto, necessarie per darmi la possibilità di proseguire la mia attività come direttore della [illegible] Cinema, questo non sarebbe possibile prima di arrivare a marzo-aprile dell'anno prossimo, proprio nel periodo in [illegible] dovrò iniziare, a meno [illegible] difficoltà dell'ultima ora, a girare "Nucleo zero"».

«Mi auguro proprio che sarà difficile poter continuare».

Per il Festival d'Autunno

Il Brecht di Strehler oggi a Parigi

[illegible] — Al Festival d'Autunno arriva il Piccolo di Milano. Stasera al Théâtre de la Porte St. Martin va in scena «L'anima buona di Sezuan» di Brecht con la regia di Strehler, protagonista Andrea Jonasson. Il Piccolo presenterà inoltre, la prossima settimana, [illegible] Théâtre de [illegible]on «Arlecchino servitore di due padroni», di Goldoni con Soleri.

Stasera 12,25

L'attentato alla sinagoga a tv tre

ROMA — Mancano sulla terza rete tv, alle 22,25, andrà in onda la diretta «TG2 ore speciale», dedicata al tragico attentato [illegible] sinagoga [illegible] Roma. Interverranno i rappresentanti della comunità israelitica, giornalisti, sindacalisti e il sindaco [illegible] Roma, Ugo Vetere.

Al Grand Hôtel 4 uomini d'oro In tre giorni mezzo miliardo

ROMA — *Non soltanto per il cinema, ma anche per il cinema italiano, quello dell'altro ieri è stato uno scontro d'oro a Roma in quattro locali: il film «Grand Hotel Excelsior» interpretato da Celentano, Manfredonia, Verdone e Abatantuono, ha incassato 96 milioni e 800 mila lire, mentre a Milano ha superato gli ottanta milioni [illegible] tre sali locali.*

Complessivamente [illegible] tre giorni (venerdì, sabato e domenica) il film, confezionato con [illegible] consueta abilità dai due Castellano e Pipolo, ha già portato a casa mezzo miliardo assommando gli incassi di Roma (268 milioni), Milano, Bologna e Bari.

Entro la prossima settimana 140 i cinema che programmeranno in Italia «Grand Hotel Excelsior».

Finora la stagione cinematografica aveva fatto registrare il sopravvento della produzione americana (Rocky [illegible] Poltergeist. Una commedia sexy) anche perché i film italiani presentati a Venezia [illegible] hanno incontrato il favore del pubblico.

Per quanto riguarda la platea cinematografica, il mese [illegible] settembre [illegible] è chiuso con [illegible] perdita di spettatori rispetto allo stesso mese dell'82, del sei per cento, nonostante possano stati immessi in circolazione una decina di titoli in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Adriano Celentano

Il IV canale, annunciato [illegible] ancor vago, dovrebbe proiettare film, ma ci sono segnali negativi

Sarà guerra in Francia fra cinema e tv?

PARIGI — *Il progetto [illegible] realizzazione del quarto programma alla Tv francese, già annunciato da fonti ufficiali ma ancora accolto nel vago, [illegible] comunque più destando le riserve dei produttori cinematografici. Il nuovo canale, infatti, dovrebbe [illegible] incentrata in larga parte proprio sulla programmazione di film.*

In origine, agli industriali del cinema era stata garantita [illegible] somma forfettaria di [illegible] milioni di franchi (80 miliardi di lire circa) all'anno di introiti supplementari e il controllo sulla diffusione dei film. Ma [illegible] sembra che [illegible] autorità abbiano modificato il primitivo progetto e intendano programmare sul piccolo schermo i film usciti da appena un anno e mezzo, mentre il progetto primitivo prevedeva due anni per garantire e proteggere la principale fonte di guadagno del cinema.

Il canone del quarto canale sarà riscosso con un sistema originale di pagamento: la bolletta telefonica, sulla quale [illegible] accreditati [illegible] «scatti» corrispondenti ai film dai quali l'utente chiederà automaticamente la programmazione. Ma i proventi, invece di finire tutti al cinema, come era previsto, dovrebbero finanziare altri programmi televisivi a carattere educativo e culturale.

L'inquietudine degli industriali del cinema francese non nasce soltanto dal progetto di utilizzazione del quarto canale. Le associazioni dei produttori e la Federazione nazionale del cinema si [illegible] rivolte al ministero della Comunicazione (che sovraintende [illegible] televisione) per esprimergli la preoccupazione del settore di fronte al rapido peggioramento delle relazioni tra [illegible] cinematografia francese e la tv nazionale.

Secondo i produttori e i distributori cinematografici, infatti, la Tv ha drasticamente ridotto la percentuale del suo bilancio destinato all'acquisto [illegible] film da programmare sul piccolo schermo [illegible] media [illegible] all'anno sui tre canali. In base alle altre fonti degli industriali cinematografici, di fronte ai 320 milioni di franchi utilizzati l'anno scorso dalle [illegible] per la diffusione di film, nell'82 gli introiti scenderanno a 140 milioni di franchi, con [illegible] diminuzione in percentuale dal 4,5 al 2,3 del bilancio globale delle tre società di programmazione televisiva.

Infine i produttori lamentano il ridimensionamento della partecipazione della [illegible] alla produzione di film francesi nel primo semestre di quest'anno. La coproduzione cinema-Tv ha riguardato infatti soltanto 19 film per un valore di 19 milioni di franchi mentre l'anno scorso erano stati girati 62 film per 73 milioni.

p. pat.

Un film [illegible] da Arpino

[illegible] — Negli studi della Rai di Torino, si sta girando «Una nuvola d'ira», un film per la Terza rete tratto dal [illegible] di Giovanni Arpino, pubblicato nel '61 da Mondadori e ristampato quest'anno da Rizzoli.

Il regista è Massimo Scaglione. [illegible] interpreti [illegible] Gipo Farassino (Matteo), Ilaria Ghione (Speranza) e Pietro Sammataro (Angelo).

La vicenda, una storia d'amore «aspra e tenera», [illegible] l'hanno definita il regista, l'autore del romanzo e il direttore della Rai torinese Emilio Pozzi in una conferenza stampa, è ambientata nella Torino dei primi Anni 60, nel pieno del boom economico.

Alle televisioni

Erika Blanc nell'Amore all'arancia, tv1, 20,30 - La Degli Esposti nella Medea, tv3, 17,05

[illegible]

Telegiornale 13.30, 20; 22.05 0.25
12,30 DSE: La civiltà dell'Egitto
14 — Bash, telefilm Per un succo [illegible] pomodoro
14,40 In diretta col Tg 1
15 — DSE: L'America di Garibaldi
15.30 La valle dei Craddock
16.20 Cartoni animati
16.45 Dick Barton agente speciale, telefilm
17.05 Cartoni animati
17.20 Tre nipoti e un maggiordomo, telefilm
17,45 Gli antenati, cartoni animati
18.10 L'opera selvaggia
18.50 Sportiamo liberi: I programmi dell'accesso
18.50 Chi al riveda? Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in Di nuovo tanto [illegible] Nat... ne spettacolo di Terzoli, Vaime e Vianello, regia di Romolo Siena (5' puntata)
19.45 Almanacco del giorno dopo, di Giorgio Conti Fiora Favilla e Diana De Feo. Al termine Che tempo fa
20.30 Tre volti un attore: Alberto Lionello in L'an[illegible] all'arancia di Douglas Horne con [illegible] Lionello [illegible] Erika Blanc [illegible] Zoe Incrocci
22.15 [illegible] fabbrica delle stelle, un programma sul divismo di Carlo Sartori
[illegible] Squadra speciale [illegible] et Wanted telefilm
23.55 DSE: La ginnastica preclassica

RETEDUE

Telegiornale 13; 19,45, 23.50
12,30 Meridiana, a cura di Enzo Balboni
13.30 DSE: Vigilio duemila anni di poesia
14 — TV 2 Ragazzi: Sia la sfida della mela - E troppo strano - Con la Fenice sul magico tappeto
15 — DSE: Follow me, corso di lingua inglese [illegible] principianti e autodidatti
16,30 L'università della canzonetta, telefilm
17,40 Set incontri con il cinema, a [illegible] di Claudio G. Fava
18,40 Tg 2 [illegible]
18.50 I professionals, telefilm - Al termine Previsioni del tempo
20.30 The Eddie Chapman Story, [illegible] ordini del Führer e al servizio [illegible] [illegible]ia, film di Terence Young, con Christopher Plummer, Romy Schneider [illegible] Frobe Trevor Howard Claudine Auger, Yul Brynner
22,40 Tg 2 Stasera
22,50 Appuntamento [illegible] cinema
22,55 Farsi uomo - Oltre la droga, [illegible] Marcia Boggio «L'accoglienza»

RETETRE

Telegiornale 19, 23,15
17,05 La lunga notte di [illegible]
18.30 L'orecchiocchio, [illegible] un quotidiano [illegible] musica a cura di L. De Sena ideato da Mario Colangeli, presentato da Antonella Consorti
19.30 Tv 3 Regioni: Cultura, spettacolo, avvenimenti [illegible] sume
20.05 [illegible] Dall'oro alla storia
20,40 Il jazz musica bianca e nera, concerto di Lionel Hampton
21.30 Delta speciali, a cura di Adriana Martinelli - Darwin Prima e dopo i dinosauri»
[illegible] Tg 3 Set Speciale: Il tragico attentato alla Sinagoga di [illegible]

Italia 1

[illegible] Aprili giorno
10.30 General Hospital - Polvere di stelle - Vite da strega, telefilm
12.30 Arrivano i superboys
16.30 Sam, ragazzo del West
17 — [illegible] Bum Bam
20.30 L'assassino di [illegible]lington Place n. 10, film
22,30 F.B.I., telefilm
23.30 Una pace individuale, film

Canale 5

[illegible] Buongiorno [illegible]
9 — Cartoni animati
12.30 Il pranzo è servito, con Corrado
17 — Piccola donna, cartone animato
18 — [illegible]
18.30 Popcorn
20.30 Dallas telefilm
21.30 Le nevi del Kilimangiaro, film [illegible] Gregory Peck e Ava Gardner
23.30 Sesso
24 — Assalto finale, film

Rete quattro

9.50 Dancin' Days telenovela
10.30 L'ombra dell'altro, [illegible]
12 — La squadriglia delle Pecore nere, telefilm
14.50 L'amore di una geisha, film
16.30 Cino Cino
18.30 [illegible] squadriglia [illegible] nera, telefilm
19.30 [illegible]'s Angels, [illegible] telefilm
21.30 [illegible] Costanzo show

Svizzera

Telegiornale 18.45 20.15, 22.55
[illegible] — Per i più piccoli - Per i bambini - Per i ragazzi
18,50 Ritratto strategico, telefilm
19.15 A conti fatti, rubrica
19,50 Il Regionale
20.40 Son tornata a Berlino la rossa
21.55 Orso Maggiore, temi e ritratti: Edgar Degas
23.05 Notizie sportive

Capodistria

Telegiornale 17.30; 21.55, 22.30
13.30 Odpria majo - Continue aperto
17 — La Scuola
[illegible] — Paura sul mondo
19.30 Con noi .. in studio - Tg - Vetrine vacanze - Jazz sullo schermo
20.15 Una stagione di pace a Parigi, film
21.40 Fernando l'Impossibile, festival internazionale del film di montagna

Montecarlo

Telegiornale 16.30; 23.30
14,30 I professionals appost
15,40 Il pianeta della scienza
17,30 Storia della Marina
18.30 Il bambino e le psicanalisi
20 — George e Mildred - Questioni ere
20.30 Il corpo di Diana, film
22 — Orient Express
23 — L'arlecchinata - Oroscopo - Bollettino meteorologico

RADIOUNO

Giornali radio 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 18; 19; 21
8.45 La combinazione musicale
11.34 I Buddenbrook
12.03 Terno subito
13.25 La diligenza
14 — Il pap nome
17.30 Master under 18
18.36 Solisti e bande
[illegible] Radiouno jazz 82
20 — Orazietti, il Gallarati
21.30 Vivere a New York
21.50 Cara musica
22.22 Autoradio flash
23.10 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio 6.30, 8.30, 7.30

Alla radio

8.30 9.30 11.30 [illegible] 13.30; 15[illegible] 17.30 18.30, 22.30
[illegible] Dal primo [illegible] del giorno
8.40 L'uomo [illegible] non era mai esistito
9.32 L'aria che tira
10 — Speciale Gr 2 Sport
10.10-11.32 Radiodue 3131
10.57 Effetto [illegible] con Gianni Morandi
13.41 Sound [illegible]
15.42 Concerto [illegible] per pianoforte
16.32 Festival
17.32 La via della musica

RADIOTRE

Giornali [illegible] 7.25 9.45; 11.45, 13.45; 18 [illegible] 20.45
6.55-8.30-10.45 Il concerto del mattino
10 — Noi [illegible] loro donne
11.48 Succede in Italia
12 — Pomeriggio musicale
15.30 Un certo discorso
17 — DSE: Canti popolari
17.30 Spazio tre
[illegible] Concerto di Bagnacavallo
22.05 Letture d'autore
23 — Jazz
23.45 Il racconto di mezzanotte

LA TELEVISIONE

Ugo Buzzolan

Il divismo, la droga oggi e Darwin tre inchiesta mentre aumentano i Tg

Occupiamoci anche di programmi non di spettacolo. Naturalmente questi programmi — che non attirano pubblicità, o che non ne attirano abbastanza — vanno ricercati non sulle private ma sulla Rai.

Da ieri c'è stata una novità nell'informazione della rete 1 e della rete 3: un breve telegiornale piazzato attorno alle 23,30, per cui i notiziari notturni, in edizione sintetica, si collocano verso la mezzanotte. E' presto per dare giudizi, comunque è una mossa positiva da parte della Rai che, aumentando l'informazione, da una parte adempie a suoi precisi doveri di tv pubblica e dall'altra accresce le difese contro la concorrenza dei «network», in questo settore ancora indietro.

Dei miglioramenti resta esclusa la rete 3, quella che ha più bisogno di rinforzare notiziari, ora limitati a mezz'ora di cui dieci minuti d'informazione nazionale e internazionale e solo venti minuti scarsi di regionale. La successiva edizione, in onda tra le 22 e le 23, ha un valore assai relativo perché si tratta — assurdamente per un'attualità quotidiana — di replica senza varianti (salvo casi eccezionali e rarissimi). Urgono dunque innovazioni anche per il TG3.

Si è detto che non si sarebbe parlato di spettacolo e in effetti *La fabbrica delle stelle* di Carlo Sartori che si conclude stasera, è un'inchiesta sul come, attraverso quali meccanismi (spesso perversi) e con quali effetti (regolarmente di consumismo) [illegible] fabbrica oggi un divo, dal cinema allo sport, dalla moda alla lirica: un'inchiesta ampiamente documentata ma, per forza di cose, con l'allettamento continuo [illegible] sequenze curiose, insolite, decisamente «spettacolari».

Altro [illegible] dei nostri tempi, ma di colori cupi, la droga. Da raccomandare a tarda ora sulla rete 2 la prima parte del film-reportage *Farsi uomo: oltre la droga* di Marcia Boggio che è [illegible] presentato con successo alla recente rassegna [illegible] Cinema giovani a Torino coraggiosa analisi all'interno [illegible] una comunità che si propone di aiutare i tossicodipendenti a liberarsi da [illegible] schiavitù e a rientrare nella vita, analisi che la Boggio ha condotto con grande scrupolo, raccogliendo [illegible] una serie di testimonianze di ragazzi e [illegible] e lasciando assieme a loro in stretta collaborazione anche sul piano umano. Di qui l'autenticità [illegible] e la drammaticità del documento.

In questo giro [illegible] programmi si inserisce pure la rete 3 che fa partire stasera un ciclo di Delta speciali con una trasmissione su [illegible] nel centenario [illegible] morte, sulle [illegible] teorie evoluzionistiche e [illegible] altre teorie di questi ultimi anni che tendono a modificare o a attaccare il pensiero darwiniano. Se ben realizzata e coordinata, l'informazione scientifica, molto richiesta, può essere per [illegible] rete [illegible] valida risorsa.

Infine, occhio ragionato sul cinema. Ogni martedì [illegible] «Set: Incontri con il cinema» di Claudio G. Fava. E' una rubrica ben articolata, puntuale, condotta con vivacità, animata da un veloce [illegible] dove concorrono — rischiando anatemi figuracce — gli addetti [illegible] lavori), ha anche lo spazio necessario, [illegible] un'ora, ma è confinata e penalizzata nel pomeriggio mentre ha tutte le qualità per diventare un eccellente e attraente programma della sera.

Stasera sarà ospite della rubrica

Un Set con Alberto Sordi

ROMA — Alberto Sordi [illegible] ospite di «Set», il programma di attualità cinematografiche a cura di Claudio G. Fava che andrà in onda oggi alle 17,40 sulla Rete 2 tv. Sordi parteciperà a «Set» nella rubrica «In moviola» per presentare il suo ultimo film «Io so che [illegible] sai che io so» con Monica Vitti. Intervistato da Claudio G. Fava, Sordi parlerà anche dei motivi che lo hanno spinto a tagliare alcune [illegible] film. L'edizione [illegible] «Io so che tu [illegible] che io so» sugli schermi è infatti diversa da quella presentata alla mostra di Venezia.

«Set» per questa [illegible] edizione 1982, [illegible] presenta diverso dallo scorso anno. 55 minuti di trasmissione anziché i 30 dell'81, condotti in studio da Valeria Cavalli, torinese, 23 anni. Oltre alla rubrica «In moviola» condotta da Claudio G. Fava (oggi sarà presentato anche il film «Rocky III»), «Set» quest'anno è arricchito da un servizio dedicato [illegible] segreti di «I mestieri del cinema» e da uno di attualità.

Completano la trasmissione una rubrica sui maggiori incassi della settimana, sui libri dedicati al cinema e sulle colonne sonore. Come l'anno scorso, non manca un gioco-quiz. Nella puntata di martedì 12 ottobre il tema del quiz è Marilyn Monroe e i concorrenti sono due giornalisti: Irene Bignardi di «la Repubblica» e Claudio Lazzaro di «L'Europeo».

SCEGLIENDO TRA I FILM IN PROGRAMMA STASERA ALLE TELEVISIONI

Quella misteriosa storia della spia Chapman

Il lungo titolo già anticipa lo spunto del film: The Eddie Chapman Story - Agli ordini del Fuhrer e al servizio [illegible] Sua Maestà (1967) di Terence Young, autore [illegible] più noti film di James Bond, da «Agente 007 licenza di uccidere» a «007 Thunderball».

Interpreti [illegible] Christopher Plummer, Romy Schneider, Trevor Howard, Claudine Auger, Yul Brinner; è una pellicola di spionaggio che tenta di dare il ritratto di un molto equivoco agente dei servizi segreti; l'uomo è Eddie Chapman, abile sabotatore londinese che allo scoppio della seconda guerra mondiale cade di prigione e viene ingaggiato dai nazisti: paracadutato in [illegible] Bretagna per compiere un sabotaggio offre i suoi servigi agli inglesi [illegible] cambio di quattrini e [illegible] un condono, e da questo momento si butta a capofitto nel doppio gioco. Non si saprà mai con certezza per chi abbia lavorato veramente.

Canale 5 una criticata ma spettacolare rielaborazione di [illegible] celebre racconto di Hemingway, *Le nevi del Kilimangiaro* (1952) di Henry King, con Gregory Peck e Ava Gardner, e un bieco film appiccicoso, con l'aereo di salvataggio che arriva un extremis (Italia 1, giallo psicologico di Richard Fleischer, *L'assassino [illegible] Killigton Place n. 10* (1971) con Richard Attenborough, storia di terrore incentrata su un uomo [illegible] [illegible]a rispettabile. In realtà folle criminale. Sul circuito Eurotv la commedia umoristica *Luv vuol dire amore?* (1966) di Donner con Jack Lemmon e Peter Falk.

Da 30 giorni i torinesi dicon «Sì» a [redacted]-VITTI
Nel film della lunga risata...
Ma la miglior cornice per un film pubblico è nell'elegante sala della Crocetta perciò
da OGGI al GIOIELLO
mentre prosegue all'AMBROSIO

[redacted] ALBERTO SORDI
ALBERTO SORDI | MONICA VITTI
io so che tu sai che io so
[redacted] ALBERTO SORDI

un SCOLA
IL MONDO NUOVO
ROMANO
2 ore di divertimento raffinato e sontuoso

Come guardia del corpo... avete un bel corpo!!! Ronna [redacted] battuta... ma [redacted] più «bona» è lei la Marilyn fatta in casa!
Domani al NAZIONALE

LORY DEL SANTO
LA GORILLA
...TULLIO SOLENGHI
e GIORGIO BRACARDI
GIANFRANCO D'ANGELO
Regia di ROMOLO GUERRIERI

OLIMPIA
Lo spettatore sarà coinvolto in un «giallo» che vanta tre grandi [redacted]...
Corriere della Sera

MASTROIANNI ELEONORA GIORGI TOM BERENGER
un film di LILIANA CAVANI
OLTRE LA PORTA
con MICHEL PICCOLI
Vietato ai minori 18 anni

REPOSI
IMMINENTE
TOMAS MILIAN

DELITTO SULL'AUTOSTRADA
VIOLA VALENTINO
BOMBOLO' BRUNO CORBUCCI

il METROPOL
Nuovissimo in edizione «Specialissima»
Proibito ai minori di [redacted]

LAURA
SUPER HARD LOVE
SABINE FABCHERY
HENRY LO RUSSO

Arlecchino e Astor

MAXWELL CAULFIELD MICHELLE PFEIFFER
GREASE 2
PATRICIA BIRCH 4 CIC

CRISTALLO IDEAL
RENATO POZZETTO LAURA ANTONELLI
PORCA VACCA
QUANTE RISATE!
PORCA VACCA
CHE DIVERTIMENTO!

Al LUX
Sylvester Stallone
L'incontro più esaltante!

ROCKY III

al DORIA
STEVEN SPIELBERG
nuovo terrificante soglia

"Sono interno a casa!"
POLTERGEIST

ARISTON e CAPITOL
il film più fico, anzi strafico dell'anno!
PORKY'S
Questi pazzi pazzi porcelloni!
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

UN TRIONFO!
Gaumont AUGUSTUS
il [redacted] film di WOODY ALLEN
UNA COMMEDIA SEXY IN UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

SUCCESSO AL LILLIPUT

MAKING LOVE

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Gramsci 92, tel. 347 007) Io so che tu sai che io so, Alberto Sordi, Monica Vitti. Colori. Orario: 15.40 17.55 20.10 22.25.

ARISTON (via Lagrange 31, tel. 561 787) Porky's (Questi pazzi porcelloni!), di Bob Clark con Dan Monahan, Scott Colomby, Kaki Hunter. Vist. 14 (ininterrotto). Dir. 16.35 18.40 20.45 22.40

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 387 190) Grease 2, Maxwell Caulfield, Michelle Pfeiffer, Adrian Zmed, Lorna Luft. Colori. Noleggio Cic. Ore 16.15 18.20 20.25 22.30

ASTOR (via Nizza 8, tel. 519 518) Cruising il, Maxwell Caulfield, Michelle Pfeiffer (commedia brillante) Dir. 16.15 18.25 20.30 22.35

AUGUSTUS (corso C.L.N. 248, tel. 330 744) Una commedia sexy in una notte di mezza estate con Woody Allen, Mia Farrow, José Ferrer. Techn. Dir. 16.40 18.35 20.30 22.25

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540 604) Porky's (Questi pazzi pazzi porcelloni!) con Dan Monahan, Scott Colomby, Kaki Hunter. Vist. 14 (ininterrotto). Dir. 16.30 18.40 20.40 22.40

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 31, tel. 542 110) La notte di San Lorenzo di Paolo e Vittorio Taviani con O. Anselmi, M. Lodovini. Col. (ultimi giorni) Dir. 16.30 18.30 20.30 22.30 ingresso L. 4000

CINEBALDO (via Chiabrera 121, tel. 532 180) Io so che tu sai che io so, Alberto Sordi, Monica Vitti. Colori. Dir. 15 18.10 20.15 22.30

EDEN STUDIO (via Accademia Albertina 13, tel. 540 776) Il mondo nuovo, di Ettore Scola con Massimo Ranieri, Raoul Bova, Fernando Rey, Jean Rochefort, Paola Pitagora. Vist. 14 (ininterrotto) Dir. 15 17.45 20.15 22.30

ESPERIA (via Sacchi 28, tel. 532 351) Paura sessuale, Renato Pozzetto, Laura Antonelli, Ada Maccarone (prima visione) Orario: 16.40 18.35 20.30 22.30

LILLIPUT (via Bertola 34, tel. 537 100) Making Love di Arthur Hiller con Kate Jackson, Michael Ontkean, Harry Hamlin. Vist. 14 (ininterrotto) Dir. 16.30 18.30 20.30 22.30 ingr. L. 4500

LUX (Galleria San Federico 54, tel. 341 293) Rocky III, Sylvester Stallone, Talia Shire (ultimissime repliche) Dir. 16.25 18.40 20.40 22.40

MAPPEL (via Principe Tommaso 1, tel. 683 644) Magia in argento, Brigitte Lahaie, Dean Vist. 14 (commedia erotica) Ap. 14.30 ult. 22.30 Ingresso 4000

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650 241) Super hard love, con Laura Lenz, Sabine Fabchery Vist. 14 Dal Dir. 14.30 16, 17.40, 19.10 20.40 22.30 ingr. 3500

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 548 850) Tragicomico, Maria Mikula, Ida Di Benedetto, Regina Bianchi. Techn. Nazionali. Ingresso 4000 Dir. 16, 18.45 18.40 20.35 22.30

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532 449) Oltre la porta, di Liliana Cavani con M. Piccoli, Vittorio Mezzogiorno, T. Georgi, M. Prosch. Techn. Vist. 14 (ininterrotto) Dir. 15.30 17.45 20.10 22.30

ORFEO (galleria Cremieux, tel. 835 607) Blitz al palazzo Vist. 14 Ap. 15, ult. 22.35 (ultimo noleggio) con Nanette Cruz. Tassativo L. 2000

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749 851) Noleggio erotico. Vist. 14 Ap. 15, ult. 22.30 Ingresso L. 3500

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530 965) Dov'è la casa, la macchina dell'amore Vist. 14 Ap. 15, ult. 22 (ultimo spettacolo) L. 3500

REPOSI (via Bertola 25, tel. 531 400) Flashes, Veloci di fuoco, regia di Cam Eastwood con Clint Eastwood (ultimissimi giorni) Dir. 15 17.30 20 22.30 ingresso L. 4000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 512 147) Il mondo nuovo, di Ettore Scola con Massimo Ranieri, Raoul Bova, Fernando Rey, Jean Rochefort, Paola Pitagora. Vist. 14 (ininterrotto) Dir. 15 17.45 20.15 22.30

STUDIO RITZ (via Accademia Albertina 13, tel. 839 561) Scomparsa (Missing), di Costa Gavras (Palma d'oro Cannes 82) con Jack Lemmon (Palma d'oro miglior interpretazione Cannes 82) e Sissy Spacek. Col. Film vist. ingr. 4000 Ridot. 3500 Orario: 16 18.10 20.20 22.30

TORINO (via Bertola 8, tel. 533.353) Il mondo di Ulmann. Col. Vist. 14 (ininterrotto) Dir. 15 Ap. 15 18.30 20.30 22.30 ingresso 4000

VITTORIA (via Roma 23b, tel. 511 780) Senza un a pezzo, Diego Abatantuono (prima visione) Vist. Ugo Tognazzi (mezzo spettacolo) Dir. 16.35, 18.40 20.45 22.40

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Genova 8, tel. 741 [illegible]) Sul lago dorato, Henry Fonda, Katharine Hepburn. Colori. Orario: Feriali Dir. 20.30 22.35

ALCIONE (via Pagana Umberto 134, tel. 521 314) Sexy sentenze. Vist. 14 Ap. 15 ult. 22.30 Divisa unico per 18 ed oltre

Alfieri (via Cherasco Sarzo 31, tel. 217 [illegible]) L'ultima volta un film di Wenders Godfrey con Bob Dylan, Nastassja Kinski. Col. Dir. 20 22.30

ARCO (corso Principe Oddone 31, tel. 484 [illegible]) Il cacciatore, regia di Michael Cimino con Robert De Niro, Meryl Streep. Dir. 16.30 22.15 Ingresso 3000 rid. Agis 2500

ARTISTI CENTER (via Giulio 9, Borgo Po) Rassegna erotica Ap. 15 ult. 22.15 Ingresso L. 2500

FARO (via Po 36, tel. 832 214) Ciao ragazzi di E. B. Clucher con J. Dorelli, G. Cervi, G. Gemma. (ripertorio) Ap. 15 ult. 16.20 18.20 20.20 22.20

FIAMMA (corso Trapani 37, tel. 372 097) Bordello, C. Verdone E. Gerini Ap. 20 ult. 22.30

LA PERLA (corso De Nicola 26, tel. 564 701) Le calde e vie lente. Vist. 14 Dir. 15 17.30 19.30 21.30 22.30

Massaua (c.so Rie[illegible]) Vacanze a [illegible] 1965 (Ci) I cacciatori del Cobra d'oro, prima Sexy. Ambiance avvenimento Dir. 21.30 22.30

MISSORI (via Nizza 34, tel. 650 56 42 - 687 278) Il giappone dello Stato Maggiore di Bonanno. Vi Asse

ZETA d'Essai (via Cernaia 33, tel. 743 23 07) I mostri della guerra di J. Rivette con C. Vanier, F. Berenger Ap. 20 ult. 22.30 Ultimo giorno

ZONA MILANO - S. PARCO

MAJOR (corso G. Cesare 101, tel. [illegible]) Bianco sangue di Polanski Vist. 14 Ap. 15 ult. 22.30

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA (via Saluzzo 18, tel. 511 2930) Blu [illegible] Making Progress Vist. 14 Dalle 14.00, 15.45, 17.25 19.05, 20.45, 22.30

CONTINENTAL (c. Vittorio 348, tel. [illegible]) chiuso per lavori

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486 540) Cristiano F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino. Vist. 14 Dalle Ore 20.30 22.30

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 156, tel. 857 804) Milano sfondare e morire G. Hunter Ap. 14.45

JOLLY (via Verdenga 337, tel. 250 [illegible]) Laura primizia d'amore di Dino Risi con Techn. Vist. 14 20.30 22.30

NUOVO GOBBI (via Venezia 8, tel. 748 23 62) Animal House Techn. Vist. 14 Un film di John Landis con John Belushi, Donald Sutherland, Tim Matheson, Verna Bloom, Peter Riegert, Karen Allen, Kevin Bacon, Stephen Lisner Ore 20.30 22.30

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Bogino angolo Arsenale 9, tel. 544 077) Luna di miele, luna di fiele, con Peter Sellers, Adjani, Susan Penhaligon. Ore 18.30 22.30 Un chien andalou di Buñuel. Ore 20.45

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 519 [illegible]) Tutti i giorni due spettacoli. Dir. ore 16 alle 24. Big lovers - Rassegna gay aperta a tutte le riviste hard. Ingr. 3000

CINECLUB (via Cavour 15, tel. 687 [illegible]) Dalle 14.30 ore 24 continuo hard. Feature and money refunds assicurata impenetrabilità. Ingr. 3000

PO (via Po 21, tel. [illegible]) Amanti mmm, C. Lizzani Vist. 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Santa Cr[illegible] 60, tel. 597 [illegible]) Bevitore e vedova, di R. Enrico con G. Proietti, M. Bonanni Ap. 17.30

GENERALDO d'Essai (via Torino 92, tel. 329 [illegible]) Sogni d'oro, un film di Nanni Moretti Ap. 20 ult. 22.30

VOLTAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 546 [illegible]) Sono grande non rompete [illegible] Cina comunista ancora. Brucia Lucia (grande commedia) ore 20.30 22.30

ZONA S. PAOLO

ARMONICA (via Fratelli 21, tel. 446 [illegible]) Bel sole il cielo dolce cuore Vist. 14 Ap. 30 15 ult. 22.30

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Trapani 3, tel. 345 [illegible]) Il giappone dello Stato Maggiore di Bonanno. Vi Asse

ZETA d'Essai (via Cernaia 33, tel. 743 23 07) I mostri della guerra di J. Rivette con C. Vanier, F. Berenger Ap. 20 ult. 22.30 Ultimo giorno

ZONA MILANO - S. PARCO

MAJOR (corso G. Cesare 101, tel. [illegible]) Bianco sangue di Polanski Vist. 14 Ap. 15 ult. 22.30

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Rome bombori di Bhido Vist. 16

CARMAGNOLA
MARCHERITA: Thè le Elvis

CHIVASSO
POLITEAMA: Il professionista del piacere

CIRIE'
ITALIA: Inquietanti notti di una ninfomane Vist. 16 Techn.

CUORGNE'
REGINA: Uragano Vist. 14

MONTANARO
VITTORIA: Delitto passionale Vist. 16

MONCALIERI
SUPERGA: Desideri segreti Vist. 16

PINEROLO
HOLLYWOOD: Una commedia sexy in una notte di mezza estate.
ITALIA: Rocky III
RITZ: Obiettivo mortale.

SETTIMO
GARIBALDI: Porno proibito Vist. 16

VILLEROSA
AMBRA: Cani bollenti d'amore.

VENARIA
DIANTE: Emmanuelle

TEATRI E CONCERTI

AQUA - TEATRO STABILE: ore 20.30 «Gruppi della Nacca presenta il rivoluzionario di Ionesco. Regia di Egisto Marcucci. Scenografie e costumi di Emanuele Luzzati. Tel. 544 582

ALFIERI (535 449) da mercoledì ore 21 «Il re si fa il signore nella casa di Giovanni Giusto» di Riccardo Del Turco. Prima classe Teatro

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20.30 «Teatro Tascabile» Comp. di Grammatica presenta Inverno, di Cecov. Regia di Carlo Cecchi. Scenografie e costumi di Emanuele Luzzati. Tel. 544 582

Utile domani ore 21.15 spettacolo di Danza Contemporanea con «Gruppo Universale» Gruppo da Carla Perrotti tel. 890 467 - 655 552

GALLERIE E MUSEI

ANDREA (Pia 43) Procedure a sublime
ARTECENTRO - BORGIANO (corso Vitt. Emanuele 92) Grafiche per l'827 a 80
ARTE CLUB (Borgaro, p. F. Filippo)
DORIA (corso Duca degli Abruzzi 80) ristrutturazione galleria ore 18.30
EDICOGRAMMA (Via Donizetti 30) tel. [illegible]
L'ARIETE - Chivasso Renzo Piano
LOGARO - Pianezza (via [illegible]) [illegible]
MARGHERITA (via Arsenale 25, tel. 537 440) Dorino Ghisonio
2 A.M. (Via Cavour 11) Opere su autore

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Grafica di autore
BERMAN: Angelo Mistrorigo
CITTADELLA: Sergio Sarri
GOBETTI (c. Siccardi 21, tel. [illegible]) [illegible] opere di maestri contemporanei
LA BUSSOLA (via Po 8) personale di Ettore Fico
LA GIOSTRA - Asti (P. Catello Fieno 18) Aldo Colonna
MARCHINO (P. Carlo Felice 18) Aldo Colonna
PIETRA (Cavour 32, tel. 877 344) Disegni di Lorenzo Paolo Scaparone
PORTA CERAMICHE (Borgaro) Ceramiche
[illegible] tel. 877 810) Maestri della ceramica
WOTTI: Francesco Pasini

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Ottavio 4) Tutti i giorni dalle 9-12, 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 10 - 12, 15 - 18

RITROVI

BELLE ARTI: ore 10.30 aperto ore 21 musica jazz
CLUB 84 ore 21 aperto
LA PERLA ore 15.30 danza
TROCADERO ore 21 Cin Varietà

CHIODO B. - Piano Bar - Ristorante (via Donizetti [illegible] tel. 650 56 42 - 687 278) Il piano B. Chiodo, gran cantante Paco
GRAN BALTA NIGHT: ore 21
IL PIRATA RISTORANTE (via Cigna 23, tel. 321 [illegible]) con orchestra
IL QUADRATO - PIANO BAR (via Orvieto [illegible] tel. 873 [illegible])
NORMAN - Piano Bar (C. Unione 22, tel. 535 854) al piano Aldo Izzo
QUEMADO - Piano Bar - Ristorante - Pizzeria (C. Svizzera 42, tel. 813 231) [illegible] con Paolo Cantarella
SHAKER - Piano Bar (C. Belgio 3, tel. 532 442) Bertrand Thomas - cocktail - Piano Bar
SHAKER DISCOTECA: ore 21
VISCONTEA (c. Vittorio 31, 21

Sta per uscire a Londra - Il leader del gruppo rock parla dell'esperienza sul set

Ecco Brimstone, il film con Sting dei Police dove c'è il diavolo che ne fa [redacted] buona

LONDRA — Anche Richard Loncraine, il regista del film «Brimstone», viene dalla «scuderia» di David Puttman, il produttore di «Chariots of Fire», e, prima ancora, aveva lavorato per la televisione. Aveva anche fatto molti film pubblicitari e uno con Mia Farrow.

Ma questo «Brimstone», che ha appena vinto il Grand Prix del festival di Montreal, scritto da Dennis Potter (ex giornalista e autore di best-seller) dovrebbe procurargli altre regie.

«Brimstone» è un giallo: è la storia di Martin Taylor, un ragazzaccio attraente, di una coppia modesta e della loro figlia Patricia, una bella ragazza ridotta a uno stato di totale paralisi da un incidente di macchina avvenuto quattro anni prima. Quando il giovane Martin Taylor arriva nella casa della coppia, i signori Bates, la figlia Patricia muoiono, come se lo avesse riconosciuto.

Il film sta per uscire sugli schermi inglesi e l'industria cinematografica inglese [redacted] che esso porterà nuova linfa all'albero rinsecchito.

Per gli attori, il regista ha usato due famosi nomi del palcoscenico, Joan Plowright (moglie di Laurence Olivier) e Denholm Elliott nella parte dei signori Bates. Suzanna Hamilton, la figlia immobilizzata, era la Izzy nel film «Tess», e il terribile Martin Taylor è interpretato da Sting, il capogruppo dei «Police Rock Band», che ha già debuttato nel cinema.

Joan [redacted] detto: «Il copione di questo film era una sfida. L'ho ricevuto mentre stavo girando "Britannia Hospital" con Lindsay Anderson. Questo film è una perfida fantasia: si muove velocemente dall'area del realismo a quello [redacted] subconscio».

E. A.

«Nel cinema il rock ritroverà il suo potere»

LONDRA — Il gruppo [redacted] dei Police — il più famoso fra quelli inglesi che calcano le scene internazionali — negli ultimi tempi non ha brillato per attività. Pochi concerti, un [redacted] quali in Italia, e poi ogni componente occupato in attività individuali. Il più impegnato in assoluto è stato Sting, biondo leader e autore, che ha debuttato [redacted] un ruolo impegnativo in questo [redacted], Brimstone, in cui recita una parte importante, quella di Martin Taylor, personaggio pericoloso e intenso che arriva in casa d'una [redacted] famiglia tutta dedita alle cure d'una figlia sorda, muta e paralizzata. Martin [redacted] di violentare questa figlia incantando con l'inganno i suoi genitori fino a quando, improvvisamente, una notte la ragazza ritorna alla vita.

Sting ha anche scritto [redacted] musiche del film, usando i suoi Police in tre canzoni e facendo di una delle altre, *Spread a little happiness*, il suo primo album singolo: «*E' bello uscire dal gruppo ogni tanto, ci si ritorna dentro freschi*», dice ora, [redacted] lunga intervista concessa al settimanale giovanile «Melody Maker». I Police torneranno [redacted] studio verso Natale, [redacted] registrare il loro prossimo [redacted] lbum.

Personalità prorompente, con il gusto della dissacrazione che ben si attaglia all'eterno giovanilismo del mondo rock, Sting, trentenne, racconta come è capitato nel cast [redacted] film: «Avevo saputo del progetto perché [redacted] ne parlava da anni. Doveva prima essere girato per la tv, poi quando si decise per il cinema varie persone [redacted] ero interessato, compreso David Bowie. Un [redacted] fa, quand'ero già nella lista dei possibili interpreti, incontrai a New York il regista. Erano circa le quattro del mattino, e penso che in quel momento le sue capacità di giudizio fossero un poco annebbiate. Tentai di convincerlo che Martin Taylor [redacted] avrebbe potuto [redacted] io. Non abbiamo mai più cambiato idea».

Perché a Sting interessava tanto quella parte? «*E' [redacted] personaggio totalmente ambiguo. Tutto il film lo è, compresa [redacted] la sua morale finale. Martin è [redacted] specie di maligno, ma in [redacted] certo senso è anche [redacted] buon ragazzo, [redacted] un [redacted] fervore religioso genuino. In fondo, salva la ragazza. C'è in me qualcosa di lui*».

Del film, contro i detrattori che già [redacted], la popstar parla benissimo: «*E' una storia di miracolo, molto semplice. All'inizio, c'è una frase di Kierkegaard che dice "C'è più malvagità in un uomo normale che [redacted] un cattivo" per dire che le azioni malvage non hanno necessariamente malvage conseguenze*».

Ma Sting si considera [redacted] immorale? «Sì e no. *Immorale totalmente. Amorale qualche volta, molto morale altre volte. Tendo ad aver le cose fruttando. Sento sempre che ho bisogno di essere [redacted] fruttatore o un manipolone. Penso che [redacted] a [redacted] del mio background*».

Come si è sentito lavorando con Denholm Elliot e Joan Plowright? «*Sono stato molto onorato che gente di quel livello fosse in un film [redacted] me. Recitare è dare e avere, e quando lavori [redacted] i migliori, impari*».

Spiega poi che, per un cantante, recitare è [redacted] catrimmare in [redacted] [redacted] cordate: «*E' ineffabile tenture, [redacted] al film [redacted] piaci a nessuno nel giro del rock'n'roll. Non è comodo stare a metà strada. Sarà interessante vedere che cose succederà [redacted] prossimi anni, quando sempre più [redacted] ekstars si daranno al cinema*».

Nel loro mondo più autentico, la musica, Sting e i suoi Police sono arrivati in alto. Dischi venduti a milioni, ammiratori [redacted] tutto il mondo. [redacted] soprattutto il loro pubblico? «*Suoniamo per un mercato molto vasto, e io sono contento di questo. [redacted] piace comporre canzoni popolari, sentire che tutti le cantano per strada. Scrivere mi viene in modo del tutto naturale: ci posso mettere dieci minuti o scrivere una [redacted] [redacted]. [redacted] altrettanto a fare una [redacted] che io considero significativa*».

Con il suo gruppo, lascia il denaro che guadagna in patria a un [redacted] destinato [redacted] club giovanili, perché possano acquistare strumenti musicali se vogliono [redacted] su una band. Finora, la [redacted] ammonterebbe addirittura a un miliardo e [redacted] di lire italiane: «*E' un sistema per poter aiutare i ragazzi a sfuggire a Toxteth o Brixton*».

Ma questo fervore di quasi apostolato si accompagna con uno scetticismo profondo nel campo della musica. «*Il fatto è* — dice Sting — *che ogni cosa è stata veramente fatta. La musica [redacted] ha uno spazio molto quando diventa parte dell'establishment. Come si può non essere alienati in [redacted] pieta alienato? Non si può, perché [redacted] sono tutti. Ora il rock [redacted] ha perso il proprio potere [redacted] forza rivoluzionaria, e non si può tornare indietro. Anzi: per ritornare al feeling degli Anni Sessanta bisogna cercare in qualche altro campo, forse i film. Un'accoppiata di rock e di film, ma buona, dovrà venir fuori, prima o poi*». E chissà [redacted] sia sperando di farla lui.

F. M.

Sting, nel ruolo [redacted] visitatore molto indesiderato che appare nel film «Brimstone»

Incontro con il protagonista del dramma di Kleist che va in scena il 18 ottobre a Genova

Il principe Micol: «Chi conta è l'attore»

GENOVA — *Il direttore del teatro di Genova, Ivo Chiesa,* [redacted] *presentato come uno dei migliori* [redacted] *giovani italiani; lui, Pino Micol, arrivato a rafforzare il cast per la stagione genovese tutta dedicata* [redacted] *Von Kleist, ricambia la cortesia:* [redacted] *gli Stabili* [redacted] «*si lanciano* [redacted] *operazioni coraggiose* [redacted] *stupende, mentre molti tra i privati pensano solo al guadagno*».

Salvo poi ammettere, ma in camerino, [redacted] *lo sguardo un po' corrucciato del figlio.* «[redacted] *Genova c'è stato anche troppo. E malinconicamente civile di precisare se la valutazione negativa* [redacted] *sui primi quaranta giorni di soggiorno si riferisce alle lontananze, alla città o all'ambiente di lavoro.*

Pino Micol [redacted] *il principe di Homburg nel lavoro di Kleist che aprirà la stagione dello Stabile, lunedì prossimo. La regia è di un altro nuovo del teatro di* [redacted]*, Walter Pagliaro.* «*Conosco Walter da dieci anni — dice Micol — però il rapporto tra attore e regista è un'altra* [redacted] *quasi un legame di coppia. Per questo, nella fase iniziale, non possono mancare gli scontri che, del resto, sono il sale nei rapporti a due*».

Fumando una sigaretta dietro l'altra e aspettando la chiamata per le prove Micol parla del [redacted] *principe di Homburg,* «un altro tassello [redacted] mosaico di [redacted] *insofferenti*».

«La difficoltà maggiore — *afferma* — è quella del linguaggio [redacted] delirio di vita, l'esplosione delle contraddizioni della sua personalità portano Von Kleist a esprimere con violenza il suo travaglio in forme che oggi suonano retoriche. Il ricorso alla mitologia, certe invocazioni classicheggianti, [redacted] barocche, risultano intraducibili. Però non si possono eliminare, perché [redacted] momenti altamente autobiografici, sfoghi intrisi di cultura e quasi febbrili. Von Kleist è un poeta che deve vivere in un mondo che celebra valori a [redacted] estranei, come l'eroismo. Così sentendo il peso dell'impossibilità, [redacted] rifugia nel sogno».

«Ed è proprio questa insofferenza — *sottolinea l'attore* —, questa protezione [redacted] futuro del romanticismo l'elemento d'attualità. Von Kleist anticipava, come tutti i poeti, gli stimoli nuovi in [redacted] momento di passaggio».

Anche oggi, quindi, siamo in un [redacted] *momento di passaggio?* «Almeno spero», *risponde Micol, che però si rifugia dentro il suo personaggio ed evita qualsiasi parallelo con le sue personali problematiche.*

«Credo nel principe di Homburg — *aggiunge.* — Ho [redacted] presunzione di affermare di aver sempre creduto ai miei personaggi, tranne una volta», ma [redacted] *precisa quale.* «Mi chiedo come mai questo lavoro [redacted] sia stato portato sulle [redacted] prima. Forse perché è molto difficile» [redacted] *vedere o* [redacted] *interpretare?* «Anche da vedere, nonostante [redacted] innegabile crescita del pubblico, che oggi, almeno, è più informato, oltre ad [redacted] aumentato».

Qual è [redacted] *l'elemento di maggior richiamo per gli spettatori: l'autore, il regista o l'attore?* «L'attore, senz'altro».

a. p.

Parte Freedonia film comici degli americani d'origine ebraica

VENEZIA — Dopo le polemiche avvenute alcune settimane fa sull'opportunità di dare vita alla manifestazione in relazione alle vicende libanesi, sono state fissate le date [redacted] svolgimento di «Freedonia», rassegna del cinema comico americano di origine ebraica

Si svolgerà dal 16 ottobre al primo dicembre a Venezia e dal 28 ottobre al 15 dicembre a Modena.

«Freedonia» consentirà [redacted] mettere a confronto le varie «scuole» di comicità [redacted] i diversi personaggi: da Larry Semon e Woody Allen.

TEATRI E RITROVI

TEATRO GOBETTI ore 21
FRANCO BARBERO
nel grande successo comico [redacted] PASSATEMPO
Novità di Emmezi
Tel. 55 62 48

TEATRO NUOVO
«PROGETTO PANTOMIMO»
VINCE

[redacted]
Da [redacted] per soli 6 giorni
«L'OPERA BUFFA DEL GIOVEDI' SANTO»
REGIA E [redacted] DI
ROBERTO DE [redacted]
[redacted] Teatro (tel. 535.440)

TEATRO ERBA
domani e giovedì ore 21.15
GRUPPO CONTRASTO
diretto da CARLA PEROTTI
spettacolo di danza contemporanea
Ass. Tel. 655.552 - 890.467

TEATRO [redacted] - CARIGNANO
ore 21.30
Teatro Nazionale - comp. Il Grattacielo
IVANOV
di A. Cechov - Regia Carlo Cecchi
Scene di [redacted]
con Anna Bonaiuto, Carlo Cecchi, [redacted] Girone, [redacted] Imperato, Francesco Origo, Giuseppe Pipoma, Patrizia Zappa Mulas
Spettacolo in abbonamento

ITALIA tel. 886.4031
Da domani ore 21,15
festivi ore 16,30
GIPO
«Le miserie 'd Monsù [redacted]

[redacted] la perla
ore 15.30 per gli
AMATORI DEL BALLO
sportivo dell'amicizia
Giovedì WILMA DE ANGELIS

STREPITOSO al VITTORIA
VITTI + [redacted] + [redacted]
Vi garantiamo [redacted] minuti di [redacted] risate...
Scusa se è poco!
un film di MARCO VICARIO

Al Cinema si va a qualsiasi ora, senza rispettare impegni.

Il campionato tranquillo è «esploso» alla quinta giornata: polemiche, infortuni ed un cambio in panchina

Fiorentina-Juventus non è finita

Menegali poteva «tenere» il match

Come scattano certe molle, nel calcio e nei calciatori, è ancora misterioso. Fiorentina-Juventus è stato incredibilmente ed impettitamente aspro, considerando che in vigilia era [illegible]

Marcature persino larghe, all'inizio, ma solo una illusione. Presto scontri secchi, con la Fiorentina che attaccava con insistenza e la Juve che replicava subito i suoi disegni e ripiegava confidando nel contropiede. Ed entrava in azione Menegali. I [illegible] interventi hanno avuto l'effetto della benzina sul fuoco. Subito una parola, [illegible] 21' Gentile da una secca spallata a Passarella, in azione di gioco, e Daniel reagisce brutto: ammoniti tutti e due, ma dove sta allora il regolamento?

E poi perdonate la «sceneggiata» di Massaro e punita subito quella di Furino, di nuovo valutazioni per lo [illegible] molto personali. Una frettolosa ammonizione per protesta a Tardelli (25') e poi «l'impossibilità» (superata comunque nel finale) [illegible] una più giusta per scorrettezze (30'). E perdonato Passarella, ancora, per un intervento [illegible] estrema pericolosità per l'avversario.

Così la battaglia è lievitata. Non ci piace mischiare arbitri e risultato, innescare sospetti. Ma chiedere al direttore di gara di rispettare il gioco, i protagonisti ed [illegible] pubblico ci sembra il minimo.

b. p.

Una delle fasi spaldee di Fiorentina-Juventus: Passarella cade sui piedi di Cabrini, Bonini e Bettega alzano le braccia come per dichiararsi innocenti (foto Olympia)

Miani operato indisponibile quattro mesi

FIRENZE — Miani fermo quattro mesi, Rossi sicuramente indisponibile domenica: questo il bilancio negativo per la Fiorentina, oltre ai due punti persi, della partita con la Juventus.

Miani è stato operato ieri all'Istituto Ortopedico Toscano. Allo sfortunato giocatore è stata ridotta la frattura al malleolo. Le previsioni sono [illegible] quattro mesi di assenza (tra il periodo dell'ingessatura e la progressiva rieducazione) e pertanto Miani sarà a disposizione di De Sisti nella prima quindicina di febbraio, non prima.

Per la Fiorentina una brutta tegola, perché il giocatore è un jolly prezioisimo. Quanto a Rossi, il difensore è stata ingessata la gamba, che dovrà restare immobilizzata fino a giovedì.

E' «saltato» Marchioro Veneranda all'Avellino

La decisione assunta ieri dal club campano verrà resa [illegible] oggi Sibilia: «E' la prima mossa per scuotere [illegible] ambiente depresso»

AVELLINO — Salta il primo allenatore di serie A. Pippo Marchioro ha resistito per cinque domeniche. A Verona di credo. Il 2-5 è stato la goccia che ha fatto traboccare il vaso [illegible] Il sostituto sarà certamente Veranda, 41 anni, già allenatore del Matera, del Verona, del Palermo e del Foggia. Il passaggio di poteri sarà ufficializzato oggi, dopo l'incontro fissato all'ora di colazione al ristorante «Girarrosto» di Mercogliano, di proprietà del presidente dell'Avellino.

La rottura definitiva tra Sibilia e Marchioro è venuta nell'intervallo della partita di Verona. Il presidente ha abbandonato gli spalti del «Bentegodi» annunciando radicali mutamenti. Il segnale per Marchioro non inequivocabile. Ieri, poi, a mezzogiorno in punto il presidente è stato costretto a subire le dure contestazioni dei tifosi rappresentati [illegible] compilato di coordinamento dei 35 club bianoverdi.

«Il presidente [illegible] — dice un comunicato dei capi della tifoseria — ha assicurato che la dirigenza esaminerà nella prossima [illegible] il problema di un eventuale avvicendamento alla guida tecnica della squadra. Inoltre, ha confermato che la società, alla riapertura delle liste di trasferimento, procederà a un consistente rafforzamento della rosa dell'Avellino».

Sibilia, in altri termini, si è assicurato la riapertura dei tifosi prima di procedere al siluramento del tecnico. [illegible] si era trattenuto a Milano in famiglia. Qui l'ha raggiunto l'invito del segretario generale dell'Avellino, Ilavino, a quello che è considerato il pranzo d'addio. Il presidente dell'Avellino aveva già espresso le sue perplessità su Marchioro dopo la sconfitta di Cesena. Aveva comunque difeso l'allenatore nel corso delle contestazioni che precedettero il deludente pareggio casalingo con il Cagliari.

«Ora, però, [illegible] una posizione — dice Sibilia — è indifendibile. Ci vuole una svolta, ci vuole una novità per scuotere l'ambiente. Incominceremo dall'allenatore».

Per la verità, Veneranda seguiva l'Avellino già da un paio di settimane, dopo un primo cauto contatto con Landri, sotto il fidanzia di Sibilia.

Giuseppe Pisano

Scambio di battute pungenti fra alcuni protagonisti dell'accesa partita nello stadio fiorentino

Bertoni ribadisce le accuse «Sanno picchiare da furbi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — «Picchio» De Sisti è andato a meditare sulla sconfitta contro la Juventus nella quiete di Assisi. L'allenatore della Fiorentina ha aderito ad un invito di Gianni Rivera per Mondo X, ed il cambio di ambiente gli ha consentito di smaltire la rabbia per [illegible] partita [illegible] sul tutto, dal punto di vista viola, il giudizio storto.

Non ha mai battuto la Juventus, la tradizione rischia di diventare una maledizione. I tifosi, a parte le inconsulte reazioni di pochi teppisti, sono amareggiati ma preferiscono discutere i demeriti della Fiorentina che imputare sul tasto del gioco duro della Juventus che ha scatenato le ire del conte Flavio Pontello.

Per i tifosi, il fatto che De Sisti abbia lasciato fuori Pin è una conferma della scarsa efficacia della campagna acquisti e non consola il fatto che De [illegible] abbia già spiegato: «*Pin avrebbe giocato solo se la Juve mettesse in campo Beltega*». Per ripetere lo «scontro» verbale della passata stagione?, si chiedono i più maliziosi, e i più esacerbati.

Ieri i Pontello non sono insorti sull'argomento Juventus, si erano già sfogati domenica sera. Ma i giocatori, chi più chi meno, hanno ribadito l'impressione di aver visto una squadra bianconera nervosa, e troppo grintosa.

Daniel Bertoni è uno dei più invipertiti: «*La Juve picchia da furba, lo si è visto chiaramente. Ed è pure fortunata, il rigore su di me c'era, altro che pantofole dal limite*». Curiosa, per non dire [illegible] surda, una considerazione di Contratto: «*La Juventus è stata fortunata di non avere a disposizione Boniek, così ha potuto giocare in difesa ed ha vinto la partita*».

Ma non tutti si salvano in corner attaccando la Juventus, c'è chi fa autocritica ed esamina a fondo i problemi di casa. Capitan Antognoni con molta precisione individua [illegible] dei guai del momento: «*Se ogni volta che c'è una punizione [illegible] o [illegible] tre (lui, Bertoni o Passarella n.d.r.) pronti a battere, difficile fare gol*». E' un segno di insofferenza di un giocatore cui non piace trovare troppa concorrenza.

Antognoni aggiunge: «*La Juventus ha la mentalità vincente, è quello che conta nelle partite calde del campionato. Noi questa mentalità non l'abbiamo ancora, la si acquista [illegible] nel tempo*». Antognoni dovrebbe maturare [illegible] ogni aspetto, le sue sono parole serenate in un clan sbocciato dalla sconfitta, dagli incidenti a Miani e Rossi.

c. p.

Platini si ribella: «Che botte»

TORINO — Dopo la vittoria della Juventus a Firenze sono nate molte polemiche. Dalla Toscana [illegible] partiti accuse di «gioco duro», di «mancanza di stile». Alla Juve si preferisce tacere ed alle [illegible] cisme del conte Pontello quasi non si vorrebbe rispondere. Boniperti e fuori sede, ed il direttore generale dott. Giuliano rifiuta: «*Non abbiamo nulla da dire, il nostro stile è il silenzio*».

Ma [illegible] l'esplosione di Tardelli. Giuliano [illegible] capisce: «*Tardelli è stato allontanato per doppia ammonizione. La prima era tenuta per protesta non determinata da un'azione di gioco, ma per un gratuito insulto rivolto ad un nostro giocatore. Pontello potrebbe chiedere a Passarella i motivi della protesta di Tardelli*».

Il discorso finisce qui. Giuliano non vuole parlare la frase interminata. Preferisce stare zitto. Protesta anche Platini che dice: «*A Firenze [illegible] capito molte cose. Penso che se i fiorentini usassero i bulloni per giocare al calcio e non per dare colpi, forse otterrebbero risultati migliori*».

E' ora di discutere di tecnica. Trapattoni è pronto a fare autocritica: «*Come gioco sono [illegible] un po' «superiori» loro. Ci hanno chiuso nella nostra metà campo, ma questo è normale perché noi giocavamo fuori casa. Comunque la Juventus ha avuto alcuni spunti in contropiede, non costruiti in gol per scarsa penetrazione*». Trapattoni conferma: «*Ho visto una Juve giocare con molta determinazione. Se a Firenze avessimo avuto la mentalità di Genova e di Verona ora saremmo qui a commentare una nostra sconfitta*».

Continua: «*Per questo sono soddisfatto. E' formata la mentalità vincente: meno spettacolo? Può darsi. Questo mi autorizza che [illegible] a posto anche a [illegible] cuore*». Facciamo più volte brevemente una indagine sulla partita: Zoff è stato impegnato più volte e si è comportato da campione, Brio ha fatto [illegible] gol ed ha bloccato Graziani. La difesa è stata attenta. Platini ha detto. Marocchino ha fatto poco, Rossi è rimasto isolato all'attacco alle prese con avversari duri e scontrosi.

Trapattoni ammette: «*Parlando della nostra difesa bisogna riportare un grosso elogio. Zoff ha avuto momenti grandiosi, ma guardate bene: ha annullato Graziani, ha segnato un gol. Anche i tifosi ora lo accettano senza critiche. Ho tolto Platini perché era un po' stanco per le partite di Parigi, ed infine ho messo Bettega perché governasse il gioco nei momenti delicati del finale. Di questa Juventus sono pienamente soddisfatto*».

La Roma comincia a dare fastidio? Trapattoni afferma: «*La Roma è la squadra che mentalmente dà maggiori garanzie. Noi, l'Inter, la Fiorentina abbiamo già subito alcune battute d'arresto. La Roma ha perso a Genova contro la Samp, [illegible] si è subito ripresa. Comunque è presto per dare giudizi. Vedremo tra qualche domenica*».

Prima di finire Trapattoni vuol parlare anche di Tardelli: «*Ha giocato senza cattiveria. L'espulsione? Un fallo conseguente ai precedenti, ma non posso lamentarmi [illegible] fui. Anzi voglio elogiarlo*». Tardelli conferma tutte le accuse espresse a Firenze: «*I motivi delle mie proteste chiedeteli a Passarella. Lui li conosce bene*».

Giulio Accatino

Bersellini non accetta [illegible] critiche agli attaccanti del Torino

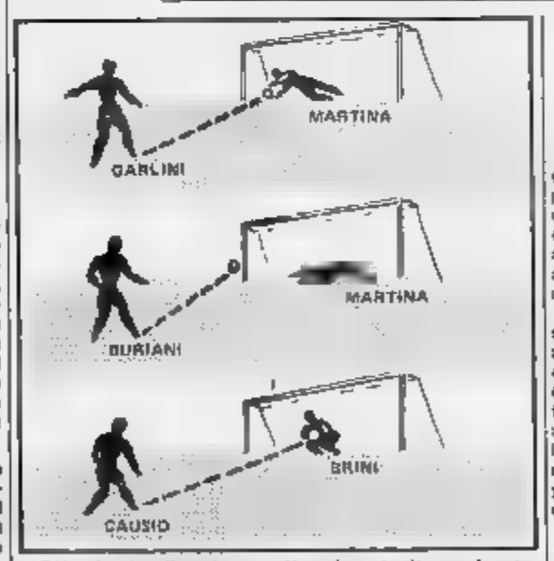
«Nessun processo, confermo Selvaggi»

TORINO — «*Finendo l'aria e giocando d'anticipo con lo stesso assetto tattico mostrato in campo dal Torino, Eugenio Bersellini ha bloccato sul nascere qualsiasi processo agli attaccanti granata. Le critiche a Selvaggi e Borghi, specie al primo, non sono condivise dall'allenatore che ha preferito mettere in rilievo nei commenti dei lunedì gli aspetti positivi della sua squadra in crescendo*». Rifiuto i processi — *ha detto* — e proprio [illegible] evitare spiacevoli discussioni anticipo di ora che Selvaggi domenica giocherà contro la Sampdoria. Una giornata [illegible] può capitare a tutti, contro l'Inter è capitata a lui: naturalmente l'attaccante continua ad avere tutta la mia fiducia».

Bersellini, dopo aver meditato [illegible] calma e riletto col pensiero tutti gli episodi della partita con l'Inter, ieri appariva soddisfatto: «Il Torino mi è piaciuto. Sono convinto che nessuno avrebbe gridato allo scandalo se avessimo vinto l'incontro. Certo abbiamo affrontato una buona squadra, ma le occasioni nel finale le abbiamo avute noi. Se la sorte ci fosse stata amica, fino a questo punto del campionato, potremmo avere due punti in più».

«Ormai — *ha proseguito Bersellini* — il comportamento della squadra mi ha pienamente soddisfatto. Questo Torino risponde a tutti i livelli, qualsiasi cosa gli si chieda. Devo ammettere che rispondo più di quanto io stesso non pensassi a questo punto della stagione. Non abbiamo ancora perso, e questo non è certo un caso».

I rigori [illegible] parano o si sbagliano?



Otto rigori nelle prime quattro giornate di campionato, tutti messi a segno. Domenica ne sono stati concessi altri tre, tutti e tre sbagliati. Ha cominciato al 53' Garlini del Cesena, facendosi parare il tiro dal dischetto dal portiere del Genoa, Martina. Al 78' Brini, dell'Ascoli, emula il collega respingendo il pallone nell'Udinese Causio. Al 90', ancora a Cesena, Buriani, stavolta, inganna il genoano Martina, che si tuffava dall'altra parte, ma il tiro veniva a lato

In due occasioni è stata determinante la bravura del portiere oppure, come è avvenuto per Buriani, è stata colpa del tiratore? Abbiamo sentito il parere di Cabrini, uno specialista di rigori e di Brini, il portiere dell'Ascoli che è specialista nei pararigori.

Per Cabrini conta solo la calma

ANTONIO CABRINI ha clamorosamente fallito il rigore nella finale del Campionato del [illegible] a Madrid contro la Germania. Al terzino della Juve chiediamo come e perché un giocatore sbaglia un calcio di rigore.

La risposta è precisa: «Bisogna premettere che i rigori [illegible] si segnano, ma è bene precisare anche che esiste una componente emotiva. Il momento, l'importanza della partita, la situazione [illegible] risultato creano uno stato di particolare tensione. Importante è rimanere tranquilli.

Vuol dire che a Madrid [illegible] era emozionato? Rispondet «No, semplicemente ho sbagliato. Succede a tutti.

Conta il fatto che [illegible] portieri si [illegible] prima del tiro? Cabrini è d'opinione che «non importa nulla che i portieri stiano fermi o no».

Ieri nel campionato di serie A sono stati sbagliati 5 penalties. Cabrini afferma: «Sono stati tre errori dei tiratori, anche se due sono stati parati».

Fabio Brini [illegible] prepara con la tv

FABIO BRINI, il portiere dell'Ascoli, ha allungato la serie delle sue «vittime» illustri. Neutralizzando il rigore di Causio ha cleontermate la fama di para-rigori. Quale il segreto?

«Nessun segreto, per carità — spiega Brini con modestia — Quando si para un rigore, insieme al merito del portiere c'è sempre una percentuale di errore da parte del rigorista. Insomma, un misto di abilità e fortuna. L'importante è restare molto calmi».

— E' andata così anche con Causio?

«Sì, anche [illegible] Causio. [illegible] sono uno che studia sempre gli avversari per cercare di capirne i movimenti e le abitudini di tiro. Seguo i filmati televisivi, leggo i giornali e cerco una mia personale documentazione sui calci piazzati, rigori e punizioni. Poi mi esercito molto negli allenamenti, ma quello che più mi aiuta, sono i consigli dell'allenatore Mastone. E' bravissimo nella preparazione e riesce sempre a darmi utili direttive.

Bearzot cambierà senza rivoluzioni

Lo ha annunciato in un'intervista tv di Bettega

«Il [illegible] — *Nazionale per a Bettega, nazionale in gli [illegible] partitone dell'avventura in Spagna: questo il pensiero di Enzo Bearzot proprio al microfono [illegible] del direttivo interessato, vale a dire Roberto Bettega, intervistando alla sua trasmissione televisiva «Cuore al tredici». Il commissario tecnico degli azzurri ha accettato di esaminare diversi argomenti che spaziavano dal Mundial al campionato. Cerchiamo di sintetizzarli.*

Campionato — «E' appena cominciato — *ha detto Bearzot* — per cui è difficile una valutazione. In pratica saranno le stesse squadre dello [illegible] [illegible] giocarsi lo scudetto. Io vedo ancora favorita la Juventus seguita dalla Roma e dall'Inter. Il Napoli sta soffrendo [illegible] si riprenderà. I suoi problemi derivano dall'ambiente, sono le conseguenza della tensione registrata prima della [illegible] e anche per motivi non prettamente calcistici. La Sampdoria non è più una sorpresa, con Brady e Francis possiede il meglio che possa offrire in questo momento il calcio inglese. [illegible] dimenticare Mancini. Per la Roma c'è già un segno premonitore: è il suo anno vinto che vince anche quando gioca male. Il Torino può essere messo alla pari della Sampdoria, ma a [illegible] avviso durerà di più perché è più esperto, più completo. La Sampdoria, tolti gli inglesi, ha buoni giocatori ma privi di esperienza».

Nazionale — *Non ci saranno per ora cambiamenti, visto che il campionato [illegible] sta offrendo alternative ai «titolari» di Vigo*». «Oltretutto — *continua il c.t.* — la nazionale esprime un livello di calcio superiore a quello del campionato. Io rimarrò fedele allo schema a due punte e mezzo. Purtroppo a questo punto gli "europei" per noi non saranno [illegible] più una tappa ma un traguardo. Ripeto che insisterò sugli stessi ventidue, non butterò via nessuno».

Cielo azzurro — *La nazionale ai mondiali si è [illegible] dopo il Perù.* «Era un questione psicologica — *ha confidato Bearzot ai giornalisti* — quando avrà ritrovato il posto e la condizione fisica si potrà parlare di lui per la nazionale. Giordano? [illegible] gli stessi problemi di altri giocatori finiti in B come è accaduto un anno [illegible] a Collovati e ora a Bursi. Non [illegible] seguire i nostri programmi».

Giorgio Gandolfi

Serie A

RISULTATI [illegible] giornata)

Ascoli-Udinese	3-0
Cagliari-Pisa	1-1
Cesena-Genoa	0-1
Fiorentina-Juventus	0-1
Napoli-Roma	1-3
Sampdoria-Catanzaro	4-2
Torino-Inter	0-0
Verona-Avellino	1-0

Classifica

Roma	8	Udinese	5
Sampdoria	8	Ascoli	4
Pisa	7	Cesena	4
Juventus	6	Genoa	4
Torino	6	Cagliari	3
Verona	6	Napoli	3
Inter	6	Avellino	2
Fiorentina	5	Catanzaro	2

Prossimo turno

(17 ottobre, ore 14,30)

Avellino-Fiorentina
Catanzaro-Ascoli
Genoa-Cagliari
Inter-Napoli
Pisa-Verona
Roma-Cesena
Torino-Sampdoria
Udinese-Juventus

Serie B

RISULTATI (5ª giornata)

Atalanta-Catania	0-1
Foggia-Campobasso	[illegible]
Lodo-Cremonese	1-0
Lucc-Sambened.	1-1
Milan-Bari	2-1
Palermo-Monza	3-1
Perugia-Bologna	0-0
Pistoiese-Cavese	1-1
Reggiana-Como	1-1
Varese-Arezzo	1-2

Classifica

Milan	8	Lecce	5
Catania	8	Pistoiese	5
Arezzo	7	Perugia	5
Cavese	7	Foggia	4
Lodo	7	Sambened.	4
Atalanta	6	Monza	3
Campob.	6	Reggiana	3
Palermo	6	Varese	3
Cremon.	5	Bologna	3
Como	5	Bari	2

Prossimo turno

(17 ottobre, ore 14,30)

Bari-Pistoiese
Bologna-Lazio
Campobasso-Atalanta
Catania-Varese
Cavese-Arezzo
Como-Palermo
Cremonese-Foggia
Monza-Milan
Perugia-Lecce
Sambened.-Reggiana

Comunicazione dell'Assessorato [illegible] Turismo-Urbanistica e Beni Culturali della Valle d'Aosta.

La Valle d'Aosta propone il Bianco. Anche a chi non scia.

Il bianco d'estate in Valle d'Aosta non è raro. I nevai perenni [illegible] parte del paesaggio. Sempre. Ma d'inverno, ad ogni quota, in ogni valle (e [illegible] 10) il bianco è protagonista assoluto. Il bianco per chi scende e per chi sale e c'è il bianco per chi vuol divertirsi [illegible] muoversi dal terrazzo. Un bianco così [illegible] ievole da creare il giusto spazio per ciascuno. E, tra tanto bianco, castelli e [illegible] di antiche civiltà invitano anche d'inverno a scoprire [illegible] . [illegible] cultura secolare, una realtà che non è fatta solo di impianti sciistici tra i più moderni d'Europa.

Valle d'Aosta
La Montagna.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

BEINASCO Nuova via Vittorio Emanuele (Km 2) 3 camere cucina servizi mansardato balconi box auto. 345 261 - 513 203 - 515 732

BEINASCO Nuova palazzina signorile via Pace, camere cucine servizi appartamenti di prossimo. 345 261 - 513 203 - 515 732 - 515 733

BEINASCO libero via Fermi (di fronte vigile) ottimi capitali locazione in palazzina. 515 727 - 513 203 - 345 261 - 515 732

BEINASCO nuovo via Vittorio Emanuele (Km 2) 3 camere cucine servizi mansardato balconi box auto. 345 261 - 513 203 - 515 732 - 515 733

BEINASCO nuovo stabile via De Gasperi (Km 2) 3 camere soggiorno balconi box mansarda. 345 261 - 513 203 - 515 732

BEINASCO libero via Torino (di fronte vigile) 3 camere cucine servizi mansardato balconi box auto. 345 261 - 513 203 - 515 732

BEINASCO libero via Torino (di fronte vigile) palazzina 3 camere cucine servizi mansardato balconi box auto. 515 727 - 513 203 - 345 261 - 515 732

BEINASCO nuovo via Trieste (5 Km) camere soggiorno cucine servizi mansardato balconi box auto. 515 727 - 513 727 - 345 261 - 513 203.

BEINASCO libero via Cavallero (5 minuti da nuova scuola) camere servizi cantina mansarda. 513 203 - 345 261 - 515 733 - 515 727

BETTOLE nuove villette indipendenti soggiorno 2 camere cucine servizi cantina balconi box auto 65 mq. ampie. Tel. 96 535 564.

BETTOLE libero 3 + servizi cucina balconi box auto 1472 mq. recinto. Occasionissima permuta. Tel. 380 270 Oulx.

BETTOLE Vendesi appartamento di 5 locali in stabile cucinato servizi ecc. 42 mq. vano cantina box. Geometra Tel. 2688.

BRICHERASIO libero recente Cascinale Corpo Box locali agibili 3 abitazioni cucine bagni servizi Portichetto Tel. 0121 598 598

BRICHERASIO via Vernetti in stabile signorile appartamenti con ogni particolare soggiorno 2 camere cucine bagni box auto Tel. 0121 598 598

BRICHERASIO nuovissimi villini corso Alpi Cozie Via Vallombrosa grandi giardini 2 camere bagni servizi Portichetto 0121 598 598

BRICHERASIO via Vernetti in stabile signorile appartamenti con ogni particolare soggiorno 2 camere cucine bagni box auto Tel. 0121 598 598

BRUINO via Torino 2 camere cucina bagno box auto 40 mq. ampio balcone L. 23 milioni. Tel. 512 900 - 510 246

CARMAGNOLA (Frazione Valle Ceppi) 3 camere cucina servizi box auto 1000 mq. giardino. Tel. 0121 61 000

Gli azzurri da oggi ad Asti per [illegible] «guerra» con i tifosi

Il Napoli in fuga da Napoli

Atmosfera pesante in città: danni per milioni allo stadio, preso a sassate il negozio di Vinazzani - Usato anche un aereo per contestare il presidente Ferlaino - Giacomini, sfiduciato, per ora al posto

[illegible] INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Per uscire dall'[illegible] del silenzio e tentare di ritrovare un po' di luce, dopo la guerra con i tifosi per la seconda, cocente sconfitta consecutiva, oggi il Napoli emigra ad Asti. Anche se non si tratta di una punizione, [illegible] giocatori non gradiscono il provvedimento preso da Giacomini con il consenso della società. «*Era meglio dimostrare coraggio e restare qui*», protesta Bruscolotti. E Celestini si associa: «*Se perdiamo a Milano, andremo in Russia?*». Lo stesso Diaz è tutt'altro che entusiasta [illegible] evita di polemizzare: «*E' una decisione che dobbiamo accettare*».

L'atmosfera che si respira a Napoli è pesante, specie dopo i gravi incidenti capitati allo «San Paolo» [illegible] travertini spaccati, per un danno di circa [illegible] milioni di lire: il Comune dovrebbe ripristinare i gradoni delle due curve [illegible] tempo per la gara di Coppa Uefa con il Kaiserslautern del 20 ottobre). A queste reazioni a caldo è poi seguito il gesto [illegible] alcuni teppisti che domenica [illegible] hanno lanciato sassi spaccando l'insegna e danneggiando la saracinesca del negozio di articoli sportivi di Vinazzani, il «capitano» della squadra [illegible] rimasto in tribuna con la [illegible] ma, per uno stiramento che gli impedirà di giocare anche a Milano.

La decisione di andare in ritiro [illegible] anticipato, che [illegible] già stata adottata in [illegible], è forse la più logica per prepararsi [illegible] delicatissima trasferta [illegible] l'Inter dell'ex tecnico partenopeo Marchesi che a Napoli qualcuno già rimpiange. E la posizione di Giacomini, al [illegible] alle dichiarazioni di fiducia, è diventata molto precaria e solo un risultato positivo a San Siro gli [illegible] il licenziamento.

Se dovesse perdere ancora, in lista d'attesa ci sarebbe Radice (non gradito però da parecchi giocatori), Pesaola e Carosi.

Giacomini si sente in pericolo? La domanda non lo coglie di sorpresa. Risponde: «*Sono pronto a tutto. A Napoli l'ambiente è questo ma continuo a fare il mio lavoro*». Viceversa non dare risposte precise sulle cause della crisi. Occhi stanchi, i capelli lunghi che incorniciano un volto tirato e smagrito, parla con voce bassa. Rassegnazione?

«*La fiducia nella squadra ce l'ho perché* [illegible] *che si impegna, però non* [illegible] *capito molto, sono in fase di studio e ne discuterò* [illegible] *con i giocatori* — dice —. *Singolarmente non ci sono colpe specifiche. Gli avversari sfruttano quasi tutte le occasioni, noi no. Più che di gare segnate o di sfortuna, si tratta di circostanze. La Roma è una squadra bellissima e matura che, con la juventus, dalla vita ad una sfida a due per il titolo, ha centrato tre gol su quattro tiri. Rimedi? Non servono gli scongiuri e* [illegible] *un feroce* [illegible] *a San Siro poiché la domenica successiva il problema si riproporrebbe*».

Forse mai nella sua carriera, neppure ai tempi burrascosi del [illegible] o nel difficoltoso avvio col Torino, Giacomini s'era trovato in una situazione tanto critica. [illegible] ammette: «*Non riesco a dire cosa provo ed è difficile dare spiegazioni ad una crisi che non è contingente ma si trascina da tempo. Chiedo un po' di pazienza e tanta* [illegible] *si chiariranno. Rimorsi? Scarnecchia basta. Colombo rientrerà più nei programmi. E non ho mai parlato di scudetto anche se il Napoli vero non è quello visto nelle ultime due giornate*».

Tra gli azzurri Castellini è esplicito: «*E' dalla Coppa Italia che certi tifosi ci danno fastidio. C'è paura, nessuno ci aiuta e dobbiamo tirarci fuori da soli*». Alla denuncia di Castellini segue quella che oggi il Napoli inoltrerà contro [illegible] autori della bravata dell'aereo da turismo con in scritta «*Ferlaino via, Juliano torna*».

Avrebbe dovuto essere una denuncia contro ignoti [illegible] proprio ieri sera si [illegible] tutti i nomi dei noleggiatori dell'aereo. Si tratta dei [illegible] Nino Galletta, proprietario di un negozio di [illegible] in via Duomo, e del suo socio Giuseppe Misao. Già due anni fa Galletta aveva noleggiato un aereo [illegible] Upo facendolo volare sul [illegible] Paolo prima della partita Napoli-Perugia, con la scritta «*Rossi, non sei degno di noi*».

Ora Galletta [illegible] è ripetuto in modo ancor [illegible] grave. Secondo Benetto l'incursione dell'aereo sullo stadio è una concausa che ha influenzato la partita, condizionando la squadra e determinando «*danni emergenti, per fortuna non tali da provocare, a livello giuridico, la squalifica del campo, ma se gli incidenti dovessero ripetersi in Coppa Uefa, due anni di sospensione [illegible] ce li leverebbe nessuno*».

Il presidente Ferlaino puntualizza: «*Non so se esistano responsabilità penali o esistano responsabilità morali ancora più gravi. Gli incidenti avvenuti allo stadio potevano degenerare se arbitro, squadre e la maggior parte del pubblico non si fossero comportati in modo ineccepibile*».

Bruno Bernardi

FERLAINO VIA, JULIANO TORNA

Totocalcio n. 8

Colonna vincente:
1-x-2; 2-2-1; x-1-1; x-x-1-1

Le quote:
«13» vinc. 467 L. 12.253.300
«12» vinc. 1317 L. 372.700

Totip n. 41

Colonna vincente:
2-2; 2-x; 2-x; 1-1; x-1; 2-x

Le quote:
«12» vinc. 1 L. 161.194.900
«11» vinc. 90 L. 1.250.500
«10» vinc. 1205 L. 125.000

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzarogi
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Gamalero
[illegible] Paradiso

Tipografia Cooperativa Torinese La Stampa S.p.A. via Marenco, 32 - 10126 Torino
Stampa Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 369 DEL 17-12-1981

PER CAMBIARE
LA TUA VECCHIA AUTO
CON DELTA
C'E' UNA RAGIONE
IN PIU'.

ANZI, 1 MILIONE.

Dal 20 settembre
al 20 ottobre
supervalutazione
dell'usato.
La tua vecchia auto
vale almeno
un milione.

SOLO PER VETTURE DISPONIBILI PRESSO I CONCESSIONARI

E' UNA PROPOSTA DEI CONCESSIONARI LANCIA DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA CHE ESPONGONO QUESTA PUBBLICITA'

Il sostituto dell'inglese ha trascinato i blucerchiati contro il Catanzaro

Manca Francis? La Samp trova Chiorri

GENOVA — *Con Brady in campo, la Sampdoria cambia aspetto. In meglio, ovviamente, anche domenica, contro il Catanzaro, l'irlandese ha potuto spingere a fondo perché per qualche giorno non si è allenato per un leggero risentimento muscolare. Ma anche se Liam ha giocato, sul piano dinamico, al di sotto delle sue possibilità, la sua presenza ha fatto nuovamente accendere la luce del gioco in casa blucerchiata.*

La Sampdoria ha battuto il Catanzaro, e si è riconfermata al primo posto in classifica. «Piano in cascina per il futuro»: così Ulivieri ha definito il successo di domenica, ma indubbiamente l'allenatore ha tutti i motivi per essere soddisfatto: squadra: un po' meno difesa, che di tanto in tanto [illegible] qualche batticuore di troppo, parecchio dell'attacco, dove, dice Ulivieri, «Mancini è a vista d'occhio in continuità, ritmo e carattere. E lo stesso discorso vale per Chiorri».

Olè, Alviero Chiorri, «genio e sregolatezza», [illegible] venne definito un lampo. Il giovane attaccante non sta facendo rimpiangere Trevor Francis, di cui ha preso il posto per lo strappo muscolare che ha bloccato il centravanti inglese. Domenica, contro il Catanzaro, Chiorri è stato assai bravo, sul piano [illegible] sia su quello della continuità.

«Certamente — dice Ulivieri — Chiorri ha caratteristiche tecniche differenti da Francis, che è più portato all'azione in profondità e al contropiede, mentre Alviero è più per il gioco manovrato».

Sta [illegible] fatto [illegible] quando, fra un mese, Francis potrà rientrare in squadra, [illegible] un vero peccato che [illegible] ci [illegible] posto per Chiorri, se continuerà a giocare su questi ritmi. Domenica, oltre a segnare un gol e colpire una traversa, ha dato a Casagrande la palla della terza rete [illegible] ha svolto [illegible] mole di gioco notevolissima per qualità e quantità. Fino a due anni fa nello [illegible] campionato Chiorri fu dirottato [illegible] prestito al Bologna). Il giocatore veniva infatti accusato di incostanza, di battere un po' la fiacca. In sostanza. Quest'anno, invece, questa «epoca» di tenuta per tutti i novanta minuti non [illegible] più. E il risultato è che Chiorri non fa rimpiangere Francis.

E' stato Ulivieri a rivelare Chiorri [illegible] Sampdoria, dopo [illegible] parentesi di Bologna. L'allenatore ha mandato il giocatore in palestra, a fare ginnastica speciale per irrobustire i muscoli, e adesso si vedono i risultati di questo recupero. Un recupero, però, che è anche psicologico, oltre che fisico, e questo è merito del giocatore. Il matrimonio, evidentemente, gli ha fatto bene, il ragazzo ha smesso certi atteggiamenti che lo avevano contraddistinto fino a due mesi fa, ed è tornato a giocare con [illegible] di rendimento, sui livelli che la sua classe gli consente.

Giorgio Bidone

Il tedesco dell'Inter sarà operato al ginocchio

Müller, stop per un mese

MILANO — Allarme in parte rientrato per Müller: è meglio non sarà necessario un intervento chirurgico al ginocchio gonfio ma il tedesco dovrà restare fermo per una ventina di giorni. L'allenatore Marchesi, dopo avere parlato coi medici, ha lasciato intendere che il giocatore non sarà disponibile «per un mese, un mese e mezzo: se poi dovesse tornare prima, ebbene, tanto meglio».

L'Inter perde il suo campione nella fase più importante del campionato, quando cioè si trattava di impostare una squadra e di affiatarla. Ieri c'è stato un meticoloso consulto di medici sul ginocchio destro di Hansi, alla fine l'Inter ha emesso un comunicato nel quale fra l'altro si dice «che sarà necessaria una settimana di riposo attivo una o due per il recupero atletico di quanto dopo un accurato [illegible] pneumoartrografico è stato riscontrato un risentimento sinovitico riforme con esito non rischio causa [illegible] e non sovraccaricare sull'articolazione da poco tornata alla funzionalità».

Quindi, prosegue il comunicato, tanto riposo e «nessuna altra illazione». Vale a dire che l'Inter esclude complicazioni: il ginocchio, al momento dell'acquisto del tedesco, era a posto. Probabilmente l'infortunio di Verona ed i molti impegni (campionato, coppa, nazionale) hanno provocato il gonfiore al ginocchio ed il conseguente allarme.

«Per noi — ha commentato Marchesi — si tratta di una grave perdita, cercheremo di rimediare col collettivo. Non posso percentualizzare cosa significa in questo momento l'assenza di Hansi per la squadra, ma è chiaro che avendo impostato il gioco attorno alla sua persona ne risentiremo».

g. gand.

Presentata la corsa: via il 1° luglio presso Parigi

Tutto francese il Tour «open»

PARIGI — E' stato presentato ieri a Parigi il Tour de France 1983, la corsa che vedrà in gara professionisti e dilettanti, i primi in [illegible] di marca, i secondi in squadre nazionali, per il primo autentico grosso esperimento di ciclismo «open» (il Giro d'Italia, che aveva annunciato l'«open» già nel [illegible], ha poi accantonato il progetto).

Il Tour partirà il 1° luglio a Fontenay-sous-Bois, presso Parigi, con il prologo a cronometro consueto, breve tappa il 2 da Nogent a Créteil. Cronometro a squadre il 3 da Soissons a Fontaine-au-Pire, dove quest'anno una manifestazione di metalmeccanici aveva bloccato — prima volta nella storia del Tour — la corsa. Poi le strade del pavé, da Valenciennes a Roubaix, e il Nord-Ovest della Francia, con tappe a Le Havre, Le Mans, Nantes (raggiunta a cronometro da Chateaubriant), poi [illegible] d'Oleron, Bordeaux, Pau e Bagnères-de-Luchon, dove la [illegible] sarà l'11 luglio alla [illegible] del [illegible] pirenaico.

Ancora traguardi a Fleurance, Roquefort, Aurillac e Issoire, prima della cronoscalata al Puy de Dome. Una tappa con arrivo a Saint-Etienne, quindi le Alpi: arrivo in [illegible] all'Alpe d'Huez il 18, riposo il 19, per l'unico giorno di [illegible]ta della corsa, tappone il 20 [illegible] a Morzine, cronoscalata il 21 ad Avoriaz.

Ancora Digione, arrivo [illegible] tappa e il giorno dopo circuito a cronometro, e infine, dopo un lungo trasferimento [illegible] treno, l'Alfortville-Parigi di chiusura, [illegible] la tradizionale «festa» ai Campi Elisi. [illegible] notare che la corsa gialla non sconfinerà mai dalla Francia.

Il progetto [illegible] per diminuire i pericoli

I piloti avranno l'armatura

Mentre a Parigi [illegible] questi giorni nell'assemblea della Fisa dirigenti sportivi, tecnici e costruttori discutono [illegible] proposte a breve e lungo termine per modificare i regolamenti della Formula 1, con lo scopo di diminuire i pericoli della eccessiva velocità [illegible] curva raggiunta dalle macchine, è in fase di realizzazione in Italia [illegible] tipo di casco che dovrebbe evitare certi r[illegible] cui sono sottoposti i piloti.

Il progetto è portato avanti da un gruppo comprendente il medico sportivo Bortoletti, i professori D'Arrigo e Minelli dell'Università di Pavia, il prof. [illegible] del Centro [illegible] medicina dello sport del [illegible] e l'ingegnere biomeccanico Pernice. Il casco è ispirato a quelli utilizzati dai palombari od alle antiche armature.

Si tratta di un elmetto che [illegible] uno [illegible] è collegato ad [illegible] supporto che [illegible] le spalle e parte del petto. Tramite opportuni meccanismi il casco può ritrarsi sganciato rapidamente e dovrebbe evitare sia il pericolosissimo «colpo di frusta» che può ledere la colonna cervicale in caso di inci[illegible] [illegible] le terribili forze trasversali che hanno negli ultimi tempi provocato lutti [illegible] blemi ai piloti.

L'interno di questo particolare attrezzo sarà opportunamente sagomato e costruito con materiali che permettono di mantenere stabile la temperatura corporea.

c. ch.

NOTIZIE FLASH

● L'hockey-ghiaccio comincia stasera il suo campionato, che si concluderà il 3 marzo. Partecipano Bolzano ([illegible]ne uscente), Cortina, Merano, Brunico, Asiago, Varese, Valpellice.

● Ai mondiali di pallavolo in Argentina l'Italia ha battuto la Francia 3-1 (10-15, 15-13, 15-5, 15-6) qualificandosi per le finali dal 13° al 15° posto.

● René Arnoux ha stabilito ieri in prova sulla pista di Fiorano il nuovo record del circuito in 1'06"47 (precedente Pironi 1'06"91) compiendo 74 giri con tre tipi di Ferrari.

Basket di Coppa Cantù

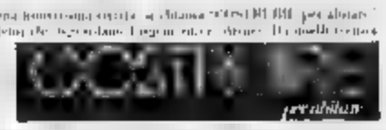
La Ford, dopo la terza sconfitta in campionato, anticipa a stasera a Cantù il match di ritorno del primo turno di Coppa Campioni di basket, col Dudelange già facilmente superato in Lussemburgo per 96-53.

L'altra squadra italiana in Coppa Campioni, il Billy, gioca invece regolarmente giovedì sera a Milano contro l'Eczacibasi Istanbul (andata 86-83 per i milanesi).

Programma pieno mercoledì sera per le tre squadre di Coppa Korac: a Bologna Lattesano-Aek Atene (andata 58-72), a Mestre Lebole-Heraklis Salonicco (andata 90-83), a Roma Banco-Fleurus (andata 101-60).

Restano ancora a riposo, ammesse direttamente ai turni successivi, Scavolini (Coppa Coppe), Sinudyne Bologna (Coppa Campioni femminile) e Canon Roma (Ronchetti).

Aggiornate la vostra enciclopedia alla voce costruire.



Costruire idee per costruire fatti.

Vecchia Puglia

VILLAGGIO TURISTICO SUL MAR JONIO

A pochi km. da S. Maria di Leuca, a 2 passi dalla spiaggia, vendiamo... un raro tramonto, un'aria cristallina, una costa selvaggia che ha ancora il privilegio di accendersi ai raggi del tramonto, da 17.000.000 più mutuo. Gli appartamenti di 2/3 vani e servizi... ■ il regalo mio!

Studio Immobiliare
[illegible] VIA B. CASALIS 5 - TEL. 011/761591 - 761749
MILANO VIA M. MELLONI 4 - TEL. 02/790375
RAPPRESENTANZE: AOSTA - TEL. 0165/843502

LA NUOVA IDEA

OPEL KADETT SRD DIESEL

Tutto ciò che avreste voluto da un diesel ma non avete mai osato chiedere.

ALLESTIMENTO RAFFINATISSIMO

Oggi, finalmente, c'è il diesel che avete sempre sognato. E' la Opel Kadett SRD, un'auto che esprime al massimo tutti gli aspetti positivi dell'alimentazione a gasolio, con in più quel tocco d'eleganza che mancava a tutti gli altri diesel.
Agile nel traffico cittadino, ma anche così comoda dentro per chi ama l'avventura dei grandi viaggi e vuole godersela nella comodità di un abitacolo silenzioso, della moquette e di un equipaggiamento da fuoriclasse.
Qualche esempio? Specchietto esterno regolabile dall'interno, tergicristalli a tre velocità, orologio al quarzo, vetri azzurrati, ampie tasche portaoggetti... Insomma tutto, ma proprio tutto, per darvi il massimo piacere di viaggiare in automobile.

IL DIESEL 1600 CHE SUPERA I 150 Km/h

Se la Kadett SRD affascina a prima vista, su strada esalta addirittura. Merito di un motore capace di superare i 150 Km/h in scioltezza e che fa della Kadett il diesel 1600 cc (non sovralimentato) più veloce in assoluto.
Non solo, la Kadett SRD mette d'accordo prestazioni elevatissime con consumi tra i più bassi della categoria: a 90 Km/h bastano 5,1 litri di gasolio per fare 100 Km. Avete letto bene.
la Kadett SRD fa più di 19,5 Km con un litro!

GRINTA DA VERA SPORTIVA

Un motore così meritava un "look" che ne esprimesse tutta la grinta, per questo è nata la Kadett SRD. Un diesel diverso da tutti gli altri diesel, aggressivo ed elegantissimo con i suoi esclusivi cerchi in lega, i pneumatici sportivi 175/65 SR, la brillantissima vernice nera o marrone e le finiture oro che sottolineano lo spirito sportivo della Kadett SRD.

MIRACOLO ECONOMICO

Ma i punti di forza della Kadett SRD non sono finiti. La Opel, infatti, ha deciso di ridurre il costo delle rate d'acquisto di tutti i modelli.
Fino al 31 ottobre, quindi, chi acquista a rate una Opel – con finanziamento GMAC – potrà risparmiare fino a un massimo di L. 1.800.000, a seconda del modello e del periodo di rateazione preferiti.*

ALCUNI ESEMPI*	Risparmio con rateazione 36	Risparmio con rateazione 48
Kadett benzina	**900.000**	**1.200.000**
Kadett Diesel	**1.000.000**	**1.350.000**
Ascona benzina	1.050.000	1.400.000
Ascona Diesel	1.150.000	1.500.000
Rekord Diesel	1.400.000	1.800.000

* Riferiti al prezzo del modello "medio" e con anticipo del 20% del prezzo.

Ai risparmi realizzabili sull'onere finanziario della rateazione si aggiunge un'altro grande vantaggio: la quota da versare in contanti è contenuta nella misura del 20%, corrispondente in pratica alla sola IVA. (Chi preferisce l'acquisto in contanti, invece, sa già di poter contare, come è consuetudine, su condizioni molto interessanti).

* Presso le Concessionarie aderenti e subordinatamente alla sussistenza delle condizioni di solvibilità.

GM OPEL

Opel

A Carignano, appello per difendere la zona

Rischia di essere sfrattata l'oasi faunistica nel Po

Secondo l'associazione «Amici del fiume» sarebbero in corso le procedure di privatizzazione dei terreni lungo l'[illegible] fluviale

Sull'oasi di protezione e di rifugio faunistico nel Po a Carignano incombe il pericolo dello sfratto. Gli uccelli che nidificano nel rifugio del Po Morto rischiano di restare senza casa in quanto alcuni contadini hanno deciso di adibire la zona alla redditizia coltivazione dei pioppi.

La denuncia è stata fatta dall'Associazione «Amici del Po», che nel corso di un convegno sul futuro del fiume ha annunciato che [illegible] in [illegible] procedure di [illegible] dei terreni lungo l'isola fluviale denominata Po Morto. Il demanio avrebbe già dato il benestare ad alcune richieste; altre dovranno essere esaminate al più presto.

«Dobbiamo evitare questa azione — ha spiegato Elio Ferrero, presidente del Comitato internazionale anticaccia, protezione animali e natura — questa zona va difesa, per evitare il depauperamento del patrimonio faunistico».

La tipologia morfologica dell'isola fluviale è adatta alla vita di molte specie di uccelli, gli animali restano volentieri nella zona e si riproducono con estrema facilità. Tra le altre specie si possono trovare cannaiole germani, gallinelle, come ogni altro volatile dalle abitudini palustri e acquatiche. L'oasi di protezione era stata istituita nel 1978 proprio grazie all'interessamento dell'«Associazione Amici del Po» e con il passare degli anni il rifugio ha assunto aspetti sempre più interessanti, sia per la fauna stanziale, che si è [illegible] sempre più [illegible] rosa nella zona, sia perché le particolari caratteristiche di tranquillità dell'isola fluviale hanno favorito la trasformazione dell'area in un perfetto «castello» per tutte le specie migratorie.

La concessione stipulata [illegible] l'amministrazione beni demaniali [illegible] riguarda circa 30 ettari di acque e terreni lungo le sponde del Po, nei territori dei comuni di Carignano, Carmagnola e Villastellone, scadrà nel 1984. Secondo l'opinione, per [illegible] vista da molti, dell'Associazione Amici del Po, dovrebbe essere rinnovata, permettendo la permanenza delle specie faunistiche presenti, che sarebbe disturbata dalla coltivazione dei pioppi.

L'appello dell'organizzazione è rivolto a tutti gli enti territoriali interessati alla zona, con particolare riferimento alla Regione, in quanto il Po Morto sorge in un'area inserita in un ampio distretto di protezione fluviale, ed è considerato unico nel suo genere.

Settimo, la giunta fa passo per il psdi

Dopo un anno di incertezze, non ci sono più ostacoli all'ingresso dei psdi nella giunta di sinistra di Settimo. A cedere il posto al socialdemocratico Gaetano Bordieri sarà un assessore socialista e non comunista. A questo primo risultato, poi è poi sono giunti dopo 3 ore di difficili trattative, a un mese esatto dalla rottura tra i due partiti della giunta seguita dalle dimissioni dei quattro assessori del psi.

I socialisti non hanno ancora deciso chi dovrà dimettersi, ma sembra possibile che toccherà all'assessore al Lavoro Angelo Federici. Il dialogo tra i due partiti di sinistra è ripreso ma non c'è ancora accordo definitivo per ricostituire la nuova giunta. Resta ancora da superare il difficile ostacolo rappresentato dal progetto di risanamento del centro storico, redatto dall'assessore comunista Rivoira, che il psi vorrebbe mantenere almeno in parte, mentre i socialisti sono intransigenti nel chiedere la sua revoca totale perché «è impossibile realizzarlo».

Prima di venerdì, data di convocazione del Consiglio comunale per discutere le dimissioni dei quattro assessori socialisti, o si raggiungerà un accordo anche su questo punto o si arriverà ad una crisi dai risvolti imprevedibili. I socialisti, in caso di nuova rottura, chiederanno di votare la sfiducia al sindaco e agli assessori comunisti che sarebbero costretti a dimettersi perché la proposta passerebbe con i voti anche della minoranza.

Il bilancio delle scommesse dei torinesi nel corso del 1982

Puntati sui cavalli 33 miliardi

Di questi quasi quindici sono stati giocati negli ippodromi di Vinovo, gli altri nelle agenzie ippiche della città - Gli appassionati preferiscono il trotto [illegible] galoppo

I torinesi hanno scommesso lo scorso anno sui cavalli oltre 33 miliardi di lire e nell'82 faranno molto meglio, toccando presumibilmente i 40 miliardi! Sono cifre «pesanti» che indicano come il settore delle corse dei cavalli avverta solo marginalmente la [illegible] lo di quanto viene fatto per rendere avvincenti e spettacolari le corse di Vinovo, [illegible] conseguenza anche della tendenza a dare [illegible] valore al denaro che viene speso [illegible] scommessi [illegible] meno remore. In altre parole mancando la [illegible] nel futuro e nel risparmio si preferisce «bruciare» tutto subito, cercando anche più frequentemente [illegible] fortuna.

Dalle statistiche che l'Unire (l'ente che sovrintende alle corse in Italia) ha diffuso in queste settimane emergono dati interessanti: i 33 miliardi giocati a Torino rappresentano solo un trentesimo del volume di gioco sull'intero territorio nazionale che è stato di circa 970 miliardi. La cifra che si riferisce alla nostra città va scomposta fra puntate all'ippodromo e puntate nelle agenzie ippiche: a Vinovo sono stati scommessi [illegible] meno di 15 miliardi (10.066.372.000 lire [illegible] trotto, 4.786.434.000 lire al galoppo) mentre nelle cinque agenzie ippiche torinesi l'incasso è stato di 18.184.000.000

Il gettito dello scorso anno sta trovando conferma anche nell'82 all'ippodromo dove (fra gennaio e giugno si sono effettuati 43 dei 108 convegni annuali) sono stati puntati nei primi sei mesi quasi 8 miliardi e nelle agenzie (che sono passate da cinque a sette) è stato superato il tetto dei 12 miliardi. A fine anno complessivamente si dovrebbero [illegible] circa 40 miliardi con un incremento del 21-22 per cento sull'anno [illegible]

Dal complesso dei dati emergono poi le preferenze degli ippici torinesi, sempre più vicini al trotto e sempre più diffidenti verso il galoppo. Nell'ultima media di scommesse per giornata è stata infatti di 139.804.000 lire al trotto e [illegible] 129.458.000 al galoppo e nei primi sei mesi di quest'anno si è salito rispettivamente a 163.636.000 per il settore trotto (con un aumento di quasi 24 milioni al giorno) contro i 130.055.000 del galoppo (con aumento quasi nullo).

La spiegazione di questa tendenza va probabilmente nella maggior affidabilità delle corse al trotto dove, pur sussistendo l'alea della rottura, c'è però una sostanziale regolarità di svolgimento che è invece talvolta dubbia al galoppo. La giuria che sovraintende alle corse [illegible] galoppatori ha inflitti negli ultimi anni inviato numerosi rapporti alle Commissioni disciplinari degli enti tecnici su corse dallo svolgimento sospetto ottenendo solo di essere quasi completamente sostituita per la stagione in corso. Piuttosto clamoroso il caso di un fantino milanese, notato da due testimoni (tra cui un funzionario del Jockey Club) mentre compiva manovre atte a correre con meno peso in sella, che è stato poi assolto per insufficienza di prove dalla Commissione disciplinare.

Il fenomeno trova poi altre spiegazioni nello scarso numero dei purosangue corsanti (appena una settantina) contro gli oltre 500 trottatori.

Ai proprietari dei cavalli sono stati assegnati premi per 3 miliardi e 700 milioni (circa 2 miliardi e 200 milioni al trotto e circa 1 miliardo e 500 milioni al galoppo). [illegible] buona percentuale dei quali sono però stati vinti [illegible] scuderie [illegible] nesi.

Mantenere cavalli, [illegible] onta di queste cifre solo in apparenza elevate, rimane impresa difficile: pochissimi sono stati i proprietari a chiudere con piccoli attivi ed in pareggio nella maggioranza dei casi i conti sono finiti in rosso. L'unico a guadagnare abbondantemente è stato l'erario: dei 33 miliardi giocati a Torino se ne è incamerati quasi quattro.

Angelo Conti

Bimbo in coma per una caduta

Antonio Marchese, 9 anni via Garibaldi 8, è stato ricoverato ieri sera in gravi condizioni alle Molinette. Il bambino, mentre giocava sulle scale di casa con la sorella dodicenne, è ruzzolato dai gradini ed ha battuto la nuca su uno spigolo. Nella notte le sue condizioni sono peggiorate e non ha più ripreso conoscenza.

★ Antonio Scardino 47 anni corso Agnelli 156/2 è stato investito da un'auto davanti alla sua abitazione mentre rincasava. Trasportato alle Molinette ha subito un trauma cranico. È in coma.

Verzate [illegible] «Specchio dei tempi»

Offerte dei lettori

Per [illegible] animali S.F. M.A. 100.000; per la fame [illegible] mondo alla memoria di Raynero Sebastiano 100.000; in memoria di Giuseppina Bolle i colleghi del figlio Giovanni 90.000; Sara Delfo 80.000; in onore di S. Giovanni Bosco e in [illegible] di Papa Roncalli una nonna 50.000; A.P. [illegible] Fabiola Graziella 30.000; in memoria di Papa [illegible] Giulio Bosio 25.000.

Miranda 20.000; in memoria di Papa Giovanni C.L. 20.000; N.N. 20.000; in memoria di Papa Giovanni coniugi Pozzo [illegible], N.N. 15.000; in memoria di Papa Giovanni Canuto Domenica 10.000; in memoria di Pierina 10.000; M.B. 10.000.

[illegible] Micon Teresa in memoria [illegible] Papa Giovanni 50.000; Bruno Filippo 6000; in onore di Papa Giovanni Barbieri Anna 5000; in memoria di Papa Giovanni 5000; in memoria del mio caro Dino Tina 5000; una pensionata D.F. 5000. Marcella Ravera 1500.

In memoria di O.M. perché possa essere alleviata qualche miseria 1.000.000; G.R.F. 500.000. N.N. per aiutare qualche giovane handicappato 200.000; in suffragio di un nostro caro collega 106.500.

Lalla 100.000; per le vostre opere di bene [illegible] di Papa Giovanni Perghieri Adele 50.000, in memoria [illegible] Benedicenti Delfina 50.000, Valli Giuseppe 50.000, per la fame nel mondo M.B. Sandina 50.000, in memoria [illegible] nonni e di Papa Giovanni per studenti bisognosi 50.000; C.S. 50.000, Anna 50.000, ricordando da Tina e Mario 50.000.

In memoria del mio papà Alessandro 20.000, famiglia Bavizza Attilio 20.000, A. e B. 20.000, S. Stanetti 20.000; per anziani poveri I.R. 20.000, in memoria di Giuseppina e Emma 20.000, N.N. 15.000, N.C. 15.000; a favore di Papa Giovanni e S. Anna A.R. 15.000 per grazia ricevuta da S. Antonio Fiori Pasterelli 10.000; in [illegible] di Papa Giovanni Pe[illegible] 10.000.

[illegible] Damonte Cardinale 10.000; N.N. 10.000; R.A. in onore e invocazione di S. Rosa in un momento difficile per chi soffre più di me 10.000; in memoria di Milaneslo Giovanni Bra nel 20° anniversario [illegible] S.Z. in [illegible] di una grazia 10.000.

In onore di Papa Giovanni 10.000; invocando le grazie richieste D.F. 5000; speriamo sempre in S. Antonio da Padova per i [illegible] poveri D.F. 5000; in onore di Papa Giovanni Emanuela 5000; in onore [illegible] Papa Giovanni 5000.

In memoria dello scultore Romolo Cerrato e della consorte Colombina Faure 500.000. N.N. 200.000, in memoria di Rosita Percivale 175.000. I.A.A.M.P. per anziani 130 [illegible]. In ricordo della mia adorata sorella Rosy implorando protezione nel 30° anniversario - Pina C. 100.000.

C.B. 100.000, in memoria di Galliano ed Elvira Verrecchia - Argia 100.000, N.N. 50.000; una pensionata minima sociale - Francesca 50.000. Bruno e Lalla 20.000, N.N. per anziani 20.000, N.N. 20.000 N.N. 10.000; ringraziando Papa Giovanni con la speranza che continui la sua protezione - Giovanni Piotti 10.000.

In memoria di Nino 10.000, P.G.O. 10.000, Stefania Corsiero 5000, in memoria di Celestino Galliano 5000, O.F. 5000, in memoria di Cingolani Mario i colleghi del figlio Massimo 152.000, N.N. 150.000.

In memoria di Pollone e Mameli 146.500, in memoria di Monsolon Aldo il G.A.C.M. A.E.M. 140.000, in memoria di nonna Pinuccia 140.000, in memoria di Federighi Lodovico 135.000, in memoria di Meghini Carlo 119.000.

Dopo il «no» alla metropolitana

Rivoli, tra psi e pci si è rotto l'idillio

Nel voto sulla convenzione tra Comune e Cooperativa Campi Tur la maggioranza s'è spaccata

La scorsa settimana, oltre il «no» alla metropolitana in superficie sul territorio del Comune, il Consiglio comunale di Rivoli ha preso altre importanti decisioni, una delle quali ha visto la maggioranza (pci, psi, psdi) spaccarsi in due a vantaggio della minoranza (dc, pli, psdi).

«Se non si può parlare di crisi — ha detto il capogruppo democristiana Antonio Saitta — si può comunque rilevare che i rapporti tra socialisti e comunisti non sono più idilliaci come un tempo». La delibera sulla quale la maggioranza non si è trovata d'accordo riguardava la convenzione tra il Comune e la Cooperativa Campi Tur, presieduta dall'ex consigliere comunale Carmine Ba[illegible]

Il documento, già approvato nel maggio scorso, ma respinto dal Coreco, è stato ripresentato con alcune modifiche: il Comune dà in diritto di superficie 30 mila mq di terreno, in regione Castelpasserino, alla Cooperativa e questa s'impegna a realizzare impianti ricreativi liberi a tutti.

La dc ha attaccato la convenzione sostenendo [illegible] «la giunta voleva privilegiare la Campi Tur, tanto è vero che non ha indetto nessun bando per scegliere l'operatore che offrisse maggiori garanzie». La delibera è stata bocciata con 13 no (dc, pli, più 3 franchi tiratori), 2 schede bianche (3 franchi tiratori) e 13 sì (restanti voti pci e psi).

Subito dopo l'assemblea ha varato, nonostante l'opposizione della dc che ha fatto rilevare «l'enorme dimensione degl'impianti il cui costo supera i 5 miliardi», il piano particolareggiato dell'area sportiva in zona Vallette. Si tratta di [illegible] vasta area dietro il rimitero, che misura complessivamente 133 mila mq, destinati dal piano regolatore ad insediamenti e impianti sportivi. Il primo lotto interessa 44 mila mq di terreno e prevede un campo di calcio con pista di atletica, tribune, spogliatoi e servizi; successivamente saranno costruiti sulle adiacenti un Palazzetto dello Sport, campi di tennis e [illegible] per, impianti ed attrezzature per la pratica di tutte le discipline sportive.

Infine il Consiglio comunale rivolge [illegible] riadottato Piano insediamenti produttivi, che interessa una zona di [illegible] mila mq a Bud-Est di Cascine Vica, e [illegible] stato bocciato dalla Regione perché non rispettava la perimetrazione fissata dalla variante al piano regolatore.

In un processo per omicidio in Corte d'Assise

Un mendicante con lettera è il postino del superteste

[illegible] attendeva [illegible] testimonianza [illegible] un ex detenuto del carcere di Novara che [illegible] accusato l'imputato - In vece sua, un barbone a [illegible] ritrattazione

A Verolengo [illegible] la doccia

Un mendicante invece del superteste. Meraviglia e ilarità invece della suspense. L'udienza del processo contro Santo Milano, giudicato dalla seconda Corte d'assise [illegible] omicidio, non poteva risultare più sorprendente e deludente.

Tutti attendono l'arrivo di Carlo Farinelli, l'ex detenuto nel supercarcere di Novara che [illegible] accusato Milano: «È uno dei killers di Carmelo Fopiano, il trafficante di droga assassinato nel regolamento di conti di lungo Dora Voghera il 26 settembre '78. Santo me l'ha confidato quando eravamo in prigione insieme». Confidenza sempre negata con vigore, e una certa dose di humor dall'imputato.

Ma, come si supponeva, Farinelli non si fa vedere. Uscito di galera, il superteste non ha perduto tempo per rimettersi nei guai, da mesi è inseguito da un mandato di cattura per truffa. Non compare Farinelli, in compenso nell'aula entra un tipo barbuto e sciatto, in maglione [illegible] costellato [illegible] macchie unte e pantaloni mosaicati di strappi e rammendi.

Sguardo troppo lucido, passo incerto, lo riconosciuto consegna al presidente della Corte [illegible] giovedì p. Caporossi. Ala di Stura: giovedì. Barbania: martedì. Castelrosso: martedì. Ceresa: lunedì. Balangero: sabato. Cafasse: mercoledì. Fiano T.se: giovedì. Front Case: mercoledì. Germagnano: sabato. Lemie: giovedì. Lessolo: piazza don Girardi. Nole: mercoledì. Robassomero: giovedì. Rocca Canavese: mercoledì. San Maurizio Canavese: mercoledì. Via: lunedì. Chialamberto: sabato.

Pier Luigi Rongna

[illegible] Borgo, una lettera, dice: «Me l'ha data una persona poco fa, è per lei». Stupore di Borgo, preoccupazione dei carabinieri, [illegible] del pubblico. Silenzioso, tra il sorpreso e l'incerto, anche Santo Milano. Appoggiato alle sbarre della gabbia chiama subito a consulto i propri difensori (avvocati Badellino e Zancan).

Il barbone racconta: «Ero davanti alla Consolata, un tale mi ha chiesto se volevo guadagnarmi 20 mila lire. Ho detto di sì e quello mi ha affidato la lettera ordinando: "Portala immediatamente al presidente della seconda assise". Ho subito posato il mio strumento».

La lettera è a firma di Carlo Farinelli: il superteste si ritrangia tutte le accuse contro Milano, addirittura scrive che le sue rivelazioni sono «frutto della fantasia del giudice istruttore». Affermazioni che gli costeranno una nuova denuncia, per calunnia.

La Corte vorrebbe saperne di più sul misterioso individuo che ha dato [illegible] mila lire [illegible] mendicante. Ma le insistenze di Borgo e del pubblico ministero Bernardi non sciolgono il barbone. Per farlo testimoniare occorre prima il suo giuramento. Occhi sempre più allucinati, continuando a battere il pugno su una Bibbia, il «postino del superteste» sbraita: «Mi rifiuto, io non giuro su niente. Piuttosto vado in carcere ma non giuro».

Lo ripete coi fogli in un profluvio di frasi insensate. Il pubblico ministero, per evitargli inutili guai decide di rinunciare all'interrogatorio. Il mendicante se ne va soddisfatto.

★ E' morto sotto la doccia, dopo aver trascorso la mattinata a tagliare legna nei boschi. Pier Luigi Rongna, 31 anni, operaio, risiedeva in frazione Bussignetto di Verolengo ed abitava con il fratellastro Domenico Manzonetto, 38 anni, e la cognata Anna Tirigia, 32 anni. Il decesso è stato causato, con ogni probabilità, da una fuga di gas proveniente dallo scaldabagno.

La tragedia è avvenuta domenica intorno alle 13.

I carabinieri hanno ricostruito le ultime ore di vita del giovane che era uscito di casa piuttosto presto per incontrare un coetaneo. Carluccio Bagnasacco, via Gelsi 29. I due si erano recati nei boschi per tagliare legna ed avevano lavorato insieme per tutta la mattina. Poi, dopo aver preso insieme un aperitivo al bar, si sono lasciati.

Pier Luigi Rongna è andato a casa, ha messo sul gas una pentola per prepararsi da mangiare ed è entrato nel bagno per fare la doccia. Il boiler si è probabilmente spento proprio mentre era sotto il getto d'acqua ed il gas è continuato a fuoriuscire nel piccolo vano anche il Rongna è avvenuto.

La Provincia su leggi enti locali

Seduta senza storia del Consiglio provinciale: si è parlato di antisemitismo (deplorando il barbaro attacco alla sinagoga di Roma), della situazione in Polonia, dei rastrellamenti a Beirut. Il missino Boetti ha chiesto di discutere anche (la decisione è demandata ai capigruppo) del ritorno in Italia dell'ex re Umberto, ma in Provincia non paiono esserci i presupposti per la «bagarre» alla quale si è assistito in Consiglio regionale.

La parte centrale della seduta è stata occupata da una lunga relazione del presidente Maccari sul nuovo progetto di legge sull'ente intermedio. È stato rilevato che perdurano posizioni di tipo «burocratico-prefettizio» ma che una nuova legge è indilazionabile per mettere ordine nell'arcipelago degli enti e delle autonomie locali. Maccari ha detto che è necessaria una legge [illegible] fissi dei punti chiari senza però dare spazio «ai mille [illegible] di cui è costellato il nostro Paese».

«Gli amministratori — ha [illegible]to Maccari — sono oggi più numerosi dell'esercito napoleonico che ne faceva la cronaca, ed il [illegible] principale degli enti sta diventando [illegible] ricerco del numero legale per le assemblee». Gli interventi dei vari gruppi sulla nuova legge [illegible] previsti per [illegible].

ramello
LE PELLICCE
per
RIORGANIZZAZIONE INTERNA
la rinomata Pellicceria RAMELLO promuove una vantaggiosa vendita promozionale di tutti i [illegible] di alta moda della collezione '82-'83

ramello
LE PELLICCE
Torino, 18 [illegible]
AUTORIZZAZIONE A.P.T. [illegible]

Diario cittadino

Sposati da 61 anni

Edoardo Cassina e Angela Durando, entrambi ottantacinquenni, hanno festeggiato in questi giorni 61 anni di matrimonio: nel 1921 si sposarono in municipio l'allora [illegible] co di Torino.

Farla in albergo

Piatti, bicchieri, posateria e biancheria per un valore di circa 9 milioni sono stati rubati la scorsa notte da ignoti presso l'albergo Vaichiusella di Novaretta, una frazione di Vico Canavese, gestito da Piera Baudino, 51 anni.

Diabete sconfitto

Sono cominciati una serie di incontri settimanali su alcune malattie metaboliche organizzati dalla società italiana di diabetologia e rivolti al medico di base. Stasera, ore [illegible], sarà dibattuta la problematica del diabete di 2° tipo con interventi del prof. Marigo, Molinatti e Pagano.

Lingue straniere

Dal 23 al 26 novembre la facoltà di Scienze, il Bureau d'action linguistique ed il Liceo linguistico Piramide, organizzano un seminario gratuito per gli insegnanti di lingue straniere. I lavori si svolgeranno nei laboratori del liceo in via Passo Buole 68.

Ciclo di film

[illegible]ziano il 13 ottobre a Banchette le proiezioni di un ciclo di film per i ragazzi delle elementari.

Mercati in Val di Lanzo

Ciriè: venerdì, via V. Emanuele, via Piera, p. Castello, p. San Martino. Lanzo: martedì, prato della fiera, via Umberto e Cibrario Carlo: lunedì, via Cavour e piazza Chiesa. Caduti e Rubat Barei Borgaro: martedì e sabato, via Ciriè. Casella: lunedì, prato fiera.

Scuola integrata

Gli educatori della [illegible] integrata (servizio di appoggio comunale) si riuniscono in assemblea oggi alle 17 presso la Casalegno via Acciarini 20). Discuteranno sui problemi [illegible] interessano la scuola dal tempo pieno alla loro formazione professionale, dall'inserimento degli handicappati ai criteri di formazione delle classi.

Infine verrà esaminata la ripresa della mobilitazione di categoria per sollecitare il passaggio degli educatori dal Comune allo Stato.

Microbiologia

All'Istituto di microbiologia, oggi, tra le 13,30 e le 14,30, seminario su «Produzione di anticorpi monoclonali contro antigeni di istocompatibilità e di differenziazione».

Dove va Israele?

La Gioventù liberale ha organizzato per stasera, ore 21, via Maria Vittoria 12, una tavola rotonda su «Dove va Israele». Interverrà di A. Clarante Carrone, G. Frankel, D. Livak, console d'Israele in Italia, G. Mondino presidente [illegible]-arabo, del missionario P. Petrone, del capogruppo pli P. Santoni.

Bandito assalta la libreria dell'Università

Un giovane, con il volto coperto da passamontagna, armato di pistola, ha fatto irruzione, ieri sera, nella libreria dell'Università [illegible] via Sant'Ottavio 15. Dalla commessa, Stefania Matteucci, 26 anni, si è fatto consegnare quanto c'era in cassa: 300 mila lire. E' fuggito a piedi verso via Po.

★ Su segnalazione di un passante, i carabinieri di Collegno hanno rinvenuto, in via Tabellini, un mitra Beretta, con cinque caricatori da 40 colpi ciascuno, una pistola belga, con tre caricatori, ed una [illegible]ta. Le armi, in perfetto stato di conservazione, erano scomposte in più parti.

AIKIDO
JUDO
KARATE
YOGA
TRAINING AUTOGENO
GINNASTICA
[illegible]
ACCADEMIA HIRAKUDO
Via Cortina 194/A [illegible] 387.222

PALMA DE MALLORCA
UNA SETTIMANA TUTTO COMPRESO
VIAGGIO IN AEREO: 254.000
Telefonare: FERRATO VIAGGI (011) 493.300 / [illegible] / 495.175

l'inglese vincente è al CHURCHILL
BRITISH CENTRE SCUOLA DI LINGUE INTERNAZIONALI
particolari riduzioni
a coloro che si presenteranno entro il 21 ottobre
Segreteria ed informazioni in C.so VITTORIO EMANUELE 84 (ang. corso) Tel. 55 62 41
Dal 18 ottobre apertura anche in via C. BATTISTI 7 TORINO

Sarò breve.

Con [illegible] '83 il giornale vi costa poco più di 300 lire.

L'abbonamento è un privilegio. Un privilegio che vi fa risparmiare. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

TARIFFE DI ABBONAMENTO CON REGALO E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 116.000	L. 105.000	L. 100.000
ogni copia L. 323	ogni copia L. 340	ogni copia L. 389

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.30 pagando il supplemento di L. 40.080 l'anno.

Perciò, abbonandovi [illegible] La Stampa vi garantite, ogni giorno, il vostro quotidiano a poco più di 300 lire e, per di più, vi mettete al riparo per un anno da qualsiasi aumento di prezzo.

In più vi regala 6 film in prima visione...

Nel momento stesso in cui vi abbonate o rinnovate l'abbonamento per l'83, è già pronto un regalo per voi. Potete scegliere, ad esempio, una tessera per 6 ingressi gratuiti nelle più importanti sale cinematografiche [illegible] Torino, Alessandria, Asti, Aosta, Biella, Casale Monferrato, Cuneo, Novara, Vercelli.

...oppure due giornalieri per sciare gratis a Sestriere [illegible] d'Oulx.

Qualcuno in famiglia preferisce gli sport invernali? Benissimo. Non avete che da scegliere come regalo la tessera per sciare due intere giornate a Sestriere o Sauze d'Oulx.

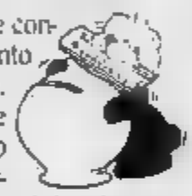
...oppure [illegible] splendido libro.

Amate immergervi nella lettura di [illegible] buon libro? La Stampa vi mette a disposizione una stimolante serie di splendidi volumi d'arte, o d'attualità o d'informazione.

...[illegible] un esclusivo [illegible] da gioco.

In casa vostra gli amici si trovano bene? Quindi vengono spesso. Scegliete allora l'esclusivo set da gioco pensato per voi da La Stampa, completo [illegible] carte, dadi e fiches.

Perciò, conti alla mano, il giornale vi costa ancora [illegible] di [illegible] lire.



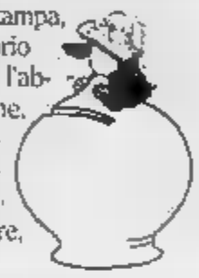
A questo punto facciamo due conti. Sapete, ad esempio, quanto costa un film in prima visione. Bene, moltiplicatelo per 6. Se dedurete il totale dal costo dell'abbonamento, vi accorgerete immediatamente che ogni singola copia del giornale vi costa ancor meno [illegible] 300 lire. E questo esempio, naturalmente, vale anche per i due giornalieri a Sestriere o Sauze d'Oulx, per i libri [illegible] per il set da gioco.

Alt, c'è [illegible] novità: l'abbonamento-edicola per Torino [illegible]

Preferite ritirare il giornale presso il vostro edicolante? La Stampa ha pensato anche a questo. Abbonandovi per 6 numeri alla settimana presso il vostro edicolante, il giornale vi costerà solo 435 lire a copia. E con la sicurezza di trovare ogni giorno la vostra copia personale de La Stampa con il vostro [illegible] e cognome sulla fascetta-abbonamento.

TARIFFE [illegible] ABBONAMENTO CON REGALO E RECAPITO A MEZZO EDICOLA		
6 numeri settimanali dal lunedì al sabato		
308 copie l'anno	L. 134.200	Ogni copia L. 435

Altra novità: [illegible]



Dovete ammettere che La Stampa, quest'anno, ha pensato proprio a tutto. Ha anche inventato l'abbonamento "tuttosconto" che, come dice il nome, è un abbonamento in cui, invece di scegliere un regalo, vi regalate un ulteriore sconto. Di 11.000 lire, per l'esattezza.

TARIFFE DI ABBONAMENTO "TUTTOSCONTO" E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 105.000	L. 94.000	L. 89.000
ogni copia L. 293	ogni copia L. 305	ogni copia L. 346

TARIFFE DI ABBONAMENTO "TUTTOSCONTO" E RECAPITO A MEZZO EDICOLA		
6 numeri settimanali dal lunedì al sabato		
308 copie l'anno	L. 123.200	Ogni copia L. 400

Estrazioni continue...

Ecco un altro vantaggio. Anzi due. Da ottobre 1982 [illegible] marzo 1983 ogni mese potete vincere tre Tv color Spot 2, 3 Tv bianco-nero portatili e 5 radio. Tutti apparecchi Brionvega. Notare che l'estrazione avverrà ogni mese solo tra coloro che si sono abbonati o hanno rinnovato l'abbonamento in quel mese. Le probabilità di vincere sono quindi molto più alte.

Non [illegible] finito: ad aprile '83 parteciperete di nuovo [illegible] ad un'altra estrazione. Alla grande estrazione finale tra tutti gli abbonati, di 30 super premi tra cui una Fiat Ritmo 60, un'Autobianchi A112 Junior, un ciclomotore Cilera Piaggio ed ancora televisori a colori e bianco-nero della Brionvega.

...e grande [illegible] finale!

[illegible] è anche una stupenda idea-regalo.

Leggendo vi sarà forse già venuto in mente che l'abbonamento oltre ad essere un bellissimo regalo per voi stessi è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi, ogni giorno dell'anno, alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con sé gli altri regali e, se offrite l'abbonamento ad una persona fortunata, magari anche i premi a sorteggio mensile e finale.

Come [illegible] dove [illegible]

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa in via Ro[illegible] 80 o [illegible] via Marenco 32. Ma potete anche: presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo su c/c 7104 intestato [illegible] La Stampa, via Marenco 32, Torino [illegible] presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indica[illegible] nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale omaggio scelto. Chi preferisce invece ritirare la sua copia in abbonamento presso l'edicola, purché in Torino e cintura, può versare l'importo con regalo [illegible] "tuttosconto" al suo edicolante, il quale rilascerà un'apposita ricevuta.
Per qualsiasi informazione rivolgetevi [illegible] La Stampa, Servizio Abbonati, telefono 011/6568334, o al Salone di via Roma, telefono 535113.

L'«[illegible]» RIPRENDE I [illegible]RSI ACCADEMICI

La studiosa Terza Età

Seguendo i [illegible] dei corsi accademici regolari, anche l'Università della Terza Età si prepara a riprendere la [illegible] attività. Da ieri a fine mese [illegible]no quindi aperte le iscrizioni per i corsi che avranno inizio a novembre. Cinquantatré [illegible]materie [illegible] programma, distribuite in un arco di interesse molto [illegible]: [illegible] letteratura italiana, inglese, francese, tedesca a quella dialettale piemontese; dall'antropologia alla botanica alla chimica; [illegible] medicina alla matematica, dalla musica alla psicologia, alla storia dell'arte o dell'economia.

Una materia per ogni interesse o desiderio, tenuta come lezione o laboratorio da docenti universitari che prestano la loro opera gratuitamente e che ritrovano, in questo eterogeneo ambiente, l'ormai rara «voglia» di studiare. Nata nel 1975 su iniziativa privata, l'Università della Terza Età ha raccolto in questi ultimi tempi un numero sempre maggiore di consensi, tanto da passare dai 200 iscritti del 1979 ai 2800 dello scorso anno.

Ma perché ci si iscrive all'Università? Soprattutto per sfuggire alla solitudine che si viene a creare quando i [illegible] sono grandi, quando il mondo [illegible] lavoro ci mette da parte, quando le ore di tempo libero diventano troppo pesanti se spese inutilmente. Ma anche per realizzare un desiderio inappagato, per approfondire o conoscere temi che le necessità quotidiane hanno precedentemente impedito.

Per iscriversi sono sufficienti 30.000 [illegible] all'anno [illegible] anche possibile chiedere una borsa [illegible] studio [illegible] la frequenza gratuita) e avere superato i trent'anni d'età. Poco numerosa la fascia dai trenta ai quarant'anni, si infoltisce, come è logico, dai cinquanta in su (i due più anziani varcano rispettivamente cent'anni l'uno e novantotto l'altra).

Per le iscrizioni e informazioni rivolgersi dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 nella sede di via Carena3. t. lg.

Le auto nel parco

La Mandria, un gioiello di 1300 ettari alle porte della grande città. In 4 anni i visitatori sono stati oltre un milione e 120 mila persone hanno percorso in bicicletta i sentieri del vasto parco. Chi entra nella [illegible] trascura può avere la meravigliosa occasione, in un'epoca di ferro e di tecnologia, di vedere cervi che brucano, cavalli che corrono in libertà, coniglietti selvatici e eleganti picchi rugi alberi. Che peccato allora correre il rischio di essere travolti da un'auto che percorre, su speciale permesso, i silenziosi sentieri con pista ciclabile.

Sì, lo sappiamo, che esistono uffici all'interno del parco che vanno raggiunti in vettura. Ma il sabato e la domenica, almeno, lasciamo l'permesso e auto fuori del cancello. O per chi proprio non può farne a meno cerchiamo una soluzione che non disturbi chi crede che la Mandria abbia pensato esclusivamente ciclabili!

Un viaggio in canoa (sessantatré giorni)

Un torinese sul «Guinness» dei primati. Si chiama Giorgio Bachi e la settimana scorsa [illegible] portato a [illegible]ne un'impresa fuori dal comune: in 63 giorni ha disceso in canoa i 6100 km del Missouri-Mississippi, dal Montana fino al Golfo del Messico. Nel suo viaggio è stato accompagnato da un canoista genovese, Elio Leoncini, mentre i rapporti logistici erano assicurati da Luciano De Matteis, Pasquale Pisani e Gianfranco Scarlabello che lo hanno seguito, a terra, con un camper ed una motocicletta.

Giorgio Bachi, oltre che protagonista, è anche lo «sponsor del raid: per finanziarlo ha persino venduto il bar che gestiva sul lungomare di Riva Trigoso. Trentasei anni, sposato, padre di due figli, 110 chili di peso per 1.75 di altezza, Bachi non è nuovo a simili imprese.

L'impresa americana aveva anche un risvolto «pacifista»: ai sindaci delle città rivierasche infatti Bachi ha consegnato un appello per la pace nel mondo affidatogli dal sindaco di Torino, Diego Novelli.

INIZIATIVA ARTISTICO-DIDATTICA AL TEATRO NUOVO

La danza e gli scolari

Il via ad una stagione tea[illegible] da [illegible] genere [illegible] un fantasmagorico spettacolo destinato ad una ristretta schiera. [illegible] un elitè d'esclusiva. Venerdì sera invece il Nuovo ha aperto l'anno '82-'83 con un programma rivolto a tutta la città, dal titolo «*La tua danza*».

In una sala [illegible] fresco intonaco e fiammanti poltrone si è ritrovata una platea di genitori e bimbi per la presentazione di un'iniziativa del Teatro N[illegible] in [illegible] con la Città [illegible] Torino, per divulgare la danza a livello scolastico. Lo stesso assessore allo Sport, Fiorenzo Alfieri, che [illegible] ad uno sviluppo sportivo scolare secondo modelli europei, ha affermato che «dopo l'ora settimanale di nuoto quest'anno garantita alle III e IV elementari, vi saranno i incontri con la danza e la possibilità di ripetere il ciclo».

[illegible] un primo assaggio d'una disciplina ideale per strutture in formazione ed un canale introduttivo per la ginnastica propedeutica o l'improvvisazione corporea. Le intenzioni [illegible] tradotte sulla scena mediante un discorso progressivo aperto [illegible] piccolissimi [illegible]

Poi nuovo prevalere del tutù e del fiabesco [illegible] da artisti di Coppelia ed un'impegnata [illegible] Paquita che ha rivelato in Anna Bifani e Lorenzo Corelli due cavalli di razza Intese agli occhi attenti di allievi futuri l'interpretazione personale. Il punto d'arrivo di questa parabola ascendente.

r. d. l.

I suoi libri fanno il giro degli atenei

Una bella signora bionda dai grandi occhi intelligenti, elegante e vivace. Olimpia Giappichelli, nata Varesio, da quasi vent'anni è dirigente e comproprietaria della casa editrice accanto al marito Giorgio, titolare [illegible] ditta Giappichelli in via Po 21, angolo via Verdi, presso l'amico stenotipista torinese.

Oggi la casa, che agisce su circuito universitario, è nota in Italia e all'estero; stampa ogni anno 120-150 [illegible] tra vecchi e nuovi, ha due librerie. Nacque nel 1821, quando lo stimatissimo bidello della facoltà di giurisprudenza Modesto Giappichelli (padre di Giuseppe e nonno di Giorgio) aprì in via Verdi 2 una cartolibreria che divenne famosa fra professori e studenti, tutti suoi amici.

L'aspetto editoriale universitario si affermò intorno ai '20.

Superati gli anni della persecuzione antiebraica (con la perdita di 6 autori e 10 manuali) e la distruzione in un bombardamento bellico delle copie degli ultimi 5 volumi rimasti, Giuseppe tornò dal fronte e insieme a Giorgio intraprese la paziente opera di [illegible].

Giorgio, laurea in giurisprudenza, nel '54 sposò Olimpia. Ma solo dieci anni dopo la giovane donna scese in ditta. C'era molto da fare, le cattedre si erano estese a magistero, scienze politiche e lettere. Un po' intimorita, priva di esperienza specifica ma piena di coraggio, Olimpia affrontò contatti e trattative con gli autori: «In quattro anni riuscii ad aumentare il giro d'affari del 25 per cento. Avevo già un figlio, Giuliano (fa economia e commercio e collabora con noi); nel '58 nacque Guido: fa ragioneria, suona il pianoforte e ci dà una mano».

b. ali.

ALL'ALFIERI E AL CARIGNANO STASERA DUE ATTESE PRIME

L'Opera buffa con Ivanov

Dopo le musiche brasiliane di Oba-Oba da stasera, ore 21, all'**Alfieri** va in scena «*L'Opera buffa del giovedì santo*» di Roberto De Simone, autore delle musiche e della regia. Con «Mistero napoletano» Roberto De Simone aveva già ottenuto, proprio all'Alfieri, due stagioni fa, un successo di critica e di pubblico.

Ora, «L'Opera buffa» propone i fermenti, la rabbia e la crisi del '700 napoletano quando la grande città del Sud tentò, senza riuscirvi, di trasformarsi in «ambiente europeo».

Gli attori-cantanti guidano gli spettatori [illegible] agli squallidi saloni del Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo dove lavorano e studiano i poveri ragazzini della provincia. Lì sarebbero stati castrati per poter ottenere quel particolare timbro di voce che tanto andava di moda all'epoca.

Poi è la volta dei sordidi vicoli di Toledo e di altri spaccati [illegible] della Napoli degradata. Lo spettacolo sarà replicato soltanto fino a domenica 17 ottobre.

Al **Teatro Carignano**, invece, alle 20.30 di stasera, la Compagnia Il Grantestro presenta «*Ivanov*» di Anton Cechov. Regia di Carlo Cecchi. Rientra nel cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino. Sino a sabato 16 ottobre, le recite cominciano alle [illegible]20.30 mentre domenica si va in [illegible] alle [illegible].

Al **Teatro Gobetti**, ore 21, recita la compagnia comica in dialetto piemontese di Franco Barbero. In scena «*Pensione Passatempo*», lo spettacolo che ha debuttato in settembre al Carignano e che da stasera continua le [illegible] repliche nel teatro di via [illegible].

UN CONVEGNO NUMISMATICO

Napoleone la vide e diventò furioso

[illegible] *Teresa, Papa Martino V (1417), Elisabetta I d'Inghilterra al tempo dell'Invincibile Armata e della guerra alla Spagna: una galleria interminabile di personaggi ciascuno effigiato in monete d'oro, d'argento, di bronzo, ricercato dai collezionisti e dagli investitori.*

Al Convegno numismatico, organizzato all'Hotel Ambasciatori dal Circolo torinese che riunisce gli studiosi appassionati della moneta, si è avuta la sensazione che la crisi [illegible] esista o, quantomeno, non [illegible] faccia sentire il segretario del Circolo numismatico, prom Bartolomeo Corallino, conferma: «E' [illegible] un buon successo e gli acquirenti non sono mancati».

[illegible] punto in comune con i filatelisti è la ricerca della curiosità, del pezzo insolito, che può raggiungere un valore assai elevato proprio perché difficile da reperire. Un esempio: la lira del 1810 battuta a Milano in nome di Napoleone I.

Alcuni pezzi recano la scritta errata NaToleone e a quanto pare quello rifiutato nella coniazione mandò in bestia l'effigiato che si sentì preso in giro e attribuì la colpa a qualche «sabotatore» milanese.

t. rossa.

COME SI PUO' «EDUCARE»

Atelier di pittura per piccoli artisti

L'Atelier di Pittura per Bambini di Gigliola Carretti e Silvia Chesse, inaugura in questi giorni l'attività 1982-83 nella nuova sede di via Gaudenzio Ferrari 5 (tel. 839 8835). In tre gruppi i bambini di età compresa tra i quattro e i dodici anni, sostano inizialmente nella prima sala dell'atelier dove, riuniti attorno a un grande tavolo, disegnano «a ruota libera».

«E' uno sorta di "riscaldamento" — precisa Gigliola Carretti —. *Il nostro intervento, in questa fase, è di tipo tecnico, quindi inerente all'uso dei diversi materiali per colorare, e di tipo per così dire "strategico", cioè relativo all'approfondimento [illegible] caratteristiche del soggetto da raffigurare».*

Nella seconda stanza i bambini disegnano invece al muro, stando in piedi, dopo aver preparato i colori (con [illegible] polveri e il dosaggio della colla, per variarne la viscosità) che sono comuni, utilizzati da tutto il gruppo, e non «personali». Sono questa operazione e questa continuità, elementi centrali del metodo elaborato da Arno Stern, che mira alla conoscenza di sé e a un miglioramento dei rapporti con gli altri.

Il rifiuto urbano è tema di dibattito

Da giovedì si svolgerà a Torino, presso l'Unione culturale di via Cesare Battisti, un convegno caratterizzato da mostre e dibattiti sul tema «Riciclaggio». Promotori l'assessorato all'Ambiente della Città di Torino, il Goethe Institut, l'Unione Culturale e l'Azienda Municipale Rifiuti.

Il problema della raccolta e dell'utilizzo dei rifiuti nella moderna società dei consumi, sta assumendo, infatti, i connotati della sfida tecnologica: nulle tonnellate di immondizia al giorno tonnellate che produce quotidianamente la città di Torino richiedono soluzioni d'avanguardia, alla luce degli ultimi ritrovati della scienza e dei canoni di un'economia avanzata.

Richiedono soprattutto il confronto con le esperienze dei Paesi vicini. E questo spiega, tra gli altri, la presenza del Goethe Institut, organizzatore di una mostra sul riciclaggio e «tramite» delle esperienze realizzate nella Repubblica Federale.

Nodo fondamentale del problema, in Italia, sembra sia l'adozione di quelle «cultura del riciclo» adottate: prima di [illegible] avveniristicamente [illegible] risparmio una ricchezza, il riciclo della moderna società dei consumi, deve essere visto come oggetto di [illegible]: su questa base poggiano [illegible] diverse ipotesi.

Nel night dell'apocalisse

I gol di Paolo Rossi, le parate di Zoff, i funambolismi di Conti... tutto il «mundial» azzurro riproposto in una scultura di Mario Molinari che verrà presentata questa sera al «Privé». Accanto ai protagonisti della straordinario successo azzurro — che verranno premiati [illegible] riproduzione in argento della scultura — ci saranno i giornalisti che hanno seguito le varie fasi del «mundial» spagnolo: per una serata l'atmosfera magica di quelle giornate ricordi al «Privé».

La manifestazione — ideata da Filippo Vallone, animatore della vita notturna torinese ma, prima di tutto, tifoso — ha coinvolto lo scultore Mario Molinari, [illegible] fama è internazionale.

La sua «Apocalisse azzurra» (questo l'altisonante titolo dell'opera) è un omaggio alla bravura dei nostri giocatori.

La serata [illegible] presentata dall'inviato Francesco Fornari, [illegible] giornalista che non si è mai occupato di calcio.

Il nostro Piemonte

Movie Club — Da oggi alle 22 (venerdì, il Movie Club di via Principe Amedeo presenta la rassegna «Louis Buñuel: il fascino indiscreto del surrealismo». Oggi e domani (ore 18.40 e 22.30) film «Il fantasma della libertà» e alle 20.45 «Un chien andalou» e «L'âge d'or».

Centro Jazz — Stasera, alle 21, inaugurazione della stagione al Centro Jazz degli Incontri, via Cesare Battisti, con il concerto del sax Massimo Urbani. Lo accompagnano Gianni Negro (piano), Lucio Terzano (basso), Gianni Cazzola (batteria). Nel corso della serata sarà presentato il programma della stagione '82-'83.

Un premio — Alle ore 18, al ristorante Cambio, assegnazione del XVI Premio Mondo Sommerso-Cinzano, oscar mondiale della fotografia subacquea. Organizzazione con il Gruppo Editoriale Fabbri.

Corso di cucina — Oggi, dalle 15.30 alle 18, primo corso di cucina a livello elementare presso il ristorante «Tastevin» di corso Siccardi. Le lezioni, curate dal cuoco Angelo Maionchi e dal sommelier Saltarello e Castella, si terranno ogni martedì e giovedì.

Piccolo Regio — Domani, al Piccolo Regio, per le audizioni discografiche, ricordo dei «Solisti di Torino» a cura di Lidia Palomba e Giorgio Pestelli. Ore 17.30.

Lingua inglese — Presso il Teachers' Centre - International House, via Oddino Morgari 31 Torino, tel. 683.245, domani alle ore 17, Mr Hilare Maxwell-Hyslop terrà un seminario per insegnanti di scuole statali per illustrare alcune idee relative all'insegnamento dell'inglese ai bambini. L'ingresso è libero, ma con posti limitati. Gli insegnanti interessati sono pregati di prenotare telefonicamente.

Al Conservatorio — Il violinista Salvatore Accardo domani, alle ore 21, ai concerti dell'Unione Musicale. Interpreta i «24 capricci per violino solo op. 1» di Paganini. Per ulteriori informazioni telefonare al 544.523.

Fra i lucerini il teatro

Sabato sera al Teatro Valdocco, rappresentazione di «*Nu marital onorat*», commedia in tre atti di Germano Beninciasa, in dialetto pugliese, o meglio lucerino. La manifestazione che è ormai giunta al terzo anno ha lo scopo di portare nella metropoli subalpina una piccola fetta di usi, costumi e tradizioni tanto cari ai circa 20.000 lucerini abitanti a Torino e provincia. Sabato sera infatti ad attenderli erano in molti. Il Valdocco piuttosto capiente era al gran completo. In rappresentanza di Torino è intervenuto il sindaco Diego Novelli, «*lo scrollo l'invito degli amici di Lucera con molto piacere*». E' presente ogni anno? «*Quando gli impegni me lo permettono*».

Novelli ha ricevuto dalle [illegible] del sindaco di Lucera, avv. Di Giovine, una riproduzione [illegible] monumenti lucerini: quasi un gemellaggio avvenuto sotto gli applausi calorosissimi dei presenti. Dopo il discorso dei due primi cittadini immortalati dai lampi dei fotografi, si è alzato il sipario.

Il pubblico ha seguito con interesse e partecipazione: qualcuno, in modo più coloroso, ha esortato Don Pompilio, il personaggio principale della commedia, a punire moglie e figlia ormai troppo emancipate.

E' cambiata la vostra mentalità in questi anni di vita a Torino? «*Certo* — dice uno spettatore —, *i nostri figli sono nati qui, noi abbiamo dovuto adeguarci*». A causa del dialetto, stretto, lo spettacolo era «*per soli lucerini intimi*». Indubbiamente un incontro emozionante fra vecchie e nuove generazioni. Un incontro-abbraccio tra lucerini di Lucera e lucerini torinesi.

g. po.

Le televisioni private

GRP

10.30 Film Il pirata della bella
12 — Telefilm Dick Van Dyke
12.45 Almanacco storico del Piemonte
13.30 Telefilm Lupin III
14.05 Telefilm Cuore selvaggio
14.30 Film Lorenzaccio di Raffaele Pacini con Giorgio Albertazzi, Arnoldo Foà, Anna Maria Ferrero
16 — Telefilm Agente speciale Pepper
17 — Film Tonia e cosa Sally di Michel Dugan con Sterling Holloway, Foster Brooks
18.18 Telefilm Jack Terza del Monte Tallac
19.05 Le dieci mila meteste a cura di Gianna Sesia
20.30 Telefilm Moving On
21.30 Film Luv, vuole dire amore di Clive Donner con Jack Lemmon, Peter Falk
23.25 Strip-tease
23.30 Film Ancora per Django le [illegible]ne hanno un prezzo con Jeff Cameron, John Ossmond
1 — Film Blue sensation
2.30 Film Giovani violenti e spietati
4 — Film Rosemarie d'amore
5.30 Film L'ultima volta della scuola

Telecity

9.15 Film Prezzo al filo
11 — Telefilm Quella casa nella prateria
12.33 Telefilm La strana coppia
13 — Telefilm L'Incredibile Hulk
14.30 Telefilm Peyton Place
17 — Telefilm Peyton Place
19 — Telefilm Peyton Place
20 — Telefilm La strana coppia
20.30 E' fantasia varietà, musica e balletti condotti da Claudia Lippi
23 — Film Zulu
[illegible] Telefilm [illegible]

Retequattro Telestudio

12 — Telefilm La squadriglia delle pecore nere
13 — Cartoni animati L'uomo ragno
14 — Dancin' Days
14.50 Film L'amore di una gatta di Norman T. Herman, con Mary Kate e Richard Long
16.30 Cartoni animati
18.30 Telefilm La squadriglia delle pecore nere
[illegible] Telefilm Charlie's Angels, 2ª serie
20.30 Telefilm La famiglia Brasfield
21.30 Maurizio Costanzo show
22.40 Telefilm La città degli angeli
23.30 Telefilm Mi benedica padre
24 — Film Il diavolo uccide così di Gerd Oswald, con M. Adorf, E. Sommer
1.45 Film Il ginecologo della mutua regia di Joe D'Amato con R. Montagnani

RT Aosta

13 — Cartoni Felix
14 — Telefilm Molly Donna
15 — Telefilm Le grandi campane
16 — Film La strada dei giganti di Guido Malatesta con C. Alonso, D. Megowan
17.30 Documentario Natura selvaggia
18 — Telefilm Variété Palace
20 — Telefilm Molly Donna
21 — Film Toccando il paradiso
22.30 Telefilm Variété Palace

Italia Uno (Antenna Nord)

11.15 Telefilm Polvere di stelle
12.30 Cartoni Arrivano i Superboys
14 — Telefilm Generali Hospital
15.40 Telefilm Poliziotti di quartiere
17 — Bim Bum Bam, per ragazzi in allegria con Sandro, Marina e Paolo
18.30 Medical Center
19.30 Cartoni Sam, il ragazzo del West
20 — Telefilm Vita da strega
20.30 Film L'assassinio di Sarajevo di Richard Fleischer con John Hurt, Richard Attenborough
22.30 Telefilm S.B.I.
23.30 Film Una pace individuale di Larry Peerce con John Hayt, Parker [illegible]son
1 — Film Ultima tappa per gli assassini di Crane Wilbur con Scott Brady, Jeff Corey

Canale [illegible]

[illegible] Pappa e Cartoni
14.20 Telefantasi
15 — Film Peppino e la modella
16.30 Telefilm Dottor [illegible]
17.30 Ragazzi in tv
18 — Qui 0068
19.30 Piemonte sportiva
20.30 Baby night
21 — Film La scarpa che non spara
22.30 Videoschiasmo
23.30 Film Sexy che scotta

Ava Gardner nel film «Le nevi del Kilimangiaro» (ore 21,30) a Canale 5

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia
9.40 Cartoni animati
[illegible] — Appuntamento al cinema
9.20 Una vita da vivere
10.10 Operazione Ladro
11 — Rubriche
11.30 Telefilm Doctors
12 — Bis gioco a premi condotto da Mike Buongiorno
12.30 Il pranzo è servito gioco a premi condotto da Corrado
14 — Telefilm Santori
15 — Telefilm Una vita da vivere
16.30 Telefilm Alice
17 — Cartoni animati
18 — Telefilm Hazzard: La decorata bianca e i pirati
18.30 Popcorn spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto
19.30 Telefilm Tarzan: il sole nascente
20.30 Telefilm Dallas: La divisione
21.30 Film Le nevi del Kilimangiaro, con Gregory Peck e Ava Gardner, figlia di Henry King
23.25 Video 5
23.30 Boxe
24 — Film Assalto finale [illegible] Glenn Ford e Inger Stevenson; regia di Phil Karlson

Quarta Rete

11.30 Telefilm Una strana ragazza
12.30 Cartoni Zattre
14 — Film Il conquistatore di Maracaibo
15 — Film L'onorata famiglia uccidere è cosa nostra
17.30 Milango
18 — Cartoni Zattre
19 — La musica al Teatro
20 — Telefilm Missione impossibile
21 — Telefilm American story
21.55 Telefilm Mini mistery theatre
22.30 Echenondo
22.50 Telefilm Una strana ragazza
23.20 Telefilm L'ispettore Bluey
0.20 Top secret strip
0.30 La storia della musica: i caposcuola a cura di Sergio D'Arezzo
1 — Film 7 orchidee macchiate di rosso, con Antonio Sabato

Quinta Rete

11.30 Telefilm Cavalcet
12.30 Cartoni animati
14 — Film Compagni di giochi di T. Fischer, con D. McGuire, C. Stevens
16 — Telefilm Giorno per giorno
17 — Cartoni animati
18.30 Telefilm Lucy e gli altri
20 — Telefilm Hawkeye l'ultimo dei Mohicani
20.30 Film Fratelli di Henry Koster con D. Winter, G. Ferrer
22.15 Telefilm Invasore
23.15 Film Pensionato particolare per signorina di buona famiglia di P. Aucini con E. Cecil, Y. Gabriel
0.45 Film Ragazze in affitto S.p.A. di R. De Feo con Carmen Russo

Telesubalpina

13 — Film E venne l'ora della vendetta
14.30 Telefilm The Good Life
15 — Film La prigioniera della torre al buio
17.30 Film I basilischi
18.30 Cartoni Bostah 2020
20 — Casa mercato
20.30 Film Il coraggio e la sfida
22 — Documentario Il [illegible] degli animali
22.30 Cartoni Korg

Videogruppo

8.30 Piccolo Ueu
10.30 Film PT 109 - Posto di combattimento
13 — Film [illegible]
15.30 Telefilm La strana coppia
16 — Grande Ueu
16 — Videonotizie quotidiano televisivo diretto da Sergio Pogna
18.30 H 30 minuti - Rubrica di attualità
20 — Telefilm Kodiak
20.30 Film Chiamatemi mostro di Walter Lang, con Ethel Merman, George Sanders
22.30 Videonotizie 2ª ed.
23 — Asta antiquariato a cura dell'Ile Piemonte
24 — Film della notte

Telecupole

10 — Telefilm Black Beauty
10.30 Rubrica Più per lei meno per lui conduce A. Prodam
12.30 Telefilm Police Surgeon
13 — Sceneggiato Pearl Harbour
14 — Film Il grande silenzio, con J. L. Trintignant e A. Girardot
16 — Cartoni Jacky
17 — Telefilm Il lavoro degli standard
17.30 Il mondo dei bimbi con Ora Cartoni e Tino Zelante
19.30 Cartoni Daykongo
19.30 Tg 6
20 — Telefilm La gang degli orsi
20.30 Sceneggiato Gli ufficiali di guerra
21.30 Commedia in dialetto Il [illegible]lo immaginario
23.30 Film Un tipo con la faccia strana ti cerca per uccidere, [illegible] Balcani Southes

Prima Antenna (Rete M[illegible] 1)

12.15 Film Allarme sezione omicidi
14 — Cartoni animati
14.30 Telefilm Serie fantastica in tv
16 — Qui Regione [illegible] d'informazione regionale
18 — Cartoni animati
19.30 Telefilm Suspense
20 — Campionato di calcio C2
20 — Telefilm The outsiders
21 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
22.45 Tele notte notiziario
23 — Telesesta
24 — Film Il giovane e la zanna

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Lire **550.000**

è la valutazione MINIMA per il vostro **FOTOCOPIATORE** acquistando uno dei

6 nuovi modelli 3M

su carta comune

MANITOBA

Conc. esclusivo 3M

10139 TORINO - Via Vicoforte 6
(011) 331.369 - 389.096 - 330.330

effe4 Piazza Adriano, 15 TORINO

- GIACCA VELLUTO uomo L. 59.000
- ABITO UOMO LANA L. 85.[illegible]
- CAMICIA UOMO Corona Cassera e Sassetti L. 15.000
- CAPPOTTO DONNA pura lana taglie calibrate L. 96.000
- IMPERMEABILI DONNA reversibili L. 59.000
- PLAID MOHAIR 1 [illegible] e mezza L. 45.000

SOLO PER POCHI GIORNI

CHIAPELLO

un grande artigiano

LETTI IN FERRO E OTTONE
RETI ORTOPEDICHE

Via Cigna 8 - TORINO - 52.11.573

dall' **11** **OTTOBRE**

AUT LEGGE 60

prima che la porta si chiuda definitivamente

sul nostro magazzino di tappeti, per la chiusura definitiva del reparto, approfittate dell'occasione unica che avete [illegible] scegliere, tra centinaia [illegible] pezzi, il vostro tappeto, al prezzo più conveniente

TORINO - C.SO VITTORIO EMANUELE N. 80 - TEL. 547.386 - ORARIO: 9,30-12,30; 15,30-19,30

dall' **11** **OTTOBRE**

CHIUSO IL LUNEDI' MATTINA E LA DOMENICA

CGBS

CON STAMPA SERA VOI SIETE L'ARBITRO

In media ogni giorno gli innumerevoli canali TV vi offrono qualcosa come 80 film e 100 telefilm, per non parlare di varietà, rubriche e telegiornali. Stampa Sera vi mette a disposizione la guida ragionata di tutti i programmi di tutte le emittenti. Il che significa, ad esempio, che invece di sorbirvi passivamente il primo film che capita, scegliete il film che volete, conoscendo non solo il titolo ma anche la trama, gli attori, il regista e l'anno di produzione. E questo sarebbe già più che sufficiente ■ giustificare l'acquisto di Stampa Sera. Che invece, al prezzo di un caffè vi offre anche le ultimissime dall'Italia e dal mondo, i fatti e i misfatti della città e della regione, la guida ragionata di tutti gli spettacoli, i colpi di scena e i retroscena dello sport, rubriche, e un sacco di altre cose che vi lasciamo il gusto di scoprire da soli.

STAMPA SERA

400 LIRE

SAPERE CON 12 ORE DI ANTICIPO

Le iniziative nell'Anno dell'Anziano

Casale, sempre più vecchi Che fare per la terza età

Urgente [illegible] razionalizzazione [illegible] sistema sanitario per la tutela dei cittadini - Entro ottobre i fondi alle Regioni

[illegible] — L'Amministrazione comunale, nell'ambito dell'«Anno dell'anziano», ha deciso una serie [illegible] iniziative, per il mese di ottobre, a favore degli anziani casalesi e, nello stesso tempo, per affrontare i problemi legati alla terza età.

Nell'ambito di tali iniziative c'è stata ieri mattina la visita [illegible] ministro della Sanità, Renato Altissimo, ricevuto in Comune dal sindaco Mario Oddone, dal prefetto Ugo Trotta e [illegible] presidente della Provincia Angelo Rossa; presenti [illegible] sottosegretario Rai[illegible]e Costa, il [illegible] Riccardo Triglia, presidente dell'Associazione Comuni d'Italia, i presidenti [illegible] Comprensorio e dell'Usl, Riccardo Coppo e Michelino [illegible], amministratori e operatori sociali.

Dopo il saluto del sindaco Oddone, che [illegible] ripetuto l'impegno dell'Amministrazione comunale a favore della terza età, l'assessore alla Sanità e Assistenza Piero [illegible] ha ricordato che la popolazione casalese sta progressivamente invecchiando, ha sottolineato quanto grandi siano i problemi economici e sociali.

«Giustamente — ha affer[illegible] il ministro Altissimo — il Comune ha accentrato in un unico assessorato Assistenza e Sanità, tesa che non [illegible] verifica a livello nazionale, ed [illegible] male, perché c'è una confusa demarcazione tra interventi sanitari e sociali. [illegible] riforma dovrà quindi prevedere anche la revisione delle competenze».

Precisato questo punto, il ministro ha fatto rilevare quan[illegible] difficile, con fondi limitati, razionalizzare gli aspetti che rallentano l'applicazione della riforma sanitaria. «In passato — ha detto Altissimo — la somma destinata alla Assistenza sanitaria ha subito continui adeguamenti, rendendo impossibile una corretta utilizzazione delle risorse. Per l'81 è stata ipotizzata [illegible] cifra di [illegible]000 miliardi; una cifra realistica che consente di programmare gli interventi ed [illegible] Usl di [illegible] utilizzando razionalmente la [illegible]

[illegible] ministro ha assicurato che [illegible] Regioni riceveranno i fondi entro ottobre e entro novembre dovranno ripartirli alle varie Usl che saranno così in grado di predisporre i bilanci per la fine dell'anno. «Si uscirà così dal clima di incertezza — ha affermato Renato Altissimo — mentre da parte nostra cercheremo di utilizzare strumenti moderni, come il factoring e il leasing, per eli[illegible] la duplicazione di presti[illegible] da parte dei fornitori e per permettere investimenti per rinnovare le attrezzature degli ospedali, delle Usl. [illegible]re, tuttavia, che ai più presto venga razionalizzato [illegible] sistema sanitario che possa garantire una maggiore tutela della salute».

Sono intervenuti il prof. [illegible] del «Tempodisponenti», il presidente dell'Usl Bassone, il consigliere regionale Anna Ariotto, l'informatore medico scientifico Roberto Morbelli, il presidente della [illegible] riposo, Pietro Timossi.

Franco Marchiaro

[illegible] prezzo dell'acqua

CASALE — Aumenta il prezzo dell'acqua nei 106 Comuni serviti dall'Acquedotto del Monferrato.

Le nuove tariffe (lo scatto verrà conteggiato per i consumi effettuati dal 22 luglio in poi) al metro cubo, aumentate del 14 per cento, sono le seguenti: tariffa agevolata (fino a [illegible] metri cubi a [illegible] stre per uso domestico) 370 lire; tariffa [illegible] (l'effettivo costo dell'acqua) 500 lire; prima fascia di sgravo (metà del minimo [illegible] contrattuale stabilito) 650 lire; seconda fascia (l'altra metà del minimo impegno) 955 lire; oltre il minimo impegno 1090 lire; sa distribuzione (per quei Comuni che la [illegible] ad altri) 450 lire.

In [illegible] Vercelli

Truffe da due miliardi alla Banca d'Italia tre casalesi condannati

Avevano riciclato vaglia cambiari rubati

CASALE — Sono stati tutti condannati [illegible] tribunale [illegible] Vercelli i tre casalesi accusati, unitamente ad un cameriere di Crescentino, di un colossale raggiro ai danni della Banca d'Italia, che avrebbe fruttato un paio di miliardi.

Sul banco degli imputati, per rispondere di ricettazione e truffa erano Nico Luigi Cavallo, 37 anni, abitante a Camagna, in via S. Antonio 43, Claudio Rasera, di 23, abitante a Casale, in via Beretta 2, Roberto Coppa, di [illegible], frazione Popolo, via Cantone Castello 4, e il cameriere del ristorante «Giardino» di Balocco, Franco Bottino, [illegible] anni, abitante a Crescentino.

[illegible] tribunale ha condannato Cavallo e Rasera a tre anni e sei mesi ciascuno di reclusione, mentre per Coppa e Bottino la condanna è stata di due [illegible] e quattro mesi. Pesanti le multe inflitte: due milioni e mezzo ai primi due, due milioni agli altri.

Presenche analoghe le richieste del pubblico ministe[illegible] Luciano Scalia: 4 anni per Rasera, Coppa e Cavallo, tre anni per Bottino. Al termine dell'udienza [illegible] negata [illegible] quattro la libertà provvisoria per cui rimangono in carcere.

Secondo l'accusa il quartetto incassava vaglia per mutui, pensioni, assegni e liquidazioni rubati da un impiegato delle Poste, mai identificato e aperiva conti correnti in diverse agenzie bancarie a favore di [illegible] fantomatica [illegible].

All'udienza tutti hanno negato le responsabilità. Coppa e Bottino hanno soltanto ammesso di avere ricevuto vaglia [illegible] assegni da sconosciuti.

r. sc.

Due miliardi per [illegible] tribunale di C[illegible]

CASALE — Sarà ampliato e ristrutturato il tribunale di Casale: l'onorevole Riccardo Triglia, presidente dell'Anci, ha annunciato ieri che il sottosegretario alla Giustizia, on. Lelio Lombardi, ha dato parere favorevole ai lavori.

La [illegible] che è prevista [illegible] due miliardi e 320 milioni di lire, sarà finanziata dallo Stato attraverso la Cassa depositi e prestiti.

Al Comune [illegible] Casale [illegible] reata che presenjare la relativa domanda, accompagnata dal progetto, pronto ormai da tempo.

Dibattito sulla situazione economica e sull'occupazione nella zona

La Val Scrivia punta sull'industria Sviluppo dell'artigianato a Tortona

Si [illegible] un'area per gli insediamenti - Anche Arquata interviene a fav[illegible] delle attività minori

TORTONA — Come reagire all'incalzare della crisi e come conservare l'occupazione nella Valle Scrivia: è stato questo il tema [illegible] un dibattito-incontro a cui [illegible] intervenuti l'assessore regionale alla Programmazione, Claudio Simonelli, il vicepresiden[illegible]te della Provincia, Giuseppe Ravera, l'assessore del Comprensorio Franco Caneva, il sindaco, Ennio Negri, e molti[illegible]simi amministratori della zona.

E' emerso — elemento nuovo e interessante — che Novi e Tortona stanno collaborando attivamente per trovare una soluzione alla crisi.

Le due città «capo-consorzio» impegnate ad individuare aree da attrezzare per assicurare al più presto una ripresa dell'attività industriale nella zona. E' [illegible] detto a chiare lettere che [illegible] Regione si sta muovendo tenendo conto delle indicazioni emerse lo [illegible] anno dal convegno di Pozzolo Formigaro. «Un altro analogo convegno — ha [illegible] l'assessore Claudio Simonelli — non è escluso possa venire indetto nella prossima primavera sempre [illegible] Valle Scrivia, forse ancora a Pozzolo Formigaro».

I dati finora sicuri dimostrano che il [illegible] cercando un'area per lo sviluppo industriale della Valle Scrivia tra Serravalle, Novi e Pozzolo Formigaro. Tortona invece dovrebbe diventare zona riservata ad insediamenti di tipo artigianale con apposite aree attrezzate. [illegible] concorrenza con Tortona pare però si stia ponendo anche Arquata Scrivia. *Ad esempio è stato ipotizzato che l'area compresa nel centro merci di Rivalta Scrivia possa entrare nella zona industriale, in particolare dopo che sarà ultimato il raddoppio della li[illegible] ferroviaria San Bovo di Novi-Tortona.*

«La [illegible] Scrivia — è stato precisato — si trova in [illegible] centro di comunicazione del triangolo industriale molto importante. Dopo [illegible] autostrade ci si sarà un efficiente servizio ferroviario [illegible] le caratteristiche per un incremento nel trasporto [illegible] assicurale».

Assieme all'artigianato Tortona e il Tortonese pongono in primo piano per un rilancio economico lo sfruttamento dell'agricoltura di tipo tradizionale e specializzata, come appunto tutta la zona della Bassa Valle Scrivia.

Assente perché indisposto il presidente del Comprensorio Carlo Pelucco ha dichiarato che nell'attuale situazione di crisi è indispensabile che specie per Tortona vengano risolti [illegible] più pesanti problemi progettuali e burocratici indispensabili per la realizzazione delle due aree artigiana e commerciale.

c. r.

Alcolizzato stroncato da infarto

ALESSANDRIA — Un giovane [illegible] 29 anni [illegible] morto in sobborgo Spinetta Marengo. In circostanze ancora poco chiare. [illegible] chiamava Giovanni Giolito, e abitava [illegible] in località Molinetto, dove i due possedevano un piccolo podere.

Il giovane era alcolizzato [illegible] ed affetto [illegible] cirrosi epatica: l'altra sera si è recato in un bar del sobborgo dove solitamente incontrava gli [illegible] ed ha bevuto una bibita alla menta.

Dopo qualche minuto è crollato al suolo ed ogni soccorso è stato vano: è morto senza riprendere conoscenza stroncato [illegible] collasso cardi[illegible].

(g. b.)

Durante la cerimonia dell'Acqui Storia

Premio per una tesi e recital di Brogi

Il riconoscimento a Sandra Laiolo - L'attore ha recitato pagine [illegible] «Bandiera bianca a Cefalonia»

ACQUI TERME — Giorgio Candeloro, che dal 1954 sta scrivendo un'interessante «Storia dell'Italia moderna», ha ricevuto durante una simpatica cerimonia — presenti tra gli altri l'[illegible] regionale [illegible] Turismo, Michele Moretti, e il presidente della Provincia, Angelo Rossa — il «Premio Acqui Storia» per il nono volume della [illegible] opera, dedicato al periodo 1922-1939 (il fascismo e le sue guerre).

Dopo la lettura della motivazione da parte [illegible] presidente [illegible] giuria professor Geo Pistarino, il [illegible] Adriano Icardi — [illegible] anche presidente dell'Azienda autonoma che indice l'Acqui Storia — ha consegnato il premio.

All'Acqui Storia è abbinato un premio per una borsa [illegible] studio su una [illegible] di laurea: ha vinto la dottoressa Sandra Laiolo di Acqui con la tesi «Osservazioni geografiche sulla Valle Erro», relatore [illegible] prof. Gianni Bellati, acquese, del Magistero di Genova.

La tesi è [illegible] studio sull'ampio e importante polmone verde per l'Acquese che è la Valle Erro.

Ha concluso [illegible] cerimonia [illegible] recital dell'attore Giulio Brogi che ha recitato alcune pagine del libro di Marcello Venturi «Bandiera bianca a Cefalonia», [illegible] sacrificio della Divisione Acqui a cui è dedicato l'Acqui Storia, poesie di Alfonso Gatto e Quasimodo, brani di Pirandello.

f. m.

Un altro caso di longevità

Sale, ha 103 anni (è autosufficiente)

Il vegliardo si chiama Alessandro Balladore

SALE — *Centotre anni, buona salute, mente lucida, interesse per quanto lo circonda. Alessandro Balladori è nato a Quargnento nel Torinese il 12 ottobre 1879 e festeggia oggi a Sale, dove vive da moltissimi anni, il centotreesimo compleanno*

Vedovo dal 1936, il vegliardo abita con [illegible] figlia Maria in via Bellisomi 78, lo stesso stabile in cui risiede, [illegible] la famiglia, il figlio Armando, un imprenditore edile. Con loro, con i nipoti e i molti pronipoti, Alessandro Balladore ha trascorso serenamente la sua lunga vecchiaia: ha fatto l'agricoltore: da anni si gode la vecchiaia serena, senza acciacchi. È del tutto autosufficiente, fino a qualche tempo fa coltivava l'orto (ora ha terminato — dice — le gambe diventano rigide) ed è molto orgoglioso di non dover dipendere da gli altri.

E' la prima volta che un abitante di Sale supera, e così abbondantemente, il secolo di vita

r. c.

Il delitto è stato compiuto a bordo di una macchina sull'autostrada Milano-Genova?

Il «siciliano» Dalla Chiesa e la strage di Palermo dietro l'uccisione del mafioso ad Arquata

Soccorso da un automobilista e trasportato all'ospedale di Novi, [illegible] spirato dopo [illegible] intervento chirurgico In tasca [illegible] circa 4 [illegible]mi - Era ricercato dalle questure di mezza Italia - Indagano anche i carabinieri

VIGNOLE BORBERA — Un pregiudicato di grosso calibro — così [illegible] definisce la polizia di Alessandria — che potrebbe far parte della mafia siracusana implicata nell'assassinio del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, è stato ucciso la scorsa notte [illegible] un colpo di pistola cal. 7,65. E' spirato all'ospedale di Novi. La vittima, Armando Di Natale, 41 anni, di Siracusa, abitava ad Augusta in via Catania 34.

A sparargli [illegible] colpi, [illegible] dei quali gli ha trapassato lo stomo causandone la morte, [illegible] stato uno [illegible] [illegible] «amici» o durante [illegible] fra appartenenti alla stessa banda e per la necessità di far tacere una persona scomoda.

Il delitto sarebbe stato compiuto a bordo di un'auto (lo fa supporre la traiettoria del proiettile) sull'autostrada Milano-Genova. L'uomo, ancora in vita, è stato poi scaraventato in mezzo alla carreggiata all'altezza del chilometro 93,600 della corsia Sud, fra Vignole Borbera ed Arquata Scrivia.

Il corpo privo di sensi [illegible] Armando Di [illegible] è stato scoperto dal conducente di un'auto di grossa cilindrata. L'autoomobilista l'ha steso sulla piazzuola laterale dell'autostrada ed ha dato l'allarme.

E' intervenuta una pattuglia della polizia stradale di Genova-Sampierdarena che con un'ambulanza della Croce Rossa ha fatto trasportare il ferito all'ospedale [illegible] Novi. Erano le 23,15 di domenica sera: subito sottoposto ad un intervento esplorativo, che ha consentito di estrarre il proiettile, l'uomo è morto, senza aver ripreso conoscenza, alle 0,30 di ieri.

La questura di Alessandria ha iniziato le indagini sotto la guida del vicequestore Nando Feola, sulle quali è mantenuto il massimo riserbo. Indagini anche [illegible] parte [illegible] carabi[illegible].

In tasca gli inquirenti hanno trovato, oltre ai documenti personali (accertamenti [illegible] in [illegible] per stabilire che si tratti veramente di Armando [illegible] Natale), circa quattro milioni e mezzo in banconote.

Armando Di Natale era ricercato perché ritenuto implicato [illegible] nella strage della circonvallazione, in cui rimasero uc[illegible] il «boss» catanese Alfio Ferlito e i carabinieri di scorta.

[illegible] indiscrezioni, Armando Di Natale avrebbe collaborato nelle indagini sull'assassinio del prefetto di Palermo Carlo Alberto [illegible] Chiesa e della moglie.

g. c.

Scontro fra due auto una ragazza è grave

ALESSANDRIA — Sei feriti, [illegible] dei quali in coodo [illegible] in uno spettacolare incidente stradale accaduto [illegible] in mezzanotte di sabato sulla statale Alessandria-Asti nei pressi del bivio per Fubine. Il bilancio avrebbe potuto essere più drammatico, perché dopo l'urto frontale una delle due auto si è incendiata.

Poco prima [illegible] Guido Martini, 24 anni, abitante al Villaggio Commercianti, palazzina 23, ternava verso Alessandria alla guida della Volkswagen su cui [illegible] trovavano anche la moglie, Floriana Spirito, di 20 anni impiegata, ed i loro amici Adriana Basile, di 21, pure impiegata, abitante in via Piave 77 e Gianni Carlin di 23, abitante a Torino in corso Vercelli 256.

Nei pressi [illegible] bivio, pare per evitare il tamponamento con un camion in sosta — ma l'autocarro non è stato rintracciato dai carabinieri del nucleo radiomobile intervenuti per ricostruire la dinamica dell'incidente — la Volkswagen ha sbandato sulla sinistra, invadendo l'opposta corsia mentre stava sopraggiungendo la «Fiat 128» guidata da Maria Antonietta Colonna, 19 anni (la [illegible] grave).

r. [illegible]

Successo [illegible] mostra [illegible]

VALENZA — La quinta edizione della Mostra del gioiello valenzano sta riconfermando l'attenzione degli operatori di tutto il mondo nei confronti dell'oreficeria valenzana.

All'inaugurazione di domenica mattina Stefano Verità, vicepresidente dell'Associazione orafa, il sindaco Luciano Lenti, e l'assessore regionale all'Artigianato Domenico Marchesotti, hanno avuto parole di compiacimento [illegible] l'enorme crescita della manifestazione in soli cinque anni. Ieri, poi, anche il ministro delle Partecipazioni statali Gianni De Michelis, ha voluto visitare — in forma privata — la rassegna valenzana.

«La Mostra [illegible] andando sicuramente meglio di quanto ci si aspettava — dichiara Verità —, una folla di visitatori, [illegible] compratori [illegible] arrivata a Valenza e quasi non ci si accorge che, nonostante tutto, questa, per l'oreficeria, è [illegible] momento di crisi».

Novecento visitatori, fra sabato e domenica, di [illegible] oltre un centinaio, provenienti [illegible] l'estero, in particolare i Paesi europei (la Spagna [illegible] praticato) e il Giappone.

Ma non è mancata anche una qualificata delegazione statunitense, composta da operatori commerciali e giornalisti di alcune fra le più importanti testate [illegible] che, dopo aver visto la mostra, domenica, stanno visitando ora i laboratori cittadini, per rendersi conto di come nasce il gioiello valenzano.

Un'operazione promozionale di sicuro [illegible] La [illegible]stra si chiude domani.

(p. b.)

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Porca vacca (comico).
AMBRA: Il lecce delle medaee (fantascienza).
COMUNALE: Donnai al bello (commedia).
CORSO: Rossa se è poca (comico).
CRISTALLO: Blue erisel (sexy)
GALLERIA: Una vacanza bestiale (commedia).
MODERNO: [illegible] la [illegible] di lusso (sexy)

ACQUI

ARISTON: Colleglale svedesi (sexy).

CASALE

MODERNO: Orgasmo (commedia).
POLITEAMA: Rocky III (dramm.).
VITTORIA: Poliziotti, domenica che passione (comico)

[illegible]
N. FORTE: I vizietti di casa (comico)

NOVI

CRISTALLO: Intime sensazioni.
IRIS: Porca vacca (comico)
ITALIA: Rocky III (dramm.).
MODERNO: Sugar baby (commedia).

OVADA

LUX: Perché non facciamo l'amore (commedia).
MODERNO: Orgasmo erotico (sexy).
TORRIELLI: Forza 5 (dramm.).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: L'ultimo harem (sexy).

[illegible]
MODERNO: Frenesia (dramm.).
SOCIALE: Rocky III (dramm.).
VERDI: Tricio chiama casualo 6 (fantascienza)

VALENZA

SOCIALE: L'altro vizio della porno bocca (sexy)

VOGHERA

APOLLO: Pornografia violenza (sexy)
GALVANI: Intercepter (dramm.).
[illegible]an dell'amore (sexy)
SOCIALE: riposo.

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.301; Casale 0142 - 54.782; Tortona 572.361; Valenza 442.778; [illegible] 0144 - 26.39; Novi L. 0143 - 78.10; Ovada 0143 - [illegible]

ALLE TV

TELECITY

23 — Dalla spedizione di missionari in Africa è staccata da pericolosa malattia (1983).

GRP

21,30 Luv, vuol dire amore?: tre coppie si sposano e divorziano con varie combinazioni (1967).

23,30 Anche per Diego le cose hanno un [illegible]: il [illegible] piloliero [illegible] un ennesima avventura western (1975)

TACCUINO

FARMACIE

Alessandria: Ferraris, corso Roma.
Notturna: Velasco, via Mazzini.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Cav[illegible] via Duomo
Novi: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, San Bernardino.
Valenza: Vigand, via Cavour.
Voghera: Botta, via Plana.

[illegible]
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51,632.

CIMITERO

Dalle 8 ore 13 e dalle 13,30 alle 17,30. S. Messa ore 9,45.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42.241

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 [illegible] 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

CENTRO STUDI
«ALEXANDRIA»
Alessandria - Spalto Borgoglio, 58
Telefono 44.24.83

Corsi di recupero
Istituto Tecnico
[illegible]
(Metalmeccanici, Elettrotecnici, Elettronici)
Ragionieri
Geometri
Liceo Scientifico
Liceo Linguistico
Scuola Magistrale
(in un solo anno)
Scuola Media
(in un solo anno)

Corsi pomeridiani e serali per i lunedì
Corsi dattilografia e calcolo su Olivetti P80

Prima dell'iscrizione, chiedete quale programma sarà svolto e da quali insegnanti; saremo in grado di fornire ogni garanzia.

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso la Segreteria dalle [illegible] 8,30 [illegible] 12 e dalle 15 alle 19.

di MARINELLO LORENZO
Antifurto a diffusione e microonde
Impianti omologati ANIA
Impianti antincendio
Sistemi di amplificazione
Controllo televisivi interni esterni
Ricerca persone, interfonici
Impianti elettrici civili ed industriali,
Impianti [illegible] luce e spettacoli
Fiduciario PHILIPS
ALESSANDRIA - Via Marsala 51
Tel. 0131/52763

NOVITA' AD OVADA
Ferrando casa
ARCHITETTURA D'INTERNI
LA CAMERA DEI RAGAZZI
La camera dei ragazzi è un ambiente dagli usi molteplici e, spesso, per mancanza [illegible] spazio, arredarla presenta notevoli difficoltà. Eccovi due suggerimenti della [illegible] CASA

FERRANDO CASA
uscita Autostrada di OVADA
Tel. (0143) 821.595
(chiuso domenica e lunedì)

IN SERIE C2 L'ALESSANDRIA REGALA AI TIFOSI UNA VITTORIA, I NEROSTELLATI SEGNANO IL PASSO

L'aggancio a quota 4 è riuscito nonostante l'ingenuità dei grigi

Dopo un primo tempo senza sprint, la squadra si è scrollata e ha segnato due gol

Alessandria. L'esultanza dei grigi dopo il gol che li ha portati alla vittoria

ALESSANDRIA — All'Alessandria è riuscito il tentativo di agganciare il Carbonia [illegible]ota 4, grazie alla vittoria per 2-1. «Ho rivisto due sfaccettature di gara — ha dichiarato l'allenatore Gian Piero Ghio —. Nel primo tempo i miei giocatori erano paurosi, pavidi, privi di cervello e di carattere. Nell'intervallo un'energica strigliatina è servita. Così nella ripresa la squadra ha espresso il meglio di se [illegible] cercando a tutti i costi l'affermazione con coraggiosa. Ero commosso quando è stato segnato il secondo gol: un crescendo di emozioni fantastico, con il pubblico che ci incoraggiava e sosteneva».

Per la prima volta nell'attuale campionato è sceso in campo Antonio Condemi. Acquistato a luglio dal Giulianova, il ventiquattrenne reggino ha potuto mettersi effettivamente a disposizione di Ghio soltanto una ventina di giorni fa. Ha avuto difficoltà burocratiche di trasferimento da una città ad un'altra essendo militare.

«Condemi — ha affermato il mister — possiede agilità e velocità e dovere in fase di propulsione. Insieme a Peccini ha disputato uno splendido secondo tempo operando sulla fascia destra». Proprio il meridionale ha propiziato con un perfetto cross la rete decisiva segnata da Piccini.

«Però che sofferenza!» — concordano i tifosi Mario Mirabelli e Franco Ferrari — Esistono ancora problemi difensivi che vanno eliminati [illegible] più presto». Davide Zucchini compie una serena autocritica: «Ho esordito ad una partita che ha messo in evidenza le solite ingenuità nostre. Inoltre abbiamo faticato ad impostare azioni lineari. Nonostante la vittoria dobbiamo riflettere tutti, io prima degli altri, [illegible] alcuni errori che commettiamo e che si rivelano puerili».

Stefano Primosig ha ceduto il posto a metà incontro a Paolo Tomasoni. «Verso la fine del primo tempo — ha detto — ho anticipato Filosa ricevendo una ginocchiata alla coscia sinistra. Zoppico».

Alcuni rudi contrasti tra grigi e biancoblu hanno provocato scontento nel pubblico che ha disapprovato certi interventi degli atleti sardi.

Come se non bastasse, al 30' Basso ha dovuto superarsi per deviare un rigore calciato da Floriano Congiu. «Non ho merito alcuno — ha commentato l'estremo difensore —. Mi sono concentrato al massimo e [illegible] tuffato alla mia sinistra seguendo i movimenti dell'avversario. g. c.

Casale, amarezza per la sconfitta

La resa a Correto dopo due espulsioni e un rigore

CASALE — *Il Casale ha conosciuto l'amarezza della prima sconfitta sul campo della Cerretese (0-1). Ha perso con il minimo scarto, disputando buona parte dell'incontro in inferiorità numerica, dopo le espulsioni di Bertini e Magagnini.*

«Era una gara alla nostra portata — *commenta il dirigente nerostellato Sandro Zolo* —. Sullo 0-0 abbiamo fallito l'occasione [illegible] passare in vantaggio. [illegible], dopo aver subito il primo [illegible], abbiamo [illegible] strutto nuove opportunità [illegible] riequilibrare il risultato e, pur giocando in dieci, [illegible] seguito all'espulsione di Bertini, [illegible] biamo recuperato, con rete firmata da Guerra su rigore».

Poi anche Magagnini ha dovuto lasciare il campo, prima del tempo, per somma di ammonizioni. «In nove contro undici — *prosegue Zolo*, — siamo capitolati solo su un tiro dal dischetto. La massima punizione, accordata all'arbitro ai toscani, ci ha lasciato un [illegible] perplessi. Una sconfitta che brucia, ma pure con due uomini in meno, non ci [illegible] [illegible] le opportunità di riequilibrare le sorti».

Il morale del collettivo, comunque, non si è sfaldato dopo il primo insuccesso. «Abbiamo disputato la nostra partita. — [illegible] *Sandro Zolo* — e posso affermare con tutta tranquillità che si è anche praticato un [illegible] calcio. Anche quando ci siamo trovati con due elementi in meno [illegible] lottato in modo incredibile. Una prestazione che ci permette di ben sperare, [illegible], rispetto [illegible] impegni futuri».

La squadra casalese, allenata da mister Omero Andreani, [illegible] mantiene a [illegible] delle tre capolista: Prato, Foligno e Torres, distanziata di una [illegible] lunghezza.

«Al vertice nessuno ha compiuto passi da gigante — *aggiunge Zolo* —, ora però la classifica si è accorciata e una nuova battuta di arresto ci troverebbe in posizione centrale. Per questo è grande l'attesa per il prossimo impegno ad Asti, dove saranno [illegible] senti Bertini e Magagnini».

«A questo proposito aspettiamo con ansia il verdetto del giudice sportivo, infine contiamo su un recupero di Guerra che contro la Cerretese si è infortunato ad una caviglia». g. d.

HAIR STYLISTS

Maurina ACCONCIATURE ESTETICA

UN CONSIGLIO DA PARTE
DI UNA MAESTRA D'ARTE
DELL'ALTA MODA
NEL CAMPO
DELL'ACCONCIATURA
ESTETICA [illegible] PROFUMERIA

Esclusivista dei prodotti SHEILA

VIA SOLFERINO 15 int. - Tel. 0131 92.245 - VALENZA

Pareggio a Savona

Affiora la grinta tortonese

TORTONA — *Al Bar Moderno i supertifosi bianconeri hanno brindato al pareggio che l'undici di Angelo Domenghini ha ottenuto al «Bacigalupo» di Savona.*

«Con un pizzico [illegible] fortuna in più — *sono stati i commenti* — il Derthona (C2) poteva vincere la gara. S'è andati ma[illegible] [illegible] contenti ugualmente». *Ciò che i tifosi hanno maggiormente sottolineato come buon auspicio per i prossimi appuntamenti [illegible] Derthona è la tenuta atletica dei giocatori.*

«Contrariamente alle altre gare — *è stato detto* — a Savona i tortonesi hanno giocato con mordente tutti i 90 minuti della partita. Segno questo che il mister sta lavorando a dovere».

Ancora una volta tra i migliori in campo il giovanissimo Pertusi, il centrocampista regista del Derthona che come già aveva fatto contro il Cortarecchia è stato il trascinatore della squadra per tutti i primi 45 minuti di gioco. Anche Piacentini con i suoi interventi sta diventando l'idolo dei tifosi sempre numerosi al seguito della squadra.

«Sono contento dei miei ragazzi — *ha affermato Domenghini* —, tutte le direttive che ogni settimana impartisco vengono seguite con la massima precisione».

Ancora una volta, però, sottolineo la mancanza di giocatori di categoria per [illegible] panchina: anche a Savona mancando Legnaro e Satriano, l'allenatore è stato costretto a pescare tra i giovanissimi.

Gabetta, nel complesso, [illegible] seguito distinguersi egregiamente: *per la scarsa esperienza il ragazzo serve però solo in fase di copertura e non di attacco. Molteni che ha rilevato Margia è stato l'uomo che ha permesso a Villa di andare a rete.* e. r.

[illegible] la panchina ovadese?

OVADA — L'appuntamento con la capolista Sampierdarenese era particolarmente atteso [illegible] al di là [illegible] risultato, tutti si auguravano di poter finalmente vedere l'Ovadamobili (Prima Categoria ligure) svolgere un certo tipo di gioco che, finora, era rimasto soltanto nei propositi.

Invece il risultato è stato negativo (2-0 per i liguri) ed è completamente mancato anche il gioco. Gli ovadesi hanno giocherellato un quarto d'ora, sì e no, e poi han fatto confusione.

Eppure è sempre abbastanza generalizzata la convinzione che la squadra c'è, resta allora da chiedersi — [illegible] molti si chiedono — se gli elementi che l'Ovadamobili dispone siano convenientemente utilizzati dall'allenatore Aldo Rossi.

Ci sono molti dubbi in questa direzione e non è da escludere — anche se non vi sono notizie ufficiali — che la società ovadese possa decidere qualche provvedimento

I rossoneri decimati durante l'incontro con il Monselice

Dure accuse [illegible] venuti per gioco violento A Trezza (Vogherese) è [illegible] la rissa

Ingessata la caviglia a Barbagli - Anche Domenicali rischia di rimanere fermo

Gerardo Trezza

VOGHERA — La difficile ma vittoriosa partita casalinga della Vogherese [illegible] Il Monselice (1-0) si è conclusa male per uno dei giocatori.

[illegible] mediano Gerardo Trezza, infortunatosi nella ripresa in [illegible] scontro con un avversario, ha [illegible] difficoltà respiratorie: portato ai bordi del campo è sottoposto ad un energico massaggio, ha ripreso il gioco qualche minuto ma, negli spogliatoi, a fine partita, ha perso i sensi.

Soccorso e trasportato in ospedale, è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico: gli è stata asportata la milza. Le sue condizioni ieri mattina sono leggermente migliorate ma non è stato ancora dichiarato fuori pericolo.

Il gioco molto duro della squadra veneta ha avuto conseguenze anche per Domenicali e Barbagli che [illegible] stati costretti [illegible] abbandonare il campo.

«Gli avversari si sono permessi [illegible] svolgere un gioco quasi esclusivamente intimidatorio — è stato il commento di Roberto Patrucco vicepresidente della Vogherese — non può esserci uno bella partita quando uno delle squadre in campo mira più alle gambe che al pallone: dall'incontro con i rossoneri la Vogherese è uscita decimata, perché oltre a Domenicali, Barbagli e Tresso bisogna tener conto anche [illegible] quel giocatore che, pur resistendo fino alla [illegible], hanno conosciuto la durezza degli avversari».

[illegible] Barbagli ieri è stata in[illegible] una caviglia e ne avrà per [illegible] ventina di giorni: si teme che lo stesso possa capitare a Domenicali. e. g.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale si riunisce questa sera alle 21. Tra gli argomenti la crisi del settore siderurgico e i riflessi sul locale stabilimento Italsider e comunicazioni sull'utilizzo della discarica controllata da parte di Alessandria.

INTERREGIONALE Due vittorie

Novese, ritorna il sereno Magic moment per l'Acqui

Soddisfazione per i risultati - L'Aosta favorita?

NOVI LIGURE - La Novese è tornata ad assaporare la gioia della vittoria nel campionato Interregionale. Molto soddisfatto a fine gara il presidente Dino Rosco, per il risultato e per il comportamento della compagine.

«La Novese raccoglie - dice il presidente - i frutti del lavoro dell'allenatore Binaccli. Iniziamo la marcia di risalita.

«La squadra è in ripresa ha giocato bene ottenendo gli applausi del pubblico avversario - commenta Franco Repetto, tifoso Novese. *Tutti i giocatori sono da elogiare in blocco, mi [illegible] fatto piacere la positiva prestazione di Piredda che era stato un po' contestato, non ha sbagliato un intervento».*

ACQUI TERME - Momento magico dell'Acqui con una splendida vittoria conquistata ad Aosta (2-0) [illegible] terzo posto in classifica.

«Segno sempre le trasferte dell'Acqui — dice un tifoso Pistarello Martino —: *è stata una prestazione superlativa nonostante un arbitraggio sconcertante, un direttore di gara che [illegible] regalato all'avversario un rigore inesistente. Farot però ha parato anche il penalty».*

Bonalla è riuscito a neutralizzare lo schieramento tattico dell'Aosta disponendo in campo marcature che si sono dimostrate azzeccate. g. p.

PROMOZIONE Delusione a Valenza

Boschese: «Non [illegible] miracolo ma [illegible] buona preparazione»

[illegible] San Carlo non ha avuto sorprese a Torino

BOSCO MARENGO — *Inferta per il successo (3-2) dell'Audace Boschese a spese del Molini (Promozione).* «Nessun miracolo calcistico — *ha dichiarato il segretario Piero Ferrarese* —. La squadra si è espressa bene dimostrando di essere sulla giusta strada del rendimento ottimale».

Merlano con una doppietta è stato il protagonista dell'incontro. «Stiamo assimilando — *ha affermato* — gli schemi tattici dell'allenatore. *rp. g.)*

BORGO SAN MARTINO — *Secondo successo per il San Carlo che dominando [illegible] espugnato il campo del Madonna di Campagna (0-2).* «[illegible] stata una gara a [illegible] — commenta al termine il dirigente [illegible] *San Carlo Franco Montiglio* —. Il Madonna di Campagna è una squadra giovane, ha resistito solo nel primo tempo». *(g. d.)*

VALENZA — *Alla fine della partita persa (2-0) a Bollengo, tutto il clan della Valenzana apparira frastornato.* «Non ci saremmo mai di perdere così — *dice sinceramente mister Italo Ferrari* —. Però bisogna dire che finora abbiamo incontrato [illegible] più forti del girone.

La Valenzana ha premuto per [illegible], anche con un po' di sfortuna, subendo il destino di tutte le squadre che attaccano senza realizzare gol. rp. b.)

Nord Italia Investimenti
DIVISIONE PIETRE PREZIOSE
compra-vendita import-export
15048 VALENZA (Italia)
Via San Salvatore, 38 E/F
Tel. 0131 - 953117 / 441950
Dir. GIORGIO CAMERIN

DIAMANTI
RUBINI
SMERALDI
ZAFFIRI
Certificati di garanzia ufficiali

- Tutti i prezzi CHE VUOI
- Tutti i tagli CHE VUOI
- Tutte le carature CHE VUOI
- Il pagamento CHE VUOI

[illegible] zona di Alessandria per un primario stabilimento nel settore
CERCASI GIOVANI
da avviare alla professione più richiesta e remunerativa
Programmatore/Programmatrice
per centro elettronico locale
Gradite [illegible] anche giovani [illegible]
ALESSANDRIA
Inserimento in zona. Stipendio mensile [illegible] 800 mila circa
Per colloquio ad ALESSANDRIA telefonare
02/670 0729 - 02/804-3386
oppure scrivere: SOLEDIL - Via Palestrina 28 - 20124 MILANO

[illegible] TRAVEL s.a.s.
[illegible] VIAGGI
[illegible] VALENZA (ITALY) [illegible] 14
Tel. (0131) 94.871/72 - [illegible] 211360 GOLOVA
VIAGGIO DI CAPODANNO
A PARIGI con il famoso treno
"ORIENT-EXPRESS" dal 30-12-82 al 2-1-[illegible]
NON ESITATE - INTERPELLATECI!!

AVIS
ALESSANDRIA - L.go Felice B. Vallino
Venaria - C.so Giuseppe Cesare 3281

La Cartomante CARIMA
MAGA DI VALENZA

Predice
— passato - presente - futuro
— toglie e scopre i malocchi
— capta gelosie [illegible] malattie
— prepara amuleti per realizzarsi in campo pratico

La CARTOMANTE CARIMA ha [illegible] L'A[illegible] CARIMA' (estratto di 23 erbe) per chi ha problemi del sistema [illegible] - [illegible] drome di asma depressive - insonnia - corrobora [illegible] le cellule

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Per consulto inviare data di nascita, [illegible] della persona interessata, esponendo il problema, a L. [illegible]

Scrivere: RIZZON [illegible] via Trento 7 - Valenza

La [illegible] raro.
di Taher Sabahi

A.M.A.
ARREDAMENTI MODERNI
VIA G. DI VITTORIO, 84
15029 SOLERO (AL)
TEL. (0131) 76.216

- ARREDAMENTI
- RISTRUTTURAZIONI
- ARCHITETTURA D'INTERNI

Prevista in località Fenille-Valsavarenche

Nuova diga? La decisione spetta agli enti locali

Alta metri, conterrà 360 cubi d'acqua, dice l'Enel

VALSAVARENCHE — Il punto prescelto dal dell'Enel sta sulla similare orografica della valle ed è qualche decina di metri più in basso della strada, in località Fenille. Il progetto per una nuova diga in Valle d'Aosta prevede uno sbarramento al torrente Savara con due derivazioni, a una quota leggermente superiore, verso Rhêmes e Cogne per la canalizzazione delle acque dei rispettivi torrenti e, a valle, la centrale di raccolta a Villeneuve.

L'Enel parla di pratica avviata a livello ministeriale, ora la sede di Torino (alla quale sono affidati i lavori) attende la concessione delle acque dalla Regione. Sono stati fatti i primi sopralluoghi, probabilmente presto verrà predisposta una delibera di giunta.

«*La mella* — dice l'ingegner Mario Valli, direttore della sede regionale Enel — è economica». L'Enel attua quella che viene definita «la alla goccia» per ridurre la dipendenza energetica dall'estero (ogni anno l'Italia acquista oltre confine 8 miliardi di chilowattore) sfruttando risorsa nazionale, la dove le sue idee non incontrano insuperabili ostacoli posti da regioni e comunità timorose di perdere la gestione del territorio su cui vivono.

Dall'altra parte c'è il rischio in d'Aosta vengano ripescati dalle cantine i cartelli a dighe. Le sfortune del Beauregard e lo spettro di centinaia di metri cubi di cemento al colle del Nivolet. In questo caso la polemica potrebbe essere evitata, se la realtà parole trova corrispondenza anche in quelle parti di progetto che, per ora, sono tenute segrete.

Lo sbarramento di Fenille e «impianti». Dice l'ingegner Valli: «*L'invaso sarà alto metri e potrà contenere al massimo 360.000 metri cubi d'acqua. La sua produzione annua non supererà i milioni di kilowattore, un decimo di quello complessivo della Valle d'Aosta*». Per rendere l'idea basti pensare che la diga di Beauregard in Valgrisenche ha 133 metri di altezza e una capacità di tenuta pari a 70 milioni di metri cubi d'acqua, in confronto a quanto si prevede di costruire in Valsavarenche.

Sull'iniziativa non dovrà esprimere un giudizio la sola amministrazione regionale. «*Si è iniziata l'istruttoria richiesta fattaci dall'Enel* — ha detto ieri l'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Giuseppe Borbey — *che prevede l'esame e il parere degli enti locali interessati, Comune, Comunità montana Parco Gran Paradiso, e la perizia tecnica di alcuni servizi tutela regionali. Solo dopo questa fase preliminare la giunta e il Consiglio potranno discutere il progetto predisposto dall'Enel*».

Dario Crestodina

Tabaccheria incendiata dai ladri

AOSTA — La scorsa notte un incendio ha semidistrutto il retro della tabaccheria Amedeo Lavachielli in via Montagnayes Aosta. I danni per ora non sono quantificati. Secondi una prima stima sarebbero di circa 5 milioni. Sono infatti bruciati per ora non sono sigarette, scatfali, occhiali da sole e parecchie centinaia di penne a sfera.

Le fiamme sono state spente in un'ora (dalle 3 alle 4) dai vigili del fuoco di Aosta avvertiti da un'inquilina del stabile di via Montagnayes. A provocare l'incendio sono stati i ladri che tentavano entrare nel locale con la fiamma ossidrica passando dal cortile interno condominio dove vi sono i garages.

Davanti alla porta del vi è una serranda in legno, i ladri, dimostrando di conoscere la zona, non si sono accorti che l'entrata di servizio era murata. Serranda e porta in legno hanno preso fuoco e la sottile tramezza che mura l'ingresso secondario si è surriscaldata.

Sugli scaffali appoggiati alla parete vi era merce molto infiammabile ed è divampato l'incendio. Un'inquilina del condominio se n'è accorta e ha telefonato al «113» e ai vigili del fuoco. La squadra dei vigili al comando di Mario Orsières è intervenuta subito e ha spento le fiamme con gli estintori per non provocare danni. La Mobile ha aperto un'inchiesta.

r. a. p.

Nus — Dante Lazzoni, 49 anni, Châtillon, è caduto nel pomeriggio di domenica da un accanto al campo sportivo di Nus mentre assisteva all'incontro di calcio Fenis-Nus-Quarrosese. Al Lazzoni, trasportato all'ospedale di Aosta un'ambulanza della Croce rossa, i medici hanno riscontrato la sospetta frattura della colonna vertebrale.

Indiscrezioni su una sentenza della Corte Costituzionale

La Cogne costretta a pagare l'energia elettrica all'Enel?

I giudici avrebbero riconosciuto i diritti sull'uso delle acque alla Valle

AOSTA — Il ministro De Michelis ha assicurato che l'assetto definitivo della Nuova Sias, quindi della Cogne, è assicurato dalla corresponsabilità del e dal completamento dei impianti. De Michelis verrà in Valle al prossimo convegno sull'occupazione (fine febbraio) e visiterà gli impianti siderurgici. All'incontro svoltosi a Roma, tra ministro e sindacalisti socialisti era presente Giuseppe Nebbia della Federazione valdostana del psi.

Malgrado le assicurazioni del ministro, un'altra incognita pesa sulla Cogne: l'azienda rischia di dover pagare i canoni di elettricità all'Enel e di tutti essere più autoproduttrice di energia. Sembra infatti che la Corte Costituzionale (la sentenza non è ancora depositata), su una vertenza per il diritto d'uso delle acque a scopo idroelettrico in Valle, si sia espressa in favore della Regione e contro la Cogne. I termini esatti non ancora chiari.

La vicenda risale ad anni addietro. Lo statuto speciale riconosce alla Valle il diritto di proprietà sulle acque, quindi ogni sfruttamento idroelettrico deve essere rilasciata dalla Regione. Vi sono però alcuni autoproduttori (uno è la Cogne) che hanno utilizzato concessioni rilasciate prima della seconda guerra mondiale.

Esse sono scadute nel 1977. Le acque sarebbero dovute tornare alla Regione: ma l'allora ministro Donat-Cattin emise un decreto di proroga. La Valle ricorse alla Corte Costituzionale. La risposta arriva adesso. Le indiscrezioni raccolte a Roma dicono che la Regione avrà ragione (e attesso anche un pronunciamento del Tribunale superiore delle acque, cui la Regione s'è anche rivolta). Se risulterà vero quanto trapelato, per gli autoproduttori vi saranno rivolti di notevole portata. La Regione dovrà (come impone la legge Fillietroz 1975) dare la concessione all'Enel.

Per la Cogne pagare l'energia a prezzo Enel potrebbe creare grosse difficoltà. Può darsi però che l'azienda stata trovi una via d'uscita una trattativa diretta l'Ente elettrico nazionale. Sembra che vi fossero colloqui con l'ingegner Corbellini, gli sviluppi dell'attuale situazione accelererebbero una conclusione. Certo che l'arrivo del ridurrebbe le spese energetiche, ma ancora il problema del gas sembra arenato in qualche ufficio.

b. bas.

A Signayes, frazione Aosta

Esplode un ordigno contro una birreria

AOSTA — Una bomba è fatta esplodere alle 4 di domenica mattina davanti alla saracinesca a quell'ora bassata, della Brasserie «La Chaumière» in frazione Signayes. L'ordigno (una bomba-carta secondo le prime risultanze delle indagini svolte dai carabinieri di Aosta) ha divelto la protezione in ferro e infranto le vetrate del completamente rinnovato.

Il proprietario, Ernesto Marguerat, conosciuto come «Etto», che risiede sopra al locale, ha constatato che i danni sono limitati alla parte esterna. Una scheggia è penetrata all'interno del bar conficcandosi vicino al bancone, ma le attrezzature sono rimaste intatte.

«*Non riesco a capacitarmi di questo gesto* — ha detto Marguerat —; *escludo nel modo più assoluto di aver ricevuto minacce o intimidazioni da un presunto racket locali notturni*».

Vicino al ristorante-brasserie, Marguerat gestisce anche un'avviatissima discoteca «Le petit Paris», molto frequentata. Anche questo potrebbe essere motivo di con qualche cliente. Inoltre e esclusa vendetta i Tir parcheggiano dappertutto e creano problemi per l'accesso.

E' però impensabile che qualcuno, per irritato per aver lasciato spesso la macchina sulla strada, sia potuto arrivare a atto simile. Appare più plausibile l'ipotesi d'una bravata o del gesto di qualche squilibrato.

b. bas.

Dell'Enpa al pretore di Aosta

Tiro al piccione un'altra denuncia

— In pretura giungerà forse stamattina: il presidente dell'Enpa (Ente protezione animali) di Torino, Silvano Traisci, ha spedito con una circostanziata un'altra denuncia per il tiro al piccione di Roisc Damon, frazione della collina di Saint-Vincent.

La vicenda ha dunque un seguito che potrebbe avere rivelati importanti, stando a quanto dice Traisci. Sono rimasti denunciati alla magistratura il sindaco della cittadina termale, Mario Page, e Angelo Bozzi, presidente del Circolo internazionale caccia e tiro di Saint-Vincent, contro cui è già in corso il procedimento della pretura di Aosta.

Il motivo della denuncia alla magistratura sull'uso dei piccioni non si sa. «*Non posso dirlo* — spiega Traisci al telefono —. *C'è il segreto istruttorio e comunque mancherei di rispetto verso il magistrato*». E' vero che riguarderebbe l'assunzione di minorenni per uccidere i piccioni feriti? «*Anche* — risponde — *ma è una faccenda molto circostanziata che riguarda il sindaco e il Circolo di caccia e tiro. Vi sono dei sospetti, almeno da parte nostra, sui fondi destinati alla costruzione del campo di tiro e li abbiamo esposti al magistrato. Secondo noi l'area di Rone era destinata a impianti sportivi e sociali vedo come un piccione possa classificato tra quelli*». Non aggiunge altro.

r. m.

La rassegna di aeromodelli

AOSTA — Un pubblico numeroso ha decretato il successo organizzativo della manifestazione di aeromodellismo che ha richiamato all'aeroporto regionale Corrado Gex i migliori modellisti di aerei radiocomandati dell'intero Piemonte.

Al termine della rassegna la giuria ha stilato una classifica che ha visto al primo posto il torinese Giorgio Fenoglio che ha «pilotato» un modello «F 16» statunitense.

Pompe di benzina chiuse due giorni

AOSTA — Gli automobilisti e i camionisti sono invitati a rifornirsi di carburante: per due giorni i distributori chiuderanno le pompe.

Praticamente non si potrà fare rifornimento dalle 19,30 di martedì 12 ottobre alle 7 di venerdì 15 ottobre, quando gli impianti rimarranno chiusi per protesta dei gestori.

L'agitazione è nazionale, e in un comunicato il Sindacato autonomo valdostano gestori carburanti spiega che aderisce allo sciopero, «proclamato — dice il documento — in quanto il governo non ha approvato il decreto degli orari e di ristrutturazione della rete di vendita. Inoltre, i gestori protestano anche per il rifiuto delle società petrolifere alla richiesta di adeguamento dei margini».

Penultima giornata a Pont Suaz

Sfida tra «reines» per la finalissima

CHARVENSOD — A Pont Suaz nella penultima giornata del venticinquesimo concorso regionale, 189 bovine si sono date battaglia per conquistare un posto per la finalissima fine ottobre. Un folto pubblico di appassionati ha seguito gli incontri che hanno qualificato le seguenti bovine.

Prima categoria (25 bovine partecipanti): «Magneun» di Camillo Brun di Charvensod ha battuto «Orsiere» di Germano Pont di Pollein, sono poi classificate a pari merito «Milla» dei fratelli Luciaraz di Charvensod e «Ardita» di Aldo Jeuillaz di Pollein.

Seconda categoria (8) bovine partecipanti): «Belva» di Limpo Maquia di Verrayes ha piegato «Ballerina» di Emanuele Blanc di Saint-Marcel, a pari merito «Belva» di Grato Torchet di Oignod e «Cerlese» di Nino Closellinaz di Roisan.

Terza categoria (16 bovine partecipanti): «Muriion» di Agostino Joux di Oyace si è imposta su «Tigre» dei fratelli Daviod di Quart, a pari merito «Quaggion» di Camillo Brun di Charvensod e «Regina» di Gianni Mathamel di Verrayes.

Il prossimo incontro, l'ultimo in programma prima della finalissima, si terrà a Brissogne, domenica 17 ottobre.

e. ber.

Vendemmia in Valle

SAINT-PIERRE — Mentre ad Arvier comincia oggi la vendemmia del «petit rouge» per il vino Enfer, ieri sono state raccolte le uve «Torrette» e le altre qualità della zona.

Una situazione difficile a Aosta e Saint-Vincent

Ancora scioperi a scuola per aule lasciate fredde

— Ieri mattina quasi la totalità degli studenti dell'Istituto per geometri di Aosta si è rifiutata di entrare in classe a causa della temperatura bassa della aula una ventina, sparsi nelle diverse sezioni, hanno «aiutato» il freddo ma la cosa non ha comunque permesso il regolare svolgimento delle lezioni.

«*Le nostre aule* — ha dichiarato ieri mattina il preside Oddone Bongiovanni — *disagiate in quanto legnate, i ragazzi hanno abbastanza ragione ma stamo-injiniate le proteste, ma ero riuscito a farneli fa classe. oggi non mi è stato possibile. Spero che la situazione risolva al più presto altrimenti incontrerà l'agitazione*».

Il disagio riguardava molte altre scuole dipendenti sia dal Comune sia Regione. «*Mi risulta che a Palazzo regionale* — ha dichiarato sempre ieri l'ingegner Bongiovanni — *il riscaldamento sia già stato messo in funzione mentre le scuole stato lasciate al freddo*».

All'Istituto per ragionieri, dopo un tentativo mettere in funzione l'impianto, si guastava una tubazione che riparava pomeriggio ulteriori tentativi Magistrali invece neppur nella tarda mattinata l'impianto veniva partire. Le scuole medie città ieri erano ancora tutte al freddo mentre risultavano in funzione gli impianti delle scuole elementari e materne (dipendenti Comune) site nella fascia collinare.

Per scuole dipendenti dalla Regione non è stato possibile sapere sui tempi di accensione degli impianti in quanto i responsabili del servizio non hanno rilasciare dichiarazioni. Per quanto riguarda il Comune, invece, il responsabile geometra Melloni ha assicurato che dovrebbero essere accesi impianti dei Liceo Scientifico, quelli delle Scuole Medie, un solo impianto del Municipio (ce ne sono tre) e quello del tribunale.

«*Bisogna tener conto che è tutt'ora in rigore* — dice Melloni — *la norma relativa al contenimento dei consumi energetici, pertanto dovremo consumare il 15 per cento in meno di quanto consumato nella stagione 1979-'80. Accendere adesso significa finire prima il combustibile con il rischio di rimanere al freddo aprile*».

b. ma.

Riprende l'attività il Cineclub Sonimage di Aosta

Rassegna di grandi film mai proiettati in Valle

AOSTA — Riprende l'attività anche il Cineclub Sonimage, che ripropone — da oggi a fine novembre ogni lunedì e cinema Italia — la seconda parte rassegna «Sei film — sei», interrotta con la chiusura estiva.

L'iniziativa tende al recupero e presentazione al pubblico di opere recenti che, pur essendo di alto valore culturale ed avendo in Italia una distribuzione commerciale, normalmente mai state proiettate nei cinema di Aosta. La rassegna, che, in collaborazione con l'Alliance Française e col patrocinio dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, si presenta in questa sua seconda parte sostanzialmente accresciuta (8 film invece di 6), comincia questa sera con «Il lenzuolo viola» (1980) di Nicholas Roeg.

Partendo da un tentato mi, questi che formalmente.

Un'originale soluzione di montaggio, il climax nevrosi instauratosi nei rapporti di una coppia di americani: lui psicanalista ossessivamente geloso, lei donna ambiguamente libera.

Con «La morte diretta» (1979) di Bertrand Tavernier si invece ad un futuro troppo lontano in cui anche la morte spettacolo: attraverso due microtelecamere innestate chirurgicamente negli occhi, un operatore riprende gli ultimi giorni vita di una donna ritenuta inguaribilmente . Seguiranno poi due Fassbinder d'annata: «Roulette cinese» (1976) e «Selvaggina di passo» (1972), atti d'accusa nei confronti di un'ipocrita ed opulenta borghesia tedesca; mezzo l'unica regia dello scrittore tedesco Peter Hann «La donna mancina» (1978), ritratto delle inquietudini esistenziali di una donna nell'epoca del riflusso.

Concluderanno la rassegna «The rocky horror picture (1975) di Jim Sharman, film folle sul travestimento e satira di tutti i film di serie B, divenuto nei Paesi anglosassoni oggetto di da parte cinefili (negli Usa in alcuni cinema viene il cartellone da anni e la gente, che conosce le battute a memoria, recita durante la proiezione).

Quindi «Breaker» di Beresford, film australiano su una strana figura di poeta soldato durante la guerra nel Transvaal (tra inglesi e boeri); e infine «Celine et Julie vont en bateau» (1976) di Jacques Rivette (in versione originale francese) film fiume onirico sulle peregrinazioni di due donne, che, come Alice nel libro di Carroll, scoprono una diversa realtà dall'altra parte dello specchio.

Luciano Bartsone

Cooperative
FRUITS
SAINT PIERRE - Tel. 0165/95.166
CONTINUA LA VENDITA DI MELE A CASSETTE:
- RENETTE CANADA'
- GOLDEN DELICIOUS
- STARKING
PREZZI VANTAGGIOSISSIMI
APERTO TUTTI I 8-12, 14-18, festivi 9-12, 14-18
DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE

Prenotatevi adesso
BELLISSIMI
CRISANTEMI IN VASO
a partire da L. 2.000
ERICA - PIANTE E FIORITE
Floricoltura
ST-PIERRE (AO) (zona Prlorato)
TUTTI I GIORNI 8-12 - 14-18,30

ARCINECLUB
CINEMA CORSO
OGGI
Conan il Barbaro
(Usa)
di JOHN MILIUS
Ore 18 - 20 - 22

HOTEL PONTE ROMANO
ST. VINCENT (0166) 22.32
Serata di ballo liscio tutti i sabati dal 16 ottobre
EZIO MILLIERY e il suo complesso
offerta a tutti i partecipanti

PER LEI
Rinnovare l'arredamento della sua casa o del suo appartamento significa vivere in un ambiente più simpatico e confortevole dove può trascorrere più serenamente le ore di intimità con la sua famiglia ed i suoi amici.
VENGA A TROVARCI
INDUSTRIA MOBILI
GAGLIARDI
AOSTA
NUOVA ESPOSIZIONE
Pian Felinaz - Tel. 0165 43.245

RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
REGIONALE
LA VALLE D'AOSTA
Oggi alle 15.45 RADIO 2 trasmette il RADIODRAMMA
«SUPERBOLICO»
di MARIA SIMONETTI regia di GIULIO CAPPA - Vincitore prescelto dalla Giuria Regionale per la Valle d'Aosta per il di Ottobre abbinato al concorso riservato agli ascoltatori.

TRAPUNTE E PIUMINI
QUALITA' — ELEGA PRESTIGIO
prezzi di fabbrica
TRAPUNTIFICIO - Via Brean, - 11100 AOSTA
Tel. 0165-562.656

LETOM
l'agricoltura perché sa cos'è
LAVORO
ESPERIENZA
TERRA
ORGANIZZAZIONE
MACCHINE
LETOM s.p.a.
Reg. Aeroporto 25
St. Christophe - 0165/40.131 - 40.375

CINEMA

AOSTA

CORSO: Conan il barbaro, regia di John Milius con Arnold Schwarzenegger, S. Bergman, J. E. Jones (Usa, 1982) — Conan, il figlio di un fabbro assiste all'uccisione dei genitori per mano della sua gente, diventato adulto il suo unico scopo è la vendetta.
GIACOSA: riposo
ITALIA: Il lenzuolo viola, regia di Nicholas Roeg, con A. Gertunkel, T. Russell e Keiner (GB, 1980) — La temperatura relazionale fra Alex, psicanalista americano a Vienna, e Milena è in crisi. Si conclude con il tentato suicidio di quest'ultima.
LUX: Film luce rosso, minori anni 18
SPLENDOR: Mirror (Chi vive in quello specchio?), regia di Ulli Lommel, con S. Love, R. James, J. Carradine (Usa, 1980) — Il ricordo di un delitto commesso molti anni prima non lascia scampo, neanche a chi vi partecipò indirettamente.

Pont-Saint-Martin: via della Repubblica 32, tel. (0125) 82 031
Saint-Christophe: S.S. 26 di Aosta, tel. (0165) 24.88
Valtournenche: via Evette, tel. (0166) 92.348

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verres
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey
Domenica: Gressoney-La Trinité, Cogne

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Tamoil» di via Chambery; «Agip» di corso Ivrea
Saint-Christophe: «Agip» di viale Piemonte
La Salle: «IP» sulla Statale 26
Morgex: «Totalgas» in località Malpas

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani nuvoloso. Temperature di ieri: min. 1, max 14 (ore 14). Umidità 53%. Vento debole da Est (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12.10 Voix de la
14 — Pomeriggio in alle cedere turistico, un programma di Pid Bucalossi e Luisa Manami
14.30 Voix de la Vallée

RADIO MONTECARLO
6.30 Supervoglia
8 — Oroscopo
9.10 Brishsheibabushkiyoski (gioco telefonico)
10 — Giorno per giorno
11.03 Il disco
12 — Diamo i numeri
13.12 Tanti auguri
14.15 Il cuore ha sempre ragione?
15.40 Rockland
16.40 Tutte le strade portano a Roma
17.30 Tommy'z

TV 3
18.10 Tg3 regionale
19.30 Cartabur. Les jeunes dans les capitales francophones, regia di M. L. De Lorenzo
22.20 Tg3 regionale (replica)

RTA
13 — Fatti, cartoni
13.30 Documentario
14 — Moki donna, telefilm
15 — Le grandi cerqure,
17.30 Ambra selvaggia, documentario
18 — Variété Palace, telefilm
19 — Sport
19.30 Notiziario
20 — Moki donna, telefilm
21 — Toccando il paradiso, film
22.30 Variété Palace, telefilm
23.30 Sport

ORP
13 — Telefilm
13.30 Cartoni animati
16.05 Cuore selvaggio, telefilm
16.30 Lorenzaccio
18 — Agente Pepper, telefilm
17 — Terra a casa Bally, film
18.30 Cartoni animati
18.50 Telefilm
20.05 Sport & Sport
20.30 Moving on, telefilm
21.30 Luv vuol dire amore? film
23.30 Anche se piange le carezze hanno un prezzo, film
0.30 Dai giornali di oggi
1 — Blue sensation, film
2.30 Giovani violenti e spietati

CANALE 5 TELE 2000
13.30 Appetizing il domani,
14 — Sentieri, telenovela
15 — Una vita da vivere, telenovela
16 — Doctors, telenovela
16.30 Amiche, telefilm
17 — Cartoni animati
18 — Hazzard, telefilm
18.30 Pop corn
19 — Cartoni animati
19.30 Tarzan, telefilm
20.30 Dallas, telefilm
21.30 navi Kilimangiaro,
23.30 Boxe
24 — Appello finale, film

ANTENNE 2
14 — Aujourd'hui la vie
15.50 Variétés. La nouvelle affiche
16.45 Entre vous
17.45 Récré A2
18.30 C'est la vie émission edition du journal
18.50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19.20 Actualité régionales de F+3
19.45 Le Théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20.30 D'accord pas d'accord
20.40 Film: Le petit baigneur
22.20 Mardi cinéma
23.15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
14.30 Tv educative
15.30 Point de mire
15.40 Vision 2
17.05 4, 5, 6, 7... Bobinochons
17.20 Jumeau Jumelle
17.50 Sur un plateau
18.40 Journal romand
19 — La fille du Thevenger
19.15 Le dernier mot
19.30 Téléjournal
20.05 Capitaine X
21.00 Les journalistes
22.05 Georges Simenon
22.30 Téléjournal
22.45 Dance machine

Taccuino
SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Brusson: S.S. 506, tel 300 152
Châtillon: via Chambéry, tel (0166) 61.907
Courmayeur: via Circonvallazione 79, tel (0165) 842 03)

«Troppa convinzione nelle nostre possibilità»

Quest'Aosta d'attacco soffre il contropiede

E domenica andrà a Novi Ligure - Giocatori non ancora in forma

AOSTA — Alle 17 di domenica negli spogliatoi dell'Aosta-Ottoz nessuno fiatava. I due gol segnati dalla matricola Acqui avevano chiuso la bocca ai giocatori. Diceva soltanto Cusano: «*Meglio star zitti, abbiamo mal giocato così male*».

L'Aosta, che era creduta capace per aver «abbattuto» la Pro, si scopriva improvvisamente tornata a soffrir di mal sano. Osvaldo Cardellina archiviava la domenica nera in due battute: «*Abbiamo sbagliato tutto quanto c'era da sbagliare. Non credo si potesse far peggio*».

La classifica è il limpido specchio di una squadra ridimensionata: quattro punti in quattro partite, non male, ma neanche troppo bene, quando si considera che se ne sono persi tre al Puchoz. Parlare di crisi di gioco sarebbe esagerato, dire colpe ai singoli quasi impossibile, poiché l'Acqui, ad esempio, tutta la squadra ha meritato l'insufficienza, esclusi forse il solo Signetto.

Di che cosa soffre l'Aosta-Ottoz?

«*Probabilmente* — dice Cardellina —, *era, fino a domenica, troppo convinta delle sue possibilità. L'unico scopo ci accusarono di essere troppo abbottonati, oggi invece siamo troppo sbilanciati in avanti, offrendo così il fianco al contropiede avversario*». Pare un assurdo: l'Aosta, squadra di contropiedisti per necessità (per l'assenza di una seconda punta) viene messa in ginocchio dagli avversari che usano la sua stessa arma.

«*Anche contro l'Acqui siamo già lanciati all'inizio* — spiega l'allenatore — *e il palo di Orsini ha contribuito a scaldare gli entusiasmi. Abbiamo subito il primo gol in contropiede, battuto al tredicesimo un rigore, colpito un altro palo, incassato, infine, la seconda rete, ancora in contropiede*».

La squadra attacca con troppa frivolezza, non riesce a comprendere che le partite si possono vincere anche nel secondo tempo, magari a pochi minuti dalla fine. Così facendo, il centrocampo scopre una difesa che già si trova a dover risolvere problemi di reparto (Zottoli alterna interventi puliti e tempestivi a errori clamorosi. Brunetto è lento nello scatto breve e imprevedibile nei passaggi, e lo stesso Duc non rende come dovrebbe).

I difensori dovendo chiudere molto prima del limite dell'area l'azione avversaria aprono invece larghi varchi agli inserimenti in profondità: i gol di Antrin e Scuderi ne sono la più chiara dimostrazione, in questo momento (domenica giocherà a Novi Ligure) l'Aosta-Ottoz ha tre ministrelevette nel settore centrale: la regia di Puliguano, la prima forma di Bernardi che non riesce ad esprimere tutte le sue qualità, e la maratona di Orsini che, pur dislocandosi bene nella zona d'attacco, dovrebbe sacrificarsi di più nei recuperi.

«*Quando Bernardi si sposta più avanti, salta troppo sovente il gioco delle coperture* — dice ancora Cardellina —. *Se non si ferma un suo compagno, Orsini o Signetto, si rompe l'equilibrio e aumentano i rischi. Dobbiamo occupare ogni zona del campo, questo i ragazzi devono metterselo in testa, altrimenti c'è da preoccuparsi*». d. cr.

Il torneo degli sport de noutra tera

Fiolet, il Bosses è senza il campo

Rinviata la partita - Gli altri risultati

Fiolet. Il Fiolet doveva succedere. E questo è il fatto più significativo della giornata sportiva: il Fiolet non è riuscito a trovare un campo disponibile e così la partita di serie A Bosses-Valpelline è stata rinviata. Abbiamo spesso parlato della difficoltà in cui si trovano a dover agire alcune società, ora arrivano le conferme. Nonostante questo, il campionato continua e l'incontro verrà recuperato quanto prima.

Nell'altra partita dello stesso girone La Thuile ha battuto Charvensod 673-677. Nel girone B, Gignod ha battuto Saressan II 903-880 in una partita molto

Gli altri risultati. «Serie B. Girone A»: Allein-Pré Saint Didier I 771-751; Bosses-St. Christophe 517-743. «Girone B»: St. Christophe I-Etroubles, vittoria all'Etroubles. «Serie C. Girone A»: Allein I-Valtournenche 684-586; Gignod-Aosta ; «Girone B»: Courmayeur-La Salle 707-717; Charvensod-St. Christophe 803-811. «Serie D, Girone A»: Valpelline-St. Christophe I Sarre-Allein vittoria dell'Allein. «Girone B»: Etroubles II-Aosta III 641-639; Valpelline I-Oyace I 656-660. «Girone B»: Gignod-Oyace II 722-530; St. Vincent-Etroubles 487-561. «Girone D»: Bosses-Pontey 508-416.

Rebatta. Douce e Gressan con 553 punti e hanno riscattato la prestazione della prima giornata, portandosi in prima e seconda posizione della Prima Categoria.

Tsaventoleun. In grande evidenza, invece, in Seconda, con Pollein che ceduto il primo posto. Terza e Quarta categoria sono state dominate da Fa scalpore in Quarta l'eliminazione della formazione di Ayamavillex, campione primaverile. Le squadre che passano il turno «Prima Categoria»: Douce punti 973; Gressan 970; Chevrot . «Seconda Categoria»: Chevrot 930; Pollein 915; Charvensod 877; Douce 848. «Terza Categoria»: Sarre 729; Chevrot B 635; Chevrot A 590; Gressan A 538. «Veterani»: finale Chevrot-Douce 749-713.

Tsan. Pollein I. Ch I e Chatillon II le ultime tre formazioni qualificate per il Primo Gruppo. Pollein I ha battuto Brissogne 1451-719 vincendo il proprio girone.

A Ventou, una formidabile «tsachè» ha qualificato Chatillon I, che si è imposto sul St. Christophe I 1601-77. La sorpresa viene però dai incontri dei quarti già disputati. Nel primo, Quart I si è agevolmente imposto su St. Christophe II (1610-572), nell'altro Verrayes I ha dovuto soccombere contro il Chambave 1, una squadra di Serie B.

La partita è finita 913-916 per il Chambave. Grossa sorpresa anche dai quarti del Secondo Gruppo, con i detentori del titolo, Valtournenche eliminati dell'Emarese (1375-1140 punteggio). Gli altri risultati: Roisan II-Chatland S. V. I 2276-210; Montjovet II-Fenis I 1160-1825. È finito invece in perfetta parità l'incontro di recupero tra St. Denis e Quart IV

I risultati juniores: Pollein-Chatillon 427-557; Montjovet-Quart I 829-1130; Chatland S. A.-Verrayes 380-540; Valtournenche-St. Vincent 724-537. c. ron.

CEDAV COMPUTERS
IBM
PERSONAL E MINICOMPUTERS SISTEMI DI VIDEOSCRITTURA TERMINALI DI CASSA
olivetti
PERSONAL E MINICOMPUTERS DELLA NUOVA SERIE M 10 - M 20 - M 30
SHARP
PERSONAL E MINICOMPUTERS REGISTRATORI DI CASSA CALCOLATRICI
Honeywell
I NUOVI COMPUTERS DELLA SERIE DPS 4
I POTENTI MINICOMPUTERS CHE CRESCONO CON VOI
PERCHE' QUESTI GRANDI NOMI SI APPOGGIANO ALLA CEDAV?
CEDAV s.r.l.
SPECIALISTI IN COMPUTERS CERTEZZA DI SOLUZIONE
11100 AOSTA
Tourneuve, 24
Tel. (0165) 35.783

RAG. VERCELLIN
Via Challand, 27
AOSTA (0165) 2164
VENDE IN AOSTA
- Bilocali nuovi - mutuo - agevolazioni pagamento
- AFFARONE - alloggio mq 120 - comodo
CEDE IN AOSTA
Negozi centralissimi vuoti

ad Aosta, dal 19 ottobre, se cerchi FIAT scegli la strada giusta:
Alpi motor
nuova concessionaria FIAT per la Valle d'Aosta
Aosta - c.so Ivrea 128 - tel. 34847/8/9

consuleasing s.p.a.
LOCAZIONI FINANZIARIE
LEASING IMMOBILIARE
La nostra proposta che Vi consente l'acquisto
CON FINANZIAMENTO TOTALE
dell'ufficio o del negozio da
Voi scelto per la Vostra attività.
SEDE DI AOSTA
Av. du Conseil Des Commis, 3
Tel. (0165) 40.640/49
SEDE DI TORINO
C.so Vinzaglio, 14
10121 Torino
Tel. (011) 54.96.90

I risultati del campionato di Prima Categoria con molte sorprese

In troppe partite decide l'arbitro (ma il Charvensod gioca e s'impone)

Pareggia Fenis Nus - Il Pont Donnaz recrimina e protesta - St-Vincent: buon risultato

AOSTA — Molte sorprese nel campionato di calcio di Prima Categoria rispetto le previsioni.

FENIS NUS - QUARONESE 2-2. Gli ospiti hanno strappato un punto sul difficile terreno della capolista al termine di un incontro che la Quaronese buona parte del secondo tempo in uomini per l'espulsione di Mizzichè (somma ammonizioni). La Quaronese ha messo in mostra un ottimo gioco soprattutto in campo, confermando la buona impressione destata al Puchoz contro la Sant'Orso Gabetto nella prima di campionato.

«*Siamo caduti nel loro tranello tattico* — ha detto Tieri al termine dell'incontro —, *e purtroppo in questa è necessario fare tantissima esperienza. Si è fatta sentire l'assenza di Faustino Perruquet, anche se onestamente devo dire che abbiamo giocato parecchio male*».

Molta parte del merito del punto conquistato dagli ospiti del portiere Bonomelli, autore di alcuni interventi difficili mentre anche Frigolini ha fatto dann la difesa della capolista.

Il Fenis-Nus è andato vicino al gol al 5' della ripresa con Nogara, che colpiva di testa molto bene su calcio d'angolo, e al 28' con Claudio Quaglia, che metteva di poco a lato rovesciata.

PONT DONNAZ - SANDICARISIO 1-2. Sconfitta immeritata per la formazione Zanat, recrimina l'ingenuità difensiva ha concesso il pareggio degli ospiti, ma soprattutto protesta per la rete decisiva-segnata in fuorigioco. «*La cosa assurda* — sottolinea Zanat — *è che l'arbitro ha ammesso di aver sbagliato nella propria valutazione, ma intanto non annullato* la *seconda e decisiva rete del Sandicarisio. Abbiamo cominciato molto bene e già* 5' *siamo andati in vantaggio con Di Carlo che concretizzava una netta superiorità di gioco*».

Neppure il tempo di mettere la palla al centro ed era pareggio con gli ospiti che approfittavano dell'autorete del Pont Donnaz costruiva in seguito almeno quattro palle-gol, che gli inesperti avanti non sapevano tradurre in altrettante segnature. «*Oggi poi mi anche Nicco* — conclude Zanat —, *il quale non si è ancora ripreso del tutto dall'infortunio e così abbiamo pagato le nostre ingenuità*».

fasi dell'incontro l'arbitro ha un rigore Pont Donnaz per un plateale atterramento in area di lanciato a rete.

DUFOUR - MARON SAINT VINCENT 0-0. Grosso risultato esterno della squadra termale che ha giocato a Varallo un ottimo incontro sfiorando il successo pieno nelle fasi finali della partita. Anche Santoro recrimina sull'operato dell'arbitro di aver un calcio di rigore ai padroni di casa per un inesistente fallo di mano in area commesso da Susanna. L'arbitro si trovava a circa 40 metri di distanza e Susanna aveva respinto di testa, per ammissione degli stessi dirigenti del Dufour). Intuitiva parata di Toro il portiere Gallizioli che rimandava in angolo.

«*Nel secondo tempo abbiamo anche avuto l'occasione con Susanna* — dice Santoro — *di portare a casa i due punti. Comunque siamo soddisfatti perché questo Dufour è proprio una squadra difficile*».

VALLE CERVO - CHARMOD 1-2. I biancorossi di Riva hanno giocato una partita molto intelligente andando subito in vantaggio al 3' con Dell'Innocenti che concludeva da fuori area una corale manovra dell'attacco. I padroni di casa pareggiavano un calcio di rigore al 46' su doppio fallo di in area da Rossero.

VIGLIANO - SANT'ORSO GABETTO 4-2. Dopo 20 minuti in squadre Bianquin è in vantaggio di tre reti. Segnano Fraire al 7' Zanon al 15' su rigore e Giurato al 20' su colpo di testa. Accorcia le distanze al 38' Gagliardone su azione personale.

Nella ripresa al 5' segna Bosonin un calcio di punizione tirato Morrone e poco dopo l'arbitro nega un evidente rigore agli ospiti per commesso all'interno dell'area piccola. Altro rigore per i padroni di casa ed è stato il 4 a 2 finale.

Carlo Gobbo

LA CLASSIFICA: Fenis-Nus punti 5; Quaronese, Sandicarisio 4; Maron St. Vincent, Dufour, Strambinese, Vigliano, Charvensod 3; Fulgor Valdengo 2; Quincinettese, Sant'Orso, Gabetto, Valle Cervo, Pro Rossio 1; Pont Donnaz 0. (Quaronese, Saint Vincent, Dufour, Sandicarisio, Valdengo, Strambinese, Vigliano, Pro Rossio, Pont Donnaz, hanno un incontro da recuperare).

Seconda Categoria

— Campionato di calcio Seconda Categoria (risultati della terza giornata del girone Di. Sarre ChezalletAnpi Elter 2-0; Gressan-Arnad 2-1; Bellavista-Châtillon 3-3; Courmayeur-Freidi-Borgofranco 2-2; Issogne-MorgexCarbo 1-1; Quart-Saint Pierre 2-3; Saint-ChristopheVerrès 3-0.

Gli aspetti emersi dal convegno di Saint-Vincent

Cooperative e crediti agrari per rilanciare l'agricoltura

In Valle il Federagrario ha in corso pratiche per 25 miliardi

SAINT VINCENT — Dal convegno «Agricoltura anni 80: situazione e prospettive», organizzato dal Federagrario, doveva uscire un piano di rilancio di un settore di cui anche quest'anno l'incremento produttivo (rispetto all'81 è solo dell'1 per conferma difficoltà preoccupanti nel tenere il mercato.

Gli economisti, gli operatori bancari e il ministro dell'Agricoltura Bartolomei, di indirizzi ne hanno dati. Tutti ha parlato di un «agricoltura nel quadro economico nazionale». Insieme con il turismo rà il settore del futuro e risolverà addirittura la crisi mondiale. C'è augurarselo, ma il convegno ha toccato (non poteva farlo in una giornata) temi più specifici: non si è parlato di fasce agricole, di colture adatte a questa o quella Regione.

«*L'agricoltura* — ha ricordato il ministro — *è un settore a sé stante, occorre parlarne nel contesto economico nazionale*». I grandi temi quindi. Come dire che l'Italia si avvia verso una politica agricola e che anche la Valle d'Aosta presterà attenzione a al riparo in fretta, meccanizzandosi e ricorrendo alle cooperative per la propria offerta agricola.

Sono due gli aspetti importanti emersi convegno: necessità un indirizzo politico che dimentichi il concetto deleterio marginalità sempre affibbiato all'agricoltura e più al credito per il settore. Per questo l'economista Siro Lombardini di Torino ha incominciato la relazione dicendo: «*In tutte le società il decollo economico ha coinciso lo sviluppo agricolo: un incremento ottenuto attraverso interventi politici*». Il problema più delicato riguarda però credito: finanziamenti e agevolazioni.

Mentre al Senato si sta discutendo la riforma del credito agrario, il ministro da Saint-Vincent ha ricordato che «*c'è una caduta di ricorso alle banche agricole e gli agricoltori sono orientati verso il credito ordinario*». «Qualcuno — ha detto ancora Bartolomei — che è il segno una *minore imprenditorialità nell'agricoltura italiana, in realtà è il segno di un soffocamento del settore*».

In Valle d'Aosta il Federagrario opera dal «*Sviluppa una azione promozionale* — ha detto il direttore generale Giacomo Pareto — *informando gli agricoltori sulle varie possibilità di al credito agrario. Abbiamo in pratiche in corso per 25 miliardi circa. Significa che per ciascuna delle aziende agricole presenti il Federagrario ha dato finanziamenti per circa 3 milioni e più che in Piemonte e in Liguria*».

e. m.

La festa s'è svolta a St-Nic

St-Pierre premiati donatori di sangue

SAINT-NICOLAS — Organizzata dalla sezione comunale Avis di Saint-Pierre si è svolta nel pittoresco paese di Saint-Nicolas l'annuale «Festa del donatore di sangue». Alla sfilata, che partiva dall'albergo «Bellevue», per recarsi alla caratteristica chiesa parrocchiale per la funzione religiosa, hanno partecipato numerose rappresentanze di sezioni Avis comunali della Valle e la rappresentanza regionale dell'Aido.

Alla cerimonia della premiazione, dopo il saluto del presidente sezionale Manella, hanno preso la parola il presidente dell'Aido (Associazione Italiana Donatori d'Organi) regionale Mappelli, l'assessore comunale Berard e il rappresentante regionale dell'Avis Del Degan.

Hanno ricevuto diploma con medaglia d'oro: Emilio (62 donazioni) e Alessandro Carlin (51 donazioni); diploma con medaglia d'argento: Marco Carlin, Delfino Charles, Simona Jordaney, Ovidio Spadon, Franco Barmaverain, Enrico Christille, Elsa Pallies.

Diploma con medaglia di bronzo: Belli, Lubino Celesia, Alfonso Moretto, Renato Champretavy, Italo Boverod, Ermilda Branchi, Evasio Charrere, Enrico Charrusz, Sergio Clanci, Cesare Domaine. Diploma di benemerenza: Cortiana, Laie Demot e Marco Laie Gerard.

e. ber.

MEGA
Per piccoli e grandi risparmiatori
Da MEGA, per piccoli o grandi acquisti, trovi un assortimento ricco e completo di tutte le migliori marche: alimentari, bevande, liquori, prodotti per la casa, abbigliamento, giocattoli, sport e casalinghi. Da MEGA trovi anche confezioni multiple che ti fanno risparmiare ancora di più. Da MEGA compri in grande, spendi in piccolo. Il tuo MEGA lo trovi ad Aosta (Pollein) località Autoporto 3.
Piccolo o grande il risparmio è MEGA

La premiazione del nostro concorso

Festa dei borghi

Il momento della premiazione del rettore Piero Fassi. Il Borgo «3T» è stato il più riconosciuto dai lettori de «La Stampa» che hanno partecipato al concorso. Consegna la targa l'assessore al turismo [illegible] Cosmo di Asti Salvatore Garipoli, vedi [illegible] il sindaco Guglielmo Pasta e il responsabile dell'Ufficio sviluppo e promozione de «La Stampa» Franco Calano

Era andato ad Alba con amici per assistere all'incontro Bertola-Berruti

Calzolaio di Refrancore super tifoso ucciso da infarto allo sferisterio

Ex appuntato dei carabinieri [illegible] travolto da un'auto

REFRANCORE — Virginio Fracchia, 68 anni, stroncato da un infarto mentre assisteva, domenica pomeriggio, allo sferisterio di Alba, all'incontro di pallone elastico Bertola-Berruti, abitava con la moglie a Refrancore, via Umberto I, 22. Calzolaio, da poco tempo in pensione, era assai conosciuto in [illegible] la zona.

Domenica, con tre suoi amici (un milanese e due abitanti del paese) aveva raggiunto in auto Alba per assistere alla penultima giornata delle finali di pallone elastico. Aveva seguito la prima parte dell'emozionante match che ha visto poi la sconfitta di Berruti, quando ad un certo momento si è [illegible] male.

I suoi amici lo hanno soccorso, poi è arrivata un'autolettiga che lo ha trasportato in ospedale, ma i medici non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. La diagnosi: infarto.

ASTI — Un ex appuntato dei carabinieri è rimasto ucciso in un incidente stradale, domenica mattina sulla Asti-Serravalle nei pressi di Sessant.

La vittima, Costantino Cuccaru, 56 anni, abitante con la famiglia nel capoluogo, in via Duca d'Aosta, procedeva verso Asti in bicicletta quando è stato investito da dietro da un'auto guidata da Mario Mastrin, 40 anni, di Asti. Subito soccorso il Cuccaru è stato trasportato con un'autombulanza della Croce Verde all'ospedale ma durante il tragitto decedeva per la frattura della base cranica.

In corso XXV Aprile, ieri mattina, grave incidente stradale. Una «127» condotta da Matilde Foglia, [illegible] anni, abitante in via Crosio, ha investito un ciclomotore condotto da Salvatore Valla, 39 anni, di Asti, che nell'urto violentissimo è stato lanciato ad alcuni metri di distanza riportando gravi lesioni v.ma.

Virginio Fracchia, [illegible] anni

Muore Aldo Pronzato industriale e poeta

Ex presidente della Camera di commercio, aveva 80 anni

ASTI — *Si svolgono stamane [illegible] martedì alle 10 nella chiesa di San Pietro i funerali di Aldo Pronzato, morto domenica mattina dopo breve malattia all'età di 80 anni. Titolare della fabbrica di vernici Ucic di Asti, Pronzato ha ricoperto dal 1945 al 1955 la carica di presidente della Camera di Commercio. Nel 1952 creò l'Ente autonomo Fiera del Vino d'Italia sotto l'alto patronato [illegible] del Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi. Fondò inoltre l'Ordine degli Assaggiatori di Vino e l'Associazione nazionale Amici del Vino.*

Con lo scomparso professor Ettore De Benedetti, primario dell'ospedale civile organizzò convegni di alto valore scientifico sul «ruolo di regime nell'alimentazione».

Il dottor Pronzato era anche conosciutissimo come scrittore e poeta. Fu uno dei promotori della «Famija Astesana» e dell'Università Popolare di Asti che raccolse fra il 1948 e il 1951 numerosi scrittori, poeti, giornalisti e uomini di cultura. v. ibb.

Difficile applicazione [illegible] «mobilità» [illegible] la Waya

Da un anno in attesa di lavoro 80 operai della Dpa di Monale

La fabbrica di fanali è stata smantellata, chi comprerà i capannoni?

ASTI — Per strappare l'applicazione del principio della mobilità interna e il passaggio alla Way Assauto sindacato e operai della Dpa avevano combattuto una dura «battaglia» con la direzione della multinazionale ITT. Dalla sigla dell'intesa tra consiglio di fabbrica e ITT, è passato esattamente un anno ma il bilancio è negativo. Dei 130 dipendenti che lavorano nello stabilimento di fanaleria di Monale, chiuso in applicazione di un drastico piano di ristrutturazione, solo pochi sono stati assorbiti nella fabbrica astigiana. Per gli altri non ci sono prospettive di poter uscire in breve tempo dal vicolo cieco della cassa integrazione, mentre i moderni capannoni dell[illegible] ex [illegible] di Monale, ormai [illegible] di macchinari, sono sempre [illegible] attesa di trovare un compratore.

Dopo che nell'ottobre dell'81 venne raggiunta faticosamente l'intesa lo stabilimento fu smantellato.

Nel frattempo i 130 dipendenti si sono ridotti a 80. Una ventina ha trovato lavoro in un'altra [illegible]a, venti come prevedeva l'accordo sono entrati alla Way Assauto grazie allo spostamento nella fabbrica di via Antica Cittadella di una linea produttiva della Pirpa di Beinasco. Qualcuno ha fatto ricorso all'autolicenziamento e al pensionamento anticipato. Tutti gli altri da un anno sono in cassa integrazione speciale. Il sindacato ha ottenuto solo che vengano inseriti da questo mese nei turni [illegible] ga della Way Assauto ma le prospettive che in tempi brevi possano tornare al lavoro appaiono scarse. d. g.

La Cassa [illegible] ambulanza a Villanova

VILLANOVA — *E' stata inaugurata domenica mattina la nuova filiale della Cassa di Risparmio [illegible] Asti. Occupa una superficie [illegible] 200 metri quadrati ed è dotata delle più moderne strutture di sicurezza ed è collegata con l'elaboratore [illegible] centrale in dotazione all'istituto bancario di Asti.*

Durante la cerimonia hanno preso la parola il professor Giovanni Bosco, presidente della Cassa, il direttore generale dottor Gisi ed il sindaco di Villanova, Sorba.

La Cassa di Risparmio per l'occasione ha donato alla Croce Rossa Italiana di Villanova una nuova autoambulanza.

La «Valdadige» ha riassunto i 43 operai già occupati

Fornace di Quaranti in attività con la nuova proprietà veronese

QUARANTI — La fornace, da tempo al centro di [illegible] delicata vertenza, è ritornata a lavorare a pieno ritmo. La nuova proprietà, «Valdadige» di Verona, ha rispettato in pieno gli impegni presi a febbraio e ha riassunto tutti i dipendenti della passata gestione, ripreso [illegible] produzione e, pare, quanto prima provveda a rimodernare alcuni impianti.

Il «caso Fornace» si era riacceso a gennaio. La ditta si trovava da [illegible] [illegible] in amministrazione controllata: gravi errori di gestione avevano procurato nei bilanci dell'azienda un deficit di oltre due miliardi di lire. All'inizio dell'anno il giudice curatore [illegible] tribunale di Acqui decise la vendita dell'impianto e il licenziamento dei 43 dipendenti. Si sviluppò [illegible] vertenza durata oltre un mese, che [illegible] chiuse con l'intervento della «Valdadige» che rilevò per intero l'azienda. f. fa.

Settime: acqua potabile

SETTIME — L'acqua erogata dall'acquedotto del Monferrato è potabile e non inquinata. Questo si legge [illegible] alcuni avvisi [illegible] ieri pomeriggio in paese. Firmati dal sindaco Secondo Grassi. I nuovi volantini revocano i precedenti comunicati [illegible] quali si invitava la popolazione a far bollire l'acqua usata [illegible] scopi domestici. Ieri, in [illegible] è infatti arrivato il responso del laboratorio di pubblica [illegible]tà di Asti: in seguito ad esami e accertamenti chimici e biologici compiuti su campioni d'acqua prelevati nella zona, [illegible] conferma che l'acqua di Settime è da ritenersi «batteriologicamente potabile». Si è così superato il timore di inquinamento nella rete idrica, e da [illegible] non è più necessario far bollire l'acqua. Sconosciuta [illegible] tuttora la causa della non-potabilità riscontrata una ventina di giorni fa in molti campioni prelevati dallo stesso laboratorio.

l. b.

[illegible] tennis e polemiche

NIZZA — «La gestione [illegible] palestra è stata discussa dal consiglio comunale in seguito a un esposto presentato all'assessore allo Sport, Stefano Unia, da quattro giovani tennisti: Giampiero Gallo, Paolo Ferrero, Massimo Ricci e Maurizio Curcione, che avevano prenotato la palestra per una partita di tennis e sarebbero [illegible] cacciati dal gestore Guido Pezzoni prima dello scadere del tempo. Alle proteste dei ragazzi il Pezzoni avrebbe reagito insultandoli.

f. fa.

Organizzato dal «Sempre Uniti»

Un francese vince festival di scacchi

ASTI — La partita fra lo jugoslavo Vujoric e il norvegese Kristiansen si è prolungata per tre giorni. Poi i due maestri hanno deciso [illegible] comune accordo di concludere con una «patta» l'interminabile incontro. E' stata una delle [illegible] più [illegible] terza edizione del festival scacchistico internazionale organizzato dal circolo «Sempre Uniti».

Il festival è diventato rapidamente uno degli appuntamenti classici del calendario internazionale.

Nell'[illegible] d'oro dopo due successi consecutivi jugoslavi con Milan e Zivojin questa volta non si è inserito un esponente della prestigiosa scuola dell'Est europeo. Il giovane francese Tritler infatti, sorprendendo anche gli esperti, è riuscito a precedere lo jugoslavo [illegible] passaporto austriaco) Stefele.

Decisivo, e entusiasmante per i moltissimi appassionati che ogni giorno hanno affollato in perfetto silenzio la sala per «rubare» ai maestri il segreto di qualche apertura vincente, è stato l'incontro tra Tritler e uno dei due maestri astigiani Squizzer. Solo nei turni finali il rappresentante del circolo «Sempre Uniti», imbattuto fino all'ultimo [illegible], e [illegible]ista di un ottimo torneo, ha dovuto rinunciare alla possibilità di vincere: ha comunque ottenuto un eccellente mezzo punto a pari merito con l'altro astigiano Marco Venzano.

Unica vittoria dei giocatori di casa fra gli [illegible]dienti grazie a De Vecchi. d. q.

TACCUINO

ASTI

POLITEAMA: Porca vacca
SPLENDOR: Eva e l'amore
VITTORIA: Una commedia sexy in una notte di mezza estate

NIZZA

VE[illegible] Curiosa (1982, a colori).

SAN DAMIANO

LUX: Hair di U. Forman

FARMACIE DI TURNO

Asti: San [illegible], corso Matteotti Canelli: Secco, piazza [illegible] d'Acqui 5
Mancalno: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33 252 - 50 324; Canelli e Nizza Monferrato 726 758; Moncalvo 917 510. Ufficio Pubblicità Asti Pubblikompass 32 222

fino al 15 dicembre

in 12 mesi senza interessi

speciale 3 milioni

5 porte, eleganti interni, cambio [illegible] 5 marce, lavatergilunotto posteriore, carburatore [illegible] doppio corpo, ricca strumentazione, sono solo alcune delle innovazioni della gamma Alfasud

disinteressatamente vostra

Alfasud

solo presso

MONTICONE srl
Via S. Evasio, 63
ASTI - Tel. 0141 30.366 - 50.677

Gara ricca di colpi di [illegible] e con il risultato in forse fino all'ultimo

I galletti vincono a tutto campo

Lo Spezia è stato sconfitto (2-1) - Giornata nera di Zorzetto: autorete e rigore sbagliato

ASTI — Lo Spezia è stato battuto al Comunale [illegible] 2-1 [illegible] meravigliose di Frara e Ferri su punizione)

Gli episodi salienti dell'incontro vivace, teso, [illegible] sanguigno, portano tutti il marchio della forza e dell'egregia disposizione dei «galletti», ma anche dell'ingenuità o della scarsa fortuna degli stessi padroni di casa. L'Asti sceso in campo con spiccata propensione offensiva ha insomma tinto e disfatto con le sue mani pericolosamente; due reti esemplari, un autogol, un rigore fallito male, occasioni [illegible] gol gettate al vento, una rete annullata allo Spezia.

Con ciò la vittoria resta meritatissima e così pure la supremazia sfoderata [illegible] campo: ma è il quadro della partita ad uscirne stravolto: poteva essere un successo largo e sicuro sin dal primo tempo e invece l'angoscia dei pari si è trascinata sino all'86° quando Ferri ha segnato bene, con forza e con rabbia.

La pensa così anche l'allenatore Mialich. «*Vittoria strameritata* — esordisce — *resta il fatto che queste sconfitte che potremmo stravincere e che invece rischiamo di pareggiare [illegible] perdere addirittura perché ci mettiamo i bastoni tra le ruote da soli. Comunque* — aggiunge — *i due punti ci stanno tutti*».

Severa la partita lo è stata con Zorzetto detto «Zorro»: la lama della sua spada [illegible] lo Spezia è servita [illegible] volte per fare «karakiri». Prima il rigore fallito e poi l'autorete. «*Ho toccato proprio il fondo* — dice sconsolato — *non dimenticherò più questa giornata. Il rigore? Dovrei tirare Bertuzzo, non se l'è sentita. Ha tirato lo, un disastro*».

Raggiante invece Frara. «*Sono contento per tutti* spiega — *adesso dobbiamo continuare a far punti [illegible] casa e a cercare di strappare qualcosa fuori*». In casa il prossimo impegno è per domenica prossima col Canale. Pronostici? «*Ne discuteremo la settimana* — dice Mialich — *oggi ho risolto l'infarto: troppe [illegible]zioni*».

f. c.

Le punizioni terribili dell'Asti

I due gol su punizione, pressocché identici, con i quali l'Asti ha sconfitto lo Spezia. In alto la prima rete di Frara, sotto il gol di Ferri a quattro minuti dal termine della gara (Foto Giacomo)

Assemblea per le 150 [illegible]

ASTI — Questa sera alle 18,30 nell'ex aula consiliare del Comune assemblea dei lavoratori iscritti ai corsi delle 150 ore che rischiano di saltare a causa [illegible] mancanza di insegnanti. Il ministero della Pubblica Istruzione infatti ha vietato l'assunzione di personale non di ruolo per coprire tutte le cattedre dei 28 corsi che dovrebbero essere frequentati da 600 lavoratori. Le lezioni, che si dovevano iniziare mercoledì, sono state spostate di 15 [illegible] in attesa che il ministro trovi [illegible] soluzione.

Per chiedere che venga garantito il diritto allo studio anche [illegible] gli adulti la federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil ha inviato un telegramma al ministro

d. q.

Gli arbitri bloccano la [illegible]

[illegible] — «Avevamo il Trofeo in [illegible]: ci è sfuggito ma non certo per demerito nostro». Questo l'amaro commento del direttore sportivo della Perlino Paolo Cotto dopo la finale di Collegno del «Trofeo Piemonte» di basket contro l'Unipol Alessandria che ha visto per 74-86. Gli arbitri i torinesi Santoro e Di Fede hanno messo il loro «zampino» nel secondo tempo, falsando l'esito di [illegible] incontro che gli astigiani [illegible] in pugno grazie al vantaggio di [illegible] punti accumulato nel primo tempo (38-23).

[illegible] alcuni dati [illegible]: l'Unipol ha tirato [illegible] tiri liberi contro i 33 della Perlino, falsati che erano usciti con uno stradilante 7 su 7 è finito fuori per falli dopo 20', Cavallini e la panchina sono stati presi di mira dal fischio facile dei direttori di [illegible] ad entrambi è stato assegnato un fallo tecnico. In più gli alessandrini hanno potuto fare a loro piacimento [illegible] dello a il cattivo tempo.

Per solidarietà con gli sconfitti il presidente dell'Alessandria non ha ritirato [illegible] fino il premio conquistato dalla sua squadra. «La Perlino — aggiunge Cotto — nel suo buon precampionato ha perso tre partite e guardacaso tutte e tre erano arbitrate da Santoro e Di Fede.

f. c.

ECONOMICI

PRIVATO [illegible] [illegible] [illegible]

Dal 24 ottobre il via al terzo censimento generale agricolo

«Radiografia» delle campagne

I rilevatori muniti di tesserino dell'Istat compileranno questionari per ogni azienda

CUNEO — Tra meno di due settimane, domenica 24 ottobre, cominciano nel Cuneese e nel resto di tutto il Paese, le complesse operazioni per il censimento generale dell'agricoltura. È il terzo in ordine di tempo e il dodicesimo anni: l'ultimo che risale al 1970. «Si sarebbe dovuto fare — spiega Mario Paracchini, funzionario della Camera di Commercio che rappresenta in provincia l'Istat — nel 1980 ma quell'anno ci furono le elezioni. L'anno scorso doveste essere eseguito perché nel frattempo è stato indetto il censimento della popolazione».

Per la prima volta l'operazione non è soltanto nazionale: infatti è stata disposta e sarà coordinata a livello europeo. Nei Paesi del Mec la «radiografia» dell'agricoltura periodica è già avvenuta nei mesi scorsi e ora è in corso l'elaborazione dei dati; in Italia si è preferito attendere l'autunno per attendere la conclusione dell'annata agraria e oltre ai riferimenti più precisi e attendibili, gli agricoltori hanno anche più tempo a disposizione dei rilevatori.

Nei 250 Comuni sono un migliaio circa gli incaricati del censimento dell'agricoltura e avranno tempo fino al 30 novembre per compilare i questionari che sono più elaborati rispetto a quelli per la popolazione. «Le domande cui si deve rispondere — continua Mario Paracchini — sono infatti più numerose: diverse decine, per giungere a una vera e propria radiografia dell'azienda e quindi dell'agricoltura nel suo complesso».

Tra le domande cui si risponde con una crocetta nella apposita casella ce n'è una che riguarda il titolo del possesso, se in proprietà o in affitto; in quale forma giuridica (persona fisica, società, cooperativa) viene condotta l'azienda e la sua struttura. Si chiedono poi notizie sui terreni utilizzati e quali sono le colture praticate. Il sistema di irrigazione i mezzi meccanici utilizzati, le condizioni dei fabbricati rurali, il numero e specie degli animali allevati, compresi conigli, galline e piccioni.

Domande «nuove» e attuali che dodici anni fa non c'erano riguardano invece l'agriturismo e il lavoro part-time del contadino. Sono escluse dal censimento le aziende totalmente abbandonate, e interessano soprattutto i Comuni montani e coloro che coltivano un appezzamento di terreno solo per avere la verdura o la frutta per uso famigliare.

Il censimento del 1971 aveva consentito di accertare nel Cuneese la presenza di 73.987 aziende agricole pari ad un quarto di quelle esistenti in Piemonte. Per quanto concerne la destinazione delle superfici coltivate si andò allora quasi dai 7 ettari di seminativi, 6 ettari di prati e pascoli, 12.842 ettari di vigneti, 20.950 ettari di frutteti, 123.304 ettari di boschi.

Gianni De Matteis

Arma abusiva due arrestati

MONTA' D'ALBA — Un pregiudicato di origine salernitana, Gerardo Vallo, 24 anni e la sua convivente Rosanna Bella, 21 anni, operaia a Santo Stefano Roero, sono finiti in carcere per detenzione abusiva di armi e munizioni. Nella loro casa in vicolo Alessandria 13 a Monta d'Alba, in un materasso, i carabinieri di Canale e di Bra hanno trovato una pistola a tamburo calibro 22 di fabbricazione tedesca e duecento cartucce.

Il numero di matricola inciso sull'arma, alla quale erano state allungate le canne, era stato limato, ma i carabinieri smontando la pistola ne hanno trovato un altro all'interno che dovrebbe permettere di risalire al proprietario e alle circostanze del probabile furto.

Il Vallo ha precedenti penali.

g. n.

Incendio in infarto al Mercato
In pagina di cronaca

Ex presidente del tribunale di Cuneo

Folla ai funerali di Giuseppe Barelli

Morto a anni, magistrato stimato, padre di Pier Cesare, direttore «Tuttosport»

Giuseppe Barelli

DRONERO — Autorità politiche, magistrati e numerosi cittadini hanno partecipato ieri pomeriggio ai funerali del Giuseppe Barelli, per ventidue anni presidente del tribunale di Cuneo, padre del direttore di «Tuttosport», Pier Cesare.

Giuseppe Barelli è morto sabato sera nella propria abitazione, in Lantermino all'età di 78 anni. Era molto conosciuto e stimato nel paese per lo zelo con il quale svolse il difficile compito di magistrato e per le qualità umane. Dopo la laurea in legge ottenuta a 21 anni il dottor era stato pretore a Vittorio Veneto dal

Aveva poi diretto, fino al la «piccola pretura di campagna», come amava definirla, di Dronero. Per ventidue anni, dal 1956 al 1978, fu poi presidente del tribunale di Cuneo.

Ha anni della pensione nella villetta di via Lantermino, una governante (la moglie Gina De Rossi era morta nel 1967).

Barelli due figli. Pier Cesare, 42 anni, giornalista, direttore di «Tuttosport» e ora direttore generale della Lega calcio a Maria, anni, insegnante lingue.

«È il presidente più umano e di maggiore sensibilità giuridica che abbia mai incontrato nella mia carriera — ricorda penalista Gianni Vercellotti —: il Presidente Barelli aveva inoltre l'alto senso della giustizia, non mettera mai in difficoltà un testimone. L'aula del tribunale era pervasa dalla eccezionale umanità».

g. fe.

Il collega Pier Cesare e ai familiari le condoglianze della redazione de «La Stampa»

Aveva 29 anni ed era madre di una bimba di due

Commessa muore nell'auto tornava a casa dal lavoro

Dipendente dei grandi magazzini Miroglio - Il marito, vedendola arrivare, ha percorso la strada giungendo lui al luogo dell'incidente

Alba Zunino Ferreri

ORINZANE CAVOUR — Una giovane commessa, Alba Zunino Ferreri 29 sposata, una bambina, Silvia, di due abitante a Orinzane in via dei Olcini 1, ha perso la vita in un incidente stradale.

La che lavorava i grandi magazzini «Miroglio» in Vittorio Emanuele, aperti domenica la Fiera del tartufo, dopo la mattinata di lavoro verso l'una stava facendo ritorno a casa. L'incidente è avvenuto in località Cantina Rodoi sulla provinciale Alba-Dallo.

Una Bmw 2000 guidata dall'impiegato Giuseppe Gallato di 29 anni nativo di Monteu Roero e abitante a Orinzane in località Valle Talloria, viaggiando da Dallo verso Alba, a velocità sostenuta, ha perso il controllo dell'auto e ha strisciato la fiancata sinistra di pullman turisti milanesi provenienti in senso opposto, ed è quindi piombata sulla 127 della Zunino che viaggiava dietro il pullman. Nella vettura completamente distrutta la Zunino ha riportato gravissime ferite ed è dopo il ricovero all'ospedale S. Lazzaro per la frattura della base cranica. Il Gallarato ha riportato solo lievi contusioni ed escoriazioni, stato di choc ed è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Illesi, ma molto panico, anche i 42 passeggeri del pullman. I turisti erano venuti Alba la Fiera e stavano andando a pranzo a Barolo.

La Zunino, nativa di Pozzone (Alessandria), si era trasferita a Sinio con la famiglia. Da alcuni era tecnico della Sip. Riccardo Ferreri di 32 anni. I due coniugi sono andati ad abitare in una casetta a Dallo Orinzane. Una famiglia sconvolta, distrutta dal dramma.

Domenica il Ferreri attendeva la moglie per il pranzo. Non vedendola ritornare è salito in auto e le è andato incontro. Per la strada, la tragica scoperta.

La Zunino da anni era commessa ai grandi magazzini di via Vittorio Emanuele. La notizia della morte ha destato vivissima impressione fra i numerosi colleghi e fra all'albese.

Sulle cause dell'incidente la magistratura aperto un'inchiesta. Pare che a causarlo sia stata l'eccessiva velocità della Bmw stata dal Gallarato.

g. f.

Morto pensionato investito

CUNEO — È morto all'ospedale S. Croce, dove era stato ricoverato sabato sera per un incidente stradale, il pensionato Giovanni Bastiano, 72 anni, abitante a Bastiano in via Parker 20. Era stato investito mentre percorreva in bicicletta la provinciale per Valdieri dall'automobile guidata dall'idraulico Lorenzo Era, anni, residente a Cuneo in viale degli Angeli.

In un altro incidente avvenuto a Borgo S. Dalmazzo, la casalinga Margherita Bianco, 37 anni, abitante in via Ambovo, ha riportato trauma cranico ed è ricoverata all'ospedale Cuneo con prognosi riservata.

A Fossano, in frazione S. Sebastiano, «Renault Fuego» guidata dalla studente Matteo Borrello di 21 anni, abitante a Cuneo in via Gautert 12, è uscita di strada, cause non ancora accertate, finendo contro muro di una casa.

Sull'auto c'era anche l'insegnante Giovanni De Luca, 42 anni, dell'Istituto tecnico commerciale fossanese, che ha riportato trauma cranico, prognosi riservata.

Il carrozziere Mario Milano anni, abitante a Govone in via Canove 97, si è ferito gravemente durante battuta di caccia. Domenica, stava perlustrando le campagne con il fucile in mano, voltato verso il basso. Mentre camminava è partito accidentalmente una rosa di pallini che l'ha colpito in pieno al piede destro.

La Regione in difficoltà per i «tagli» del governo

Insegnanti senza stipendio all'istituto «Valle Macra»?

Il centro addestramento lavoratori è frequentato da ragazzi

DRONERO — *Quasi certamente non saranno pagati gli stipendi da questo mese ai 28 dipendenti tecnici insegnanti e otto istruttori del centro addestramento lavoratori «Valle Macra».*

La Regione, che finanzia l'attività del centro (sono duecento i ragazzi questi anni, suddivisi nei corsi di meccanica, elettronica e contabilità) e provvede alla retribuzione del personale, pare in difficoltà per i fondi per l'istruzione professionale in Piemonte.

«L'assessore regionale Fer- il quale abbiamo avuto nei giorni scorsi un incontro — *dice don Michele Rossa, direttore e rappresentante consiglio di amministrazione dell'istituto* — ha spiegato che, con i "tagli" ti dal governo alla spesa pubblica, il settore dell'istruzione professionale nelle casse regionali non c'è neppure lira. Se lo Stato o la Regione troveranno in breve tempo i fondi necessari — *conclude don Rossa* — potrà anche pregiudicato il normale svolgimento dell'attività didattica».

C'è molta preoccupazione tra il personale dipendente. Dice Gilberto Pomero, istruttore di tecnologia: «Rischiamo di rimanere senza stipendio per il disinteresse degli enti pubblici. Stato e Regione in primo luogo, verso l'istruzione professionale. Il nostro settore, nonostante gli apprezzamenti formali, continua infatti a essere considerato "serie B" e se lo Stato decide di ridurre i finanziamenti per l'istruzione, sono gli istituti professionali a essere penalizzati per primi».

Conclude Pomero. «Credo che se le forze politiche e sociali fossero più convinte dell'importanza delle scuole professionali nell'ambito dell'attività produttiva, non esisterebbero problemi di finanziamento e i tagli alla spesa pubblica non interesserebbero il settore in cui operiamo».

g. fe.

Da due chiese in piazza Maggiore

Rubate Mondovì 5 statue di legno

MONDOVÌ — Cinque statue in legno, scolpite nel 1550, altre verso la fine del 1600, sono state rubate dieci giorni da due chiese di piazza Maggiore: quella di Francesco Zaverio — il duomo — valore cinque statue, che i ladri hanno scelto tra le decine e decine che sono sistemate nelle chiese monregalesi e nella alto.

Il primo furto venne scoperto dal sacrestano della chiesa di San Francesco Zaverio scorsa settimana: delle quattro statue lignee che ornavano l'altare maggiore una era scomparsa. Alta metro e 20 cm raffigurava un vescovo vissuto nel Monregalese a cavallo tra il 400 e il 500 e venne eseguita dallo scultore Alman, che realizzò numerose altre opere in legno nelle chiese monregalesi.

E di venerdì la denuncia per il secondo furto: dalla cappella di San Carlo nel Duomo di piazza Maggiore sono stati portati via quattro dei nove angeli di un'unica scultura dedicata alla «Regina Mundi», realizzata con ogni probabilità — le teste sono contrastanti — verso la metà dell'Ottocento.

g. m.

Il treno cambia orario i pendolari protestano

CENTALLO — Il deputato comunista Beppe Manfredi ha inoltrato un'interrogazione al ministro dei Trasporti per conoscere i motivi che hanno determinato lo spostamento d'orario del treno 151 che, fino alla primavera scorsa giungeva a Fossano da Torino alle 12,50 e invece adesso arriva alle 13,32.

«Lo spostamento — afferma Manfredi — costringe centinaia di pendolari che abitano nelle località intermedie tra Fossano e Limone a giungere a casa a ore impossibili. Bisogna infatti tener presente che in questione è il primo a partire da Torino per Cuneo dopo le 10».

Per avviare alla protesta dei numerosi viaggiatori, che avevano già presentato nei mesi scorsi una petizione alla direzione regionale delle Ferrovie.

(a pag. ...)

Savigliano: i dati verranno raccolti in un volume

Adesso si fa il censimento dei pittori della «Granda»

SAVIGLIANO — Oran parlano delle gallerie d'arte del Cuneese si nomi conosciuti e persino consumati dei pittori grandi città per avere una vetrina di richiamo e quindi buon pubblico di visitatori. Gli artisti Granda spesso vengono abbandonati perché non hanno avuto la fortuna di nascere in una grande area metropolitana e di conoscere buon critico.

A dire basta è stato Giorgio Barberis, insegnante, da anni direttore della galleria «Arte 80» Savigliano, che è stato prima a lanciare la politica nostra». Barberis facendo un vero e proprio censimento degli artisti della provincia di Cuneo, per poi pubblicare un volume con i loro nomi, il curriculum, le critiche, le mostre e la riproduzione a colori di un'opera.

Perché questo lavoro «Perché dobbiamo smetterla di fare continuamente dei pittori conosciuti — dice Barberis — Nella nostra provincia ci sono decine e decine di artisti validissimi, ma sconosciuti al gallerista e al grande pubblico. Il censimento ho appunto lo scopo di far conoscere l'arte cuneese in Piemonte, Lombardia e Liguria, in modo aiutare questi pittori ad emergere».

Il volume, tirato in copie, sarà realizzato dalle Gribaudo di Cavallermaggiore, con la collaborazione dell'Istituto grafico Bertello Borgo San Dalmazzo. Come sarà suddivisa quest'opera? «Il volume avrà una lunga introduzione storico-artistica, con interventi di Antonino Olmo, Michele Enrico, Ernesto Billo, Claudio Ferraresi e Carlo Morra. Verrà tracciata in pratica storia dell'arte cuneese dall'inizio del Novecento ai giorni nostri.

Si parlerà ovviamente Walter Accigliaro (Alba), Daniele Fissore (Savigliano), Beppe Morino (Chiusa Pesio), Liana Santi (Moretta), Roberto (Bra), Giovanni Saccomano (Cuneo), Carlo Giordano (Racconigi), Mino Allemandi (Bra), tanto per citarne alcuni.

Ci sono difficoltà? «Purtroppo sì — dice ancora Giorgio Barberis —. Il censimento è una cosa seria e io ho paura di dimenticare qualche artista. Ci sono posti dove lavora un bravo pittore che nessuno Vorrei dire a questa gente di mettersi in contatto con me. Il volume che stiamo realizzando è fatto per la provincia Cuneo, quindi chiedo la collaborazione tutti».

Quando vedremo il volume nelle librerie? «Penso riuscire a completare il lavoro per Natale — dice Barberis —, ma gli artisti della Granda sono davvero e i dati ufficiosi con il contagocce. Diciamo che l'opera dovrebbe essere pronta per i primi del prossimo anno».

Florenzo Panero

Saranno rifatte le passerelle

Si potranno visitare le grotte di Crissolo

CRISSOLO — *Le grotte Rio Martino, dei luoghi più caratteristici del paese, peraltro mai adeguatamente sfruttate come richiamo turistico, saranno rese agibili ai visitatori.*

La Comunità montana Valle e il proposito di riparazione di manufatti, passaggi e passerelle che risalgono all'inizio del secolo quando furono installati dalla famiglia delle famose guide Perotti. *Le grotte, che sorgono a monte di Crissolo quota di 1500 metri, sono raggiungibili con una passeggiata di una ventina di minuti: conosciute centinaia di anni, studiate da numerose spedizioni speleologiche, offrono al visitatore che si avventura fuoco i 700 metri del loro sviluppo una serie continua di emozioni.*

Alla luce delle torce a vento si scoprono alcune piccole d'acqua limpidissime, stalattiti e stalagmiti che richiamano alla memoria figure inginocchiate in preghiera, mistici cunicoli che si perdono nella montagna. Passerelle di legno adagiate nei guadi più difficili del torrente sotterraneo, percorre tutta la grotta, fruiti di corda che delimitano i passaggi più esposti, scalini scavati a mano che degradano verso il fondo, guidano i visitatori verso una sala grandiosa alta metri, da una parete della quale un salto d'acqua oltre 45 metri precipita in un laghetto: è la cascata del «Pisai», uno spettacolo che da solo giustificherebbe tutta la passeggiata.

Il progetto di restauro, curato da Giorgio Rossi e Valerio Bergerone e Salvazzo, coglie e rispetta queste caratteristiche: non è previsto niente di molto elaborato e costoso, ma il semplice rifacimento delle passerelle pericolanti e dei mancorrenti crollati.

p. l. r.

ECONOMICI

ISTITUTO DENTALE PROTESI
Novembre 38
Tel. 62.751
(Associato all'U del Kentucky - Lexington - USA)
DI PREVENZIONE
L'IDP inizia a partire dal Ottobre 1982 un intenso programma di Prevenzione, secondo le tecniche più recenti elaborate dall'Università del Kentucky, Lexington, USA.
I programmi sono destinati agli adulti ed ai bambini, a partire da 5 anni di età.
Prenotazioni e visite 0172/62.877 - 62.751

«LA ZIZZOLA» offre:
ALBENGA: vera AFFITTASI mens-lmente mono-bi-trilocali arredati, D. macchina, giardino. Prezzi convenienti
BRA: AFFITTASI locali uso ufficio o negozio in zona centrale.
BRA: in zona precollinare vicino al mercato coperto VENDESI appezzamento di terreno con possibilità di costruzione chalets.
BRA: CEDONSI attività commerciali: TAB I-II-IX-X-XIII-XIV con o senza locali in affitto.
Agenzia immobiliare «LA ZIZZOLA» di geom. E. Giuliano BRA - Via Audisio 47 Uff. 0172/42.284 - Abit. 0172/44.183

STUDIO 80
S.S. 20
SAN DALMAZZO
GIOVEDI' 14 OTTOBRE
ORCHESTRA GIGLIANA GILIAN GRUPPO DUE
PER VOI GIOVANI DISCOTECA
GIOVEDI' 21 OTTOBRE
RAOUL CASADEI

MURI MALSANI
UMIDITÁ - MUFFE
Combatti queste malattie con il sistema brevettato dell' ITALCHIMICA
Contro la malattia umidità:
ITALCHIMICA restauro
L'Italchimica Restauro ti offre questi servizi:
- Deumidificazione dei muri umidi
- Impermeabilizzazione di cantine e seminterrati
- Trattamenti specifici anti-muffa per pareti interne ed esterne
- Restauri del cemento faccia a vista.
PREVENTIVI E SOPRALUOGHI SENZA IMPEGNO
NOME
COGNOME
VIA N.
CITTA TEL.
Compilare, ritagliare e indirizzare a:
ITALCHIMICA - Via S. Dalmazzo 9 - 15100 Alessandria Tel. (0131) 65713

SIERRA
Al volante... ...ancora più bella!
Versioni: Base Berlina e Station Wagon.
Vieni a guidare il futuro da:
ALBA Docar s.n.c., Piave 17
CUNEO Autor. Italia, via Valle Po 145
MONDOVI' Autopiù S.p.A., Via Torino 64
SAVIGLIANO M. Dellavalle, v. Torino 182E/F
MANTA Flesiadue S.r.l., Via Stelale 150
Ford

ORA C'E' TUTTO!!!
ANCHE LA PELLE
per donna uomo
UN INVESTIMENTO... tappeti ARAM CHE VALE NEL TEMPO
IMPORTAZIONE DIRETTA
ARAM
SNC MUSTAT ERMENEGILDO C.
REG COLOMBERO BEINETTE 401633 (0171)
FILIALE - VIA ROMA 38 - TEL. 0171/58.962

Non si [illegible] spente le polemiche per il corteo storico e la corsa degli asini

Alba, stasera con la festa dei borghi si farà la pace fino al prossimo Palio?

Il presidente della Giostra invita tutti a chiudere ogni controversia - Vino, salsiccia, caldarroste gratis per tutti

Alba. Una fase della corsa degli asini che si è disputata domenica 3 ottobre in città (Foto La Stampa)

ALBA — La 52a Fiera del tartufo vive questa sera uno dei momenti più autenticamente popolari del suo programma. Dalle 21 in poi, le vie e le piazze del centro storico ospiteranno la «festa dei Borghi sotto le torri», una simpatica serie di iniziative dei rioni cittadini a corollario del Palio degli asini.

«Questa festa — dicono i membri [illegible] Credenza della Giostra, Luigi Voglielo e Gabriella Zannetto — [illegible] nata piuttosto in sordina quattro anni fa ed è poi andata [illegible] sempre d'importanza. E' [illegible] vero punto [illegible] contatto dei borghi con la popolazione albese. Il Palio e [illegible] fiera del tartufo attirano molti turisti e si rivolgono spesso più [illegible] forestieri che [illegible] ai cittadini. La festa sotto le torri [illegible] la festa degli albesi, che fino a tarda notte percorrono le vie del centro storico, fermandosi davanti [illegible] chioschi allestiti da ciascun rione per [illegible] la musica delle orchestrine ingaggiate per l'occasione ed assaggiare le «saluperie» distribuite gratuitamente. E' anche la conferma che la vita del borgo non si esaurisce con il Palio, ma continua anche dopo».

In via Maestra, piazza Duomo, via Cavour, i borghi, grazie alla collaborazione dell'Associazione commercianti, distribuiranno a tutti, oltre a vini eccellenti, anche salsiccia, bruss, bagnet, salumi, dolci, caldarroste, uva, scatta d'oj, in un clima di festosa partecipazione popolare degli albesi di tutte le età. A rendere più allegra la serata contribuirà, oltre alle orchestrine dei borghi, anche la banda musicale cittadina, che percorrerà suonando le vie del centro.

La festa sotto le torri potrebbe essere anche l'occasione per una riconciliazione definitiva tra i vari borghi rivali reduci dal Palio. La Giostra delle cento Torri, che fa da prologo alla fiera del tartufo vera e propria, si è appena conclusa con la vittoria del borgo delle Rane, ma non si sono per nulla spente le polemiche che quest'anno con particolare intensità sono divampate subito dopo la corsa. Il fatto le spese è stato in primo luogo il presidente della Giostra, Silvio Biangetti che è stato addirittura «rapito» e sottoposto a processo nella sede di un borgo. «Torturato» ed infine condannato, Biangetti vuole ora, a poche ore dall'inizio della festa sotto le torri, ristabilire la «verità storica» e chiudere, [illegible] possibile, ogni controversia, affinché la festa di questa sera possa essere celebrata nel segno della riconciliazione.

«Le polemiche sono utili e certo costituiscono il sale della nostra manifestazione poiché testimoniano l'intensa partecipazione con cui i borghi si impegnano nel Palio — dice Biangetti — tuttavia ritengo a questo punto che possano cessare con una presa di posizione ufficiale della credenza. Sono stati due soprattutto i motivi [illegible] discussione: il primo, la presunta sostituzione dell'asino del borgo dei Brichet con quello delle Rane, e il secondo l'operato della giuria che ha assegnato i premi per le migliori rappresentazioni storiche durante la sfilata. In merito al primo punto dobbiamo smentire categoricamente [illegible] sostituzione. Noi abbiamo ritirato attentamente più volte la registrazione televisiva di tutta [illegible] giornata e possiamo confermare che l'asino assegnato dal sorteggio al borgo delle Rane è lo stesso che ha corso la batteria e la finale. Non c'è stata alcuna [illegible] sostituzione anche perché gli asini sono stati affidati [illegible] fantini [illegible] ciascun borgo e conoscendo [illegible] meticolosità del borgo dei Brichet possiamo escludere che qualcuno [illegible] riuscito a eludere la vigilanza di tutti [illegible] attentissimi borghigiani».

«Per quanto riguarda l'operato della giuria — ha detto ancora Biangetti — il giudizio è stato espresso solo sulla sfilata e non sulla rappresentazione all'interno dell'arena del palio. La giuria ha giudicato con l'occhio dello spettatore comune, tralasciando forse i particolari più insignificanti, ma valutando la presentazione del corteo storico nel suo complesso».

Le parole di Biangetti non hanno però spento gli echi delle contestazioni, poiché il presidente del borgo dalla Moretta, Renzo Chiarle, ha voluto tornare sull'argomento: «Siamo stati accusati da qualche borgo di aver sfilato con scarpette da ginnastica e abiti con cerniere lampo. Non è assolutamente [illegible] i nostri abiti e le nostre scarpe sono perfettamente in tepola. E' però significativo che le accuse partono proprio da quelli che non avevano [illegible] costituito completamente a posto». Le musiche e il vino che questa sera rallegreranno il passaggio degli albesi [illegible] le torri potrebbero convincere però tutti a rinlodorare la [illegible] polemica in attesa del prossimo Palio.

a. s.

Ricerche botaniche e leggenda attorno al prodotto più tipico dell'autunno langarolo

Si credeva nascesse dal lampo e dal tuono il misterioso profumo delle trifôle albesi

Storie piene di fascino circondano la vita dei trifolau anche [illegible] questi «personaggi» dal linguaggio scarno e asciutto sono, normalmente, poco propensi a raccontare fatti e avventure.

Solo in certi momenti particolari, come durante le lunghe «veglie» invernali (veuje), si lasciano andare a qualche confidenza, sempre attenti a [illegible] i luoghi dove hanno raccolto i tartufi, perché nello stesso luogo continueranno a trovarne [illegible].

Giuseppe [illegible], meglio conosciuto come «Pinotu», classe 1900, abitante nella frazione Costa [illegible] Sinio d'Alba è [illegible] dei decani [illegible] i trifolau ad Alba. La trifola, troppo matura, non si perdeva conservata. Così si diceva di conservarla in famiglia. I miei figli erano piccoli, mia moglie assaggiò poche fettine. Le mangiai quasi tutte io, ma poi dovetti [illegible] il medico. Per tre giorni mi fecero impacchi freddi per smorzare il caldo e i sudori».

«Ho cominciato ad andare per trifole con mio padre che non aveva ancora dieci anni e ci sono andato fino a 75 anni». *Cos'è cambiato da allora?* «La quantità dei tartufi. Ai tempi della mia giovinezza erano almeno dieci volte più abbondanti di adesso. Peccato che non avessero i prezzi attuali. Allora [illegible] trovavano [illegible]. Qualche volta [illegible] deva di vederne addirittura affiorare».

«Ricordo — racconta Pinotu — che una volta, avevo circa trent'anni, trovai un tartufo di otto etti e mezzo. Era una domenica. Il primo mercoledì per portarlo a vendere era [illegible] il saluto successivo. Ha cominciato ad andare per trifole con mio padre che non aveva ancora dieci anni e ci sono andato fino a 75 anni». *Cos'è cambiato da allora?* «La quantità dei tartufi. Ai tempi della mia giovinezza erano almeno dieci volte più abbondanti di adesso. Peccato che non avessero i prezzi attuali. Allora [illegible] trovavano [illegible]. Qualche volta [illegible] deva di vederne addirittura affiorare».

«Ricordo — racconta Pinotu — che una volta, avevo circa trent'anni, trovai un tartufo di otto etti e mezzo. Era una domenica. Il primo mercoledì per portarlo a vendere era [illegible] il saluto successivo ad Alba. La trifola, troppo matura, non si perdeva conservata. Così si diceva di conservarla in famiglia. I miei figli erano piccoli, mia moglie assaggiò poche fettine. Le mangiai quasi tutte io, ma poi dovetti [illegible] il medico. Per tre giorni mi fecero impacchi freddi per smorzare il caldo e i sudori».

«Ai nostri tempi — *prosegue Pinotu* — non c'erano [illegible] le pile per fare luce [illegible] Si [illegible] le [illegible]. Tra i trifolau era una gara andar a raccogliere l'elemosina in chiesa la domenica, servir messa, per accaparrarsi le benevolenze del parroco e avere, [illegible] gli avanzi dei ceri. Quelli di chiesa erano spessi, robusti e duravano a lungo. Se poi capitava di rimanere senza luce, in un posto dove il cane aveva fiutato il tartufo, beh, non c'era altro da fare che aspettare l'alba».

A parte [illegible] *testimonianza di «Pinotu», molti sono gli aneddoti, i racconti che si tramandano, tra leggenda e realtà.*

[illegible] *dice che, a La Morra, un ponte di natiani, in una strada comunale, poteva ogni anno donatilo per prelevare i tartufi che vi nascevano sotto, finché l'amministrazione comunale decise di far costruire i sostegni in cemento.*

Si racconta di cani da tartufo «troppo esperti», accalcati da trifolau rivali e fastidiosi. Di cercatori che nascondono piccoli pezzi di trifole nei luoghi più impensati e difficili in maniera da impegnare in ricerche infruttuose i cani dei concorrenti. Segreti svelati solo in punto di morte.

L'alone misterioso ha sempre avvolto non solo i cercatori ma anche il tartufo. Se la sua fama si perde [illegible] notte dei tempi, la natura, l'origine furono poco chiare fino alla fine del secolo XVIII. Solo nel [illegible] Pico (o forse Picco) pubblicando la sua test di laurea in medicina a Torino e, discutendo sui funghi, descrisse e chiamò, per la prima volta, il tartufo bianco con la denominazione di «tuber magnatum» che ha preso poi il suo nome.

Molte ipotesi fantasiose sui tartufi [illegible] state tramandate. Teofrasto li considerò già [illegible] ma appartenenti al regno vegetale, ma privi di radice e originati dalle piogge autunnali, accompagnate [illegible] colpi di tuono.

Per Porfirio, il tartufo era «figlio degli Dei», per [illegible] una escrescenza della terra, per Plutarco un «prodotto [illegible] folgore, dell'acqua e del calore».

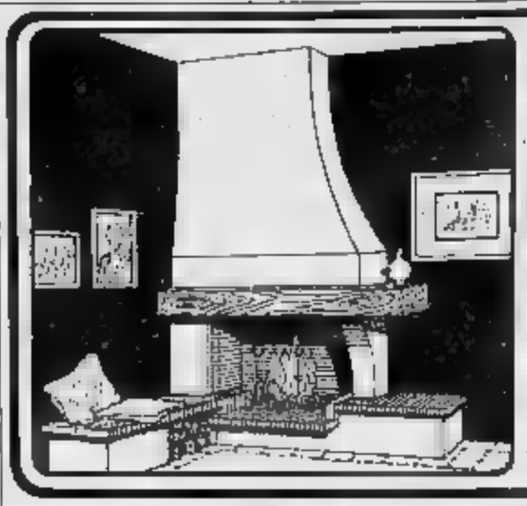
Nel 1831 Carlo Vittadini pubblicò [illegible] approfondito studio sul tartufo e sulle tuberacee, completato successivamente dagli studiosi dell'Orto Botanico di Torino. Oggi sulla origine e composizione del tartufo non [illegible] sono più dubbi. Si sa che è un fungo di nome scientifico «tuber» (non [illegible] inganni molti che lo classificano comunemente tuberi, che appartiene agli ascomiceti e il sviluppo [illegible] [illegible] le radici delle piante tartufigene (quercia, tiglio, pioppo, salice, nocciolo) dalle quali riceve le sostanze per svilupparsi.

g. f.

Uomini e cani a caccia di «diamanti»

Trifolau all'opera: il binomio uomo-cane è indispensabile per la ricerca; occorre tempo e pazienza per l'addestramento (F. Agnelli)

musso
[illegible] Tel. (0173) 65.009 (2 linee)
Concessionario: Motocoltivatori pasquali
Trattori cingolati itma
Motofalciatrici casorzo
Importatore: Motoseghe Husqvarna
VASTO ASSORTIMENTO MACCHINE USATE


... [illegible] comino organico all'ambiente organico alla funzione organico ai propri desideri
PROGETTAZIONE PRODUZIONE POSA IN OPERA
Toppino
caminetti a misura d'ambiente
ALBA
Corso Piave, 21
Tel. (0173) 34.594-2703

SEMPRE
AL SERVIZIO DEL BUON CAFFE'

ghigo
caffè
ghigo
RICAFFÈ
ghigo
[illegible]
BRA (Cn)
Tel. 0172/457.371-457.372

laboratorio artigiano pellicceria

La Conocchia
guarene d'alba
corso asti 66
frazione vaccherie
a 7 km da alba sulla statale per asti

MASSUCO [illegible] C.
Via Cortemilia [illegible]
RICCA D'ALBA
BORIO F.lli S.n.c.
Corso Canale 6
ALBA
Trattori - Macchine Agricole ed enologiche
(Siamo presenti in Fiera)

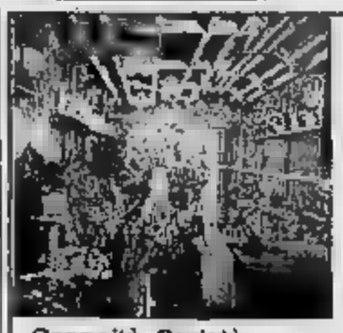
CRISTALVETRO
VETRATE ISOLANTI THERMO VETRO
Accessori bagno - Cristalli temperati
BOX DOCCIA (consegna e posa in opera)
Applicazione e sostituzione dei vetri normali con VETROCAMERA
CANALE, corso Alba, telef. 0173 [illegible]

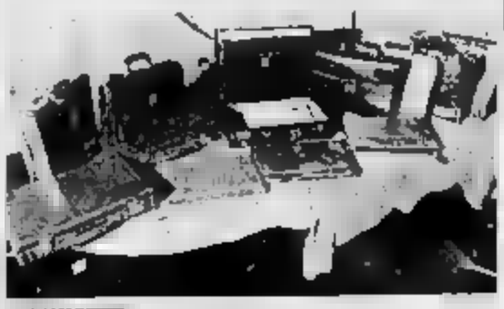
AGENZIA DEL CORSO
Corso Piave 29 - ALBA - Tel. (0173) [illegible]
Richiesta certificati
catastali - anagrafici - tribunale - camera di commercio
[illegible] - [illegible] - passaporti - porto d'armi - [illegible]
[illegible] automobilistiche di ogni tipo

MODELLISMO GALLO
Macchine radiocomandate e
Vasto assortimento di giocattoli d'ogni tipo
C.so Piave, 70
Strada Cauda, 2
[illegible] - Tel. 0173 33.682

GOTTA
[illegible]
te. [illegible]
BANDITO - BRA
[illegible] Vi offr[illegible] vasta gamma [illegible] lezioni[illegible]

RPS s.n.c.
La soluzione ai tuoi problemi di SICUREZZA
Fornitura assistenza posa in opera
PORTONCINI BLINDATI ANTISCASSO
CASSEFORTI
ANTIFURTI VOLUMETRICO O PERIMETRALE
PORTE TAGLIAFUOCO OMOLOGATE
Ufficio tecnico:
via Cadorna 10
ALBA (Cuneo), 0173 [illegible]
Esposizione [illegible] ufficio commerciale:
corso [illegible] 9/C
[illegible] (Cuneo), 0173 363.607


La Boutique dei Fiori
di Angela Borio
Capacità, Serietà,
Distinzione al servizio
della Vostra personalità
Servizio Fleurop Interflora
in poche ore fiori in tutto il mondo
C.so Piave, 12 - [illegible]
Tel. 0173 [illegible] - 49.537

VIENI ALLA LUXIPEL
Troverai un amico per... la pelle

LUXIPEL s.n.c. di TABARRANI & C.
FABBRICA [illegible] PELLE P[illegible]
12060 ROBETO DI CHERASCO [illegible] (0172) 495.143
Vendita ingrosso - Dettaglio

Dopo la pesante sconfitta (4-2) subita ad Albenga

Barrusto nel Cuneo Alpitour Sotto accusa i calciatori pesanti critiche a Zanelli

Il direttore sportivo Ezio Barroero annuncia un «giro di vite»

— «*Sono profondamente deluso e, soprattutto, mi sento tradito dai giocatori*». Questo il [illegible] del direttore sportivo del Cuneo Alpitour, Ezio Barroero, dopo la [illegible]va battuta d'arresto della squadra, sconfitta con un pesante 4 a 2 dall'Ades Albenga. In vantaggio grazie alla [illegible] iniziale di Sinopoli, la formazione [illegible]ese ha peccato di presunzione, continuando ad attaccare senza equilibrio e permettendo ai liguri di segnare tre volte, nel primo tempo con azioni di rimessa.

«*Subire gol in contropiede in trasferta, quando si è in vantaggio* — prosegue Barroero — *è inconcepibile*».

Attenuanti per questo nuovo passo falso [illegible]ce ne sono molte.

Mancavano Dalmasso e Pacchini (che hanno scontato le due giornate di squalifica) e poi il [illegible] del [illegible] ligure segnato nono[illegible] Il guardalinee aveva sbandierato il fuori gioco. [illegible] contro l'Ades Albenga non è stato [illegible] problema di arbitraggio perché dopo l'1 a 0 di Sinopoli [illegible] erano divenuta[illegible] per ottenere un punteggio favorevole.

Il Cuneo, invece, disattento e troppo disinvolto, [illegible] lasciato varchi e spazi invitanti ai padroni di casa che hanno saputo approfittarne. «*Ci siamo sbilanciati andando in avanti anche quando era consigliabile contenere l'Albenga cercando di colpire in contropiede*», dice Gianni Nasta, [illegible] pochi, insieme con Pancera e Stinchelli che hanno brillato. [illegible]vece la presunzione [illegible] seppellire l'avversario con una valanga [illegible] reti ha giocato un tiro [illegible] ai cuneesi che hanno permesso all'Albenga di andare con facilità in porta.

«*C'è sportività e presunzione* — dice Barroero — *e anche Zanelli si è lasciato condizionare con un gioco troppo offensivo che non* [illegible]*lo buoni frutti. Qui bisogna concentrarsi* [illegible] *campo e fuori e ricordarsi che la salvezza, in un torneo tanto equilibrato, deve essere conquistata. La squadra è in grado di dare soddisfazioni* [illegible] *che ritrovi umiltà e che* [illegible]*dia il meglio di se stesso*».

[illegible] sconfitta, dunque e per [illegible] più il Cuneo torna [illegible] Albenga [illegible] nuova espulsione. Guido Bongiovanni, infatti, si è fatto allontanare dal direttore di gara: «*Non è ammissibile* — prosegue Barroero — *a freddo eravamo stati tolleranti* [illegible] *i giocatori perché* [illegible] *erano verificate situazioni ambientali straordinarie, ma adesso basta. Chi sbaglia deve pagare, altrimenti si sgretola tutto. Bongiovanni avrà una media percentistica e tutti i giocatori sanno che in società adotterà provvedimenti salati con chi spatta sul campo*».

Sembra, insomma che [illegible] lezione [illegible] [illegible]vres non sia servita molto.

Il Cuneo ha dovuto giocare tre partite [illegible] formazione rimaneggiata, sciupando punti preziosi, [illegible] alla vigilia di recuperare gli squalificati si ritrova con Bongiovanni espulso.

Per di [illegible] «Bubu» Buscaglia è alle prese [illegible] problemi fisici [illegible] [illegible] nuove [illegible] colta per Zanelli che rischia di dover definitivamente rinunciare nella trasferta di Vado a due dei tre attaccanti disponibili.

Il Cuneo gioca (lopodomani a Savigno il ritorno di «Coppa Italia» forte del 6-3 conquistato nell'andata. Un punteggio che probabilmente ha illuso l'ambiente biancorosso, [illegible] vincendolo [illegible] potrà raggiungere [illegible] traguardi senza lottare al meglio e senza rispettare [illegible] geometrie di gioco. Il responso del campionato ha riportato la squadra alla realtà.

Gualtiero Franco

Ritrovano interesse le fasi finali del campionato

Pallone, è il momento di Bertola ed Aicardi

Aicardi e Bertola sono stati i marcatori indiscussi della domenica pallonistica (De Marchis)

ALBA — *Felice Bertola al «Mermet» e Ricky Aicardi ad Andora* [illegible] *riusciti a ridare nuovo interesse alle finali per il titolo italiano di pallone elastico* [illegible] *le loro squillanti vittorie ottenute contro i due capillisti, Berruti e Bo*[illegible].

Se da una parte dirigenti e tifosi della Santefanese «Contino Capello non si aspettavano una batosta come quella subita da Baicero nello sferisterio di San Bartolomeo di Andora, dall'altra Marcello Piana ed i compagni dell'Treco credevano [illegible] *una rivincita di Berruti contro Bertola dopo la deludente prestazione del campionato di Canelli* [illegible] *lo stesso Aicardi.*

Berruti invece, riuscito a riagguantare l'avversario al termine di un gioco piuttosto contrastato, ha stentato quest'ultimo dopo l'intervallo non trovando quella battuta lunga e radente al muro che avrebbe potuto per lui rappresentare la chiave di volta dell'incontro.

Così Bertola, che [illegible] *al ricaccio è quasi insuperabile, in questa stagione s'è portato nuovamente in vantaggio difendendosi* [illegible] *bene assieme a tutta la squadra gioco per gioco. Sul 9 pari poi la notizia della* [illegible] *sconfitta di* [illegible]*co, invece* [illegible] *caricare Berruti,* [illegible] *ridato* [illegible] *energia a Bertola, che* [illegible] *conquistato anche grazie agli errori dell'avversario al ricaccio i due giochi decisivi.*

Un Berruti scaricato psicologicamente quindi? La risposta si avrà domenica nella partita della verità a Santo Stefano Belbo, un incontro che [illegible] *stagione. Questo volta non* [illegible] *sarà spareggio: è* [illegible] *male alla federazione* [illegible] *il quale un* [illegible] *incasso in campo neutro sarebbe stato certamente ben gradito.*

g. b.

Tecnica più conforts

[illegible] di Via [illegible]

Residenza [illegible] Meridiana - Viale Angoli angolo Via Pieve (ex Viale Europa)
– al[illegible] con giardino e taverna/sala
– alloggi con mansarda abitabile e sottotetto
– rifiniti a scelta

Una Villa vicino al Viale - Corso [illegible]sa, [illegible]
Due alloggi, uniti o separati
– giardino mq. [illegible] - taverna/sala mq. 100 - piano rialzato mq. 200
– [illegible] piano mq. 200 + mansarda mq. 50 - box [illegible] 100

Per abitare nel verde, con giardini privati e non

Residenza del Parco - Madonna Olmo - Parco giochi - Tennis Giardini.
– villetta mq. 300
– alloggi [illegible] tavernetta
– alloggi normali
– alloggi con mansarda

Complesso Hermitage - Madonna dell'Olmo
– 1/2 villetta bifamiliare mq. 220
– alloggio mq. 85
Residenza Gemma - S. Rocco - Cuneo
Residenza i Gemelli - Borgo San Dalmazzo

Per abitare in Cuneo

Cuneo Centro:
– Residenza Angolo - Via Bassignano angolo Via Schiaparelli

Cuneo zona Viale:
– Residenza Angoli - [illegible] A. Felice 5

Per un [illegible]

Residenza S. Tommaso - Via D'Azeglio angolo Via Luigi Gallo

Residenza Angolo - Via Schiaparelli angolo Via Bassignano

[illegible] i liberi

Cuneo centro negozio mq. 50 + magazzino collegato
Cuneo - vicino Cuneo 2, negozi semplicissimi
Cuneo - Borgo San Giuseppe, negozi con o senza magazzino

una tradizione immobiliare d'avanguardia ...

FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO
IMPRESA COSTRUZIONI
piazza Europa 8 - 12100 Cuneo
tel. (0171) 28 19/68 859

Il derby più atteso [illegible] stagione si è concluso con un gol per parte

Bra e Albese, sostanziale equilibrio Terminata l'imbattibilità di Rabino

BRA — *Il derby più atteso della stagione* [illegible] *è concluso con un gol e con un punto a testa. L'1 a 1 tra Bra e Albese, che segna in parziale rivincita dei giallorossi sull'allenatore* [illegible] *della* [illegible] *Italia* [illegible] *dal «cupini» azzurri, dovrebbe accontentare tutti; e infatti la maggioranza del pubblico* [illegible] *casa ha lasciato il «Comunale» soddisfatta.*

Ma ai responsabili della squadra [illegible] *l'obbligo di essere più esigenti: così l'allenatore Elio Rinero per primo* [illegible] *sostiene che al Bra il risultato* [illegible] *stretto. «All'inizio — dice — abbiamo lasciato capire agli avversari che* [illegible] *temevamo, determinando così una certa loro supremazia territoriale. Ma nella ripresa la situazione si è rovesciata e dopo il gol di Bongiovanni le occasioni migliori sono state nostre».*

Lo stesso Bongiovanni, dal quale il portiere ospite si è salvato [illegible] *molta bravura e con* [illegible] *pizzico di fortuna, il giovane Militerno e Chiappello, che ha colpito l'incrocio dei pali, sono andati tutti e* [illegible] *a un soffio dal raddoppio. «Avremmo potuto vincere — conclude l'allenatore* — invece [illegible] siamo lasciati raggiungere da un gol propiziato da [illegible] nostra grossa ingenuità». (g. n.)

ALBA — *E' terminata dopo 380 minuti l'imbattibilità del portiere dell'Albese Proteo Rabino, trafitto all'inizio del secondo tempo dal gran gol di Bongiovanni che ha portato* [illegible] *Bra in vantaggio. La formazione* [illegible] *che subito in quel momento la prima rete ufficiale della stagione dopo tre gare di campionato e tre di Coppa Italia, è stata costretta a inseguire ma ha saputo rimediare con* [illegible] *poi in mischia di Bacarelli, lo stopper con licenza di segnare.*

Per Bacarelli, che doma [illegible] *scora aveva segnato* [illegible] *rete della vittoria con la Savigliano, un'importante conferma dell'efficacia degli inserimenti offensivi, per Rabino un addio senza rimpianti a un record che incominciava a pesare psicologicamente.*

Il pareggio, che [illegible] *consentito all'Albese Proteo di superare indenne* [illegible] *tenuta trasferta* [illegible] *Bra e di rimanere in testa alla classifica grazie al contemporaneo pareggio interno della Fossanese, è matu*[illegible]*roto al termine di un incontro giocato bene dalla formazione a*[illegible]*zzurra.*

[illegible] rientro a centrocampo di Centola [illegible] è fatto notevolmente sentire — ha detto il direttore sportivo Enzo Borgna — [illegible] anche pure [illegible] maggiore affiatamento di [illegible] Lermia.

In questa settimana l'Albe[illegible]*ese Proteo, ancora impegnata sui due* [illegible] *campionato e della Coppa Italia, giocherà giovedì in trasferta a Moncalieri nell'incontro di ritorno del secondo turno. Per gli azzurri che partono da un consi*[illegible] *vantaggio (4-0) dovrebbe essere piuttosto agevole il passaggio al turno successivo.*

Emozionante 3-3 col Moncalieri

Un punto al Busca «Potevamo vincere»

BUSCA — *«Il felice inizio di campionato non è un fuoco di paglia, la bella gara di oggi ha confermato che* [illegible] *squadra c'è e le buone speranze; abbiamo giocato alla pari e sfiorato la vittoria con avversari blasonati e decisamente forti. A questo punto è lecito alzare il tiro oltre il semplice obiettivo salvezza, dando del filo da torcere a tutte le formazioni».*

Questo il commento a caldo del presidente del Busca, Franco Vellroni, dopo la combattutissima partita con il Moncalieri, terminata [illegible] pareggio [illegible] 3. Non [illegible] mancato [illegible] tifosi e dirigenti aspri critiche all'operato dell'arbitro, che avrebbe [illegible] una migliore affermazione della compagine di casa.

L'incontro-scontro è stato avvincente per i [illegible] ribaltamenti del risultato [illegible] salomonica spartizione del bottino. [illegible] anche pesante e scorretto tanto da giustificare i molti cartellini gialli.

«Alcuni fattori negativi — ha detto l'allenatore Duilio Rasplini — *ci hanno privato di una giusta vittoria. Il pari con il Moncalieri comunque* [illegible] *va bene, i ragazzi* [illegible] *reagito con carattere, riducendo* [illegible] *risposte limpide, per due volte, gli spunti maturati su punizioni o su palle vaganti».*

Il Busca (che [illegible] risvegliato l'antico «cuor di leone» del pubblico dei Michelis) è da elogiare in blocco.

l. c.

Nella zona di Cuneo per un posto interessante nel settore CERCASI GIOVANI da avviare alla contabilità più in chiave e più remunerativa
Programmatore/Programmatrice per centri elettronici locali
Sicuro addestramento presso a CUNEO.
Inserimento in zona. Stipendi nel
Per colloquio a CUNEO telefonare 02-6700120 - 02-204 2382 oppure scrivere: BOLEGAL - Via Palestrina 24 - 20124 MILANO

Cercasi ELETTRICISTA militarassolto con valida esperienza nel settore industriale
Scrivere, Bertolino Pubblicità - 735

Sezione de LA STAMPA
L'Ufficio Concessionario del Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.858
Aperto anche il sabato
ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 3ª

La Sommarivese era priva [illegible] alcuni forti titolari

Savigliano, Pinacci dice sì Ritrovato il «bomber» Gila

SAVIGLIANO — Negli spogliatoi del «Morino» si è brindato a lungo con lo champagne: la prima vittoria è arrivata e la lunga crisi (e astinenza di reti) è ormai dimenticata. Il Savigliano Lessing ha superato la Sommarivese in modo netto, inequivocabile. A segno sono andati Pastore e Gila, i «bombers» della formazione. Eccezionale è stata la prestazione di Donadio e Di Salvatore, infaticabili pilastri della difesa e del settore avanzato.

Adesso è tempo di pensare al futuro. Il Savigliano Lessing è a cinque [illegible]ghezze dalla coppia di [illegible] e le possibilità di aggancio esistono ancora. Sarà Mario Pinacci a guidare i rossoblù nella corsa verso l'Eccellenza? Gino Bordone, presidente della società e allenatore della squadra [illegible] vittoriosa, partita non si [illegible]: «Il dottor Pinacci ha accettato l'incarico, ma abbiamo ancora alcu[illegible] [illegible] da definire. Domani potremo dire [illegible] l'operazione è andata in porto».

Pinacci ha quindi detto di sì e i tifosi tirano un grosso respiro di sollievo. «Con il dottore — dicono — non si potrà più sgarrare e i giocatori lo sanno. Comunque, il nuovo mister non avrà certo problemi visto che la squadra ormai si trova alla perfezione e le punte vengono servite di continuo. Se la partita con la Sommarivese fosse finita 6 o 8 a 1 nessuno avrebbe avuto niente da obiettare».

f. pan.

SOMMARIVA BOSCO — Di fronte alla determinazione dei «maghi» i neroazzurri, che hanno giocato con una formazione rivoluzionata a causa di squalifiche e infortuni, non sono riusciti ad arginare la seconda sconfitta stagionale. «E' [illegible] una bella partita — ha commentato l'addetto stampa Luigi Alessandria — La Sommarivese è riuscita a tenere in campo onorevolmente, ma ha pagato ancora [illegible] volta l'assenza di [illegible] titolari. Pensiamo al futuro: la squadra al completo saprà sicuramente esprimersi a livelli superiori».

Tra i neroazzurri ha debuttato Mulattero.

d. b.

Tra Fossanese e Carassonese

Un punto ciascuno che soddisfa tutti

FOSSANO — La tradizione è stata confermata, almeno in parte: [illegible] Fossanese Cassa di Risparmio [illegible] è riuscita ad andare più in [illegible] del pareggio con la [illegible]. Gli [illegible], scesi in campo senza La Bella e Basso (costituiti rispettivamente dall'esordiente Enrico Negro e da Cosa), [illegible] cercano [illegible] tenacia la vittoria per tutto il primo [illegible] non riuscendo però a impensierire Bertola.

«*Indubbiamente* — commenta l'allenatore Piero Davico — *la mancanza* [illegible] *due centrocampisti si è fatta sentire, anche se i loro giovani sostituti hanno fatto* [illegible] *tutto per non farli rimpiangere*».

L'assenza di La Bella in particolare si è sentita per la mancanza di riferimenti calibrati alle punte Taliano e Origlia che pur facendo grande movimento sono stati stretti nella morsa [illegible] difesa ospite. Inoltre la squadra, soprattutto nella parte iniziale [illegible] ripresa, ha dimostrato [illegible] avere timore di subire una rete per i veloci contropiede [illegible] Carassonese.

«*Probabilmente* — aggiunge Davico — *i ragazzi sono scesi in campo un po' condizionati dalla tradizione sfavorevole e dopo aver corso per tutto il primo tempo hanno accusato un calo nella ripresa*». (a. e.)

MONDOVI' — Soddisfazione negli ambienti grigiorossi per il pareggio ottenuto in trasferta contro la Fossanese. «*L'obiettivo* [illegible] *il risultato positivo e lo abbiamo raggiunto* — commenta il secondo vicepresidente della squadra, Giorgio Marini —. *Eravamo reduci da una pesante* [illegible] *siamo scesi in campo con una squadra senza ricambi per una serie di incidenti. Circostanze sebbene avesse un leggero stiramento ha disputato l'intero incontro. Il pareggio è un risultato più che soddisfacente*».

Meno soddisfatti i tifosi monregalesi che dopo la traversa colpita da La Porta hanno sperato nella vittoria della loro squadra. «*Il risultato mi pare giusto* — commenta il vicepresidente Eugenio Turco —: *occasioni ce ne sono state da ambo le parti, le squadre si sono date battaglia offrendo spettacolo malgrado le* [illegible] *proibitive. Non potevamo sperare nella vittoria*».

Tre punti in quattro incontri, un bottino abbastanza mi[illegible] [illegible] una formazione che lo scorso campionato riuscì a imporsi nel gruppetto di testa, entrando a forza nella rosa delle protagoniste. «*Il campionato è ancora* [illegible] *lungo, tutto può cambiare* — conclude Giorgio Marini. — *Non dobbiamo dimenticare poi che* [illegible] *questi quattro incontri tre li abbiamo disputati in trasferta, mentre altre squadre che sono* [illegible] *vertice ne hanno giocati* [illegible] *in casa. Una situazione che ci avvantaggerà nel girone di ritorno*». (g. m.)

Anche il Cherasco, [illegible]mente Farigliano, quarta sconfitta

CHERASCO — Prima vittoria in questo campionato per i «lupi» [illegible] Cherasche[illegible], che [illegible] andati a raccogliere il [illegible]uo pieno sul campo dei Chieri [illegible] il punteggio di 2 a 1. Dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio i cherasteliati sono stati raggiunti all'inizio [illegible] ripresa, ma verso il termine dell'incontro a conclusione di [illegible] bella manovra a [illegible] campo ispirata dall'inesauribile Angelli, anche domenica tra i migliori, [illegible] riusciti a aggiudicarsi la partita.

«*I ragazzi sono tranquilli* — afferma l'allenatore [illegible] Titti Oderda — *in quanto al gioco, possono fare altro che migliorare, acquisendo esperienza e sicurezza*».

FARIGLIANO — Decisamente per l'undici langarolo il torneo di Promozione si è iniziato [illegible] una cattiva stella. Anche ad Alpignano [illegible] squadra fariglianese è stata superata (2 a 0) subendo [illegible] quarta sconfitta consecutiva, che relega l'undici [illegible] Viscusi all'ultimo [illegible] in classifica.

«*Siamo stati derubati del risultato*» è l'amaro sfogo del tecnico Ilio Viscusi. «*La giornata poco felice dell'arbitro* — aggiunge il dirigente Gianni Sarlo — *ha condizionato l'esito della partita: fallaria ancora una volta la squadra pur avendo dominato a lungo il gioco non è riuscita a concretizzare la maggior vivacità*». (p. p.)

MILITARI
POLITICI
TERRORISTI
INCIDENTI
GRANDI EVASORI
SINDACALISTI
MAGISTRATI
SPACCIATORI
POLIZIA
SINDACI
ALLENATORI
CALAMITA'
NON SI FERMANO
MENTRE STATE
LEGGENDO

CON STAMPA SERA
NON ASPETTATE DOMANI
PER SAPERE

Stampa Sera esiste per eliminare i tempi morti dell'informazione. Le sue 3 edizioni integrano, sviluppano e completano le notizie di ieri. E anticipano quelle di domani. E questo sarebbe già più che sufficiente a giustificare l'acquisto di Stampa Sera. Che invece, al prezzo di [illegible] caffè, vi offre anche i fatti e misfatti della città e della regione, la guida ragionata di tutte le televisioni e di tutti gli spettacoli, i colpi di scena e i retroscena dello sport, rubriche, e un sacco di altre cose che vi lasciamo il gusto di scoprire da soli.

STAMPA SERA
400 LIRE

SAPERE CON 12 ORE DI ANTICIPO

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Il bersaglio.
[illegible]: riposo
ITALIA: Porno squillo show.
NAZIONALE: riposo

ALBA
CORINO: Purché si faccia con gusto.
EDEN: riposo

BEINETTE
ASTRA: riposo

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Profumo di vergine.

BRA
IMPERO: [illegible] del piacere.
POLITEAMA: Animal house
VITTORIA: Bollori di notte

BUBCA
LUX: riposo

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo

DRONERO
[illegible]: riposo

FOSSANO
IRIDE: Fuoco nel ventre.
POLITEAMA: riposo

MONDOVI'
CORSO: riposo
ITALIA: riposo

ORMEA
ARISTON: riposo

PIASCO
LA ROSA: riposo

RACCONIGI
SOCIALE: riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: Werewolf (I giorni dell'ira.

SALUZZO
CIVICO: Il Rigoletto cosa nostra.
ITALIA: Rocky III.
SPLENDOR: Tamara calda estate.

SAVIGLIANO
ALMONA: riposo.
RITZ: riposo.

[illegible]
Cuneo: [illegible] 3, [illegible] Europa.
Alba: Costa, via Vittorio Emanuele.
Bra: Dalmasso, via Motta di Livia.
Ceva: Boero, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Z.lia, via Manzoni 4.
Saluzzo: Fiasco, [illegible] Italia.
Savigliano: Alb[illegible], piazza Santarosa.

ALLE TV PRIVATE

TELECUPOLE
[illegible] — Telefilm La gang degli orsi
20.30 Sceneggiato GB VII crociata di guerra
21.30 Commedia in dialetto Il marito immaginario
23.30 Film Un tipo con una faccia strana ti cerca per [illegible], con Barbara Bouchet

TELEMONTOSO
22.50 Spirito Santo e le 5 magnifiche consegne: avventure, misteri di gangsters e attacchi psicologici

CUNEO UNO TV
19.30 Il mercatino
20.30 Notiziario
20.45 Telefilm
21.15 Film
23 — Film

ERREUNO TV
20.35 TBI - Telegiornale
20.40 Varietà
21.50 TBI - Ora maggiore
22.50 TBI: TG
23.05 Film Senza scrupoli uscita
0.30 Dancing the strip

GRP
21.30 Luv, vuoi dire amore?: un [illegible] si sposano e divorziano con varie combinazioni (1967)

VIDEOGRUPPO
[illegible] Chiamiami [illegible]: due allegre storie d'amore si intrecciano a Cecilia mostrando Intraglia in Germania (1953)

Un dibattito con Radice e Trapattoni

ALBA — Nell'ambito delle manifestazioni per la 52ª Fiera del tartufo questo sera tradizionale incontro con lo sport. Di scena è il calcio. Nella sala «Beppe Fenoglio» della biblioteca civica giornalisti, tecnici e calciatori discuteranno sul tema «Il calcio dopo la vittoria ai mondiali». Moderatore Franco Colombo. Interverranno fra gli altri Trapattoni e Radice.

Bordighera

La cucina povera è arte

Lo dicono i cuochi della Fic - Esaltato l'olio di oliva

SANREMO — «*Non è detto che la cucina "povera" debba essere meno gustosa. Anzi, noi sosteniamo esattamente il contrario, specie quando per "povera" si fa riferimento, per esempio, alla "dieta mediterranea" che è alla base della cucina all'italiana*».

Questo è uno dei temi, assieme all'uso dell'olio d'oliva, dibattuti durante il secondo convegno nazionale, organizzato dalla Federazione Italiana Cuochi in corso a Bordighera. Per tre giorni, da domenica scorsa ad oggi, alla presenza di 130 cuochi, provenienti da ogni parte d'Italia, si è discusso di queste cose: ieri, durante un seminario, relatore il dottor Piero Artalini sull'olio d'oliva, e questa sera, prima del gala di chiusura in programma nel salone delle feste del casinò, sulla «buona educazione alimentare».

Una volta si diceva che l'olio d'oliva faceva male, che bisognava usare soprattutto l'olio di semi, perché più leggero e meno dannoso al fegato. Nulla di più sbagliato. Secondo quanto è emerso dal convegno di Bordighera l'equivoco era sorto, alimentato appositamente, per ragioni speculative di conquista del mercato. Tutti i cuochi presenti al convegno hanno constatato praticamente l'assurdità dell'affermazione. Il 90% di essi ha adottato infatti, per la confezione della maggior parte dei piatti inclusi nel loro «repertorio» esclusivamente olio d'oliva. «*Perché* — sostengono — *specie quando si tratta di olio vergine d'oliva, ogni elaborazione alimentare acquista più sapore ed è più digeribile, più sana, più nutriente. In alcuni casi, come certe zuppe all'olio d'oliva, addirittura curative*». Così cose (l'annuncio giunge dagli Stati Uniti), la dieta mediterranea a base di pastasciutte (in giusta dose, naturalmente) è consigliabile agli ammalati di cuore e può essere adottata per certe cure dimagranti.

Sono conclusioni che esaltano il prodotto italiano e per questo risentono di una certa parzialità. Ma dal convegno è emerso come particolarmente interessante l'aver fatto giustizia di certe voci e insinuazioni che, invece, denigravano il prodotto italiano. Di particolare interesse anche il tatto che a compiere l'operazione, seguita con attenzione dal ministero dell'Agricoltura, siano stati i cuochi italiani, appartenenti alla Fic, una federazione che da anni si batte per diffondere una «*buona educazione alimentare*».

Renato Olivieri

Ieri in Provincia a Savona un'analisi sulle industrie liguri

«Per salvare l'acciaio di Bagnoli non affondiamo la nostra economia»

Alla riunione presenti politici e sindacalisti - L'assessore regionale Garassino: «La Liguria non è ricca, abbiamo bisogno di aiuti» - Il problema delle cokerie e dell'Acna

SAVONA — La Liguria affonda? Al momento arranca cercando di rimanere a galla, ma i pericoli che vengono meno le forze possa cedere sono reali e sempre più gravi.

Ieri i problemi savonesi e più in generale quelli liguri sono stati al centro di un incontro svoltosi a Palazzo Nervi al quale hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore regionale all'Industria, Giancarlo Garassino, il presidente dell'amministrazione provinciale, Domenico Abrate, l'onorevole Giovanni Urbani, i capigruppo consiliari provinciali e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Il dibattito si è sviluppato attorno ai temi più attuali come quelli delle cokerie e dell'Acna di Cengio su cui pendono minacce di ridimensionamento. Dall'analisi della situazione è emerso un quadro preoccupante fatto esclusivamente di tagli alla produzione e ai livelli occupazionali che penalizzano ulteriormente la Regione, intenzionata ora ad aprire una vertenza complessiva con il governo perché alle ristrutturazioni si accompagnino investimenti e programmi tesi allo sviluppo delle attività portuali e industriali.

Per quanto riguarda Savona si è deciso di portare avanti un'azione unitaria a favore delle cokerie di Vado e di San Giuseppe di Cairo appartenenti alla Italiana Coke e per contrastare il disegno della Montedison di ridurre ulteriormente la produzione e i posti di lavoro all'Acna di Cengio. A tal fine verrà organizzata una «*conferenza di produzione*» alla quale parteciperanno i rappresentanti degli enti locali, delle forze politiche e delle organizzazioni sindacali. Intanto lunedì prossimo si terrà una riunione «aperta» del Consiglio provinciale durante il quale potranno prendere la parola anche lavoratori, amministratori pubblici e sindacalisti.

«*La Liguria* — dice l'assessore regionale Garassino — *è come un corridore a forza di fogliare via foglie non regge più niente. Si stanziano fondi per i porti ma soldi non ne arrivano, si decidono tagli all'occupazione e alla produzione e non si fanno investimenti per sbocchi alternativi. Il piano energetico nazionale decolla e ora c'è anche la minaccia dell'acciaio; e non torremmo che per salvare Bagnoli si penalizzasse la Liguria. Mercoledì ci sarà a Roma un incontro delle regioni "siderurgiche" con il ministro Da Michelis e in tale sede solleveremo con forza le nostre ragioni*».

Per Garassino il pericolo è che, essendo tutti convinti che la Liguria sia ricca, si pensi che possa sopportare qualsiasi cosa. «*La Liguria* — osserva Garassino — *è invece una regione debole anche politicamente. Si dovrà quindi arrivare ad uno scontro durissimo per ottenere ciò che ci spetta, ciò che ci si deve per evitare il tracollo. Bisogna anche superare la latitanza completa della presidenza del Consiglio dei ministri*».

Alla questa posizione concorda il presidente della Provincia, Abrate. «*Abbiamo affidato al professor Munari, un esperto in chimica industriale* — afferma —, *uno studio sui problemi del coke ed i primi risultati confermano che è nell'interesse dello Stato mantenere nel Savonese il pool del carbone. Lunedì 18, nel Consiglio aperto, discuteremo delle cokerie e dell'Acna per assumere una posizione unitaria da contrapporre a tutti i disegni di ristrutturazione della produzione e dell'occupazione*».

Per il senatore comunista Giovanni Urbani, la Montedison deve potenziare soprattutto la ricerca nel settore dei prodotti intermedi per coloranti onde consentire all'Acna di superare le debolezze attuali. «*Di tali problemi* — dice — *parleremo a livello di partito in una riunione che nei prossimi giorni si terrà a Roma. Per quanto riguarda la questione del coke è ancora tutto da dimostrare che si debba arrivare ad un taglio consistente della produzione*».

Nicola Siri

Ieri sera, in Consiglio, dimissioni del sindaco e degli assessori

Ormai risolta la crisi di Imperia con Claudio Scajola nuovo sindaco?

Dovrebbe uscire Giovanni Zingari e entrare in giunta l'ex autonomista Carlo Cagnone - Dc e psi rivendicano la presidenza dell'Usl - Due diverse posizioni all'interno del partito socialista

IMPERIA — La crisi di Imperia è stata formalizzata ufficialmente in Consiglio comunale con la lettura da parte del vicesindaco Giovanni Barbagallo (psi) di un documento siglato dai capigruppo dei cinque partiti di maggioranza (dc, psi, pli, psdi, pri), nel quale venivano comunicate le dimissioni del sindaco Renato Pilade e degli assessori. La dichiarazione ha provocato la reazione dell'assessore socialista Gerolamo Saglietto il quale ha dichiarato di apprendere solo in quel momento di essere dimissionario ed ha protestato per il modo con il quale sono state condotte le trattative.

Il segretario provinciale Donato ha ribadito che le dimissioni sono state decise dal partito. Il termine della serata gli assessori Giovanni Barbagallo e Gerolamo Saglietto hanno rassegnato le proprie dimissioni al segretario generale.

La crisi, aperta dai socialisti dopo il rientro nei ranghi del partito dei due «autonomisti», Carlo Cagnone e Franco Ruscigni, dovrebbe risolversi entro una decina di giorni con il cambio della guardia al vertice dell'amministrazione comunale e la sostituzione di un assessore. L'operazione scatterà in occasione del prossimo Consiglio comunale.

Sul nome del futuro sindaco di Imperia non vi sono più dubbi: sarà Claudio Scajola, attuale presidente dell'Unità sanitaria locale. Ha ottenuto un ampio mandato dalle varie «correnti» dc e potrà muoversi senza troppi «punti fermi» da rispettare e personaggi «inamovibili» da accontentare.

In giunta la dc perderà una poltrona a vantaggio degli ex «autonomisti» del psi. I nomi non sono ufficiali, anche se ormai corrono sulla bocca di tutti: uscirà Giovanni Zingaro, della corrente di Scajola, e vi ritornerà Carlo Cagnone vicesindaco qualche anno fa. Il Cagnone dovrebbe andare alla delega all'urbanistica. Delega anche per il consigliere Ruscigni che dovrebbe occuparsi di problemi all'urbanistica. Presidente dell'Usl il posto di Scajola, quasi certamente il dc Ivo De Michelis. La sua candidatura è certa anche se la poltrona è gola anche ai psi.

«Abbiamo ceduto ai socialisti la presidenza dell'Unità sanitaria di Sanremo — dicono alla dc —, non vogliamo anche quella di Imperia. La presidenza dell'Usl, del resto, rientrava nel quadro delle trattative condotte a livello provinciale, all'atto della composizione delle maggioranze nei Comuni dell'intero territorio imperiese. Per questo non intendiamo porre in discussione la presidenza dell'Usl imperiese».

Se la dc non molla però anche il psi tiene duro. Ma qualche difficoltà in più, perché il partito del «garofano» sta attraversando una fase delicata. Da una parte gli ex «autonomisti» che quale contropartita del loro ritorno nel psi (che passa così dal 6 a 8 consiglieri) chiedono una poltrona da assessore e varie deleghe (una dovrebbe andare anche al dei «non eletti», Bruno Serralli; dall'altra il segretario provinciale, Mario Donato, che spinge per la presidenza dell'Usl.

Qualora il psi dovesse prevalere la linea degli «autonomisti», si avrebbe Scajola sindaco Cagnone assessore e un dc (al novanta per cento De Michelis) all'Usl: nel caso la spuntasse all'interno del partito il segretario provinciale Donato. Il psi arriverebbe a chiedere la presidenza dell'Unità sanitaria locale (che toccherebbe allo stesso Donato) rinunciando però all'assessorato.

Zingaro resterebbe al suo posto, mentre a Cagnone e Ruscigni verrebbero affidate delle deleghe, anche importanti ma senza posti in giunta. Una offerta che non sembra sufficiente ad appagare gli ex «autonomisti» che potrebbero anche rivedere la loro posizione e che si scontra con la pregiudiziale democristiana.

È più facile, pertanto, che mercoledì pomeriggio, alla ripresa ufficiale delle trattative, venga raggiunto un accordo favorevole alla prima delle due tesi psi. Le trattative per la composizione della futura giunta di Imperia condotte d'ora in poi, dalle speciali commissioni comunali di nomina dei partiti, che verranno formate pescando uomini tra le file della direzione comunale del partito e del gruppo consiliare.

Giovanni Contestabile che nella sua veste di segretario del comitato cittadino la presiederà, e Claudio Scajola, capogruppo consiliare.

Della commissione faranno ancora parte tre membri della direzione e due del gruppo consiliare. Le scelte non sono state ancora fatte.

Anche gli altri partiti vergenti dovrebbero operare sulla falsariga della dc.

Gian Piero Moretti

Sciopero alla di Savona

SAVONA — Oltre cinquanta alunni delle elementari di Legino non sono stati mandati a scuola dai genitori in segno di protesta per le precarie condizioni delle strade all'interno dei nuovi quartieri di via Bresciana e via delle Fornaci.

Anche i pedoni sono costretti a una deviazione per aggirare una piccola frana. Nonostante le lamentele, sino a ieri non si è provveduto ai lavori necessari. Lo «sciopero» potrebbe proseguire ad oltranza». (m. nu.)

Savona: i magistrati hanno esaminato il primo caso, presto ce ne saranno altri

Piovono i ricorsi degli spacciatori Il Tribunale della libertà dice no

La prima richiesta di scarcerazione è di Fulvio Ligure, fratello della «ragioniera dei rackets»

SAVONA — Per la banda di spacciatori di eroina alle dipendenze di Maria Ligure, 34 anni, Savona, via Carrera, la «ragioniera dei rackets», in carcere da tre mesi, comincia a piovere i ricorsi al tribunale della libertà.

Il primo è stato presentato, per il fratello della «ragioniera», Fulvio, 28 anni. E' stato respinto dal collegio formato dai giudici Avoglio, Acquarone e Petrella. I magistrati hanno ritenuto più che sufficienti gli indizi che hanno indotto il procuratore della Repubblica a spiccare il mandato di cattura contro di lui. Identica latanza di libertà provvisoria era stata, in precedenza, rigettata dal giudice istruttore.

Anche per Roberto Zanchetti, 29 anni, Loano, via Aurelia 188, meccanico, presunto corriere di hashish, implicato nel processo alla banda di Maria Ligure, dovrà pronunciarsi il tribunale della libertà. Il suo difensore, Luciano Germano, ne ha chiesto ai giudici la scarcerazione. Il tribunale della libertà dovrebbe pronunciarsi nei prossimi giorni.

Nel processo sono coinvolte dieci persone arrestate nel giro di una settimana, questa estate uomini della squadra mobile Oltre a Maria Ligure, il fratello e Roberto Zanchetti, sono finiti con le manette ai polsi (parecchi hanno già ottenuto la libertà provvisoria) Ugo Baccino, Roberta Puppo, Mirco Scalia, Mauro Bonessi, ex impiegato della di Risparmio di Savona. E una ragazza, Mary Gandolfo. Giorgio Balino e Bruno Caviglia, tutti di Savona.

Nel corso di una operazione antidroga contemporanea sono finiti in carcere i fratelli Rocco e Leo Bruzzaniti e due loro amiche. I due uomini, immigrati calabresi abitanti a Savona, sono accusati di spaccio e detenzione di stupefacenti: oltre due etti di cocaina che avrebbero importato direttamente dalla Calabria. Questa vicenda, però, fa parte di un'altra inchiesta giudiziaria.

La squadra mobile di Savona, nel corso di una perquisizione nell'abitazione di Maria Ligure, trovò registri con una scrupolosa contabilità della droga spacciata: nomi di «clienti», spacciatori; conto e ricavato della vendita di eroina e hashish.

All'inizio la «lunga notte» contro il racket della «ragioniera». Nel giro di poche ore finirono con le manette ai polsi sette persone. Qualcuno vuotò il sacco e la caccia agli spacciatori riprese con ottimi risultati. Uno degli ultimi a finire in carcere fu Giorgio Savino. Una donna l'accusò di averle venduto eroina davanti al centro di recupero dei tossicodipendenti di Savona.

Le indagini successive servirono a chiarire i ruoli degli appartenenti alla banda e a dare una misura della consistenza del traffico. Come già apparso all'inizio, lo spaccio della droga ruotava intorno a Maria Ligure, che sarebbe stata, oltre che la scrupolosa contabile, la mente che assegnava compiti e ripartiva utili dello spaccio di stupefacenti.

Gli approvvigionamenti di eroina e hashish avvenivano direttamente a Milano Qualche volta a Sanremo e Loano: due città dove la «morte bianca» scorre a fiumi.

Quasi tutti gli arrestati non sono sconosciuti (tre sole eccezioni). Avevano fatto del traffico di stupefacenti una vera professione, lautamente retribuita. C'era chi, come Mauro Bonessi, aveva abbandonato l'impiego bancario.

Bruno Balbo

Fit: crisi più grave

SESTRI LEVANTE — La mancata ripresa dell'attività produttiva alla «Fit-Ferraldo» di Sestri Levante, prevista per questa mattina, potrebbe avere gravi ripercussioni sul futuro dell'azienda, attualmente in regime di amministrazione controllata.

Negli ambienti sindacali di Sestri non si esclude la possibilità che, se entro il 30 ottobre non si provvederà alla ricapitalizzazione dell'azienda (si è parlato, a questo proposito, di un possibile intervento della «Dalmine»), la «Fit» chiuderà i battenti.

La ripresa produzione è dipesa dal fatto che la «Sasm», creditrice della «Fit», non ha concesso l'erogazione del metano. L'Enel invece, verso cui la «Fit» è debitrice di una somma maggiore, ha disposto l'allacciamento dell'energia elettrica. In seguito alla mancata ripresa produttiva, stamane la forza lavoro operante per la manutenzione degli impianti è stata ridotta di 350 unità.

(Ansa)

Sanremo: il documento è stato approvato ma in ritardo

Il bilancio della Sanità non convince i liberali

SANREMO — L'Unità Sanitaria Locale 2, anche se con notevole ritardo, ha approvato il bilancio di previsione per il 1982. Ammonta a 95 miliardi di lire. La situazione degli ospedali di Sanremo e degli altri comuni appartenenti alla Usl 2 è tutt'altro che rosea. Pare infatti che dei 35 miliardi necessari, dalla Regione e dagli altri istituti ne arriveranno solo 20. E gli altri? «Abbiamo sollecitato con un ordine del giorno il Governo — ha dichiarato il presidente dell'assemblea, l'onorevole Gino Napolitano (pci) — proprio perché si decida a trovare in campo nazionale gli aiuti necessari ai tempi brevissimi».

Sul bilancio della Usl 2 il partito liberale ha aperto a zero. Il segretario Carlo Ragni, e il vice segretario e responsabile dell'ufficio stampa sanremese del pli Gigi Semiglia, hanno infatti avuto dall'esecutivo del partito per farsi trasmettere dall'Unità Sanitaria le copie di tutti i contratti d'appalto forniture e manutenzione indicati nel bilancio stesso. «*La ragione è semplice* — ha risposto Semiglia — *vogliamo sapere di più. Secondo noi ci sono zone d'ombra che devono essere illuminate. Il bilancio porta cifre che, forse, sarebbe opportuno dettagliare, specificare meglio. Secondo noi ci sono spese che potrebbero essere senza dubbio ridotte*».

Ragni e Semiglia hanno citato l'esempio del telefono. Per il 1982 la Usl 2 ha preventivato bollette Sip per 120 milioni di lire. «*Una cifra folle* — assicurano i due liberali — *soprattutto se si tiene conto della situazione contingente e della ricerca di fondi per poter annullare disavanzi. La Usl 2 solo in telefonate spenderebbe circa 350 mila lire al giorno. Compresi tutti i festivi*».

I due esponenti del pli contestano anche altri punti del bilancio 1982 le «manutenzione ordinaria», il rimborso agli assistiti per ricoveri «in Italia che all'estero, oneri per ruoli amministrativi, consulenze».

Tra le tante «voci», una indica il preventivo di 450 milioni di lire di «emolumenti per collaborazione professionisti esterni».

«*La Usl 2* — hanno concluso Ragni e Semiglia — *ha nel suo organico un apparato ufficio tecnico con a capo un architetto. C'è proprio bisogno di stare consulenze esterne? A bilancio tra le spese c'è anche quella di un miliardo di lire per "manutenzione ordinaria". Cosa vuol dire? Vorremmo sapere che fine faranno questi soldi, se ai materiali o altro. Inoltre come sono finalizzati i 450 milioni da dare a professionisti esterni per loro collaborazione? Che lavori, che trasformazioni, che interventi bisogna fare nei nostri ospedali? Si è tenuto conto del progetto regionale nel settore della sanità? Non occorrono niente e nessuno, però molti dal desiderio di evitare sprechi, doppioni e contribuire ad una gestione e ad una amministrazione oculate del nostro già troppo lacunoso e criticato settore ospedaliero vogliamo fare chiarezza in dettaglio e nell'interesse di tutti*».

r. b.

Continua la battaglia in pretura degli abitanti di San Fruttuoso

«Non lasceremo le nostre case»

RECCO — Quando la legge sull'equo canone entra in contrasto con la Costituzione: è stato questo il motivo dominante della terza udienza per gli sfrattati del borgo di S. Fruttuoso di Camogli (quattordici famiglie, una trentina di persone) i quali vedono quantomeno allungarsi i tempi di un loro abbandono degli alloggi.

Lo stesso pretore, Biagio Faggese, sollecito a trovare spiragli di buonsenso nei rigori della legge, naturalmente là dove ciò sia possibile, ha detto — alla fine dell'udienza — «*che il problema di S. Fruttuoso non può limitarsi ai meccanismi dell'equo canone, ma riguarda il futuro*».

Ha aggiunto il magistrato «*E' prevedibile che, liberando gli alloggi, arriverebbero turisti da ogni parte del mondo per cui la funzione della baia assumerebbe una diversa*».

L'affermazione di incostituzionalità della causa in pretura è stata ribadita dai difensori degli sfrattati mentre la società «Pietrastrette», proprietaria degli immobili, ha chiesto di recuperare, per ristrutturarlo, «*un patrimonio attualmente in disfacimento*».

La sede per la decisione è la pretura? Oppure gli atti vanno inviati alla Corte Costituzionale, avendo gli abitanti del borgo diritto all'alloggio e al lavoro e rendendosi necessaria un'attenta salvaguardia dell'ambiente? Il pretore si è riservato di decidere con un'ordinanza fra una quindicina di giorni. Delle quattordici famiglie citate allo sfratto, cinque sono presenti in pretura con rimasti nel borgo, dove lavora dalla fine del scorso per far fronte ai danni dell'ultima mareggiata.

Con il battello di mezzogiorno in partenza da Camogli chi ha assistito all'udienza è tornato a S. Fruttuoso, dove gli altri aspettavano sul molo. E sono riprese le discussioni. La «Pietrastrette» (al vertice sarebbe Felice Riva) afferma che quasi tutti gli abitanti della baia usano l'alloggio come seconda casa. Le repliche sono di sdegno. «*Non è vero* — dice un pescatore —, *al massimo c'è qualcuno che lavora a Camogli, pagando per persone un pendolarismo marino estremamente faticoso*».

Ma si osserva anche che, a parte eventuali casi isolati, è il borgo che va

«*Mentre esiste una legge-ricatto per il monte di Portofino* — si chiede l'avvocato Emmogliese Stefano Maddalena — *è possibile che si intromette una comunità che di questo parco è una componente vitale?*».

Il borgo di S. Fruttuoso è un microcosmo incredibile visto nell'ottica della società moderna. Postino e netturbino vi arrivano con il battello.

Un episodio. Ieri i tanti. Per salvare un malato grave il medico condotto ha dovuto passare da un battello all'altro, sostenuto da funi. E accaduto più volte.

Ultimo a scendere dal traghetto è un pescatore detto «Garibaldi», volto bruciato dalla salsedine quasi ottantenne. Sale la scaletta, accanto all'abbazia del Doria. Dice al figlio che lo accompagna verso «*Non ci riusciremo*».

Guido Coppini

Dedicata a Strawinsky la terza serata del Festival di musica a Imperia

«Histoire du Soldat» con la Furno

Alla ex prima ballerina del «Regio» di Torino fa corona un eccezionale cast di interpreti

Alberto Peyretti

IMPERIA — Terza serata del Festival di musica a Imperia. La breve panoramica sulla musica dal '700 al '900 prosegue al Teatro Cavour, oggi alle 21, con «Histoire du Soldat» di Igor Strawinsky. La regia è di Massimo Scaglione, le coreografie sono di Jean Oudan. Notevole il cast degli interpreti con Loredana Furno (la principessa), ex prima ballerina del «Regio» di Torino, vi sono attori come Piero Sammataro (il soldato), Franco Vaccaro (il diavolo) e Mario Brusa (il narratore).

Ad eseguire le musiche sarà la Strumentale Cittadella di Torino (Gianfranco Autano, Giovanni Capriuolo, Claudio Ognella, Mariano Manecchi, Vittorio Mya, Edo Pecarich e Antonio Sabbetti), diretta dal maestro Alberto Peyretti.

Come ha osservato il critico Giorgio Pestelli, l'«Histoire du Soldat» costituisce «*un'opera fondamentale nella storia musicale del Novecento, scritta in Svizzera per il modestissimo teatro dell'epoca precedente alla prima guerra mondiale*».

Questa edizione ha debuttato con successo all'Autunno Musicale di Como nel 1977. «*Da allora, è stata replicata in rare occasioni, tra le quali al Piccolo Regio di Torino, e registrata pure dalla seconda rete della Rai-tv*» ricorda Gabriella Ravazzi, direttrice artistica dell'Associazione Teatro Tempo, che ha curato l'organizzazione del Festival, con il patrocinio del Ministero del Turismo e Spettacolo, e la collaborazione de «La stampa».

La messa in scena di Scaglione ha raccolto parecchi elogi, soprattutto per aver restituito il lavoro di Strawinsky al clima culturale e storico in cui è stato composto, avvalendosi di un poetico di Ramuz.

La vicenda è nota. Un soldato torna dalla guerra con un unico bagaglio un piccolo violino. Sulla strada incontra il diavolo che, sotto varie spoglie, riesce ad impadronirsi dello strumento, senza il quale il soldato non può vivere.

L'allestimento attuale, sia dal profilo figurativo che interpretativo, tiene del clima dell'epoca: «*La regia gli ha dato l'andamento di un cabaret*», secondo il gusto tipico degli anni 1917-18, coinvolgendo il gruppo strumentale in un gioco carico di simboli e di spettacolarità», spiega la Furno.

r. d.

Sei campioni di Formula 1 hanno sperimentato per la prima volta il ritiro collegiale a Camogli

Patrick Tambay, impegnato nelle prove a Fiorano, ha dovuto disertare il meeting di Camogli

Piccoli e grandi segreti di piloti

Presenti Patrese, Alboreto, De Cesaris, Giacomelli, Baldi e Fabi - Assenti i due ferraristi

CAMOGLI — La «mariena-le» della Formula 1 si è riunita da domenica a mercoledì a Camogli. Si tratta del primo esperimento del genere effettuato in Italia e all'estero. «Abbiamo riunito per un breve periodo, compatibilmente con gli impegni che gli assi della Formula 1 hanno, tutti i piloti italiani e coloro che corrono per una scuderia italiana — ha detto il dott. Benigno Bartolotti che ha fatto le convocazioni per conto della Csai —. In questi quattro giorni i piloti saranno sottoposti ad esami clinici, svolgeranno brevi sedute atletiche per poteremo per loro schede dietetico-alimentari per consentire una corretta alimentazione durante il periodo delle prove e delle gare. Inoltre svolgeranno sedute di training autogeno e di psicologia».

I convocati giunti al «ritiro» di Camogli sono Riccardo Patrese, Andrea De Cesaris, Michele Alboreto, Mauro Baldi, Teo Fabi, Bruno Giacomelli. Non sono potuti arrivare, invece, i due «ferraristi» René Arnoux e Patrik Tambay, trattenuti per alcune prove.

Il programma di questi quattro giorni è piuttosto intenso e prevede alla mattina una seduta atletica con il preparatore Chico Cotelli, lo stesso che per anni ha preparato la nazionale azzurra di sci, nel pomeriggio i campioni andranno tutti in piscina e giocheranno ancora a tennis e footing alla mattina training autogeno e di psicologia.

Per condurre infatti un bolide ad oltre 300 chilometri l'ora, occorre una perfetta efficienza psicofisica. Ogni pilota ha indubbiamente un proprio sistema, personalissimo, per concentrarsi prima di una prova importante. Inutile però chiedere qual è quello dei campioni presenti a Camogli. Chi frequenta l'ambiente della Formula 1 però sostiene che, ad esempio, citano campioni «superstiziosi» che non sopportano che qualcuno che non sia la stessa persona che lo ha fatto una volta in una particolare e fortunata circostanza, gli tocchi il casco, altri ancora indossano sempre la stessa maglietta o la stessa sottoveste.

La perfetta condizione psicologica necessita inoltre di una perfetta condizione fisica che si mantiene con l'esercizio e con una dieta appropriata. Prima della gara, ad esempio, il pilota di Formula 1 non mangia ma beve una sostanza ricca di proteine e sali minerali di cui avrà estremo bisogno durante la gara bruciando una gran quantità di calorie e sarà sottoposto ad un eccezionale stress.

r. s.

Savona via alla caccia al cinghiale

SAVONA — Quasi seimila cacciatori sono pronti ad aprire il fuoco, domenica, contro circa 1500 cinghiali in Valle Bormida, nel Sassellese e nell'entroterra di Albenga.

Le squadre saranno composte di quindici uomini, contro dieci dello scorso anno. Ognuno dovrà pagare una tassa di diecimila lire che andrà nel fondo destinato al risarcimento dei danni arrecati all'agricoltura.

Sino alla fine del mese si potrà cacciare il mercoledì e il sabato. (g.p.c.)

Enrico giovane dopo scippo a Savona

SAVONA — Tentato scippo ieri a Savona. Enrico Scalia, 19 anni, è stato aggredito da un giovane, che a quanto pare, voleva impadronirsi della borsetta.

La ragazza è stata costretta a ricorrere alle cure dei sanitari del S. Paolo. Ha riportato lesioni al braccio e alla spalla. (m. nu.)

In C1 seconda severa sconfitta consecutiva

E' ancora fatale la ripresa per il First Loano Basket

Ad Alba uno scarto di 17 punti (90-73) mai subito lo scorso anno

LOANO — Nella C 1 maschile, seconda sconfitta consecutiva del Loano Basket. La squadra allenata da Enrico Bosio ha perso con scarto di 17 punti sul campo del Giamaltino Alba (90-73). Dopo due giornate, i loanesi ultimi in classifica a quota zero.

L'incontro si è svolto sabato sera. Il First Loano ha giocato a corrente alternata e ancora una volta gli avversari hanno vinto alla distanza. Anche l'Abc Varese aveva espugnato il Palasport, scavalcando i biancoblu nel secondo tempo.

Nel loanesi non si drammi. Il campionato è appena iniziato, la squadra sta pagando un'inevitabile crisi di assestamento. Con le partenze Lardo e Meigrati e gli arrivi di Bonino, Di Gangi e Veronesi, il Loano ha perso qualcosa sul piano dell'affiatamento lo scorso anno certi schemi riuscivano quasi ad occhi chiusi.

Nel primo tempo, i biancoblù hanno tenuto testa ai piemontesi. L'incontro è stato equilibrato e incerto fino al 8' della ripresa. Un paio di palloni sbagliati sotto rete e qualche veloce contropiede degli avversari hanno dato una svolta decisiva alla partita. Il Giamaltino Alba, formazione ricostruita da un quartetto di ex, ha preso il volo e per il Loano non c'è stato più niente da fare.

Più della sconfitta, brucia il notevole scarto di punti; l'anno scorso solo un paio di volte i loanesi avevano perso in trasferta con un divario di oltre quindici punti.

Fra i biancoblù, miglior realizzatore Bonino (26 punti), seguito da Tassara (18). Completano la formazione loanese Vallarino, Veronelli, Campisi, Berretta, Di Gangi, Veronelli, Garavagno e Blengino.

Il Loano giocherà sabato sera in casa contro la Pallacanestro Milano (Palasport, ore 20,30). L'incontro sarà preceduto da una gara di giovanili. Prezzo d'ingresso, 3 mila lire.

Serie maschile — Il campionato s'inizierà domenica. Il girone H è composto da quattordici squadre (dieci sono liguri). Questo il calendario della prima giornata: Don Bosco Livorno - Cus Genova; Spezia - Costruttori Savonesi; Sport Pisa - Audax Carrara; Cecina - Puglisi Ceriale; Vadese - Pio X Genova; Canalrotto Spezia - Sarzana; Agnesi Imperia - Lavagnia.

Maurizio Fico

ECCELLENZA — Anche a Borgaro segna Bennati, ma la spinta alla capolista viene dagli spalti

Un'arma in più alla Cairese: il pubblico

Oltre 300 tifosi hanno seguito la squadra nella trasferta in Piemonte - Anche priva di cinque titolari, l'Ades Albenga è tornata alla vittoria - Sempre imbattuto il Vado, che a Cossato ha ottenuto il quarto pareggio consecutivo

CAIRO — *Un pareggio, dopo tre vittorie consecutive, e il primato in classifica per la Cairese rimane solitario. Sul terreno del Sea Borgaro i gialloblù hanno prima sciupato un paio d'occasioni, poi subito il gol dei locali. Infine il solito Bennati è ripartito, con un colpo di testa su tutto alla Paolo Rossi, a raccogliere il meritato pareggio.*

«Se avessimo perso — ha detto il direttore sportivo cairese, Luciano Spinello — ci sarebbe stato da sparare. Non che i tornei debbano finire, soltanto che nei primi 45' Badano ha avuto due palloni che chiedevano solo di finire nel sacco. E quando si sbaglia, la legge del calcio insegna che si

Già, ma nella Cairese c'è quel certo Bennati che non la finisce mai. Proprio Domenica ha segnato il sesto gol in quattro gare ma ha colpito l'avversario diretto, l'arcigno stopper Collessi, ad una doppia ammonizione per scorrettezze che è valsa l'espulsione, e nell'ultimo quarto d'ora anche l'altro difensore che lo ha preso in custodia. Niccoli, ha dovuto ricorrere alle maniere forti, rimediando a sua volta il cartellino giallo.

Ma il segreto della quella Cairese primato non è solo nel bianco bomber ex rapallese. A centrocampo e in difesa, la formazione del presidente Brin e di Alino Petranda ha confermato di possedere un amalgama di grande rilievo. Se distendersi a fondo, raccogliersi e proteggere dell'area, per poi ripartire lanciare contropiede. E da domenica avversaria la deludente una Biasmata Vercelli, tornerà anche una maestà: Antonio Marcolini.

Come se tutte queste considerazioni non bastassero a fare del gialloblù una delle ormai sicure pretendenti alla salita in promozione, c'è un'arma in più per Zunino e C.: è il pubblico, quello splendido pubblico che, reduce da due stagioni di trionfi, non è ancora pago di soddisfazioni e che segue da vicino, in ogni momento, i ragazzi di Percivale.

Anche a Borgaro Torinese la «truppa» era in straordinario appoggio per i gialloblù. Oltre trecento calorosi hanno preso d'assalto la tribunetta del campo, incitando senza sosta per novanta minuti la squadra che, neppure quando si profilava l'ombra della sconfitta, si è smarrita. E tanto affiatamento ai colori cittadini è stato premiato. Chissà che tra sette mesi Calcio sportivo non possa ospitarsi, con la sua squadra, a tante città più popolose quella con la squadra in C2.

Intanto alle spalle gialloblù, c'è stato un avvicendamento inaspettato. Caduta pesantemente ad Ivrea sabato in anticipo sul campo della Biallese, Il Piacenza, autore di un'ala vittoria a Vercelli.

Mentre la Cairese resiste con pieno autorità, le piemontesi fanno quadrato per mantenere alto un tenore che comincia davvero a parlare d'oro. E per farlo testimonia sforzi l'Orbassano, battuto a Cairo dieci giorni fa, è uno dei maggiori indiziati dai pronostici per salire in C2 pare per acquistare dalla Sanremese l'attaccante Melitta.

r.bg.

ALBENGA — «Volevamo vincere e ci siamo riusciti malgrado la formazione rimaneggiata. Il Cuneo, con una tattica forse un po' "allegra", ci ha facilitato il compito, ma è anche vero che avremmo potuto cogliere un bottino ancor più vistoso. C'è stato dato un rigore con una certa facilità, però altri due ci erano stati negati. Il portiere cuneese, inoltre, ha fatto alcuni salvataggi clamorosi».

Elvio Fontana, allenatore dell'Ades Albenga, vittoriosa con largo punteggio sul Cuneo, ha sintetizzato con efficacia il successo dei suoi in una partita delicata che segnava due sconfitte consecutive e che nasceva sotto i peggiori auspici, causa l'assenza di cinque titolari. Il loro recupero dovrebbe essere imminente: Caputo e Cottino hanno scontato la squalifica, Piutino e Papalia stanno meglio. Pittino è rientrato dalle vacanze.

A proposito di rigori, Gigi Rosca commenta: «Un penalty a favore come quello domenica, non scriva. Mi doveva essere concesso a Biella una circostanza decisiva e forse avremmo anche due punti in più in classifica».

La formazione messa in campo da Fontana ha fatto rimpiangere le assenze: rafforzata a centrocampo da un ottimo Cavalli, la squadra si è impennata, fino a quando ha avuto fiato, sulla coppia Salvi-Marchetti, con gli inserimenti del libero Franchi, sicuro negli anticipi e tempestivi nei ripiegamenti, tanto da costituire seria minaccia per il reparto di Caputo. Peccato che un gesto tanto impulsivo, quanto ingenuo, gli sia costata l'espulsione e forse la squalifica per la prossima giornata.

Franchi ha trovato anche il gol, mentre hanno centrato il bersaglio per la prima volta Marchetti e Raimondo. Basso, dal canto suo, dopo essersi sacrificato a rifornire il centrocampo, ha sfiorato un rigore il suo quarto successo personale.

La prova dell'Albenga è comunque priva di ombre. Incertezze si sono viste all'inizio, quando il Cuneo è passato in vantaggio, e nel finale, quando con qualche affanno i giallorossi difendevano il risultato acquisito.

Ora l'Albenga, con sette reti all'attivo e sei al passivo, è la squadra che ha segnato di più, dopo la capolista Cairese, ma con la difesa che ha subito più reti, assieme a Cossatese e Cuneo. Uno squilibrio evidente che potrà essere corretto col rientro dei titolari.

Giuseppe Morchio

VADO L. — Come il giocatore di poker che su quello che vuole, Paolo Tonelli è tornato da Cossato con quel quarto pareggio consecutivo che gli consente di far suo il «piatto» di questo inizio di stagione.

Ed ora il Vado è pronto a cogliere la prima vittoria stagionale, contro quel Cuneo che domenica arriverà al «Chittolina» guidato dall'ex vadese «Bubu» Biscaglia.

«*La squadra* — ha detto il direttore sportivo Giorgio Bartoli al ritorno da Cossato — *ha confermato di avere un grosso potenziale e di soffrire più del tocco neppure compiuti calci come quello degli azzurri. Tra l'altro, siamo stati costretti a rinunciare, oltre che a Bottero e Frumento, anche a Quaterino, a giocare per la prima volta quest'anno su un terreno pesante. Ne siamo usciti bene, con un pareggio più che meritato*».

La mossa a sorpresa, il «mister» Tonelli l'ha fatta poco prima della partita. La maglia n. 8, visto che Quinterno, con mano sinistra dolo, non è sentita scendere in campo, è finita sulle spalle di Porcu, 18 anni, centrocampista d'ordine, acquistato pochi giorni dalla Sampdoria. L'ex blucerchiato se l'è cavata, aiutando i compagni ad arginare offensive dei locali. Da battitore libero, Tonelli ha schierato Mauro Mazzucchelli che, ormai nel pieno maturazione calcistica, ha giocato in maniera impeccabile in un ruolo che solitamente ricopre.

E poi Roby Catroppa. Finalmente il bomber ha rotto il digiuno, deviando gol, con la tempestività che conoscono, un preciso traversone del solito Sobrero. Ora anche l'ex ancontano ha ritrovato la via della rete, al Vado giurano che saranno dolori per chi arriva al «Chittolina».

Infine, Antonello Fadda: domenica a Cossato ha dimostrato davvero quanto pesi nell'economia gioco rossoblù la sua presenza. La piccola mezzala vadese ha corso come un pazzo, senza mai perdere in lucidità, riuscendo sia ad interdire che ad impostare. Mancavano nella zona nevralgica Bottero e Mazzucchelli? Bene, ci ha pensato lui a fare da catalizzatore del gioco. E pensare che, alla fine, ha confessato di sentire ancora dei dolori alla gamba colpita a Borgaro.

Domani i rossoblù tornano in campo avversaria la Massese («Chittolina», ore 15,30). E' il *return match* del secondo turno Coppa Italia, e si parte dall'1-1 dell'andata. Per il Vado è una grossa occasione per un altro passo avanti.

r. bg.

PRIMA CATEGORIA — Pietra Ligure e Ceriale, l'aggancio in vetta è fatto

Stop del Borghetto ad Albisola Bongiorno rilancia il Calizzano

Sei gol in tre partite è il fantastico ruolino del giallorosso - Polemiche su rigori concessi e no

Il Borghetto lascia un punto all'Albisola. Pietra Ligure e Ceriale vincono e si riforma in vetta al girone A di Prima Categoria il trio «verdirite» che sembra destinato a giocarsi il campionato. Ma Mallare e Calizzano Bardineto, entrambe in piena rincorsa, ci staranno?

Paura al Faraggiana — I prodromi della vigilia sono stati un po' traditi. Un bel Borghetto per mezz'ora, brava l'Albisola nel finale, quando i granata sono calati per il resto, tanta paura e perdere da ambo le parti. I ragazzi di Scazzola, dopo averci provato senza fortuna all'inizio si sono accontentati della divisione della posta. Per l'Albisola del rientrante «mister» Italo Persini, il quarto pareggio su altrettante gare. Se è vero che manca il dolce sapore del successo, è comunque importante migliorare la classifica.

Castello, un mezzo sorriso — L'allenatore del Pietra Ligure è contento dei due punti conquistati sul campo della Priamar, un po' meno del gioco dei suoi. «Non ritengono davvero — dice — di rappresentare il pericolo. Soltanto nel finale di gara ho visto il Pietra che voglio: serve fare determinazione e cuore sino alla partita». A Savona, Castello ha anche sperimentato l'attacco a tre punte, con Orione Rocca e Dominici. Forse la squadra è cresciuta ma troppo sbilanciata in avanti.

Rigore galeotto — Il Basso Villanovese a Ceriale è cambiato solo su rigore, un rigore che gli ingauni contestano, e che anche agli osservatori neutrali è apparso piuttosto dubbio. Pastucci fallì il penalty a Mallare, quindi rivolta e stato Nolentti ad incaricarsi della trasformazione dal dischetto. «Non posso dire certo che il Ceriale ne abbia giocato — ha detto il segretario biancazzurro Giacomo Merlo —; in effetti il Basso per non facendo nulla di trascendentale ci ha spesso messi in crisi. Spero si tratti solo di una giornata no».

Rigore sì, rigore no — A Finale la mattinata. Finalborghese e S. Cecilia hanno chiuso in parità, lo scontro diretto rigori hanno deciso la contesa Milì e Verderi i realizzatori, ma ai casa finale non sono contenti. «Il direttore di gara ci ha negato altri due penalties evidentissimi — dicono nel clan della Puntarellese — concedendone poi uno discutibile ai avversari. Abbiamo l'impressione che quest'anno il fischietti arbitri un determinato calcio».

Bongiorno Calizzano! — Stavolta in pallonessa non basta subito. Questo Bongiorno è il vincitore contro del campionato — ha detto Peppino Tabò dirigente del Calizzano — non solo ha segnato sei gol in tre partite, ma si muove, gioca, crea spazi. Insomma è uno che vale quanto pesa. Ora ci stanno rimasti in cinque/sei, dopo un arrivo di stagione lunedì, e la classifica continuerà. La politica dei giovani sta dando frutti in anticipo, e noi vogliamo subito raccoglierli».

Taggese sul fondo — Il segretario della Taggese Ricelli, contesta la sconfitta con il Bora Vado. «Solo nel primo tempo la squadra rossoblù è meglio di noi, poi nella ripresa arbitro ampiamente meritato pareggio. Il fatto è che l'arbitro ci ha messo i bastoni tra le ruote, espellendoci due giocatori e facendone di colite e di crude. E' curioso che anche quest'anno il Bora non sia mai stato in grado di giocare molto più pesante. Domenica vedremo». Sbaglia, è l'ex Il risultato ormai era al sicuro, quando la Taggese si è ricordata, e forse gli giallorossi dimentica che hanno avuto a favore un rigore inesistente che poteva sbloccato. Non serve prendersela con i direttori di gara, quando questi sbagliano da entrambe le parti.

Mallare da trasferta — I ragazzi di Dagnasco tornano ad avere buone notizie dalle prime Sentita la dalle prime parte stagionali i rossoblù sono attesi sperare di riuscire. Il solito Walter Mattei si è incaricato di mettere a segno la doppietta che vale due punti, approfittando anche dello giornata nera dei locali declassamento sotto tono.

Senza gol — Equilibrata, inerte, anche emozionante al di la del punteggio: sono i tre aggettivi per definire il nulla di fatto tra Cengio e S. Filippo. Entrambe avrebbero potuto vincere, e lo lascia ad un contento così.

Roberto Baglietto

Arbitri e fischi

SAVONA — *Gli arbitri nell'occhio del ciclone. Domenica a Ceriale, Quiliano e Finale Ligure molta gente è tornata da subito sull'operato, rispettivamente, dei signori Dell'Erba, Gandini e Celi. Una considerazione, e vera che a volte un fischio sbagliato compromette mesi di sacrifici di dirigenti e atleti. Ma chi nel calcio non commette errori? In questi giorni sono aperte le iscrizioni per un corso arbitrale. Perché chi contesta non prova a vestire una giacchetta nera? Sarebbe quella cosa* [illegible]

Nel concorso «VinciSanremo» pochi avevano puntato su di lui

Blomqvist ha sorpreso tutti

Molti voti per l'Audi quattro, un preferenze per Mikkola e per la Mouton - L'uscita di strada di Noberasco e i guai tecnici di Ferraris hanno complicato le cose per i liguri

SANREMO — E' stato un pronostico difficile da azzeccare. In molti hanno detto che l'Audi quattro avrebbe vinto il 24° rally di ma pochi hanno puntato le loro carte su Blomqvist, pilota bravo ma non conosciuto come certi colleghi. La maggior parte dei nostri lettori ha pensato a Mikkola o a Michele Mouton, anche per evidenti giochi di squadra in seno casa tedesca. E invece l'ultima notte di Walter Rohrl e dell'Acropoli ha «costretto» Blomqvist a tagliare per primo il traguardo. Pochi, dunque coloro che hanno detto primo Blomqvist e secondo Mikkola.

Nessuno poi indovinato il pronostico per i piloti liguri. Noberasco e Ferraris l'hanno fatta da padroni. Invece il primo volante della 131 Abarth ex Alen della scuderia Tre Cazzelle è andato a sbattere proprio sulle strade casa. Il conduttore di Savona invece ha dovuto fermarsi perché l'Alfasud del Team Sound Barrier ha fatto i capricci lontano dall'assistenza.

A chi andranno dunque i premi di VinciSanremo, patrocinato dalla Fiamma? Lo sapremo domani. Ricordiamo che erano in palio un gommone Lares Pirelli 340, un televisore a colori Brionvega 18 pollici, due ciclomotori Gilera Gsa e sedici volumi «Prima pagina». Diciamo che coloro i quali hanno indovinato correttamente al posto giusto anche due dei quattro nomi giusti possono dormire sonni tranquilli: un premio lo hanno già in tasca.

b. m.

Tabaton in prova per i nostri lettori con la Lancia Rally e, sotto, la Ferrari di Toguana sulla terra

Judo - Il Dopolavoro Postelegrafonici vince a Chiavari

Le savonesi brindano in Coppa

SAVONA — La Coppa Italia arriva nella sede del Dopolavoro Postelegrafonici di Savona. L'ha conquistata nello judo femminile la squadra allenata dall'istruttore Sacco nella finale nazionale disputata domenica a Chiavari.

Il clamoroso successo delle judoke savonesi è giunto soprattutto grazie a Patrizia Picco, seconda nella categoria settore. 48 chilogrammi, e a Daniela Botelli, anche lei seconda tra le settore, 72 chilogrammi.

Oltre ai due piazzamenti d'onore a Dopolavoro ne ha ottenuti altri di valore che gli hanno permesso di conquistare la Coppa

Scherma a Savona

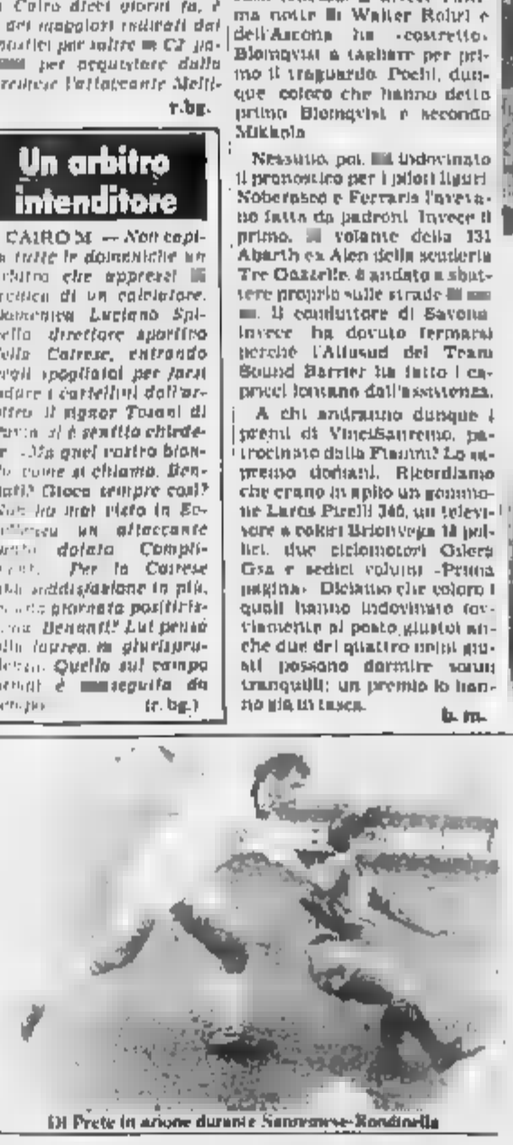
SAVONA — Il Circolo Scherma «Mangiarotti» di Milano ha vinto domenica, palestra Coni di via Montenero, il 6° Trofeo Vega Sanbina, manifestazione nazionale riservato a squadre organizzata dal Circolo Scherma Savona. Dietro al milanesi, il Club Scherma Torino e il C.S. Chiavari.

A Montarbano si è gareggiato anche venerdì e sabato scorsi, per il Trofeo Carlan, a livello giovanile «Tre» schermitrici savonese pubblicheremo domani un ampio servizio

Un arbitro intenditore

CAIROM — *Non capita tutte le domeniche un arbitro che apprezzi tecnica di un calciatore. Domenica Luciano Spinello direttore sportivo della Cairese, entrando negli spogliatoi per fare i complimenti all'arbitro il signor Tocini di Parma si è sentito chiedere: «Ma quel vostro biondo come si chiama. Bennati? Gioca sempre così? Non lo mai visto in Eccellenza un attaccante così dotato. Complimenti». Per la Cairese una soddisfazione in più, una promessa positività Bennati! Lui pensa alla laurea, ma giurisprudenza. Quello sul campo certo è seguita da* [illegible]

(r. bg.)



Di Prete in azione durante Sanremese-Rondinella

Serie III - Quarta giornata

Risultati

Brescia-Rimini	4-1
Catanzaro-Trevino	2-0
Pisa-Pro Patria	1-0
Mestre-Forlì	2-0
Modena-Treste	2-1
Padova-L. Vicenza	1-0
Sanremese-Rondinella	1-0
Spal-Parma	0-2
Triestina-Piacenza	3-1

Prossimo turno

Brescia-Mestre
Forlì-Sanremese
L. Vicenza-Triestina
Parma-Catanzaro
Pro Patria-Modena
Rimini-Padova
Rondinella-Piacenza
Treste-Spal
Trevino-Pisa

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Triestina	8	4	4	0	0	12	4
Mestre	6	4	2	2	0	5	2
Parma	6	4	2	2	0	5	3
Sanremo	6	4	2	2	0	3	1
Pisa	5	4	2	1	1	6	3
Catanzaro	5	4	2	1	1	5	4
Padova	5	4	2	1	1	5	4
Vicenza	5	4	2	1	1	4	3
Rimini	5	4	2	1	1	4	3
Modena	4	4	1	2	1	4	3
Treviso	3	4	1	1	2	3	5
Piacenza	3	4	1	1	2	3	6
Trento	3	4	0	3	1	1	2
Rondin.	2	4	0	2	2	0	2
Spal	2	4	0	2	2	2	5
Forlì	2	4	0	2	2	2	6
Brescia	1	4	0	1	3	2	5
P. Patria	1	4	0	1	3	2	8

Eccellenza - Quarta giornata

Risultati

Ades Albenga-Cuneo	4-2
Asti-Acqui	0-1
Borgomanero-Biellese	0-0
Casalese-Ivrea	2-1
Cossatese-Vado	1-1
Orbassano-Savigliano	0-2
Pro Vercelli-Piacenza	2-2
Sco Borgaro-Cairese	0-1

Prossimo turno

Acqui-Ades Albenga
Biellese-Casalese
Bonalbese-Orbassano
Cairese-Pro Vercelli
Ivrea-Borgomanero
Novese-Asti
Piacenza-Sco Borgaro
Vado-Cuneo

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Cairese	7	4	3	1	0	8	3
Piacenza	6	4	2	2	0	4	2
Acqui	5	4	2	1	1	5	3
Biellese	5	4	2	1	1	5	4
Ivrea	5	4	2	1	1	3	3
Albenga	4	4	2	0	2	7	6
Bonalbese	4	4	1	2	1	3	4
Vado	4	4	0	4	0	2	2
Asti	4	4	1	2	1	4	5
Novese	4	4	1	2	1	3	3
Cuneo	3	4	0	3	1	1	3
Orbass.	3	4	0	3	1	1	5
P. Vercelli	3	4	0	1	3	4	5
S. Borgaro	2	4	0	2	1	3	4
Casalese	1	4	0	1	3	1	6
Orbassano	1	4	1	1	2	1	4
Cuneo	2	4	0	2	2	3	6

Serie [illegible] - Quarta giornata

Risultati

Alessandria-Carbonia	2-1
Asti-Sparta	2-1
Carrarese-Casale	2-1
Civitavecchia-S. Elena Q.	0-1
Grosseto-Imperia	0-1
Montevarchi-Lucchese	1-0
Pontedera-Prato	1-1
Savona-Derthona	1-3
Torres-Poligna	1-0

Prossimo turno

Asti-Casale
Carbonia-Poligna
Derthona-Alessandria
Grosseto-Pontedera
Imperia-Savona
Montevarchi-Carrarese
Prato-Lucchese
S. Elena Q.-Torres
Sparta-Civitavecchia

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
—							
Prato	4	3	2	2	0	5	2
Poligna	4	3	2	0	1	5	2
Torres	3	3	2	0	1	5	3
Casale	3	3	1	1	1	4	3
Derthona	3	3	1	1	1	4	3
Montevar.	3	3	1	1	1	3	2
S. Elena	3	3	1	1	1	2	1
Savona	3	3	1	1	1	3	4
Carbonia	2	3	1	0	2	3	3
Asti	2	3	1	0	2	2	3
Alessa.	2	3	1	0	2	1	4
Carrarese	2	3	1	0	2	2	5
Pontedera	2	3	0	2	1	1	2
Sparta	2	3	0	2	1	2	4
Grosseto	2	3	0	2	1	2	5
Imperia	2	3	0	2	2	3	6
Lucchese	2	3	1	0	2	3	5
Civitav.	0	3	0	0	3	0	10

Promozione - Quarta giornata

Risultati

Arenzano-Veloce	2-2
Carcarese-Argentina	3-2
Finale-Sestrese	3-1
Libarna-Levante C	[illegible]
Corniglianese-Varazze	3-0
Alassio-Dianese	4-0
Intemelia-Loanesi	2-0
Andora-Ventimiglia	3-0

Prossimo turno

Finale-Corniglianese
Veloce-Loanesi
Intemelia-Ventimiglia
Sestrese-Alassio
Argentina-Andora
Levante-Carcarese
Varazze-Arenzano
Dianese-Libarna

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Andora	6	4	3	0	1	4	0
Finale	6	4	3	0	1	3	2
Varazze	5	4	2	1	1	10	1
Argentina	5	4	2	1	1	3	2
Ipo Dian.	5	4	2	1	1	3	3
Cornigl.	5	4	2	1	1	3	4
Levante	4	4	1	2	1	4	3
Veloce	4	4	1	2	1	3	3
Intemelia	4	4	1	2	1	3	4
Libarna	4	4	1	2	1	4	4
Ventimigl.	3	4	0	3	0	1	2
Carcarese	3	4	1	1	2	4	6
Alassio	3	4	1	1	2	2	5
Sestrese	3	4	0	3	1	4	7
Loanesi	2	4	1	0	3	2	11
Arenzano	1	4	0	1	3	3	7

Prima categoria - [illegible] giornata

Risultati

Cengio-San Filippo N.	0-0
Calizzano-Cervese	4-1
Mallare-Vallecrosia	2-1
Bora Vado-Taggese	1-1
Finalborghese-S. Cecilia	3-1
Albisola-Borghetto	0-0
Ceriale-Bastia	1-0
Pietra L.-Priamar	2-1

Prossimo turno

San Filippo Neri-Calizzano
Mallare-Cervese
Pietra Ligure-Ceriale
Bastia V.-Cengio
Vallecrosia-Albisola
Santa Cecilia-Taggese
Borghetto-Finalborghese
Priamar-Bora Vado

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Ceriale	7	4	3	1	0	7	2
Pietra L.	7	4	3	1	0	6	2
Borghetto	7	4	3	1	0	5	2
Calizzano	5	4	2	1	1	10	5
Mallare	5	4	2	1	1	6	6
S. Filippo	4	4	1	2	1	3	2
Finalbor.	4	4	1	2	1	5	6
Albisola	4	4	0	4	0	2	2
Bora V.	3	4	1	1	2	3	4
Bastia	3	4	1	1	2	3	6
Cengio	3	4	0	3	1	2	6
S. Cecilia	2	4	0	2	1	4	7
Taggese	2	4	1	0	3	3	9
Vallecr.	2	4	0	2	2	4	7
Cervese	2	4	0	2	2	2	7
Priamar	2	4	1	0	3	4	6

[illegible] categoria - Seconda giornata

GIRONE A

Pontelungo-Sant'Ampelio	3-1
Sanremo B-Carlin's	3-2
San Bartolomeo-Legino	3-0
Fernasi-Borgio Verezzi	0-0
Pietra Sport-San Giorgio	1-0
Camporosso-Auxilium	2-2
G. Bordighera-Laigueglia	2-1

Prossimo turno

Carlin Sanremo-Pontelungo
San Giorgio-Legino
Auxilium-Sanremo B
San Bartolomeo-G. Bordighera
Borgio Verezzi-Camporosso
Laigueglia-Fernasi
Sant'Ampelio-Pietra Sport

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Campor.	3	2	1	1	0	4	3	2
Sanremo	3	2	1	1	0	4	2	2
Auxilium	3	2	1	1	0	3	2	2
Laigueglia	3	2	1	1	0	3	2	1
Pietra S.	3	2	1	1	0	3	1	0
S. Bartol.	3	2	1	1	0	2	1	1
Carlin's	3	2	0	2	0	4	3	2
S. Giorgio	2	2	1	0	1	3	2	1
Bordighera	2	2	0	2	0	3	2	1
S. Verezzi	2	2	0	2	0	2	0	0
Pontel.	1	2	0	1	1	1	2	1
Fernasi	1	2	0	1	1	0	2	1
S. Ampelio	1	2	0	1	1	1	3	2
Legino	0	2	0	0	2	0	4	0

[illegible] categoria - Seconda giornata

GIRONE B

Borghetto-Cenaria	3-0
Villetta-Dego	2-1
Celle-Spotornese	2-1
Nolese-Cadibona	[illegible]
Millesimo-Lavagnola '78	1-0
Dego-Sciarborasca	Rinv.
Pallare-Don Bosco	6-2
Rappresentativa Altarese	

Prossimo turno

Cenaria-Dego 81
Cadibona-Borghetto
Lavagnola '78-Villetta
Sciarborasca-Celle
Nolese-Don Bosco
Millesimo-Pallare
Dego-Altarese
riposa: Spotornese

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Cadibona	4	2	2	0	0	5	1
Borghetti.	3	2	1	1	0	3	2
D. Bosco	3	2	1	1	0	2	0
Altarese	3	1	1	1	0	6	1
Sciarbor.	2	1	1	0	0	1	0
Spotornese	2	2	1	0	1	4	2
Lavagnola	2	2	1	0	1	3	2
Celle	2	2	1	0	1	3	3
Millesimo	2	2	1	0	1	1	1
Villetta	2	2	1	0	1	2	4
Dego	2	1	0	1	0	0	0
Dego 81	1	2	0	1	1	1	2
Cenaria	0	1	0	0	1	0	3
Nolese	0	2	0	0	2	1	4
Pallare	0	2	0	0	2	1	6

Terza categoria

GIRONE A

RISULTATI: Partenope - Partenope 8-0; V. Laigueglia - San Lorenzo 6-0; Bergeggi - Baiardissimo (-1); Scalri Est - Lerm 1-3; Sporting Club - Taggese 0-1; Balestra - San Michele 1-2. Riposa: San Francesco.

CLASSIFICA: San Michele, Taggese punti 6; San Lorenzo, Lerm, Vecchia Laigueglia 4; Baiardissimo, Partenope, Partenope, Bergeggi 2; San Francesco, Balestra, Sporting C. 0.

PROSSIMO TURNO: San Lorenzo - Partenope; Taggese - Vecchia Laigueglia; San Francesco - Balestra; Baiardissimo - Sporting Club; San Michele - Bergeggi; Partenope - Scalri Est. Riposa: Lerm.

GIRONE B

RISULTATI: Valleggia - Letimbro 0-1; Alba Docilia - Il Nuraghe 0-0; Speranza - Altare 90 1-1; Soldano - Quiliano 0-2; Villapiana - Ferrania 1-1; Alpicellese - Camporosso 0-1. Riposa: Bragno.

CLASSIFICA: Letimbro, Altarese, Camporosso punti 6; Ferrania 3; Il Nuraghe, Quiliano, Soldano 5; Villapiana, Alpicellese, Alba Docilia 1; Bragno, Speranza, Valleggia 0.

PROSSIMO TURNO: Il Nuraghe - Valleggia; Ferrania - Alba Docilia; Bragno - Alpicellese; Altare 90 - Villapiana; Camporosso - Speranza; Letimbro - Soldano. Riposa: Quiliano.

ANCHE CANALI D'ACCORDO: UN SECONDO POSTO DA PRENDERE SUL SERIO

E adesso Sanremese comincia per B?

Il tecnico biancazzurro analizza punto per punto il momento della sua squadra - Una preparazione fatta apposta per iniziare alla grande - «In attacco dovremmo essere più cattivi» - [illegible] avrà tempo per emergere - «Non possiamo competere con certe società»

Segni virtuali alla Sanremese. Il secondo posto in classifica, dopo quattro giornate di campionato, [illegible] deve far perdere la testa: questa, grosso modo, la parola d'ordine che circola nel club di corso Mazzini.

[illegible] in sintonia. [illegible] «mister» Canali si dirigenti, a minimizzare questo brillante ed inatteso inizio di torneo. «Punti preziosi per la salvezza», sostengono. Solo il presidente Barra, chiaramente soddisfatto, magari si lascia trascinare un po' [illegible] più dall'entusiasmo, ma soprattutto per rintuzzare, risultati alla [illegible], i suoi critici più severi.

L'incontro con la [illegible] nella è stato visto sul piano della praticità e dell'opportunismo: [illegible] gioco, forse, è mancato; gli eroici ci sono stati (anche perché gli avversari «Leone» si sono mostrati più bravi di quanto non dica la loro classifica); in attacco, deve ha esordito, senza infamia e senza lode, il giovanissimo Gatti, i soliti problemi.

Si parla sempre dell'arrivo di un nuovo «bomber»: «Vedremo alla riapertura delle liste», taglia corto Barra. Intanto, tra ieri ed oggi, tentera di stringere i tempi per le cessioni di Melilla (all'Orbassano) e Pietrogiacomi (in bilico, ma sono solo voci, tra Reggina e Livorno). (b. m.)

Gatti (qui in azione), un esordio positivo (Gatti)

SANREMO — Giorgio Canali, allenatore [illegible] Sanremese, è sulla cresta dell'onda. La sua squadra, dopo 360 minuti di gioco in campionato, viaggia in perfetta media inglese. Solo l'ambiziosa Triestina ha fatto meglio dei suoi biancazzurri. E per il «mistermatuziano, refrattario ai facili entusiasmi, può anche essere un problema: adesso occorre frenare gli entusiasmi, non alimentare illusioni, prepararsi a momenti più difficili. Sembra un paradosso, ma è così.

Signor Canali, questo secondo posto è da prendere sul serio?

«Certo, perché i miei giocatori stanno facendo [illegible] cose, ma per carità non facciamoci prendere la mano [illegible] questa posizione di classifica. Potremmo pentirene. È sicuro che non sono le sulite frasi fatte, la solita diplomazia. Voglio essere semplicemente realista: ad esempio, domenica, contro la Rondinella, specie nel primo tempo, abbiamo avuto fortuna e abbiamo anche rischiato di prendere un gol».

E allora come si spiega questo inizio a tamburo battente?

«Arrivano impostati, in estate, una preparazione ad hoc per cercare di sfruttare al massimo il calendario, sulla carta, abbastanza favorevole delle prime giornate. La squadra, poi, si batte con gran volontà. È logico, con i risultati arrivano morale ed entusiasmo. Sono proprio la volontà e l'entusiasmo, per ora, le nostre armi migliori».

Allora rimangono i problemi di sempre?

«Certo. E ripeto per l'ennesima volta che questi problemi vanno analizzati in momenti così quando tutto va bene. È adesso che bisogna verificare i nostri difetti. Sarebbe un errore farlo quando le [illegible] vanno male. Sarebbe tardi. Però non voglio essere frainteso: per ora la squadra va elogiata in blocco».

Una valutazione, reparto per reparto, di questa Sanremese seconda in classifica?

«È molto forte in difesa; a centrocampo sta facendo di più [illegible] quanto mi aspettassi, anche perché parecchi giocatori sono costretti ad adattarsi ad un gioco che non è propriamente nelle loro caratteristiche. In attacco, magari, bisognerebbe a volte essere più cattivi».

Domenica, però, anche la difesa ha fatto i suoi errori.

«Sì, qualche errore c'è stato, ma non bisogna mai dimenticare che in campo ci sono anche gli avversari. Questo Rondinella mi è piaciuto davvero, specie in attacco, dove dispone di gente in gamba. La nostra difesa, pur sbagliando qualche volta, se l'è cavata bene. Aveva un compito difficile».

I giocatori in pensano come lei?

«Sì, se abbiamo parlato a fine partita. Sono tutti d'accordo di rimanere con i piedi ben piantati per terra. Questi sono punti preziosi, fieno in cascina per i momenti difficili, sei punti in meno per arrivare a quota 25, [illegible] ritengo ci sia la salvezza».

Solo 25 punti per non retrocedere?

«Io credo che quest'anno la quota-salvezza si sia abbassata. C'è molto livellamento».

Ci sono squadre in crisi, anche di rango: il Brescia ad esempio.

«Non mi fido, specie del Brescia. Adesso va male, sarà in crisi come dicono. Ma fra due domeniche arriva a San[illegible] e magari tenterà di risolvere i suoi problemi vincendo con noi. Occorre mantenere tutta l'umiltà necessaria».

Arriveranno i rinforzi d'autunno per la Sanremese?

«Chissà. Certo se il presidente Barra spenderà 3 o 4 miliardi allora mi sentirei di promettere [illegible] serie [illegible]. Guardate cosa sta facendo in Spal ha preso Galluzzo, Chiodi, Ferretti. La Sanremese e Sanremo non possono permettersi di competere con certi club e con città da mezzo milione di abitanti. Dobbiamo accontentarci di quello che potremo avere».

Reburri e Pietrogiacomi: partiranno o rientreranno nei ranghi?

«Lo deciderà la società».

L'esordio di Gatti [illegible]?

«Mi è piaciuto. La sua è stata una prova sostanzialmente positiva. Se potesse giocare con continuità migliorerebbe se sono certo. Purtroppo non possiamo permetterci il lusso di puntare tutto su un giovane. È un rischio in un'altra squadra forse per Gatti ci sarebbero più occasioni. Ma ha solo 18 anni e tanto tempo davanti».

Allora domenica rientra Melillo?

«Penso di sì. Mi sembra giusto. Il posto in squadra, almeno con me, si perde per uno scadimento di condizione, non per squalifica. Melillo ha diritto a riavere la sua maglia».

A cura di
Bruno Monticone

La filosofia di Alessandrelli

SANREMO — Di «vice-Zoff» [illegible] «vice [illegible]». Il paio non è certo esaltante, ma l'importante è prenderla con filosofia. Dote che Giancarlo Alessandrelli, non dimenticato portiere della Sanremese, ma soprattutto per lunghi anni n. 12 della Juventus, ha dimostrato di avere.

Domenica si è ripresentato al comunale sulla panchina della Rondinella [illegible] come secondo portiere; in campo c'era il più giovane Marchisio.

«Mi va bene così — ha confidato — a Firenze sono a due passi da casa e posso seguire i miei affari ad Arezzo. Però Sanremo l'ho sempre nel cuore».

(b. m.)

Costruttore

SAVONA — Quando permetto proprio domenica sera come più bravo giocatore biancoblù della passata stagione, e Quagliarotti, vecchia [illegible] scienza dei campi di C2, con Savona-Derthona non hanno certo azzeccato una partita maiuscola. Sono due ottimi giocatori (Galasso nel Savona è sempre tra i migliori) ma in questa occasione non hanno saputo dimostrarlo.

Solo di rado Quagliarotti ha messo in difficoltà la difesa del Savona. Galasso ha pure sbagliato la più agevole delle palle nel Peccato: con quella maglia numero sette sulle spalle avevano avuto fatto inorridire Angelo Domenghini, che la indossava con ben altra autorità.

Finale e Andora, pareggi che valgono il primato

Basili in panchina stimola la Carrarese - Doppietta di Grosso [illegible] Arenzano

Chi ha detto che pareggiare in casa significa [illegible] punto perso? Finale Ligure e Andora da domenica sera la pensano diversamente, visto che la divisione della posta ha consentito loro di conservare il primato, lasciando indietro sia l'Argentina che il Varazze.

Belli per un tempo, i giallorossi del Finale per 45' hanno incantato, per il resto, decisamente meno. L'assenza dello squalificato Battistel, Orsino rientrante ma a mezzo servizio (nella ripresa ha lasciato il posto a Pisano), poi quel gol tagliagambe della Sestrese in apertura di ripresa sono fattori più che validi per ridimensionare. Il presidente Barilaro commenta: «Avremmo dovuto mettere al sicuro il risultato nel primo tempo: c'era chiaro che poi la Sestrese avrebbe fatto di tutto per pareggiare. Ma, forse, senza quel gol al 47' avremmo vinto. Comunque ci va bene così, pensiamo alla giornata, e vinciamo bene».

Sestrese soddisfatta. Il dirigente verdestellato Fossati: Pronato era raggiante: «Ragazzi — ha detto — hanno dimostrato di saper reagire alla sfortuna, e il pareggio è strameritato. Pensate che siamo insieme dalla metà d'agosto e non siamo mai riusciti a scendere in campo al completo. Domenica rivedremo Di Pace a Dassori, ma ci mancherà Fortespada a Finale».

Per Sinagra, tutto bene. Il tecnico dell'Andora non recrimina troppo sullo 0-0 del suo: il rimpianto è la doppietta di Massimo Becco una che quando è in palla vale tutto un potenziale offensivo. Dopo aver liberato l'Argentina, una delle vecchie leader, ora Fulcheri e C. vogliono provare a ribaltare la corrente.

Ancora Grosso. Comincia a prendere consistenza l'impressione [illegible] la Pro Pontedera sia un po' stretta a Gerry Grosso. Il formidabile folletto della Veloce. Il piccolo attaccante ha rimesso in piedi la rimaneggiata formazione granata (mancavano Laura Manitto e Boeri sul proscenio campo dell'Arenzano. Dopo 12 minuti, 2-0 per i locali, poi nella ripresa l'uno-due di Gerry. «La terza Veloce — ha detto il presidente Vittorio Martino — la vedremo tra qualche domenica. Per ora accogliamo quello che viene, e i quattro punti che contano in classifica possono essere considerati più che soddisfacenti. Dimostriamo ogni volta di valere ampiamente la categoria, pur pieni di problemi [illegible] siamo. Anche a Cogoleto con l'Arenzano contro una formazione data per favorita, abbiamo meritato la Veloce ha giocato una signora partita».

Intermedia chiude. Partitona a Oneglia hanno litigato il 2-0 sulla Lavagnese e il vicepresidente Oddero commenta: «È importante prendere questa partita con [illegible] squadra che potremmo e dovremmo battere. Ma [illegible] avere visto dei miglioramenti e soprattutto ha arricchito quell'esperienza che tanto ci sarà utile in futuro. Sogno 1-0 per stato un certo orgoglio [illegible] per le nostre doti, poi il rigore di Draglia ci ha messi al sicuro».

Le altre. La grossa occasione per l'Alassio nel match con la Diano: se l'è mangiata Reggi fallendo il rigore che sarebbe stato decisivo. Nell'intervallo è stato anche espulso il diano Buratterro e l'Alassio ha preso i autobus per [illegible] successo alla vigilia infiorato. La Diano, anche in dieci, ha resistito con sicurezza agli assalti giallorossi. Il Varazze ha perso sabato l'imbattibilità e il primato a Borgio in contro la rivelazione e interessante Cornigliano: se di Favara. Nessun dramma in casa nerazzurra: il cammino è lungo e molto equilibrato. C'è tempo per ritarsi. A Serravalle Scrivia e [illegible] notte per la Levante C. I genovesi hanno subito gli avversari molto più di quanto dica il risultato. Forse questa volta le zeste alte non fanno per la Levante.

r. bg.

Sestrese e macumba

SESTRI P. — *Il presidente della Sestrese, Mantelli, e i suoi collaboratori avevano pensato sertamente a un pellegrinaggio alla Madonna della Guardia. Il motivo? Tre squalificati nella prima ai campionato con l'Entella, gli infortuni a Tumiatello, Dassori, Di Pace, alcuni dei quali addirittura incredibili (Di Pace è scivolato nel bagno battendo il capo).*

A Finale, poi, il dirigente Franco Pronzato è addirittura andato in panchina con un portafortuna datogli [illegible] una stregone brasiliano. E al Comunale è finita 1-1. Ora a Sestri respirano, forse il pellegrinaggio non serve [illegible]. E' bastata la «macumba».

(r. bg.)

Scudetto conteso da Balocco e Berruti

Aicardi protagonista ma vince inutilmente

ANDORA — *Carlo Balocco, se domenica dovesse perdere contro Berruti nella partita decisiva, ricorderà per sempre l'incontro drammatico che l'ha visto protagonista ad Andora contro Aicardi. Il mancino di Ventimiglia, sicuro vincitore, continuerà invece ad inveire contro la sorte che l'ha privato nelle partite decisive della promozione sulla Divisa.*

Il pallone elastico, come tutti gli altri sport, non è fatto di una, se e però. E' la matematica che conta. Anche qui bisogna vincere a tutti i costi ed è la somma dei punti che decreta chi sarà il campione finale.

Per Balocco l'incontro di Andora è stato drammatico. Il campione della Sanstefanese doveva vincere ed è invece stato costretto ad assistere ad un lungo monologo del [illegible] mancino che l'ha costretto a subire un 11-4 che non ammette repliche. Don Dagnino è sembrato [illegible] formazione più completa e sicura del campionato.

Anche se ha dovuto dare l'addio allo scudetto, Aicardi ha la consapevolezza di avere dato il massimo. E' stato protagonista di un campionato che l'ha visto emergere [illegible] domenica in domenica con la tenacia del vero campione [illegible] n'è accorto Berruti, due settimane fa, e l'ha dovuto ammettere Balocco.

Ad Alba, altro grande incontro, di fronte Bertola e Berruti. Ha vinto il primo 11-9, al termine di un match tiratissimo emozionante a tal punto che uno spettatore è crollato a terra ed è morto per un attacco cardiaco, sull'ambulanza che lo stava soccorrendo all'ospedale. Anche Berruti cadrà sulla vittoria, ma ha trovato il vecchio Bertola per il quale la partita di domenica aveva tutto il sapore della finalissima.

Non conquista lo scudetto — sembrava voler dire Bertola ad ogni battuto guadagnando il pubblico con gioco brillante —, ma gli renderà la vita difficile. Ed anche questo è sport.

Due partite combattute che hanno reso ancora più affascinante lo stato del campionato. Tutto però si deciderà domenica prossima. A S. Stefano Belbo Balocco affronterà Berruti, una finale che per molti sarà indimenticabile. Ad Andora, invece, giocheranno i due deluri, Aicardi e Bertola.

E. p. r.

Il pareggio col Derthona fa scattare [illegible] campanello d'allarme fra i biancoblù

Savona: cambiare registro, senza paura

Lo impongono le indicazioni venute col Carbonia, a Casale e infine domenica scorsa - Ci vuole una mentalità più aggressiva e vincente per inserirsi al vertice - Il problema di uomini nuovi al mercatino: la società è disposta [illegible] accontentare Cucchi

SAVONA — La classifica, piena zeppa di squadre nello spazio [illegible] un punto (otto, per l'esattezza), non deve illudere. Se davvero vuole inserirsi al vertice, il Savona deve cambiare registro. Il sofferto 1-1 con il Derthona, pur con tutte le attenuanti del caso, non può far parte del bagaglio [illegible] una squadra di vertice.

Certamente i biancoblù hanno sbagliato troppo, soprattutto nel primo tempo. Le occasioni avute da Galasso e Sale (due volte) dovevano essere sfruttate e oggi non saremmo qui a fare certi discorsi. Ma quest'anno il campionato dimostra di non avere [illegible] livello [illegible] e dunque l'occasione va sfruttata. Pazienza la vittoria sfumata col Carbonia (c'era l'imbarazzo di Locciniti; pazienza ancora la sconfitta, forse evitabile, di Casale; pazienza infine il pari interno con il Derthona. Ma tutti questi episodi di fila dopo sole quattro giornate devono subito far scattare un campanello d'allarme.

Le attenuanti ci sono, tutte le squadre ampiamente rimaneggiate, com'è il Savona, le hanno. Però la squadra biancoblù sfrutta troppo a ritrovare se stessa, a esprimere il suo potenziale. È poco continuare ad aggredire l'avversario nei momenti in cui mostra la corda.

È successo a Casale, si è ripetuto col Derthona. In entrambi i casi gli avversari sono saliti fuori, con sorprendente puntualità, nella ripresa. Poiché non è possibile che si tratti [illegible] un fatto fisico (la condizione atletica è il pregio maggiore delle squadre di Cucchi) e poiché non è possibile che il tecnico non spieghi certe cose ai giocatori, dobbiamo tornare per forza di cose alla mentalità, alla carica agonistica e nervosa con cui la squadra scende [illegible] campo che deve essere superiore.

Ci sono anche delle controindicazioni, è vero. Esaltarsi troppo può costare caro ma il Savona sembra andare in campo come una squadra che cerca punicini per saltare. Invece è contrario. Rischiamo allora qualche cosa di più non sul piano prettamente tattico, ma [illegible] quello della mentalità e del coraggio.

E anche un problema di uomini? Fino a un certo punto. I nuovi acquisti sembrano azzeccati, almeno in gran parte. Squadre di questa categoria non hanno giocatori migliori del Petrini e del Vignello ora rientrera. Enzo mentre presidente e società sono pronti ad accontentare il tecnico quando renderà più precise le sue richieste. Ma è una ragione in più per tornare al discorso di prima: questo Savona ancora rinforzato non potrà andare in giro per mezza Italia a mendicare pareggi. Altrimenti saremmo davvero sulla strada sbagliata.

Ci sono anche le ombre. Una si chiama Sale. Questo strano giocatore è arrivato con ottime referenze (anche [illegible] Sale (a sin.) e Petrini, non sono riusciti a [illegible] difesa del Derthona (Tel [illegible] Chiaramonti)

Pretattica nerazzurra

IMPERIA — *Dopo la sconfitta con la Torres, Giovanni Sacco aveva detto: «D'ora in avanti, badiamo al sodo». Già a Grosseto è stato di parola. Per cercare di raddrizzare una barca che faceva acqua da tutte le parti, non ha tralasciato nessun tentativo.*

Per rimescolare le carte, ha persino comunicato una formazione sbagliata per otto undicesimi, che comprendeva due giocatori (Conti e Martinelli) lasciati invece in panchina, e dalla quale mancava il rientrante Oddone. Un guazzabuglio: soltanto Bosaglia, Cappellari e Salari avevano la numerazione esatta.

Con l'aiuto dei colleghi imperiesi, i cronisti locali sono riusciti a raccapezzarsi. Ma lo «speaker» dello stadio è rimasto all'oscuro delle soluzioni del rompicapo e ignaro, ha attribuito a Martinelli il rigore realizzato da Noferi, ed ha mandato a farsi medicare all'ospedale Conti anziché il povero Strumia.

a. d.)

Alcuni azzeccati mutamenti tattici aumentano le quotazioni nerazzurre

La metamorfosi dona all'Imperia

IMPERIA — Interrotta la «serie nera» e rinfrancato lo spirito, l'Imperia già comincia a pensare al «derby» di domenica prossima contro il Savona. «In Coppa Italia, con i cugini biancoblù abbiamo rimediato al Ciclopulpo che (a caso) perché non potremmo ripetere il detto secondo il quale "non c'è due [illegible] tre"?», si domanda, euforico, il presidente Franco Lantieri.

Il pareggio conquistato a Grosseto ha risollevato le quotazioni dei nerazzurri, in precedenza piuttosto appannate. Non che la crisi sia magicamente risolta, ma già si è intuito un lieve progresso. Qualche passo avanti, verso il definitivo assestamento, la squadra lo ha compiuto, anche sotto il profilo psicologico.

Quali espedienti ha escogitato, a Grosseto, l'allenatore Giovanni Sacco? Come primo atto, ha pensato di rinforzare la difesa ed ha creato un'inedita coppia centrale Fontanesi (un interno) libero e Simonelli «stopper», superato alcune comprensibili incertezze iniziali, hanno convinto [illegible] per quanto una verifica sia necessaria. Con la loro statura, hanno irrobustito una retroguardia apparsa fragile in precedenza, e le hanno consentito di resistere alla ripresa.

L'escluso è stato Conti (poi utilizzato a centrocampo, nella mezz'ora finale, per dare respiro all'affaticato Noferi) che, tuttavia, non va considerato un «capro espiatorio» dei vecchi malanni dell'Imperia. Sacco gli ha spiegato che si trattava di una scelta tattica, e l'ex [illegible] pur amareggiato, si è limitato a osservare: «È duro stare fuori».

Anche Martinelli, che aveva generosamente tirato la «carretta», avrebbe dovuto sedere di un turno di riposo, ma ha dovuto curare in campo nella ripresa, per sostituire Strumia, ferito in un contrasto dal tacchetti di un avversario. All'ospedale, il taglio alla tibia è stato ricucito con sei punti di sutura e, con ogni probabilità, Beppe dovrà rinunciare alla partita con il Savona.

«L'uscita di Strumia ci ha un po' scombussolato i piani. Non a caso, il Grosseto ha segnato mentre eravamo in dieci, e il cambio non era ancora avvenuto. Questo inciderà molto sulla situazione in vista del "derby". Speriamo almeno di poter recuperare Azzarone», brontola «mister» Sacco.

L'altra nuova indiavolata, infatti, è costituita dall'avanzamento a centrocampo dello stesso Strumia e dall'impiego di Oddone come libero in un reparto che abbonda [illegible] strutori, ma è carente di [illegible] in grado di marcare e interdire. I risultati sono stati confortanti.

Stefano Delfino

IL NUOVO LICEO
«LARCO»
Via Fiume 9 S. Margherita Ligure
Tel. 0185/67419

Legalmente riconosciuto

Corsi di recupero
Liceo scientifico
Liceo linguistico

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 82-83

Per informazioni rivolgersi presso la Segreteria dalle ore 9 alle 12 e dalle 16-19

Invito alla Musica

PIANOFORTE
ORGANO
CHITARRA
Corsi per [illegible]

Dicci quale dei nostri corsi vi interessa di più e noi vi invieremo 2 lezioni di prova, senza impegno. Specificate chiaramente il corso che vi interessa, tra i seguenti (si tratta degli stessi corsi seguiti dagli allievi che frequentano la nostra scuola di Via Viberti 33 - Torino):

- *Corso base chitarra ritmica, per principianti (40 lezioni, L. 3.700 cad.)*
- *Corso base tastiere - organo pianoforte - per principianti (40 lezioni, L. 3.800 cad.)*
- *Corso accelerato tastiere - organo o pianoforte - per chi suona già all'orecchio (20 lezioni L. 4.800 cad.)*
- *Corso perfezionamento tastiere - organo o pianoforte - per chi conosce già la chiave di violino (40 lezioni, L. 4.800 cad.)*

Questo invito alla musica è proposto dalla Magic Music School, la scuola specializzata esclusivamente nell'insegnamento della musica, anche per corrispondenza. Inviateci in busta chiusa il presente questionario, unitamente a L. 4.500 anche in francobolli (come rimborso spese) per ciascuno dei corsi a cui siete interessati: riceverete una musicassetta con le prime due lezioni e i relativi spartiti, senza alcun obbligo di restituzione del materiale o di iscrizione al corso.

Cognome e nome
Via e n.
Città CAP Prov

Tagliando da inviare a:
PUBLIKOMPASS - 352 - 10100 TORINO

L'atteso piano regolatore sta per essere approvato

La Taggia del futuro non accontenta tutti

Critiche sono rivolte ■ previsto sviluppo artigianale nelle zone collinari ■ e alla ristrutturazione a comparti ■ l'abbattimento di vecchie case

TAGGIA — Il piano regolatore ■ Taggia ha superato il penultimo ostacolo, il più grosso: l'approvazione ■ parte del tecnico urbanistico regionale. L'organismo genovese ha infatti dato un parere complessivamente favorevole, anche ■ accompagnato ■ una serie ■ richieste di modifiche, in alcuni casi sostanziali.

Ora, affinché il piano diventi esecutivo, manca soltanto il benestare finale della giunta regionale. Quasi una formalità. L'iter burocratico dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno: per ■ prime settimane ■ 1983, Taggia potrà contare finalmente sul proprio Terminerà così un'attesa durata una ventina d'anni.

Taggia è l'ultimo Comune della provincia ad adottare il piano regolatore. Dal 1960 ad oggi, si sono avvicendati nella preparazione del documento urbanistico ben cinque tecnici.

A palazzo Boleri, memori delle precedenti delusioni, c'è molta cautela. «*La parola approvazione* — osserva il sindaco Claudio Cerri, ■ — *non è completamente esatta. Il compilato urbanistico ha esaminato il piano, e tutto sommato l'ha accolto favorevolmente. Nello stesso tempo, però, ha formulato una serie ■ osservazioni e richieste. Solo quando le conosceremo, potremo sapere ■ le scelte che abbiamo fatto sono state rispettate*».

Ora tutta la documentazione sarà rinviata al Comune «*e hanno assicurato che al massimo dovremo aspettare una quindicina di giorni*», aggiunge Cerri: il Consiglio potrà rispondere con proprie controdeduzioni alle osservazioni regionali che giudicherà ingiustificate.

Le principali variazioni dovrebbero riguardare le zone agricole. Quasi sicuramente verranno proposte diminuzioni degli indici di edificabilità. Nel piano, sono state adeguate le possibilità ■ costruire, alle caratteristiche delle varie aziende, variando di volta in volta ■ indici. Questo, tenendo presente un'esigenza ■ fondo: la casa in campagna per gli agricoltori. A Genova, evidentemente, si teme che si ripetano i casi di speculazione già avvenuti in ■ comuni. Infine, si parla ■ possibili modifiche ■ la ■ di espansione individuata sull'argine sinistro del torrente Argentina. Il tentativo di spostare anche sul versante di Castellaro l'abitato di Taggia non è piaciuto al comitato regionale.

Anche il piano Muratorio ha scatenato le polemiche e le battaglie politiche del passato. La previsione di un incremento della popolazione ■ circa 8 mila unità per i prossimi dieci anni, con la realizzazione di ■ seimila duemila alloggi, hanno fatto parlare, da parte del pci, di «piano delle seconde case». «*Metà degli appartamenti costruiti saranno ■ destinati alla popolazione fluttuante* — dice il consigliere comunista Carlo Tiri — *questo a discapito dell'agricoltura e dell'artigianato, nonché delle strutture alberghiere*».

Molto duro anche il giudizio della Confederazione nazionale degli artigiani, che ha parlato di «un piano speculativo a favore di pochi infimi». Lo sviluppo dell'artigianato è stato confinato nelle zone collinari, a nord di Taggia, dove si dovranno affrontare spese ■ urbanizzazione insostenibili. In altri casi, ■ è sottratto del terreno fertilissimo ■ floricoltura.

Sotto accusa anche la cosiddetta «ristrutturazione a comparti» di Arma ■ Taggia. Un'operazione che mira a raddoppiare il patrimonio residenziale attraverso l'abbattimento dei vecchi edifici ad uno e due piani e la costruzione di palazzi. L'intervento, diviso in 42 zone «br», interessa il 60% di Arma. E' però in pericolo per le nuove norme antisismiche (Taggia è stata inserita nei Comuni con elevato rischio di terremoti), che prevedono distanze ■ un palazzo e l'altro, doppie della loro altezza.

Claudio Bonzella

■ chiuso la «Anny»

VENTIMIGLIA — Si aggrava la crisi occupazionale nell'Imperiese. Un'altra ditta, la «Anny» di Ventimiglia, un maglificio che dava lavoro a 14 persone, ha chiuso i battenti. I libri contabili sono stati consegnati ieri al tribunale.

L'azienda era da tempo in crisi. Le difficoltà erano aumentate soprattutto ■ negli ultimi tempi, al punto che da qualche mese le maestranze, d'accordo con i sindacati di categoria, ricevevano solamente un acconto sullo stipendio.

Esasperati dal disservizio, ■ abitanti ■ Formaci si rivolgono ■ magistratura

Il giudice sale sul bus che non ferma?

La linea Porto Vado-Savona ■ molti anni funziona ■ male - All'azienda delle corriere ribattono: «Gli studenti si sveglino prima, e prendano il mezzo vuoto» - Implicite ■ qualcuno ■ il biglietto?

Una fermata dei bus a Savona: il servizio è sotto accusa

SAVONA — Bus sotto accusa. I genitori dei Formaci sono intenzionati a presentare un esposto alla magistratura: le corriere, oltreché sempre sovraccariche, in particolare quelle della linea «6», la Porto Vado-Savona, sarebbero sistematicamente fuori orario. Questa situazione danneggia, in particolare, ■ studenti, molti dei quali ■ presentano a scuola in ■do Bono ■ inviate lettere di protesta alla direzione dell'Acts (l'azienda che gestisce i bus), indette riunioni ■ Consiglio di circoscrizione. Risultati, per il momento, zero.

Il responsabile dell'ufficio movimento dell'Acts ribatte, però, ■ accuse: «*Certo, la linea "6" alle 8 di mattina è alle 13 precipita nel caos. Abbiamo raddoppiato le corse, ma non è sufficiente. Comunque, qualcosa per evitare i disagi maggiori si può fare. Gli studenti potrebbero svegliarsi dieci minuti prima e prendere il bus delle 8 meno dieci. E' sempre vuoto. E poi è necessario un po' più di disciplina. Perché ■ vicino ■ entrate? Non sarà, forse, per evitare di pagare il biglietto? Guardo caso* — continua ■ dirigente quando facciamo i controlleri ■ servizio migliora. *Nei prossimi giorni intensificheremo* ■ sorveglianza».

Ma com'è veramente la situazione? Abbiamo provato a viaggiare sulla famigerata linea «6».

E' davvero un'avventura. Alla fermata di ■ Mameli, alle 12,45, ■ ventina. Tante ragazzine, con quaderni e libri sotto il braccio ■ decina di minuti e da via Paolo Boselli arriva il ■ arancione. Già da lontano ■ intuisce che la povera ■ ra ■ è più in grado di capitare nemmeno ■ in più. E, infatti, la «6», dopo ■ attimo ■ incertezza, tira dritto verso via XX Settembre, tra le maledizioni ■ gruppetto di studenti (che ■ frattempo si è ingrossato) ■ attesa.

Quindi, dieci minuti dopo, la seconda corriera. Questa volta c'è ancora spazio per una decina ■ ■. I portelloni si aprono, lasciando intravedere una massa ondeggiante. La fermata è fino ad esaurimento: ■ più o meno quasi tutti, incastrandoci in un incredibile puzzle. E' il momento della verità: la chiusura delle porte. Il ■ cantiamo «aiuta» a spingere, dentro quelli rimasti aggrappati sul predellino.

Il grosso bus inizia il viaggio verso Vado. Potrebbe ■ che essere divertente (per una volta): si può venire a contatto ■ delle mani della «prof» di italiano ■ la terza B, o delle soluzioni di complicati problemi algebrici. E poi gomitate, pestoni, colpi bassi. Il bus ■ giungla. Si lotta per scendere, per salire, per pagare il biglietto. Insomma, forse un po' di ragione l'hanno anche gli studenti. ■ impiegati, gli operai, tutti ■ si servono ■ ■. La linea «■ sembra tutt'altro che un «servizio». Eppure i biglietti sono aumentati ancora (costano 350 lire), così come gli abbonamenti (13 mila lire).

Nella sede dell'Acts, ■ gano sconsolati le braccia. «*I mezzi a disposizione sono quelli* — dicono — *e dobbiamo accontentarci. Il numero degli utenti è di gran lunga superiore alla capacità di assorbimento ■ bus nelle ■ di punta. D'altra parte non ■ può nemmeno dirottare altre corriere sulla Savona-Vado*».

Gli studenti devono quindi rassegnarsi: la situazione, ■ meno per il momento, è destinata a rimanere tale e quale ■ oggi. ■a, se il servizio pubblico è questo, perché quello privato viene sempre penalizzato con parchimetri, multe e impedimenti vari?

Massimo Numa

Un furto a Dolcedo

DOLCEDO — Furto di circa 8 milioni in contanti ai danni di due anziane sorelle, Fanny e Giuseppina Bergamotto, ■ 75 e 80 anni, abitanti in frazione Costalolo, Comune di Prela. Profittando di una loro breve assenza, un ladro si è introdotto in casa, chiudendosi dentro, per evitare sorprese, con la stessa chiave che era stata lasciata alla porta: il malloppo rubato era nascosto in fondo ad un armadio.

Sorpreso dall'arrivo di Giuseppina l'uomo è fuggito buttandosi da una finestra alta ■ metri e raggiungendo un'auto. *(b. v.)*

Per il Cotonificio

Assemblea aperta a Varazze

VARAZZE — Martedì pomeriggio alle 16 nella sala consiliare messa a disposizione dal Comune di Varazze, si terrà un incontro organizzato dalla «Cotligure», la cooperativa formata da un centinaio di dipendenti del Cotonificio Ligure, ■ partecipazione delle forze politiche e sindacali, Provincia, Regione, tribunale di Savona.

Si ■ in pratica ■ un'assemblea «aperta», alla quale ■ presenti anche i rappresentanti ■ «Sorgia» la società anonima di Ginevra che è disposta a dare lavoro al Cotonificio nel caso in cui l'azienda venga finalmente rilevata dalla Cotligure.

«In questa occasione — ha detto Zelio Viale, presidente del Consiglio di amministrazione ■ della Coop — chiederemo alle varie parti i chiarimenti necessari per un'esame approfondito della situazione. Ormai bisogna arrivare ■ alla definizione della trattativa, dopo ■ nostra richiesta d'acquisto della fabbrica. Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità».

I tempi necessari alla Cotligure per la ripresa, le prospettive per un rilancio dell'attività, saranno sul tappeto della discussione aperta.

Sanremo, arrestato spacciatore

Vedo i poliziotti e ingoia la droga

Bloccato portoghese: ha morso un dito a un vigile

Giovanni La Greca

SANREMO — Sorpreso dagli agenti a spacciare droga, ha cercato di liberarsi di quattro dosi ■ eroina ingoiandole. La «distribuzione» del corpo del reato non gli ha però evitato l'arresto. Protagonista dell'insolito episodio un noto pregiudicato di Sanremo, Giovanni La Greca, 29 anni, abitante in via Pietro Agosti 109, appartenente alla banda «Mafolda».

La Greca, che come gli altri esponenti dell'organizzazione di spacciatori ha usufruito di un grosso «sconto» della pena nel processo d'appello di Genova, appena tornato in libertà ha ripreso a vendere eroina. Sabato la polizia, dopo averlo seguito, lo ha ■ mentre contattava tre tossicomani, in un «carruggio» della «Pigna».

Quando si è accorto degli agenti, La Greca ha pensato di far sparire l'eroina, e ■ inghiottirla. Le manette sono ugualmente scattate per ■spaccio di sostanze stupefacenti.

Scampo sabato, la polizia ha arrestato un portoghese che, per sfuggire ad ■ vigile urbano, ■ ha morso ad un dito Domingo Telira, 22 anni, era stato ■ per divieto di sosta.

c. s.

Una giovane madre di Millesimo

Va a ballare, litiga e si getta nel fiume

E' ricoverata in gravi condizioni ■ S. Paolo

CARCARE — Drammatica conclusione di una serata danzante per una giovane sposa di Millesimo, madre di due bambini. Isabella Valastro, 27 anni, residente in via ■ 6, in preda ad una profonda crisi ■ sconforto si è ■ dal ponte sul fiume Bormida che attraversa l'abitato ■ Carcare. E' ricoverata all'ospedale S. Paolo ■ ■na con prognosi riservata per una serie di fratture.

La donna, originaria di Acireale (Catania), da alcuni anni ■ in Valle Bormida dove ■ lavora ■ cuoca alla mensa dello stabilimento Italiana-Coke di S. Giuseppe di Cairo. Con alcuni amici sabato sera ha raggiunto la Società Operaia di Carcare dov'era in corso una serata di ballo liscio. All'interno del locale c'è stata una discussione con alcuni clienti. Isabella Valastro è uscita di corsa gridando fra ■ sconcerto ■ ha raggiunto il ponte. Prima che le sue amiche potessero intervenire si è lanciata nel vuoto. Un volo di una decina di metri ed è finita nelle acque gelide del fiume Bormida.

E' stata soccorsa ■ ■ giovani che l'hanno ■ a riva. E' stata chiamata un'ambulanza della Croce ■ ■ la quale la ■na è stata trasportata all'ospedale di Savona ■ i medici ne hanno disposto il ricovero. Le sue condizioni sono gravi.

Sull'episodio sono in corso indagini da parte dei carabinieri della stazione di Carcare.

Isabella ■ è una donna tranquilla. Nessuno sa spiegarsi come abbia potuto scattare in lei la molla che l'ha spinta a gettarsi dal ponte. Ieri all'ospedale è stata visitata dai colleghi di lavoro e dalle amiche. La giovane madre, nei momenti di lucidità, ha chiesto notizie dei figli. L'avventura di sabato ■ è ormai un brutto ricordo. I medici sono convinti che la ■on■, per la forte tempra e il carattere, possa riprendersi in poco tempo.

g. p. c.

Sono i nuovi raccogli-vetro sparsi nelle vie di Finale

Quegli strani involucri verdi

FINALE LIGURE — Non hanno mancato di sollevare curiosità tra i finalesi gli ■ involucri verdi alti circa ■ metro e ■ dall'insolita forma a campana sparsi un po' ovunque a Finale Ligure da venerdì scorso. Si tratta dei nuovi ■ ori per la raccolta dei vetri. Il primo tentativo di differenziare i rifiuti solidi urbani. In pratica ora i ■ dovranno separare i vuoti a perdere o i cocci ■ vetro dal resto dei rifiuti.

«Il recupero ■ vetri — spiega l'assessore Nazario Musiero — *offre numerosi vantaggi. Innanzitutto la diminuzione del 6-7 per cento nel volume dei rifiuti solidi raccolti e poi la minore usura dei macchinari ■ ■ che devono triturare i sacchetti ■ plastica. Un altro grosso vantaggio sarà poi rappresentato dal risparmio energetico*».

E' stato calcolato infatti che ■ fondere la silice e gli altri componenti per formare un chilo di vetro servono quattro chili di combustibile mentre partendo dal vetro recuperato occorre un solo chilo di carburante. «*Contiamo molto quindi* — continua Musiero — *sul senso civico dei finalesi che già in altre occasioni hanno dimostrato una notevole sensibilità. Se l'esperimento riesce potenzieremo l'iniziativa*».

Gli speciali contenitori, che sono venti, sono stati ■ in tutti i rioni e frazioni e collocati soprattutto vicino a bar e dancing dove maggiore è il consumo ■ bottiglie. Il vetro viene poi prelevato periodicamente da una vetreria di Dego che lo pagherà circa ■ lire il chilo. «*Abbiamo condotto le trattative con la Assovetri* — spiega l'assessore all'Urbanistica Bruno Minetti, che sta promuovendo un'opera ■ sensibilizzazione ■ ■ gli enti locali — *Di questa iniziativa ne guadagna certamente anche l'immagine turistica della città che indubbiamente ha fatto una scelta ecologica apprezzabile. Spetta ora alla sensibilità dei cittadini mantenerla* ■ alta».

m. d.

I consiglieri dichiarano i redditi

SAVONA — «*Sul mio ■ dichiaro che quando sottoscrivo corrispondo al vero*». Così comincia ■ «*dichiarazione dei redditi*» che i 36 consiglieri provinciali, i 40 consiglieri comunali e gli amministratori dell'Azienda municipalizzata Nettezza urbana di Savona dovranno presentare alle segreterie degli enti ■ cui fanno parte entro il prossimo 2 novembre come previsto dalla legge n. 441 del 5 luglio 1982.

Assieme all'ammontare del proprio reddito, dovranno anche elencare i beni immobili, le azioni, le vetture, i motoscafi e anche gli aerei eventualmente posseduti. Dovranno pure dichiarare il reddito della moglie se questa consente a renderlo pubblico. *(m. a.)*

E' un manovale di Ventimiglia, stava superando un motorino sull'Aurelia

Cade con ■ Vespa, grave un ragazzo

VENTIMIGLIA — In frazione Latte, nella tarda serata di domenica, un giovane di Camporosso ■ è ferito in ■ grave cadendo ■ «Vespa» sulla quale viaggiava. Si tratta di Giampiero Zaccone, ■ ■■■, manovale, abitante a Camporosso in via Sant'Anna, insieme con i genitori. La prognosi è riservata.

In una curva della statale, pare nel tentativo di superare un motorino, è finito a terra. Soccorso da alcuni passanti, il giovane è stato trasportato con un'autoambulanza all'ospedale ■ Ventimiglia dove il medico di guardia gli ha ■gnosticato un trauma cranico e facciale, con frattura della mascella e della mandibola sinistra, oltre a choc traumatico.

Data la gravità delle ferite riportate, Zaccone è stato trasferito all'ospedale di Bussana.

(l. m.)

Incidente a Calizzano: ■ feriti

CALIZZANO — Tre giovani sono ricoverati al S. Corona di Pietra Ligure in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto domenica sera in località Gaviani, tra ■■■to e Calizzano. Guariranno in due mesi.

Poco prima di ■■■ Piero Mattiauda, un imprenditore edile di 38 anni, residente a Bardineto, alla guida di una «jeep», si è scontrato frontalmente con una Renault 14 condotta da Giacomo Delitsola, ■ anni, di Borghetto S. Spirito, che viaggiava con ■ coetaneo, Fiorenzo Vassallo, di Bardineto.

(p. p. c.)

Assolti dopo otto anni

SAVONA — Un quadro di Luciano Fontana, «Concetto spaziale» (un dipinto ■■ un taglio ■ centro della tela: uno dei primi con il nuovo messaggio artistico inventato dal pittore), ■ trascinato sul banco degli imputati un gallerista romano, Gian Carlo Vannini, ■ anni, e due mediatori d'arte: Renzo Rinaldi, ■ anni, di Verona, e Gian Carlo Boccoli, di 51, di Brescia.

Il tribunale di Savona li ha assolti tutti e tre perché «il fatto non costituisce reato» dall'imputazione di truffa. L'acquirente del quadro, l'imprenditore edile ■ Pietra Ligure, Aldo Alcardi, ne aveva convenuto l'acquisto ■■ i tre al prezzo di 18 ■■■ di lire. Quando gli consegnarono l'opera ■ Lucio Fontana, tuttavia, i primi dubbi nell'acquirente che ritenne ■ tela manomessa e il taglio del «Concetto spaziale» ■■■ promesso. Da qui l'accusa di truffa e la «vertenza» che si è trascinata per otto anni.

Denunciata una ragazza a Carcare

■■■■■ — I carabinieri di Carcare hanno denunciato una giovane di Savona per porto abusivo■ arma impropria. Nadia Fanara, 22 anni, piazzale Moroni 15, è stata sorpresa con un coltello a ■■■■■ all'uscita di un locale notturno.

(p. p. c.)

La vicenda risale ad alcuni anni fa, risarciti in quattro

Condannata l'Azienda trasporti di Savona pagava poco gli straordinari ai dipendenti

CAIRO M. — Il pretore di Cairo, Maurizio Picozzi, ha condannato l'ACTS, l'Azienda consortile di trasporti pubblici savonesi, a pagare gli straordinari maturati da quattro dipendenti nel periodo 1977-79 e il pagamento delle spese processuali.

■ causa era ■■■ intentata da Vittorio Mangia, Adriano Moraglio, Armando Simondi e Pier Gino Cavoschi, che seguendo l'esempio di colleghi di Savona si erano rivolti al magistrato denunciando la società per la quale lavoravano. A sollecitare la causa di lavoro è stato il sindacato autonomo ■■■ dopo la sentenza del magistrato cairese attende quella del pretore di Savona, che dovrà affrontare l'argomento l'11 gennaio prossimo.

«*E' la collettività che paga* — dicono gli autonomi —. ■ *pretore di Cairo ■■ condannato l'ACTS a pagare un'ammenda di quattrocentomila lire ai quattro dipendenti, senza contare le spese processuali. Nel processo di Savona i lavoratori che reclamano giustizia sono una quarantina. L'azienda dovrà risarcire con i soldi di tutti*».

La vicenda risale ad alcuni anni fa, quando biglietti e autisti reclamavano un più giusto compenso per ■ prestazioni straordinarie. L'ACTS era irremovibile ■■■ compensi stabiliti; da qui la causa di lavoro. Ieri mattina nella pretura di Cairo il dibattimento è stato seguito da numerosi dipendenti dell'azienda e ■ rappresentanti sindacali. La conclusione del giudice Picozzi è stata condivisa dal sindacato.

«*Finalmente* — è stato detto — *le nostre rivendicazioni ■■■ state accolte. Non chiediamo l'impossibile. Dall'azienda abbiamo preteso il giusto salario, il riconoscimento dei nostri diritti. Nessuno si è mai rifiutato di compiere lavoro straordinario, a patto che venisse pagato equamente*».

g. p. c.

Protestano perché hanno strumenti vecchi

A ■■■ dopo i ragionieri in sciopero anche i periti

CAIRO M. — Non c'è pace nella scuola superiore ■ Cairo. Ieri mattina sono rientrati dallo sciopero i ragionieri e i geometri, ma hanno cominciato la contestazione gli studenti dell'Itis. I primi hanno vinto il braccio di ferro con la Provincia, che ha concesso l'autorizzazione ad accendere gli impianti di riscaldamento: i caloriferi funzioneranno ■■■ ore al mattino e ■■ nel tardo pomeriggio per ■ studenti delle serali.

■ stato l'assessore provinciale al Patrimonio, Carlo Alberto Nervini, che dopo un incontro con il preside ha deciso di dare il ■■■ ota per il riscaldamento, facendo però notare che non si è trattato ■ una debolezza della Provincia.

I periti, invece, sono scesi in sciopero ■■■ contestare il mal■■■ funzionamento ■ alcuni strumenti di cui l'officina meccanica è stata recentemente attrezzata e per chiedere l'immediata situazione dell'orario ■ lezioni definitivo.

Questa mattina una delegazione raggiungerà il provveditorato. «*Anche noi* — ■ con gli studenti — *siamo pronti a scioperare ad oltranza. Venire a scuola in queste condizioni non ha alcun senso, tanto vale stare a casa*».

g. p. c.

Oltre 3.000.000 di lettori che contano veramente. In tutta Italia. Ecco cosa vi offre Publikompass con i suoi nove quotidiani. Nove mezzi ad alta fedeltà ■ lettura che portano il vostro messaggio là dove più vi preme. Senza dispersioni. Nove testate di prestigio per campagne ■ copertura nazionale, regionale e provinciale. Nove veicoli altamente flessibili alle esigenze pubblicitarie. Questa è la Publikompass che conoscete.
In più: oggi Publikompass vi dà un nuovo network televisivo con copertura nazionale che nasce grande: Italia 1.
6.500.000 contatti pubblicitari fin dal primo giorno ■ trasmissione.
La vera alternativa alle attuali reti TV. Per avere l'Italia in mano.

PK
Settore
Carta Stampata
via Gaetano Negri 8/10 - Mi

PUBLIKOMPASS:
L'ITALIA IN MANO.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (piazza Anfiteatro 2/a, tel. 543 241) Ghostly grilled in Spanish. V 18 Or 15-15.30-20.40 L 4000

ARISTON (via Bari Matteo 19/r, tel. 209 541) Play Misted V 18 Or 15.30-20.40 L 4000

ASTOR (via XX Settembre 232/r, tel. 564 470) Gli occhi, la bocca con Lisa Cassel. A Ustinov, regia Mario Schifano Or 16-18.10-20.20-22.30 L 4500

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 588 326) Via privata. Il sotto ad ascolto nascosto. (Un Magnifico Trucco) L 4500 Or 15-16.10-20.20-22.30

BOGNOLO (via Cesarea 11, tel. 585 288) Il grande gradino di una moglie V 18 Ap 15.30 Un 22 Or L 4000

BORZOLI (via Bari 12/r, tel. 298 801) Super prova di notte V 18 Or 15-17.30-19.50-22.30 L 4000

BRATTA/CELO (galleria Doria 41, tel. 564 402) Appuntato di giustizia giovane Or 15-16.40-17.20-19.05-20.40-22.30 L 4500

CENTRALE (corso Monte Grappa 4, tel. 262 116) Cinema Vietato ai minori

COLOSSEO (via Cesarea 11/r, tel. 588 326) Play Misted V 18 Or 15.30-20.40 L 4000

CORSO (via Bari 12/r, tel. 298 801) Super prova di notte V 18 Or 15-17.30-19.50-22.30 L 4000

DANTE (via Canevari 1/a, tel. 580 757) Le feste di San Lorenzo L 4500

DIAMANTE (via Cecchi 9, tel. 680 267) Occhi di Laura Mars, reg. di Irvin Kershner (Ultimi 70)

EMPERADOR (via Torino 1, tel. 505 338) Cose e successo tra noi padre e tua madre?! L 1500 + seconda proiezione L 1500

EUROPA (via Cesarea 11/a, tel. 585 288) Il grande gradino di una moglie V 18 Ap 15.30 Un 22 Or L 4000

GIOIELLO (via Bari 12/r, tel. 298 801) Super prova di notte V 18 Or 15-17.30-19.50-22.30 L 4000

GRATTACIELO (galleria Doria 41, tel. 564 402) Appuntato di giustizia giovane Or 15-16.40-17.20-19.05-20.40-22.30 L 4500)

MIGNON (corso Monte Grappa 4, tel. 262 116) Cinema Vietato ai minori

MODERNO (via Cesarea 11/a, tel. 588 326) Play Misted V 18 Or 15.30-20.40 L 4000

NUOVO PALAZZO (piazza 9 Caricamento 12, tel. 565 352) Porky's ancora peggio promosso V 18 Or 15-16.30-20.30-22.30 L 4000

ODEON (corso Buenos Aires 9/a, tel. 298 340) Play Misted V 18 Or 15.30-20.40 L 4000

OLIMPIA (via XX Settembre 276/r, tel. 561 415) Delitto sull'autostrada, con Tomas Milian e Al Cliver V 18 Or 15-17.10-19.05-20.45-22.30 L 4000

ORFEO (via XX Settembre 131/r, tel. 564 844) Pane nudo con R. Ferreri e L. Antonelli regia P. F. Campanile Or 15.30-17.30-19.10-20.30-22.30 L 4500

LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13, tel. 581 940) Film proibiti ancora della buona pubblicità V 18 Ap ore 10 or 22.30 L 4000

PLAZA (piazza Tommaseo 17) tel. 268 827) Una commedia sexy in una notte di mezza estate, di Woody Allen Or 16-17.55-19.10-20.45-22.30

RIVOLI (via XX Settembre 18, tel. 589 317) Poliziotti, regia Tessari Or 15.45-18.30-20.30-22.30 V/R

SAMPIERDARENA (via Sampierdarena 71, tel. 262 853) Super prova di notte V 18 Or 15.30-17.30-19.30-20.30-22.30 L 4000

SUPERCINEMA (via Cagliari 9, tel. 883 208) Moglie in orgasmo, V 18 Or 14.30-22.30 L 4000

UNIVERSALE (via XX Settembre 210, tel. 562 310) Bestia per 6 paga, con Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Diego Abatantuono e Ivi Wilson V 18 Or 15.30-17.30-19.30-20.30-22.30 L 4000

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Firenze 79 R) nuova programmazione

[illegible] (via Chiaravalle 1, tel. 298 916, Ariosto) V 16

CORALLO (via Innocenzo IV 12, tel. 564 418) Il barbaglio

RASSEGNA/RIAPERTURA

A.B.C. L'uomo nel mirino

ASTORIA I racconti fondanti di Canterbury V 14

ELDORADO Il cacciatore è fuori la pazza di degli V 18

MODERNO Love story per platoon proibito

SPLENDOR Bruce Lee l'invincibile combatte

CENTRO

COLOMBO Cineamphenol

SESTRI PONENTE

GARDEN Bottarella cannoneggiato

ROMA Murder obsession V. 18

PEGLI

ARENA

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO

QUINTO

FLORA Anna

RECCO

ARENA

SANTO STEFANO D'AVETO

ITALIA

CODOGLIO

VERDI

SANTA MARGHERITA

CENTRALE Orgasmo non stop

MIGNON

LUX

CASTIGLIONCELLO

AMBRA

CHIAVARI

ASTOR

CENTRO

NUOVO

ODEON

SESTRI LEVANTE

ARISTON

CENTRALE

PROSSIMAMENTI PRIME VISIONI

CRISTALLO (largo dom Zecca 11, tel. 298 861) Dove batte cuore V 18

LIDO (v. De Amicis 21/r, tel. 380 453) Miss Ostia d'Apocalisse

MARINA (corso Armellini 4, tel. 681 087) Emmanuelle (Maraja)

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Canevari 1/a, tel. 580 757) Le feste di San Lorenzo L. 4500

VITTORIA (via Cecchi 9, ingresso via Bel 267) Occhi di Laura Mars, reg. di Irvin Kershner (Ultimi 70)

CINECLUB LUNARE - Cinema Sala Fratteuse (via Vivaldi 1, tel. 505 338) Cose è successo tra mio padre e tua madre?! L. 1500 + seconda proiezione L. 1500

TEATRI

ALCIONE (v. Cantore 182 R, tel. 413 336) alle 15 Pinocchio di sperma di Magliaferro, reg. T. Corsi Coop. Teatro Stabile Toscano regia L. 3000 Prossima opera carismatica stagione 82-83

POLITEAMA GENOVESE (via Ippolito Nievo 38, tel. 565 349) versione integrale nuova stagione a prezzi 82-83

CINE VARIETA'

EUROPA: Pezzali di una giornata uggiosa di campagna, V 18

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22 [illegible]) Amore ed il gioco Donkey Kong

ELDORADO (via S. Lorenzo 38, tel. 20 [illegible]) Porky's, quegli pazzi pazzi porcellini

ARI (via Vegerio, tel. 20 [illegible]) Delitto sull'autostrada

JOLLY (via P. Boselli 9, tel. 31 170) La febbre del pianeta Yum Yum

CHIAVARI

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 4, tel. 20 [illegible]) Amarcord nessun

LUX (v. Bologna 38, tel. 22 913) nessun

ALASSIO

COLOMBO

RITZ Alberi e quella dea dimenticati.

ALBISOLA

ASTOR Buona serata a

CRISTALLO: Dio lo vuole.

ALBISOLA MARINA

MARCONI: che vi piace fare

Ren ne va ciu questa sera all'Ariston

SANREMO — Va in scena questa sera al teatro Ariston la commedia dialettale «Ren ne va» che presentata dalla compagnia stabile «Città di Sanremo». Lo spettacolo — firmato da Enrico Berio, con la regia del popolarissimo Nino Rappa — comincerà alle 21,15. In estate era stato rappresentato, in anteprima, alla Sala Carignano di Genova per la rassegna «Anna Carlier» e ambientato al Casino municipale.

(a. m.)

TEATRI

ALCIONE (v. Cantore 182 R, tel. 413 336) alle 15 Pinocchio di sperma di Magliaferro, reg. T. Corsi Coop. Teatro Stabile Toscano regia L. 3000 Prossima opera carismatica stagione 82-83

POLITEAMA GENOVESE (via Ippolito Nievo 38, tel. 565 349) versione integrale nuova stagione a prezzi 82-83

CINE VARIETA'

SUPERBA: Pezzali di una giornata uggiosa di campagna, V 18

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22 [illegible]) Amore ed il gioco Donkey Kong

ELDORADO (via S. Lorenzo 38, tel. 20 [illegible]) Porky's, quegli pazzi pazzi porcellini

ARI (via Vegerio, tel. 20 [illegible]) Delitto sull'autostrada

JOLLY (via P. Boselli 9, tel. 31 170) La febbre del pianeta Yum Yum

CHIAVARI

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 4, tel. 20 [illegible]) Amarcord nessun

LUX (v. Bologna 38, tel. 22 913) nessun

ALASSIO

COLOMBO

RITZ Alberi e quella dea dimenticati.

ALBISOLA

ASTOR Buona serata a

CRISTALLO: Dio lo vuole.

ALBISOLA MARINA

MARCONI: che vi piace fare

Ren ne va ciu questa sera all'Ariston

SANREMO — Va in scena questa sera al teatro Ariston la commedia dialettale «Ren ne va» che presentata dalla compagnia stabile «Città di Sanremo». Lo spettacolo — firmato da Enrico Berio, con la regia del popolarissimo Nino Rappa — comincerà alle 21,15. In estate era stato rappresentato, in anteprima, alla Sala Carignano di Genova per la rassegna «Anna Carlier» e ambientato al Casino municipale.

(a. m.)

CARGO MONTENEGRETTE

AREA: Regista in vacanza.

CRISTALLO: Rivoluzione socialista di una governante.

FINALE LIGURE

IDEAL (piazza

CINEMA: 007 Agente di sempre

VITTORIA: «Gola

LOANO

LOANESE (corso

PERLA: Il [illegible] dell'amore

PIETRA LIGURE

COMUNALE: La Resistenza in Cecoslovacchia al presente.

SPOTORNO

ARISTON: cinema con forno

VALLEGRAN

VALLEGRAN: Popeye

VARAZZE

VERDI: Calligola e Messalina.

TEATRO: chiuso per ferie

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Nudo Ostile.

ROSSINI (Oneglia - via Volontari 19, tel. [illegible]) Le professionalità del piacere V 18

CENTRALE (Porto Maurizio - v. a G. Colombo 28, tel. 63 671) Estate Ricordare

DANTE (Oneglia - via S. Bernardo, tel. 21 [illegible]) [illegible]

ARISTON (Oneglia - via Amendola 2, tel. 22 765) [illegible]

CAVOUR (Oneglia - via Amendola) Mistero alla [illegible] (vietati ai minori)

ALTRE VISIONI

DUOMO MARINA

SANREMO: Il grande gradino

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: L'inseguitore.

CERVO: Elephant man.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Per amore, con cancrena

ZEMI: nudo

RIVA LIGURE

CORALLO: nudo

VENTIMIGLIA

HIPPOG: nudo

EUROPA: Il [illegible]

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 29, tel. 71 871) ore 21.15 Corso Statale Cetti di Sanremo mi impresa Non ti ne va alla 3 atto di Berio

INTER (via Matteotti) Polizia gelosa

ASTRA (via Matteotti 93) [illegible] Tristo chiamo Cenere II

SANREMESE: La lingua di Erica, V 18

CENTRALE (via Matteotti) Firebird (Fuoco di fuoco) di Clint Eastwood

SUPERCINEMA: Il segreto della morte

EMPILO: Porky's ancora peggio promosso V 18

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (piazza Anfiteatro 2/a, tel. 543 241) Ghostly grilled in Spanish. V 18 Or 15-15.30-20.40 L 4000

ARISTON (via Bari Matteo 19/r, tel. 209 541) Play Misted V 18 Or 15.30-20.40 L 4000

ASTOR (via XX Settembre 232/r, tel. 564 470) Gli occhi, la bocca con Lisa Cassel. A Ustinov, regia Mario Schifano Or 16-18.10-20.20-22.30 L 4500

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 588 326) Via privata. Il sotto ad ascolto nascosto. (Un Magnifico Trucco) L 4500 Or 15-16.10-20.20-22.30

BOGNOLO (via Cesarea 11/a, tel. 585 288) Il grande gradino di una moglie V 18 Ap 15.30 Un 22 Or L 4000

BORZOLI (via Bari 12/r, tel. 298 801) Super prova di notte V 18 Or 15-17.30-19.50-22.30 L 4000

BRATTA/CELO (galleria Doria 41, tel. 564 402) Appuntato di giustizia giovane Or 15-16.40-17.20-19.05-20.40-22.30 L 4500

CENTRALE (via San Vincenzo 13, tel. 581 940) Film proibiti ancora della buona pubblicità V 18 Ap ore 10 or 22.30 L 4000

PLAZA (piazza Tommaseo 17) tel. 268 827) Una commedia sexy in una notte di mezza estate, di Woody Allen Or 16-17.55-19.10-20.45-22.30

RIVOLI (via XX Settembre 18, tel. 589 317) Poliziotti, regia Tessari Or 15.45-18.30-20.30-22.30

SAMPIERDARENA (via Sampierdarena 71, tel. 262 853) Super prova di notte V 18 Or 15.30-17.30-19.30-20.30-22.30 L 4000

SUPERCINEMA (via Cagliari 9, tel. 883 208) Moglie in orgasmo, V 18 Or 14.30-22.30 L 4000

UNIVERSALE (via XX Settembre 210, tel. 562 310) Bestia per 6 paga, con Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Diego Abatantuono e Ivi Wilson V 18 Or 15.30-17.30-19.30-20.30-22.30 L 4000

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Firenze 79 R) nuova programmazione

[illegible] (via Chiaravalle 1, tel. 298 916, Ariosto) V 16

CORALLO (via Innocenzo IV 12, tel. 564 418) Il barbaglio

RASSEGNA/RIAPERTURA

A.B.C. L'uomo nel mirino

ASTORIA I racconti fondanti di Canterbury V 14

ELDORADO Il cacciatore è fuori la pazza di degli V 18

MODERNO Love story per platoon proibito

SPLENDOR Bruce Lee l'invincibile combatte

CENTRO

COLOMBO Cineamphenol

SESTRI PONENTE

GARDEN: Bottarella cannoneggiato

ROMA: Murder obsession. V. 18

PEGLI

ARENA

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO

QUINTO

FLORA Anna

RECCO

ARENA

SANTO STEFANO D'AVETO

ITALIA

CODOGLIO

VERDI

SANTA MARGHERITA

CENTRALE Orgasmo non stop

MIGNON

LUX

CASTIGLIONCELLO

AMBRA

CHIAVARI

ASTOR

CANTERO

NUOVO

ODEON

SESTRI LEVANTE

ARISTON

CENTRALE

PROSSIMAMENTI PRIME VISIONI

CRISTALLO (largo dom Zecca 11, tel. 298 861) Dove batte cuore V 18

LIDO (v. De Amicis 21/r, tel. 380 453) Miss Ostia d'Apocalisse

MARINA (corso Armellini 4, tel. 681 087) Emmanuelle (Maraja)

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Canevari 1/a, tel. 580 757) Le feste di San Lorenzo L. 4500

VITTORIA (via Cecchi 9, ingresso via Bel 267) Occhi di Laura Mars, reg. di Irvin Kershner (Ultimi 70)

CINECLUB LUNARE - Cinema Sala Fratteuse (via Vivaldi 1, tel. 505 338) Cose è successo tra mio padre e tua madre?! L. 1500 + seconda proiezione L. 1500

TEATRI

ALCIONE (v. Cantore 182 R, tel. 413 336) alle 15 Pinocchio di sperma di Magliaferro, reg. T. Corsi Coop. Teatro Stabile Toscano regia L. 3000 Prossima opera carismatica stagione 82-83

POLITEAMA GENOVESE (via Ippolito Nievo 38, tel. 565 349) versione integrale nuova stagione a prezzi 82-83

CINE VARIETA'

SUPERBA: Pezzali di una giornata uggiosa di campagna, V 18

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22 [illegible]) Amore ed il gioco Donkey Kong

ELDORADO (via S. Lorenzo 38, tel. 20 [illegible]) Porky's, quegli pazzi pazzi porcellini

ARI (via Vegerio, tel. 20 [illegible]) Delitto sull'autostrada

JOLLY (via P. Boselli 9, tel. 31 170) La febbre del pianeta Yum Yum

CHIAVARI

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 4, tel. 20 [illegible]) Amarcord nessun

LUX (v. Bologna 38, tel. 22 913) nessun

ALASSIO

COLOMBO

RITZ Alberi e quella dea dimenticati.

ALBISOLA

ASTOR Buona serata a

CRISTALLO: Dio lo vuole.

ALBISOLA MARINA

MARCONI: che vi piace fare

Ren ne va ciu questa sera all'Ariston

SANREMO — Va in scena questa sera al teatro Ariston la commedia dialettale «Ren ne va» che presentata dalla compagnia stabile «Città di Sanremo». Lo spettacolo — firmato da Enrico Berio, con la regia del popolarissimo Nino Rappa — comincerà alle 21,15. In estate era stato rappresentato, in anteprima, alla Sala Carignano di Genova per la rassegna «Anna Carlier» e ambientato al Casino municipale.

(a. m.)

CARGO MONTENEGRETTE

AREA: Regista in vacanza.

CRISTALLO: Rivoluzione socialista di una governante.

FINALE LIGURE

IDEAL (piazza

CINEMA: 007 Agente di sempre

VITTORIA: «Gola

LOANO

LOANESE (corso

PERLA: Il [illegible] dell'amore

PIETRA LIGURE

COMUNALE: La Resistenza in Cecoslovacchia al presente.

SPOTORNO

ARISTON: cinema con forno

VALLEGRAN

VALLEGRAN: Popeye

VARAZZE

VERDI: Calligola e Messalina.

TEATRO: chiuso per ferie

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Nudo Ostile.

ROSSINI (Oneglia - via Volontari 19, tel. [illegible]) Le professionalità del piacere V 18

CENTRALE (Porto Maurizio - v. a G. Colombo 28, tel. 63 671) Estate Ricordare

DANTE (Oneglia - via S. Bernardo, tel. 21 [illegible]) [illegible]

ARISTON (Oneglia - via Amendola 2, tel. 22 765) [illegible]

CAVOUR (Oneglia - via Amendola) Mistero alla [illegible] (vietati ai minori)

ALTRE VISIONI

DUOMO MARINA

SANREMO: Il grande gradino

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: L'inseguitore.

CERVO: Elephant man.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Per amore, con cancrena

ZEMI: nudo

RIVA LIGURE

CORALLO: nudo

VENTIMIGLIA

HIPPOG: nudo

EUROPA: Il [illegible]

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 29, tel. 71 871) ore 21.15 Corso Statale Cetti di Sanremo mi impresa Non ti ne va alla 3 atto di Berio

INTER (via Matteotti) Polizia gelosa

ASTRA (via Matteotti 93) [illegible] Tristo chiamo Cenere II

SANREMESE: La lingua di Erica, V 18

CENTRALE (via Matteotti) Firebird (Fuoco di fuoco) di Clint Eastwood

SUPERCINEMA: Il segreto della morte

EMPILO: Porky's ancora peggio promosso V 18

Sta per uscire a Londra - Il leader del gruppo rock parla dell'esperienza sul set

Ecco Brimstone, il film con Sting dei Police dove c'è il diavolo che ne fa una buona

LONDRA — Anche Richard Lawrence, il regista del film «Brimstone», viene dalla «scuderia» di David Puttnam, il produttore di «Charlots of Fire», e, prima ancora, aveva lavorato per la televisione. Aveva anche fatto molti film pubblicitari e uno con Mia Farrow.

Ma questo «Brimstone», che ha appena vinto il Grand Prix del festival di Montreal, scritto da Dennis Potter (ex giornalista e autore di best-sellers) dovrebbe procurargli altri regis.

«Brimstone» è un giallo: è la storia di Martin Taylor, un ragazzaccio altruista, di una coppia modesta e della loro figlia Patricia, una bella ragazza ridotta a uno stato di totale paralisi da un incidente di macchina avvenuto quattro anni prima. Quando il giovane Martin Taylor arriva nella casa della coppia, i signori Bates, la figlia Patricia magata, come se le avesse riconosciute.

Il film sta per uscire negli schermi inglesi e l'industria cinematografica inglese spera che esso porterà nuova linfa all'albero rinsecchito.

Per gli attori, il regista ha avuto due famosi nomi del palcoscenico, Joan Plowright (moglie di Laurence Olivier) e Denholm Elliott [illegible] parte dei signori Bates. Suzanna Hamilton, la figlia immobilizzata, era in Izzy nel film «Tess» e il terribile Martin Taylor è interpretato da Sting, il cantautore del «Police Rock Band», che ha già debuttato nel cinema.

Joan Plowright ha detto: «Il copione di questo film era una sfida. L'ho ricevuto mentre stavo girando "Britannia Hospital" con Lindsay Anderson. Questo film è una perfida fantasia: si muove velocemente [illegible] sul realismo e quello [illegible] subconscio».

g. s.

«Nel cinema il rock ritroverà il suo potere»

Sting sul ruolo del visitatore molto indesiderato che appare nel film «Brimstone»

LONDRA — Il [illegible] rock dei Police — il più famoso fra quelli inglesi che calcano le scene internazionali — negli ultimi tempi non ha brillato per attività. Pochi concerti, un paio dei quali in Italia, e poi ogni componente occupato in attività individuali: il più impegnato in assoluto è stato Sting biondo leader e autore che ha debuttato in un ruolo impegnativo in questo film: Brimstone. In [illegible] recita una [illegible] importante quella di Martin Taylor, personaggio pericoloso e [illegible] che arriva in [illegible] d'una famiglia tutta [illegible] alle cure d'una figlia sorda muta e paralizzata. Martin decide di [illegible] questa figlia, incantando con l'inganno i suoi genitori fino a quando, improvvisamente, una notte la ragazza ritorna alla vita.

Sting ha anche scritto le musiche del film usando i suoi Police in tre canzoni e facendo di una [illegible] altre. *Spread a little happiness*, il suo primo album singolo «*E bello uscire dal gruppo ogni tanto, ci si ritorna dentro freschi*» dice ora, in una lunga intervista concessa [illegible] settimanale giovanile «Melody Maker». I Police torneranno in studio verso Natale per registrare il loro prossimo album

Personalità prorompente con il gusto della [illegible] ne che ben si attaglia all'eterno giovanilismo del mondo rock, Sting, trentenne racconta come è capitato nel cast del film: «Aveva saputo del progetto perché se ne parlava da anni. Doveva prima essere girato per la tv, poi quando si decise per il cinema certo pensai [illegible] ma era interessante, comprese *David Bowie*. Un anno fa, quand'ero già nella lista dei possibili interpreti, incontrai a New York il regista. Erano giusto le quattro del mattino e pensai che in quel momento le sue capacità di giudizio fossero un poco annebbiate. Tentai di convincerlo che Martin Taylor aveva potuto essere io. Non abbiamo mai più combinato nulla».

Perché a Sting interessava tanto quella parte? «E' un personaggio totalmente amorale. Tutto il [illegible] è compreso la sua morale finale. Martin è una specie di malvagio ma in un certo senso è anche un [illegible] ragazzo, con un suo fervore religioso peculiare [illegible] fondo, salva la ragazza. C'è [illegible] qualcosa di lui».

Del film contro i detrattori che già ci sono la possono parla benissimo «E' una storia di miracoli, molto semplice. All'inizio, c'è una frase di Kierkegaard che dice "C'è più malvagità in un uomo normale che in un [illegible] per dire che le azioni malvagie non hanno necessariamente [illegible] conseguenze».

Come si è sentito lavorando con Denholm Elliot e Joan Plowright? «Sono stato molto onorato che prima di quel film fosse in un film con me. Recitare è dare e avere e quando lavori con i migliori, impari».

Spiega poi che per un cantante, recitare è come camminare [illegible] su una corda. «E' inevitabile tentare [illegible] se fai film non piaci a [illegible] nel giro del rock'n'roll. Non è comodo stare a metà strada. Sarà interessante vedere che cosa succederà nei prossimi anni».

Con il suo gruppo, lascia il denaro che guadagna in patria a un fondo destinato ai club giovanili, perché possano acquistare strumenti [illegible] il se vogliono mettere [illegible] band. Finora, [illegible] smonterebbe addirittura a un miliardo e mezzo di lire italiane: «E' un sistema per poter aiutare i ragazzi a sfuggire a Torieth e Brixton».

Ma questo fervore di quasi apostolato si accompagna con uno scetticismo profondo nel campo della musica. «Il fatto è — dice Sting — che ogni cosa è stata terribilmente fatta. La musica rock ha uno spazio solo quando diventa parte dell'establishment. Come si può non essere alienati in una società alienata? Non [illegible] può, perché lo sono tutti. Ora il rock ha perso il proprio potere come forza rivoluzionaria, e non [illegible] può tornare indietro. Anzi per ritornare al feeling degli Anni Sessanta bisogna trovare un qualche altro campo, forse i film. Un'accoppiata di rock e di film, ma buona, dovrà venir fuori, prima o poi». E chissà se sta sperando di farla lui.

r. a.

Incontro con il protagonista del dramma di Kleist che va in scena il 18 ottobre a Genova

Il principe Micol: «Chi conta è l'attore»

GENOVA — *Il direttore del teatro di Genova Ivo Chiesa, lo ha presentato come uno dei migliori attori giovani italiani: lui, Pino Micol, arrivato a rafforzare il cast per la stagione genovese tutta dedicata a Von Kleist ricambia la cortesia lodando gli Stabili che «si lanciano in operazioni coraggiose e stupende [illegible] mentre i privati pensano solo al guadagno».*

Salvo poi ammettere, ma in camerino, sotto lo sguardo un po' corrucciato del figlio, che a Genova c'è stato anche troppo. E malauguratamente certe di precisare se la valutazione negativa dei suoi primi quaranta giorni di soggiorno si riferisce alla lontananza, alla città o all'ambiente di lavoro.

Pino Micol sarà il principe di Homburg nel lavoro di Kleist che aprirà la stagione dello Stabile, lunedì prossimo. La regia è di un altro nuovo del teatro di Genova, Walter Pagliero. «Conosco Walter da dieci anni — dice Micol — però il rapporto tra attore e regista è un'altra [illegible] quasi un legame di coppia. Per questo, nella fase iniziale non possono mancare gli scontri che, del resto, sono il sale nei rapporti a due».

Fumando una sigaretta dietro l'altra e aspettando [illegible] chiamato [illegible] le prove Micol parla del suo principe di Homburg. «Un altro cavallo al mio maneggio di personaggi insofferenti».

«La difficoltà maggiore — afferma — è quella del linguaggio. Il delirio di vita, l'esplosione delle contraddizioni della [illegible] personalità portano Von [illegible] a esprimere con violenza il suo travaglio in forme che oggi suonano retoriche. Il ricorso alla mitologia, certe invocazioni classicheggianti mai [illegible] che, risultano intraducibili. Però non si possono eliminare, perché restano momenti altamente autobiografici, sfoghi intimi di cultura e quasi febbrili. Von Kleist è un poeta che deve vivere in un mondo che celebra valori a lui estranei come l'eroismo. Così sentendo il peso dell'impossibilità si rifugia nel sogno».

«Credo nel principe di Homburg — aggiunge. — Ho il presuntuoso di sperare [illegible] aver sempre creduto ai [illegible] personaggi tranne una volta, ma non questa quale. «Mi chiedo come mai questo lavoro non sia stato portato sulle scene prima. Forse perché è molto difficile». Da vedere o da interpretare?

Anche da vedere, nonostante [illegible] innegabile crescita del pubblico, che oggi almeno, è più informato, oltre ad essere aumentato».

Qual è oggi l'elemento di maggior richiamo per gli spettatori: l'autore, il regista o l'attore? «L'attore, senz'altro».

a. b.

Pino Micol

APPUNTAMENTI

Superate in parte le difficoltà finanziarie, il via al programma

Genova: nella stagione della Tosse Ionesco, Ibsen e anche Woody Allen

GENOVA — *Tonino Conte, direttore-animatore-regista della cooperativa del Teatro della Tosse, sembra aver superato le difficoltà finanziarie che hanno angustiato il suo gruppo ed è riuscito a varare un ristoso programma per la stagione 1982-83.*

Ha ricevuto dei finanziamenti (dallo Stato, dal Comune, dalla Provincia), ne attende ancora dalla Regione e ancora ulteriormente dallo Stato, ma se l'è sentita di affrontare la stagione.

Ancora una volta il cartellone della Tosse ha previsto Conte «il dividersi in diversi settori: la produzione interna della cooperativa, le compagnie ospiti, le riprese, il «teatro-danza» le manifestazioni per ragazzi.

Non tutti gli spettacoli sono stati definiti: alcuni forse salteranno, ma nel complesso, il programma della Tosse è valido e costituisce ormai l'unica fonte alternativa alla Stabile di Ivo Chiesa di Genova e un punto [illegible] riferimento sicuro per gli appassionati del teatro meno tradizionale.

Ecco il programma:

Spettacoli di produzione propria

— Il tradimento dell'orso-acchiappamiele, di Ugo Leonzio. Andrà in scena all'Alcione, da martedì 23 a domenica 28 novembre 1982, con la regia di Tonino Conte, scene e costumi di Elio Savognini.

— L'ombra [illegible] Eugenio Scharzer, con la regia di Giorgio Gallione e i costumi e le scene di Gianni Polidori. Da giovedì 17 febbraio a domenica 6 marzo 1983.

— Satiri, un collage dei testi e della letteratura greca di Mario Bagnara e Umberto Albini, con il coordinamento di Tonino Conte e di Lele Luzzati. Sarà inoltre ripresa La ramatrice calva di Ionesco, con la regia di Lorenzo Salveti e le scene di Lele Luzzati.

Per i ragazzi subito in scena Pinocchio al teatrino di Mangiafuoco di Tonino Conte (testo e regia) con scene di Luzzati, mentre sono previste tournée [illegible] collaudati successi come il magico flauto magico di [illegible] Giunini e Luzzati per l'Italia e Recitar-cantando di Conte, testo e regia) in Unione Sovietica.

Sono ancora da definire i titoli e le date per il «Teatro-danza», in collaborazione con la Gog. Comunque si parla di Cranmest (con Blaska, Barnett, Clarke), d'una parata internazionale di stelle, dei Balli Excelsior (marionette dei fratelli Colla) e d'una serata per Stravinskij.

Il cartellone degli ospiti prevede invece Mummenschanz (mimo e maschere), Macunaima (folk del Brasile), Balli pagliacci (Teatro Ingenuo di Milano), Beata (Fondazione [illegible] di Palermo, Arcadia e vecchi merletti (Compagnia Nuovo Sferro), Casa di bambola con Manuela Kustermann) Dio [illegible] Woody Allen (Compagnia del Collettivo, Teatro due), Ti aspetto stanotte (Compagnia dell'Atto) Ariadne e Zarathustra (balletto giapponese), Bal di Yves Lebreton Lindsay Kemp e la sua compagnia in Segno [illegible] una notte di mezza estate.

p. l.

A Paganini «Festa sonora» di Savona

SAVONA — A Paganini e alla lirica è dedicata, oggi, la «Festa sonora», la seconda serata di «Savonamusica 82» organizzata [illegible] sezione provinciale dell'Associazione Italiana Cultura e Sport, dall'Atelier Duetiense e dal Comune.

Inagibile il cinema di Sampierdarena

Il Massimo deve chiudere Ora chi ospiterà il rock?

GENOVA — Il cinema teatro Massimo di Sampierdarena è ormai definitivamente chiuso. Nella delegazione sampierdarenese altre cinque sale (Modena, Splendor, Astoria, Abc e Eldorado) in cui si proiettano film; ma viene a mancare l'unico locale che, con i suoi duemila posti, poteva ospitare i concerti rock per il pubblico dei giovani.

Con un teatro Margherita riservato alla lirica e ai concerti sinfonici, il Palasport occupato, per la maggior parte della stagione, dagli stand delle varie esposizioni, sarà molto difficile che facciano tappa a Genova, il prossimo inverno, cantanti e musicisti impegnati nelle tournée [illegible] Nord Italia.

Dopo che [illegible] società di gestione «Massimo» aveva terminato il periodo di locazione, il 30 aprile scorso, la società proprietaria dell'immobile, la Argos, si è trovata di fronte all'aut aut della commissione il cui parere è vincolante alla concessione e al rinnovo delle licenze e ristrutturare galleria e platea o chiudere i battenti.

«Dopo quarant'anni — dicono i proprietari — si sono accorti, improvvisamente, che il Massimo non è sicuro. Ma i lavori richiesti sono improponibili. La riduzione della profondità della galleria toglierebbe la visibilità delle scherate e del palcoscenico e l'apertura di cornicioni in platea farebbe scendere i posti a 900. Una perizia, che abbiamo affidato a un esperto, dimostra, in 17 pagine, che il teatro è assolutamente a posto. Ma il [illegible] presentato alla Prefettura e al Comune è stato bocciato».

Marinuzzi tv

GENOVA — Va in onda stasera alle 19.30 sulla Terza rete Arcobaleno: premio Marinuzzi il programma [illegible] Arnaldo Bagnasco e Renzo Tosa dedicato alla quinta rassegna internazionale per giovani direttori d'orchestra. Nella puntata, conclusiva della serie, lo svizzero Marcello Viotti vincitore del concorso, eseguirà la sinfonia numero 4 di Schumann.

In biblioteca

GENOVA — Oggi alle [illegible] nell'ambito degli incontri organizzati dalla biblioteca Berio per la [illegible] della città, della sua storia e della sua cultura, Girolamo Arnaldi dell'università di Roma presenterà il libro di Giovanna Petti [illegible] *Cultaro e la cronachista genovese*.

Fratelli Blues

GENOVA — Prosegue al Verdi di Sestri Ponente la rassegna, organizzata dal Circolo Sestrese dedicata all'attore John Belushi. Il film in programma oggi è *The blues brothers*.

Tognazzi domani al Palazzo

GENOVA — [illegible] sera sarà a Genova Ugo Tognazzi. L'attore-regista sarà infatti intervistato [illegible] alle 21,30 al cinema Palazzo, dopo la proiezione del [illegible] film *I raccomandati della sera*. L'incontro è organizzato dal Centro Turati.

Marinuzzi tv

GENOVA — Va in onda stasera alle 19.30 sulla Terza rete Arcobaleno: premio Marinuzzi il programma [illegible] Arnaldo Bagnasco e Renzo Tosa dedicato alla quinta rassegna internazionale per giovani direttori d'orchestra. Nella puntata, conclusiva della serie, lo svizzero Marcello Viotti vincitore del concorso, eseguirà la sinfonia numero 4 di Schumann.

In biblioteca

GENOVA — Oggi alle [illegible] nell'ambito degli incontri organizzati dalla biblioteca Berio per la [illegible] della città, della sua storia e della sua cultura, Girolamo Arnaldi dell'università di Roma presenterà il libro di Giovanna Petti [illegible] *Cultaro e la cronachista genovese*.

Fratelli Blues

GENOVA — Prosegue al Verdi di Sestri Ponente la rassegna, organizzata dal Circolo Sestrese dedicata all'attore John Belushi. Il film in programma oggi è *The blues brothers*.

Le televisioni private in Liguria

TIVUESSE

UHF 43 34 38 [illegible] 60 — Ore 10 Qui Tivù - La famiglia Hasll, [illegible] 10.30 General Hospital, telefilm; 11,15 Palcoscenico della, telefilm 12,05 Vita da strega, telefilm; 12,30 Arrivano i superboys, [illegible] 13 Telecinecittà dell'incontro di calcio Lampo/Catanzaro, 14 General Hospital, telefilm 14.50 Palcoscenico di quattro, telefilm 15.40 Pubblicità di quattro, telefilm 16.30 Sam ragazzo del West, cartoni 17 Gli Jetsons, cartoni; Harlem contro Manhattan, telefilm; Indiana Mimì e le ragazze della palestra, cartoni; 18.30 «Quotidiano» Cittadella - Sport Regione - Punto medico; 19,30 Sam ragazzo del West, cartoni; 20 Vita da strega, telefilm; Indiana 20.30 Il gioco dei mariedi, il personaggio, film, 22.15 [illegible] F.B.I., telefilm 23.10 Domani dal Salone Bit; 23.15 Thunderjack, film

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53.55 — [illegible] 8.30 Buongiorno Italia, 8.50

Incontro con l'attore, che sta girando a Roma un film con Nastassia Kinski

Depardieu: «Sono nipote d'una strega so d'esser un seduttore e me ne vanto»

Gerard Depardieu

ROMA — Gerard Depardieu, trentaquattro anni il ventidue dicembre, appena anni al cinema e già una quarantina di film protagonista più una quindicina di partecipazioni, alla media di quattro, cinque film l'anno, di cui uno, l'*Ultimo metro*, gli ha fatto vincere il «Cesar» come migliore attore.

Depardieu è a Cinecittà, sul set del film che girando in questi giorni insieme a Nastassia Kinski, titolo La bambola di legno, un regista che ha conquistato pubblico e critica in Francia, con il suo primo e solo film «Diva», non ancora arrivato in Italia.

Divisa da periferico metropolitano, giacca a vento rossa e stivaletti a punta fianco una cui monta appena più, magari solo per fare giro corridoi degli studi Depardieu perché tanto cinema e così in fretta? «Perché cinema? E' il mio mestiere. Poi ci ripenso e rifletto. Lui riflette sempre su quello che gli viene chiesto. Anche se è stanco anche se ha bevuto troppo anche se ha sonno, tenta per quel che può, di dare la risposta più sincera possibile: «Il mio mestiere pubblico è il mio privato: io non lavoro, esisto». Sospensione. «Del resto l'attore, come lo intendo io, è un tipo, come dire noi?, un paroo, un pezzo sociale, però, in grado di offrire alla gente, attraverso la sua immedesimazione, la possibilità di vivere una vita inventata sullo schermo».

Poi, come seguendo il del pensiero. «Mio nonno era un po' stregone di Chateroux, dove sono nato, paesino che nessuno conosce, nel centro Francia, mia facevo magie. Il credo di imparato qualcosa da lui». E quelle che ha imparato le a piene nel lavoro che fa: meticoloso ci ma anche teso.

Adesso, finito il doppiaggio di *Danton*, il film che ha girato diretto per la regia Wajda, vuol tornare sulla scena. «Faccio Tartufo nella parte di *Tartufo* perché Tartufo un giovane come me. Molière l'ha scritto e l'ha recitato quando aveva trent'anni perché l'hanno voluto trasformare in vecchio».

Sensitivo e corposo, incolto e vitale, Gérard Depardieu è l'attore più amato dai registi intellettuali europei: da Marguerite Duras ad Alain Resnais, passando via via per Truffaut, Berlolucci, Agnes Varda, Marco Ferreri. Lui spiega così questa preferenza. «Mi piace cercare nel personaggio la sua infanzia, il bambino che è stato, e, più di tutto, mi piace portare sullo schermo piccole storie di gente comune, proprio quelle alle quali sono interessati anche i miei amici intellettuali».

Autodidatta, ha lasciato scuola a tredici anni per andare a conoscere il mondo, anarchico, la politica gli continua a sembrare una faccenda sporca e inutile. Attaccatissimo alla famiglia, si è sposato a vent'anni facendo subito due bambini e questo viene da lui considerato un enorme privilegio. Depardieu ha anche un'altra cosa in comune con gli intellettuali: crede nella forza del pensiero, che lui chiama indifferentemente immaginazione, fantasia, idee.

«In un uomo, il pensiero è mentre ti può *offendere, ferire*, bloccare un corpo, nessuno può *fermare un'idea*».

«L'erotismo non sta in una *faccia*, ma in quello che sta dietro una faccia: non l'immaginazione chiunque può diventare soggetto d'erotismo».

«Anche se parlassi *perfettamente* l'inglese non andrei mai a girare in America: non potrei cambiare la mia testa che è una da vero europeo». Lavorare non allatica perché, dichiara: «Non mando mai a memoria un testo, dico quello che mi viene in mente ed è cosa più giusta». Ridere gli dà gusto e lo fa continuamente, stabilendo con l'intervistatore una intrigante complicità. «Con mia moglie e i miei figli passiamo la giornata a scherzare sulle cose della vita».

Così come gli dà gusto bere vino forte, fumare Gauloises, guardare crescere il verde: erba, alberi, fiori. Più ogni altra cosa, però, a Depardieu piace piacere e della sua capacità di affascinamento solo fa un interessante, ma riesce perfino a controllarsi sopra una teoria: «Sono un seduttore e mi fa piacere che si dica. Anche se sedurre è un'arte femminile, mi appartiene, così come mi appartengono altri aspetti della natura di una donna».

E cioè quali? Riflette. «La donna è più disponibile dell'uomo ad ascoltare, ad accarezzare oggetti e situazioni, a lasciarsi modificare restando la stessa. E cosa deve fare attore come me, sotto le luci dei riflettori, davanti a una macchina pronta a non permettere che scappa fuori senza vergogna la sua parte femminile?».

Simonetta Robiony

«Non ascoltano i nostri giovani scritturano i giapponesi»

Franca Valeri talent-scout polemica con i teatri lirici

ROMA — «Finché i responsabili artistici dei teatri lirici italiani andranno in giro ad ascoltare i giovani cantanti, la nostra lirica non uscirà dalla crisi e si continuerà a scritturare cantanti giapponesi. È scandalosa l'indifferenza che questi "esperti" manifestano nei confronti dei giovani cantanti e di quanti si prodigano per scoprire nuove voci». *Sono parole di Franca Valeri che da tre anni, con il maestro Maurizio Rinaldi, sacrifica i mesi estivi per animare il concorso nazionale Matilla Battistini per giovani cantanti lirici.*

«Tratta dell'unica iniziativa che offre ai giovani vincitori la possibilità di esibirsi in pubblico in una autentica stagione lirica che quest'anno è cominciata il 13 settembre a Rieti e che si concluderà a metà novembre all'Aquila (trenta recite in dieci città). «Finora — aggiunge Franca Valeri — non abbiamo visto in platea neppure un direttore artistico a un maestro scritturato, e dire che tra i giovani selezionati figurano voci e interpreti interessanti e già maturi. Loro, i grandi esperti del teatri finanziati dallo Stato, snobbano questi ragazzi. Un disinteressamento ingiustificato che amareggia».

Ogni anno, il concorso Matilla Battistini seleziona una quindicina di cantanti, secondo i ruoli richiesti dalle singole opere che vogliono rappresentare. Nelle prime edizioni, si proceduto al recupero due opere perdute sostanzialmente cinquate (Il corsaro e La battaglia di Legnano), quest'anno invece è puntato sul repertorio: Traviata, Rigoletto e Don Pasquale.

Come sono gli aspiranti cantanti? Dice con un pizzico d'orgoglio Franca Valeri riusciti a scoprire giovani interessanti. Il livello della "covata '82" è molto alto. Nelle tre opere in cartellone siamo riusciti con i nostri giovani a coprire tutti i ruoli, tranne quello di Rigoletto e quello di Don Pasquale. La Traviata, invece, è interamente proposta da cantanti vincitori del nostro concorso tra i quali spicca una Violetta eccezionale: si chiama Tiziana Fabbricini, proviene dal Coro di Torino, è secondo me possiede una voce non "bella" ma interessante, e poi è un'attrice di prima qualità. Nel Rigoletto abbiamo tre Gilde. Una più brava dell'altra, così come sono bravi il tenore Giuseppe Morino e il baritono Romano Franceschetti».

Annualmente l'iniziativa, promossa dal Comune di Rieti, prende il via a febbraio il lancio del bando di concorso. Nella prima settimana di giugno si effettuano gli «esami», dopodiché i vincitori vengono sottoposti dal maestro Maurizio e dalla regista Franca Valeri a tre mesi di preparazione e in settembre si va in scena. Per l'edizione '82 gli obiettivi il ballo in maschera di Verdi, che richiede una grande varietà di voci, e la Lucia di Lammermoor di Donizetti.

a. b.

set del suo film

Lizzani conferma «Lascio Biennale»

ROMA — «I miei impegni di regista — ha dichiarato Carlo Lizzani — non consentiranno quasi certamente di proseguire il lavoro alla Biennale. Inizio a girare "Il tappeto giallo", un thriller, poi girerò un film per la tv tratto da un racconto di Moravia e ad aprile farò "Nucleo zero" tratto dal romanzo di Lago d'Erano». Lizzani ha iniziato ieri mattina a Roma le riprese «Tappeto giallo». cui sono protagonisti Erland Josephson, Vittorio Mezzogiorno, Milena Vukotic.

«Seguirà il destino del consiglio direttivo Biennale — ha detto il regista — che scade quest'anno. Credo che anche mi si volessero apportare delle modifiche allo statuto, necessarie per darmi la possibilità di proseguire la mia attività come direttore della Mostra del Cinema, questo non sarebbe possibile prima di arrivare a marzo-aprile dell'anno prossimo, proprio nel periodo in cui dovrà iniziare, a meno di difficoltà dell'ultima ora, a girare "Nucleo zero"».

«Ritengo proprio che sarà difficile poter continuare».

Per il Festival d'Autunno

Il Brecht Strehler oggi a Parigi

PARIGI — Al Festival d'Automno arriva il Piccolo di Milano. Stasera al Théâtre de la Porte S. Martin va in scena «L'anima buona Brecht con la regia Strehler, protagonista Andrea Jonasson. Piccolo presenterà inoltre, la prossima settimana, al Théâtre l'Odéon «Arlecchino servitore di due padroni», di Goldoni con Soleri.

Stasera 22,25

L'attentato alla sinagoga a tv tre

ROMA — Stasera sulla terza rete tv, alle 22,25, andrà in onda in diretta «TG3 speciale», dedicato al tragico attentato alla sinagoga di Roma. Interverranno i rappresentanti della comunità israelitica, giornalisti, sindacalisti e il sindaco di Roma, Ugo Vetere.

Al Grand Hôtel 4 uomini d'oro In tre giorni mezzo miliardo

ROMA — *Non soltanto per il calcio ma anche per il cinema italiano, quello dell'altro ieri è stata una domenica d'oro. A Roma in quattro locali il film «Grand Hotel Excelsior» interpretato da Celentano, Manfredonia, Verdone e Abatantuono, ha incassato 46 milioni e 800 mila lire, mentre a Milano superato ottanta milioni in tre soli locali.*

Complessivamente in tre giorni (venerdì, sabato e domenica) il film, confezionato con la consueta abilità dal duo Castellano e Pipolo, ha già portato a casa mezzo miliardo abbondante gli incassi di Roma (200 milioni) Milano, Bologna e Bari.

Entro la prossima settimana saranno 140 i cinema che programmeranno in Italia «Grand Hotel Excelsior».

Finora la stagione cinematografica aveva fatto registrare il sopravvento delle produzioni americana (Rocky III, Poltergeist, Una commedia sexy) anche perché i film italiani presentati a Venezia non hanno incontrato il favore del pubblico.

Per quanto riguarda le platee cinematografiche, il mese di settembre si è chiuso con una perdita di spettatori, rispetto allo stesso mese dell'81, del sei per cento, nonostante fossero immessi in circolazione decine di titoli più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Adriano Celentano

Il IV canale, annunciato ma vago, dovrebbe proiettare film, ma ci sono segnali negativi

Sarà guerra in Francia fra cinema e tv?

— *Il progetto realizzazione del quarto programma alle Tv francesi, già annunciato da fonti ufficiali ma ancora avvolto nel vago, sta comunque già destando le riserve dei produttori cinematografici. nuovo canale, infatti, dovrebbe essere incentrato in larga parte proprio sulla programmazione di film.*

In origine, agli industriali del cinema stata garantita una somma forfettaria di 400 milioni di franchi (80 miliardi di lire circa) all'anno di introiti supplementari e il controllo sulla diffusione dei film ora sembra che le autorità abbiano modificato il primitivo progetto e intendano programmare sul piccolo schermo i film usciti appena un anno e mezzo, mentre il progetto primitivo prevedeva due anni per garantire e proteggere la principale fonte di guadagno del cinema.

Il del quarto canale sarà ricorso un sistema originale pagamento: la bolletta telefonica, sulla quale saranno accreditati gli «scatti» corrispondenti al film dei quali l'utente chiederà automaticamente la programmazione. Ma i proventi, invece finire tutti al cinema, com'era previsto, dovrebbero finanziare altri programmi televisivi a carattere educativo e culturale.

L'inquietudine degli industriali del cinema francese non nasce soltanto dal progetto di utilizzazione del quarto canale. Le associazioni dei produttori la Federazione nazionale del cinema si rivolte al ministero delle Comunicazione (che sovraintende alla televisione) esprimergli la preoccupazione del settore di fronte al rapido peggioramento delle relazioni tra la cinematografia francese e la tv nazionale.

Secondo i produttori e i distributori cinematografici, infatti, la Tv ha drasticamente ridotto la percentuale del suo bilancio destinato all'acquisto di film da programmare sul piccolo schermo (in media 500 all'anno sui tre canali). bene alle cifre fornite dagli industriali cinematografici, di fronte ai 220 milioni di franchi utilizzati l'anno dalle Tv per la diffusione film, nell'82 gli introiti scenderanno a 140 milioni franchi, con una diminuzione percentuale del 6,5 al 2,3 del bilancio globale delle tre società di programmazione televisiva.

Infine i produttori lamentano il ridimensionamento della partecipazione Tv produzione di film francesi: nel primo semestre di quest'anno, la coproduzione cinema-Tv ha riguardato infatti soltanto 19 film (per un valore 19 milioni di franchi) mentre l'anno sono stati girati 63 film (per 72 milioni).

p. pat.

Un film Rai da Arpino

TORINO — Negli studi della Rai di Torino, si sta girando «Una nuvola d'ira», un film per Tv tratto dal romanzo di Giovanni Arpino, pubblicato nel '81 da Mondadori e ristampato quest'anno da Rizzoli.

Il regista è Massimo Scaglione. Gli interpreti sono Gipo Farassino (Maltee), Ileana Ghione (Sperata) e Pietro Sammataro (Angela).

La vicenda, una storia d'amore «severa e tenera», come l'hanno definita il regista, l'autore del romanzo e il direttore della Rai torinese Emilio Fede, la cui conferenza stampa, è ambientata nella Torino dei primi Anni 60, nel pieno del boom economico.

LA TELEVISIONE di Ugo Buzzolan

Il divismo, la droga oggi e Darwin tre inchieste mentre aumentano i Tg

Occupiamoci anche di programmi di spettacolo. Naturalmente questi programmi — che non attirano pubblicità e che se attirano abbastanza — vanno ricercati non sulle private ma sulla Rai.

Da mesi c'è stata una novità nell'informazione della rete 3 e della rete 2: un breve telegiornale piazzato attorno alle 20,30 per uno dei notiziari notturni di edizione sintetica, si collocano verso la mezzanotte. E' presto per dare giudizi, restiamo però una positiva da parte della Rai che, aumentando l'informazione, da una parte adempie a suoi precisi doveri di tv pubblica e dall'altra accresce difese contro la concorrenza network», in questo settore ancora indietro.

Dei miglioramenti re verte-a la rete 3, quella che ha più bisogno rinforzare notiziari ora limitati a di cui dieci minuti d'informazione nazionale e internazionale e solo venti minuti scarsi di regionale. La successiva edizione in onda tra le 22 e le 23, ha un valore assai relativo perché tratta — assurdamente per un'attualità quotidiana — di replica senza varianti (salvo casi eccezionali e rarissimi). Urgono dunque innovazioni anche per il TG3.

Si è detto che non si sarebbe parlato spettacolo e in effetti. La fabbrica delle stelle di Carlo Sartori che si conclude stasera, è un'inchiesta sul come, attraverso quali meccanismi (spesso perversi) e quali effetti (regolarmente consumistici) si fabbrica ogni un divo, dal cinema allo sport, moda lirica: un'inchiesta ampiamente documentata ma, per forza di cose, con l'allettamento continuo di sequenze curiose, insolite, decisamente «spettacolari».

Altro fenomeno nostri tempi, ma di colori cupi, la droga. Da raccomandare a tarda ora sulla rete 2 la parte del film-reportage Farsi uomini oltre la droga di Maricla Boggio che è stato presentato con successo alla recente Mostra del Cinema giovani a Torino: coraggiosa analisi all'interno comunità che propone aiutare i tossicodipendenti e liberarsi da una schiavitù e rientrare nella vita: analisi che la Boggio ha condotto con grande scrupolo, raccogliendo una testimonianze ragazzi e ragazze e lavorando assieme a loro in stretta collaborazione anche sul piano umano. Di l'autentica e drammatica del documento.

In questo giro di programsi inserisce pure rete 3 che fa partire stasera ciclo Della speciali con una trasmissione su Darwin, nel centenario della morte, sulle sue teorie evoluzionistiche e su altre teorie di questi ultimi anni londrino a modificare e a attaccare il pensiero darwiniano. Se ben realizzata e coordinata, l'informazione scientifica, molto richiesta, può essere per rete 3 valida risorsa.

Infine, occhio ragionato cinema. Ogni martedì c'è «Set» Incontri con il cinema» Claudio G. Fava. E' una rubrica articolata, puntuale, condotta con vivacità (è animata da un veloce quiz dove concorrono — rischiando anabili figuracce — gli addetti lavori); ha anche spazio necessario, circa un'ora; confermata e penalizzata nel pomeriggio mentre ha tutte le qualità per diventare un eccellente e attraente programma della sera.

Stasera sarà ospite della rubrica

Un Set con Alberto Sordi

ROMA — Alberto Sordi sarà ospite di «Set», il programma di attualità cinematografiche a cura di Claudio G. Fava che andrà in onda oggi alle 17,50 sulla Rete 2 tv. Sordi parteciperà a «Set» nella rubrica «In moviola» per presentare il suo ultimo film «Io so che tu sai che io so» con Monica Vitti. Intervistato da Claudio G. Fava, Sordi parlerà anche dei motivi che hanno spinto a tagliare alcune sequenze del film. L'edizione di «Io so che tu sai che io so» sugli schermi è infatti diversa da quella presentata alla mostra di Venezia.

«Set» per questa sua edizione 1982, si presenta diverso dallo scorso anno. 55 minuti di trasmissione anziché i 26 dell'81, condotti in studio da Valeria Cavalli, torinese, 23 anni. Oltre alla rubrica «In moviola» condotta da Claudio G. Fava sarà presentato anche il film «Rocky III». «Set» quest'anno è arricchito da un servizio dedicato ai segreti di «I mestieri del cinema» e da una di attualità.

Completano la trasmissione una rubrica sui maggiori incassi della settimana, sui libri dedicati al cinema e sulle colonne sonore. Come l'anno scorso, non manca un gioco-quiz. Nella puntata di martedì 12 ottobre il tema del quiz è Marilyn Monroe e i concorrenti sono due giornalisti: Irene Bignardi di «la Repubblica» e Claudio Lazzaro di «L'Europeo».

SCEGLIENDO TRA I FILM IN PROGRAMMA STASERA ALLE TELEVISIONI

Quella misteriosa storia della spia Chapman

Il lungo già anticipa lo spunto del film: **The Eddie Chapman Story - Agli ordini del Führer e al servizio di Sua Maestà** (1981) di Terence Young, autore dei più noti film di James Bond, da «Agente 007 licenza di uccidere» a «007 Thunderball».

Interpreti sono Christopher Plummer, Romy Schneider, Trevor Howard, Claudine Auger, Yul Brunner; è una pellicola spionaggio che tenta di dare il ritratto di un molto equivoco agente dei servizi segreti: l'uomo Eddie Chapman, abile sconsiderato londinese che allo scoppio della seconda guerra mondiale esce di prigione e viene ingaggiato dai nazisti: paracadutato in Bretagna per compiere sabotaggio offre i suoi servigi inglesi in cambio di quattrini e di un condono, e questo momento si butta a capofitto nel doppio gioco. Non si saprà mai con certezza per chi abbia lavorato veramente.

Canale 5, una criticata ma spettacolare rielaborazione di un celebre di Hemingway, **Le navi del Kilimangiaro** di Henry King, con Gregory Peck e Ava Gardner, e un lieto fine appiccicato, non l'amaro di sallavataggio che arriva in extremis. Italia 1, giallo psicologico di Richard Fleischer, **L'assassino Rillington Place n. 10** (1971) con Richard Attenborough, storia terrore incentrata un uomo in apparenza rispettabile, in realtà folle criminale. Sul circuito Eurotv la commedia umoristica **Lavori di amore?** (1968) di Doctor con Jack Lemmon e Peter Falk.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13.30, 20, 22.05; 0.25
12.30 DSE: Le civiltà dell'Egitto
14 — Mash, telefilm Per un sacco di pomodoro
14.40 In diretta col Tg 1
15 — DSE: L'America di Garibaldi
15.30 La valle dei Creddock
16.20 Cartoni animati
16.45 Dick Barton agente speciale, telefilm
17.05 Cartoni animati
17.20 Tre nipoti e un maggiordomo, telefilm
17.45 animati, cartoni animati
18.10 L'opera selvaggia
18.30 Spazio libero. I programmi dell'accesso
18.50 Chi rivede? Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in Di nuovo tante scuse. Nel... spettacolo di Terzoli, Vaime e Vianello, regia Romolo Siena (5ª puntata)
Almanacco del giorno dopo, Giorgio Conti, Flora Favilla, e Diana De Feo. Al termine Che tempo fa
20.30 Tre volti un attore. Alberto Lionello in L'anatra all'arancia di Douglas Home con Alberto Lionello Erika Blanc con Zoe Incrocci
22.15 La fabbrica delle stelle, un programma sul cinema di Carlo Sartori
23.05 Squadra speciale Mosi Wanted telefilm
23.55 DSE: La ginnastica prescolastica

RETEDUE

Telegiornale 13, 19,45; 23,50
12.30 Meridiana, a cura di Enzo Balbon
13.30 DSE: Virgilio duemila anni di poesia
14 — TV 2 Ragazzi. Big la sfida della magia - E' troppo strano - Con la Fenice sul magico tappeto
16 — DSE: Follow me, corso lingua inglese per principianti e autodidatti
16.30 L'università della cartonetta, telefilm
17.40 Set. Incontri con il cinema, di Claudio G. Fava
18.40 Tg 2 Sport sera
18.50 I professionals, telefilm - Hanno Previsioni tempo
20.30 The Eddie Chapman Story, agli ordini del Führer e al Sua Maestà, film di Terence Young, Christopher Plummer, Romy Schneider, Gert Frobe, Trevor Howard, Claudine Auger, Yul Brenner
22.40 Tg 2 Stasera
22.50 Appuntamento al cinema
22.55 Farsi uomo - la droga, di Maricla Boggio: «L'accoglienza»

RETETRE

Telegiornale: 19; 23,15
17.05 La lunga notte di Medea
18.30 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto musica, a cura di L. De Sena. Ideato da Mario Colangeli, presenta Antonella Consorti
19.30 Tv Regioni: Cultura, spettacolo, avvenimenti, sfumo
20.05 DSE: Dell'orso storia
20.40 musica a sera, concerto di Lionel Hampton
21.30 Della speciali, a cura di Adriana Martinelli: «Darwin Prima e dopo i dinosauri»
Tg 3 Sel Speciale: Il tragico attentato alla Sinagoga di Roma

Erika Blanc nell'Anatra all'arancia, tv1, 20,30 - La Degli Esposti nella Medea, tv3, 17,05

Italia 1

8, Aprili giorno
10,30 General Hospital - Polvere di stelle - Vita da strega, telefilm
12,30 Arrivano i superboys
16,30 Sam, ragazzo West
17 — Bim Bum Bam
20,30 L'assassino di Rillington Place n. 10, film
22,30 F.B.I., telefilm
23,30 Una pace individuale, film

Canale 5

Buongiorno Italia
9 — Cartoni animati
12,30 Il pranzo è servito, con Corrado
17 — Piccola donna, cartoni animati
18 — Hazzard
18,30 Popcorn
20,30 Dallas telefilm
21,30 Le navi del Kilimangiaro, film con Gregory Peck e Ava Gardner
23,30 Bass
24 — Assalto finale, film

Rete quattro

8,50 Dancin' Days telenovela
10,30 L'ombra dell'altra, film
12 — La squadriglia delle pecore nere, telefilm
14,50 L'amore di una geisha, film
16,30 Ciao Ciao
18,30 La squadriglia delle Pecore nere, telefilm
19,30 Charlie's Angels, telefilm
21,30 Maurizio Costanzo

Svizzera

Telegiornale 18,45, 20,15; 22,55
18 — Per i più piccoli - Per i bambini - Per i ragazzi
18,50 Rikrik strategico, telefilm
19,15 A conti fatti, rubrica
19,50 Il Regionale
20,40 Son tornato a fiorire le rose
21,55 Maggiore, lanci e ritratti: Edgar Degas
23,05 Notizie sportive

Capodistria

Telegiornale: 17,30; 21,55; 22,30
13,30 Odpria moja - Cantine aperte
17 — La Scuola
19 — Paura sul mondo
19,30 Con noi... In studio - Tg - Vetrina vacanze - Jazz sullo schermo
20,15 Una stagione di pace a Parigi, film
21,40 Filmando (Impossible, festival internazionale film montagna

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,30
14,30 I promessi sposi
15,40 Il pianeta delle scimmie
17,30 Storia della Marina
18,35 Il e la psicanalisi
20 — George e Mildred - Quotazioni ore
20,30 Il corpo di Diana, film
22 — Orient Express
23 — L'aristocrazia - Oroscopo - Bollettino meteorologico

RADIOUNO
Giornali radio: 7, 8, 9; 10 Gr 1 Flash, 12 Gr 1 ; 14, 15; 17 Gr 1 Flash; 19; 21
8,45 La combinazione musicale
11,34 I Buddenbrooks
Terno subito
13,25 La diligenza
15 — Il pagliano
17,30 Master under 18
Spaziolibero
18,30 Radiouno jazz '82
20 — Ore verde Il Cabaret
21,30
21,56 Cara musica
Autoradio flash
23,10 La telefonata

RADIODUE
Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 22,30
7,50 Del primo chierare giorno
8,40 L'uomo che mai esistito
9,32 L'ora che ha
10 — Speciale Gr 2 Sport
10,10-11,32 Radiodue 3131
12,57 Effetto con Gianni Morandi
13,41 Sound track
15,42 Concerto Rai per radiodramma
18,32 Festival
17,32 La ora della musica

Alla radio

18,32 Il giro del Sole
19,50 Tutti quegli anni fa
20,50 Nessun dorma...
21,30 Viaggio verso la notte
22,50 Radiodue 3131

RADIOTRE
Giornali radio: 7.25; 8.45, 11.45; 13.45; 18.45; 20.45
8.55-8.30-10.45 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi loro donne
11.48 Succede in Italia
12 — Pomeriggio
15.30 Un certo discorso
17 — DSE: Canti popolari
17.30 Spaziotre
21.40 Concerto di Bagatelle
22.05 Letture d'autore
23 — Il jazz
23.45 Il racconto di mezzanotte

Polemiche a Novara

Una villa per salvare i drogati

«Non basta la buona volontà» dice il Pci

NOVARA — La polemica per il centro-recupero dei tossicodipendenti a Villa [illegible] non accenna a diminuire. Anzi si fa sempre più netto il dissidio tra «favorevoli» e «contrari». Ieri nella sede del pci, il capogruppo consiliare Alberto Pacelli è tornato sull'argomento definendo l'iniziativa «*carente e superficiale*» e aggiungendo che «*è il caso di riprendere il discorso dall'inizio seriamente*».

Secondo Pacelli tutto quanto è stato fatto finora in vista del varo del «centro» è «preoccupante». «*Il problema droga* — ha aggiunto — *è complesso e non consente superficialità perché investe i giovani e il loro futuro*». In altre parole il capogruppo consiliare comunista ha affermato che tutto è stato fatto fino ad ora con improvvisazione. «*C'è della buona volontà* — ha detto — *ma questa non basta perché la droga è uno dei fenomeni più gravi del nostro tempo*».

Sempre stando a quanto ha affermato Pacelli, una delle carenze più gravi del «centro di recupero» è che non si è pensato di impegnarvi persone specializzate. Un'altra lacuna macroscopica riguarda la sede.

«*L'ufficio del prefetto* — ha detto l'esponente del pci — *non è la sede giusta. Un problema di questa portata non lo si affronta rimanendo al di fuori delle istituzioni. Era indispensabile un coinvolgimento più completo: enti, forze politiche, sindacati*».

«*E poi chi ha detto che Novara sia un posto idoneo per creare il centro di recupero per tossicodipendenti? Secondo me anche questo è un errore perché, inutile nasconderlo, la città è una specie di crocevia della droga. Mettere il centro a Olengo (che è poi Novara) significa andare nella tana del lupo senza avere gli strumenti per prenderlo questo lupo*».

I giovani che andrebbero a Villa Segù secondo il capogruppo comunista sarebbero sottoposti a pressioni pesanti da parte degli spacciatori che hanno tutto l'interesse di dimostrare che il «giro» non si esce.

m. s.

Tragico incidente di caccia nel Verbano: la vittima aveva 45 anni

Scivola, dal fucile parte un colpo Muore padre di due figli a Baveno

Abitava in frazione Feriolo - Forse ha cercato di usare l'arma per reggersi (come fosse un bastone) durante la caduta - E' stato trovato da un giovane su un sentiero di montagna

BAVENO — Tragica morte di un cacciatore, Vittorio Piscia, 45 anni, sposato e padre di due figli (uno di 17 e l'altro di 11 anni) abitante in frazione Feriolo in via Cave 18.

Appassionato cacciatore, l'uomo era uscito di casa domenica mattina alle 8,30 con il proprio cane, un cucciolo in via di addestramento per la caccia.

Circa mezz'ora più tardi, Alessandro Silvani, 35 anni, un giovane del paese, che percorreva un sentiero nel bosco della località detta «La Piana», ha trovato il Piscia a terra, raggomitolato sul fianco sinistro. Il fucile poco discosto, con la tempia sinistra squarciata e ormai privo di vita.

Dato l'allarme, sono accorsi i barellieri della Croce Rossa, carabinieri da Stresa con il maresciallo Sposo. Escluso ogni responsabilità di terzi, si ha ragione di ritenere che l'uomo sia incespicato. Avrebbe cercato allora di usare l'arma che impugnava nella mano sinistra come un bastone per reggersi in piedi. La mano gli sarebbe però scivolata sul grilletto facendo partire due colpi in successione dal fucile, un automatico cal. 12.

Il primo lo ha raggiunto alla tempia sinistra squarciandola: il secondo si è perso lontano.

Non è però neppure escluso che all'origine della disgrazia ci sia il cane, che il Piscia al momento della partenza da casa teneva al guinzaglio, e che potrebbe essergli finito fra le gambe, facendolo barcollare.

L'autorità giudiziaria ha comunque concesso autorizzazione per lo svolgimento dei funerali.

a.c.

Vittorio Piscia

Arrestato per esplosivo

DOMODOSSOLA — I carabinieri hanno arrestato Mario Paladino, 40 anni, di Villadossola, sotto l'accusa di ricettazione e detenzione di esplosivi.

Da tempo i carabinieri di Villadossola lo tenevano d'occhio, sospettandolo di acquisire merce di provenienza furtiva. Ma nella sua abitazione non si trovava traccia della refurtiva. In seguito ad alcuni accertamenti, i carabinieri hanno scoperto che il Paladino la nascondeva in alcuni bidoni di latta che seppelliva poi in giardino. I contenitori sono stati portati alla luce: dentro c'erano pezzi di artiglieria, oggetti di pelttro, giradischi e altro materiale che è risultato rubato. (a p.)

Tragico incidente in un campo di mais alla periferia di Cameri

E' morente una pensionata travolta da una mietitrebbia in retromarcia

E' in condizioni disperate - Padre di cinque figli travolto e ucciso da un'auto mentre rincasa a Novara - A Domodossola i funerali dell'infermiera di 18 anni caduta dal motorino

CAMERI — Un'anziana pensionata di Cameri è ricoverata in condizioni gravissime all'ospedale di Novara. E' rimasta schiacciata dalle ruote posteriori di una mietitrebbia che stava compiendo una manovra. E' Albina Tornotti, 72 anni, abitante in via Carducci 35; la nuora dei fratelli Buschini, i titolari dell'azienda agricola in via Casalina.

La donna stava seguendo le operazioni di raccolta del mais, nelle campagne del paese in via alle Cascine. Si trovava ai lati di un podere quando Ugo Busti, il trattorista di 55 anni, pure lui di Cameri, alla guida di una mietitrebbia, giunto ai lati del campo ha compiuto una manovra in retromarcia per riprendere un nuovo taglio. Non si è accorto però dell'anziana pensionata che è stata così schiacciata dalle ruote posteriori del pesante mezzo agricolo.

r. a.

Lionello Vassanelli

Nicoletta Falcioni

NOVARA — Un operaio padre di cinque figli è stato travolto e ucciso da un'auto mentre rincasava in bicicletta. E' Lionello Vassanelli, 37 anni, di origine veneta, residente in via Redipuglia 7. Sabato sera intorno alle diciannove, l'operaio stava percorrendo in bicicletta la via Monte San Gabriele diretto verso il Torrion Quartara, dov'è la sua abitazione.

All'incrocio con via Udine, dove l'operaio stava forse svoltando, è stato investito da un'auto che viaggiava nella stessa direzione ed era condotta da Mauro Linetti, 28 anni, pure lui di Novara, via Vivaldi 22. Il ciclista è caduto a terra battendo il capo.

r. a.

DOMODOSSOLA — Si sono svolti ieri mattina i funerali di Nicoletta Falcioni. La ragazza di 18 anni morta cadendo da una motocicletta guidata da un amico.

La giovane era su una motocicletta condotta da Giorgio Colpo, 20 anni, di Domodossola. Secondo una prima ricostruzione della polizia stradale di Domodossola, [illegible] sta ancora conducendo accertamenti sull'incidente, la motocicletta, che procedeva verso il «Cropp[illegible]» stata urtata da una 126 guidata da Domenico Gulfo, 22 anni, di Premosello.

L'urto sarebbe stato particolarmente violento: Giorgio Colpo e Nicoletta Falcioni sono stati comunque sbalzati di sella. La ragazza ha battuto la testa sul selciato ed è morta mentre veniva portata in ospedale per frattura della base cranica. Il conducente della moto si è invece rialzato quasi incolume. Nicoletta Falcioni, che abitava a Domodossola in via Cuneo con i genitori e due sorelle, lavorava come infermiera all'ospedale San Biagio.

a. v.

Vittima un uomo di 30 anni, l'automezzo (era senza autista) è del datore di lavoro

Schiacciato tra il muro di una casa e un camion Nessuno ha visto, inchiesta a Castelletto Ticino

CASTELLETTO TICINO — Un uomo di trent'anni, Saverio Caligiuro, residente a Brindisi ma domiciliato a Dormelletto presso una sorella, in corso Cavour, è stato trovato morto ieri mattina a Castelletto Ticino.

Il Caligiuro, che lavorava saltuariamente come [illegible]

Saverio Caligiuro

vale, era orribilmente schiacciato fra il muro di una casa d'abitazione e l'avantreno di un cassonetto Fiat 238: secondo la perizia redatta dal dottor Marin, ufficiale sanitario di Castelletto Ticino, la morte dovrebbe essere avvenuta intorno alle 4 del mattino, per lo sfondamento della cassa toracica.

Il fatto nella centralissima via Roma, nel cortile della casa al n. 10. Lo stabile è di proprietà di Vito Mule, un carpentiere che lavora in proprio e alle cui dipendenze lavorava anche la vittima: il piccolo portile dà direttamente sulla strada, senza cancello né muro di cinta; è qui che Mule parcheggiava solitamente il furgone.

La scoperta del cadavere è stata fatta casualmente da un passante intorno alle 9 ieri mattina: il Caligiuro aveva le braccia aperte, quasi stesse tentando di fermare il veicolo che gli stava precipitando addosso.

Apparentemente le cause dell'incidente sono inspiegabili ed è per questo che i carabinieri di Castelletto Ticino stanno lavorando a fondo mentre l'inchiesta è stata affidata alla Procura della Repubblica di Novara.

In realtà non si può escludere che la vicenda possa nascondere svolte clamorose: il riserbo è pertanto assoluto. Il Mulè ha dichiarato di non sapere assolutamente nulla, e di non aver sentito niente durante la notte di ciò che è accaduto sotto le finestre di casa sua.

m. b.

E' morta la moglie del questore

NOVARA — Il questore dottor Giovanni Rosa è stato colpito da un grave lutto. La moglie Modestina Lucarelli, 55 anni, è deceduta domenica mattina alle «Molinette» di Torino dov'era ricoverata ormai da diversi mesi colpita da un male incurabile; oltre al marito lascia due figli ormai adulti. La salma è stata trasferita al paese d'origine, Vico del Gargano, in provincia di Foggia, dove questa mattina si svolgeranno i funerali.

(r. a.)

Arona — Il consiglio comunale ha approvato l'acquisto di 3 Fiat Panda da destinare agli uffici dell'Unità sanitaria locale.

Polemiche in Provincia per il ponte sul Sesia

NOVARA — Torna in consiglio provinciale e riesplode la polemica per l'annosa questione del collegamento viario tra Grignasco e Serravalle, con un ponte sul Sesia, da costruire insieme alla provincia di Vercelli.

Al momento della votazione il gruppo comunista, che con la sua astensione aveva reso possibile alcune precise richieste, ha abbandonato l'aula. La delibera, che fissa le modalità di appalto dei lavori, passa con 18 voti della maggioranza mentre si astengono i consiglieri Zanetta (dc) e Granata (psi).

L'opera, per una spesa di circa due miliardi, fu deliberata dalla precedente amministrazione, tre anni fa. Il primo progetto fu però modificato dal magistrato del Po che raddoppiò in altezza il numero delle campate da 8 a 16 con costi [illegible] superiori del doppio. Tutti d'accordo sull'utilità di questo collegamento, inserito però in un programma di ristrutturazione di tutta la viabilità verso la Valsesia.

Le perplessità [illegible] questo per l'ammontare di questa spesa quasi se suddivisa tra le province di Novara e Vercelli.

r. n.

Durante una pausa dei «Giochi della Gioventù»

Un'atleta verbanese di 16 anni cattura due scippatori a Roma

VERBANIA — La giovane atleta verbanese, Raffaella Diazzi, 16 anni, che pur abitando sulle sponde del Lago Maggiore gareggia per la «Pro Sesto» al fianco della primatista italiana Marisa Masullo, se non è salita sul podio dei «Giochi della Gioventù» ha avuto l'onore della cronaca per aver inseguito e bloccato due borseggiatori.

Nei momenti di sosta i giovani ospiti sono stati accompagnati in giri turistici per la città. Oltre al pericolo di non perdersi, tutti erano stati informati di fare attenzione ai borseggiatori.

«*A un certo punto, dopo una fermata del bus, una donna ha scoperto di essere stata derubata* — ha raccontato Raffaella — *del portafogli. Sono scesa di corsa e ho visto due ragazzi che gettavano il portafogli sotto un'auto. Visti scoperti hanno tentato di fuggire ma in quel momento ho sfoderato il mio miglior sprint e con l'aiuto delle mie compagne sono stati bloccati e la donna ha potuto riavere i suoi soldi*».

Raffaella Diazzi

Oltre al quinto posto assoluto conquistato sul campo, la giovane Raffaella si è accaparrata i maggiori titoli dei giornali sportivi per questa sua eccezionale vittoriosa «volata» fuori programma.

Anche per questo è stata festeggiata ieri al suo rientro a Verbania non solo dagli amici ma anche da quanti avevano letto la sua «impresa» sui giornali.

l. l.

Lavori bloccati a Cambiasca

VERBANIA — Parlando dell'intervento della Regione Piemonte, che ha bloccato in località Cresa progetti di costruzioni ritenute lesive al paesaggio, avevano addebitato al sindaco di Miazzina, Marco Rossi, la mancata notifica degli atti regionali.

La Cresa si trova invece nel comune di Cambiasca ed è quindi il sindaco di quella località, Mario Morandi, che dovrà rispondere all'intervento della Regione.

Medaglie e diplomi durante la giornata dell'Avis a Novara

In festa i donatori benemeriti

NOVARA — La sezione Avis ha celebrato la «Giornata del donatore» con una serie di manifestazioni. Il programma prevedeva il ritrovo alle 8,30 al Teatro Faraggiana dove, alla presenza delle autorità cittadine, sono stati premiati i donatori benemeriti. Conclusa questa prima cerimonia, i donatori hanno formato un corteo che attraverso corso della Vittoria, corso Cavour, corso Mazzini e via Rosselli ha raggiunto piazza Puccini per deporre una corona al monumento dei caduti. In Duomo è stata poi celebrata una messa. Per quanto concerne la cerimonia al Faraggiana i dirigenti dell'Avis di Novara hanno consegnato i diplomi di benemerenza a 84 donatori che hanno effettuato almeno 8 interventi. 47 medaglie di bronzo sono andate invece a coloro che hanno offerto 16 donazioni.

La medaglia d'argento per 24 donazioni a: Giannino Di Pietro, Ivan Foradini, Renato Bertone, Paolo Bolasi, Salvatore Brancato, Mario Giuseppe Cattaneo, Osvaldo Chiaveri, Ugo Dardano, Francesco Giannetto, Adriano Gregualdo, Pierangelo Gregualdo, Luciano Malnardi, Graziano Antonio Mammone, Luigi Nicastro, Pasquale Pitì, Massimo Ramella, Franco Trabocco, Aldo Dorigo, Michele Mosaka, Pier Renzo Pavesi, Mauro Versaldi, Giordano Vigoni, Luciano Allorio, Gian Piero Banfo, Aurelio Boriola, Alberto Buttini, Carolina Derivi, Michele Fragonara, Gaetano Gallo, Fausto Grassi, Tiziano Lazzaro, Raffaele Mastromatteo.

Medaglie d'oro per 80 donazioni sono state consegnate a: Sebastiano Bottaro, Udilio Frantinato, Eugenio Fatti, Giuliano Mora, Giulio Saleri, Licinio Zanella, Francesco Turato, Guglielmo Corrani, Pietro Ferrario, Aldo Manicardi, Anselmo Pavatti, Giambattista Rer, Wilma Rizzo, Arleriano Testoni.

Il distintivo d'oro ha premiato infine Giuseppe Cau e Luigi Sgualdo che sino a questo momento hanno offerto all'Avis ben 75 donazioni.

l.l.

Il furto dei vestiti a Omegna

OMEGNA — In merito all'articolo dal titolo «Commessa ruba vestiti, è denunciata» Antonio Nobili, uno dei personaggi indicati, ci ha inviato una lettera per precisare che «*nessuna comunicazione giudiziaria è stata inviata al suddetto e le altre persone risultano soltanto indiziate senza che nessuna affermazione di responsabilità sia stata pronunciata nei loro confronti e con tutte le possibilità di dimostrare la loro innocenza*».

Agenzia Centro

Prima di isolare la tua casa

METTI IN FILA TUTTI I VANTAGGI DI ISOVER.

"Isover lo trovi da:"

ISOLCERUTTI s.r.l.
Via Novara 250
Romagnano Sesia
Tel. 0163/81075

CERUTTI S.p.A.
Via Gozzano 101
Borgomanero
Tel. 0322/82407-83051

CERUTTI S.p.A.
Mergozzo
Regione Campone
Tel. 0323/848601-848602

La famiglia che deve isolare la casa trova in Isover l'isolante sicuro ed affidabile, in grado di offrire vantaggi esclusivi, grazie alla qualità costantemente controllata.

I vantaggi di Isover cominciano dal tetto, con i feltri per sottotetti e i pannelli per i tetti piani. Proseguono nelle pareti con i pannelli e nelle tubazioni dell'impianto di riscaldamento con le coppelle. Isover è una gamma completa di prodotti per l'isolamento della casa punto per punto. Inattaccabile dal fuoco, Isover è l'isolante termico in fibra di vetro che dura nel tempo e offre le massime garanzie per esperienza, qualità e servizio.

Con Isover il risparmio è immediato, subito fin dal primo anno. E per sempre.

ISOVER

Balzaretti Modigliani S.p.A.
Milano - Via Romagnoli 6 - Tel. 02/42431

Perché gli isolanti non sono tutti uguali.

UN PAREGGIO E DUE SCONFITTE IMMERITATE SONO I RISULTATI DEL PANORAMA SPORTIVO

Il Novara ha saputo soffrire L'Omegna non può fare di più

Gli azzurri hanno resistito a Gorizia - Una sconfitta sfortunata in casa per i cusiani con il Mira - L'allenatore ha elogiato i ragazzi per l'impegno dimostrato

NOVARA — Il pareggio a reti inviolate ottenuto a Gorizia ha detto chiaramente che se gli azzurri non dispongono della squadra in grado di dominare il campionato è tuttavia formazione che sa soffrire e stringere i denti quando l'avversario e le circostanze lo richiedono.

Una constatazione incoraggiante in prospettiva futura perché gli azzurri si troveranno ancora ad affrontare situazioni analoghe particolarmente sui campi veneti dove, a prescindere dalla consistenza tecnica, gli avversari si battono tutti alla morte.

A Gorizia tuttavia il Novara, nella ripresa, ha subito troppo l'avversario in un centrocampo composto in prevalenza da corridori, si è avvertita l'assenza di un cervello in grado di far ragionare la squadra, di mantenere il controllo del gioco consentendo alla difesa di tirare il fiato e allo stesso tempo di impostare qualche controffensiva efficace evitando di abbandonare Musiello e Scienza (poi Talarico) al loro destino.

E' successo invece che la retroguardia, costantemente pressata, nel secondo tempo, mancando un punto di riferimento sul quale appoggiare la palla in fase di disimpegno, liberava alla meglio l'area consentendo agli avversari di alimentare continuamente il pressing.

Le condizioni del terreno di gioco hanno poi contribuito a peggiorare la situazione perché Scienza si è trovato in difficoltà.

Ha esordito anche Falco, nei dodici minuti finali rilevando il generoso Ramella, ma non ha avuto il tempo di entrare in partita. **r. amb.**

OMEGNA — I rossoneri sono incappati domenica nel primo passo falso interno ad opera dei veneti del Mira. Una squadra che si è dimostrata utilitarista approfittando della giornata poco felice in cui è incappata la compagine di casa.

L'Omegna ha giocato bene per gran parte del primo tempo andando in vantaggio, ma poi si è fatta raggiungere grazie a un'incertezza difensiva che ha trasformato in gol un pallone innocuo, calciato da Seno per servire un compagno in area.

All'errore si è poi aggiunta la sfortuna che ha permesso al Mira di andare in vantaggio su punizione deviata, mentre poco prima il rossonero Lomanno aveva colpito la traversa in una situazione quasi uguale.

L'Omegna ha poi giocato per tutto il secondo tempo all'attacco, ma con scarsi risultati anche perché il gioco era diventato confuso. I rossoneri comunque avrebbero ben meritato il pareggio poiché sul piano dell'impegno i ragazzi di Roberto Gori non hanno certo nulla da rimproverarsi.

Tutti hanno corso e lottato su ogni pallone, ma evidentemente ciò non è bastato. Al termine della gara lo stesso allenatore ha elogiato i ragazzi per l'impegno dimostrato, lamentando però le disattenzioni difensive e alcune situazioni che hanno influito sulla gara.

A sostituire il centrocampista Cargnelutti, squalificato per una giornata, Gori aveva infatti inserito Ostaneo che al 57' doveva cedere il posto a Pellegrini per indisposizione; d'altro canto anche Discanni, pur rimanendo in campo sino alla fine, non ha potuto dare il meglio di sé perché non era in perfette condizioni. **a. m.**

Danilo Bertaggia, il velocista della Libertas

Un novarese medaglia d'oro ai Giochi della Gioventù

NOVARA — Ai giochi della Gioventù non è mancato il successo novarese: Danilo Bertaggia, il velocista della «Libertas» degno emulo dei Graziani e Clementoni, ha vinto la medaglia d'oro nei 200 metri con il tempo di 22.07, riconfermandosi così tra i migliori giovani del momento.

Uguale successo poteva arridere al cronometrista Giovanni De Paolis: colpito da uno stiramento, si è dovuto accontentare del quarto posto col tempo di 11.35. Sempre in campo maschile da segnalare il sesto posto nel lungo di Giorgio Mondini con 6,71.

In campo femminile la verbanese Raffaella Dianzi si è piazzata quinta nel 600 metri con il tempo di 2.6,45 mentre nella corsa buoni piazzamenti di Laura Mazzatorta e Rita Guglielmi, sempre di Verbania.

Un risultato complessivo che premia ancora una volta la delegazione della provincia di Novara presente a Roma con il folto gruppo di mini-atleti. **l. l.**

Il sogno dell'Hockey spento dall'emozione

Gli azzurri in vantaggio contro i campioni d'Italia non hanno saputo mantenere il risultato

NOVARA — *L'esordio interno dell'Alinar-Pavesi Hockey contro i campioni d'Italia dei Corradini di Reggio Emilia è stato caratterizzato dalla «crisi» che nella ripresa ha colpito i due portieri azzurri Piergiorgio Giovoni e Paolo Asperi, facendo naufragare un vero trionfo.*

I due giocatori hanno assolti per tutto quanto è avvenuto anche se il colpo è stato duro. Il «titolare» Giovoni è impegnato in questo momento a Milano per motivi di lavoro e la sua forma non è delle migliori. La sua sostituzione con il giovanissimo Asperi era nell'aria e sarebbe stato meglio farla dal primo minuto per evitare il «dramma» completo.

Ora l'allenatore Fona si trova di fronte al difficile recupero dell'ufficio che fino a ieri era stato il punto di forza della squadra, e dovrà affidare il gravissimo compito a un ragazzo di appena diciassette anni.

Giulio Fona si è assunto tutta la responsabilità di quanto è avvenuto: «Ho fatto una mossa sbagliata quando ho tolto Giovoni ma pensavo che Asperi non subisse l'emozione del debutto».

Il folto pubblico presente al palasport (circa duemila persone) ha compreso il «dramma» della squadra e ha incitato fino all'ultimo momento i giocatori. Gli azzurri avevano accarezzato il «gran colpo» e si spera soltanto che la delusione non blocchi questo rinato entusiasmo per uno sport amato da sempre dai novaresi.

L'incontro era incominciato male tanto è vero che al nono minuto Fona e compagni erano sotto di due reti, anche se fino a quel momento avevano in parte comandato il gioco. La reazione è venuta a metà tempo, quando, in meno di mezzo minuto, Lus e Belli hanno agguantato il pareggio.

Sullo slancio Belli portava in vantaggio la squadra al 19' ma Marcella pareggiava poco dopo: il finale del primo tempo era tra i più entusiasmanti e rivoleva l'Hockey-spettacolo dei tempi migliori: ancora Belli e poi Ferrari portavano il risultato sul 5 a 3 dando l'impressione generale di poter dare agli ospiti una «lezione» ancora più pesante.

Nella ripresa l'imprevisto crollo: Giovoni subisce due reti nello spazio di 14 secondi e Fona decide la sostituzione. Il giovane Asperi non riesce a sbloccarsi e altri quattro gol finiscono alle sue spalle, sanzionando una sconfitta sotto certi aspetti immeritata.

Questi i risultati: Bassano-Marzotto 3-1; Follonica-Viareggio 6-2; Forte Marmi-Vercelli 2-5; Alinar Pavesi Novara-Corradini Reggio Emilia 5-9; Pordenone-Lodi 5-3; Trissino-Vergani Monza 3-0; Roller Monza-Giovinazzo 3-3.

Liliano Laurenzi

INTERREGIONALE I biancorossi non ancora a punto riescono ugualmente a essere tra i primi

Trecate: massimo risultato con il minimo sforzo A bocca asciutta invece Borgomanero e Vigevano

TRECATE — L'undici biancorosso sembra aver scoperto la formula giusta per ottenere il massimo risultato col minimo sforzo. Lo ha dimostrato domenica battendo tranquillamente l'Aurora Desio con una rete di Geloso e una prestazione ridotta al «minimo indispensabile».

Sicuramente i trecatesi avrebbero voluto fare di più, ma la squadra non è ancora a posto. A vederla giostrare da l'idea di un motore ancora in fase di rodaggio, anche se un gran bel motore che se registrato a dovere dovrebbe raggiungere un rendimento notevole.

Contro l'Aurora Desio (una discreta squadretta con due o tre elementi di spicco) l'undici del duo Giraudo-Quaglino ha dimostrato comunque qualche progresso rispetto alle precedenti esibizioni, e questo è un dato molto importante perché dimostra che la squadra continua a crescere. Resta ora da vedere fin dove potrà arrivare.

Le note più positive sono venute dalla retroguardia ormai quasi al 100 per cento, e da quasi tutti i centrocampisti in grado di tenere saldamente in pugno le redini del gioco grazie a un modulo particolare che prevede l'attento presidio di tutta la fascia centrale sia in fase di interdizione che al momento del rilancio.

I problemi da risolvere sono ancora in attacco dove la coppia formata da Beppe Ticozzelli e da Geloso deve ancora trovare un'intesa. I due giocatori, però, sono dotati di «piedi buoni» e di intelligenza per cui non è difficile prevedere un maggior affiatamento entro breve tempo.

Intanto salta all'occhio un dato: il Trecate, pure giocando al 70 per cento di quello che può fare, si trova al secondo posto della classifica con 5 punti, frutto di due vittorie, due pareggi e nessuna sconfitta. **m. s.**

BOROMANERO — Un solo punto per la squadra rossoblu, che rimane così tra le penultime con alle spalle soltanto il Cuneo.

A salvare il Borgo da una sconfitta è stato nel primo tempo il portiere Balzano, con un paio di interventi da campione, poi i padroni di casa avrebbero potuto passare nella ripresa in cui hanno avuto un sorprendente risveglio.

Tirate le somme, il nuovo pareggio (terzo consecutivo) ottenuto dagli uomini di Italo Poletti contro la Biellese di Barcellino deve essere considerato un risultato giusto, anche se i locali recriminano per un rigore non concesso al 43' dopo un atterramento in area di Gottardi.

Risultato a parte, l'incontro di domenica è messo in evidenza luci e ombre del nuovo Borgo, squadra evidentemente da registrare nei reparti: dalla difesa (ma i marcatori sono stati ceduti in blocco, e non più rimpiazzati) al centrocampo, dove qualcuno gira a vuoto e dove i compiti devono essere meglio precisati.

All'attacco, c'è stato il positivo inserimento di Ferraris nel secondo tempo. Ma il popolare «Chicco» e l'oggetto misterioso del Borgo: non si sa mai se lo faranno giocare, né si conoscono i motivi delle molte esclusioni. **f. a.**

VIGEVANO — C'è un po' di amarezza in casa biancoceleste per il secondo passo falso casalingo dopo tre successi consecutivi.

D'altronde il Sandrio si è rivelato una squadra solida che lascia pochi spazi agli attaccanti. Il Vigevano ha dovuto accontentarsi di un risultato in bianco che, tenuto conto delle capacità tecniche e delle ambizioni dell'undici valtellinese, non è proprio del tutto disprezzabile. I cannonieri Angiolillo e Cesi rimasto all'asciutto.

Gli ospiti sono usciti comunque imbattuti dal campionato di viale Montegrappa.

Ma c'è di più. In due circostanze il Sondrio non è capitolato per una doppia prodezza del mediano Mauri che, nelle ultime fasi della partita, ha respinto sulla linea la conclusione prima di Turetti e poi di Mazza.

«*Col Sondrio avremmo dovuto avere un pizzico di fortuna in più per andare a rete* — è stato il commento dell'allenatore Walter Massone — *ma non è il caso di farne un problema. Sono invece convinto che la squadra, se continuerà a giocare come domenica, riserverà altre soddisfazioni al pubblico*». **n.c.r.**

Hockey su prato Novara sconfitto

NOVARA — Dopo il pareggio con il Cus Padova nella prima giornata del campionato di serie A2 di hockey su prato, la formazione novarese è stata sconfitta domenica nella trasferta di Villar Perosa al termine di una gara combattuta dal primo all'ultimo minuto come dice il risultato di 1-0. Il campionato è solo all'inizio ed i novaresi avranno modo di riprendersi e ben figurare nel loro nuovo campionato.

Questa la classifica attuale: Pagine Gialle Torino e Villar Perosa punti 4; Cus Padova e Montecalvese 3; Rovigo e Firenze 2; Novara e San Mammolo 1; Trieste e Cus Trieste punti zero. *(r.l.)*

Promozione

Villadossola-Arona	3-2
Borgomale-Juve Domo	1-0
Castelletto-Gozzano	1-1
Farese-Ivrea Borgol.	0-1
Gliezza-Grignasco	1-3
Stresa-Indy Gravell.	0-0
Verbania-Monzamerino	0-1

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Borgomic.	7	4	3	1	0	7	1
Borgos.	7	4	3	1	0	6	3
Meizese	7	4	3	1	0	4	0
Grignasco	6	4	3	0	1	5	3
Gozzano	3	3	2	1	0	3	2
J. Domo	3	4	2	1	1	6	4
Gravell.	3	4	1	1	2	3	2
Verbania	3	4	1	1	2	5	6
Castelletti.	3	4	0	3	1	2	4
Stresa	2	4	0	2	2	1	3
Villadoss.	2	3	1	0	2	4	5
Olezzo	1	4	0	1	3	2	8
Ivrea	0	4	0	0	4	3	10
Arona	0	4	0	0	4	3	10

1ª Categoria

Bellinzago-Baveno	1-3
Crevolese-Saint	0-0
Cerano-Carpignano	3-2
Ju. Cameri-Cressinallo	2-0
Dormelletto-Meina	2-1
Galliate-Romagnano	0-1
Olimpia-Momentivese	1-0

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	8	3	3	2	0	5	1
Baveno	4	3	2	0	1	5	2
J. Cameri	4	3	2	0	1	5	3
Romagn.	4	3	2	0	1	2	1
Meina	3	3	1	1	1	2	1
Carpig.	3	3	1	1	1	3	4
Cerano	3	3	1	1	1	2	3
Dormell.	3	3	1	1	1	3	3
Crevolese	2	3	0	2	1	0	2
Bellinz.	2	3	1	0	2	3	5
Crevin.	2	3	1	0	2	1	5
Romenz.	2	3	1	0	2	3	3
Sane	2	3	0	2	1	1	2
Galliate	1	3	0	1	2	2	3

2ª Categoria Girone A

Briga-Monterossese	2-1
Fondotoce-Cristinese	1-0
Domodossola-Intra	1-0
Lesa-Gargallo	3-2
Mercurago-Pievese	1-1
Nebbiunese-S. Maurizio	1-1
Baracca-Vicentina	1-1

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Pievese	6	3	3	0	0	6	2
Fondot.	4	3	2	0	1	3	2
Intra	4	3	2	0	1	3	2
Monterr.	4	3	2	0	1	4	3
S. Maurizio	3	3	1	1	0	3	2
Vicentina	3	3	1	1	1	4	3
Cristinese	3	3	1	1	1	3	5
Domod.	2	3	1	0	2	1	3
Mercur.	2	3	0	2	1	3	3
Lesa	2	3	0	2	1	4	6
Gargallo	1	3	0	1	1	5	4
Briga	1	3	0	1	2	3	5
Nebbiun.	1	3	0	1	2	4	7

2ª Categoria Girone B

Bogogno-Borgolavezzaro	1-3
Fernatese-Casalvolone	0-0
Cavaglio-Varallombrese	1-0
Pombiese-Fontanetese	1-1
S. Martinese-Ghemmese	1-0
Vill. Dalmazia-Granozzese	0-1
Vespolate-Maranese	2-2

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Borgolav.	6	3	3	0	0	6	1
Granozz.	5	3	2	1	0	4	2
Cavaglio	4	3	1	2	0	3	1
Casalvol.	4	3	1	2	0	2	1
Ghemm.	3	3	1	1	1	2	3
Maranese	3	3	0	3	0	3	3
Fontanet.	2	3	0	2	0	2	2
S. Martin.	2	3	1	0	2	2	5
Bogogno	2	3	0	2	1	2	3
V. Dalm.	2	3	0	2	1	1	2
Fernatese	2	3	0	2	1	1	2
Pombiese	2	3	0	2	1	1	3
Varallo.	2	3	1	0	2	2	3
Vespolate	1	3	0	1	2	3	5

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20.30 Bingooo
24 — Telefilm I cavalieri del cielo

TELENOVA
20.30 Telefilm Movin on
21,30 Film Luv, vuol dire amore?: tre coppie si sposano e divorziano con varie combinazioni (1967)
23.10 Telefilm Love boat
24 — Telefilm Una strana ragazza

TELECITY
20 — Telefilm La strana coppia
20.30 E' fortissimo, con Claudio Lippi
23 — Film Zulù: spedizione di missionari in Africa è minacciata da pericolosa tribù (1963)

PRIMA ANTENNA RETE MANILA 1
21 — Speciale Piemonte
21,45 Appuntamento con la commedia
23 — Telefilm Cursaders
24 — Film

G.R.P.
20,30 Telefilm Movin on
21,30 Film Luv, vuol dire amore?: tre coppie si sposano e divorziano con varie combinazioni (1967)
23,30 Film Anche per Django le carogne hanno un prezzo

CANALE 51
20.30 Telefilm La famiglia Bradford
21,30 Maurizio Costanzo show
22,40 Telefilm La città degli angeli
23,30 Telefilm Mi benedica padre

Verbania — La «Compagnia dul dialett da Intra» ripropone martedì e mercoledì 12 e 13 ottobre la sua commedia dialettale «Zucc e melun a la só stagiun».

Sarà presentata il mattino e il pomeriggio per alunni e studenti delle scuole cittadine, e la sera di mercoledì per tutti, al cinema-teatro Apollo.

Arona — «Fotografando le vacanze» è il tema di un concorso per biancoenero, color print e diacolor promosso dal dopolavoro ferroviari di Arona; il termine di consegna massimo è opere per le stampe, 15 pz; le diapositive) e il 24 ottobre.

Verbania — Domani sera alle 21 a nell'Auditorium della «Famiglia Studenti» ad Intra, Gabriella Fiori parlerà della «personalità e dell'opera di Simone Weil».

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Vibrazioni sensuali.
COCCIA: Tarzan in città.
ELDORADO: Rocky 3.
EXCELSIOR: riposo
FAREGGIANA: Salone suicida.
VITTORIA: Porca vacca.
S. CUORE: Roulette cinese.
ARALDO: Il maratoneta.

ARONA
LUX: Cleo nemica.
MODERNO: Penitenziari.
ROMA: Sette savage.

BORGOMANERO
NUOVO: Super hard love.
MODERNO: Mean streets.

DOMODOSSOLA
CORSO: La locanda dell'allegra brigata.

OMEGNA
SOCIALE: Gli occhi della sconosciuta.

VERBANIA
APOLLO: Paris scandal.
ARISTON: riposo.
VIP: riposo.
SOCIALE (Pallanza): Porky's, quei pazzi pazzi poliziotti.
SOCIALE (Intra): Cani stop the music.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Il marchese del Grillo.
ASTORIA: Pierino il fichissimo.
CAGNONI: Un piolone di soldati.
MARCONI: La spada e tre lame.

tegola canadese prodotta in italia e utilizzata nel mondo

TEGOLA CANADESE
bisogna conoscerla

Tegola Canadese spa
31029 Vittorio Veneto/Tv
Tel. 0438/500321
Telex 431302 TEGOLA I

Tegola Canadese: struttura in fibra di vetro pesante, tredici colori, modello Standard, modello Classic, e il nuovo modello Master che riproduce l'aspetto delle coperture in ardesia o in legno

Solo questo marchio garantisce la qualità Tegola Canadese

Distributori di zona:
F.T.L. di Della Pinzza
Gruppo Trontano/No
Tel. 0324/44684
Bionda ing. Vittorio
Ornavasso/No
Tel. 0323/83317
Eredi Alliata
Cozzano/No
Tel. 0322/94064
Andorno Attilio
Baraggia Suno/No
Tel. 0322/85185
Agente per Novara e prov.
Villani Athos
Intra Verbania/No
Tel. 0323/44559

..comunque gabetti.

PIETRO CUSTODI - Appartamento in recente condominio, piano rialzato, composto da: salone, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, ampio ingresso, cantina. L. 46.000.000.

C.SO TORINO ADIACENZE condominio di tre piani, recente costruzione, in stile attico composto da: soggiorno, cucina, una camera, bagno, terrazza, cantina, box auto. L. 39.400.000.

VIA GNIFETTI ADIACENZE - Residenza «La Pineta», signorile appartamento libero primo piano, composto da: doppio ingresso, cucina, salone, due camere, due bagni, cantina, box due auto. L. 98.000.000.

BICOCCA - C.so 23 Marzo 8 Ottimo stato manutenzione, secondo piano, appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, camera, ampio bagno, balconi, cantina. L. 25.000.000.

C.SO 23 MARZO - Casa con giardino, tre piani fuori terra, cantina, solaio, composta da tre appartamenti di cui uno libero. Gli appartamenti muniti di riscaldamento autonomo a gas metano hanno una superficie di mq 100 ca cadauno. L. 112.000.000.

VIA LEOPARDI - Recente palazzina 2° piano, libero appartamento, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, solaio, cantina, box. L. 72.500.000.

ORTA S. GIULIO - In signorile residenza in palazzina d'epoca composto da: ingresso, soggiorno/pranzo, cucina, camera, bagno, terrazzino coperto. L. 57.000.000.

BAVENO - In nuovo e signorile residence monolocale con angolo cottura, bagno, completamente arredato, giardinetto. L. 32.000.000.

gabetti
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781-29106

DIPARTIMENTO PER L'ARTE E IL RESTAURO - NOVARA
Tecniche di disegno e pittura
Restauro di dipinti- Grafica pubblicitaria
Arredamento e progettazione di interni
Antiquariato
ISTITUTO DELLA SANTA
Via del Carmine 1 - NOVARA - Tel. 22.371

AFFITTASI
magazzini
Baveno centro
VENDESI
appartamenti
Gonte (Oggebbio)
Tel. 0323/23.658
ore ufficio

PER TRASFERIMENTO
GRANDE OCCASIONE
ULTIMISSIMI GIORNI
(solo pomeriggio ore 15,30-19)
Sabato tutto il giorno
LA PELLICCERIA
RAMELLO
annuncia una VENDITA PROMOZIONALE DI TUTTA LA MERCE ESISTENTE
Ricordate: RAMELLO le pellicce
VERBANIA INTRA - CORSO MAMELI 47
Effettuata comunicazione al Comune

OFFRIAMO LAVORO
come primo impiego ad
AMBOSESSI
guadagno interessantissimo inquadramento a norma di legge.
Presentarsi oggi 12 ottobre ore 9-12 15-18
Via Marconi 12/D - NOVARA

CERCASI
INGEGNERE
preferibilmente aeronautico per mansioni nel campo elicotteristico
Scrivere
Publikompass 342
10100 Torino

GRIMALDI OMEGNA PROPONE
OMEGNA Via IV Novembre, in palazzina n. 2 appartamenti di piano rialzo soggiorno, 2 camere, angolo cottura, doppi servizi. Ingresso L. 33.000.000; soggiorno, camera, cucina abitabile, ingresso, servizio L. 27.000.000. Box Auto L. 10.000.000
GRAVELLONA TOCE Via Parigiani n. 4 villetta a schiera, nuova costruzione da 90 a 120 mq composte da: p.t. soggiorno, cucina, servizi; p. 1° 2-3 camere, servizio, box auto, cantina, 2 balconi, riscaldamento autonomo, piccolo giardino. Da L. 80.000.000 a 90.000.000. Pagamenti dilazionati.
GRAVELLONA TOCE in palazzina di 3 piani vendesi monolocali e bilocali a partire da L. 10.000.000
PALLANZA P.zza Pasquè bene stabile ristrutturato composto da n. 2 negozi rispettivamente di mq 91 L. 100.000.000; mq 170 L. 200.000.000; n. 1 ufficio mq 88 L. 78.000.000; n. 4 appartamenti di varie metrature dotati di riscaldamento autonomo a partire da L. 30.000.000 a 100.000.000. Possibilità di mutuo ventennale a tasso agevolato del 20% del costo dell'unità acquistata.
BORGOMANERO posizione centralissima, intero stabile da ristrutturare, composto da: p.t. negozio + 3 piani circa mq 45, p. 1° cucina abitabile, 2 camere servizio, 1 balcone, tuttobio interno; p. 2°: ingresso, camera, soggiorno, cucina abitabile, servizio esterno, cortile, grande cantina interna con pavimento e latrina.
FONTANETO D'AGOGNA Rif. Cascinale: stabile villa indipendente nuova costruzione, p.t.: ingresso, cucina abitabile, 1 camera, 1 servizio; p. 1°: 2 camere, 1 soggiorno, 1 servizio, 1 balcone, 1 solarium, 1 balcone panoramico, mansarda abitabile; riscaldamento autonomo, giardino mq 140. L. 120.000.000
OMEGNA - 62.833 - Via IV Novembre
...l'importante è il metodo!

Allevamento Lombrichi
CALIZA
Fornitura di humus e di lombrichi con insegnamento pratico e scritto per l'allevamento
CALIZA s.r.l.
MASSINO VISCONTI (NO)
Strada per S. Salvatore
Loc. Fontanello
Tel. (0322) 48.438

Preoccupazioni nel mondo del lavoro vercellese e biellese

L'Italenka minaccia di chiudere Licenziamenti nel Gruppo Sassone?

Duecentosettanta dipendenti rischiano il posto entro breve tempo - L'azienda di Palestro è leader nel settore del cellofan - Desolante il panorama occupazionale nel settore chimico

VERCELLI — Ancora posti di lavoro in pericolo: l'Italenka, un'azienda di Palestro che occupa manodopera vercellese, intende infatti sospendere la produzione. L'amministrazione comunale ha preso posizione, per cercare di limitare le conseguenze negative della chiusura dello stabilimento. Nel frattempo altre aziende della zona hanno preannunciato ulteriori riduzioni di personale. Forse il Comitato comprensoriale promuoverà una tavola rotonda con sindacati, imprenditori, Comune e Provincia, per fare il punto della situazione.

La sospensione dell'attività produttiva dell'Italenka è guardata con preoccupazione in città, anche se l'azienda sorge in un centro della provincia pavese: parecchi vercellesi, infatti, ne sono dipendenti. Se non sarà trovata una soluzione alternativa, questi lavoratori andranno purtroppo ad aumentare le fila dei disoccupati.

Lo stabilimento, «leader» nel settore della produzione di cellophane, ha cominciato a funzionare nel 1924. Attualmente impiega 270 persone. La situazione ricorda per parecchi aspetti quanto è accaduto in città per la Montefibre: il personale dell'Italenka, per la maggior parte, ha superato i quarant'anni di età e quindi la possibilità di trovare lavoro si riduce ulteriormente.

Il sindaco di Vercelli, che ha partecipato ad un incontro promosso a Palestro per discutere eventuali iniziative a sostegno dell'azienda, ha sottoscritto un documento che denuncia le gravi conseguenze della sospensione dell'attività produttiva.

Non meno preoccupanti sono i segni che provengono dalla Montefibre. In seguito agli accordi scaturiti nella primavera scorsa, lo stabilimento avrebbe dovuto assorbire parte del personale rimasto senza lavoro dopo la chiusura della Lidman. Ora, però, il gruppo biellese Sassone, che opera nell'ambito Montefibre e che avrebbe dovuto garantire l'assorbimento, ha preannunciato il licenziamento, nelle fabbriche di Biella, di 125 dipendenti. I sindacati, in città, temono appunto che questo nuovo fatto possa pregiudicare il rilancio dell'attività produttiva della Montefibre.

Sul grosso complesso gravano anche altre minacce. Rischia di fallire infatti la realizzazione di un nuovo gruppo Chatillon, dopo le notizie in campo nazionale che danno quasi per certo l'abbandono della lavorazione dell'acetato, una fibra artificiale prodotta tra l'altro anche a Vercelli.

Dal settore chimico al meccano-tessile: anche qui il panorama si presenta desolante. L'ultimo dato in ordine di tempo riguarda la Rimar, azienda meccanica tra le più importanti, che ha richiesto la riduzione di personale, esuberante rispetto alla capacità produttiva.

La conseguenza immediata è la crisi del tessile. Anche il Vercellese rischia la paralisi in questo settore e se il meccano-tessile non riprende vitalità, le speranze di una ripresa sono minime. Questo ed altri problemi saranno quasi certamente il tema di un incontro che il Comprensorio intende promuovere e dal quale, così auspicano esponenti del mondo del lavoro, dovrebbero emergere soluzioni concrete.

Daniele Cabras

Avevano incassato vaglia per due miliardi rubati da un impiegato delle Poste di Torino

Condannata la «banda dei 4» per la truffa alla Banca d'Italia

In tutto sono stati inflitti cinque anni e nove mesi - Tra gli imputati tre casalesi - Erano stati arrestati a giugno

VERCELLI — Tutti condannati al processo per la truffa alla Banca d'Italia. Il tribunale (presidente Zeoli, giudici Ferrante e Criscuolo, p.m. Scalia) ha condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione ed a due milioni e mezzo di multa Claudio Rasera, di 25 anni, di Casale Monferrato, e Nico Luigi Cavallo, 37 anni, di Camagna, ed a 2 anni, 4 mesi e due milioni di multa Roberto Coppa, 26 anni, di Casale, e Franco Bottino, 31 anni, di Crescentino.

I giudici hanno sostanzialmente accolto le richieste del pubblico ministero che, per le accuse di falso, ricettazione e truffa aggravata, aveva proposto la condanna a 4 anni e la multa di un milione per Rasera, Cavallo e Coppa ed a 3 anni e 750 mila lire di multa per Bottino.

Il tribunale ha anche respinto l'istanza di libertà provvisoria (a cui il p.m. si era opposto) presentata dai difensori.

I quattro imputati erano difesi dagli avvocati Busai di Vercelli, Bori e Carpenedo di Casale e Guiso di Torino. Il loro arresto era avvenuto nel giugno scorso, dopo lunghe indagini svolte dal reparto operativo dei carabinieri. I quattro sarebbero entrati in possesso di vaglia cambiari della Banca d'Italia rubati da un impiegato infedele da un ufficio postale di Torino.

Le somme dei vaglia (per un «giro» complessivo di un paio di miliardi) si riferivano al pagamento di mutui, pensioni, liquidazioni, lavori ed esami indirizzati a impiegati statali e parastatali ed a ditte di Torino e cintura.

Con la copertura di una ditta di ingrosso alimentari, la «Cia.» di Buronzo, i quattro avrebbero presentato i vaglia a diverse banche delle province di Vercelli, Pavia, Asti ed Alessandria. Non ne chiedevano l'incasso immediato, bensì l'accreditamento su libretti al portatore, dando così il tempo alle banche di accertare la regolarità degli effetti.

Regolarità che puntualmente veniva confermata dalla Banca d'Italia, dal momento che i vaglia erano effettivamente «buoni», ed erano spariti dopo la spedizione postale.

Nel processo non è venuto a galla il nome del responsabile del furto dei vaglia. «Gli assegni — ha detto Roberto Coppa, durante il suo interrogatorio — *li ho acquistati, già girati, da uno sconosciuto al casinò di San Remo. Me li ha venduti per la metà del loro valore*». Anche Franco Bottino ha sostenuto la stessa tesi: «*Li ho comprati al casinò di Saint-Vincent da una persona che conosco di vista. So che si chiama Giacomo ma non so il cognome*». Bottino ha poi detto di conoscere gli altri tre imputati, «*però non ho avuto con loro rapporti di lavoro o di altro genere*».

Claudio Rasera, socio della «Cia» con Roberto Coppa, ha insistito: «*Io ignoravo la provenienza di quegli assegni*». Ancora più «all'oscuro» della vicenda Nico Luigi Cavallo: «*Io seguivo Coppa e Rasera nei loro giri perché vantavo un credito: prestai loro 15 milioni quando costituirono la loro società a Buronzo. Li accompagnavo alle banche perché avevo urgenza di incassare le somme che mi dovevano. Non sapevo che girassero contì e pretendessero denaro depositato in modo illecito*».

Il tribunale ha poi ascoltato una lunga serie di testimoni: rappresentanti delle banche ai cui erano stati aperti i conti col vaglia rubati ed i destinatari di una parte degli assegni: pensionati, impiegati che attendevano un mutuo, ditte che avevano svolto lavori per conto dello Stato. Alcuni di loro attendono ancora le somme dovute dalla Banca d'Italia.

d. co.

Per Radio Studio 91 di Vercelli

Le interviste flash di Antonella Lualdi

Antonella Lualdi al «Robbianno» con Celoria

VERCELLI — L'attrice Antonella Lualdi, che domenica ha dato un simbolico calcio d'inizio alla partita Pro Vercelli-Pinerolo, è stata ospite anche ieri della città. Ha partecipato alla trasmissione «Mattiniere a cielo aperto» dell'emittente locale «Radio Studio 91», intervistando i vercellesi per le strade della città in compagnia di Giovanni Migliavacca, collaboratore della radio ed autore del libro «Musia Migliavacca», presentato in questi giorni.

Antonella Lualdi, appassionata tifosa laziale, ha assistito all'intero incontro della Pro, prevedendo anche il gol vercellese (purtroppo inutile). Nella foto di Renato Greppi la vediamo con il presidente della Pro, Giuseppe Celoria. «Anch'io gioco a calcio — ha detto l'attrice —, ed ho un buon tiro di sinistro».

Visto l'andazzo del campionato potrebbe essere un buon acquisto per la Pro.

d. co.

L'intervento del sindacato polizia

Il Siulp rompe con la «Stradale»

Accordo invece col questore di Vercelli

VERCELLI — *Turni di lavoro, aggiornamento professionale, recupero psico-fisico, presenza nella comunità e nella famiglia: questi i temi centrali affrontati nella prima contrattazione decentrata tra i rappresentanti provinciali del Sindacato Unitario Lavoratori di Polizia (Siulp) di Vercelli-Biella, il Questore di Vercelli ed il dirigente del Commissariato P. S. di Biella.*

Il segretario provinciale del Siulp, Maurizio Celia, ha così commentato il primo confronto: «Abbiamo espresso un giudizio positivo sull'incontro, in cui sia il Questore di Vercelli che il dirigente del Commissariato biellese hanno dimostrato una notevole disponibilità ad affrontare i problemi nella maniera giusta, ferma restando la necessità di assicurare alla cittadinanza un servizio ininterrotto nell'arco delle 24 ore reso al massimo dell'efficienza».

Non altrettanto positivo è stato l'incontro con il dirigente compartimentale della Polizia stradale, con il quale si è giunti alla rottura. «A questo proposito — *ha continuato Celia* — proporremo la costituzione di un "Comitato dei garanti" che vigili sull'attuazione della riforma della polizia e condanni questi comportamenti antisindacali».

Invece ancora positivo è stato l'incontro con il prefetto di Vercelli, Giulio Beatrice, il quale ha informato la delegazione sindacale dell'avvenuto stanziamento di tre miliardi per la ristrutturazione della caserma «Bava».

w. ca.

Benzinai chiusi domani e giovedì

VERCELLI — I benzinai vercellesi aderenti alla Confesercenti (rappresentano la quasi totalità della categoria nella provincia di Vercelli) aderiranno allo sciopero indetto in campo nazionale.

Le stazioni di servizio rimarranno chiuse mercoledì 13 e giovedì 14: alla protesta aderiscono pure le pompe di carburante autostradali ad eccezione di quelle Agip.

Nell'incidente vicino a Buronzo, ferite anche cinque persone

Industriale biellese di 42 anni muore nell'auto che ribalta in una scarpata

L'Alfa sulla quale viaggiava con gli amici ha sbandato ed è uscita di strada

BURONZO — Un uomo ha perso la vita l'altra notte in un incidente d'auto avvenuto a pochi metri dal crocicchio di Buronzo ed altre cinque persone sono rimaste ferite. La vittima si chiamava Pier Giuseppe Monteferrario, 43 anni, ed abitava a Biella, in via Schiapparelli 10. I feriti sono Carlo Foglia, 66 anni, Novi Ligure, viale Garibaldi 57; la figlia Donatella, 25 anni, Biella, via Olabetti 1; Marinella Bozzone, 27 anni, Cossato, via Libertà 257; Gian Mario Monzani, 29 anni, Cossato, via Martiri; Graziella Brunelli, 40 anni, Biella, via Repubblica 56.

Pier Giuseppe Monteferrario era titolare della Tinova di Masserano, un'azienda per la tintura e il finissaggio dei tessuti, in cui lavora Marinella Bozzone. Graziella Brunelli è sua moglie e Marinella Bozzone è la consorte di Mario Monzani. La vittima era padre di tre ragazzi: Susy, Davide e Betti, di 20, 15 e 7 anni.

Le sei persone, al momento dell'incidente, stavano viaggiando a bordo di un'«Alfa 2000», di proprietà del Foglia: al volante c'era però Pier Giuseppe Monteferrario. La vettura proveniva da Biella e viaggiava in direzione di Vercelli.

Giuseppe Monteferrario

Le cause della sciagura non sono ancora state accertate. Sembra, da una prima inchiesta, che l'incidente sia stato provocato da un «grippaggio» del motore. L'auto ha cominciato a sbandare, senza che il Monteferrario riuscisse più a controllarla ed è finita in una scarpata dopo essersi capovolta.

I vigili del fuoco di Vercelli hanno faticato ad estrarre dalle lamiere contorte il corpo del conducente, mentre gli altri occupanti venivano soccorsi e trasportati negli ospedali della zona. Il buio ha compromesso l'intervento dei soccorritori: una delle sei persone, la Bozzone, è stata trovata solo dopo un paio d'ore.

La donna, infatti, era finita in un fossato, fortunatamente asciutto, coperto da folte sterpaglie. Le sue condizioni sono stazionarie, ma i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Gli altri sono stati giudicati guaribili

n. o.

Al «S. Andrea»

Muore lanciandosi da una finestra

VERCELLI — Una donna di 51 anni, Giovanna Calleo, via Tobruck 4, si è uccisa l'altro giorno lanciandosi nel vuoto da un balcone al terzo piano dell'ospedale «Sant'Andrea».

La donna era stata ricoverata qualche giorno prima nel reparto di «medicina donne» per una serie di accertamenti clinici. Niente nel suo comportamento poteva far presumere la tragica decisione: forse la poveretta si era convinta di soffrire di un male incurabile.

Nel primo pomeriggio dell'altro giorno, eludendo la sorveglianza del personale in servizio al reparto e prima ancora che qualche ricoverato potesse tentare di impedirglielo, ha aperto una porta-finestra del reparto, si è affacciata al balcone e si è lanciata nel vuoto. Il marito Vincenzo Laterra, di 54 anni, è arrivato qualche minuto dopo per far visita alla moglie in ospedale e l'ha trovata morta.

Il referto compilato dai medici parla di «decesso istantaneo in seguito a trauma cranico».

(w. ca.)

Bimbo inghiotte naftalina E' fuori pericolo

VERCELLI — Un bambino di tre anni, Fiocelo Gamba, via Cerrone 2 è stato ricoverato d'urgenza in ospedale in stato di intossicazione per aver mangiato una pallina di naftalina: fortunatamente non è grave, guarirà in pochi giorni. L'incidente è avvenuto l'altro giorno.

Il bambino ha trovato la pallina tra le coperte in un armadio.

PANORAMA DEL VERCELLESE

Trino — Felice esito ha ottenuto la «serata azzurra» organizzata dalla Sezione trinese dell'Associazione arma aeronautica per festeggiare il cambio di comando alla seconda regione aerea tra i generali Nardi e Sicoli, al 51° Stormo di Cameri tra i colonnelli Prigo e Colegato ed al 31° Gruppo di Cameri tra i tenenti colonnelli Bellucci e Favaro.

Presente anche la contessa Caproni, titolare della famosa fabbrica di aerei.

Vercelli — Il Trofeo Piemonte di basket, a cui hanno preso parte le squadre di C2 e D della nostra regione e dove si è registrata una serie di belle e significative partite dell'Autosociale Opel di Vercelli, è stato vinto dall'Unipol di Alessandria che ha battuto per 78-75, nella finale, il Perino di Asti, nonostante avesse chiuso il primo tempo in svantaggio di ben 15 punti.

Vercelli — Due giovani di Trino sono stati denunciati a piede libero per spaccio di droga. Avrebbero venduto 10 grammi di marijuana a due ragazzi vercellesi. Sono Giuseppe Tromba, 24 anni, via Gorizia 2, e Massimo Dallamonica, 20, via Cameri 1. Il Tromba ha sostenuto di avere a sua volta acquistato la droga dal Dallamonica.

INTERREGIONALE I vercellesi si son lasciati piegare

Pro in crisi: arriva Nobili? L'ex allenatore non conferma

Vallongo: «Dopo il rigore e il secondo gol ci siamo disorientati»

Igino Re trasforma il rigore che porta in vantaggio la Pro

VERCELLI — La Pro ha perso una ghiotta occasione per portarsi a ridosso della Cairese che veleggia, isolata, in testa al girone A dell'Eccellenza. I vercellesi si sono fatti mettere sotto dal Pinerolo, al termine di una brutta partita: in vantaggio con un rigore di Re, sono stati raggiunti, sempre su penalty, e quindi superati dai torinesi.

Per il Pinerolo, una vittoria meritata anche se i vercellesi recriminano sulla massima punizione a sfavore. Ha detto, per tutti, Vallongo: «*I ragazzi giurano che il rigore non c'era; purtroppo l'arbitro l'ha visto ed il pareggio ci ha mandati in confusione. Abbiamo buttato il secondo gol in modo balordo e non siamo più riusciti a recuperare*».

Fabrizio Fois, il «libero» che ha causato il rigore contro la Pro, si giustifica: «*Non ho assolutamente sgambettato Pesante, l'ho affiancato e quello è caduto da solo, forse per la fatica della fuga sulla sinistra. Non so che cosa abbia visto l'arbitro*».

La partita con il Pinerolo ha comunque detto, al di là dell'episodio contestato, che la Pro (come era successo a Vado) fatica a mantenere il vantaggio ed a reggere i novanta minuti. Tutto ciò anche se alcuni giocatori, come il centravanti Russo, sono in grande condizione. Oltre alla riconferma del «bomber», che non ha segnato, ma che ha giocato per la squadra, sono da mettere in rilievo la prestazione del giovane portiere Corona, autore di due interventi notevolissimi, e dello stopper Stretto.

Il neo acquisto, la punta Brambilla, è da rivedere.

Segnaliamo, infine, le voci che si sono diffuse ieri su un presunto ritorno di Nobili alla guida della squadra se la Pro dovesse fallire anche a Cairo. Le voci hanno preso consistenza perché l'allenatore alessandrino era stato visto a Vercelli durante la gara con la Novese.

Abbiamo raggiunto Nobili per telefono e gli abbiamo chiesto conto di queste voci. «*Ero a Vercelli* — ci ha detto — *per osservare la Novese per conto del Leffe, una squadra del girone lombardo di Eccellenza, che avrebbe dovuto affrontare il giovedì successivo la Novese in Coppa Italia*».

Quindi, uno spettatore del tutto disinteressato alle vicende della Pro. «*Sì. E vorrei aggiungere che sarò a Vercelli anche mercoledì (domani) ma per impegni di lavoro. Mi affretto a dirlo prima che qualcuno mi veda e tragga frettolose conclusioni*».

Enrico De Maria

L'amara avventura ai Giochi

I mini del baseball cacciati da Roma

Libertas: «Siamo in regola. Protestiamo»

VERCELLI — *Clamorosa disavventura di trenta ragazzini vercellesi dagli 11 ai 14 anni che, convocati a Roma per le finali nazionali dei Giochi della gioventù di baseball e di softball, se ne sono dovuti tornare a casa in fretta e furia.*

La vicenda ha suscitato un clamore incredibile a Vercelli e la Libertas-Stia, la società che ha in organico i giocatori che sono andati a Roma, annuncia proteste ufficiali e chiede l'apertura di un'inchiesta.

I giovani della Stia-Libertas sono stati squalificati a Roma, dopo aver vinto le fasi regionale ed interregionale dei Giochi della gioventù, perché si è scoperto che sia la squadra femminile sia quella maschile schieravano giocatori tesserati prima del 15 settembre 1981. Ai Giochi della gioventù, il baseball è l'unico sport che non si rifà alle norme federali.

«Così — *sostengono i dirigenti della Libertas-Stia* — si costringono le società a far giocare ragazzini senza tesserarli, si barba a tutte le garanzie assicurative.

Il direttivo della Libertas-Stia sostiene che l'invito a non far partire la rappresentativa vercellese per Roma è arrivato, telefonicamente, sei ore prima di salire sul treno.

«Ovviamente — *sostengono i dirigenti* — siamo partiti lo stesso. Una volta a Roma, poi, sono successe cose turche. Per non piantare grane abbiamo ritirato la squadra femminile e, per l'incontro della rappresentativa maschile con il Lazio, abbiamo tolto di squadra i sei tesserati, facendo giocare solo i ragazzi perfettamente in regola. Abbiamo vinto e, al ritorno in albergo, le stanze assegnateci non ci sono più state date: un fatto inaudito».

c. d. zn.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Porno travestito di una vergine.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: per la cinerassegna «I mariadi al cinema» verrà proiettato il film **La donna del lago** francese di K. Reisz.
PRINCIPE: American graffiti.
VERDI: Rocky III.
VIOTTI: Chiamami aquila.

GATTINARA

ITALIA: Desideri bagnati.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 56.052; Cigliano 43.257; Santhià 393.460; Crescentino e Trino 643.393; Gattinara 0163 - 850.240; Stroppiana 0161 - 77.392.

MOSTRE

Palazzo Centori: ore 16,30 inaugurazione della mostra del pittore Roberto Albertano intitolata «En plein air».

Piccolo Studio-chiostro di Sant'Andrea: Mostra documentaria «L'ospedale e l'ospedale di Sant'Andrea nel secolo XIII». Orario: 9,30-13,30, 15-19.

SANTHIA'

Auditorium di San Francesco: Collettiva di pittura.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15,30-17,30.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Battisti; **Mobil,** corso Garibaldi; **Mobil,** bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Ravera, corso Libertà 176.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 820.188.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

16 — Mercatino di novità Telemarket
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Superpace
19 — Campionato di calcio C2
19,40 Giochiamo insieme
20 — Telefilm della serie The Outsiders
21 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
21,45 Appuntamento con la commedia
22,45 Telenotte notiziario
23 — Telefilm della serie The Outsiders
24 — Film della prima tv piombo e la carne
1,30 Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 60, 55, 45, 38 UHF)

14 — Telecronaca Cuore selvaggio
14,30 Film Vacanze romane, commedia
15 — Film La bisarca, commedia
18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18,30 Cartoni animati della serie Top Cat
19 — Telefilm
20 — Cinema domani
20,30 Videovercelli notizie
20,45 Telefilm della serie Steven On
21,45 Film Luv vuol dire amore, commedia
23,30 Videovercelli notizie

CANADIAN FUR
annuncia che
È INIZIATA
LA PROMOZIONE DELL'ANNO
operazione una pelliccia per tutti
SCONTI REALI DAL 20% AL 52%
•L'importazione è diretta
•Prezzi più bassi d'Italia
CANADIAN FUR PELLICCE
VIA ROMA 242-TORINO

Nella zona di Biella/Borgosesia per un primario inserimento nel lavoro
CERCASI GIOVANI
da avviare alla professione più richiesta e più remunerata:
Programmatore/Programmatrice
per centri elettronici locali
Sicuro addestramento presso la sede BIELLA / BORGOSESIA.
Inserimento in zona. Sicuro no settore 500 mila circa.
Per colloqui a BIELLA/BORGOSESIA telefonare:
02/670.0729 - 02/726.1088
oppure scrivere: BOLEDIL - Via Pola 38 - 20125 MILANO

In tutto il Piemonte
Prov. VERCELLI
can. 25 - 62 o 66 UHF

DIPARTIMENTO PER L'ARTE E IL RESTAURO - NOVARA
Tecniche di disegno e pittura
Restauro di dipinti- Grafica pubblicitaria
Arredamento e progettazione di interni
Antiquariato
ISTITUTO DELLA SANTA
Via del Carmine 1 - NOVARA - Tel. 22.371

Istituto "MINERVA"
LEGALMENTE RICONOSCIUTO
Sede legale d'esami di Stato per
RAGIONIERI GEOMETRI e SCUOLA MEDIA
CASALE MONFERRATO (Alessandria)
Via Orba, 4 - Tel. 0142/75635

Prestigioso riconoscimento per l'attività dell'Amatori

A Vercelli gli europei di hockey

VERCELLI — Grosso riconoscimento per quanto hanno fatto l'Amatori Maglificio Anna, il presidente provinciale della Federazione Italiana hockey a rotelle Felice Rossi, gli sportivi, coloro che venti anni fa crearono il primo nucleo al Circolo lavoratori Isola dell'Amatori: il campionato d'Europa juniores di hockey a rotelle per il 1983 è stato assegnato a Vercelli.

Un telegramma in questo senso, firmato dal dr. Meriggi, presidente nazionale della Federazione Italiana Hockey a rotelle e componente della Giunta nazionale del Coni a Felice Rossi annuncia che il Coni ha preso questa decisione, tenendo conto delle benemerenze e delle capacità organizzative acquisite da Vercelli nel campo hockeistico, del suo passato sportivo, oltre che del fatto che ci sono le strutture adatte.

E' uno dei più importanti avvenimenti che Vercelli copita dal dopoguerra ad oggi. La nostra città era in gara con Novara, una città dove lo sport della rotelle è nato dopo quello di Vercelli, ma che ha ottenuto risultati di eccezionale rilievo: venti volte campione d'Italia, moltissimi dei suoi giocatori campioni d'Europa e del mondo, come l'indimenticato Panagini.

I. L.

Si è conclusa al Cerrione la «Settimana aerea piemontese»

Ventimila con naso all'insù per assistere alle acrobazie

Lancio spettacolare dei paracadutisti - Gran finale con la pattuglia delle «Frecce Tricolori» - In volo anche un G-46 dell'Aeritalia, restaurato da un tecnico di Torino

Cerrione. I paracadutisti compongono una «figura» a destra, tre aerei a volo radente (Telefoto)

CERRIONE — Nonostante il tempo incerto fino all'ultimo momento, che ha rischiato di impedire il regolare svolgimento della manifestazione, almeno ventimila persone hanno assistito alla «festa dell'aria» che ha concluso la «I Settimana aerea piemontese». In un clima di entusiasmo il pubblico si è goduto tre ore di spettacolo sul alto Biellese.

Hanno iniziato i paracadutisti biellesi Piero Arlaudo, Renato e Mauro Alasia, Riccardo Brancaleoni, Gian Carlo Capra, Fausto Turrato, Paolo Casle, Ivano Bezzalla, Vincenzo Benvenuti, Dinora e Valentino Benvenuti (moglie e marito), con una serie di lanci particolarmente coreografici. Tre di loro sono scesi «in coda» durante il volo, il secondo ha raggiunto ed agganciato con le gambe il primo che, a sua volta, ha ricevuto sulle spalle il terzo «para».

Si è tenuto quindi in volo il bimotore Piaggio P166, pilotato da Enzo Trapani, che ha dimostrato come un tranquillo aereo poco più che «turistico» sia in grado di compiere acrobazie. Un brivido di nostalgia ha procurato in molti piloti non più giovani l'esibizione del caccia col motore a pistoni G.46 dell'Aeritalia, portato in volo da Franco Actis, un torinese esperto restauratore di aerei.

E' stato poi dimostrato che l'attuale pista dell'aeroporto di Cerrione sarebbe già in grado di consentire il decollo e l'atterraggio di aerei passeggeri con 10 o 20 posti, costruiti per i collegamenti commerciali a brevi e medie percorrenze: il «Canguro», della Siai Marchetti, e l'AP68tp dell'Aeritalia-Partenavia, ne sono stati gli esempi pratici.

In un crescendo di emozioni, Piero Purpura con un minuscolo e maneggevole biplano, ha strappato le prime ovazioni ai presenti.

Molti applausi anche per la pattuglia della «Martini Racing», costituita da tre Siai 206, pilotati con perfetto affiatamento, in varie figure acrobatiche, da tre francesi. I comandanti Massimo Rabboni e Luciano Sergi hanno invece dimostrato che in volo si può fare un «tonneau» (avvitamento, in questo caso quasi verticale), anche con un F 222, grosso bimotore da trasporto militare.

Spavento generale, subito dopo, per la fragorosa entrata in scena del Tornado, il supercaccia appena entrato in dotazione dell'Aviazione militare, che ha effettuato vari passaggi. Ha suscitato emozioni di altro genere, senza stridio, Christian Guillet, temerario pilota francese, che ha presentato con un Cap 10 un programma di «volo pazzo», fatto di impennate, scroppate e giravolte da brivido. Finale classico con le «Frecce Tricolori», sempre entusiasmanti.

Maurizio Alfisi

Borgo, finito lo «sciopero»

BORGOSESIA — «Sciopero» rientrato degli alunni delle scuole dell'obbligo e superiori borgosesine. Gli impianti di riscaldamento degli edifici scolastici sono stati regolarmente attivati e ieri gli studenti hanno potuto presenziare «al caldo» alle lezioni.

Il timore di un blocco dell'attività era stato paventato alla fine della scorsa settimana. L'imprevista ondata di freddo che aveva fatto scendere la colonnina di mercurio sotto i dieci gradi aveva consigliato i gestori e gli studenti di chiedere al sindaco di Borgosesia, Romano Beretta, l'immediata messa in funzione delle caldaie.

L'incertezza sull'applicazione del decreto-legge governativo sul risparmio di è scoperto che è decaduto) e qualche cisterna ancora vuota di gasolio alveano ritardato l'attivazione degli impianti.

r. e.

DUE PAREGGI PER LE BIELLESI NEL CAMPIONATO DI ECCELLENZA

Segnare il passo? Adesso è vietato

BIELLESE - A Borgomanero i bianconeri di Bercellino non sono riusciti ad andare in gol

BIELLA — *Soddisfacente pareggio della Biellese a Borgomanero. Anche se la partita è finita sullo zero a zero, non sono mancate azioni da gol ed un gioco piacevole. La squadra, scesa in campo in formazione rimaneggiata per le note assenze, dovute alla squalifica di Fabio Enzo e Paolo Menegazzi, aveva anche Sadocco in condizioni non brillanti: il giocatore in settimana è stato colpito dalla perdita del padre, però non ha voluto abbandonare la squadra.*

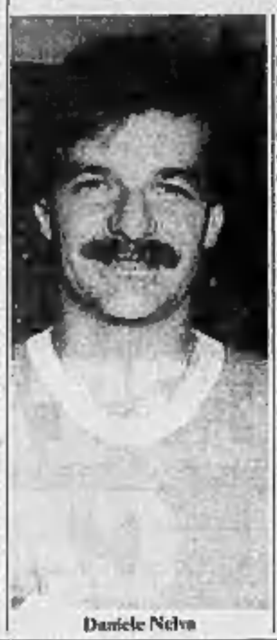
Inserito in difesa al posto di Menegazzi, Bertocco ha disputato una gara egregia, spaziando più volte sulle fasce laterali. Biagetti, caricato a dovere dopo la buona prova interna con l'Albenga, si è ripetuto, evidenziandosi come uno dei migliori. Su alti livelli di rendimento si sono espressi anche il libero Broparone e lo stopper Caporuccio, che ha annullato il contrastante avversario Giuliano.

Inossidabile regista il «senatore» Paolo Soltier. Stenta invece a trovare il ritmo dei compagni Enzo Vogliotti. La mezz'ala, conscia del momento difficile che sta attraversando, molto responsabilmente ha deciso di intensificare da questa settimana gli allenamenti, ifarà una seduta in più, rispetto ai compagni, per trovare al più presto le migliori condizioni di forma.

Silvino Bercellino è apparso comunque soddisfatto della prova della sua squadra. «Abbiamo giocato un gran primo tempo — dice — e se fossimo riusciti a realizzare le occasioni che si sono presentate a Biagetti, Taschieri, Sadocco e Sollier avremmo potuto amministrare meglio anche la ripresa. Invece nel secondo tempo, anche perché il Borgomanero ha tentato il tutto per tutto per fare risultato pieno, inserendo una punta "tutto pepe" come Ferraris, siamo leggermente calati di tono e abbiamo corso qualche rischio, pur mantenendo la partita sotto controllo».

m. al.

COSSATESE - In rete con Neiva la «matricola» si è fatta raggiungere dal Vado e si trova al penultimo posto in classifica



Daniele Neiva

COSSATO — Una volenterosa Cossatese non è riuscita ad andare più in là di un pareggio (1 a 1), col Vado. «Siamo sfortunati — si è lamentato alla fine della partita Gian Carlo Bercellino —, stavamo dominando la gara, dopo il gol di Neiva, e invece i liguri ci hanno trafitti con un'azione viziata da fuorigioco».

Nonostante la doccia fredda, gli azzurri hanno attaccato con insistenza, creando sei o sette palle gol, una delle quali è capitata a Davanzo. Lo stopper ha calciato a colpo sicuro ma il portiere Albini, con l'aiuto di un compagno di squadra, è riuscito a bloccare la palla prima che varcasse la linea bianca. Anche Piero e Franco Bucino ed il contravanti Trivelli hanno tentato ripetutamente di segnare, senza successo. Pur dominando territorialmente, la Cossatese non ce l'ha quindi fatta a concretizzare la propria superiorità.

«Abbiamo mancato di lucidità al momento del passaggio decisivo — ha detto ancora Bercellino —. Credo che dovendo correre molto per sopperire sul piano atletico alla miglior tecnica degli avversari, si arrivi in zona gol con le idee un po' annebbiate. In fase di realizzazione poi ci sta andando tutto storto: forse stiamo pagando la fortuna che ci ha aiutati lo scorso anno».

Considerazioni sulla malasorte a parte, la Cossatese a centrocampo ha bisogno di un rifinitore che sappia trarre vantaggio dal gran lavoro di Buginato e compagni. Con il Vado mancava Chiogna, il cui definitivo recupero sta tenendo in ansia Bercellino e i dirigenti.

«Chiogna giocherà almeno un tempo in Coppa Italia giovedì con la Carotese — ha concluso l'allenatore —. Devo verificare se è in condizione di riprendere il suo posto in squadra. Diversamente, mi auguro di poter nuovamente contare su Bordetto e di essere a disposizione al più presto Lobia».

m. al.

I GRANATA CONTINUANO A GUIDARE LA CLASSIFICA DELLA PROMOZIONE

Ora il Borgosesia sogna l'Eccellenza

Senza gli squalificati Camporini e Perciballi i valsesiani sono riusciti a battere (1-0) anche la Juve Domo La Pro Candelo (al penultimo posto) corre ai ripari - Ferrarotti è riuscito a salvare il risultato a Torino

Borgosesia. Bonini batte il rigore: con questo tiro i granata hanno conquistato 2 punti (Reolon)

BORGOSESIA — I granata hanno iniziato alla grande il trittico di incontri-verità con Juve Domo, Mezzomerico e Borgoticino, le altre tre protagoniste di questo avvio di stagione.

I valsesiani, se pur in formazione rimaneggiata per le assenze degli squalificati Camporini e Perciballi e di un Marangon ancora in lista di attesa (la settimana la società prenderà molto probabilmente una decisione definitiva), hanno conquistato un prezioso successo che li conferma in vetta alla graduatoria, seppur in condominio con i rivali delle prossime due domeniche.

«E' stata una vittoria ottenuta con la determinazione e la volontà — dice l'accompagnatore Bruno De Fabiani — nell'ultimo quarto d'ora abbiamo pressato gli ospiti nella loro area, nonostante fossimo rimasti in dieci per l'ingiustificata espulsione di Barcellari».

E' stato un «Borgo» meno spettacolare rispetto alle precedenti partite quello che ha superato la Juve Domo, ma certamente più concreto sul piano della consistenza atletica. Tra i padroni di casa una buona prestazione l'ha fornita il giovane esordiente Gallina che, dopo un avvio difficile (era stato schierato a centrocampo), una volta tornato a svolgere i compiti di difensore puro, non ha sbagliato un intervento.

Discrete sono state pure le prove di Rodighiero e Feletti in difesa e di Barcellari e Marola a centrocampo. In avanti Guidetti e Ferraretto, dopo essere rimasti imbrigliati a lungo nelle maglie della difesa avversaria, nel finale hanno procurato seri grattacapi al settore arretrato ospite sino ad inventare l'azione che ha portato al decisivo rigore.

«Tutta la squadra — aggiunge De Fabiani — ha comunque dimostrato di aver raggiunto un buon amalgama e di saper lottare con la giusta grinta anche nei momenti difficili. Adesso attendiamo con serenità i prossimi scontri, consapevoli di poter giocare al meglio le nostre carte».

(r. c.)

CANDELO — Due pareggi e due sconfitte nelle prime quattro giornate del campionato di promozione hanno relegato la Pro Candelo al penultimo posto in classifica. La situazione quindi è seria, anche perché l'ultimo risultato, 1 a 1 con il Pertusa sabato a Torino, ha demoralizzato un po' tutti, giocatori e dirigenti.

«Avremmo potuto anche vincere, se, dopo il gol di Triban, Barbero non avesse sciupato una facile occasione — ha commentato l'allenatore Gualtiero Musso —. E' però giusto riconoscere che i padroni di casa non meritavano di perdere. Il finale è stato un vero arrembaggio alla nostra porta. Siamo riusciti a portare a casa un punto prezioso grazie alle strepitose parate di Ferrarotti».

Questa è l'unica nota positiva dell'incontro, che ha registrato anche una serie di infortuni tra i candelesi. Oltre a Dionisio, che in allenamento ha subito una distorsione ad una caviglia, hanno riportato acciacchi in partita il «libero» Cenedese e l'ala Triban.

E' quindi un «periodo nero», per la Pro Candelo, che ha già fuori squadra per un fastidioso strappo inguinale il neo acquisto Tarchetti.

(m. al.)

Tessiana Biella ancora sconfitta (e a zero punti)

BIELLA — Contro la Tessiana, impegnata a Fidenza nella seconda giornata del campionato di pallanuoto di serie C1, ha prevalso ancora la tradizione avversa. I biellesi sono stati infatti sconfitti dagli emiliani per un solo punto: 68 a 67. I grigiorossi hanno nuovamente ceduto nel finale e pur avendo quali attenuanti le uscite per cinque falli di Barselli, Brahus, Marucci, D'Amico e Maffeo, hanno palesato una fragilità preoccupante.

Dopo un primo tempo chiuso in svantaggio per due soli punti (38 a 36), la Tessiana si è scatenata: è riuscita ad «agganciare» il Fidenza e poi è passata a condurre nel punteggio. A metà della ripresa i ragazzi di Guarino erano in vantaggio per 54 a 46. Purtroppo, però, da quel momento i lanieri hanno incominciato ad accusare l'uscita dal campo degli uomini migliori.

Guarino è stato costretto a far ricorso ai giovani per i cambi, ma non è bastata la grinta dell'esordiente Biglia ad infondere coraggio ai compagni di squadra. Lentamente ma progressivamente, il Fidenza ha recuperato tutto lo svantaggio.

La sconfitta ha amareggiato i dirigenti della Tessiana, per il ripetersi di situazioni già accadute lo scorso anno.

(m. al.)

Biella: la disgrazia in via Cottolengo

Pensionato travolto da un'auto: è grave

BIELLA — Ernesto Bertomoro, 66 anni, pensionato, è stato investito in via Cottolengo, a poca distanza dalla sua abitazione, da un'auto condotta da Secondo Pavani, 71 anni, pure residente in quella zona. L'uomo è ora ricoverato in gravi condizioni nel reparto rianimazione dell'ospedale.

Le cause dell'incidente ed eventuali responsabilità sono in corso di accertamento. Ernesto Bertomoro, a quanto risulta, stava attraversando la strada.

Con una autolettiga della Croce Rossa è stato portato a Novara, per un accertamento con il «Tac». Non sono però state rilevate lesioni comportanti un intervento chirurgico e di conseguenza l'uomo è stato riportato a Biella. Vengono infatti trattenuti nella sezione neurochirurgica dell'ospedale novarese soltanto i feriti che devono appunto essere sottoposti a interventi operatori.

Secondo Pavani stava rientrando a casa dopo aver fatto alcune compere nei negozi del centro. I carabinieri, intervenuti subito dopo l'incidente, hanno aperto un'inchiesta.

Industriale biellese muore in uno scontro a Buronzo

(Servizio nella pagina di Vercelli)

Giovane di Donato in tribunale

Sorpasso azzardato e una ragazza morì

BIELLA — Il tribunale ha condannato Piero Longo, 31 anni, di Donato, a 11 mesi di reclusione, con i benefici di legge, per omicidio colposo e detenzione abusiva di una pistola di piccolo calibro. L'imputato avrebbe dovuto subire due distinti processi, ma i procedimenti sono stati unificati, anche perché i fatti risultarono collegati l'uno con l'altro.

Poco prima dell'una di notte, il 3 settembre 1978 sulla statale Mongrando-Biella il giovane, mentre rincasava con due amici (Agostino Curri, 35 anni, e Pietro Mistretta, 21) effettuò un sorpasso imprudente e la sua «132» invase l'altra corsia di marcia. In quel momento stava giungendo da direzione opposta una «A 112» condotta da Enrica Cabrino, 21 anni, di Mongrando: lo scontro frontale fu inevitabile e la giovane donna riportò lesioni mortali.

Il mattino successivo, la guardia comunale di Occhieppo Inferiore, Antonello Chioso, rinvenne casualmente nel fosso a lato della strada una pistola 6,35, con il caricatore inserito ma senza cartucce. L'arma era nelle immediate vicinanze del punto in cui era avvenuto lo scontro.

Alcuni elementi rilevati dai carabinieri, subito avvisati, consentirono di accertare che la pistola apparteneva a Piero Longo. Il giovane ammise di essersene disfatto, subito dopo l'incidente, per evitare guai: non era stata denunciata ed egli era privo di porto d'armi.

p. m.

I walser in processione

Alagna Valsesia. Si è svolta domenica la storica processione dei walser. Una lunga fila di persone è partita dai più alti alpeggi del Monte Rosa ed è scesa sino a valle (Telefoto Andorno)

In agitazione gli autisti delle corriere

BIELLA — I dipendenti della Gestione provinciale trasporti di Vercelli si rifiutano di effettuare il lavoro straordinario e le «corse fuori linea», per il trasporto di comitive, scolaresche e altri servizi analoghi.

Lo «stato di agitazione» era stato indetto per sollecitare un incontro con una delegazione dell'amministrazione della Provincia di Vercelli, con la quale i lavoratori intendono dibattere varie questioni che si trascinano da tempo. La riunione è stata fissata per venerdì prossimo, tuttavia le maestranze dell'azienda provinciale hanno deciso di effettuare ugualmente l'agitazione, «per dimostrare — hanno precisato — che non ci accontenteremo delle solite promesse».

Sono in agitazione anche le maestranze dello stabilimento meccanico Ocsir di Biella, che dà lavoro a 230 persone. Nei giorni scorsi l'azienda ha preannunciato una notevole riduzione di personale. Anche per questa vertenza ci sarà un incontro venerdì.

A Vallemosso è continuata l'«assemblea permanente» nello stabilimento della Finsa, attuata per reazione al licenziamento di tutti i 59 dipendenti. Nel tardo pomeriggio c'è stato un nuovo incontro con il titolare.

Un giornale ha riferito che la Pettinatura Italiana intenderebbe mettere in cassa integrazione oltre 300 dipendenti su 450. I sindacati sostengono che il provvedimento si riferisce a 60 lavoratori, a rotazione.

p. m.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Facciamo l'amore (erotico, vietato a minori di 18 anni)
IMPERO: Pazza idea (commedia)
MAZZINI: Poltergeist, demoniache presenze (orrore, vietato ai minori di 14 anni)

BORGOSESIA

SOCIALE: Interceptor il guerriero della strada

COSSATO

PRIMAVERA: Delitto di rito (erotico, vietato ai minori di 18 anni)

PRAY

EXCELSIOR: Vieni avanti cretino (commedia)

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rossaro 164, tel. 402.351.
Borgosesia: Marietti, piazza Parrocchiale 12, tel. 22.268.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Vercelli: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** tel. 35.03.333. **Borgosesia:** 25.513. **Gattinara:** 98.470. **Cossato:** 922.601. **Mangrando:** 586.913. **Trivero:** 756.566. **Valdengo:** 72.601. **Vercelli:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955 – Mostra di pittori dell'Ottocento. Orario: 15-20 compresi i festivi.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 – «Collettiva d'autunno» di pittori contemporanei (da Carol a Ciarletti, da Sasso a De Pisis). Orario: 10-12,30 e 16-19,30.

MUSEI

Biella (via Pietro Micca 38): orario odierno 8,30-12 e 14,30-16,30.

BIBLIOTECHE

Biella (via Pietro Micca 36): orario odierno 8,30-12 e 14,30-21,30.

Otto in carcere Ricattavano un esercente?

BIELLA — La collaborazione di un cittadino che non si è piegato alle intimidazioni ha consentito ai carabinieri di stroncare sul nascere un «racket», arrestando otto persone che a quanto risulta intendevano «assicurare la protezione» a un esercizio pubblico di Valdengo, dietro versamento, da parte del gestore, di due milioni al mese.

Gli arrestati sono **Ferdinando Lamattina, 27 anni; Salvatore Pugliese, 25; Claudio Principe, 18; Luigi Martino, 41; Giuseppe Porrello, 38; Giuseppe Speranza, 34; Vincenzo Vitofrancesco, 30, e Piero Ciarfaglia, 24, immigrati e residenti in città.**

L'ipotesi di reato è di estorsione mediante violenza privata continuata.

(m. al.)

ECONOMICI

VENDESI per cessata attività bancone Bova Lg. 95 nuovo stato, struttura noce - Tel. 011/85.71.24 - 85.12.44

ARRIVA a BIELLA

CIRCO AMERICANO
IL PIÙ GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO

VIA LAMARMORA
dal 14 al 17 ottobre
TUTTI I GIORNI
2 SPETTACOLI
ore 16 e 21,15
la domenica ore 14,45 e 17,45

Prenotazione e vendita biglietti dal 14 ottobre alla Cassa del CIRCO

VISITATE LO ZOO

RAGAZZE-SIGNORE

Finalmente per voi una nuovissima interessante-redditizia attività nel
SETTORE COSMETICI
da svolgere anche part-time nella vostra zona in Valsesia o nel Biellese
Per informazioni telef. allo 015/352.515 in orario d'ufficio

Invito alla Musica

PIANOFORTE ORGANO CHITARRA
Corsi per corrispondenza, metodo Self-Music.

Diteci quale dei nostri corsi vi interessa di più e noi vi invieremo 2 lezioni di prova, senza impegno. Specificate chiaramente il corso che vi interessa, tra i seguenti (si tratta degli stessi corsi seguiti dagli allievi che frequentano la nostra scuola di Via Viberti 33 - Torino):

☐ *Corso base chitarra ritmica, per principianti (40 lezioni, L. 2.700 cad.)*
☐ *Corso base tastiere - organo pianoforte - per principianti (40 lezioni, L. 3.800 cad.)*
☐ *Corso accelerato tastiere - organo o pianoforte - per chi suona già ad orecchio (20 lezioni L. 4.800 cad.)*
☐ *Corso perfezionamento tastiere - organo o pianoforte - per chi conosce già la chiave di violino (80 lezioni, L. 4.800 cad.)*

Questo invito alla musica è proposto dalla Magic Music School, la scuola specializzata esclusivamente nell'insegnamento della musica, anche per corrispondenza. Inviateci in busta chiusa il presente questionario, unitamente a L. 4.500 anche in francobolli (come rimborso spese) per ciascuno dei corsi a cui siete interessati: riceverete una musicassetta con le prime due lezioni e i relativi spartiti, senza alcun obbligo di restituzione del materiale o di iscrizione al corso.

Cognome e nome _____
Via e n. _____
Città _____ *CAP* _____ *Prov.* _____

Tagliando da inviare a:
PUBLIKOMPASS - 352 - 10100 TORINO